



CORTE DI APPELLO DI TORINO



Corte d'Appello di Torino –Curia Maxima Aula udienza di I civile

Relazione

**al Primo Presidente della Corte di Cassazione
sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2023**

INDICE

PREMESSA	7
A. LO STATO DEGLI UFFICI DEL DISTRETTO DELLA CORTE DI APPELLO DI TORINO	7
A.1. LA CORTE DI APPELLO DI TORINO	8
A.1.A. LA COPERTURA DELLA PIANTA ORGANICA DELLA CORTE DI APPELLO DI TORINO	8
SEZIONI CIVILI	8
SEZIONI PENALI	15
A.1.B. IL PERSONALE AMMINISTRATIVO DELLA CORTE DI APPELLO DI TORINO	16
A.1.C. LA SITUAZIONE DELLA CORTE DI APPELLO, I DATI STATISTICI, LE EVENTUALI VARIAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE, GLI INTERVENTI E LE PRASSI ORGANIZZATIVE, LE PROBLEMATICHE DI MAGGIOR RILIEVO (ANCHE PER NOVITÀ COMPLESSITÀ E RILEVANZA SOCIO-ECONOMICA).	30
SETTORE CIVILE	30
SETTORE PENALE	34
A.1.D. PRINCIPALI EFFETTI POSITIVI E CRITICITÀ DELLE RECENTI RIFORME PROCESSUALI SIA NEL SETTORE CIVILE CHE IN QUELLO PENALE	39
A.1.E. LE RISORSE LOGISTICHE E LO STATO DELLE RISORSE MATERIALI E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI DELLA CORTE DI APPELLO (ANCHE CON RIFERIMENTO AL LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE E PENALE TELEMATICO E DEL SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI NEL PROCESSO NELL'INTERO DISTRETTO).	41
SETTORE CIVILE	41
SETTORE PENALE	48
LA SITUAZIONE NEI TRIBUNALI DEL DISTRETTO	55
A.2. IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA	55
A.2.A. LA COPERTURA DELLA PIANTA ORGANICA DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI	55
A.2.B. IL PERSONALE AMMINISTRATIVO DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI	55
A.2.C. LA SITUAZIONE DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI DEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA, I DATI STATISTICI, LE EVENTUALI VARIAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE, GLI INTERVENTI E LE PRASSI ORGANIZZATIVE, LE PROBLEMATICHE DI MAGGIOR RILIEVO (ANCHE PER NOVITÀ COMPLESSITÀ E RILEVANZA SOCIO-ECONOMICA).	56
SETTORE CIVILE	56
SETTORE PENALE	59
A.2.D. LE RISORSE LOGISTICHE E LO STATO DELLE RISORSE MATERIALI E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI DEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA (ANCHE CON RIFERIMENTO AL LIVELLO DI	

ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE E PENALE TELEMATICO E DEL SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI NEL PROCESSO).....	63
A.3. IL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA.....	68
A.3.A. LA COPERTURA DELLA PIANTA ORGANICA DEL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA.....	68
A.3.B. IL PERSONALE AMMINISTRATIVO DEL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA	69
A.3.C. LA SITUAZIONE DEL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA, I DATI STATISTICI, LE EVENTUALI VARIAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE, GLI INTERVENTI E LE PRASSI ORGANIZZATIVE, LE PROBLEMATICHE DI MAGGIOR RILIEVO (ANCHE PER NOVITÀ COMPLESSITÀ E RILEVANZA SOCIO-ECONOMICA).....	74
A.3.D. LE RISORSE LOGISTICHE E LO STATO DELLE RISORSE MATERIALI E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI DEL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA (ANCHE CON RIFERIMENTO AL LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE E PENALE TELEMATICO E DEL SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI NEL PROCESSO)	87
A.4 IL TRIBUNALE DI TORINO.....	92
A.4.A. LA COPERTURA DELLA PIANTA ORGANICA DEL TRIBUNALE DI TORINO	92
A.4.B.IL PERSONALE AMMINISTRATIVO DEL TRIBUNALE DI TORINO	93
A.4.C. LA SITUAZIONE DELL’UFFICIO, I DATI STATISTICI, LE EVENTUALI VARIAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE, GLI INTERVENTI E LE PRASSI ORGANIZZATIVE, LE PROBLEMATICHE DI MAGGIOR RILIEVO DEL TRIBUNALE DI TORINO (ANCHE PER NOVITÀ COMPLESSITÀ E RILEVANZA SOCIO-ECONOMICA)	97
<i>SETTORE CIVILE</i>	97
<i>SETTORE PENALE</i>	101
<i>ANALISI PER SEZIONE</i>	108
<i>SEZIONI CIVILI</i>	108
<i>SEZIONI PENALI</i>	184
A.4.D. LE RISORSE LOGISTICHE E LO STATO DELLE RISORSE MATERIALI E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI DEL TRIBUNALE DI TORINO (ANCHE CON RIFERIMENTO AL LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE E PENALE TELEMATICO E DEL SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI NEL PROCESSO).....	195
A.5. IL TRIBUNALE DI ALESSANDRIA.....	197
A.5.A. LA COPERTURA DELLA PIANTA ORGANICA DEL TRIBUNALE DI ALESSANDRIA	197
A.5.B IL PERSONALE AMMINISTRATIVO DEL TRIBUNALE DI ALESSANDRIA	198
A.5.C. LA SITUAZIONE DELL’UFFICIO, I DATI STATISTICI, LE EVENTUALI VARIAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE, GLI INTERVENTI E LE PRASSI ORGANIZZATIVE, LE PROBLEMATICHE DI MAGGIOR RILIEVO DEL TRIBUNALE DI ALESSANDRIA (ANCHE PER NOVITÀ COMPLESSITÀ E RILEVANZA SOCIO-ECONOMICA)	201
A.5.D. LE RISORSE LOGISTICHE E LO STATO DELLE RISORSE MATERIALI E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI DEL TRIBUNALE DI ALESSANDRIA (ANCHE CON RIFERIMENTO AL LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE E PENALE TELEMATICO E DEL SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI NEL PROCESSO)	203

A.6. IL TRIBUNALE DI AOSTA	207
A.6.A. LA COPERTURA DELLA PIANTA ORGANICA DEL TRIBUNALE DI AOSTA	207
A.6.B. IL PERSONALE AMMINISTRATIVO DEL TRIBUNALE DI AOSTA	208
A.6.C. LA SITUAZIONE DEL TRIBUNALE DI AOSTA, I DATI STATISTICI, LE EVENTUALI VARIAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE, GLI INTERVENTI E LE PRASSI ORGANIZZATIVE, LE PROBLEMATICHE DI MAGGIOR RILIEVO (ANCHE PER NOVITÀ, COMPLESSITÀ E RILEVANZA SOCIO-ECONOMICA)	208
SETTORE CIVILE.....	208
SETTORE PENALE	210
A.6.D. LE RISORSE LOGISTICHE E LO STATO DELLE RISORSE MATERIALI E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI DEL TRIBUNALE DI AOSTA (ANCHE CON RIFERIMENTO AL LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE E PENALE TELEMATICO E DEL SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI NEL PROCESSO).....	211
A.7. IL TRIBUNALE DI ASTI.....	212
A.7.A. LA COPERTURA DELLA PIANTA ORGANICA DEL TRIBUNALE DI ASTI.....	212
A.7.B. IL PERSONALE AMMINISTRATIVO DEL TRIBUNALE DI ASTI.....	213
A.7.C. LA SITUAZIONE DEL TRIBUNALE DI ASTI, I DATI STATISTICI, LE EVENTUALI VARIAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE, GLI INTERVENTI E LE PRASSI ORGANIZZATIVE, LE PROBLEMATICHE DI MAGGIOR RILIEVO (ANCHE PER NOVITÀ COMPLESSITÀ E RILEVANZA SOCIO-ECONOMICA).....	216
A.7.D. LE RISORSE LOGISTICHE E LO STATO DELLE RISORSE MATERIALI E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI DEL TRIBUNALE DI ASTI. (ANCHE CON RIFERIMENTO AL LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE E PENALE TELEMATICO E DEL SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI NEL PROCESSO).....	219
A.8 IL TRIBUNALE DI BIELLA	223
A.8.A. LA COPERTURA ORGANICA DEL TRIBUNALE DI BIELLA	223
A.8.B. IL PERSONALE AMMINISTRATIVO DEL TRIBUNALE DI BIELLA.....	223
A.8.C. LA SITUAZIONE DEL TRIBUNALE DI BIELLA, I DATI STATISTICI, LE EVENTUALI VARIAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE, GLI INTERVENTI E LE PRASSI ORGANIZZATIVE, LE PROBLEMATICHE DI MAGGIOR RILIEVO (ANCHE PER NOVITÀ COMPLESSITÀ E RILEVANZA SOCIO-ECONOMICA)	224
SETTORE CIVILE.....	224
SETTORE PENALE.....	225
A.8.D. LE RISORSE LOGISTICHE E LO STATO DELLE RISORSE MATERIALI E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI DEL TRIBUNALE DI BIELLA (ANCHE CON RIFERIMENTO AL LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE E PENALE TELEMATICO E DEL SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI NEL PROCESSO).....	227
A.9. IL TRIBUNALE DI CUNEO	229
A.9.A. LA COPERTURA DELLA PIANTA ORGANICA DEL TRIBUNALE DI CUNEO.....	229
A.9.B. IL PERSONALE AMMINISTRATIVO DEL TRIBUNALE DI CUNEO.....	231

A.9.C. LA SITUAZIONE DEL TRIBUNALE DI CUNEO, I DATI STATISTICI, LE EVENTUALI VARIAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE, GLI INTERVENTI E LE PRASSI ORGANIZZATIVE, LE PROBLEMATICHE DI MAGGIOR RILIEVO (ANCHE PER NOVITÀ COMPLESSITÀ E RILEVANZA SOCIO-ECONOMICA)	236
<i>SETTORE CIVILE</i>	236
<i>SETTORE PENALE</i>	237
A.9.D. LE RISORSE LOGISTICHE E LO STATO DELLE RISORSE MATERIALI E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI DEL TRIBUNALE DI CUNEO (ANCHE CON RIFERIMENTO AL LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE E PENALE TELEMATICO E DEL SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI NEL PROCESSO).....	240
A.10. IL TRIBUNALE DI IVREA.....	242
A.10.A. LA COPERTURA DELLA PIANTA ORGANICA DEL TRIBUNALE DI IVREA	242
A.10.B. IL PERSONALE AMMINISTRATIVO DEL TRIBUNALE DI IVREA	244
A.10.C. LA SITUAZIONE DEL TRIBUNALE DI IVREA, I DATI STATISTICI, LE EVENTUALI VARIAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE, GLI INTERVENTI E LE PRASSI ORGANIZZATIVE, LE PROBLEMATICHE DI MAGGIOR RILIEVO (ANCHE PER NOVITÀ COMPLESSITÀ E RILEVANZA SOCIO-ECONOMICA)	246
<i>SETTORE CIVILE</i>	246
<i>SETTORE PENALE</i>	249
A.10.D. LE RISORSE LOGISTICHE E LO STATO DELLE RISORSE MATERIALI E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI DEL TRIBUNALE DI IVREA (ANCHE CON RIFERIMENTO AL LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE E PENALE TELEMATICO E DEL SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI NEL PROCESSO).....	255
A.11. IL TRIBUNALE DI NOVARA.....	262
A.11.A. LA COPERTURA DELLA PIANTA ORGANICA DEL TRIBUNALE DI NOVARA	262
A.11.B. IL PERSONALE AMMINISTRATIVO DEL TRIBUNALE DI NOVARA	263
A.11.C. LA SITUAZIONE TRIBUNALE DI NOVARA, I DATI STATISTICI, LE EVENTUALI VARIAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE, GLI INTERVENTI E LE PRASSI ORGANIZZATIVE, LE PROBLEMATICHE DI MAGGIOR RILIEVO (ANCHE PER NOVITÀ COMPLESSITÀ E RILEVANZA SOCIO-ECONOMICA)	265
<i>SETTORE CIVILE</i>	265
<i>SETTORE PENALE</i>	275
<i>ANALISI GENERALE SUL RECENTE INTERVENTO RIFORMATORE</i>	280
<i>MISURE ADOTTATE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PNRR</i>	281
A. 11. D. LE RISORSE LOGISTICHE E LO STATO DELLE RISORSE MATERIALI E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI DEL TRIBUNALE DI NOVARA. (ANCHE CON RIFERIMENTO AL LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE E PENALE TELEMATICO E DEL SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI NEL PROCESSO)	285
A.12. IL TRIBUNALE DI VERBANIA.....	292
A.12.A. LA COPERTURA DELLA PIANTA ORGANICA DEL TRIBUNALE DI VERBANIA	292

A.12.B. IL PERSONALE AMMINISTRATIVO DEL TRIBUNALE DI VERBANIA	293
A.12.C. LA SITUAZIONE DEL TRIBUNALE DI VERBANIA, I DATI STATISTICI, LE EVENTUALI VARIAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE, GLI INTERVENTI E LE PRASSI ORGANIZZATIVE, LE PROBLEMATICHE DI MAGGIOR RILIEVO (ANCHE PER NOVITÀ COMPLESSITÀ E RILEVANZA SOCIO-ECONOMICA).....	295
<i>SETTORE CIVILE</i>	296
<i>SETTORE PENALE</i>	298
A.12.D. LE RISORSE LOGISTICHE E LO STATO DELLE RISORSE MATERIALI E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI DEL TRIBUNALE DI VERBANIA (ANCHE CON RIFERIMENTO AL LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE E PENALE TELEMATICO E DEL SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI NEL PROCESSO)	302
A.13. IL TRIBUNALE DI VERCELLI	306
A.13.A. LA COPERTURA DELLA PIANTA ORGANICA DEL TRIBUNALE DI VERCELLI.....	306
A.13.B. IL PERSONALE AMMINISTRATIVO DEL TRIBUNALE DI VERCELLI.....	307
A.13.C. LA SITUAZIONE TRIBUNALE DI VERCELLI, I DATI STATISTICI, LE EVENTUALI VARIAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE, GLI INTERVENTI E LE PRASSI ORGANIZZATIVE, LE PROBLEMATICHE DI MAGGIOR RILIEVO (ANCHE PER NOVITÀ COMPLESSITÀ E RILEVANZA SOCIO-ECONOMICA)	307
A.13.D. LE RISORSE LOGISTICHE E LO STATO DELLE RISORSE MATERIALI E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI DEL TRIBUNALE DI VERCELLI. (ANCHE CON RIFERIMENTO AL LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE E PENALE TELEMATICO E DEL SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI NEL PROCESSO)	316
A.14. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE SULLA SITUAZIONE DEGLI ORGANICI DEL PERSONALE DI MAGISTRATURA E AMMINISTRATIVO.....	319
A.14.A. GLI ORGANICI DEL PERSONALE DI MAGISTRATURA.....	319
A.14.B. GLI ORGANICI DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO	321
B. LA REALIZZAZIONE ED EFFETTI DELLE RIFORME E QUESTIONI DI RILIEVO NEI DIVERSI SETTORI	322
B.1. SETTORE CIVILE	322
B.1.1. LA DISCIPLINA DELL'IMMIGRAZIONE	323
B.1.2 LEGGE 89/2001 (LEGGE PINTO), COME MOD. DA D.L. 22 GIUGNO 2012 N. 83 , CONVERTITO DALLA LEGGE 7 AGOSTO 2012 N. 134 E DA LEGGE 28 DICEMBRE 2015 N. 208	323
B.2. SETTORE PENALE	324
C. LA SITUAZIONE CARCERARIA NEL DISTRETTO, LE MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE LA SOSPENSIONE O RINVIO DELL'ESECUZIONE, I PROVVEDIMENTI CONCERNENTI I BENEFICI PENITENZIARI NONCHÉ QUELLI RISARCITORI PER SOVRAFFOLLAMENTO CARCERARIO	326

PREMESSA

È opportuno premettere, ai fini di una più compiuta lettura della presente relazione, che i dati statistici riportati non possono essere impiegati per le comparazioni con quelli utilizzati per elaborare gli standard propri del PNRR settore Giustizia, né per verificare gli obiettivi ivi previsti. Risultano, invero, non omogenei i sistemi e i criteri di estrazione dei dati e i parametri di elaborazione sono difformi.

Si rappresenta, inoltre, che tutte le tabelle riportate, relative a presenze e coperture di organico, contengono i dati indicati nel sito del C.S.M., da ultimo consultato nel mese di ottobre 2023, o presenti in altri siti istituzionali gestiti dal Ministero di Giustizia.

I dati statistici, invece, sono stati ricavati dalle relazioni inviate dai diversi Uffici.

A. LO STATO DEGLI UFFICI DEL DISTRETTO DELLA CORTE DI APPELLO DI TORINO

Il distretto della Corte d'Appello di Torino comprende le Regioni del Piemonte e della Valle d'Aosta ed un territorio di 28.648 km², il più esteso in Italia, su cui risiedono oltre 4.500.000 abitanti, più precisamente 4.397.105 in Piemonte e 125.666 in Valle d'Aosta, secondo dati Istat aggiornati al 31 dicembre 2020. Negli Uffici giudiziari del Distretto prestano attualmente servizio 506 magistrati ordinari, su un organico di 618, suddivisi fra giudicanti e inquirenti come indicato nella sotto riportata tabella: sono vacanti 112 posti con 7 magistrati in meno dello scorso anno (506 rispetto a 513).

LOCALITA'	ORGANICO	VACANTI	% SCOPERTURA	MAG. IN SERVIZIO
TORINO	618	112	18.12	506
DI CUI GIUDICANTI :				
	454	87	19.16	
DI CUI REQUIRENTI :				
	164	25	15.24	

TABELLA 1

Diversi Uffici giudiziari del Distretto continuano a presentare peraltro scoperture di organico più che significative.

Quanto al personale amministrativo dell'intero Distretto, dall'esame dei dati relativi alla pianta organica e dalle relazioni inviate dai Dirigenti dei diversi Uffici emergono, come già per gli anni passati, percentuali di copertura in alcuni casi anche più rilevanti.

Tanto premesso, si procederà qui di seguito ad esporre, per ogni singolo Ufficio, la consistenza della pianta organica di magistrati e personale amministrativo, i dati statistici più significativi e le variazioni rilevate nell'ultimo anno (relativamente al periodo compreso fra il 1 luglio 2022 e il 30 giugno 2023), le risorse logistiche e lo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici (anche con riferimento al livello di attuazione del processo civile e penale telematico e del sistema delle

comunicazioni nel processo), le prassi organizzative e le problematiche di maggior rilievo, nonché poi a relazionare sulla complessiva situazione carceraria nel distretto.

Si ricorda, come già indicato in premessa, che i riportati dati statistici non possono essere impiegati per le comparazioni e gli obiettivi previsti dal PNRR – Giustizia, risultando allo stato non ancora omogenei i sistemi e i criteri di estrazione degli stessi.

A.1. LA CORTE DI APPELLO DI TORINO

A.1.A. LA COPERTURA DELLA PIANTA ORGANICA DELLA CORTE DI APPELLO DI TORINO

La situazione complessiva degli organici della Corte d'Appello di Torino è riportata nella seguente tabella:

PIANTA ORGANICA NUMERICA PER LA Corte di Appello di TORINO								
Funzione	Organico	Vacanti	Presenza Giuridica	Uomini P. Giuridica	Donne P. Giuridica	Effettivi	%Sc. Giuridica	%Sc. Effettiva
<u>Presidente di Corte di Appello</u>	1	0	1	1	0	1	0	0
<u>Presidente Sezione di Corte d'Appello</u>	13	3	10	4	6	9	23	30
<u>Presidente sezione lavoro Corte Appello</u>	1	0	1	0	1	1	0	0
<u>Consigliere di Corte di Appello</u>	53	16	37	10	27	39	30	26
<u>Consigliere sezione lavoro</u>	8	0	8	5	3	8	0	0
<u>Magistrato POF Flessibile Giudicante</u>	6	6	0	0	0	0	100	100
<u>Esperto del tribunale acque pubbliche</u>	3	0	3	2	1	3	0	0
<u>Componente privato sez. minorenni corte appello</u>	20	0	20	10	10	20	0	0
<u>Giudice ausiliario di corte di appello</u>	19	8	11	6	5	11	42	42

NB. La Tabella di cui sopra è tratta dal sito COSMAG nel mese di ottobre 2023 ma al 30 giugno 2023 i posti vacanti tra i presidenti di sezione erano 4 e non 3 e i posti vacanti di consigliere erano 15 perché, medio tempore, nel mese di settembre 2023, un consigliere è stato nominato presidente di sezione.

TABELLA 2

A seguito dell'entrata in vigore delle piante organiche flessibili distrettuali alla Corte d'Appello è stato assegnato un solo posto che però, nonostante una domanda, è rimasto scoperto (per revoca della stessa domanda). Nel complesso permane quasi invariata, rispetto al precedente periodo, ed elevata, la copertura giuridica ed effettiva, pari ad oltre il 25%, dei magistrati togati (destinata ad aumentare per le uscite di Consiglieri di cui è stato o sarà disposto il trasferimento entro l'anno in corso).

SEZIONI CIVILI

La ripartizione organica delle Sezioni civili ordinarie (ridotte a 3 da 4 che erano mediante l'unione della III e della IV sezione civile in una sola sezione), operativa dal gennaio 2019 e non oggetto di successive rilevanti modifiche, è risultata corrispondere positivamente alle esigenze dettate dalle variazioni dei flussi in entrata per materia che ne erano state la ragione fondante.

Le prime tre sezioni civili della Corte sono deputate alla trattazione del contenzioso ordinario nelle materie rispettivamente loro assegnate quali competenze specialistiche (la I in materia societaria, bancaria e fallimentare, la II in materia di diritti reali, successioni, compravendite e appalti, la III in materia di responsabilità civile anche professionale) mentre la sezione Minori – Famiglia è una sezione promiscua che tratta sia questioni civili che penali.

La nuova IV sezione civile, istituita nel 2018, si è occupata di definire tutto l'arretrato (2000 procedimenti) riguardante le cause di Protezione Internazionale ma ha esaurito il proprio compito ed è stata sciolta nel 2021.

La V Sezione civile tratta le materie specialistiche concernenti l'Impresa ed è presieduta (dal mese di aprile 2021) dal Presidente della I Sezione civile ed è composta dai Consiglieri della I sezione civile e da 2 consiglieri di altre sezioni civili che vi assumono le funzioni come secondo incarico.

Il Presidente ed i Consiglieri della II Sezione sono deputati, quale secondo incarico, a svolgere le funzioni di Presidente e di Giudici del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (TRAP, con competenza territoriale sui distretti di Torino e di Genova).

Il Presidente della III Sezione ha, come secondo incarico, la Presidenza della Sezione VI, competente in ordine al contenzioso derivante dall'applicazione della "legge Pinto"; a tale Sezione sono assegnati, quale secondo incarico, i Consiglieri della III Sezione e 2 giudici ausiliari co-assegnati (al 50%) alla sezione Minori - Famiglia

La Sezione Lavoro e la Sezione Famiglia hanno le competenze loro proprie, così come la Sezione Specializzata Agraria (aggregata alla III sezione civile).

Tutti i Consiglieri del settore civile (con esclusione di quelli assegnati alla Sezione Lavoro e alla Sezione Famiglia) svolgono, accanto all'incarico principale, un secondo incarico, taluni anche un terzo incarico non esclusivo (come quelli della III sezione civile che compongono anche la VI sezione e quella Agraria).

Più specificamente, le sezioni civili della Corte sono attualmente composte come segue:

- **Prima Sezione**¹: 1 Presidente, 5 Consiglieri, 2 Giudici Ausiliari. E' vacante la posizione di un Consigliere (e lo è stata per tutto il periodo considerato).

¹ La I Sezione civile ha competenza in materia di: Associazioni e fondazioni. Imposte e tasse. Contratti di mutuo, conto corrente: contratti bancari e di borsa, intermediazione finanziaria. Concorrenza sleale (con esclusione delle cause attribuite alla sezione specializzata per le controversie in materia di proprietà industriale e intellettuale). Società, azienda e contratti relativi all'azienda (ma non l'affitto). Fideiussione, mandato di credito, anticresi. Cause di prelazione e di conservazione della garanzia patrimoniale; fallimento e procedure concorsuali. Titoli di credito. Controversie e ricorsi in materia elettorale. Infrazioni valutarie; appalti di opere pubbliche (non devoluti alla sezione specializzata per le imprese); cause in cui sia parte una pubblica amministrazione, non attribuite ad altre sezioni. Volontaria giurisdizione e reclami avverso provvedimenti emessi in camera di consiglio in materie che non siano specificamente assegnate ad altre sezioni; riconoscimento di sentenze straniere (fatta eccezione per le sentenze relative a materie assegnate alla sezione per i minorenni, delle persone della famiglia). Esecuzioni forzate, opposizioni alla esecuzione e opposizione di terzo; giudizi di accertamento dell'obbligo del terzo ex art. 548 c.p.c. Agenzia e mediazione. Leasing, factoring, franchising. Giudizi di rinvio, conseguenti ad annullamento di sentenze emesse dalla terza e dalla quarta sezione civile.

- **Seconda Sezione**²: 1 Presidente, 5 Consiglieri, 3 Giudici Ausiliari. Per l'intero anno è risultata vacante la posizione di un Consigliere.
 - **Terza Sezione**³: 1 Presidente, 5 Consiglieri, 3 Giudici Ausiliari. Per l'intero anno è risultata vacante una posizione di Consigliere. Un altro consigliere è stato trasferito in Cassazione nel febbraio 2023 e nel mese di aprile 2023 la presidente è decaduta dalle funzioni per aver raggiunto il limite degli 8 anni ed è rimasta quale consigliere anziano della sezione (pur avendo un esonero del 50% per motivi di salute e per essere stata nominata – unica italiana – giudice del Tribunale Europeo dei Brevetti con sede in Lussemburgo)
 - **Quinta Sezione - Impresa**⁴: composta da 1 Presidente – attualmente lo stesso della Prima Sezione - e 7 Consiglieri assegnati come secondo incarico; alla sezione non sono assegnati Giudici Ausiliari.
 - **Sesta Sezione - “legge Pinto”**⁵: composta dal Presidente, dai Consiglieri e dai Giudici Ausiliari della III Sezione civile, quale secondo incarico, nonché da altri due Giudici Ausiliari, co-assignati al 50% con la sezione Minori - Famiglia.
 - **Sezione Lavoro**⁶: composta da 1 Presidente ed 8 Consiglieri. Nel periodo in esame la Sezione ha operato apparentemente con organico pieno ma dal dicembre 2022 un consigliere è in aspettativa per motivi di salute e sarà collocata a riposo nel prossimo mese di dicembre 2023.
- Sezione per i minorenni, delle persone e della famiglia**⁷: (IV) sezione promiscua, civile e penale, composta da 1 Presidente, 5 Consiglieri, 2 Giudici Ausiliari, nonché 20 Consiglieri Onorari

² La II Sezione civile ha competenza in materia di: diritti reali e possesso; successioni e donazioni; comunione e scioglimento di comunione; condominio; compravendita e permuta di immobili; arbitraggio e perizia contrattuale; espropriazioni per pubblica utilità; impugnazioni delle decisioni sui ricorsi avverso decisioni dei C.N. degli Agrotecnici e dei Geologi; rinvii dalla Suprema Corte relativamente ai processi decisi dalla Sezione I Civile; vendite mobiliari; contratti di appalto ad eccezione degli appalti pubblici; contratti d'opera ad eccezione dell'opera professionale; ripetizioni di indebito connesse con la competenza della Sezione, ricorsi di volontaria giurisdizione attinenti sia alla materia condominiale, quali le domande di revoca di amministratori di condominio, sia alle altre materie di competenza della sezione, giudizi di rinvio conseguenti ad annullamento di sentenze emesse dalla Sezione I Civile.

³ La III Sezione civile ha competenza in materia di: responsabilità extracontrattuale, contratti di somministrazione, spedizione, trasporto, deposito, mandato, contratti di assicurazione, impugnazione di lodi arbitrali, contratti di prestazione d'opera professionale, responsabilità professionale anche medica, locazioni di beni immobili e mobili, comodato e affitto di azienda, noleggio; cause c.d. “atipiche” (impugnazioni nei procedimenti disciplinari notarili, richieste di liquidazione di parcelle avvocati, spese di giustizia), giudizi di rinvio conseguenti ad annullamento di sentenze emesse dalla Seconda Sezione Civile, nelle materie a tale Sezione attribuite.

⁴ La V Sezione civile è chiamata a decidere le impugnazioni proposte avverso le decisioni della corrispondente Sezione Impresa costituita presso il Tribunale di Torino, a sua volta competente, con riferimento al territorio dell'intero distretto della Corte d'Appello di Torino, per le controversie già trattate dalle Sezioni specializzate in materia di proprietà industriale ed intellettuale di cui al D. Lgs. 27.06.2003 n. 168 (cause in materia di proprietà industriale ed intellettuale e concorrenza sleale, escluse quelle non interferenti con l'esercizio dei diritti di proprietà industriale) e per le altre materie attribuite dalla normativa alle Sezioni specializzate in materia di impresa: e cioè per le cause e i provvedimenti in materia societaria –comprese le azioni di responsabilità - che vedono interessate società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperative e società europee, nonché società di persone che rispetto alle stesse esercitano o sono sottoposte a direzione e coordinamento; contratti pubblici di appalto di lavori, servizi o forniture di rilevanza comunitaria in cui sia parte una società di capitali, ovvero società di persone esercitanti o sottoposte a direzione e coordinamento da parte di una società di capitali; nonché, infine, per le cause e i procedimenti che presentano ragioni di connessione con i procedimenti di competenza delle Sezioni.

⁵ Alla VI Sezione civile è attribuita esclusivamente la trattazione dei procedimenti di cui alla legge n. 89/2001 (c.d. “Legge Pinto”) che disciplina l'equa riparazione in caso di superamento del termine di durata ragionevole del processo, in attuazione della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1950, ovvero i procedimenti instaurati per ottenere l'equa riparazione in conseguenza della irragionevole durata dei processi dei quali il c.d. processo presupposto si sia celebrato nel distretto della Corte di Appello di Torino.

⁶ La Sezione Lavoro ha competenza a giudicare sulle controversie di cui al titolo IV, libro II c.p.c..

⁷ La Sezione per i minorenni, delle persone e della famiglia è chiamata a giudicare sulle impugnazioni di provvedimenti emessi dal Tribunale per i minorenni in materia civile e penale, ha inoltre competenza in tutti i procedimenti concernenti:

aggregati per le cause relative ai minori. I 2 Giudici Ausiliari sono co-assegnati al 50 % con altra sezione (la VI che tratta le cause ex legge Pinto). Un consigliere della sezione è stato commissario d'esame per il concorso in magistratura per quasi tutto il periodo (2021 – 2022) e poi si è dimesso dalla magistratura nel novembre 2022.

Al 30 giugno 2023 erano presenti solo 4 consiglieri.

- **Sezione Agraria**: composta da 1 Presidente, attualmente nella persona del Presidente della Corte d'Appello, e 2 Consiglieri, quale secondo incarico, della sezione III civile (a cui la Sezione Agraria è aggregata), nonché 4 Esperti, recentemente rinnovati. Sono altresì individuati tabellarmente un Presidente e due Consiglieri supplenti (della stessa III sezione civile)
- **Tribunale Regionale Acque Pubbliche (TRAP)**: istituito presso la Corte d'Appello di Torino, ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, ne sono componenti, come secondo incarico, il Presidente ed i Consiglieri della II Sezione civile, nonché 3 Esperti (ingegneri idraulici).

L'ufficio per il processo nella Corte di Appello.

Il DL 80/2021, convertito nella legge 113/2021, ha previsto all'art.11 il reclutamento straordinario di personale inquadrato nella nuova figura professionale dell'Addetto all'Ufficio del Processo al fine di favorire la piena operatività delle strutture organizzative denominate "Ufficio per il processo", costituite ai sensi dell'art. 16-octies del D.L. 179/2012, convertito con modificazioni dalla legge 21/2012.

Tale ultima norma prevedeva che l'UPP fosse formato da personale di cancelleria, da tirocinanti ex art. 73 DL 69/2013, da tirocinanti ex art. 37 DL 98/2011, dai giudici onorari di Tribunale e, per le Corti d'Appello, dai giudici ausiliari. La Corte d'Appello di Torino si era avvalsa in allora della facoltà di non costituire l'Ufficio per il Processo in quanto non poteva disporre di un numero di addetti sufficiente.

A seguito dell'assegnazione di 76 Addetti (ma solo 64 hanno preso possesso nel 2022) appartenenti al personale oggetto del reclutamento straordinario, con variazione tabellare del 28 febbraio 2022 è stato istituito presso la Corte d'Appello di Torino l'Ufficio per il Processo (UPP).

L'Ufficio è stato articolato secondo le previsioni del Progetto organizzativo per l'Ufficio per il processo, predisposto in data 23.12.2021, che – in primo luogo - si pone, come obiettivi principali e necessari, quelli negoziati con la Commissione Europea nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), quali delineati nelle circolari del Capo Dipartimento del DOG prot.m_dg.DOG.03/11/2021.0228522.U e m_dg.DOG.02/12/2021.0254463.U, ovvero:

istituti e materie di cui al libro primo del codice civile (escluse associazioni e fondazioni), scioglimento del matrimonio, provvedimenti di volontaria giurisdizione relativi alle predette materie, riconoscimento di sentenze straniere attinenti le stesse materie, esecutività di sentenze ecclesiastiche in materia matrimoniale, affari in tema di amministrazione di sostegno, interdizioni e inabilitazioni; protezione internazionale, per i rinvii delle stesse cause dopo l'annullamento in Cassazione del provvedimento.

1. Riduzione del *disposition time* complessivo, dato dalla somma del *disposition time* nei tre gradi di giudizio, del 40% nel settore civile e del 25% nel settore penale entro giugno 2026;
2. Riduzione dell'arretrato civile del 65% in Tribunale e del 55% in Corte d'Appello entro fine 2024; del 90% in Tribunale e in Corte d'Appello entro giugno 2026;
3. Aggiornamento e/o istituzione di politiche di raccolta e definizione indirizzi giurisprudenziali (sia nel settore civile che penale), con costituzione di una banca dati di merito fruibile e visibile a tutti i cittadini;
4. Continuo monitoraggio del *disposition time* sia civile sia penale e dell'arretrato civile;
5. Accompagnamento alla digitalizzazione dell'ufficio e all'innovazione;
6. Coordinamento organizzativo delle risorse

Oltre agli obiettivi imposti dal PNRR, la Corte d'Appello di Torino, il Progetto organizzativo si propone i seguenti ulteriori obiettivi:

- costituzione nel settore penale del c.d. "Ufficio spoglio", composto da almeno due addetti UPP, di supporto al Presidente di Sezione delegato all'assegnazione dei nuovi fascicoli alle sezioni, con il compito di provvedere allo spoglio degli stessi, attesa la necessaria "pesatura" e collocazione dei procedimenti in base ai criteri di priorità indicati nelle tabelle della Corte (che non usufruisce del programma GIADA) con la finalità di raggiungere un equilibrio nei carichi di lavoro delle sezioni nell'ambito dei processi per reati non specialistici;
- riorganizzazione delle cancellerie, impiegando gli UPP come struttura di raccordo tra l'attività del magistrato e quella della cancelleria e assegnando agli addetti all'UPP delle mansioni inerenti la gestione del fascicolo, dal momento dell'assegnazione alla sezione fino al deposito della sentenza, con l'effetto di recuperare risorse tra il personale delle cancellerie per rinforzare i settori in sofferenza, come quello dell'esecuzione penale, delle spese di giustizia e del recupero crediti, in un'ottica complessiva di miglioramento del servizio giustizia in termini di qualità e tempestività.

Gli addetti (assegnati alla Corte in numero di 76⁸) sono stati, in origine, così redistribuiti:

- 10 addetti per ciascuna delle 4 sezioni penali ordinarie ($10 \times 4 = 40$) e 7 per la V penale e I Corte d'Assise d'Appello, oltre a 2 addetti all'UPP dell'Ufficio Spoglio (per un totale di 49 addetti), la cui costituzione è oggetto di obiettivo specifico dell'Ufficio come sopra descritto;
- 6 addetti per ogni sezione civile e per quella dei Minori ($6 \times 4 = 24$) e 3 per la sezione Lavoro per un totale di 27 addetti.

⁸ Il numero degli addetti è soggetto a variazioni non prevedibili, in considerazione del fatto che gli addetti UPP, assunti a tempo determinato, in gran parte giovani neo laureati, hanno interesse a sperimentare altre più gratificanti prospettive lavorative, come in almeno un caso si è già verificato.

Per quanto attiene alle mansioni affidate agli addetti, i riferimenti sono il DL 80/2021, con il mansionario specifico per la figura del Funzionario addetto all'UPP, nonché la circolare della Direzione Generale del Personale e della Formazione del DOG – prot. 268670.U del 21.12.2021, chiarificatrice su alcuni rilevanti aspetti concernenti mansioni, modalità di lavoro, gestione e formazione del personale rivestente tale qualifica.

Tutti gli addetti all'UPP devono svolgere in via prevalente le mansioni previste dall'allegato al DL n. 80/21: la scelta del tipo di mansioni da far svolgere agli addetti è modulabile da parte dei Responsabili degli UPP delle singole Sezioni (i presidenti delle stesse) in base alle esigenze di lavoro di queste ultime, potendosi scegliere (ma solo a titolo indicativo) tra l'attribuzione del lavoro connesso ad ogni procedimento ad ogni singolo addetto oppure per segmenti chiaramente individuati dell'iter che accompagna ogni procedimento; in tal caso sempre con una opportuna rotazione.

Tra le attività affidate agli addetti all'UPP della Sezione possono menzionarsi lo studio dei fascicoli, la redazione di una scheda riepilogativa dei suoi aspetti essenziali per la corretta gestione del processo da parte del giudice, le relative ricerche giurisprudenziali, il supporto al Presidente di Sezione nella gestione del ruolo, la predisposizione e notifica dei decreti di citazione (nel settore penale), la preparazione di bozze di provvedimenti secondo le indicazioni del magistrato, gli scarichi sui registri, la bonifica dei dati, la scansione e inserimento dei provvedimenti nei sistemi informatici e/o nelle banche dati condivise, la verifica della completezza e correttezza del provvedimento finale prima del suo deposito; il Progetto organizzativo prevede inoltre che il funzionario addetto all'UPP possa garantire anche l'assistenza in udienza laddove i fascicoli trattati in quell'udienza siano stati oggetto di studio preliminare da parte sua.

Per il Settore penale e per quello civile sono costituiti due UPP "trasversali e di "servizi" composti da 1-2 addetti di ogni Sezione civile o penale che hanno il compito di monitorare - insieme al personale di cancelleria - l'andamento del lavoro di ogni Sezione, raccogliendo ogni settimana o ogni mese i dati, per riportare questi ultimi al Coordinatore degli UPP del Settore penale e al Coordinatore degli UPP del Settore civile (entrambi presidenti di sezione) che, alla fine di ogni trimestre, si riuniscono con il Presidente della Corte e con il Dirigente amministrativo per analizzare i risultati ed eventualmente concordare i provvedimenti conseguenti.

Agli stessi UPP "trasversali" è altresì affidato il compito di raccogliere i provvedimenti più significativi e interessanti indicati dai Magistrati della Sezione nelle riunioni ex art.47- quater O.G. al fine di riversarli nella banca dati della Corte e nazionali, secondo le indicazioni che saranno date dai RAM (Referenti dell'Archivio di Merito) del Settore civile e penale della Corte. A tale scopo si è previsto che alla fine di ogni semestre venga convocata una riunione (anche concomitante con quella

relativa alle statistiche per il monitoraggio di cui sopra) tra il Presidente della Corte, il Dirigente amministrativo, i Coordinatori dei Settori penale e civile e i Consiglieri RAM di detti Settori.

Due addetti all'UPP "trasversale e di servizi" sono stati destinati ad aiutare l'Ufficio Economato e l'Ufficio Personale della Corte in considerazione del notevole impegno che deriverà a questi uffici dall'inserimento, nell'organico del personale amministrativo, di un numero di addetti all'UPP (e personale tecnico appena insediatosi) pari a oltre il 50% di quello effettivo e presente (97 a tempo determinato su 172 effettivi, compresi gli applicati da altri uffici).

Infine è stato costituito un UPP relativo all' "ufficio spoglio penale", con due addetti che coadiuvano - raccordandosi con la Cancelleria centrale penale - il Presidente delegato alla distribuzione degli affari penali provvedendo alla "pesatura" dei procedimenti da assegnare ed al riversamento informatico di tali dati.

A tutti gli UPP "sezionali" partecipano, se presenti, i tirocinanti ex art. 73 DL 69/2013 assegnati ai singoli consiglieri di ogni Sezione civile o penale.

Degli UPP non fa effettivamente parte il personale amministrativo addetto alle cancellerie perché impegnato, oltre che nei compiti istituzionali al medesimo assegnati, nel recupero del notevole arretrato nella esecuzione penale e nella preparazione ed invio dei provvedimenti impugnati in Cassazione e non ne fanno parte neppure i Giudici Ausiliari presso la Corte d'Appello, che ricevono un compenso per ogni provvedimento definitivo depositato e per le attività connesse al procedimento loro assegnato; i predetti potranno comunque usufruire delle attività di ricerche giurisprudenziali affidate agli addetti UPP e - previo accordo con il Presidente di Sezione - anche dei decreti di liquidazione degli Ausiliari del giudice e dei difensori delle parti ammesse al Gratuito Patrocinio.

Il pieno utilizzo delle risorse dell'UPP, pur essendo state risolte con notevole difficoltà e pesanti ritardi le iniziali criticità derivanti dalla lentezza nella assegnazione ai nuovi addetti degli strumenti informatici e della carte CMG, è tuttora parzialmente frenato dall'insufficienza degli spazi per assicurare adeguate postazioni di lavoro agli addetti UPP, in considerazione dell'opportunità che un gran numero degli stessi sia allocato presso i magistrati e le cancellerie al fine di un migliore affiancamento degli stessi e di una razionale organizzazione del lavoro.

La situazione è parzialmente migliorata solo con il recente trasferimento (luglio 2023) di alcuni uffici della Corte, del Tribunale e della Procura della Repubblica nei locali presi in locazione dalla Città Metropolitana di Torino. Si è in attesa della ristrutturazione (a spese del Ministero) di una palazzina concessa in comodato dal Comune di Torino e situata a poche centinaia di metri dal Palazzo di Giustizia di Torino.

Stante, comunque, l'insufficiente spazio interno a disposizione della Corte, gli addetti sono stati temporaneamente collocati nelle stanze lasciate vuote dalle scoperture nell'organico dei magistrati, in

locali destinati alle camere di consiglio civili, nei pochi spazi disponibili nelle stanze delle cancellerie (sempre dovuti a scoperture) o ancora in quelle ricavate dalla loro sottrazione ai Giudici Ausiliari. In accordo con la dirigenza amministrativa, è inoltre stato previsto un orario flessibile in modo che gli addetti all'UPP non si sovrappongano nella loro presenza in ufficio.

Una collocazione decente per i nuovi addetti all'UPP presso la Corte - (inizialmente solo 64 su 76 ma ora ridotti a 46), ai quali si aggiungono quelli assegnati al Tribunale di Torino (149), per un totale di 225, nonché il nuovo personale appena arrivato (33 presso la Corte), previsto dall'articolo 13, decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, appartenente a profili professionali non ricompresi tra quelli ordinariamente previsti dall'Amministrazione Giudiziaria - potrà peraltro esservi quando si renderanno disponibili gli altri spazi ricavati negli edifici sopra indicati.

SEZIONI PENALI

Le Sezioni penali ordinarie I, II, III e IV erano (al 30 giugno 2023) tabellarmente composte, ognuna, da 2 Presidenti e 7 Consiglieri (per la IV Sezione è intervenuto un provvedimento di variazione tabellare nel corso dell'anno 2022, che ha modificato da 1 a 2 il numero dei Presidenti, con l'assegnazione di una posizione di Presidente di sezione prima destinata al settore civile).

Nel corso dell'anno 2021 è stato possibile integrare la composizione tabellare delle Sezioni con l'inclusione di Giudici Ausiliari, in conformità a quanto disposto dalla l. n. 77 del 17 luglio 2020, di conversione del c.d. "Decreto rilancio"; in tal modo si è potuto destinare, a domanda, alla sola I Sezione penale, un giudice ausiliario prima assegnato ad una sezione civile.

La V Sezione penale è presieduta dal Presidente della I Corte d'Assise d'Appello, che ne è componente di diritto, come secondo incarico. Analogamente, ne è componente, come secondo incarico, il Consigliere a latere della stessa I sezione della Corte d'Assise d'Appello. La suddetta V sezione è inoltre composta da altri 4 Consiglieri (a seguito di modifica tabellare del 2018 che ha avuto completa attuazione solo dal mese di febbraio 2021; precedentemente era composta da soli altri 2 Consiglieri, nonché da 2 Consiglieri come secondo incarico, assegnati alla sezione esclusivamente per la trattazione delle misure di prevenzione, materia specialistica assegnata alla V sezione, che tratta anche 1/10 dei procedimenti ordinari, non specialistici, attribuiti alle altre sezioni).

La I e la II Sezione della Corte d'Assise d'Appello sono composte da 1 Presidente e da 1 Consigliere, per la II Sezione come secondo incarico per entrambi, nonché da componenti supplenti come secondo incarico.

Più specificamente, le sezioni penali della Corte, al 30 giugno 2023, erano composte come segue:

- **Prima Sezione**: 2 Presidenti, 5 Consiglieri (oltre a un giudice applicato dal primo grado dal settembre 2022 e poi un altro dal mese di febbraio 2023) Da marzo 2021 fa parte della Sezione

anche 1 Giudice Ausiliare. Al 30.6.2023 la sezione aveva due scoperture nei posti di consigliere dal mese di settembre 2022.

- **Seconda Sezione**: 2 Presidenti, 5 Consiglieri. (oltre ad un giudice applicato dal primo grado dal gennaio 2023. Dal mese di maggio 2023 è vacante anche uno dei due posti di presidente di sezione.
- **Terza Sezione**: 1 Presidente (il secondo Presidente in pensione dal giugno 2021 e al 30 giugno 2023 non ancora nominato), 6 Consiglieri.
- **Quarta Sezione**: 1 Presidenti (il secondo è andato in pensione nel mese di dicembre 2022), 5 Consiglieri.
- **Quinta Sezione**: 1 nuovo Presidente dal 10.10.2022, 4 Consiglieri (per tutto il periodo 1/7/2022 – 30/6/2023 è risultato vacante un posto di consigliere trasferito nel maggio 2022 a cui si è aggiunto un altro trasferito nel maggio 2023; pertanto, al 30/6/2023, risultano trasferiti due consiglieri su 5 in organico). Il Consigliere a latere della I Sezione della Corte d'Assise d'Appello appartiene alla Sezione come secondo incarico.
- **Prima Sezione d'Assise d'Appello**: 1 Presidente effettivo, 1 Consigliere a latere, nonché 1 Presidente e 2 Consiglieri supplenti (della V sezione), come secondo incarico.

Seconda Sezione d'Assise d'Appello: 1 Presidente, 1 Consigliere, nonché 1 Presidente e 1 Consigliere supplenti. L'assegnazione a questa Sezione costituisce un secondo incarico sia per i componenti effettivi che per i supplenti.

A.1.B. IL PERSONALE AMMINISTRATIVO DELLA CORTE DI APPELLO DI TORINO

Si riporta la relazione redatta dalla Dirigente Amministrativa dott.ssa C. De Meo

L'anno 2022 era stato caratterizzato dalle ricadute che il PNRR ha sulla Giustizia con la definizione di precisi e vincolati obiettivi di miglioramento in termini di abbattimento dell'arretrato civile e di riduzione dei tempi dei processi, sia civili che penali.

La ridefinizione dell'Ufficio per il Processo come delineata dal D.L. 80/2021 ha introdotto all'interno degli uffici giudiziari giudicanti un nuovo modello organizzativo, che si affianca alla cancelleria e che presuppone una sinergia fra più figure professionali che sono chiamate a farne parte, alcune delle quali reclutate proprio grazie al DL 80/2021, seppure a tempo determinato.

La Corte d'Appello ha predisposto il programma organizzativo per l'Ufficio per il Processo, costituendo un UPP per ogni sezione civile e penale più due UPP trasversali, uno con il compito di monitoraggio e predisposizione delle statistiche per gli obiettivi PNRR e l'altro con compiti di collaborazione nella costruzione della banca delle sentenze di merito.

Un ultimo UPP è stato costituito per il solo settore penale e denominato “Ufficio spoglio”, con compito di supporto al Presidente delegato per la valutazione dei nuovi fascicoli di appello e l’assegnazione degli stessi alle sezioni.

Alla fine dell’anno 2022 sono entrate in servizio anche altre figure professionali assunte a tempo determinato sempre nell’ambito del PNRR: Contabili, Tecnici dell’edilizia, Tecnici di Amministrazione, Operatori Data entry. Nella relazione sull’amministrazione della giustizia dello scorso anno auspicavo che l’ingresso di tale personale potesse rappresentare il punto di svolta per la completa attuazione del nuovo modello organizzativo della Corte d’Appello, condizione che, come si dirà più avanti, non si è avverata appieno.

L’introduzione di tale nuovo modello e, soprattutto, l’ingresso negli uffici giudiziari dei dipendenti con la nuova qualifica di Addetto all’Ufficio per il processo, con particolari compiti di supporto alla giurisdizione, ha imposto anche una ridefinizione dei compiti attribuiti alla cancelleria, con conseguente individuazione di quelli propri dell’Ufficio per il Processo. Tale ridefinizione comportava, altresì, la determinazione del contingente di personale amministrativo da assegnare agli UPP di sezione per lo svolgimento delle attività di cancelleria inerenti alla fase di competenza di questi ultimi, così come previsto dal d.lgs. 151/2022. La centralizzazione dei servizi di cancelleria non inerenti a tale fase è stata la scelta organizzativa dell’Ufficio, tendente, da un lato, a consentire agli UPP di lavorare esclusivamente per la gestione del processo dal momento dell’assegnazione del fascicolo al deposito della sentenza, dall’altro a creare uffici centralizzati e “specializzati” per gli adempimenti di cancelleria precedenti all’assegnazione del fascicolo all’UPP e successivi al deposito della sentenza.

La riorganizzazione dei servizi di cancelleria del settore penale era iniziata già nel 2020 con la creazione dell’Ufficio Esecuzione Sentenze ed è continuata nel 2021 con la creazione dell’Ufficio Ricorsi per Cassazione. L’insufficienza degli spazi a disposizione della Corte d’Appello ha impedito di portare a compimento la riorganizzazione dei servizi di cancelleria in contemporanea con l’istituzione degli UPP di sezione. Il recente trasferimento di alcuni uffici amministrativi nella sede posta a disposizione dalla Città Metropolitana di Torino ha consentito, proprio in questi giorni, di completare la riorganizzazione dei servizi con la creazione degli Uffici centralizzati degli Incidenti di Esecuzione e del Deposito sentenze.

Si è trattato di una riorganizzazione che ha riguardato, al momento, solo il settore penale, dove sono ancora presenti numerose criticità create dai carichi di lavoro, dalle carenze di personale e dall’ancora insufficiente digitalizzazione dei fascicoli.

Discorso diverso per il settore civile: il Processo civile telematico ha consentito di razionalizzare le risorse e, al momento, non vi è la necessità di intervenire con processi riorganizzativi.

Permangono, peraltro, molte delle criticità già evidenziate nella relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2023.

La più rilevante criticità riguarda sempre l'organico del personale amministrativo. Nel corso del 2022 vi era stata l'assunzione di nuovo personale a seguito di concorsi e, nonostante ciò, questa Corte denunciava una scopertura del 19,77% totale.

Nel corso del 2023 l'Ufficio ha subito rilevanti perdite di personale a causa non solo dei pensionamenti, ma, soprattutto, per le dimissioni di molti dipendenti vincitori di concorso presso altri enti. Il fenomeno ha riguardato non solo il personale di ruolo, ma anche quello a tempo determinato (Addetti all'Ufficio per il processo, contabili, Tecnici per l'edilizia, Tecnici di amministrazione, Operatori data entry).

Riporto in calce la situazione al mese di settembre 2023

Qualifica	Area	Pianta organica	Copertura Effettivi al 20.09.2023	Tempo Determinato Personale Tempo Det. al 20.09.2023	Scopertura al 20.09.2023	Indice di scopertura %	Presenti 20.09.2023
Dirigente		1	1		0	0,00	1
Direttore	3^A	8	5		-3	-37,50	5
Funzionari Giudiziario	3^A	37	36		-1	-2,70	43
Funzionari Bibliotecari	3^A	1	1		0	0,00	1
Funzionari Contabili	3^A	5	4		-1	-20,00	4
Funzionari Statistici	3^A	0	0			0,00	2
Funzionario Tecnico	3^A	0	0			0,00	1
Cancelliere Esperto	2^A	17	7		-10	-58,82	7
Contabile	2^A	2	2		0	0,00	2
Assistenti Giudiziario	2^A	50	28		-22	-44,00	38
Operatore Giudiziario	2^A	24	22		-2	-8,33	22
Operatore Giudiziario Central.	2^A	3	2		-1	-33,33	2
Cond. Autom.	2^A	6	5		-1	-16,67	5
Ausiliario	1^A	18	10		-8	-44,44	10
Tempo Determinato	2^A-3^A	0		70			70
		172	123	70	-49	-28,49	213
			193				

TABELLA 3

Sono applicati/distaccati a questa Corte, inoltre, n. 21 dipendenti di altri Uffici Giudiziari: 13 Assistenti Giudiziari, 8 Funzionari Giudiziari e un Direttore.

Sono distaccati ad altri Uffici Giudiziari 2 Addetti all'UPP, 3 Assistenti, un Funzionario giudiziario e un Direttore.

Si prevede il pensionamento di altri 2 dipendenti entro la fine dell'anno (un Assistente e un Ausiliario).

La scopertura totale del personale di ruolo è passata dal 19,77% dello scorso anno al 28,49% attuale, con ben 49 posti vacanti. Per la funzionalità dei servizi dell'Ufficio (in primis per il supporto alla giurisdizione) preoccupano soprattutto la scopertura nel profilo di Assistente Giudiziario (passata

dal 28 al 44%, con 22 posti vacanti) e quella nel profilo di Cancelliere esperto, pari al 58,82%, con 10 posti vacanti.

La recente pubblicazione del bando di concorso dell'Agenzia delle Entrate per 4.500 posti, nonché il bando di mobilità interno del Ministero della Giustizia preannunciano la possibilità concreta di ulteriori prossime riduzioni del personale in servizio.

Il personale in applicazione (n. 15 unità al netto di quello applicato/distaccato ad altre sedi) consente solo la funzionalità minima dei servizi.

Neppure la presenza del personale a tempo determinato assunto nell'ambito del PNRR può essere assunta a soluzione del problema. La precarietà di tale presenza, dovuta non solo alla temporaneità del contratto di lavoro, ma anche alle numerose dimissioni per passaggio ad altri enti, non consente alcun tipo di progettualità neppure a medio termine, né tantomeno la continuità necessaria al corretto funzionamento dei servizi. Osservo, peraltro, che, un buon numero di personale assunto nell'ambito del PNRR (soprattutto Tecnici di amministrazione e Operatori data entry) sono stati impiegati per sopperire ai vuoti creatisi nell'organico del personale di ruolo.

Come è noto, la Corte d'Appello, in quanto Ufficio di vertice, gestisce anche numerosi servizi amministrativi in favore degli altri uffici del Distretto: Funzionario Delegato per le Spese di giustizia, rilascio tessere CMG, pagamento emolumenti accessori del personale, pagamento fatture per spese di funzionamento, Consiglio giudiziario, ufficio dei magistrati referenti per l'informatica, biblioteca, esame avvocati, assunzioni personale a norma l. 68/99, applicazioni endodistrettuali del personale amministrativo, Organo di conciliazione della performance.

Trattasi di servizi che, se pure non di diretto supporto alla giurisdizione, rivestono carattere di indefettibilità e di urgenza, nonché elevati profili di responsabilità amministrativo-contabile.

Risulta sempre più difficile, pertanto, assicurare la piena funzionalità sia dei servizi di cancelleria (compresa l'assistenza all'udienza) che dei servizi amministrativi di supporto.

Finora questi ultimi sono stati "sacrificati" in favore degli Uffici per il Processo, con transito di personale dagli uni agli altri. Allo stato, però, agli Uffici amministrativi e alle cancellerie centralizzate sia del settore civile che del settore penale non possono essere ulteriormente sottratte risorse senza pregiudizio per la funzionalità minima dei servizi.

Per quanto riguarda la nuova figura di **Addetto all'Ufficio per il Processo**, essenziale per il buon funzionamento degli UPP istituiti presso questa Corte, a fronte di un'assegnazione iniziale per la Corte d'Appello di Torino prevista in 76 unità (posti mai interamente coperti, in quanto la graduatoria del concorso distrettuale ha dato come esito un numero di vincitori minore dei posti previsti), **sono in servizio ad oggi 42 Addetti**, uno dei quali dimissionario nei primi giorni del mese di ottobre.

Si avverte, inoltre, come particolare criticità destinata a peggiorare quella dell'insufficienza di Assistenti giudiziari per l'attività di udienza e per le restanti attività esecutive di cancelleria, nonché quella dei Contabili per il pagamento delle spese di giustizia.

Da evidenziare, anche, l'insufficienza di personale nella qualifica di Ausiliario. Alla carenza di addetti si aggiunge l'età avanzata e le limitazioni alle mansioni riconosciute dal Medico Competente a molti di quelli attualmente in servizio, fattori, questi, che condizionano gravemente la funzionalità delle cancellerie, per le quali la movimentazione dei fascicoli ancora cartacei è condizione essenziale di corretto funzionamento. Per ovviare in parte a tale criticità, la Corte d'Appello ha stipulato un accordo con il Comune di Torino per l'utilizzo di cittadini percettori del reddito di cittadinanza. A data odierna coadiuvano le cancellerie penali 3 percettori, che, nonostante le ore di servizio previste dalla normativa vigente siano solo in numero di otto settimanali a testa, stanno dando un apporto significativo nella movimentazione dei fascicoli.

La scopertura dell'organico dei conducenti riguarda ad oggi una sola unità, ma giova ribadire il grande impegno a cui sono chiamati ogni giorno i conducenti presenti, impegnati fino ai primi mesi di quest'anno costantemente al servizio di guida per magistrati sotto tutela, con ricorso spesso a turni anche festivi e a prestazioni di lavoro straordinario. Attualmente non vi sono più magistrati tutelati, ma la consegna e il ritiro periodico dei fascicoli alla e dalla Corte di Cassazione e agli e dagli Uffici del Distretto (spesso privi di conducenti) richiederebbero la copertura integrale dell'organico, anche in questo caso in considerazione dell'età avanzata di molti dei conducenti in servizio e dei probabili prossimi pensionamenti.

Mi pare doveroso, in conclusione, segnalare il senso di frustrazione che questa situazione determina all'interno dell'Ufficio, vedendosi vanificare tutti gli sforzi fatti per riorganizzare gli uffici, per creare le nuove strutture degli Uffici per il processo, per individuare le postazioni per un numero così elevato di personale assegnato in aggiunta a quello di ruolo e per il tempo investito nella loro formazione. Di tutta evidenza che se questo trend di costante venir meno degli Addetti all'Ufficio per il Processo e delle altre figure di personale amministrativo dovesse continuare, senza una considerevole iniezione di personale di nuova assunzione, sarebbe anche a rischio il raggiungimento degli obiettivi del PNRR. Peraltro, l'Ufficio, nonostante i problemi sopra evidenziati, continua a mantenere in molti settori standard qualitativamente elevati, ancor più meritevoli di apprezzamento proprio per le condizioni difficili in cui è costretto talora ad operare.

La seconda grave criticità già rilevata negli scorsi anni, e divenuta preoccupante al momento della massiccia assunzione dell'elevato numero di personale a tempo determinato di cui si è detto sopra, riguardava la logistica degli uffici.

Come già più volte sottolineato in molte occasioni, la Corte d'Appello dispone di spazi insufficienti per ospitare magistrati e personale amministrativo, se si tiene conto che la distribuzione dei locali fra gli uffici aventi sede nel Palazzo "Caccia" risale ad epoca in cui l'organico, e la copertura, dei magistrati era di gran lunga inferiore all'attuale. Particolarmente critica la situazione nel settore penale, dove le postazioni per i sopra citati Addetti agli UPP sono state individuate anche in spazi idonei dal punto di vista della salute e sicurezza, ma poco funzionali per la distanza con le cancellerie e i magistrati di riferimento (ad. Esempio: camere di consiglio e sale testi delle aule di udienza). Ciò ha reso a lungo difficile anche ogni forma di riorganizzazione che prevedesse la creazione di cancellerie centralizzate in spazi comunque vicini alle cancellerie di sezione per minimizzare gli spostamenti dei fascicoli.

Il recente trasferimento di alcuni uffici amministrativi nei locali presi in locazione dalla Città Metropolitana di Torino, unitamente alla diminuzione di personale di cui si è detto, ha in parte consentito di superare tale criticità.

La Corte d'Appello ha anche ricevuto in comodato dal Comune di Torino dei locali non lontani dal Palazzo di Giustizia, che potrebbero consentire una migliore ripartizione degli spazi fra gli Uffici Giudiziari ospitati nel Palazzo. Tali locali hanno, però, bisogno di lavori di ristrutturazione e non saranno pronti prima della fine dell'anno in corso.

Sufficienti gli spazi dedicati agli archivi, utilizzati per lo più non per l'archiviazione di atti che la Corte d'Appello deve conservare per i tempi di legge, ma come deposito di fascicoli in corso, che non trovano adeguati spazi nelle cancellerie.

In ultimo segnale che l'accesso alle cancellerie/uffici da parte degli utenti è ora senza limitazioni nel rispetto dell'orario previsto per legge per l'apertura al pubblico. Solo per gli Uffici allocati nella sede della Città Metropolitana di Torino è previsto un sistema di appuntamenti per l'accesso, reso necessario dalla coabitazione con gli Uffici dell'ente ospitante.

Settore civile

Il settore civile è quello che presenta allo stato meno problematiche, in quanto, grazie alla piena diffusione del PCT, le attività di cancelleria sono notevolmente semplificate.

Pertanto, anche in questo settore il problema della carenza di personale si fa sentire.

Le cancellerie hanno subito riduzioni di personale a seguito di vari collocamenti a riposo e, nel contempo, a causa della grave situazione in cui versava (e versa tuttora) il settore penale, vi sono state assegnate poche unità di personale di nuova assunzione. In particolare, non è stato possibile, ad oggi, sostituire un assistente giudiziario alla Sezione Famiglia e un Funzionario ha assunto l'incarico di responsabile dell'UPP di due sezioni.

La maggiore criticità rilevata nell'anno in corso riguarda la gestione del Processo Civile Telematico. Dall'entrata in vigore della riforma del processo civile c.d. "Cartabia", sono stati apportati numerosi aggiornamenti al sistema SICID, che spesso hanno generato problemi prima mai riscontrati. Nei giorni immediatamente precedenti e successivi alla data di aggiornamento pianificata si verificano spesso rallentamenti e talvolta anche blocchi totali dell'operatività del sistema, che si ripercuote sulle tempistiche di accettazione degli atti di parte, dei provvedimenti dei giudici e, più in generale, sull'aggiornamento del fascicolo telematico. Inoltre, gli aggiornamenti sono spesso incoerenti e, quindi, soggetti a continue modifiche.

Alcune importanti criticità legate alla riforma si rilevano anche in fase di iscrizione del fascicolo. In particolare, rimangono iscritti nel registro della Volontaria Giurisdizione i procedimenti previsti dall'art. 473 cpc.

La riforma Cartabia, all'art. 473 bis cpc, prevede un rito unificato per i procedimenti instaurati dal 1° marzo 2023 in materia di stato delle persone, minorenni e famiglia attribuiti al tribunale ordinario, al giudice tutelare e al tribunale dei minorenni da iscriversi nel registro SICID cognizione ordinaria.

Da ciò ne consegue che i procedimenti pendenti a tale data e iscritti nel registro volontaria giurisdizione continuano ad essere trattati, anche per l'appello, con rito camerale e iscritti nel registro volontaria. Per contro, i reclami avverso i provvedimenti relativi a procedimenti iscritti dal 1° marzo 2023 ai sensi dell'art 473 bis e seguenti c.p.c. devono essere iscritti nel registro cognizione ordinaria. Fa eccezione il reclamo avverso il provvedimento presidenziale (ex art. 708, IV comma, c.p.c.) che rimane un procedimento di volontaria giurisdizione.

La criticità consiste nel fatto che dal registro volontaria giurisdizione sono stati eliminati i codici oggetto per le materie da trattarsi con nuovo rito, senza tener conto del fatto che in appello, ai fascicoli instaurati prima della riforma continua ad applicarsi il vecchio rito e debbono essere iscritti nel registro volontaria giurisdizione. Ne consegue che, attualmente i procedimenti che seguono il vecchio rito vengono iscritti a ruolo nel registro volontaria con un codice generico, non riconducibile all'oggetto specifico. Nel registro informatico con l'evento "annotazione" viene specificato l'oggetto corretto; la stessa annotazione viene fatta nel fascicolo cartaceo. Evidenti i problemi a livello statistico se i dati vengono estratti con il codice oggetto, in quanto il fascicolo non viene in tal modo ricondotto alla materia "famiglia". Il settore civile, inoltre, registrava un notevole arretrato nel servizio di chiusura dei Fogli Notizie per il conseguente passaggio all'Ufficio Recupero Crediti. Trattasi di servizio complesso, che risente di numerosi "ostacoli" esterni di gestione (mancata allegazione al fascicolo del foglio notizie di primo grado, verifica dell'esito del ricorso in Cassazione per dichiarare l'irrevocabilità, ecc.). Obiettivo per il 2022 era quello di eliminare completamente l'arretrato evidenziato in sede ispettiva e di evitare il formarsi di nuovo arretrato provvedendo alla

chiusura dei fogli notizie di tutte le sentenze divenute irrevocabili relative a fascicoli iscritti nell'anno 2019.

L'obiettivo è stato largamente raggiunto nel corso del 2023. L'Ufficio ha eliminato l'arretrato nella chiusura dei fogli notizie relativi a fascicoli iscritti a tutto l'anno 2018, nonché a quelli iscritti nell'anno 2019, le cui sentenze sono divenute irrevocabili entro il 2022. Residuano da chiudere ancora alcuni fogli notizie relativi a fascicoli iscritti nell'anno 2019 per i quali è in corso la verifica dell'irrevocabilità della sentenza, ma aver eliminato l'arretrato rilevato in sede ispettiva e aver assegnato il servizio in via esclusiva ad un funzionario consente ora all'Ufficio di porsi il realistico obiettivo di riuscire ad evitare il formarsi di nuovo arretrato, potendo lavorare con serenità sul corrente.

Settore penale

Il settore penale è indubbiamente sempre quello che presenta le maggiori criticità.

Come noto, nel mese di aprile 2019 la Corte d'Appello di Torino ha subito un'inchiesta ispettiva avente ad oggetto un considerevole arretrato nell'esecuzione delle sentenze penali (in allora stimato in circa 13.500).

La causa del formarsi dell'arretrato è stata individuata nella competenza all'esecuzione demandata alle singole cancellerie di sezione, le quali, in forte carenza di organico e oberate dalle urgenti incombenze quotidiane, non sono riuscite a stare al passo del lavoro dei magistrati volto alla celebrazione delle udienze di migliaia di procedimenti giacenti.

Per questo motivo questa Dirigenza ha ritenuto necessario, al fine di abbattere ulteriormente l'arretrato e addivenirne al completo azzeramento, costituire l'Ufficio Esecuzione Sentenze Centralizzato, sottraendo l'esecuzione delle sentenze alle cancellerie di sezione. L'Ufficio ha iniziato a lavorare nel mese di novembre 2020 e, dopo alterne vicende riguardanti il numero di addetti che è stato possibile assegnare e varie riorganizzazioni interne, risulta attualmente suddiviso in due settori: il primo competente per l'esecuzione delle sentenze divenute irrevocabili in appello composto da 7 unità di personale, il secondo competente per l'esecuzione delle sentenze divenute irrevocabili in cassazione composto da 4 unità di personale. Entrambi si occupano dell'esecuzione in senso stretto (apposizione della data di irrevocabilità, trasmissione dell'estratto esecutivo alla Procura competente, esecuzione disposizioni concernenti i corpi di reato e il FUG, chiusura del Foglio delle Notizie e trasmissione all'Ufficio Recupero Crediti, restituzione del fascicolo ai Tribunali del Distretto). L'inserimento della scheda nel sistema del Casellario è, invece, demandata all'Ufficio Iscrizione, composto attualmente da 4 unità di personale.

Entrambi gli Uffici sono supportati dal monitoraggio costante delle sentenze, volto ad evidenziare le priorità di esecuzione (status del condannato (libero o detenuto), dalla concessione o meno della

sospensione condizionale della pena, dall'entità della pena comminata, dalla condanna per reati ostativi alla concessione di misure alternative alla detenzione, dalle tempistiche di prescrizione delle pene pecuniarie e delle spese processuali, dalla condanna al risarcimento del danno in favore delle parti civili, ecc.).

L'Ufficio Esecuzione Sentenze ha lavorato parallelamente secondo tali criteri sia le sentenze facenti parte dell'arretrato rilevato a data ispettiva ed oggetto di prescrizione, che quelle c.d. "correnti".

Ciò ha consentito all'Ufficio nel mese di aprile di quest'anno di completare le attività di normalizzazione del servizio conseguenti alla prescrizione ispettiva, attività consistita in:

- Completamento della ricognizione materiale dei fascicoli conclusi con sentenza passata in giudicato alla data ispettiva dell'1.4.2019. L'operazione ha consentito di quantificare esattamente la consistenza di tale arretrato, dato che non era stato possibile rilevare nel corso dell'inchiesta a causa dell'inattendibilità dei dati estratti in allora da SICIP e del disordine in cui versavano le cancellerie delle sezioni penali.
- Quantificazione esatta del numero di sentenze oggetto di prescrizione, risultate essere 10.997. A tutte è stata apposta l'attestazione di irrevocabilità e per tutte sono stati portati a termine tutti gli adempimenti esecutivi previsti per ogni tipologia di sentenza (estratto esecutivo per la Procura, redazione Fogli Notizie per le spese anticipate dall'Erario, scheda Casellario, FUG, confische e/o restituzioni corpi di reato, comunicazioni varie).
- Chiusura di n. 6.811 Fogli Notizie per il recupero delle spese anticipate dall'Erario e redazione di n. 6.804 schede per il Casellario.
- Corretta annotazione di tutti gli adempimenti sul registro informatico SICP, che è stato oggetto anche di un'intensa attività di bonifica dei dati.

Nel corso di quest'anno l'Ufficio ha eseguito complessivamente n. 3.782 sentenze, 837 delle quali facenti parte dell'arretrato a data ispettiva di cui sopra. Le altre 2.945 sono sentenze divenute irrevocabili nel secondo semestre del 2019 e negli anni 2020, 2021, 2022 e 2023, eseguite, come detto, sulla base dei criteri di priorità illustrati.

Sono stati redatti n. 3847 fogli notizie e sono stati restituiti ai Tribunali 4.827 fascicoli.

Nonostante l'intensa attività di esecuzione sopra descritta, ad oggi – settembre 2023 - risultano ancora da eseguire circa n. 18.000 sentenze divenute irrevocabili a far data dall'1.4.2019.

Trattasi di un arretrato considerevole. Con il numero di unità di personale oggi assegnato al servizio possono essere eseguite in media circa n. 470 sentenze al mese, per un totale di circa 5.700 sentenze all'anno. Per smaltire l'attuale arretrato e consentire all'Ufficio di lavorare il "corrente" (ricordo che **la Corte d'Appello emette circa 8.000 sentenze all'anno**), sarebbe necessario assegnare almeno il triplo del personale attualmente in servizio presso i due settori dell'Ufficio Esecuzione (stima

prudente...). Giova ribadire che l'esecuzione delle sentenze penali richiede una molteplicità di adempimenti e che i tempi possono variare in considerazione del numero di imputati condannati, dei provvedimenti da eseguire in relazione a beni sequestrati, ecc. L'Ufficio nell'anno 2022 era stato rinforzato con l'assegnazione di Funzionari di nuova assunzione, alcuni dei quali hanno già rassegnato le dimissioni. La situazione del personale illustrata in premessa esclude, allo stato, la possibilità di incremento del numero di unità da assegnare al servizio dell'esecuzione penale.

Elemento positivo è, però, dato dal monitoraggio costante dell'arretrato che, contrariamente al pregresso oggetto di prescrizione ispettiva, ne consente l'esecuzione per grado di priorità. Ulteriore aspetto positivo, che consente tempistiche più performanti, è quello della specializzazione del personale che si occupa dell'esecuzione.

Di indubbia rilevanza sono i risultati positivi derivanti dalla centralizzazione del servizio di trasmissione dei fascicoli in Cassazione. I tempi medi di invio dei fascicoli si attestano sui 22 giorni dalla scadenza del termine per la proposizione del ricorso.

L'Ufficio si occupa anche dell'annotazione a SICP degli esiti dei ricorsi quando i fascicoli rientrano dalla Cassazione, sanando così la criticità presente quando di tale adempimento, spesso omesso, si occupavano le cancellerie di sezione.

Permangono inalterate, inoltre, le criticità derivanti dal deposito degli atti via PEC da parte dei difensori, introdotto dall'art. 24 del DL 137/2020, soprattutto in relazione agli adempimenti connessi alla modalità di trattazione in camera di consiglio degli appelli prevista dall'art. 23bis dello stesso DL. Sono state assegnate a questa Corte solo tre PEC a fronte di cinque sezioni penali. La gestione condivisa delle PEC crea problemi legati in parte all'insufficiente conoscenza degli addetti dei meccanismi di funzionamento delle stesse, ma soprattutto dovuti al considerevole numero di atti che vi pervengono. Lo stesso atto spesso viene inviato su tutte e tre le PEC, causando un congestionamento delle stesse e spreco di tempo da parte degli addetti.

A peggiorare la situazione è intervenuta la proroga dell'efficacia del deposito esclusivamente mediante il Portale dei Depositi penali degli atti elencati nel DM 4.7.2023. Attualmente, e fino al 15° giorno successivo alla pubblicazione dei regolamenti previsti dall'art. 87 commi 1 e 3 del d.lgs. n. 150/2022, le cancellerie dovranno presidiare, oltre alle PEC deposito atti, anche il PDP. Gli atti potranno, anche, essere ancora depositati cartaceamente allo sportello, con le problematiche che si possono immaginare dovute all'insufficienza di personale da adibire a tali incombenzi.

Peraltro, le notevoli problematiche che il portale attualmente presenta, le prossime evoluzioni previste in materia di digitalizzazione del processo penale e la necessità di un costante monitoraggio del SICP hanno determinato l'opportunità di istituire dal prossimo mese di ottobre l'Ufficio PPT (Processo Penale Telematico), con competenza su quanto indicato.

Nel corso del 2023 il settore penale è stato, anche, fortemente impegnato nella bonifica della base dati di SICP, inquinata da omesse annotazioni che si sono ripetute negli anni precedenti. Ad oggi è stata completata la bonifica dei falsi pendenti e, seppure con molta difficoltà, non avendo più a disposizione i fascicoli processuali, buona parte di quella riguardante le omesse annotazioni degli adempimenti esecutivi.

Sempre a far data dal mese di ottobre 2023 verranno centralizzati i servizi del deposito sentenze e degli incidenti di esecuzione, a completamento della riorganizzazione del settore conseguente all'istituzione degli UPP come strutture diverse ma coordinate con le cancellerie.

Settore amministrativo

Il servizio **Spese di Giustizia**, oggetto negli anni scorsi di particolare attenzione per i ritardi nella lavorazione dei decreti di pagamento, risulta ad oggi privo di gravi criticità.

L'Ufficio riesce a lavorare in tempi brevi i circa 400 decreti di pagamento che mensilmente vengono trasmessi dalle sezioni, con la redazione ogni mese di circa 350 modelli di pagamento, con conseguente trasmissione al Funzionario Delegato degli atti di competenza.

Alcuni ritardi sono determinati dagli avvocati, che omettono di caricare tempestivamente sul SIAMM i decreti.

La riorganizzazione del servizio portata a compimento negli anni scorsi ha, pertanto, consentito di superare in gran parte le criticità evitando che le procedure si blocchino nelle sezioni per i motivi più diversi. Inoltre, l'immediata iscrizione su SIAMM delle istanze evita il pericolo di duplicazione di liquidazioni per le stesse attività.

L'obiettivo di eliminare i pregressi ritardi nei pagamenti, pervenendo a tempistiche compatibili con quelli che sono i vari adempimenti procedurali richiesti è stato quasi completamente raggiunto anche grazie al lavoro di riordino delle cancellerie di sezione operato con l'ausilio degli operatori a tempo determinato, cui è stato affidato il compito di riordinare i seguiti atti e i fascicoli relativi alle spese. Notevole impulso alla definizione delle richieste di liquidazione pendenti è stato dato anche dall'apporto degli Addetti UPP, che hanno provveduto alla redazione di bozze dei decreti di pagamento.

Osservo, peraltro, che parte dei ritardi nei pagamenti è determinata dall'attesa dell'emissione della fattura da parte degli avvocati, spesso anche di anni.

L'Ufficio del Funzionario Delegato per le Spese di Giustizia lamenta, come tutti, l'insufficienza del personale assegnato per far fronte al grande carico di lavoro. Ricordo che l'Ufficio ha competenza per i pagamenti delle spese di giustizia di tutti gli Uffici Giudicanti del Distretto, con esclusione dei Tribunali di Torino e di Alessandria, che hanno un proprio Funzionario Delegato. La prevista

assegnazione di contabili a tempo determinato, che avrebbe potuto facilitare la riduzione dei tempi di pagamento, ha consentito l'assegnazione all'Ufficio di una sola unità, insufficiente per la realizzazione di tale obiettivo.

Ad oggi l'Ufficio sta pagando le fatture dell'anno 2022, pervenute nello scorso mese di novembre, per un totale di quasi 8 milioni di euro. Quasi completamente da pagare le fatture e i redditi assimilati in conto competenza anno 2023, accantonate a inizio anno quando sono stati accreditati i fondi in conto residui, al cui impiego il Ministero ha assegnato carattere di priorità. Di tutta evidenza che, avendo a disposizione un numero maggiore di contabili, si sarebbe potuto procedere in parallelo con il pagamento delle fatture dell'anno in corso, evitando il formarsi di un arretrato che dovrebbe ammontare a circa 10 milioni e mezzo di euro in fatture da pagare.

Le criticità che determinano i rallentamenti nei pagamenti derivano dalla non corretta predisposizione della documentazione da parte degli uffici del Distretto e dalla spesso non completa indicazione da parte dei creditori nella fattura degli elementi necessari per identificare il procedimento cui accede la spesa.

Per quanto riguarda, invece, il servizio del **Recupero Crediti**, rilevo il buon andamento del settore civile, che non registra arretrato nella trasmissione ad Equitalia Giustizia delle Note A1 per la successiva quantificazione del credito e iscrizione a ruolo.

Per quanto riguarda il settore penale dell'Ufficio, si registra ad oggi un significativo aumento del numero di note A trasmesse negli ultimi mesi ad Equitalia, grazie all'assegnazione all'Ufficio di due nuove unità di personale.

Al 31.8.2023 l'Ufficio ha ricevuto dalle sezioni n. 2661 Fogli notizie e ha redatto 3298 tra note A e B per Equitalia Giustizia. 436 le pene pecuniarie inviate in conversione.

Sono ad oggi pendenti 1188 fogli notizie in attesa di redazione della nota A, dato ancora rilevante, dovuto al grande lavoro di smaltimento dell'arretrato di esecuzione sentenze, ma sicuramente inferiore in proporzione a quello dell'anno 2022. Ridotti, soprattutto, i tempi di trasmissione, che ora si attestano sui 5 mesi dalla data di pervenimento del foglio delle notizie.

L'ufficio **Contabilità** si occupa di tutte le attività gestionali degli uffici giudiziari del Distretto (pulizie, ascensori, riscaldamento, luce, gas, riscaldamento, facchinaggio, ecc.), dalla stipula dei contratti al pagamento delle fatture delle spese d'ufficio, nonché dei pagamenti relativi ai compensi delle commissioni di esami avvocato, TARI, missioni, buoni pasto, pagamenti agli ufficiali giudiziari e di tutti gli adempimenti fiscali.

Gli importi accreditati ad oggi su tutti i capitoli di spesa sono pari a € 18.586.070,34, di cui spesi € 16.111.92,10. Ulteriori accreditamenti dovrebbero pervenire nel corso del prossimo mese per un importo presunto pari a € 3.000.000,00.

L'Ufficio ha competenza, inoltre, sui pagamenti degli emolumenti accessori al personale, dallo straordinario, al FUA, alle particolari posizioni di lavoro. Ad oggi i decreti di riparto con i relativi accrediti di fondi per straordinario ammontano a € 630.984,00, di cui utilizzati per i pagamenti € 399.337,22.

Per il FUA sono pervenuti € 3.756.632,00 e sono stati utilizzati € 3.495.798,76.

Una criticità che permane è rappresentata dalla gestione del servizio delle pensioni degli ufficiali giudiziari, a causa dell'incremento negli ultimi tempi del numero di richieste di quiescenza o, comunque, di aggiornamento della posizione contributiva.

Dell'Ufficio Contabilità fa parte anche l'Ufficio economato della Corte, con conseguente competenza in materia di acquisti, non solo per la Corte, ma anche per gli uffici del Distretto, di materiale necessario per il funzionamento delle cancellerie: dalla carta ai toner, al materiale igienico sanitario, e quest'anno anche tutti gli acquisti in materia di COVID. E' prevista dalla normativa la tenuta delle scritture contabili e relativi rendiconti da trasmettere alla ragioneria Territoriale dello stato di Torino, con aggiornamento anche delle schede mod. 227 dei beni mobili presenti in ogni stanza.

L'Ufficio Economato si occupa anche delle attività di trasloco interne, della gestione delle richieste di intervento di manutenzione, della gestione dell'attività informatica e della distribuzione delle postazioni di lavoro, per le quali è in corso la sostituzione progressiva.

Il Funzionario Contabile responsabile dell'ufficio ricopre anche le funzioni di Responsabile del procedimento distrettuale.

Nonostante il personale assegnato all'Ufficio non sia stato finora adeguato al notevole numero di competenze di cui è titolare, lavorando rispettando sempre le priorità, è doveroso sottolineare che tutte le scadenze per gli adempimenti di legge sono sempre state rispettate e che l'efficienza è sempre stato uno degli obiettivi che l'Ufficio ha cercato di mantenere nonostante il carico di lavoro sempre maggiore.

A tale Ufficio sono state assegnate le nuove unità di personale con la qualifica di tecnico per l'edilizia, la cui dipendenza funzionale è, peraltro, in capo alla Direzione generale delle risorse materiali del Ministero. Nonostante ciò, tali tecnici stanno dando un buon supporto all'Ufficio anche per gli adempimenti connessi all'esecuzione delle delibere della Conferenza Permanente.

Per quanto riguarda **l'Ufficio Affari Generali**, ricordo la competenza nelle seguenti materie:

- Elettorale, comprese le commissioni e sottocommissioni circondariali elettorali del distretto;
- Collegio Regionale di Garanzia Elettorale;
- Esami avvocato;
- Gestione del sito web della Corte;

- Commissioni scarti archivio del distretto;
- Commissioni agrarie del distretto;
- Commissioni disciplina ordini professionali;
- Tribunale dei ministri;
- Onorificenze;
- Albi professionali
- FOIA
- SIDET

Per quanto riguarda il servizio elettorale, l'utilizzo del SIAMM elettorale ha aggravato il lavoro dell'Ufficio per l'obbligo di inserimento del C.F. di tutti gli iscritti all'Albo dei Presidenti di seggio. Nel prossimo mese di dicembre si terrà la prova scritta dell'esame di abilitazione all'esercizio della professione forense, per le quali l'Ufficio è chiamato a gestire le domande di partecipazione.

Un accenno, infine, alla **Segreteria della Presidenza della Corte d'Appello** e alla segreteria del personale.

Per quanto riguarda la prima non si registrano particolari criticità. Tutte le pratiche di competenza, comprese quelle relative ai lavori del Consiglio Giudiziario, vengono svolte con accuratezza e senza ritardo.

Il servizio del Protocollo, come già evidenziato lo scorso anno, necessita di un intervento riorganizzativo che contempli un piano di assegnazione delle pratiche in ingresso e la formazione di personale in servizio sull'utilizzo del sistema SCRIPTA. Il turn over di personale in Corte ha finora impedito di affrontare il problema con un intervento risolutivo.

Anche la **Segreteria del personale** risente dell'insufficienza del personale assegnato.

Le pratiche amministrative inerenti la gestione del personale sono numerose e richiedono la conoscenza approfondita della normativa di riferimento, oltre che della contrattazione collettiva. Evidenzio che nell'anno in corso l'Ufficio ha perso due importanti unità di personale già formato, a fronte di un incremento del 50% del numero di dipendenti da gestire. Per ovviare a tale criticità, sono state assegnate all'Ufficio 3 dipendenti a tempo determinato, 2 Tecnici di Amministrazione e un Operatore Data entry, che stanno offrendo un contributo rilevante all'Ufficio.

Alla segreteria del personale sono al momento assegnati anche compiti che esulano dalla gestione del personale della Corte e che di conseguenza la rallentano, ovvero il rilascio delle tessere di identificazione MMGA per i magistrati e il personale di tutti gli uffici giudiziari del Distretto, nonché le pratiche di applicazione del personale di tutti gli Uffici giudicanti del Distretto.

Mi corre l'obbligo di segnalare, infine, che, nonostante le difficoltà evidenziate, il personale della Corte d'Appello ha collaborato nell'anno in corso alla buona riuscita dell'esame avvocati (per la prima volta svoltosi con modalità telematica, che ha creato notevoli criticità superate soprattutto grazie alla professionalità degli addetti).

A.1.C. LA SITUAZIONE DELLA CORTE DI APPELLO, I DATI STATISTICI, LE EVENTUALI VARIAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE, GLI INTERVENTI E LE PRASSI ORGANIZZATIVE, LE PROBLEMATICHE DI MAGGIOR RILIEVO (ANCHE PER NOVITÀ COMPLESSITÀ E RILEVANZA SOCIO-ECONOMICA).

SETTORE CIVILE

Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1654	1582	1.276	2.324
LAVORO	333	358	320	107
PREVIDENZA	333	343	326	110
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	639	649	41	172
Somma:	2959	2932	1.963	2.713

TABELLA 4

Per il settore civile si conferma un andamento complessivamente positivo, già evidenziato nelle relazioni degli anni precedenti, essendo le pendenze totali (passate da 2.701 a 2.713) rimaste sostanzialmente invariate nonostante le gravi scoperture nell'organico dei magistrati dato che tutte le sezioni civili hanno operato con 1 o 2 consiglieri in meno (su 5 in organico).

Il periodo successivo all'emergenza sanitaria, per un verso, ha presumibilmente portato ad una diminuzione, in alcune materie, del numero delle cause sopravvenute, per altro verso, ha reso necessario (con l'eccezione delle cause di competenza della Sezione Lavoro e della Sezione per i Minorenni, delle persone e della famiglia, che hanno continuato a tenere udienza prevalentemente "in presenza", per garantire l'oralità del rito) un utilizzo massivo della trattazione scritta delle cause, in sostituzione delle udienze "in presenza", che è continuato per tutto l'anno 2022/23, con necessario esame delle note scritte delle difese e la successiva pronuncia di ordinanze da comunicare alle parti, con conseguente notevole aggravio di lavoro per le cancellerie, nonché, almeno in certi periodi e soprattutto con riferimento ai collegi composti anche da Giudici Ausiliari non residenti nel territorio del Distretto, la frequente organizzazione di camere di consiglio "da remoto".

Tutte le Sezioni Civili della Corte eseguono il controllo delle pendenze e le definiscono secondo il criterio *first in first out* di cui al noto "Progetto Strasburgo", ormai da diversi anni applicato con eccellenti risultati ed i termini di definizione dei procedimenti, richiesti dalla legge Pinto, risultano

essere sostanzialmente rispettati da tutte le Sezioni (che definiscono, in media, tutti i processi entro un anno circa dalla iscrizione, salvo cause particolari).

Passando all'esame dei dati relativi alle singole Sezioni si evidenzia quanto segue.

I Sezione Civile

Contenzioso civile: cause pendenti ad inizio periodo 826, pervenute 518, definite 514, pendenti a fine periodo 840; Volontaria giurisdizione: cause pendenti ad inizio periodo 8, pervenute 17, definite 20, pendenti a fine periodo 9.

Rispetto all'anno precedente si registra una leggera diminuzione delle cause pervenute (nel contenzioso civile 518 contro 529) ma un aumento delle pendenze a fine periodo dato che un consigliere della sezione è stato trasferito in Cassazione all'inizio dell'anno 2023.

Quanto ai termini di cui alla legge Pinto, ne risulta in linea di massima il rispetto: al 30 giugno 2023 risultavano ancora non definite 6 cause iscritte nel 2019, 26 nel 2020, e 171 nel 2021 (in tutto l'anno non solo fino al 30/6/2021). Va rilevato che la complessità delle cause di competenza della sezione (la più parte delle quali in materia bancaria o fallimentare, per valori economici di notevole entità) poco frequentemente ha consentito la possibilità di definizione dei processi con ordinanza ex art. 348 bis c.p.c. (solo 11 processi sono stati così definiti) ed ha comportato una difficoltà di impegno dei Giudici Ausiliari quali relatori ed estensori delle motivazioni delle sentenze.

II Sezione Civile

Contenzioso civile: cause pendenti ad inizio periodo 684, sopravvenute 489, esaurite 386, pendenti a fine periodo 787, cui devono aggiungersi le cause di Volontaria giurisdizione, specie in materia condominiale, ed un limitato numero di procedimenti di opposizione alla indennità di espropriazione (cause di espropriazione: pendenti ad inizio periodo 10, pervenute 3, definite 4, pendenti a fine periodo 9).

Vi è stato un aumento del numero delle cause sopravvenute (489, contro 456 dell'anno precedente) e, a causa della vacanza di due consiglieri (uno da anni e un altro da inizio 2023), si registra un aumento delle pendenze nel contenzioso civile (da 684 a 787). Anche per questa sezione la notevole complessità media delle cause (specie in materia di diritti reali, successioni, appalti, contratti atipici) ha condotto una frequente impossibilità di definizione dei processi con ordinanza ex art. 348 bis c.p.c. (solo 9 processi sono stati così definiti) e ad un apporto assai limitato da parte dei Giudici Ausiliari. La durata del processo è risultata rientrare, per la quasi totalità delle cause, nei parametri della legge Pinto, salvo poche eccezioni contenute in limiti fisiologici: al 30 giugno 2022 risultavano ancora non definite 1 causa iscritta nel 2017 (rimasta a lungo sospesa per pregiudizialità con un giudizio amministrativo poi definito dal Consiglio di Stato ma è passata in decisione alla fine di febbraio

2023), 2 nel 2019, 9 nel 2020 e 33 iscritte entro il 30 giugno 2021 (per un totale di 45 cause ultrabiennali).

III Sezione Civile:

Contenzioso civile: cause pendenti ad inizio periodo 491, sopravvenute 401, esaurite 437, pendenti a fine periodo 459.

La tipologia delle cause trattate dalla sezione nel periodo in esame, pur variegata, è risultata prevalentemente incentrata sulle vertenze di prestazione d'opera professionale e le correlate azioni di responsabilità (specialmente di medici e avvocati) e risarcitorie, fra cui diverse di notevole complessità e rilevanza, anche mediatica (fatti di Piazza San Carlo del 3 giugno 2017).

La Sezione risulta essersi avvalsa di un buon apporto collaborativo da parte dei Giudici Ausiliari ed avere avuto più occasioni di definizione dei processi con ordinanza ex art. 348 bis c.p.c. (24 processi sono stati così definiti).

Quanto ai termini di cui alla legge Pinto, ne risulta il rispetto per la quasi totalità delle cause, al 30 giugno 2023 risultando la pendenza di una sola causa ultrabiennale iscritta nel 2017 e n. 4 iscritte nel 2021 non definite, tutte già fissate a p.c. o tratte a decisione, in attesa di deposito della sentenza.

V Sezione Civile - Impresa:

Cause pendenti ad inizio periodo 50, sopravvenute 26, esaurite 34, pendenti a fine periodo 42 (di cui 1 interrotta e una riunita ad altra causa pendente).

La sezione ha competenza su cause sempre di notevole complessità, la cui durata è stata quasi sempre mantenuta entro il termine di due anni e numerose decisioni, anzi, sono intervenute dopo circa un solo anno dalla instaurazione del giudizio di secondo grado; al 30 giugno 2023 risultano pendenti soltanto 3 procedimenti ultrabiennali (iscritti nel 2021).

VI Sezione Civile – “legge Pinto”⁹:

Cause pendenti ad inizio periodo 15, sopravvenute 200, esaurite 198, pendenti a fine periodo 17.

Il numero dei procedimenti pervenuti è aumentato in confronto all'anno precedente (200 rispetto a 153), così come è aumentato quello delle definizioni (da 152 a 198). La sezione non ha in carico

⁹ Nell'impianto originario della Legge 89/01, il procedimento era collegiale e la competenza relativa a ricorsi aventi ad oggetto procedimenti presupposti celebratisi nel Distretto della Corte d'Appello di Genova.

Successivamente, l'articolo 55 del D.L. 22 giugno 2012 n. 83, convertito dalla legge 7 agosto 2012 n. 134, ha previsto la pronuncia di un decreto monocratico, inaudita altera parte, con eventuale successiva procedura camerale a contraddittorio pieno radicata in caso di opposizione di una delle parti (ricorrente o Ministero della Giustizia).

Con la legge 28 dicembre 2015 n. 208 è stata modificata la competenza territoriale della Corte di Appello che si occupa dell'equa riparazione e, attualmente, come già sopra indicato, essa riguarda i ricorsi aventi ad oggetto processi presupposti il cui primo grado si sia svolto nel medesimo Distretto. Sono stati altresì introdotti gli articoli 1 bis e 1 ter, che prevedono “rimedi preventivi” costituiti da istanze varie procedurali della parte finalizzate alla celerità del processo, che costituiscono presupposti per l'ammissibilità dei ricorsi, con intento deflattivo e di contenimento della spesa (art. 2 comma 1), norma che, tuttavia, è stata dichiarata illegittima da Corte Cost. 34/2019 limitatamente all'istanza di prelievo nei giudizi amministrativi e, più recentemente, da Corte Cost. n. 175 del 24/06-30/07/2021, relativamente ai processi penali.

procedimenti antecedenti al 2023. I procedimenti trattati, instaurati per ottenere equa riparazione in conseguenza della irragionevole durata dei processi, hanno avuto prevalentemente ad oggetto procedure fallimentari risalenti nel tempo, provenienti pressoché da tutti i Tribunali del Distretto; sono stati invece rari i ricorsi relativi a procedimenti amministrativi, penali o a cause civili ordinarie.

Sezione Lavoro:

Cause pendenti ad inizio periodo 259, sopravvenute 676, esaurite 703, pendenti a fine periodo 219.

Va rimarcata una consistente riduzione delle pendenze, nonostante un leggero aumento del numero dei fascicoli iscritti a ruolo, da 669 dello scorso anno a 676.

I tempi medi di definizione dei processi sono anch'essi diminuiti in modo significativo, passando da 199,52 giorni a 126,51 giorni; l'udienza ex art. 437 c.p.c. è fissata a circa 3 mesi dal deposito del ricorso e normalmente le cause vengono definite all'udienza stessa.

Sezione per i minorenni, delle persone e della famiglia (promiscua):

Cause civili pendenti ad inizio periodo 321, sopravvenute 560, esaurite 565, pendenti a fine periodo 316.

Cause penali pendenti ad inizio periodo 103, sopravvenute 98, esaurite 71, pendenti a fine periodo 130.

In materia civile va registrata una sopravvenienza costante (da 559 a 560) e una leggera diminuzione nelle pendenze finali (da 321 a 316), ma si deve considerare l'assenza di un consigliere (impegnato a Roma nel concorso in magistratura e poi dimessosi) per tutto il periodo in esame. Nel periodo precedente il calo delle sopravvenienze civili era stato presumibilmente determinato dall'emergenza Covid.

Si deve segnalare che, con la recente riforma del rito unico minorile, i tempi di definizione dei procedimenti (prima contenuti in circa due mesi) è prevedibile che risultino più che raddoppiati per il rispetto dei nuovi termini processuali.

In materia penale i procedimenti pervenuti sono aumentati (da 66 a 98) e si registra pertanto un aumento delle pendenze (da 103 a 130).

I tempi di definizione dei processi sono stati costantemente contenuti entro i due anni. Non vi sono cause iscritte prima dell'anno 2020, quelle iscritte in tale anno e ancora pendenti sono soltanto 1 nel contezioso civile, mentre ne risultano 2 iscritte nel 2021 e, sempre dello stesso anno, sono ancora pendenti 13 processi penali (tutti fissati entro l'anno in corso).

Sezione Agraria:

Cause pendenti ad inizio periodo 2, sopravvenute 2, esaurite 3, pendenti a fine periodo 1.

Non vi è arretrato. Ogni procedimento viene definito entro un anno circa dalla presentazione del ricorso (salvo particolari esigenze istruttorie), dato che a tutte le cause della sezione si applica il rito del lavoro.

Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (TRAP):

Cause pendenti ad inizio periodo 26, sopravvenute 8, esaurite 13, pendenti a fine periodo 22.

Delle cause allo stato ancora pendenti 3 sono state iscritte nel 2019 e 2 nel 2020, ma va precisato che, ai fini del rispetto dei tempi previsti dalla “Legge Pinto”, si tratta di giudizi in unico grado di merito, per i quali il termine di ragionevole durata è triennale e non biennale. Inoltre, le cause di competenza del TRAP risultano, di regola, complesse e caratterizzate dalla necessità di svolgere accertamenti peritali di notevole ampiezza e laboriosità; per queste cause trova applicazione il rito previsto dal R.D. 11.12.1933, n. 1775, per cui un Consigliere svolge le funzioni di giudice delegato all’istruzione e non è possibile la trattazione con riti sommari.

SETTORE PENALE

Nel settore penale, si conferma un andamento positivo, iniziato sin dal 2016, con un’ulteriore riduzione delle pendenze complessive da 11080 a 8060 (meno 3020 procedimenti) in misura pari quasi al **28%** (sia per una certa stabilità nell’organico della Corte che anche per un effetto inatteso della riforma Cartabia relativo alla procedibilità a querela di parte per una serie di reati i cui procedimenti – alcune centinaia – sono stati definitivi in appello con la declaratoria di improcedibilità per mancanza di querela).

Riepilogo fascicoli pendenti in Corte al 30 giugno 2023

Anno Ruolo	Sezione penale					Totale (vuoto)
	I	II	III	IV	V	
2006		2				2
2008						1
2010		2				1
2011				1		1
2012	3					3
2013	2	2	3	1		8
2014	3		3			6
2015	5		2	2		9
2016	4	1	2	1		8
2017	10	8	7	2		27
2018	22	69	47	4	3	145

2019	44	27	110	22	59		262
2020	234	31	264	12			541
2021	417	294	264	121	26		1122
2022	807	970	814	934	152	1	3678
2023	499	502	551	529	163		2244
Totale	2050	1908	2067	1629	400	6	8060

Fonte: Consolle - estrazione del 3 luglio 2023

TABELLA 5

L'introduzione del cd. "processo cartolare in appello" (*ex art. 23 bis* D.L. n. 137/2020 convertito nella L. n.176/2020) ha consentito di riprendere sostanzialmente i ritmi precedenti all'emergenza sanitaria, pur creando un notevole carico aggiuntivo soprattutto al personale amministrativo e pur essendo ancora numerose le richieste di celebrazione del giudizio di appello "in presenza".

Si è registrata anche una rilevante riduzione del numero dei processi definiti con pronuncia di prescrizione, ulteriore dato senz'altro positivo. All'esito del monitoraggio integrale dei processi pendenti in appello, effettuato nel 2017, è stato possibile procedere, negli anni successivi, oltre che ad una più rapida fissazione dei procedimenti prioritari, anche ad un numero elevato di definizioni "seriali" dei processi relativi a reati per cui era intervenuta la prescrizione del reato.

La diminuzione delle sentenze di prescrizione attesta una maggiore celerità di risposta alla domanda di giustizia. Le recenti novelle legislative, con l'introduzione dell'istituto dell'improcedibilità, negli stringenti termini ora previsti dall'art. 344 *bis* c.p.p., per i procedimenti relativi a reati commessi dal 1 gennaio 2020, certamente destano diffuse preoccupazioni, che non sono state fugate dall'intervenuta creazione dell'UPP, in conformità alle disposizioni del PNRR.

Infatti il contributo offerto dai funzionari UPP si è rivelato, per ora, positivo, sia in ausilio dei magistrati, sia in ausilio delle depauperate risorse di cancelleria. Tuttavia l'UPP può agevolare il lavoro dei giudici ma non sostituirsi ad essi per cui – in presenza di gravi scoperture negli organici – sarà estremamente difficile raggiungere gli obiettivi del PNRR. Pertanto, può dirsi che l'UPP è una condizione necessaria ma non sufficiente in vista del raggiungimento di questi ultimi obiettivi.

Passando all'esame dei dati relativi alle singole Sezioni si evidenzia quanto segue.

I Sezione Penale

All'inizio del periodo in esame, le pendenze erano pari a 3126 processi; al 30 giugno 2023 sono risultate pari a 2050, con una percentuale di miglioramento pari a poco più del 34 %.

La Sezione, nel periodo, non ha goduto di una situazione di pieno organico perché da settembre 2022, due Consiglieri della sezione, assegnati alla Corte come sede disagiata, sono rientrati negli Uffici

giudiziari di provenienza: la pesante scopertura è stata compensata solo dalle applicazioni infradistrettuali: di un magistrato del Tribunale di Torino (che, però, in quanto componente del Consiglio Giudiziario, godeva di un esonero del 50%) e, dal febbraio 2023, da uno proveniente dal Tribunale di Asti. Inoltre, dal mese di febbraio 2023, a uno dei due Presidenti è stata assegnata la supplenza nel ruolo di Presidente della Corte d'Assise – rimasto vacante – con conseguente ridimensionamento percentuale del suo carico di lavoro in Sezione, peraltro ulteriormente ridotto con un esonero riconosciuto dal presidente della Corte per un processo particolarmente complesso. La Sezione si avvale del contributo di un magistrato ausiliario, che compone il collegio mediamente una volta alla settimana.

A fronte di un lieve calo delle nuove assegnazioni (n. 1295 processi invece dei 1430 dello scorso anno – circa il 9% in meno) è aumentato, in misura significativa, il numero delle definizioni: nel periodo, sono state emesse 2500 sentenze a fronte delle 2407 del periodo precedente (con uno scarto percentuale favorevole di circa il 4%); il numero dei processi esauriti supera in misura significativa quello dei processi di nuova assegnazione (di ben 1205 fascicoli). Tra le definizioni deve segnalarsi, per complessità e urgenza, il processo di criminalità organizzata n. 1057/23 R.G. App. a carico di Arone Francesco, con molti imputati detenuti.

Risulta, altresì, che nello stesso periodo sono stati fissati e definiti molti incidenti di esecuzione, nonché tutti i procedimenti per ricusazione pervenuti nel periodo, tanto che in dette materie non vi è arretrato.

II Sezione Penale

All'inizio del periodo in esame, le pendenze erano pari a 2553 processi (1 luglio 2022). Nel periodo dal 1° luglio 2022 – 30 giugno 2023 risultano essere sopravvenuti 1226 ricorsi in appello: la Sezione ha, quindi, definito 1860 processi (con 1757 sentenze e 103 ordinanze), smaltendo ben 637 procedimenti arretrati. Le pendenze al 30 giugno 2023 erano infatti pari a 1916 procedimenti.

L'aumento del numero di sentenze e di ordinanze pronunciate nel periodo di riferimento rispetto al periodo precedente (1733 sentenze e 27 ordinanze) è stato determinato dalla stabilità nell'organico che, seppur ridotto di due unità (5 consiglieri su 7), per tutto il periodo, ha usufruito, dal gennaio 2023, della applicazione di un giudice dal tribunale di Vercelli.

Dal mese di maggio 2023 è stata collocata a riposo la seconda presidente della sezione.

Quanto alle procedure internazionali, assegnate in via esclusiva alla Sezione come materia specialistica, sono stati definiti 67 procedimenti di mandato di arresto europeo e di estradizione. Inoltre sono stati definiti 135 procedimenti di riconoscimento di sentenze penali straniere (35 con sentenza e 100 con ordinanza).

Sono stati altresì definiti 344 incidenti di esecuzione di cui 113 a seguito di udienza camerale e 231 de plano.

Soprattutto grazie all'ausilio degli addetti dell'Ufficio del processo, è stata definita la quasi totalità delle richieste di liquidazione dei compensi agli interpreti, ai custodi e ai difensori degli imputati ammessi al patrocinio a spese dello Stato.

III Sezione Penale

All'inizio del periodo in esame, le pendenze erano pari a 2770 processi; al 30 giugno 2023 sono risultate pari a 2055, per un totale di 2019 procedimenti definiti, di cui 1876 con sentenza all'esito del giudizio di appello, 274 con sentenza *de plano* di prescrizione e il resto per altra causa, prevalentemente con ordinanza di inammissibilità dell'appello.

La Sezione è, dunque, riuscita a mantenere anche quest'anno il *trend* positivo di smaltimento dell'arretrato e di esaurimento dei procedimenti introitati nel corso dell'anno (n. 1304), in diminuzione rispetto al numero di procedimenti incamerati l'anno precedente (n. 1463), riducendo il numero delle pendenze a circa 2000 processi.

Lo smaltimento della pendenza ultratriennale, dopo aver subito un rallentamento rispetto alle previsioni ante-COVID, per effetto dello slittamento dei processi correlato alla battuta d'arresto nello svolgimento dell'attività, in concomitanza del periodo emergenziale 9.3.2020-11.5.2020, e della successiva graduale ripresa della normalità, appare aver ripreso un buon ritmo, tant'è vero che, al 30.6.2023, risultavano praticamente esauriti tutti i procedimenti relativi alle annate precedenti al 2019 e, per quanto attiene a quelle successive, residuano solo 47 procedimenti con n. R.G.A. 2018, 7 con n. R.G.A. 2017 e 10 tra il 2013 e il 2016. Trattasi di procedimenti relativi a reati non prioritari, con pena inferiore ad 1 anno di reclusione, tutti già calendarizzati e/o con prescrizione attualmente già dichiarata o imminente, la cui trattazione è stata postergata rispetto alla programmazione precedente alla pandemia a favore dei procedimenti prioritari e/o con detenuti.

L'andamento dei procedimenti definiti con sentenza di prescrizione risulta in evidente, progressiva riduzione: da 390 nel periodo 1.7.2021-30.6.2022, a 274 nel periodo oggi in considerazione, numero destinato a diminuire sensibilmente nel prosieguo, stante la progressiva, costante riduzione dell'arretrato più risalente.

Pur essendo vacante un posto di Presidente (dal 1.6.2021 fino ad ottobre 2023), la Sezione ha potuto lavorare quasi tutto l'anno con una scopertura nell'organico, per quanto attiene ai Consiglieri assegnati (7) con 2 vacanze poi attenuate dalla applicazione di un giudice di tribunale per due mesi alla fine del 2022 e poi dal trasferimento di un consigliere dalla I sezione penale. Dall'inizio del 2023 sono presenti in sezione 6 consiglieri su 7, persistendo però la vacanza del secondo posto di presidente di sezione (che ha preso possesso nel mese di ottobre 2023).

IV Sezione Penale

All'inizio del periodo in esame, le pendenze erano pari a 1961 processi; al 30 giugno 2023 sono risultate pari a 1586. Nel periodo di interesse, risultano evasi 1687 processi a fronte di 1251 nuovi fascicoli sopravvenuti. Il bilancio risulta, dunque, positivo, potendosi registrare un decremento delle pendenze della sezione pari a quasi 400 fascicoli nell'anno di interesse.

La Sezione ha fruito di un organico di 7 magistrati (compresi due presidenti fino al dicembre 2022). Dall'inizio del 2023 la sezione è composta da una presidente e 5 consiglieri (su 7 in organico).

Nell'anno di riferimento sono state emesse 1611 sentenze e 76 ordinanze e celebrati 4 maxi processi, di cui due in materia di PA, uno in materia di criminalità organizzata e un altro in materia di smaltimento di rifiuti.

Quanto alle istanze per ingiusta detenzione, materia specialistica assegnata alla IV Sezione, su 49 pervenute nel periodo indicato, ne sono state esaurite 44.

Attualmente sono in esaurimento i processi pervenuti nel 2021 (61 processi) mentre sono ancora pendenti un procedimento del 2013 e un altro del 2018 i cui imputati sono tuttora detenuti all'estero.

V Sezione Penale

Nel corso dell'anno giudiziario in esame, l'organico della Sezione è stato coperto solo in parte data la vacanza di un posto di consigliere dal maggio 2022; l'attività penale ordinaria è stata svolta dal Presidente e dai 4 Consiglieri rimasti, due dei quali hanno usufruito dell'esonero del 50% in quanto componenti del Consiglio Giudiziario. Inoltre, gli stessi componenti "stabili" della Sezione si sono occupati anche dell'attività della Prima Corte d'Assise d'Appello. A decorrere dal mese di luglio 2022, la sezione è rimasta con una presenza effettiva di soli quattro Consiglieri senza Presidente (dal 1/3/2022) che è stato assegnato provvisoriamente dal mese di ottobre 2022 fino al 30/6/2023.

Per la materia penale ordinaria, si è registrata un aumento delle pendenze (da n. 335 a n.377), nonostante l'impegno dei quattro componenti stabili della Sezione su più "fronti" (assise, misure di prevenzione, materia penale ordinaria) per la maggior parte del periodo. Il consigliere a latere della I Corte d'Assise è stato impegnato nel complesso processo per i fatti di Piazza San Carlo ove erano imputate importanti personalità della città di Torino. Nel periodo i procedimenti sopravvenuti sono stati 537 a fronte di 529 del periodo precedente, mentre le definizioni sono state 495 rispetto a 649.

Risultano 52 processi pendenti iscritti nel 2019 (in parte provenienti dalla III sezione penale per una perequazione operata dal presidente della Corte) e 25 processi iscritti nel 2021, tutti gli altri sono stati iscritti nel 2022 e 2023.

Per le misure di prevenzione, il flusso in entrata ha segnato una stabilità rispetto all'anno precedente (90 in luogo di 94); il dato statistico riporta una stabilità delle pendenze, posto che gli affari definiti

sono stati superiori alle sopravvenienze (91), con conseguente stabilità della pendenza di 48 procedimenti al 30/6/2023.

I Sezione Corte d'Assise d'Appello

Alla data del 30.6.2023 risultano pendenti 9 processi rispetto ai 16 al 1/7/2022. I procedimenti sopravvenuti sono stati 19 e quelli definiti 26.

Dai dati statistici emerge una leggera riduzione del flusso rispetto al periodo precedente (procedimenti sopravvenuti 19, a fronte dei 22 sopravvenuti nell'anno precedente).

La tipologia dei reati dei processi sopravvenuti ha presentato una prevalenza quasi assoluta dei processi per omicidio volontario (14 su 19).

Nel periodo in esame, non vi è stata alcuna pronuncia di estinzione di reato.

L'organico, composto dal Presidente e dal Consigliere *a latere*, è necessariamente coperto.

II Sezione d'Assise d'Appello

Questa Sezione, competente esclusivamente in ordine ai processi derivanti da pronunce della Suprema Corte di annullamento con rinvio di sentenze della I Sezione d'Assise d'Appello, aveva al 1° luglio 2022, un carico di un solo processo; ne sono sopravvenuti 7 e altrettanti sono stati definiti, per cui la pendenza la 30/6/2023 è pari a 1.

A.1.D PRINCIPALI EFFETTI POSITIVI E CRITICITÀ DELLE RECENTI RIFORME PROCESSUALI SIA NEL SETTORE CIVILE CHE IN QUELLO PENALE

Allo stato non è ancora possibile valutare compiutamente l'impatto determinato dalle riforme in tema di semplificazione e di durata dei processi, per cui si può solo accennare a quelli che sono i primi effetti di dette riforme in entrambi i settori principali di attività giudiziaria

SETTORE CIVILE

Molto positiva è la continuazione della possibilità di trattazione scritta della causa anche se la formulazione dell'art.127 ter CPC, considerando data di udienza il giorno di scadenza del termine assegnato dal giudice, consente il deposito delle memorie anche oltre l'orario della cancelleria che deve poi "scaricare" le stesse nel programma telematico come una sorta di "riserva", con difficoltà nella sua successiva individuazione.

La riforma Cartabia ha poi introdotto la nuova figura del Consigliere Istruttore davanti al quale si tiene una udienza monocratica, con conseguente moltiplicazione delle udienze: infatti si avranno le udienze collegiali "vecchio rito", quelle di "nuovo rito" dinanzi al consigliere istruttore (che, per mancanza di spazi, saranno tenute – in giorno diverso da quelle collegiali, nella propria stanza, senza l'ausilio di un cancelliere e, quindi, con l'auspicio che non vi sia, in futuro, una nuova emergenza

sanitaria) e, infine, le altre udienze collegiali di “nuovo rito”. Tutto ciò inciderà sulla organizzazione del lavoro dei consiglieri complicandola notevolmente, almeno in una prima fase.

Anche l’abolizione del vecchio filtro ex artt.348 bis e ter CPC ha comportato un aumento delle udienze da una (a cui seguiva lo scioglimento della riserva con una ordinanza) a due, una dinanzi al consigliere istruttore e l’altra dinanzi al collegio per la discussione della causa anche per la sua inammissibilità (in rito o nel merito). Inoltre si deve segnalare la difficoltà che incontra il presidente di sezione nel decidere la nomina del relatore ex art.349 bis CPC per la fissazione dinanzi al collegio della discussione orale della causa (ritenuta prima facie inammissibile o improcedibile) prima ancora della costituzione dell’appellato (che potrebbe anche proporre appello incidentale).

Il nuovo codice processuale risulta poi scoordinato dalla discrasia tra l’art.343 CPC - che prevede la facoltà di proporre appello incidentale con comparsa di risposta da depositarsi entro venti giorni dall’udienza fissata nella citazione o ex art.349 bis CPC (termine coerente con quello a comparire in appello previsto dall’art.342 CPC in almeno 90 giorni) - e l’art.347 CPC ove si prevede, invece, che la costituzione in appello segua le forme e i “termini” per i procedimenti davanti al tribunale (in cui però l’art.166 novellato stabilisce la costituzione entro 70 giorni – e non 20 - prima della udienza fissata in citazione).

Infine si segnala che, da parte di questa Corte, non vi è stato finora alcun rinvio pregiudiziale alla Corte di Cassazione ai sensi dell’art.363 bis CPC.

SETTORE PENALE

Nel settore penale è positivo il mantenimento del rito cartolare anche se ancora troppe risultano le richieste di partecipazione alla udienza in presenza.

Altri effetti positivi emergono dalla depenalizzazione, dalla messa alla prova, dalle cause di non punibilità ex art.131 bis CP e dalla procedibilità a querela per alcuni reati.

Anche le notifiche telematiche sono una novità positiva pur dovendosi segnalare che non è partito bene il nuovo Portale per il deposito telematico degli atti penali che vengono ancora inviati sulle sole due PEC a servizio di tutte le sezioni penali della Corte.

In ogni caso si registra una evidente diminuzione delle sopravvenienze, molto probabilmente dovute, nel Distretto di Torino. anche alla fine delle speranze (prima molto elevate) di definizione del procedimento per intervenuta prescrizione del reato contestato.

Infine risulta incomprensibile l’aumento del termine minimo – da 20 a 40 giorni - per la citazione dell’imputato appellante dinanzi alla Corte d’Appello, che contrasta chiaramente con la auspicata celerità dei giudizi di impugnazione a cui vengono posti termini stringenti per la loro definizione

A.1.E. LE RISORSE LOGISTICHE E LO STATO DELLE RISORSE MATERIALI E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI DELLA CORTE DI APPELLO (ANCHE CON RIFERIMENTO AL LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE E PENALE TELEMATICO E DEL SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI NEL PROCESSO NELL'INTERO DISTRETTO).

La situazione logistica degli uffici rappresenta una criticità rilevante ma in via di soluzione per quanto sopra riferito, a seguito dell'arrivo n. 64 (su 76) funzionari addetti all'UPP dal mese di febbraio 2022 e di un numero pari a 33 unità del nuovo personale (arrivato a novembre 2022), sempre a tempo determinato, appartenente a profili professionali tecnici non ricompresi tra quelli ordinariamente previsti dall'Amministrazione Giudiziaria (l'articolo 13, decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 contempla tecnici di contabilità, tecnici di edilizia, tecnici statistici; tecnici di amministrazione, analisti di organizzazione, operatori di data entry).

La Corte d'Appello disponeva di spazi già insufficienti per ospitare tutti i magistrati e il personale amministrativo in organico (aumento di 4 magistrati tra il 2017 e il 2020 ma neanche una unità è stata prevista in aumento sull'organico del personale amministrativo !). Ad oggi non vi è completa sufficienza di spazi per le postazioni di personale di nuova assunzione; tuttavia con la disponibilità dei locali affittati presso il palazzo della Città Metropolitana di Torino (tutto il terzo piano) la Dirigente ha previsto un forma di riorganizzazione del personale che prevede la creazione di cancellerie centralizzate in locali comunque vicini alle cancellerie di sezione per minimizzare gli spostamenti dei fascicoli. Sufficienti gli spazi dedicati agli archivi, utilizzati per lo più non per l'archiviazione di atti che la Corte d'Appello deve conservare per i tempi di legge, ma come deposito di fascicoli in corso, che non trovano adeguati spazi nelle cancellerie.

Terminato il periodo emergenziale è venuta meno, con l'emanazione del DPCM 23.9.2021, la possibilità il superamento dell'utilizzo del lavoro agile come una delle modalità di svolgimento della prestazione lavorativa alle dipendenze della PA.

Ciò ha comportato che, in taluni settori, con presenza pari al 100% del personale, e comunque a seguito dell'arrivo del nuovo personale previsto dal PNRR, gli spazi continuano a risultare insufficienti.

SETTORE CIVILE

Si riporta la relazione del Magrif del settore civile della Corte

1. Premessa.

La presente relazione sullo stato dell'informatizzazione nell'Ufficio è stata predisposta, quanto alla situazione esistente, seguendo i parametri di riferimento contenuti nell'articolo 4 della circolare C.S.M. n. P. P. 18801/2019 facendo riferimento anche al piano di sviluppo per il triennio di cui alla relazione depositata nel settembre del 2020.

Essa vuole, quindi, soddisfare le diverse esigenze indicate nella circolare del C.S.M. n. P. 18801/2019 dell'11/11/2019 e ss. mod.

2. Ricognizione generale.

La situazione dell'informatica giudiziaria della Corte, nel settore civile, vede l'impiego delle dotazioni ministeriali *hardware* e *software* da parte di tutti i Consiglieri e del Personale Amministrativo.

Quanto alla dotazione *hardware* dei Consiglieri sono state installate tutte le nuove dotazioni e oggi tutti i magistrati hanno un PC portatile con *docking station*, beni consegnati con la penultima (HP) o l'ultima (DELL) fornitura.

Tutti i magistrati sono stati, quindi, posti in condizione di superare il binomio unità *tower* per l'uso in ufficio e portatili per lo studio e la redazione dei provvedimenti fuori ufficio.

Come già evidenziato in tutte le precedenti relazioni degli ultimi quattro anni, la configurazione portatile e *docking station* appare più flessibile e adeguata, anche per evitare problemi di sincronizzazione dei dati e il ricorso all'impiego di *flash drive*, o *pen drive*. Il magistrato può spostarsi con il proprio portatile che contiene, in formato digitale, ogni elemento necessario ed utile per l'espletamento del proprio lavoro, ovunque si trovi, ed è in grado di connettersi, anche fuori RUG, alla piattaforma Consolle, tramite *Lan*, *WiFi*, *Hot Spot*, per scaricare o inviare dati. Il magistrato può, quindi, utilizzare sostanzialmente tutti i programmi e i servizi necessari per poter lavorare al meglio (consultazione banche dati, accesso ai propri files, utilizzo di Consolle, impiego dei diversi *software* ministeriali, accesso ad atti e documenti dei procedimenti, invio di provvedimenti), a prescindere dalla sua collocazione fisica.

Questo assetto potrà essere superato e implementato con il pieno utilizzo dei servizi di clouding ed è al momento la soluzione più efficiente, efficace e stabile, a condizione che si proceda a back up periodici anche su server dei dati da parte dei singoli utenti e che la Corte abbia a disposizione alcuni portatili da utilizzare per l'eventuale sostituzione di unità divenute inutilizzabili (i tempi tecnici di sostituzione previsti dal Ministero, anche se fossero rispettati, risultano incompatibili con le esigenze di lavoro quotidiane).

Sono stati installati a tutti i magistrati che lo desiderano i doppi monitor, mantenendo il precedente e affiancando il nuovo, con una soluzione che agevola la possibilità di redazione di provvedimenti con contemporanea lettura di atti o documenti. Il doppio Monitor è stato installato anche ad alcuni magistrati della precedente fornitura (HP), tutti dotati di *docking station*.

È sempre necessario per soddisfare le esigenze della Corte, nonostante l'arrivo dei nuovi portatili, la fornitura di almeno una dozzina di portatili sia per il turn over degli strumenti di lavoro, sia per tenere unità di riserva e immediata installazione in caso di *break up* di qualche pc.

Non ottimale è invece la condizione di lavoro nelle aule di udienza e nelle camere di consiglio, dove risultano tuttora installate, in parecchi casi, macchine ormai obsolete.

3. Attuazione dei progetti informatici ministeriali.

I progetti ministeriali più significativi, che negli ultimi due anni stanno coinvolgendo la Corte nel settore Civile, sono relativi alla digitalizzazione del processo civile con l'impiego della Consolle (nelle sue diverse declinazioni) e all'impiego dell'udienza civile telematica tramite l'applicativo *Microsoft Teams*.

La Consolle - nonostante i problemi che si manifestano in occasione degli aggiornamenti periodici e che si sono acuiti per la necessità di adeguare l'applicativo alla recente riforma Cartabia - ha ormai un impiego generalizzato e costante. Ci sono ancora alcune difficoltà nel raggiungere la piena dimestichezza nella digitalizzazione degli atti, dal lato utenti esterni.

L'utilizzo del pacchetto Consolle in Appello evidenzia, come già rilevato in passato, una complessa serie di criticità. Si sono, quindi, risolti, nell'immediato, i singoli problemi evidenziati dai diversi Consiglieri e dai Giudici Ausiliari della Corte (soprattutto in concomitanza al rilascio delle "patch") e si sono realizzati interventi volti a incrementare la capacità d'uso del sistema.

Le anomalie di vario genere, via via riscontrate, sono segnalate al CISIA con l'apertura del relativo "ticket".

Quanto all'applicativo *Microsoft Teams* si è proceduto al supporto nell'attività di configurazione e di utilizzo del *software* ed è stata seguita l'attività di aggiornamento *hardware* e installazione *software* in tutte le aule di udienza Civili della Corte.

L'Ufficio PCT, anche nel corso dell'ultimo anno, è sottoposto ad un carico di lavoro notevole, sia per il ricorso alla "trattazione scritta" (a suo tempo introdotta dalle misure legate all'emergenza sanitaria ed oggi prevista dalla riforma del processo civile), con il deposito di tutti gli atti in formato digitale, sia per la necessità di risolvere una pluralità di piccoli problemi quotidiani.

L'Ufficio P.C.T. (dr.ssa Giardiello sino a giugno 2023 e successivamente dr.ssa Cannizzaro) è stato, come sempre, consultato in via preventiva rispetto alle iniziative avviate, è stato impiegato per veicolare informazioni agli utenti qualificati ed è particolarmente utile nel segnalare specifiche anomalie.

È già stata evidenziata a più riprese, in passato, l'opportunità di provvedere al rafforzamento dell'Ufficio P.C.T.. L'assistenza informatica fornita ai Presidenti di sezione ed ai consiglieri si fonda sull'operato di personale insufficiente: nonostante la competenza e disponibilità dei tecnici, accade che i tempi di attesa siano troppo lunghi, essendo essi impegnati in altri interventi, con conseguente paralisi del lavoro del magistrato.

Il nuovo personale PNRR è stato ed è attualmente utilizzato per la digitalizzazione dei fascicoli meno recenti.

La riforma del processo civile ha confermato la centralità dell'Ufficio PCT, in collaborazione con le Cancellerie Centrali, e l'irreversibile indirizzo volto alla digitalizzazione lo ha trasformato nel fulcro del lavoro quotidiano, per quanto la sua attività di *back-office* non sia percepita dall'utenza e dai magistrati.

Gli ausiliari UPP assegnati alle sezioni civili risultano muniti di sufficiente dotazione informatica.

4. Iniziative assunte per assicurare la qualità e l'aggiornamento dell'inserimento dei dati.

Le iniziative assunte per assicurare la qualità e l'aggiornamento dell'inserimento dei dati sono state relative a diversi profili di azione:

- I) **garantire l'ordinario aggiornamento *software*** della piattaforma Consolle, inviando anche mail e suggerimenti operativi concreti;
- II) **segnalare anomalie di sistema** dovute a *bugs* o a prassi distorte (l'Ufficio P.C.T. della Corte svolge una costante azione di monitoraggio e controllo e segnala ogni problema riscontrato);
- III) **verificare la qualità dei dati**, attraverso l'analisi dei dati statistici estratti dall'Ufficio Statistico e il loro raffronto con quelli ricavati da modelli diversi estrapolati dalle cancellerie per via informatica, in occasione dell'attività volta alla predisposizione del Programma di Gestione e del DOG, nonché in concomitanza alle periodiche Ispezioni Ministeriali;
- IV) **garantire prassi omogenee**, ad esempio nel caso di riunione di procedimenti o di analisi dei dati di subprocedimenti o nei criteri di estrazione dei dati a fini statistici.

5. Risorse fornite per lo svolgimento delle funzioni di Magrif.

Le risorse a disposizione sono costituite essenzialmente dalla possibilità:

- a) di avvalersi dell'Ufficio P.C.T., al quale, da giugno di quest'anno, risulta assegnata la dr.ssa Cannizzaro;
- b) di richiedere l'intervento dell'Ufficio del Consegnatario (dr.ssa Anna Adamo) per concordare le migliori soluzioni utili a risolvere i più disparati problemi, grazie anche al tecnico operante presso la Corte (Marco Lecca);
- c) di interloquire costantemente con il R.I.D., con il quale vengono condivisi i progetti volti all'implementazione dell'informatizzazione e all'innovazione e al quale possono essere indirizzate specifiche richieste o segnalate anomalie;
- d) di richiedere, in casi eccezionali l'intervento del CISIA (dr.ssa Spanò e dr. Monterosso);

* * *

La necessità di poter far affidamento su risorse più ampie (con il potenziamento dell'Ufficio P.C.T.) e di implementare l'*hardware* diventerà esigenza coesistente per l'espletamento del lavoro quotidiano.

Sono stati sostituiti quasi tutti i portatili obsoleti in uso ai magistrati; rimangono macchine obsolete nelle aule di udienza e nelle camere di consiglio.

Lavorare oggi in digitale significa dover gestire in contemporanea più *software* (*Consolle, Teams, Word, Excel, PDF, Outlook, Google Chrome, Mozilla*), avere a disposizione in consultazione *file* normalmente in PDF di dimensioni ragguardevoli e "pesanti", e avere archivi di documenti o provvedimenti di volume consistente e indicizzati, non solo in *clouding* o in rete, ma anche sull'HD del portatile.

L'obiettivo indicato da anni, di arrivare per tutte le postazioni di lavoro lato magistrato ad una configurazione *bundle* portatile-*docking station* con nuovi monitor, possibilmente doppi, è stato raggiunto, almeno negli uffici dei magistrati, ed è ora necessario ottimizzarlo.

6. Analisi delle ricadute che l'automazione ha avuto ed avrà sui modelli organizzativi dell'Ufficio e sui rapporti con gli altri Uffici Giudiziari collegati e con il Foro.

Le ricadute dovute all'automazione sui modelli organizzativi dell'Ufficio, sui rapporti con gli altri Uffici Giudiziari collegati e con il Foro è rilevante e ha dimostrato la sua portata in occasione della trascorsa emergenza sanitaria e della recente entrata in vigore della riforma del processo civile. La particolare contingenza ha, in sostanza, dimostrato come, con adeguate piattaforme *hardware* e *software* e un minimo di formazione, sia possibile gestire l'intero processo civile e gli affari civili nel loro complesso, in via digitale e anche da remoto.

I. Quanto ai modelli organizzativi dell'Ufficio, la possibilità di accedere a documenti interamente digitali ha agevolato il lavoro aumentandone, al contempo, la qualità, sia per il Personale Amministrativo che per i Consiglieri ed i Giudici Ausiliari della Corte:

- a) il Personale Amministrativo (ove adeguatamente formato, preparato e aggiornato) è aiutato dagli strumenti informatici, stabilmente impiegati nelle comunicazioni, negli adempimenti di cancelleria, nella tenuta dei fascicoli e nelle ricerche di dati. È stato implementato l'aggiornamento professionale attraverso la piattaforma di e-learning, accessibile da teams o dal sito e-learning.giustizia.it; la piattaforma è, a seconda dei casi, accessibile previa autorizzazione della dirigenza o libera. Va poi ribadito che il corretto impiego dell'informatica necessita, comunque, di un'adeguata consistenza di risorse umane – l'equazione "più informatica meno dipendenti" non segue uno sviluppo proporzionalmente lineare e deve essere adeguata al singolo servizio e al singolo adempimento.

- b) la costante collaborazione con l'Ufficio P.C.T. ha permesso e permette l'individuazione di prassi distorte nell'impiego del P.C.T. che, di fatto, possono rallentare l'attività e distogliere risorse.
- c) i Consiglieri sono aiutati nella redazione dei provvedimenti e nello studio dei fascicoli dalla possibilità di accedere ad atti e documenti digitali; è possibile analizzare e destrutturare gli atti di parte attraverso lo strumento informatico, abbinando allo studio la redazione del provvedimento. Sono stati utilizzate le risorse UPP-PNRR per raggiungere alcuni obiettivi indispensabili:

1) migliorare la qualità informatica degli atti:

-per formato (talvolta risultano ancora allegati *file* non di testo dal contenuto non lavorabile ed esportabile);

-per struttura (si sta ancora valutando l'opportunità di traslare in *Format* le indicazioni contenute nel Protocollo delle Udienze Civili);

2) aumentare la qualità informatica dei documenti:

-per catalogazione (l'indicizzazione dei documenti è fondamentale per una rapida individuazione di ciò che serve);

-per nomenclatura (i documenti sono spesso indicati con il nome generato dal sistema impiegato per la loro scansione e non per il loro contenuto);

II. Quanto alle ricadute dell'automazione sui rapporti con gli altri Uffici Giudiziari collegati, si evidenzia che:

- a) la progressiva implementazione di nuove funzioni in Consolle ha permesso e permette di inviare e ricevere dati da altri Uffici Giudiziari; è possibile per i Consiglieri ed i Giudici Ausiliari della Corte accedere a tutti gli atti, documenti e provvedimenti del giudizio di primo grado; è possibile anche abbinare, ai procedimenti pendenti, i fascicoli di primo grado in procedure particolari (come ad esempio i procedimenti ex lege Pinto); è stata ultimata la connessione con l'Ufficio della Procura per tutti i procedimenti nei quali è necessaria la presenza del P.M.;
- b) l'automazione degli Uffici ha, inoltre, permesso da anni di impiegare alcune cartelle condivise a più livelli; si segnala, in particolare, la presenza di una cartella con tutte le sentenze civili emesse dalla Corte, con possibilità di impiegare la ricerca testuale per individuare specifici argomenti;
- c) esiste, poi, un servizio attivo da oltre un decennio che, impiegando la rete, permette la trasmissione ai diversi Uffici di primo grado dei provvedimenti giurisdizionali di secondo grado relativi alle singole impugnazioni;

- d) dovranno essere pienamente impiegate le funzionalità Consolle dell'Assistente (anche per ottimizzare le risorse UPP-PNRR) e Consolle di Udienza, quest'ultima utilizzata ad oggi solo in alcune sezioni.

* * *

III. Quanto alle ricadute dell'automazione sui rapporti con il Foro, si riporta che:

- a) tutte le comunicazioni con il Foro, grazie alla P.E.C. ed alle funzionalità integrate in Consolle avvengono, sostanzialmente, in tempo reale;
- b) la pubblicazione di provvedimenti giurisdizionali nativi digitali anche in secondo grado permette di accelerare ulteriormente l'invio ai legali delle parti di tali documenti senza necessità di procedere alla digitalizzazione da parte della Cancelleria dei provvedimenti cartacei, di fatto editati solo in casi eccezionali;
- c) la possibilità per il Foro di depositare anche gli atti introduttivi in formato digitale, unitamente a tutti i documenti e agli atti allegati al fascicolo di primo grado, consente di ottenere ulteriori significative sinergie nel lavoro giudiziario e dovrà quindi essere implementata, fornendo indicazioni chiare al Foro sui vantaggi correlati e sugli standard uniformi da impiegare (emblematico a tale riguardo è quanto è accaduto a seguito della recente emergenza sanitaria).

* * *

7. Progetti di diffusione di nuove prassi tra quelle censite dal Consiglio e quelle di nuova realizzazione.

La diffusione di nuove prassi, sia già censite dal Consiglio sia di nuova realizzazione avviene attraverso due canali:

- a) sono stati concordati ed effettuati con il RID incontri legati all'impiego degli strumenti informatici nell'attività giurisdizionale, con particolare riferimento alla Consolle: in tale ambito si è proceduto anche a diffondere le nuove prassi, selezionandole in funzione degli obiettivi degli incontri e delle esigenze dell'utenza;
- b) è stata implementata la cartella condivisa nella rete della Corte (destinata a magistrati e personale amministrativo) con ulteriori *tutorial* sull'impiego di Consolle e delle altre dotazioni ministeriali, nonché di risposte immediate alle *Frequently Asked Questions* poste dai Consiglieri o dai Giudici Ausiliari della Corte (in attuazione dell'art. 5, comma sesto, della Circolare C.S.M. n. P 20909/2016); è in corso la realizzazione dell'URP telematico sul sito della Corte, dove sono inserite informazioni, modulistica e FAQ utili.

* * *

8. Utilizzazione di programmi non ministeriali.

Non consta, allo stato, l'impiego di programmi non ministeriali.

SETTORE PENALE

Si riporta quanto riferito dal Magrif del Settore penale della Corte.

1. Premesse

Il grado di informatizzazione del settore penale della Corte d'Appello di Torino risente e rispecchia, necessariamente, l'evoluzione dei sistemi applicativi sviluppati e distribuiti dal Ministero e che, pur perseguendo l'obiettivo di addivenire ad una informatizzazione del processo penale nel suo complesso, sono, come è noto, incompleti o, comunque, meno avanzati di quelli in uso nel settore civile.

Detti sistemi operativi sono, inoltre, decisamente più sviluppati, e conseguentemente più utilizzati, in relazione alle attività di cancelleria e meno in relazione alle attività proprie del magistrato.

Sul versante delle cancellerie sono diffusi nel settore penale della Corte e pienamente utilizzati tutti i sistemi applicativi disponibili, in particolare SICIP, SIGE e SNT; è, inoltre, costantemente utilizzato lo strumento della PEC pur con le difficoltà derivanti dal fatto di non aver avuto a disposizione una casella PEC per ciascuna cancelleria.

Ancora mancano, tuttavia, alcuni registri elettronici – perché i relativi applicativi non sono mai stati sviluppati dal Ministero né sono state ampliate le funzionalità dei registri esistenti per ricomprendervi le materie inizialmente non considerate – motivo per cui la gestione dei relativi fascicoli deve avvenire o tramite la forzatura dei sistemi esistenti (per esempio attraverso l'iscrizione a SIGE di procedimenti per i quali l'applicativo non era stato sviluppato), o attraverso la tenuta di registri informatici di comodo (fogli excel, file word ecc.) o tramite i registri cartacei (la tenuta dei quali non può essere omessa qualora si tratti dell'unico registro ufficialmente disponibile).

Trattasi, comunque, di un numero esiguo di fascicoli se paragonato al flusso di fascicoli di cognizione e di esecuzione, interamente gestiti dai registri SICIP e SIGE.

Passando all'esame dello stato dell'informatizzazione sul versante dei magistrati la situazione è decisamente meno soddisfacente a causa dell'assenza di applicativi o della scarsa adattabilità alle esigenze della Corte di quelli esistenti.

È noto, infatti, come non esista nel settore penale uno strumento paragonabile alla Consolle del Magistrato nel settore civile che consente ai vari soggetti che gestiscono e partecipano al processo (giudici, avvocati, cancellieri, CTU) di accedere ad un unico fascicolo informatico consultabile da remoto da tutti i soggetti cui ne viene garantita la visibilità e 'alimentabile' dai soggetti a ciò abilitati tramite il deposito di atti e documenti (attività, quest'ultima, che avviene col filtro della cancelleria che cura, comunque, l'accettazione del deposito).

Nel processo penale non esiste, infatti, un unico applicativo che racchiuda le funzionalità presenti nella Consolle del Magistrato civile: la consultazione dei registri di cancelleria al fine del monitoraggio del ruolo da parte del giudice dovrebbe, infatti, avvenire tramite SICIP, il controllo delle notifiche dovrebbe avvenire tramite SNT, i documenti telematici appartenenti al fascicolo dovrebbero essere esaminati tramite il TIAP il quale è, però, privo della funzione di modellatore, funzione svolta dall'applicativo Atti e Documenti.

Si rileva, inoltre, come il TIAP sia un applicativo che non è mai stato sviluppato per la gestione del processo in grado di appello e che è in corso di abbandono da parte del Ministero, mentre l'applicativo Atti e Documenti presenti notevoli carenze specie perché non permette l'importazione in automatico di elementi fondamentali quali i capi di imputazione e il dispositivo della sentenza di primo grado e non consente la correzione di dati importati dal SICIP (dati anagrafici delle parti, nome del difensore ecc.) che il Giudice potrebbe avere la necessità di cambiare perché imprecisi, incompleti, errati o non attuali.

Nonostante i sopra indicati limiti si è cercato di diffondere tra i magistrati del settore penale della Corte la possibilità di utilizzare gli strumenti informatici esistenti.

Il prosieguo della relazione è, quindi, dedicato alla descrizione delle attività e delle iniziative intraprese per incrementare la diffusione e l'uso tra i magistrati degli applicativi disponibili, alle problematiche riscontrate, ai possibili sviluppi della situazione.

2. La diffusione degli strumenti informatici di base.

I magistrati fanno costante uso degli strumenti informatici di base nello svolgimento di tutte le loro attività sfruttando appieno le potenzialità di quanto messo a loro disposizione.

Sono in uso alle varie sezioni cartelle condivise che permettono di reperire materiali utili alla preparazione e alla gestione dell'udienza nonché alla redazione dei provvedimenti (ruoli, verbali, dispositivi, intestazioni, modelli di provvedimenti, copie informatiche delle sentenze di primo grado ecc.) ed i Consiglieri fanno ampio uso delle banche dati della giurisprudenza (specie di legittimità) per lo studio delle questioni giuridiche sottoposte al loro esame.

Le dotazioni informatiche a disposizione dei magistrati sono soddisfacenti anche se si segnala la presenza di alcune macchine obsolete (invero recentemente sostituite o in corso di sostituzione) che non permettono l'installazione di Windows10.

Non sono stati tendenzialmente forniti schermi di grandi dimensioni né doppi schermi che sarebbero utili al fine di fare maggiormente uso del TIAP sì da consentire al Giudice di visualizzare contemporaneamente e con una discreta comodità il provvedimento che sta scrivendo e i documenti che sta a tale fine consultando.

I computer in dotazione sono per lo più costituiti da portatili abbinati alla relativa docking station.

Dal 2020 sono presenti nelle aule, in aggiunta a quelli già in uso all'assistente d'udienza, dei computer a disposizione del Collegio, del Procuratore Generale e della Difesa per i collegamenti attraverso Microsoft Teams, resisi necessari a seguito delle novità normative introdotte a seguito dell'emergenza Covid-19.

I computer nelle camere di consiglio, pur funzionanti, sono tendenzialmente obsoleti.

Per completare il quadro delle dotazioni hardware si segnala la carenza di stampanti, specie di stampanti con scanner integrato, utili per scansionare trasformandoli in word atti e documenti ritenuti utili al fine della redazione dei provvedimenti.

Quanto alle dotazioni software risulta alla scrivente che sia installato su tutti i computer in dotazione ai magistrati Windows10 (con sostituzione delle macchine che non ne consentivano l'installazione). Sui computer di tutti i magistrati sono stati, inoltre, installati gli applicativi SICIP, TIAP e Atti e Documenti e tutti sono stati abilitati al loro utilizzo e all'utilizzo del SIGE.

3. L'uso del TIAP

Si è svolta in Corte, anche grazie alla società Intellera (assunta per un breve periodo in virtù di finanziamenti gestiti dalla Associazione Torino Giustizia, di cui fanno parte enti locali, fondazioni bancarie e ordini professionali) un'attività di formazione volta a fornire ai magistrati le conoscenze e le competenze necessarie per la consultazione e l'uso del TIAP.

Tale applicativo, in uso alla Procura e agli uffici giudiziari di primo grado e sistematicamente utilizzato da alcuni di essi (tra cui, è di particolare rilevanza, l'uso sistematico da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino e la sezione GIP/GUP del Tribunale di Torino), permette la creazione e la gestione di fascicoli telematici che la cancelleria può progressivamente aggiornare con gli atti e i documenti sopravvenuti, fino alla pronuncia della sentenza di primo grado. L'applicativo, come anticipato, non gestisce il secondo grado di giudizio tant'è che l'abilitazione delle Corti d'Appello all'uso di tale strumento non è prevista.

La Corte d'Appello di Torino ha, tuttavia, ottenuto almeno la visibilità in TIAP dei fascicoli di primo grado. Il meccanismo utilizzato (quello di indicare la Corte come uno dei soggetti del dibattimento abilitati alla consultazione) non permetteva, tuttavia, di accedere ai procedimenti definiti con rito abbreviato avanti il GUP.

Ciò ha impedito in un primo momento di aderire alla richiesta della sezione GIP/GUP del Tribunale di Torino, i cui fascicoli sono nella quasi totalità interamente telematici, di poterli trasmettere alla Corte su CD-Rom.

L'esportazione massiva di documenti da TIAP avviene, infatti, in modo disordinato, senza indicizzazione e senza una titolazione che permetta di individuare il contenuto di ciascun documento. La consultazione del CD da parte del magistrato in grado di appello – su cui sarebbe riversata detta

esportazione massiva, sarebbe, quindi, praticamente impossibile specie in caso di fascicoli contenenti molti atti e documenti (consultazione che, comunque, dovrebbe prima prevedere la fornitura e l'installazione sul computer del magistrato di un lettore DVD, non più integrato nei portatili in dotazione).

La trasmissione dei fascicoli su CD-Rom/DVD, in assenza delle visibilità del fascicolo in TIAP, non si è, quindi, rivelata una soluzione percorribile nonostante si sia compresa la necessità, per l'ufficio di primo grado di evitare ove possibile di creare la versione cartacea di un fascicolo interamente telematico in vista della sua trasmissione alla Corte.

La scorsa primavera, tuttavia, la sezione GIP/GUP del Tribunale di Torino ha trovato il modo di rendere i fascicoli definiti con rito abbreviato visibili alla Corte in TIAP e ciò nonostante la Corte li consulti quale soggetto del dibattimento.

Si è, infatti, trovato il modo a livello informatico di creare un duplicato del fascicolo e di fargli assumere lo 'stato' di fascicolo passato al dibattimento, stato che permette alla Corte di essere tra i soggetti abilitati alla sua consultazione.

Ciò ha permesso alla Corte di accogliere la richiesta della sezione GIP di trasmissione dei fascicoli definiti con rito abbreviato su DVD/CD-Rom, atteso che la consultazione degli atti e dei documenti in esso contenuti può, in realtà, avvenire attraverso il TIAP (il CD assume, quindi, solo la veste di copia di cortesia dei documenti presenti nel fascicolo informatico), applicativo all'interno del quale i documenti sono organizzati in modo sistematico sì da consentirne una consultazione efficace da parte del magistrato.

È, comunque, previsto che il giudice *a quo*, in aggiunta al CD-Rom, trasmetta tutto quanto ha di cartaceo riferibile al fascicolo in cui è stata proposta l'impugnazione.

Al fine di rendere più agevole la consultazione del TIAP da parte dei consiglieri è stata loro proposta una specifica attività di formazione; quanti vi hanno aderito hanno potuto fruire di un'attività di formazione individuale di natura pratica attraverso la società Intellera (di cui si è sopra riferito)

4. II SIGE

A differenza del TIAP, il SIGE, sistema applicativo dedicato al fascicolo dell'esecuzione penale, contiene al suo interno un modellatore.

Tale strumento è costantemente utilizzato dalle cancellerie per generare i decreti di fissazione dell'udienza e potrebbe essere utilizzato anche dal Giudice per la redazione del provvedimento decisorio.

I modelli a disposizione del Giudice, tuttavia, da un lato presuppongono che siano stati inseriti a SIGE, da parte della cancelleria, una serie di dati (quali la composizione del collegio) in mancanza

dei quali il modello non viene generato, dall'altro sono obsoleti e imprecisi in ordine alla vera e propria struttura del provvedimento; si consideri, a titolo di esempio, che nell'intestazione del modello compaiono i numeri di telefono dell'ufficio giudiziario, peraltro errati, mentre in calce è prevista la firma da parte di tutti i componenti del Collegio anziché del solo Presidente e dell'estensore.

La continua necessità di intervenire sul modello generato dal sistema ha di fatto fino ad ora impedito di utilizzare lo strumento in esame che, pure, permetterebbe di estrapolare dal SIGE i dati identificativi del fascicolo, i dati anagrafici dell'imputato e l'indicazione delle sentenze interessate dall'incidente di esecuzione così evitando, peraltro, di incorrere in errori materiali.

Il tempo impiegato per correggere il modello sarebbe, infatti, pari o superiore a quello necessario per scrivere *ex novo* i dati astrattamente importabili da SIGE.

È, comunque, in corso da parte della cancelleria – anche in considerazione dell'accentramento della cancelleria delle esecuzioni – un'attività di individuazione di nuovi modelli che il CISIA potrebbe poi inserire nel sistema (non essendo possibile l'inserimento di modelli autonomi da parte della cancelleria o del Giudice); tra questi modelli potrà essere inserito anche quello dell'ordinanza emessa dalla Corte a definizione del procedimento, emendata degli errori e degli elementi inutili o obsoleti, si da permettere ai Giudici di trarre un effettivo giovamento dalla possibilità di utilizzare la funzione di modellatore già presente in SIGE.

5. Il portale delle trascrizioni

Altro strumento informatico a disposizione dei Magistrati è rappresentato dal portale delle trascrizioni che consente di avere accesso alle copie informatiche delle trascrizioni delle fonoregistrazioni, così da poterle sia consultare da remoto, che utilizzarle per la redazione delle sentenze.

I Consiglieri che ne hanno fatto richiesta hanno, tramite la scrivente, ottenuto l'abilitazione alla consultazione delle trascrizioni del distretto; il funzionamento del portale è intuitivo ma, in ogni caso, i colleghi che già erano abilitati alla consultazione in primo grado (in particolare quanti provenivano dalla sezione GIP del Tribunale di Torino) si sono resi disponibili a fornire aiuto e informazioni per superare eventuali incertezze circa l'uso della piattaforma.

6. Le novità introdotte dalla riforma Cartabia

La riforma Cartabia, come è noto, ha introdotto una serie di norme – non di immediata applicazione – volte a implementare l'uso degli strumenti telematici nel processo penale, norme che comportano per gli uffici una serie di sfide sia in termini di implementazione delle dotazioni hardware che in termini di comprensione del funzionamento dei nuovi applicativi.

I problemi che l'ufficio sta affrontando sono diversi; tra questi si segnala l'attivazione del portale per il deposito degli atti penali, che ha portato alla creazione di un ufficio per il processo penale telematico

che si occupi della ricezione degli atti depositati telematicamente e del loro smistamento tra le sezioni di competenza, con tutte le problematiche connesse all'individuazione del fascicolo cui gli atti si riferiscono stante la mancata possibilità, da parte del difensore che effettua il deposito, di indicare la sezione avanti cui pende il processo.

Altra riforma che sta impegnando sotto il profilo informatico l'ufficio è rappresentata dalla necessità di provvedere alla videoregistrazione dell'assunzione delle prove dichiarative, necessità che proprio in questi giorni sta impegnando tecnici informatici, installatori, cancellerie e anche la scrivente Magrif.

L'ufficio ha, innanzitutto, dovuto provvedere all'acquisto delle videocamere necessarie per effettuare la registrazione e all'installazione nelle aule d'udienza di un secondo monitor per il cancelliere, così da permettergli sia di controllare l'andamento della registrazione che si redigere il verbale.

Le videocamere sono in corso di installazione e sono in corso di risoluzione i problemi relativi al loro collegamento al sistema di microfoni presenti in aula (la telecamera è, in sé, in grado di registrare l'audio con una registrazione, tuttavia, di tipo ambientale, meno precisa e più esposta ad essere disturbata da rumori di sottofondo; la registrazione attraverso i microfoni sarebbe verosimilmente più chiara e precisa) e alla loro materiale installazione in guisa tale da non renderla facilmente asportabile e, quindi, soggetta a eventuali sottrazioni.

La videoregistrazione delle dichiarazioni testimoniali può allo stato essere omessa a fronte della mancanza o del mancato funzionamento delle dotazioni tecniche.

Il portale Mercurio su cui dovrebbero confluire le videoregistrazioni non è, invero, ancora disponibile; è, tuttavia, possibile, qualora la registrazione sia effettuata, salvare la medesima su un canale teams creato dal Ministero, canale che opera a livello distrettuale e su cui, essendo privo di sottocanali, vengono indistintamente salvate tutte le videoregistrazioni del distretto con le conseguenti, prevedibili, difficoltà di consultazione e di reperimento dei video di uno specifico processo.

Fino all'attivazione del portale Mercurio si propone, quindi, che le videoregistrazioni siano effettuate (non appena sarà completata l'installazione delle videocamere) solo in via sperimentale, per permettere ai cancellieri di imparare a usare il sistema e a gestire eventuali problematiche nel corso delle videoregistrazioni.

Il fatto che le videoregistrazioni siano *medio tempore* salvate su un unico canale teams a livello distrettuale genera, infatti, un sistema caotico e di difficile consultazione, peraltro non accessibile in via diretta né dal Giudice né dalla Procura Generale o dagli Avvocati, che renderebbe impegnativa per la cancelleria (unico soggetto a ciò abilitato in quanto 'proprietario' del sistema) la ricerca delle registrazioni e la loro messa a disposizione del soggetto richiedente.

Si prevede, comunque, che grazie al numero non eccessivamente elevato di rinnovazioni di prove dichiarative in Corte d'Appello, l'attività di videoregistrazione potrà essere gestita nel corso delle udienze in modo proficuo e, dopo un iniziale, inevitabile, periodo di adattamento, senza particolari criticità ciò a condizione che il portale Mercurio diventi effettivamente operativo (è previsto che ciò avvenga intorno al 10 novembre p.v.).

Si ritiene, comunque, che la videoregistrazione non potrà sostituire lo strumento della fonoregistrazione e della successiva trascrizione delle prove dichiarative atteso il maggior dispendio di tempo e di energie necessario per l'esame di un video, rispetto alla lettura di un testo.

Sul punto si osserva, quindi, che le maggiori ricadute – in termini verosimilmente negative per la Corte – si avrebbero nel caso in cui gli uffici di primo grado, a fronte della videoregistrazione delle udienze, rinunciassero alla fonoregistrazione e alla trascrizione delle testimonianze.

Ciò renderebbe, infatti, estremamente gravoso per i Consiglieri lo studio del fascicolo attraverso l'esame delle prove dichiarative. Si dovrà, quindi, valutare l'opportunità di un confronto con gli uffici di primo grado in ordine al futuro (ma imminente) uso della videoregistrazione.

7. Ricadute e prospettive

Il percorso verso la creazione di un vero e proprio processo penale telematico è, ormai, intrapreso ma, stante il mutamento degli applicativi ministeriali che saranno utilizzati (il TIAP è in corso di abbandono), si deve ritenere che sia ai primi passi, specie in grado di appello.

Nella fase di avvio di tale percorso occorrerà curare e implementare le dotazioni informatiche del settore penale della Corte, sia in termini di fornitura di hardware, che di aggiornamento e installazione dei software che, infine di assistenza tecnica, essendo verosimile che in tale fase diverse saranno le difficoltà che le cancellerie e i magistrati incontreranno nell'utilizzare i nuovi sistemi messi loro a disposizione (specie nel caso si confermi la formazione solo attraverso brevi video esplicativi o 'pillole' formative come avvenuto in relazione alle videoregistrazioni).

In tale ottica la creazione di un ufficio per il processo penale telematico (in analogia con l'ufficio per il processo civile telematico) pare essere una risposta senza dubbio adeguata alle sopravvenute esigenze, essendo, certamente, più agevole la formazione in fase di avvio di un numero ristretto di operatori che possano sia approfondire le funzionalità dei nuovi applicativi, che segnalare problemi da risolvere e implementazioni da sviluppare.

Sarà, comunque, necessario lo sviluppo di buone prassi a livello (almeno) distrettuale per far sì che gli uffici di primo grado utilizzino gli applicativi in modo il più possibile uniforme e curino l'inserimento e il costante aggiornamento dei dati nei registri informatici così che la Corte possa fare affidamento sulla correttezza e sull'attualità degli stessi e non debba, invece, sistematicamente procedere alla loro integrazione e correzione.

Sembra, inoltre, utile l'apertura di strumenti di confronto con il Foro così che eventuali lacune, difetti o mancanze dei nuovi sistemi operativi possano essere risolti con l'individuazione di soluzioni pratiche che facilitino l'operato delle cancellerie minimizzando il rischio di errori (quali, a solo titolo di esempio, l'indicazione in fase di deposito del nome del Presidente della sezione avanti alla quale pende il processo per ovviare alla mancanza della possibilità di indicare direttamente la sezione). Analoghi confronti, invero già in essere, dovranno continuare con la Procura Generale, anch'essa coinvolta e protagonista della telematizzazione del processo penale, al fine di individuare soluzioni nella gestione delle riforme in ambito telematico soddisfacenti e proficue per entrambi gli uffici.

LA SITUAZIONE NEI TRIBUNALI DEL DISTRETTO

A.2. IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA

A.2.A. LA COPERTURA DELLA PIANTA ORGANICA DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI

Il Tribunale per i Minorenni di Torino, secondo quanto risulta dal sito ufficiale alla data del 30.6.23, ha le seguenti caratteristiche:

	Organico	Vacanti	Entranti	Uscenti
Presidente Tribunale	1	1		
Giudici	10			
Totale "togati"	11			
Giudici Onorari	36	4		

Bacino di utenza: Piemonte e Valle d'Aosta

TABELLA 6

A.2.B IL PERSONALE AMMINISTRATIVO DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI

Con riferimento alle risorse umane il Presidente Vicario sottolinea come, malgrado il ridotto afflusso di alcune unità di personale, l'organico del personale amministrativo sia altamente inadeguato al volume di affari trattati, al numero dei servizi e alle caratteristiche del procedimento, sia penale che civile. E questo sia in riferimento al numero complessivo di unità previste che in riferimento alle diverse qualifiche funzionali in considerazione del profondo mutamento dei processi di lavoro.

A.2.C. LA SITUAZIONE DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI DEL PIEMONTE E VALLE D’AOSTA, I DATI STATISTICI, LE EVENTUALI VARIAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE, GLI INTERVENTI E LE PRASSI ORGANIZZATIVE, LE PROBLEMATICHE DI MAGGIOR RILIEVO (ANCHE PER NOVITÀ COMPLESSITÀ E RILEVANZA SOCIO-ECONOMICA).

SETTORE CIVILE

Affari pendenti alla data del 1.7.22: 6303

Affari pendenti alla data del 30.06.2023: 6849

Affari sopravvenuti nel periodo 1/07/22 - 30/06/23: 3721

Affari esauriti nel predetto periodo: 3175

Disaggregando i suddetti dati generali è possibile, in base a quanto ricavabile dal programma ufficiale informatico, esporre i seguenti dati, a specificazione di quelli generali sopra indicati:

	Pendenti 01/07/2022	Pendenti 30/6/23	Variation e percentua le pendenze	Sopravvenuti nel periodo	Esauriti nel periodo
ADOZIONE NAZIONALE	1504	1793	+ 19%	557	268
ADOZIONE INTERNAZ.	123	114	-8%	175	184
MISURE AMMINISTRATIVE	84	94	+ 12%	72	62
VOLONTARIA GIURISDIZIONE E CONTENZIOSO	4592	4848	+ 5 %	2917	2661
TOTALE	6303	6849	+ 8%	3721	3175

TABELLA 7

1. Osservazioni generali

Osserva il Presidente Vicario che è stato necessario accorpate i dati dei procedimenti di volontaria giurisdizione con quelli contenziosi in quanto dal 01.07.2022 al 28.02.2023 le procedure erano iscritte nei due distinti registri informatici. Dal 1° marzo 2023, a seguito della decisione di anticipare l’entrata in vigore della riforma Cartabia, i procedimenti riguardanti le limitazioni della responsabilità genitoriale, quelli riguardanti i rapporti tra ascendenti e minori, le istanze di affidamento familiare nonché le proroghe di affidamenti eterofamiliari sono transitati nel registro contenzioso.

Un tendenziale lieve aumento delle pendenze nelle procedure di volontaria giurisdizione e contenzioso è dovuto a due principali eventi: la riforma dell’art. 403 cc che ha introdotto un sistema di convalida sulla falsariga delle convalide d’arresto con la previsione della fissazione dell’udienza e dei tempi di emissione dei provvedimenti in termini brevissimi e a pena di inefficacia; l’introduzione

della [riforma Cartabia](#) che ha previsto un rito più articolato, ma soprattutto [ha di fatto vietato la possibilità, salvo pochissime eccezioni, di delegare l'istruttoria ai Giudici Onorari](#) , significando questo che i Magistrati hanno all'improvviso dovuto gestire, oltre a tutti gli incumbenti di cui erano già titolari, anche tutte le udienze delle parti, compresi i minori.

Le adozioni internazionali hanno subito una lieve diminuzione probabilmente a causa degli alti costi che le coppie devono affrontare per un'adozione all'estero, la riduzione drastica dei Paesi esteri nei quali è possibile adottare e il notevole incremento delle cliniche della fertilità che permettono la filiazione naturale, mentre quelle nazionali hanno subito un lieve incremento verosimilmente a seguito della cessazione dell'emergenza COVID.

2. Tempi di definizione

Per quanto attiene ai tempi di definizione dei procedimenti, deve essere rimarcato che la materia trattata da questo ufficio impedisce di potere indicare un dato medio che abbia una obiettiva valenza. Per quelli di nuova iscrizione i tempi sono dettati dal nuovo rito introdotto con la riforma Cartabia. A seguito dell'entrata in vigore, a giugno 2022, della riforma dell'art. 403 cc il Tribunale si è organizzato predisponendo un calendario di turni di una settimana in cui il Magistrato individuato è assegnatario di tutti i ricorsi urgenti ex art 403 cc che verranno poi trattati nel rispetto dei termini perentori indicati dalla legge.

Ribadito quanto sopra riferito circa la non possibilità di indicare un dato temporale medio obiettivo di durata dei procedimenti (il dato sarebbe troppo sfalsato in quanto si dovrebbero paragonare elementi troppo disomogenei fra loro) si può indicativamente affermare che le procedure di accertamento dello stato di adottabilità di un minore hanno una durata che varia tra gli 8 e i 18/20 mesi. La declaratoria dello stato di adottabilità dei minori non riconosciuti da entrambi i genitori è, invece, immediato (entro 20 giorni, circa, dalla nascita).

Per una miglior comprensione dei dati sopra riportati si deve, poi, precisare che il numero delle pendenze dei procedimenti per adozione nazionale è dovuto al fatto che ogni fascicolo, per legge, deve restare attivo per tre anni, in attesa di un possibile abbinamento.

Dal marzo 2018 è stato istituito presso il Tribunale per i Minorenni l'Ufficio del Giudice Tutelare per i minori stranieri non accompagnati.

Si espongono i dati statistici dell'Ufficio del G.T.

Procedimenti iscritti			Tutele attive		
Periodo	procedimenti	Variazione sull'anno precedente	al	entità	Variazione sull'anno precedente
01.7.18 - 30.6.19	298		30.6.2019	168	
01.7.19 - 30.6.20	325	+ 9 %	30.6.2020	284	+ 70%

01.7.20 - 30.6.21	333	+ 2,5 %	30.6.2021	359	+ 26%
01.07.21 – 30.06.22	1050	+ 215 %	30.6.2022	923	+ 157 %
01.07.22 – 30.06.23	1260	+ 20 %	30.6.2023	1266	+ 37 %

TABELLA 8

E' quindi osservabile un costante incremento dei flussi, determinato in parte - dalla primavera 2022 - dall'ingresso in Italia e nel Distretto di molti minori stranieri non accompagnati provenienti dall'Ucraina (501).

Molte delle tutele relative ai minori ucraini sono state chiuse o sono in corso di chiusura a causa del rientro in Patria dei medesimi; risulta infatti ai genitori e agli accompagnatori in Italia, con l'avallo della Rappresentanza Diplomatica, che i luoghi di residenza dei medesimi non sono interessati da attività belliche, di talché i tutori, correttamente, hanno acconsentito il detto rientro.

3. Rapporti con i servizi sociali distaccati presso questo Tribunale

Prosegue molto positivamente l'operato dell'ufficio Adozioni e dell'ufficio affidamenti anche grazie al distacco, in essere ormai da alcuni anni, da parte della Regione Piemonte di due assistenti sociali provenienti dai Consorzi del territorio.

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, si tratta di personale con una preparazione specifica in materia di adozione; gli assistenti sociali predetti curano la realizzazione degli abbinamenti. L'aiuto fornito da questo personale specializzato è fondamentale per il buon andamento dell'ufficio in una delle materie più delicate di sua competenza ed ha consentito di instaurare delle prassi virtuose che permettono a questo Tribunale di attentamente seguire i casi più difficili di bambini abbandonati portatori di gravi handicap psico/fisici o con esiti di maltrattamenti ed abusi sessuali particolarmente devastanti.

4. Rapporti con i servizi territoriali

Innanzitutto, come già evidenziato nelle relazioni dei precedenti anni, si deve evidenziare che il contatto tra l'Autorità giudiziaria minorile e il territorio (servizi territoriali) è facilitato, nell'ambito civile (cause di volontaria giurisdizione sulla responsabilità genitoriale), dall'opera di una educatrice distaccata dal Comune di Torino. Anche questo è un aiuto fondamentale per il Tribunale: per comprendere l'entità del lavoro è sufficiente osservare che ogni giorno pervengono circa cento, e anche più, relazioni dai vari servizi territoriali del Piemonte e della Valle d'Aosta.

A seguito dell'istituzione dell'Ufficio Tutele, e del rilevato incremento delle relative sopravvenienze, in forza di apposita convenzione il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Piemonte ha assegnato, a tempo parziale, a tale ufficio una borsista, applicata dall'Università di Torino oltre al distacco di un'unità da parte del Comune di Torino.

SETTORE PENALE

Affari **pendenti** al **1.7.22**: in totale: **1345**

Affari **pendenti** alla data del **30.6.23**: in totale **1498**

Affari **sopravvenuti** nel periodo **1/7/2022-30/6/2023**: in totale **2400**

Affari **esauriti** nel predetto periodo: in totale **2247**

Disaggregando i suddetti dati generali è possibile, in base a quanto ricavabile dal programma ufficiale informatico, esporre i seguenti dati, a specificazione di quelli generali sopra indicati.

Più nello specifico:

**PROCEDIMENTI
GIP, GUP e Dibattimento**

	PENDENTI AL 1.7.2022	SOPPRAVENUTI NEL PERIODO	DEFINITI NEL PERIODO	PENDENTI AL 30/06/2023
GIP	532 NOTI + <u>51 IGNOTI</u> = 583	1638 NOTI+ <u>225 IGNOTI</u> = 1863	1416 NOTI + <u>192 IGNOTI</u> = 1608	754 NOTI + 84 IGNOTI= 838
GUP	629	468	508	589
DIB	133	69	131	71

TABELLA 9

Osserva il presidente vicario che, quanto al GIP: rispetto al 2022 (e dunque ai dati statistici evidenziati nella relazione dell'anno passato), si osserva quindi un lieve aumento delle pendenze dovuto all'aumento delle sopravvenienze e al ritardo nella chiusura delle archiviazioni, ciò a causa dell'aumentato impegno dei Magistrati nello svolgimento di incumbenti urgenti in altri settori; quanto al GUP: si registra una modesta riduzione delle pendenze, anche per la possibilità di definizione dei processi ex art. 420 quater cpp introdotto dalla riforma Cartabia (in precedenza i fascicoli erano rimasti pendenti per irreperibilità dell'imputato).

Quanto al carico dibattimentale, si osserva una consistente riduzione delle pendenze a fronte di una riduzione delle sopravvenienze, anche per la possibilità di definizione dei processi ex art. 420 quater cpp introdotto dalla riforma Cartabia (in precedenza i fascicoli erano rimasti pendenti per irreperibilità dell'imputato).

MATERIA	Pendenti 1/7/2022	Pendenti 30/6/2023	Variazione percentuale	Sopravvenuti nel periodo	Esauriti nel periodo
DIBATTIMENTO	133	71	- 53 %	69	131
GIP	583	838	+ 44 %	1863	1608
GUP	629	589	- 7 %	468	508
TOTALE	1345	1498	+ 11 %	2400	2247

TABELLA 10

1. Tempi di definizione

Per quanto attiene ai tempi di definizione, si rileva che, mentre sino al periodo emergenziale pressoché tutti i processi GUP venivano celebrati entro tre/quattro mesi dalla loro iscrizione, così tendenzialmente permettendo di attuare il contatto tra il giudice ed il minorenne nella cornice dell'udienza preliminare in tempi abbastanza ravvicinati rispetto al fatto criminoso, la vicenda COVID 19 ha causato un certo rallentamento.

La sospensione dei procedimenti per la concessione della messa alla prova ha una durata di circa 6/10 mesi.

2. Osservazioni generali

All'interno delle sopravvenienze penali, un dato già evidenziato nelle precedenti relazioni e che risulta sostanzialmente invariato è il numero dei processi pervenuti all'ufficio Gup in sede di giudizio abbreviato conseguente alla fissazione di giudizio immediato. Tale strumento processuale viene infatti utilizzato dalla Procura in tutti i casi in cui, a seguito dell'udienza di convalida dell'arresto/fermo /accompagnamento del minore, è stata applicata una misura cautelare.

Continua ad essere marginale la percentuale dei giudizi immediati che giungono al dibattimento non essendo stato chiesto il giudizio abbreviato.

Resta significativo il dato relativo alle richieste di messa alla prova: questo istituto, che può essere concesso sia nel corso dell'udienza preliminare che in quella dibattimentale, ha sovente fornito risultati decisamente positivi grazie al prezioso operato dell'USSM (Ufficio dei Servizi Sociali Minorili) che è solito – tanto ovviamente non è avvenuto di frequente nel periodo di emergenza sanitaria - redigere un progetto serio e dettagliato, sì da favorire, nella maggior parte dei casi, un ravvedimento dell'imputato minorenne ed una presa di consapevolezza del disvalore del gesto commesso oltre ad instradare il ragazzo nel mondo del lavoro (attraverso borse lavoro) ovvero a consentirgli di nuovamente approcciarsi alla formazione scolastica. Deve però essere

sottolineato che, purtroppo, sempre più evidenti, sono, rispetto agli anni precedenti, le mancanze di risorse dei servizi.

2. a) tipologie reati

Statisticamente molto numerosi sono i reati di **spaccio**. Per gli stranieri essi sono da tempo suddivisi per aree geografiche di provenienza del reo in rapporto alla natura della sostanza: i minori centro-sudafricani, in genere in concorso con maggiorenni, trattano esclusivamente lo spaccio di cocaina; i minori nordafricani soprattutto hashish e talora eroina. Per gli italiani sono sempre più frequenti i reati di cessione di sostanza stupefacente “leggera” e di ecstasy a soggetti minori di età all’interno o nei pressi di scuole o di discoteche.

Per quanto riguarda le linee di incremento/ decremento delle varie tipologie di reati , negli ultimi anni si registra un aumento dei delitti di sangue rispetto ai precedenti; sono in continuo aumento i reati di pedopornografia e così pure quelli di violenza sessuale (nelle varie fattispecie) in danno di persone minorenni o non; sembrano aumentati i delitti di stalking e maltrattamento in famiglia, e certamente le rapine, mentre risultano invariati le risse e i delitti di lesioni volontarie.

2.b) impatto della riforma

Per quanto riguarda l’impatto in generale della riforma, si sono registrati per mesi problemi con l’applicativo Teams, recentemente in parte superati; la auspicata riduzione di procedimenti per effetto dell’entrata in vigore delle modifiche in materia di procedibilità dei reati divenuti a querela, in ordine ai processi pendenti al GUP ed al GIP non ha sortito vantaggi significativi; i processi già fissati in udienza preliminare o in corso di fissazione al momento della entrata in vigore della riforma o a ridosso della stessa concernenti reati divenuti improcedibili sono dell’ordine di poche unità, anche perché praticamente sempre contestati nell’ambito di procedimenti in cui almeno un altro reato è rimasto procedibile di ufficio.

In definitiva, ad oggi non si registrano significativi vantaggi derivanti dalla riforma sotto l’aspetto ora in esame, avendo peraltro la Procura immediatamente sensibilizzato la Polizia giudiziaria per far acquisire le querele da parte delle persone offese evitando che i reati rimanessero impuniti .

Per contro, la modifica della disciplina introdotta all’art. 420 quater c.p.p. ha consentito o consentirà la definizione di una decina di fascicoli GUP che pendevano da anni e che diversamente avrebbero dovuto essere di anno in anno rinviati come in precedenza.

Al contrario, per il dibattimento l’estensione del novero dei reati procedibili a querela di parte (specie il furto, fattispecie contestata in numerosissimi fascicoli che raggiungono il vaglio dibattimentale) ha portato alla definizione di un elevato numero di processi con sentenza di non doversi procedere per difetto della condizione di procedibilità. In nessuno dei casi in cui è stato concesso un rinvio di tre mesi dall’entrata in vigore della riforma per verificare l’eventuale acquisizione della querela, la stessa

è stata proposta; anche in questo caso, invece, la videoregistrazione delle udienze si sta avviando con molta difficoltà, a causa, inizialmente, della mancanza della necessaria strumentazione e, ad oggi, dell'assenza di indicazioni puntuali e di supporti adeguati per procedere al salvataggio dei relativi files;

Le nuove regole sulla dichiarazione di assenza ha portato alla definizione di diversi procedimenti con sentenza di non doversi procedere ai sensi dell'art. 420 quater c.p.p.

2C) applicazione sanzioni sostitutive

Al Gup: ad oggi nessuna delle parti ne ha fatto richiesta dopo l'entrata in vigore della riforma Cartabia.

Al dibattimento, non è ancora stata sperimentata l'applicazione di misure sostitutive alla detenzione in quanto o il difensore dell'imputato non era provvisto di procura speciale per formulare detta istanza, non avendo peraltro contatti con il suo assistito (situazione frequente nei procedimenti minorili che raggiungono la fase dibattimentale, con imputati spesso difesi d'ufficio), o per insussistenza dei presupposti (avendo già verificato, ad esempio, la mancata collaborazione dell'imputato rispetto ad altre proposte di sostegno da parte dell'USSM, giungendo così ad una prognosi non favorevole rispetto all'ottemperanza agli obblighi e alle prescrizioni di cui all'eventuale misura sostitutiva); nell'unico caso di condanna a pena non sospesa con richiesta di pena sostitutiva il termine di 60 giorni si è rivelato insufficiente per l'ussm per reperire ente convenzionato e predisporre il progetto.

UFFICIO DI SORVEGLIANZA

Permane la difficile e complessa situazione relativa all'esecuzione delle misure cautelari e delle pene detentive negli Istituti Penali per i Minorenni e dei collocamenti in comunità educativa.

Resta di attualità anche quanto evidenziato lo scorso anno, richiamando le osservazioni della Direzione Generale del Personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità che scriveva con nota del 7/9/2022 in ordine alla "situazione emergenziale – che non ha precedenti negli ultimi anni – per l'intero sistema della giustizia minorile ..." dovuta a "fenomeni nuovi, che hanno messo in crisi tutte le istituzioni educative ed i servizi che, a vario titolo, si occupano degli adolescenti" in particolare a "situazioni di giovani sottoposti a procedimento penale, rispetto ai quali il disagio sociale e in molti casi quello psichico correlato a poli-assunzione di alcool e di sostanze stupefacenti, costituiscono una delle concause prevalenti dei comportamenti devianti"

Rispetto al reperimento di comunità, evidenzia la Direzione Generale, i Centri per la Giustizia Minorile si avvalgono di strutture del privato sociale iscritte agli Albi Regionali che stanno privilegiando l'accoglienza di ragazzi sottoposti a provvedimenti di natura civile e amministrativa in

quanto “il dato crescente degli allontanamenti arbitrari, degli eventi critici – auto ed etero-aggressivi e pantoclastici - ... sono tutti elementi che si ripercuotono inevitabilmente sulla disponibilità delle comunità stesse ad accogliere minori dell’area penale interna ed esterna”.

Molti gli attori coinvolti che cercano strategie e strumenti per fronteggiare l’escalation di gravi reati che vedono coinvolti minori: vedasi la recente iniziativa del Dipartimento Giustizia Minorile e Comunità e Defence for Children International Italia – CREW 2.0 – di promozione di un processo di riflessione collettiva, rivolto a tutti gli attori dell’Amministrazione della Giustizia.

Altro progetto che vede la luce in questo periodo è “*Costruere : progetti educativi per percorsi penali inclusivi e risocializzanti*” finalizzato alla focalizzazione e al potenziamento dell’impegno dell’intero sistema dell’esecuzione penale esterna nella direzione della costruzione di programmi di trattamento efficaci, verificabili e risocializzanti con una forte accelerazione nella dimensione della multi ed interprofessionalità (assistenti sociali, esperti in pedagogia, criminologia, mediazione culturale chiamati a progettare, realizzare e presidiare programmi di trattamento e percorsi educativi per persone sottoposte a sanzioni e misure penali nell’ambito della probation – pene sostitutive delle pene detentive brevi e messa alla prova).

A.2.D. LE RISORSE LOGISTICHE E LO STATO DELLE RISORSE MATERIALI E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI DEL PIEMONTE E VALLE D’AOSTA (ANCHE CON RIFERIMENTO AL LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE E PENALE TELEMATICO E DEL SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI NEL PROCESSO).

A far data dal 28.06.2023 anche i Tribunali e le Procure Minorili sono stati dotati di sistemi PCT.

In particolare questo Tribunale e Procura sono stati individuati come sedi pilota con anticipo della migrazione dei fascicoli di circa 15 giorni.

In merito alla situazione dell’hardware si evidenzia che nel corso dell’anno di riferimento, in ottemperanza con quanto previsto dalla Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati del Ministero della Giustizia in merito alla necessità di procedere al periodico aggiornamento delle dotazioni di Personal Computer portatili per i Magistrati ordinari, è stata ultimata la rilevazione tra i magistrati togati dell’ufficio, consentendo pertanto la sostituzione dei PC portatili obsoleti con quelli più recenti e performanti.

Per il settore civile:

Ebbene, con tutte le dovute considerazioni circa la necessità di prendere dimestichezza con il nuovo sistema, viene segnalato come nel corso di questi primi quasi tre mesi dall’entrata in vigore del PCT il lavoro presso questo Ufficio non solo dei magistrati, ma soprattutto del personale di cancelleria - lungi dall’essere semplificato e snellito- è diventato molto più complesso.

La ragione precipua di tale rallentamento è ravvisabile nella non corretta e completa migrazione dei dati da Sigma a Sicid: la migrazione da Sigma si è, infatti, tradotta in un mero trasporto nominale di fascicoli di fatto “vuoti” nel nuovo applicativo Sicid, fascicoli che quindi devono essere lavorati uno a uno (si parla di più di 6000 fascicoli) con il cambio dello stato e dell’oggetto (passaggio essenziale per far transitare in Sicid tutti i documenti dei fascicoli pendenti presenti in Sigma e per evitare blocchi per gli utenti esterni in sede di deposito), con l’inserimento delle parti (genitori, avvocati, servizi sociali e aziende sanitarie e ospedaliere, nonché i Tutori dei minori stranieri non accompagnati rispetto ai quali è stato necessario creare l’anagrafica inserendo quasi 500 schede non essendo tali soggetti già inseriti su alcun registro pubblico) e con l’assegnazione al magistrato titolare affinché questi possa poi lavorare sul fascicolo mediante *Console*.

Nei mesi di luglio e agosto 2023 il sopradescritto lavoro di *data entry* è stato effettuato dall’esiguo numero di personale amministrativo presente e dal direttore amministrativo in concomitanza con l’orario di apertura delle cancellerie per gli avvocati che hanno continuato a presentarsi vista l’impossibilità per gli stessi di accedere e visionare il fascicolo telematico dall’esterno. Al riguardo, infatti, fino al rilascio dell’ultimo aggiornamento di SICID del 12 settembre 2023 agli avvocati non era consentita la visibilità dall’esterno del fascicolo telematico per un asserito rischio di violazione della privacy, benché l’applicativo in uso dagli uffici giudiziari minorili fosse lo stesso utilizzato dai Tribunale ordinari rispetto ai quali non si erano mai presentati problemi analoghi.

Solo dalla prima settimana di settembre 2023 è stata prevista la presenza in questo Ufficio di un unico tecnico *data entry* il quale, tuttavia, non ha poteri di iniziativa sull’inserimento dei dati.

Ulteriore disfunzionalità connessa alla non corretta migrazione dei dati è rappresentata dal fatto che tutti i procedimenti definiti prima del 30 giugno 2023 non sono migrati nel nuovo sistema, di talché non è possibile lavorare sugli stessi (peraltro nemmeno mediante il vecchio applicativo Sigma essendo lo stesso usufruibile solo a scopo di consultazione), benché continuino a verificarsi necessità di ricezione di seguiti, di correzioni di errori materiali e di emissione di decreti di liquidazione a professionisti e interpreti.

Va segnalato, altresì, che il SICID introdotto per gli uffici minorili pare non essere in grado di “dialogare” con i SICID degli altri uffici, neppure quelli del distretto. Ne consegue che nel caso di reclamo della Procura avverso provvedimento del Tribunale per i minorenni non sarà possibile l’invio telematico alla Corte d’appello e, qualora la Procura minorile, ricevuta segnalazione, ritenga la competenza di una Procura ordinaria ai sensi dell’art. 38 disp. att. c.c., non potrà trasmettere gli atti per competenza mediante via telematica, ma solo con il cartaceo.

Con particolare riferimento all’applicativo *Console del magistrato*, si dà atto di plurime disfunzionalità e altrettanti malfunzionamenti connessi al non adattamento dell’applicativo alle

specifiche esigenze degli uffici giudiziari minorili. Emblematica, in tal senso, è la mancata contemplazione della figura del Curatore Speciale del minore nei *placeholder* previsti per la redazione dei modelli dei provvedimenti; allo stesso modo non sono previste né la data dell'udienza né la data del provvedimento. A ciò si aggiunge il non funzionamento dei frasari, indispensabili quando il fascicolo è aperto nell'interesse di più minori.

Da ultimo, al fine di consentire l'utilizzo di *Consolle* anche da parte dei giudici onorari dell'Ufficio è stata di recente trasmessa la richiesta di rilascio delle necessarie smart card per tutti i magistrati onorari del Tribunale.

Altro applicativo in uso è il Sistema Informativo SIAMM per le spese di giustizia civili e penali, per recupero crediti e per la gestione degli automezzi (macchine di servizio).

Di recente il vecchio sistema SICOGE -utilizzato in precedenza per l'elaborazione delle fatture elettroniche e ancora oggi usato a scopi consultativi- è stato sostituito dall'applicativo INIT il quale consente la trasmissione di fatture e modelli di pagamento alla Corte d'appello.

Con l'insorgere dell'emergenza sanitaria, al fine di ridurre l'accesso all'Ufficio la Cancelleria Adozioni ha introdotto un sistema di presentazione esclusivamente in via telematica delle dichiarazioni di disponibilità all'adozione nazionale e internazionale. Nel sito del Tribunale per i minorenni sono state pubblicate le istruzioni per la presentazione di tali domande mediante invio (previa scannerizzazione) a un apposito indirizzo mail (domandeadozione.tribmin.torino@giustizia.it) della domanda e della relativa documentazione, entrambe reperibili nella sezione modulistica del sito.

Tale sistema, introdotto per fronteggiare le difficoltà emerse durante il periodo emergenziale, è stato mantenuto anche in seguito e risulta ad oggi attivo, tenuto conto anche dei riflessi positivi in termini di efficienza ed efficacia, di importante risparmio di risorse, di brevità dei tempi di comunicazione e di certezza della ricezione degli atti (al riguardo, infatti, è previsto che la Cancelleria avvisi le coppie istanti della corretta ricezione della domanda, di eventuali problemi e della data di convocazione avanti al Giudice mentre sono il servizio sociale e quello di psicologia a contattare le coppie per l'avvio dell'istruttoria).

Per il settore penale:

È in uso l'applicativo Sigma penale, programma generale delle cancellerie rispetto al quale è previsto anche il collegamento con Sigma Web e che, tuttavia, continua a presentare da anni i seguenti problemi, rimasti irrisolti nonostante le plurime segnalazioni:

- in caso di richiesta definitiva di sentenza di non luogo a provvedere ai sensi dell'art. 27 DPR 448/88 per irrilevanza del fatto non è contemplata dal sistema l'ipotesi che il giudice non accolga la richiesta

e disponga la restituzione degli atti al PM; attualmente figurano unicamente tre esiti: 1) accoglimento 2) sentenza ex art. 129 c.p.p. 3) ordinanza di restituzione temporanea degli atti al PM;

- in caso di reclamo avverso decreto di archiviazione ex art. 410 bis comma 3 c.p.p., scaricato il decreto di archiviazione il sistema non consente più di intervenire in alcun modo, né di trasmettere il procedimento al Tribunale davanti al quale è previsto che si tenga la camera di consiglio per la decisione sul reclamo;

- con riferimento alla fase dell'udienza preliminare e nello specifico alle misure cautelari personali, sarebbe auspicabile poter indicare il nuovo termine di fase che si determina in relazione all'emissione della sentenza, magari semplicemente rendendo possibile per il GUP modificare la posizione giuridica dell'imputato (al momento ciò è possibile solo prima dello scarico della sentenza e comunque spesso il sistema va in errore);

- quando la Corte d'Appello annulla una sentenza emessa dal Tribunale (dibattimento o GUP) e il fascicolo viene restituito, per poter procedere a nuova fissazione è necessario riscrivere il procedimento (richiedendolo alla Procura) poiché sul fascicolo definito non è possibile in alcun modo agire.

L'Ufficio di Sorveglianza si avvale del SIUS (Sistema Informativo Uffici di Sorveglianza), il quale fa parte sia del SIEP (Sistema Informativo Esecuzione Penale, utilizzato dalla Procura per i cumuli e i titoli esecutivi) sia del SIGE (Sistema Informativo Giudice dell'Esecuzione, sistema operativo operante solo nei Tribunali ordinari e non nei Tribunali per i minorenni). Il SIUS, SIEP e SIGE compongono il SIES (Sistema Informativo Esecuzione Sorveglianza). Allo stato attuale il SIUS utilizzato presso i Tribunale per i minorenni non è collegato con il SIC (Sistema Informativo del Casellario) e ciò impedisce di creare automaticamente il foglio complementare (ossia l'aggiornamento nel casellario delle iscrizioni dei provvedimenti della Sorveglianza); è stata fatta esplicita richiesta in tal senso, anche in merito all'opportunità di aggiornare in tempi brevi il sistema SIUS alle modifiche legislative introdotte nella sorveglianza minorile con il d.lgs. 121/2018 tenuto conto peraltro che tale mancato aggiornamento va ad incidere negativamente sulla qualità e sulla correttezza delle statistiche; anche in questo caso non si è tuttavia avuto alcun riscontro risolutivo.

Si rileva, altresì, che il SIUS non è aggiornato nemmeno per far fronte alle novità introdotte dal d.lgs. 150/2022, c.d. "Riforma Cartabia", sicché manca ogni riferimento al ridisegnato quadro delle pene sostitutive.

In occasione dell'ultima ispezione svoltasi presso questo Ufficio negli ultimi mesi del 2019 sono emerse numerose criticità e anomalie all'esito dell'attività dell'analisi dei dati, specie sotto il profilo delle c.d. "false pendenze". Sono stati, quindi, effettuati degli interventi tecnici che hanno consentito di risolvere la maggior parte delle problematiche riscontrate (anche mediante indicazioni alle

cancellerie delle modalità corrette con cui effettuare lo “scarico” dei dati), ma continuano tuttora a permanere diverse criticità.

Va innanzitutto dato atto che le sentenze vengono caricate non in SICIP, ma nell’applicativo Sigma il quale presenta dei problemi che non consentono di avere un dato statistico corretto: a titolo esemplificativo, Sigma non rileva l’esito positivo della MAP nei procedimenti definiti in dibattimento (non essendovi un’apposita voce in tal senso) oppure nei procedimenti con esiti plurimi (più imputati o unico imputato per più reati) l’applicativo o non rileva tutti gli esiti o li rileva raddoppiandoli (come se fossero state caricate due sentenze). Altra criticità è costituita dal fatto che in alcuni casi la sentenza viene riportata nell’elenco degli “altrimenti esauriti”: ciò dipende dal fatto che in sede di scarico delle sentenze non è chiaro quali voci dell’apposita tendina debbano essere indicate in corrispondenza di “Contenuto del dispositivo” e di “Tipo di provvedimento”, tenuto conto che talvolta le predette indicazioni entrano in conflitto determinando così lo spostamento della sentenza nella voce “Altrimenti esauriti” anziché nella giusta collocazione.

A ciò si aggiunge la mancanza di un buon estrattore statistico, circostanza che rende quindi necessario il continuo ricorso ai registri cartacei al fine di incrociare i dati.

Peraltro, è stato di recente rilevato che nel passaggio da Rege a Sigma si è assistito a un malfunzionamento del sistema consistente nell’impossibilità di reperire atti esistenti, segnatamente sentenze; il predetto problema è stato segnalato a chi di dovere, ma non si è ancora provveduto a una sua risoluzione.

Va, poi, evidenziata la mancanza di un registro digitale per il riesame e le impugnazioni, nonché per la conferma delle misure di sicurezza applicate dal GUP e trasmesse al Tribunale; anche con riferimento ai procedimenti di competenza del Giudice dell’esecuzione ci si avvale di un registro cartaceo, ma probabilmente a partire dal prossimo gennaio si passerà all’utilizzo dell’applicativo Sige.

Infine, si evidenzia che, per quanto il d.lgs. 150/2022, c.d. “Riforma Cartabia”, abbia regolamentato la videoregistrazione di alcuni atti del processo, il Tribunale per i Minorenni di Torino è attualmente impossibilitato a darvi puntuale attuazione, in ragione della mancanza di personale tecnico *ad hoc*. L’art. 510 comma 2 *bis* c.p.p. recita che l’esame dei testimoni, dei periti, dei consulenti tecnici, delle parti private e delle persone indicate dall’art. 210 c.p.p., nonché gli atti di ricognizione e confronto, devono essere documentati anche con mezzi di riproduzione audiovisiva, ma grazie alla clausola di salvezza contenuta nel periodo finale della citata norma per i casi di “contingente indisponibilità di strumenti di riproduzione o di personale tecnico”, tali incombenzi vengono, allo stato, documentati tramite regolare verbalizzazione e/o fonoregistrazione e successiva trascrizione, in attesa che vengano stanziati le risorse adeguate.

Ufficio per il Processo

Si evidenzia che presso il Tribunale per i Minorenni non è stato possibile avvalersi del supporto dell'Ufficio per il Processo. E' già stata evidenziata la grave carenza di personale amministrativo; non sono attivi tirocini ex art. 73 D.L. 69/13 convertito con modifiche dalla legge 98/13 o 37 D.L. 98/11 convertito dalla legge 111/11 né sono state assegnate unità di addetti all'Ufficio per il Processo previste dagli artt. 11 e segg. D.L. 80/21 convertito con modifiche dalla legge 113/21.

A.3. IL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA

A.3.A. LA COPERTURA DELLA PIANTA ORGANICA DEL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA

La situazione degli organici del Tribunale di Sorveglianza di Torino e degli Uffici di Sorveglianza del Distretto è la seguente:

Tribunale di Sorveglianza di TORINO	Organico	Vacanti
Presidente	1	0
Giudici	19	6
Esperti	34	1

TABELLA 11

Ufficio di Sorveglianza di TORINO	Organico	Vacanti
Giudici	7	2

TABELLA 12

Ufficio di Sorveglianza di ALESSANDRIA	Organico	Vacanti
Giudici	2	0

TABELLA 13

Ufficio di Sorveglianza di CUNEO	Organico	Vacanti
Giudici	3	2

TABELLA 14

Ufficio di Sorveglianza di NOVARA	Organico	Vacanti
Giudici	3	1

TABELLA 15

Ufficio di Sorveglianza di VERCELLI	Organico	Vacanti
Giudici	4	1

TABELLA 16

La Presidente del Tribunale di Sorveglianza evidenzia l'attuale persistenza di 6 scoperture nell'organico dei togati:

-n. 2 all'Ufficio di Sorveglianza di Torino: Un posto è stato scoperto per tutto l'anno in esame, un secondo posto si è scoperto per pensionamento di un giudice nel luglio scorso. Un posto si coprirà

alla fine di ottobre mediante il trasferimento a Torino, su sua richiesta, di un giudice attualmente in servizio presso l'Ufficio di Sorveglianza di Vercelli. Dell'ulteriore posto vacante è stata avanzata urgente richiesta di pubblicazione dalla Presidente del Tribunale di Sorveglianza. **Al momento la scopertura è del 28,6%.**

- n. 2 all'Ufficio di Sorveglianza di Cuneo: nell'anno in esame dei tre posti previsti dopo l'ampliamento di organico disposto con D.M.Giustizia 14.9.2020 ne sono rimasti coperti due sino all'11.5.23, data in cui uno dei due magistrati in servizio è stato trasferito su sua richiesta ad altra sede; da tale data è ivi in servizio un solo giudice. Dei due posti attualmente scoperti, uno dovrebbe essere coperto entro la fine del mese di ottobre mediante l'immissione in servizio di un M.O.T. e il secondo dovrebbe essere coperto entro la fine del mese di gennaio 2024 mediante l'immissione in servizio di altro M.O.T.. Si ricorda che l'Ufficio ha nella sua competenza territoriale una vasta sezione di detenuti sottoposti al regime detentivo speciale di cui all'art.41 *bis* Ord. Penit., nell'istituto penitenziario di Cuneo. **Al momento la scopertura è del 66,6%.**

- n. 1 all'Ufficio di Sorveglianza di Novara: durante il periodo in esame con D.M.Giustizia 23.11.22 l'organico è stato ampliato di un posto, per cui prevede ora tre magistrati. In detto periodo solamente un posto è stato coperto sino al 18.7.23, data in cui ha preso servizio un magistrato trasferito su sua richiesta da altra sede. Considerato il lungo protrarsi della presenza in servizio di un solo giudice (dal 5.7.22 al 18.7.23), dopo un semestre si è reso necessario disporre un'applicazione - dal 16.1.23. al 16.7.23 - di un magistrato del limitrofo Ufficio di Sorveglianza di Vercelli al fine di scongiurare una situazione di inefficienza dell'ufficio novarese. Si ricorda che rientra nella sua competenza territoriale una vasta sezione di detenuti sottoposti al regime detentivo speciale di cui all'art.41 *bis* Ord. Penit., nonché una sezione destinata a collaboratori di giustizia di prima fascia. **Al momento la scopertura è del 33,3%.**

- n. 1 all'Ufficio di Sorveglianza di Vercelli: durante il periodo in esame con D.M.Giustizia 23.11.22 l'organico è stato ampliato di un posto, per cui prevede ora quattro magistrati. Nell'anno tre posti sono stati stabilmente coperti, ma dal gennaio al luglio 2023 uno dei tre giudici è stato applicato all'Ufficio di Sorveglianza di Novara. Dalla fine del mese di ottobre, un giudice si trasferirà all'Ufficio di Sorveglianza di Torino: se dunque al momento la scopertura è del 25%, a breve sarà del 50%. I due posti scoperti dovrebbero essere coperti a fine gennaio 2024 mediante l'immissione in servizio di due M.O.T..

A.3.B. IL PERSONALE AMMINISTRATIVO DEL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA

La pianta organica unica di Tribunale e Ufficio di Sorveglianza di Torino prevede 44 unità di personale, oltre al posto di dirigente amministrativo.

AREA	QUALIFICA	N° UNITA' previste in pianta organica	N. UNITA' EFFETTIVAMENTE ASSEGNATE ALL'UFFICIO
prima	Ausiliario	5	0
seconda	conducente automezzi	4	2
	operatore giudiziario	6	4
	assistente giudiziario	15	9 (di cui 1 in <i>part time</i>)
	cancelliere esperto	5	3
Terza	funzionario giudiziario	8	11
	direttore amministrativo	1	1
-----	dirigente amministrativo	1	1
Totale		45	31

TABELLA 17

Sono inoltre presenti, in assegnazione temporanea con scadenza al 15 novembre 2023, tre unità di personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria.

La Presidente del Tribunale di Sorveglianza evidenzia la vacanza di due posti di cancelliere esperto, sei posti di assistente giudiziario, due posti di operatore giudiziario, due posti di conducente di automezzi e cinque posti di ausiliario, con una **scopertura** che si attesta al **31,1%**.

Due unità di personale hanno prestato servizio in regime di *part time* con riduzione dell'orario di lavoro da 36 a 30 ore settimanali, con una percentuale di riduzione pari al 16,26%.

Numerose unità di personale hanno fruito, inoltre, a vario titolo di benefici di legge con conseguente significativa riduzione della presenza in ufficio (permessi retribuiti *ex art.* 33 l. 104/1992, permessi studio, congedo parentale obbligatorio, congedo *ex art.* 42 co. 5 d. lvo n. 151/2001, permessi per incarichi pubblici elettivi).

La Presidente segnala, come dato positivo, la riduzione delle assenze extra-feriali rispetto al periodo precedente, ad eccezione dei permessi *ex l.* 104/91, cui ha avuto accesso un maggior numero di dipendenti.

Tribunale ed Ufficio di Sorveglianza di Torino hanno, pertanto, operato, nell'anno in esame, con una scopertura media effettiva delle unità di personale amministrativo del 28,33%.

L'Ufficio di Sorveglianza di Alessandria ha una pianta organica del personale amministrativo che prevede 8 unità complessive, di cui 6 operative (1 direttore, 1 funzionario, 1 cancelliere, 2 assistenti, 1 operatore) e 2 ausiliarie (1 autista e 1 commesso).

Area	Qualifica	N. unità	In servizio	Mancanti	Part-time	In uscita
prima	Ausiliario	1	1	0	0	0
seconda	Conducente automezzi	1	1	0	0	1
	Operatore giudiziario	1	0	1	0	0

	Assistente giudiziario	2	2	0	0	0
	Cancelliere esperto	1	0	1	0	0
terza	Funzionario giudiziario	1	1	0	0	0
	Direttore	1	1	0	0	1
Totale		8	6	2	0	2

TABELLA 18

Delle 6 unità operative, da metà settembre 2022 (quando ha preso servizio un funzionario e ha lasciato il servizio per pensionamento un cancelliere) ne sono in servizio solo 4: 1 direttore, 1 funzionario e 2 assistenti. Risulta, quindi, ancora da colmare la vacanza delle figure di cancelliere, snodo fondamentale nella gestione dell'attività giudiziaria, e di operatore giudiziario. L'attuale carenza è del 25% dell'organico.

Da gennaio 2022 è inoltre in servizio un'unità di Polizia penitenziaria, il cui distacco scade a novembre 2023.

L'Ufficio di Sorveglianza di Cuneo ha una pianta organica del personale amministrativo che prevede 11 unità complessive, di cui 9 operative (1 direttore, 3 funzionari, 1 cancelliere, 3 assistenti, 1 operatore) e 2 ausiliarie (1 autista e 1 commesso).

Area	Qualifica	N. unità	In servizio	Mancanti	Part-time	In uscita
prima	Ausiliario	1	0	1	0	0
seconda	Conducente Automezzi	1	1	0	0	0
	Operatore giudiziario	1	0	1	0	0
	Assistente giudiziario	3	3	0	1	0
	Cancelliere esperto	1	1	0	0	0
terza	Funzionario giudiziario	3	2 (*)	1	1	0
	Direttore	1	0	1	0	0
Totale		11	7	4	2	0

(*) dei quali n. 1 presente in organico ma da tempo in aspettativa per motivi personali e ora dimissionario

TABELLA 19

Anche nell'anno in esame ha operato con una notevole scopertura dell'organico amministrativo che è aumentata nel periodo da 3 a 5 unità sulle 11 previste in pianta: mancano in particolare l'unico direttore, 1 funzionario sui 3 previsti, l'unico operatore e l'unico ausiliario e un ulteriore funzionario non è rientrato in servizio in seguito a un periodo di aspettativa manifestando l'intenzione di

dimettersi; al momento la carenza è del 45,45%, laddove alla fine del periodo precedente era del 27,30%.

Presso l'ufficio è distaccata, dal 2014, un'unità di Polizia Penitenziaria; il distacco è stato più volte prorogato, con prossima scadenza al 15.11.23. L'unità è peraltro prossima al pensionamento.

L'Ufficio di Sorveglianza di Novara ha una pianta organica del personale amministrativo che prevede 12 unità complessive, di cui 8 operative (1 direttore, 1 funzionario, 2 cancellieri, 3 assistenti, 1 operatore) e 4 ausiliarie (2 autisti e 2 commessi).

Area	Qualifica	N. unità	In servizio	Mancanti	Part-time	In uscita
prima	Ausiliario	2	0	2	0	0
seconda	Conducente automezzi	2	0	2	0	0
	Operatore giudiziario	1	1	0	0	0
	Assistente giudiziario	3	2	1	0	0
	Cancelliere esperto	2	2	0	0	0
terza	Funzionario giudiziario	1	1	0	1	0
	Direttore	1	In distacco dal 28.11.22	0	0	0
Totale		12	6	6	1	0

TABELLA 20

Ad oggi presenta una scopertura di fatto del 50%, atteso che si compone di un organico di 12 unità di cui cinque posti sono vacanti (1 assistente giudiziario, 2 conducenti di automezzi e 2 ausiliari) e il direttore amministrativo, che aveva preso servizio il 31.3.21, è stato distaccato dal 28.11.22 presso gli uffici di diretta collaborazione del Ministro della Giustizia.

La vacanza di entrambi i posti di conducente di automezzi determina grande difficoltà operative all'ufficio, tenuto conto della distanza tra la sede e il Tribunale di Sorveglianza di Torino, nonché della dislocazione degli Istituti penitenziari di competenza (Novara-Aosta-Verbania).

Dal 15.10.2020 è stata distaccata presso l'ufficio un'unità di Polizia Penitenziaria, con scadenza al 15.11.2023, addetta sia alla sicurezza dell'ufficio che a compiti amministrativi.

L'Ufficio si avvale, inoltre, dell'ausilio di 3 volontari secondo la normativa *ex art. 68 comma IV O.P.* La situazione organica comporta una scopertura dell'organico effettivo di oltre il 50%.

L'Ufficio di Sorveglianza di Vercelli, infine, ha una pianta organica del personale amministrativo che prevede 9 unità complessive, di cui 7 operative (1 direttore, 2 funzionari, 1 cancelliere, 2 assistenti, 1 operatore) e 2 ausiliarie (1 autista e 1 commesso).

Area	Qualifica	N. unità	In servizio	Mancanti	Part-time	In uscita
prima	Ausiliario	1	1	0	0	0
seconda	Conducente automezzi	1	0	1	0	0
	Operatore giudiziario	1	1	0	0	0
	Assistente giudiziario	2	0	2	0	0
	Cancelliere esperto	1	0	1	0	0
terza	Funzionario Giudiziario	2	2	0	0	0
	Direttore	1	0	1	0	0
Totale		9	4	5	0	0

TABELLA 21

Si segnala che l'ufficio in questione è caratterizzato da una pianta organica che non è mai stata adeguata ai ripetuti ampliamenti della pianta riguardante i magistrati, circostanza che ormai da anni si traduce inevitabilmente in un accumulo di pendenza e che negli ultimi due anni ha causato altresì l'ancora più allarmante fenomeno della mancata registrazione di circa 2.500 procedimenti, di cui alcune centinaia con oggetti anche di potenziale urgente trattazione (liberazioni anticipate, rimedi risarcitori ex art. 35 ter O.P.).

Inoltre l'Ufficio accusa una pesantissima vacanza di personale del 55,6%, risultando vacanti il posto di direttore, quello di cancelliere esperto, entrambi i posti di assistente giudiziario e il posto di conducente di automezzi. Due unità di personale fruiscono dei benefici di cui alla l.n.104/1992.

Per sopperire all'allarmante stato dei servizi amministrativi, dal 4.4.2022 il Presidente della Corte d'Appello ha applicato all'ufficio, per sei mesi, a tempo pieno, uno dei direttori in organico presso il locale Tribunale ordinario; anche quest'ultimo fruisce dei benefici di cui alla l.n.104/1992.

Dal 27.12.2021 è stata, altresì, distaccata presso l'ufficio un'unità di Polizia Penitenziaria, con scadenza prevista per il 15.11.2023.

La scopertura del 100% del profilo professionale di conducente di automezzi determina una situazione di difficoltà operativa in relazione alla necessità di provvedere ai trasporti dei fascicoli e del personale (giudice e amministrativi).

A.3.c. LA SITUAZIONE DEL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA, I DATI STATISTICI, LE EVENTUALI VARIAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE, GLI INTERVENTI E LE PRASSI ORGANIZZATIVE, LE PROBLEMATICHE DI MAGGIOR RILIEVO (ANCHE PER NOVITÀ COMPLESSITÀ E RILEVANZA SOCIO-ECONOMICA)

Flussi del Tribunale di Sorveglianza

Affari pendenti al 1 luglio 2022	Affari sopravvenuti nel periodo	Affari definiti nel periodo	Affari pendenti al 30 giugno 2023	Variazione
7.912	12.684	10.071	10.525	+ 2.613

TABELLA 22

Osserva la Presidente del Tribunale di Sorveglianza che:

- per il quarto anno consecutivo le sopravvenienze sono incrementate del 6,2%, raggiungendo il numero di 12.684;
- anche nell'anno in esame, il forte incremento di sopravvenienza è soprattutto riportabile alle istanze di misure alternative alla detenzione, aumentate complessivamente del 7,1% (8.540 sopravvenienze nel periodo 1.7.2021 – 30.6.2022, 9.147 nell'anno in esame);
- i procedimenti riguardanti istanze di misure alternative alla detenzione hanno continuato a costituire la parte preponderante di quelli pervenuti al Tribunale: 9.147 su 12.684 sopravvenienze complessivamente registrate nel periodo (71,5%);
- si è registrato un consistente incremento dei procedimenti di impugnazione avverso provvedimenti del magistrato di sorveglianza e delle impugnazioni avverso sentenze proposte solo in punto misure di sicurezza (dai 794 registrati nel periodo 1.7.2021 – 30.6.2022 ai 883 registrati nell'anno in esame: +11,2%);
- moderato anche l'incremento dei procedimenti in materia di riabilitazione, che sono passati dai 714 registrati nel periodo 1.7.21 - 30.6.22 ai 741 nell'anno di interesse (+3,8%).
- per il terzo anno consecutivo si è registrato un decremento del numero di istanze di rinvio dell'esecuzione della pena per ragioni di salute, essendone pervenute 287 a fronte delle 311 registrate l'anno precedente (-7,7%);
- dopo due anni consecutivi di incremento della produttività, negli ultimi due anni si è verificato un regresso, essendosi fermate le definizioni a 10.336 nell'anno 1.7.21 - 30.6.22 (-6,2%) e a 10.071 nell'anno in esame (-2,6%); si tratta, in valore assoluto, di un risultato elevatissimo, considerato che è stato raggiunto nonostante il Tribunale abbia operato con il 30% in meno della componente togata

dei collegi. Inoltre, il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza di Torino condividono un'unica pianta organica di personale amministrativo, peraltro fortemente depauperata, tanto da essere ridotta a operare con un terzo in meno del personale

- per le ragioni sopra indicate, si registra un incremento della pendenza (da 7.912 a 10.525: +24,8%), rispetto alla quale non si prospetta, nell'immediato, la possibilità di pianificare una significativa riduzione, considerati gli importanti vuoti di organico attuali e complessivamente prevedibili ancora per molti mesi, anche in vista di imminenti trasferimenti e pensionamenti; si impone, pertanto, l'adozione di criteri di priorità, con evasione più celere dei procedimenti connotati da maggiore urgenza (relativi a istanze di misure alternative e differimento della pena proposte da condannati detenuti o da condannati liberi *ex art. 656 comma 5 c.p.p.* o in arresti domiciliari *ex art. 656 comma 10 c.p.p.* che debbano espiare pene di particolare entità, a revoche di misure alternative per commissione di reati o violazione delle prescrizioni, a impugnazioni relative a provvedimenti incidenti sul *quantum* e il *quomodo* dell'espiazione penale); i tempi della decisione dei restanti procedimenti risultano forzatamente dilatati. Quanto alle istanze di misure alternative proposte dallo stato di libertà, si registra inoltre la mancanza di risposta tempestiva alle richieste istruttorie da parte degli U.E.P.E. (Uffici dell'Esecuzione Penale Esterna), afflitti da una cronica inadeguatezza dei propri organici, che richiedono tempi sempre più lunghi (almeno 5 – 6 mesi) per predisporre le relazioni riportanti gli esiti delle indagini socio-ambientali da loro svolte, indispensabili per la definizione dei procedimenti in materia.

- al 30.6.23 solo 254 procedimenti in materia di misure alternative (riguardanti condannati in stato di libertà) risultavano iscritti nel 2021. I procedimenti con una pendenza più risalente sono quelli - in sé caratterizzati da minore premura - in materia di riabilitazione, che al 30.6.23 risultavano iscritti in data precedente al 2022 in numero di 344 (di cui 315 nel 2021);

- il Tribunale ha tenuto complessivamente 82 udienze, in cui sono stati esaminati 6.568 procedimenti, con una media per udienza di 80 procedimenti;

- i collegi hanno emesso complessivamente 5.537 ordinanze e 1.499 decreti;

- sono stati preliminarmente definiti con decreto presidenziale 477 procedimenti.

Flussi degli Uffici di Sorveglianza

Torino

Affari pendenti al 1 luglio 2022	Affari sopravvenuti nel periodo	Affari definiti nel periodo	Affari pendenti al 30 giugno 2023	Variazione
6.162	21.527	21.272	6.417	+255

TABELLA 23

Si registra un incremento del numero delle sopravvenienze del 13,5% (21.527 nell'anno di riferimento a fronte delle 18.962 dell'anno precedente). A causa delle condizioni critiche di sovraffollamento dei detenuti nell'istituto penitenziario di Torino, per il secondo anno consecutivo sono fortemente incrementati i procedimenti ai sensi dell'art.35 *ter* Ord. Penit. (213 nell'anno passato, 384 nell'anno in esame: +80,3%);

È aumentato del 17,4% il numero di definizioni (nell'anno precedente erano state 18.122, a fronte delle 21.272 dell'anno in esame), per cui l'incremento della pendenza a fine anno è stato contenuto al 4,1%.

Complessivamente, l'Ufficio di Sorveglianza di Torino ha tenuto 66 udienze monocratiche, emettendo complessivamente 4.519 ordinanze e 12.788 decreti.

Alessandria

Affari pendenti al 1 luglio 2022	Affari sopravvenuti nel periodo	Affari definiti nel periodo	Affari pendenti al 30 giugno 2023	Variazione
904	3.437	3.386	955	+51

TABELLA 24

Nell'Ufficio di Alessandria il numero delle registrazioni è diminuito del 9,7% rispetto all'anno precedente (nel periodo 1.7.2021 – 30.6.2022 gli affari registrati erano stati 3.808). La riduzione va attribuita all'azzeramento delle registrazioni relative ai provvedimenti di ricovero e trasferimento per accertamenti diagnostici visite specialistiche presso ospedali civili o altri luoghi esterni di cura dei soggetti ristretti ai sensi dell'art. 11 O.P., delegate al direttore dei due istituti penitenziari di Alessandria. Anche qui sono aumentati i procedimenti in materia di rimedi risarcitori *ex art.35 ter* Ord. Penit. (iscritti in numero di 81 contro i 25 dell'anno precedente: +224%).

La pendenza risulta aumentata nel modesto limite del 5,6%, nonostante la presenza in servizio di un solo magistrato dei due previsti in organico fino a tutto il mese di ottobre 2022.

Complessivamente, l'Ufficio di Sorveglianza di Alessandria ha tenuto 18 udienze monocratiche, emettendo complessivamente 1.329 ordinanze e 1.397 decreti.

Cuneo

Affari pendenti al 1 luglio 2022	Affari sopravvenuti nel periodo	Affari definiti nel periodo	Affari pendenti al 30 giugno 2023	Variazione

2.442	6.519	6.334	2.627	+185
--------------	--------------	--------------	--------------	-------------

TABELLA 25

Presso l'Ufficio di Sorveglianza di Cuneo il numero delle registrazioni è diminuito del 10,4% rispetto all'anno precedente. La riduzione va attribuita sostanzialmente per intero alla forte riduzione delle registrazioni relative ai provvedimenti di ricovero e trasferimento per accertamenti diagnostici visite specialistiche presso ospedali civili o altri luoghi esterni di cura dei soggetti ristretti ai sensi dell'art. 11 O.P., delegate ai direttori dei tre istituti penitenziari ricadenti nel territorio di competenza dell'Ufficio. Sono, invece, aumentati soprattutto i procedimenti *ex art.35 ter* Ord. Penit. (iscritti in numero di 114 a fronte dei 103 dell'anno precedente: +10,7%). Grazie a una riorganizzazione tabellare, dal luglio 2022 al maggio 2023, si è provveduto in alcuni settori a una riduzione della pendenza (conversioni di pene pecuniarie con pendenza ridotta da 335 a 207: -38,2%, con 333 definizioni nell'anno; rimedi risarcitori *ex art.35 ter* O.P. con pendenza ridotta da 380 a 349: -8,1%, con 145 definizioni nell'anno). Le importanti carenze di organico di cancelleria e magistrati hanno tuttavia impedito di ottenere una erosione della pendenza, il cui incremento alla fine del periodo di riferimento, grazie agli sforzi di tutto il personale, è stato contenuto nel ristretto limite del 7,6%.

Complessivamente, l'Ufficio di Sorveglianza di Cuneo ha tenuto 21 udienze monocratiche, emettendo complessivamente 1.415 ordinanze e 4.262 decreti.

Novara

Affari pendenti al 1 luglio 2022	Affari sopravvenuti nel periodo	Affari definiti nel periodo	Affari pendenti al 30 giugno 2023	Variazione
2.449	8.811	8.192	3.068	+619

TABELLA 26

L'Ufficio di Sorveglianza di Novara ha registrato un significativo incremento degli affari pervenuti, passati dagli 8.287 dell'anno 1.7.2021 - 30.6.2022 agli 8.811 registrati nell'anno in esame (+6,3%). Si è invece registrata una diminuzione dei procedimenti *ex art.35 ter* Ord. Penit. (iscritti in numero di 107 a fronte dei 161 dell'anno precedente: -33,5%).

A causa delle gravi carenze di personale (magistrati e personale amministrativo), la pendenza a fine periodo è aumentata del 25,3%.

Complessivamente, l'Ufficio di Sorveglianza di Novara ha tenuto 18 udienze monocratiche, emettendo complessivamente 2.160 ordinanze e 4.958 decreti.

Vercelli

Affari pendenti al 1 luglio 2022	Affari sopravvenuti nel periodo	Affari definiti nel periodo	Affari pendenti al 30 giugno 2023	Variazione
3.105	9.793	9.369	3.529	+ 424

TABELLA 27

Si registra un incremento delle sopravvenienze rispetto all'anno precedente del 13,2% (9.793 iscrizioni nell'anno in esame a fronte delle 8.651 registrazioni nel periodo 1.7.2021 – 30.6.2022) e un incremento delle definizioni del 25% (erano state 7.492 nel periodo 1.7.2021 – 30.6.2022, sono state 9.369 nell'anno in esame).

L'incremento della pendenza appare contenuto al 13,6%, tuttavia il dato reale deve ritenersi significativamente maggiore di quello risultante dalle statistiche, atteso che risultano non iscritti più di 2.500 procedimenti.

Sia il magistrato preposto all'ufficio che la Presidente del Tribunale di Sorveglianza hanno ripetutamente segnalato la gravissima situazione al Ministero, ma allo stato non risulta approntata una adeguata soluzione.

Complessivamente, l'Ufficio di Sorveglianza di Vercelli ha tenuto 24 udienze monocratiche, emettendo complessivamente 2.589 ordinanze e 5.397 decreti.

Osservazioni sugli aspetti qualitativi più rilevanti della domanda di giustizia gestita

Il Tribunale di Sorveglianza

In relazione alle misure alternative alla detenzione, che hanno costituito la più ampia percentuale dei procedimenti iscritti al Tribunale di Sorveglianza, sono pervenute 3.415 istanze di affidamento in prova al servizio sociale ex art. 47 O.P., 344 istanze di affidamento in prova terapeutico ex art. 94 d.p.r. 309/90; 3.182 istanze di detenzione domiciliare ai sensi delle normative che la prevedono e 862 istanze di semilibertà. Nell'anno in esame sono stati gestiti 380 procedimenti in materia di rinvio dell'esecuzione della pena di cui 286 definiti al 30.6.23. Quasi per nulla adito, invece, l'istituto della sospensione dell'esecuzione della pena ai sensi dell'art. 90 d.p.r. 309/90 essendo state depositate solo 11 istanze nell'anno in esame.

In tema di impugnazioni rivolte al Tribunale di sorveglianza sono stati registrati 883 procedimenti, relativamente ai quali i più numerosi sono risultati i reclami avverso i provvedimenti in materia di liberazione anticipata (297), cui seguono in termini numerici i reclami in materia di permessi premiali o di necessità, i reclami avverso i provvedimenti in materia di visto e controllo sulla corrispondenza, i reclami avverso i provvedimenti in materia di sanzioni disciplinari, i reclami in materia di esecuzione *ex l. 199/2010*, i reclami in materia di rimedi risarcitori *ex art. 35 ter O.P.*, gli appelli avverso provvedimenti in materia di misure di sicurezza e, infine, le opposizioni all'espulsione dello straniero *ex art. 16 comma V d. lgs. 286/98*.

Gli Uffici di Sorveglianza

Con riferimento alla sfera di competenza dei cinque Uffici di sorveglianza, sono complessivamente pervenute 711 istanze di esecuzione delle pene detentive brevi presso il domicilio ai sensi della l. 199/2010. Sono state, inoltre, registrate 9.098 istanze di liberazione anticipata, con un aumento del 13,7%. I procedimenti di ammissione al lavoro all'esterno *ex art. 21 O.P.* sono aumentati del 20,4% (318 procedimenti pervenuti), in ragione dei molteplici progetti avviati grazie alla cooperazione tra Amministrazione penitenziaria, enti territoriali locali e Cassa Ammende. Sono altresì aumentate le istanze in materia di permessi premio (+4%) e di permessi di necessità (+13,2%). Si è invece registrata una diminuzione pari al 23,2% dei procedimenti finalizzati all'applicazione della sanzione alternativa dell'espulsione dello straniero ai sensi dell'art. 16 comma 5 d.lgs. 286/98. Un corposo aumento è stato registrato in relazione alle istanze in materia di rimedi risarcitori *ex art. 35 ter O.P.* (+34%), delle quali ne sono pervenute 791 di cui 252 sono state accolte, essendo stata ravvisata l'effettività della lesione. Si è infine registrata una diminuzione del 41,9% dei procedimenti in materia di reclami dei detenuti *ex artt. 35 e 35 bis O.P.*

Realizzazione ed effetti delle riforme normative più recenti

La riforma dell'art. 4 bis dell'Ordinamento Penitenziario operata con decreto legge 31 ottobre 2022 n. 162 convertito con modificazioni nella legge 30 dicembre 2022 n. 199

L'art. 4 bis O.P. è stato oggetto di riforma ad opera del d.l. 162/2022 convertito con modifiche in l. 199/2022.

La nuova formulazione è relativa unicamente ai delitti c.d. "di prima fascia", previsti dal comma 1 dell'art. 4 bis O.P., in cui sono rimasti i più gravi delitti di criminalità organizzata, terroristica o eversiva; sono stati invece espunti dalla norma i delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, per i quali è stata rimossa ogni ostacolo all'accesso ai benefici.

Per i delitti di cui al comma 1, la norma in esame prevede ora che l'accesso ai benefici penitenziari possa avvenire, anche in assenza di collaborazione con la giustizia o di oggettiva impossibilità alla collaborazione, purché il condannato dimostri la sussistenza di una serie di condizioni ivi prescritte. Al fine di verificare l'effettiva sussistenza delle predette condizioni, la norma pone a carico della magistratura di sorveglianza molteplici e gravosi oneri istruttori aggiuntivi¹⁰, con conseguente ricaduta sul lavoro delle cancellerie e sui tempi di definizione dei relativi procedimenti.

Inoltre, con l'introduzione nell'art. 4 *bis* O.P. del comma 2 *ter* è stata disposta una farraginoso riforma procedurale, prevedendo che alle udienze del Tribunale di Sorveglianza che abbiano a oggetto la concessione dei predetti benefici penitenziari ai condannati per i reati di cui all'art. 51 c. 3 *bis* e 3 *quater* c.p.p. le funzioni di pubblico ministero - per legge svolte dal Procuratore Generale del distretto - possono essere svolte dal Pubblico Ministero presso il Tribunale del capoluogo del distretto dove è stata pronunciata la sentenza di primo grado, che qualora appartenga a distretto diverso da quello del Tribunale di Sorveglianza precedente può partecipare all'udienza mediante collegamento a distanza: la scarsa funzionalità della norma appare evidente atteso l'aggravio di coordinamento tra uffici e considerato altresì che sono spesso in esecuzione più sentenze di condanna emesse in ambiti territoriali diversi che determinano la concorrente possibilità per più Pubblici Ministeri di Tribunali diversi di partecipare alla medesima udienza.

Le pene sostitutive introdotte con decreto legislativo 10 ottobre 2022 n. 150

La c.d. "Riforma Cartabia" ha introdotto fra l'altro una articolata serie di pene sostitutive irrogabili direttamente dal giudice di cognizione in luogo delle pene detentive brevi.

La riforma mira non solo ad ampliare il quantitativo di pene espiabili in regime extramurario, elevando i limiti di pena che ne consentono l'applicazione ed ampliando ed innovando il novero delle pene sostitutive, ma ad avvicinare quanto più possibile il momento dell'esecuzione della pena a quello dell'irrevocabilità della condanna.

Per quanto di competenza del Tribunale di Sorveglianza, segnala la Presidente che si tratta, dunque, di riforma estremamente opportuna ed auspicabilmente destinata ad avere positivo impatto sul sistema dell'esecuzione penale, soprattutto rispetto a quel significativamente elevato quantitativo di pene detentive estremamente brevi (da pochi giorni a pochi mesi) per reati di non particolare allarme sociale che sicuramente possono essere espiate in contesto extracarcerario e che attualmente intasano

¹⁰ acquisizione di informazioni tramite il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica competente in relazione al luogo di detenzione del condannato; parere del pubblico ministero presso il tribunale del capoluogo del distretto ove è stata pronunciata la sentenza di primo grado (D.D.A.) o, nel caso vi siano più condanne in esecuzioni determinanti la competenza di più Procure della Repubblica, il parere di tutte le predette Procure; informazioni alla Direzione dell'istituto sulla collocazione del detenuto e sul regime applicato, su eventuali provvedimenti di declassificazione, sui colloqui effettuati e su eventuali altri contatti con l'esterno, sui rapporti disciplinari riportati negli ultimi tre anni e sugli atti conseguenti; informazioni alla Questura su misure di prevenzione; informazioni alla Guardia di Finanza su condizioni economiche e reddituali e su misure di sicurezza patrimoniali.

a migliaia i ruoli del Tribunale di Sorveglianza richiedendo un defatigante impegno giudiziario complessivo.

La riforma avrebbe potuto avere ancora una maggiore incisività qualora il legislatore avesse compreso nel novero delle pene sostitutive anche l'affidamento in prova al servizio sociale, cioè la più ampia delle misure alternative, che invece è rimasta riservata alla giurisdizione del Tribunale di Sorveglianza. La riforma è comunque destinata ad avere nel lungo periodo un effetto deflattivo sui ruoli del Tribunale di Sorveglianza che si vedrà, peraltro, a distanza di alcuni anni.

Gli Uffici di Sorveglianza verranno invece gravati - ai sensi degli artt. 62 e 64 l. 689/1981 innovati dal d.lgs. 150/2022 - della concreta determinazione delle prescrizioni delle pene sostitutive della semilibertà e della detenzione domiciliare irrogate nel giudizio di cognizione e dovranno procedere ai sensi dell'art. 667 c. 4 c.p.p. per la prima applicazione e per qualsivoglia modifica delle prescrizioni. Il breve periodo di vigenza della riforma non consente al momento di verificare quale ne sarà concretamente l'impatto.

L'esecuzione delle pene pecuniarie come modificata con decreto legislativo 10 ottobre 2022 n. 150

L'integrale riscrittura dell'art. 660 c.p.p. operata con il d.lgs. 150/2022 ha completamente innovato l'iter procedurale relativo all'esecuzione delle pene pecuniarie ed è destinata a gravare gli Uffici di Sorveglianza in tempi molto rapidi di un elevatissimo quantitativo di procedimenti per conversione e rateizzazione di pene pecuniarie, che sono già ora estremamente numerosi, ma che aumenteranno in modo vertiginoso in seguito all'immediata messa in esecuzione di dette pene di cui sono ora onerate le Procure, che in caso di mancato pagamento o di richiesta di rateizzazione entro 90 giorni dalla notifica dell'ordine di esecuzione debbono investire immediatamente il Magistrato di Sorveglianza per i provvedimenti di competenza. Il relativo procedimento di sorveglianza continuerà ad essere regolato ai sensi dell'art. 667 c. 4 c.p.p., ma sarà appesantito dagli oneri istruttori aggiuntivi previsti dall'art. 545 *bis* c. 2 c.p.p..

La riforma introdotta dal d.l.vo n. 123/2018 - Aspetti procedurali

Quanto agli aspetti procedurali della riforma introdotta con d.lgs. 123/2018, la Presidente del Tribunale di Sorveglianza segnala che l'inserimento del comma 1 *ter* nell'art. 678 c.p.p. ha dettato una disciplina procedurale speciale per la trattazione dei procedimenti incardinati in seguito a istanze di misure alternative proposte in relazione a pene sino a 18 mesi da condannati liberi ai sensi dell'art. 656 c. 5 c.p.p..

Tale innovazione pur avendo comportato una moltiplicazione delle fasi e un pesante aggravio degli adempimenti di cancelleria e una dilatazione dei tempi di definizione collegiale del procedimento, ha tuttavia consentito, da un lato, di adeguare i tempi istruttori ai maggiorati tempi di risposta degli

U.E.P.E. alle richieste di indagine socio-ambientale e, dall'altro, ha previsto la possibilità di concedere *de plano* una misura alternativa in via provvisoria ad opera del magistrato relatore che, se non opposta, diviene esecutiva e viene ratificata dal collegio sempre *de plano*, consentendo sia di anticipare in molti casi il momento di inizio dell'espiazione penale sia di alleggerire un poco i tempi di celebrazione delle udienze, deflazionando una certa parte del contraddittorio, risultato oltremodo vantaggioso in considerazione del sempre maggiore afflusso di istanze di misure alternative.

Programmi per la riduzione dell'arretrato

L'emergenza epidemiologica ha avuto come conseguenza l'accumulo di arretrato il cui riassorbimento è stato forzatamente dilatato nel tempo a causa della sempre più elevata scoperta degli organici.

Per tale ragione, nella programmazione effettuata ai sensi dell'art. 4 d.l.vo n. 240/2006 sono stati fra l'altro formulati obiettivi di smaltimento fra i quali vale la pena di menzionare:

- quello relativo all'abbattimento dell'arretrato del completamento dell'esecuzione delle ordinanze del Tribunale di Sorveglianza, che ha avuto nell'anno positiva realizzazione e che ha condotto alla completa normalizzazione del servizio;
- quello relativo all'abbattimento dell'arretrato del Tribunale di Sorveglianza in materia di esecuzione dei provvedimenti di ammissione al patrocinio a spese dello Stato nonché di liquidazione degli onorari che, nell'anno in esame, ha portato alla definizione di ulteriori 1.053 pendenze;
- quello relativo alla ulteriore riduzione della pendenza dell'Ufficio di Sorveglianza relativo ai procedimenti in materia di liberazione anticipata, che ha consentito un ulteriore incremento della produttività del 13,8% rispetto all'anno precedente e che ha condotto ad una riduzione della pendenza del 14,4%;
- quello relativo alla riduzione dell'arretrato dell'Ufficio di Sorveglianza relativo ai procedimenti in materia di conversione delle pene pecuniarie che ha consentito un ulteriore incremento della produttività del 34% rispetto all'anno precedente e che ha condotto ad una riduzione della pendenza del 7,7%.

La Presidente del Tribunale di Sorveglianza segnala inoltre che:

- Tribunali ed Uffici di Sorveglianza non sono stati inclusi negli obiettivi del PNRR, né sono stati quindi destinatari delle risorse irrogate dal Ministero a tale fine agli altri uffici giudiziari;
- parimenti non è stata per loro prevista la costituzione dell'UPP, che è stata solo in ultimo introdotta con il decreto legislativo n. 151 del 10.10.22, peraltro esclusivamente per i tribunali di sorveglianza e senza che ne sia stata dettata una specifica disciplina (come invece fatto dal richiamato testo

normativo per ogni altro tipo di ufficio giudiziario) nonché la previsione di invio di personale *ad hoc* come invece disposto per gli uffici giudiziari inseriti negli obiettivi del PNRR.

Complessivamente, nell'anno in esame sono stati raggiunti i seguenti risultati:

il Tribunale di Sorveglianza ha definito 10.071 pendenze complessive, di cui fra l'altro 7.274 in materia di misure alternative alla detenzione, 286 in materia di rinvio dell'esecuzione della pena, 690 in materia di impugnazioni, 588 in materia di riabilitazione;

i cinque Uffici di Sorveglianza di Sorveglianza del distretto hanno portato a definizione complessivamente 48.553 affari (con un incremento del 8,3% rispetto al risultato distrettuale dell'anno precedente, in cui le definizioni erano state 44.830 ed avevano fatto registrare un incremento del 12,4% rispetto all'anno prima, in cui si erano fermate a 39.895).

Fra i procedimenti definiti si evidenziano:

- 1.054 procedimenti relativi a istanze di applicazione provvisoria di misure alternative;
- 243 procedimenti relativi a istanze di differimento provvisorio dell'esecuzione della pena;
- 753 procedimenti relativi a istanze di esecuzione presso il domicilio ai sensi della l.n.199/2010 e di detenzione domiciliare ai sensi dell'art.123 d.l. n.18/2020 conv. con modif. in l.n.27/2020 e dell'art. 30 d.l. n.137/2020 conv. con modif. con l.n.176/20;
- 8.833 procedimenti in materia di liberazione anticipata ai sensi dell'art.54 Ord. Penit.
- 488 procedimenti in materia di reclami dei detenuti ex artt.35 e 35 bis Ord. Penit. avverso l'irrogazione di una sanzione disciplinare oppure avverso provvedimenti dell'autorità penitenziaria lesive di diritti o interessi legittimi;
- 654 procedimenti in materia di provvedimenti risarcitori per il sovraffollamento carcerario ai sensi dell'art.35 ter Ord. Penit.;
- 3.656 procedimenti in materia di permesso premio e di permesso per necessità;
- 1.934 procedimenti in materia di conversione di pene pecuniarie;
- 791 procedimenti in materia di applicazione, sostituzione e revoca di misure di sicurezza.

Situazione carceraria

Al 30 giugno 2023 la situazione carceraria nel distretto, secondo i dati della Sezione Statistica del D.A.P., è la seguente:

Regione di detenzione	Sigla Provincia	Istituto	Tipo istituto	Capienza Regolamentare (*)	Detenuti presenti		di cui stranieri
					totale	donne	
PIEMONTE	AL	ALESSANDRIA "G. CANTIELLO - S. GAETA"	CC	233	186		117

PIEMONTE	AL	ALESSANDRIA "SAN MICHELE"	CR	265	276		119
PIEMONTE	AT	ASTI -	CR	205	265		22
PIEMONTE	BI	BIELLA -	CC	395	349		149
PIEMONTE	CN	ALBA "G. MONTALTO"	CR	138	38		12
PIEMONTE	CN	CUNEO -	CC	433	330		175
PIEMONTE	CN	FOSSANO -	CR	136	88		39
PIEMONTE	CN	SALUZZO "R. MORANDI"	CR	441	352		14
PIEMONTE	NO	NOVARA -	CC	156	183		48
PIEMONTE	TO	IVREA -	CC	195	210		70
PIEMONTE	TO	TORINO "G. LORUSSO - L. CUTUGNO" LE VALLETTE	CC	1.118	1.425	126	658
PIEMONTE	VB	VERBANIA -	CC	53	68		10
PIEMONTE	VC	VERCELLI -	CC	231	296	30	136
VALLE D'AOSTA	AO	BRISOGNE "AOSTA"	CC	181	116		65
Totale				4.180	4.182	156	1.634

(*) I posti sono calcolati sulla base del criterio di 9 mq per singolo detenuto + 5 mq per gli altri, lo stesso per cui in Italia viene concessa l'abitabilità alle abitazioni, più favorevole rispetto ai 6 mq + 4 stabiliti dal CPT + servizi sanitari. Il dato sulla capienza non tiene conto di eventuali situazioni transitorie che comportano scostamenti temporanei dal valore indicato.

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica

TABELLA 28

Dai predetti dati si evince che:

- al 30.6.23 nei 14 istituti penitenziari del distretto sono ristretti complessivamente 4.182 detenuti, a fronte di una capienza regolamentare complessiva di 4.180 posti: il tasso di sovraffollamento medio nel distretto risulta dunque irrilevante (0,05%);

- esaminando la situazione dei singoli istituti, si nota che ve ne sono sette (Alba, Alessandria "Cantiello Gaeta", Aosta, Biella, Cuneo, Fossano e Saluzzo) che ospitano meno detenuti di quanti ne prevederebbe la capienza regolamentare (circostanza da riportarsi per quasi tutti gli istituti al fatto che alcune sezioni sono chiuse per ristrutturazioni o problematiche varie), mentre i restanti sette patiscono situazioni di sovraffollamento che vanno da un minimo del 4,1% ad Alessandria "San Michele" ad un massimo del 29,3% ad Asti;

- la situazione di sovraffollamento in tali sette istituti è in realtà in generale piuttosto elevata, e nello specifico è così ripartita: Alessandria "San Michele" +4,1%, Ivrea +7,7%, Novara +17,3%, Torino +27,5%, Vercelli +28,1%, Verbania +28,3%, Asti +29,3%; ben quattro istituti ospitano oltre un quarto in più del numero di detenuti previsti dalla capienza regolamentare, fra i quali istituti

particolarmente delicati come quello di Asti – casa di reclusione che ospita detenuti ristretti per delitti di particolare allarme sociale, che espiano pene particolarmente lunghe e che dunque appare particolarmente penalizzato dal sovraffollamento, che comporta grave compressione degli spazi vivibili e di quelli destinabili alle attività trattamentali – e quello di Torino, istituto che contiene al proprio interno una pluralità di delicati circuiti (fra cui SAI, A.T.S.M., ICAM, Sezione collaboratori di giustizia, Sezione sex offender, Sezione Arcobaleno per tossicodipendenti) ed è afflitto, fra l'altro, da importanti carenze nell'assistenza sanitaria, in grave affanno a dover ospitare pressoché stabilmente oltre un quarto in più della capienza regolamentare, atteso che la presenza oscillano sempre fra i 1.400 ed i 1.500 detenuti, con un turno over per di più elevatissimo (il P.R.A.P. segnala nell'anno in esame 2.232 ingressi e 1.851 scarcerazioni) e con una grave carenza di Polizia Penitenziaria (il P.R.A.P. segnala una scopertura del 20%). La situazione particolarmente critica dell'istituto di Torino è stata nell'anno in corso evidenziata dalla locale magistratura di sorveglianza al Ministero in modo particolarmente pressante, sicché proprio recentemente è stato istituito ed ha iniziato le attività un tavolo di lavoro finalizzato ad individuare le problematiche di detto carcere ed a programmarne in modo organico il superamento.

La magistratura requirente si è occupata, nel corso dell'anno in esame, della situazione di due istituti penitenziari: sono state infatti inquisite alcune unità di Polizia Penitenziaria operanti nell'istituto di Ivrea ritenute responsabili di atti di violenza nei confronti dei detenuti, ed è inoltre venuta alla luce la sussistenza di una rilevante attività di spaccio di sostanze stupefacenti all'interno del carcere di Biella, effettuata, si ritiene, anche grazie alla connivenza di alcune unità di Polizia Penitenziaria, a loro volta inquisite unitamente a molte decine di detenuti.

Il P.R.A.P. segnala che si sono verificati sette episodi di suicidio negli istituti del distretto (uno nel carcere di Saluzzo e sei nel carcere di Torino).

Quanto alla posizione giuridica ed alla nazionalità dei ristretti, sempre dai dati tratti dalla Sezione Statistica del D.A.P. risulta quanto segue:

Regione di detenzione	In attesa di primo giudizio	Condannati non definitivi				Condannati definitivi	Internati in case lavoro, colonie agricole, altro	Da impostare (**)	Totale
		Appellanti	Ricorrenti	Misti (*)	Totale condannati non definitivi				
Detenuti Italiani + Stranieri									
PIEMONTE	436	159	111	28	298	3.294	33	5	4.066
VALLE D'AOSTA	10	3	7	0	10	96	0	0	116

Totale	446	162	118	28	308	3.390	33	5	4.182
Detenuti Stranieri									
PIEMONTE	248	87	69	8	174	1.141	12	4	1.569
VALLE D'AOSTA	6	0	4	0	4	55	0	0	65
Totale	254	87	73	8	168	1.196	12	4	1.634

(*) Nella categoria "misti" confluiscono i detenuti imputati con a carico più fatti, ciascuno dei quali con il relativo stato giuridico, purché senza nessuna condanna definitiva.

(**) La categoria "da impostare" si riferisce ad una situazione transitoria. E' infatti relativa a quei soggetti per i quali è momentaneamente impossibile inserire nell'archivio informatico lo stato giuridico, in quanto non sono ancora disponibili tutti gli atti ufficiali necessari.

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica

TABELLA 29

Dai predetti dati si evince che al 30.6.2023:

- i detenuti in custodia cautelare sono 754, quelli ristretti in forza di condanna irrevocabile 3.390: il 22,2% dei detenuti nel distretto è dunque ristretto senza essere ancora stato raggiunto da una condanna definitiva;
- fra i detenuti in custodia cautelare, 446 (cioè il 59,1%) sono in attesa di primo giudizio;
- dei 4.182 soggetti complessivamente ristretti nelle carceri del distretto (inclusi quindi gli internati), 1.634 (cioè il 39%) sono stranieri;
- dei 3.390 detenuti in forza di condanna irrevocabile gli stranieri sono 1.196, cioè il 35,3 %;
- degli 754 detenuti in custodia cautelare, 422 sono stranieri, cioè il 56%.

Dal raffronto con i dati relativi alla situazione pre-pandemia si evince che la situazione detentiva del distretto è nel complesso significativamente migliorata: al 30.9.2019 il numero complessivo di ristretti negli istituti penitenziari di Piemonte e Valle d'Aosta era pari a 4.886, mentre al 30.6.23 è di 4.182, con un decremento del 14,4%.

Il dato distrettuale è comunque migliorativo rispetto a quello medio nazionale, atteso che nei 190 istituti penitenziari italiani, al 30.6.23, sono ristretti 57.525 detenuti a fronte di una capienza nazionale regolamentare di 51.187 posti, con un sovraffollamento medio del 12,4%, mentre, come si è visto, la media di sovraffollamento degli istituti del nostro distretto è dello 0,05%.

Va sottolineato inoltre il numero particolarmente elevato di istituti penitenziari che il nostro distretto ospita: la media nazionale è infatti di 6 – 7 carceri per distretto (essendo 29 i distretti e 190 gli istituti penitenziari); il distretto piemontese è l'unico ad ospitare oltre il doppio della media nazionale di istituti detentivi.

Per l'analisi della situazione carceraria si rimanda all'apposito paragrafo C. della presente relazione.

A.3.D. LE RISORSE LOGISTICHE E LO STATO DELLE RISORSE MATERIALI E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI DEL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA (ANCHE CON RIFERIMENTO AL LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE E PENALE TELEMATICO E DEL SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI NEL PROCESSO)

Tribunale e Ufficio di Sorveglianza di Torino sono situati all'interno di un edificio costruito nel 1906, tipico esempio di architettura industriale del primo Novecento; la struttura produttiva è stata smantellata alla fine degli anni Settanta e attualmente l'immobile è di proprietà del Comune di Torino, che ne utilizza per propri fini alcune parti.

Gli spazi sono adeguati alle necessità, ma la datazione dell'edificio rende necessari continui interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

La Direzione Generale delle Risorse materiali e delle tecnologie del Ministero ha preso contatto con l'Ufficio ai fini dell'adeguamento della struttura alla normativa di cui al d.lgs. 81/2008 quanto alla sicurezza sui luoghi di lavoro per la revisione delle controsoffittature e per l'adeguamento antincendio. Nel periodo in esame è stato effettuato il trasloco di arredi, strumentazione e documentazione del CISIA di Torino, ottenendo la liberazione di alcuni locali che erano stati assegnati al Tribunale di Sorveglianza dalla locale Conferenza Permanente già dal 2019, la cui consegna aveva subito una battuta di arresto a causa dell'emergenza epidemiologica.

Per garantire la sicurezza, è regolarmente svolto un servizio di sorveglianza dell'immobile prestato da guardie giurate armate presenti nello stabile per 14 ore al giorno (dalle 7 alle 21); dalle ore 21 alle ore 7 è attivo un collegamento antifurto con la Polizia Municipale. Dalle 8.30 alle 13.30 sono, inoltre, presenti rappresentanti della Polizia Penitenziaria, così da coprire per intero l'orario di apertura al pubblico.

La sede è stata dotata di *metal-detector* fisso, completo di *scanner* per gli oggetti, ubicato all'ingresso; inoltre, nei locali antistanti l'aula di udienza, alla quale si accede da ingresso diverso, è stato messo a disposizione delle forze dell'ordine un *metal-detector* manuale.

A decorrere dal periodo estivo dell'anno 2022, a cura della DGSIA e nell'ambito della Convenzione Consip Reti Locali 7, sono stati eseguiti lavori di rinnovamento alla rete LAN al fine di garantire la migliore possibile velocità dei sistemi di rete.

La Presidente segnala come la collocazione decentrata e lontana dagli altri uffici giudiziari (l'edificio è posto a circa 4,5 chilometri di distanza dal Palazzo di Giustizia) risulti disfunzionale e diseconomica, in considerazione dell'intenso interscambio di corrispondenza e fascicoli con gli altri uffici giudiziari e della presenza necessaria del Pubblico Ministero alle udienze del Tribunale e del Magistrato; anche per gli Avvocati, inoltre, la collocazione dell'ufficio lontano dalle altre sedi

giudiziarie costituisce significativo aggravio, sia in termini di tragitto per l'accesso alle cancellerie, sia in caso di concomitanza di udienze.

Dopo quasi tre decenni di attesa, il progetto di trasferimento di Tribunale e Ufficio di Sorveglianza nelle immediate vicinanze del Palazzo di Giustizia, in particolare presso la sede dell'ex Casa Circondariale "Le Nuove", è stato ripreso grazie ai fondi del P.N.R.R..

L'Ufficio è inoltre assegnatario di due autovetture che risultano indispensabili sia per rispondere appieno alle esigenze di mobilità trattandosi di ufficio distrettuale, sia per provvedere settimanalmente anche alle esigenze di spostamento degli Uffici di Sorveglianza di Novara, Vercelli e talvolta anche Cuneo e Alessandria.

Le altre risorse materiali sono adeguate alle necessità degli uffici, ad eccezione degli archivi rotanti, ormai datati e accusanti spesso guasti e problematiche di utilizzo, per i quali è in corso di istruttoria una richiesta di autorizzazione alla spesa al Ministero per contratto di manutenzione ordinaria per l'anno 2024 e per la loro messa a norma dal punto di vista della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Permane la gravissima carenza di spazi per l'archiviazione dei fascicoli. L'archivio storico è saturo da tempo e quello corrente è ormai anch'esso completamente saturato: urge, dunque, trovare nuovi spazi, la cui mancanza crea rilevanti problematiche organizzative all'ufficio.

Il dirigente amministrativo ha portato a realizzazione, nell'arco di un anno, il progetto di riordino e riorganizzazione dell'archivio in sede, che ne ha consentito il ritorno alla piena funzionalità per quanto riguarda il celere reperimento dei fascicoli relativi agli anni più recenti.

Quanto alle dotazioni informatiche, tutte le unità di personale sono dotate di una postazione di lavoro con *computer*, collegata in rete con macchine multifunzione (stampanti-fotocopiatrici-*scanner*).

Le relative dotazioni sono adeguate, ad eccezione delle stampanti da assegnare a singole postazioni lavorative, in gran parte obsolete e malfunzionanti per le quali sono state già inviate reiterate richieste di sostituzione al Ministero.

Da decenni l'ufficio è dotato di sistema di Videoconferenza per consentire la partecipazione alle udienze dei soggetti ristretti nel regime detentivo speciale di cui all'art.41 *bis* comma 2 Ord. Penit.: l'infrastruttura tecnologica è stata integralmente sostituita nell'aprile del 2020 e l'attività relativa ai collegamenti, che prima di tale rinnovamento del sistema veniva effettuata da un tecnico incaricato da una ditta esterna, viene ora svolta dal personale amministrativo addetto all'udienza. Dal 2014, l'ufficio ha, altresì, aderito al progetto "Video Conferenza" dei Servizi Informatici del Ministero della Giustizia, destinato a creare un sistema di interconnessione audiovisiva con gli istituti penitenziari, al fine di poter effettuare udienze, colloqui e rogatorie in videoconferenza con tutti i soggetti detenuti che prestino il loro consenso, ed è dunque fornito della relativa strumentazione.

La partecipazione da remoto all'udienza di detenuti e difensori si è particolarmente diffusa nel periodo dell'emergenza epidemiologica e se, in termini di sicurezza e di risparmio di risorse dell'amministrazione penitenziaria, è sicuramente modalità virtuosa, va detto però che ha una pesante ricaduta sull'ufficio giudiziario in termini di impegno di risorse di cancelleria.

In conseguenza dell'elevato incremento dei depositi telematici delle istanze con valore legale, conseguito all'introduzione normativa delle caselle per il deposito degli atti penali presso gli uffici giudiziari, nonché del maggiore ricorso all'utilizzo della posta elettronica da parte dell'utenza, invalso a seguito della pandemia, si osserva, altresì, un notevole aumento della necessità delle cancellerie di presidiare tutte le numerose caselle di posta elettronica attive, con forte aggravio per i servizi, a causa della carenza di personale. Al fine di agevolare lo svolgimento delle incombenze di tempestivo scarico della posta, si è disposto che con le nuove dotazioni di *computer* recentemente pervenute si provveda, fra l'altro, a costituire postazioni centralizzate condivise addette a tale scopo, al fine di semplificare e favorire l'effettuazione a rotazione di tale impegnativa attività.

Quanto agli Uffici di Sorveglianza esterni, la Presidente del Tribunale di Sorveglianza osserva quanto segue:

- Ufficio di Sorveglianza di Alessandria: la sede è dignitosa e gli spazi sono adeguati alle esigenze dell'attività istituzionale, inclusi gli spazi di archivio; si segnala che la *Fiat Grande Punto* in dotazione all'Ufficio essendo stata immatricolata nel 2007 risulta ormai vetusta, oltre alla mancanza di sedie ergonomiche, in conformità con quanto stabilito dal D. Lgs. 81/2008 per la salute e sicurezza sul lavoro e all'incompletezza delle dotazioni informatiche;

- Ufficio di Sorveglianza di Cuneo: dal punto di vista dell'idoneità della sede, le problematiche maggiori sono legate all'assenza di un'aula di udienza propria dell'ufficio, nonché alla mancanza delle necessarie dotazioni per garantire la partecipazione da remoto e del sistema di multivideoconferenza per i detenuti in regime di cui all'art. 41 bis O.P.; viene altresì segnalata la mancanza di camere di sicurezza per ospitare i detenuti presenzianti, come di un ingresso separato, per garantire la riservatezza all'atto dell'ingresso dei detenuti; sono evidenziate, altresì, problematiche inerenti la carenza di spazi, soprattutto alla luce del recente aumento della pianta organica dei magistrati, e le cattive condizioni ambientali di lavoro nel periodo estivo nei locali ove è ubicato l'ufficio, dovute all'assenza di un impianto di condizionamento; risultano inadeguate le dotazioni informatiche a causa della assoluta carenza di stampanti e scanner; viene infine segnalata la vetustà dell'unica autovettura in dotazione all'Ufficio;

- Ufficio di Sorveglianza di Novara: i locali, concessi in comodato d'uso da parte del Comune di Novara, sono assolutamente inadeguati come numero e metratura al numero di unità di personale previsto in pianta organica, e inadeguati come spazio e dotazioni di sicurezza anche per quanto riguarda

la celebrazione delle udienze monocratiche del magistrato e lo stazionamento e la custodia dei detenuti che vogliono presenziarvi; non vi sono, inoltre, servizi igienici attrezzati per i disabili e gli spazi di archivio, ormai saturi, risultano assolutamente inadeguati; l'ufficio è sprovvisto di vigilanza armata e di *metal detector*: con l'assenso dell'amministrazione penitenziaria, il servizio di sicurezza viene assicurato dall'agente di Polizia Penitenziaria ivi distaccato; gli arredi d'ufficio necessari all'espletamento dei servizi sono insufficienti; la dotazione *hardware* è insufficiente: emerge la necessità di sostituire le postazioni di lavoro e le stampanti obsolete e malfunzionanti;

- Ufficio di Sorveglianza di Vercelli: benché l'ufficio sia stato in data recente (nel dicembre 2018) trasferito in una nuova sede, non appare tuttora avere trovato una collocazione pienamente soddisfacente: continua a non disporre di un'aula di udienza, sicché magistrati e personale di cancelleria addetto, nei giorni d'udienza, devono trasferirsi presso il locale Tribunale, sito a un chilometro di distanza; i locali necessitano di manutenzione, non sono adeguatamente climatizzati né dotati di zanzariere alle finestre e i servizi igienici sono inadeguati sotto più profili; l'ufficio non dispone di spazi adeguati da destinare ad archivio; l'ufficio dispone ora, sia per i magistrati che per il personale amministrativo, di un numero adeguato di postazioni di lavoro collegate in rete, di fotocopiatrici/*scanner* di rete, in regime di convenzione, e di fotocopiatrici e *scanner* assegnati alle singole postazioni di lavoro.

Informatizzazione degli uffici e del procedimento di sorveglianza

Tribunale e Ufficio di Sorveglianza di Torino.

L'utilizzo dell'applicativo ministeriale SIES – SIUS (progettato per l'informatizzazione e l'interscambio di dati fra Tribunali di Sorveglianza, Uffici di Sorveglianza ed Uffici Esecuzione delle Procure) permette ormai da anni la tenuta dei registri sia del Tribunale che dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino in modo interamente automatizzato. L'applicativo consente, altresì, la gestione completa dell'attività istruttoria, la predisposizione dei decreti di fissazione delle udienze, la gestione dei ruoli, l'emissione e il deposito dei provvedimenti di ciascun ufficio, nonché la consultazione e l'importazione di dati fra uffici diversi. Purtroppo, però, l'applicativo non consente la gestione dell'intero fascicolo per via telematica né la possibilità per i magistrati e i difensori di accedervi in tale modalità, permane la necessità di costituire il fascicolo cartaceo, stampando tutti gli atti del procedimento al fine di consentirne lo studio e la consultazione.

La recente previsione normativa del deposito telematico degli atti via PEC con valore legale anche per il procedimento di sorveglianza ha sortito la conseguenza di deflazionare gli accessi dei difensori agli uffici. Risultati abbastanza percepibili in termini di abbattimento dell'accesso dei difensori alle cancellerie sta sortendo la messa a regime nei primi mesi del 2021 dell'interfaccia SIUS Avvocati.

La Presidente del Tribunale segnala che è stato disposto, a partire dal 2019, che le cancellerie del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza provvedano all'inserimento sistematico nell'applicativo SIUS della copia digitalizzata dell'originale dei provvedimenti del Tribunale e di principali provvedimenti del magistrato monocratico, al fine di abbattere i tempi di rilascio di copie conformi degli stessi, nonché di agevolare i tempi dell'istruttoria di procedimenti successivi e consentire a tutti i giudici la consultazione interattiva e la condivisione in tempo reale di tutta la giurisprudenza distrettuale del relativo settore.

È da tempo e regolarmente utilizzato il sistema SIDET, banca dati a cura del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria relativa alle persone in esecuzione penale in regime carcerario. Interamente automatizzati sono anche i servizi amministrativi, contabili e di segreteria, gestiti mediante applicativi informatici istituzionali.

Come già evidenziato, da decenni è in uso il sistema di Videoconferenza, per consentire la partecipazione dei soggetti ristretti nel regime detentivo speciale di cui all'art.41 *bis* comma 2 O.P.. Durante il periodo di emergenza epidemiologica, all'applicativo *Lync* il Ministero ha aggiunto e poi definitivamente sostituito l'applicativo *Microsoft Teams* che consente la partecipazione da remoto anche dei difensori nonché dei pubblici ministeri in ossequio a quanto recentemente previsto al comma 2 ter dell'art. 4 bis Ord. Penit. (recentemente introdotto dal d.l. 162/2022, conv. con mof. con l. n. 199/2022).

Quanto agli Uffici di Sorveglianza esterni, la Presidente del Tribunale di Sorveglianza evidenzia quanto segue:

- Ufficio di Sorveglianza di Alessandria: la tenuta dei registri è totalmente informatizzata mediante l'utilizzo dell'applicativo ministeriale SIUS; dal 2022 è attivo un protocollo tra l'Ufficio di sorveglianza di Alessandria e gli istituti penitenziari di Alessandria in forza del quale i rapporti disciplinari, le relazioni di servizio, le comunicazioni degli eventi critici, le comunicazioni inerenti la delega *ex art. 11 O.P.*, le istanze dei detenuti di colloquio con i magistrati siano trasmessi all'Ufficio di sorveglianza tramite caricamento su una cartella informatica condivisa;
- Ufficio di Sorveglianza di Cuneo: la tenuta dei registri è totalmente informatizzata mediante l'utilizzo dell'applicativo ministeriale SIUS; pienamente informatizzati, mediante gli applicativi ministeriali, anche i servizi amministrativi, contabili e di segreteria;
- Ufficio di Sorveglianza di Novara: la tenuta dei registri è totalmente informatizzata mediante l'utilizzo dell'applicativo ministeriale SIUS; informatizzati mediante gli applicativi ministeriali sono anche i servizi amministrativi, contabili e di segreteria;
- Ufficio di Sorveglianza di Vercelli: la tenuta dei registri è totalmente informatizzata mediante l'utilizzo dell'applicativo ministeriale SIUS; non ancora interamente completata è invece

l'informaticizzazione dei servizi amministrativi, contabili e di segreteria; è in uso il sistema di ricezione telematica degli atti introdotto dall'art. 24 d.l. 2810.2020 n. 137 conv. con modif. in L. n. 176/2020, tuttavia risultano plurime e importanti criticità.

A.4 IL TRIBUNALE DI TORINO

A.4.A. LA COPERTURA DELLA PIANTA ORGANICA DEL TRIBUNALE DI TORINO

L'organico dei magistrati del Tribunale al 30.6 2022 era così composto:

Funzione	Organico	Vacanti	Presenza	Effettivi	%Sc.	%Sc.
			Giuridica		Giuridica	Effettiva
Presidente di Tribunale	1	1	0	0	100,00	100,00
Presidente Sezione di Tribunale	16	2	14	14	12,50	12,50
Presidente Sezione Lavoro	1	0	1	1	0,00	0,00
Presidente Sezione GIP	1	0	1	1	0,00	0,00
Presidente aggiunto sezione GIP	1	0	1	1	0,00	0,00
Giudice	130	9	121	121	7,00	7,00
Giudice Sezione Lavoro	13	1	12	12	7,69	7,69
Giudice onorario di tribunale	55	17	38	38	30,00	30,00

TABELLA 30

Al 30 giugno 2023 per effetto dell'aumento di organico disposto con DM dicembre 2022, invece, a fronte di un aumento nella pianta di quattro unità di giudice le scoperture sono passate da 9 a 22 tra i giudici ordinari e da 1 a 2 tra i giudici della sezione lavoro.

Funzione	Organico	Vacanti	Presenza	Effettivi	%Sc.	%Sc.
			Giuridica		Giuridica	Effettiva
Presidente di Tribunale	1	1	0	0	100,00	100,00
Presidente Sezione di Tribunale	16	3	13	12	18,75	25,00
Presidente Sezione Lavoro	1	0	1	1	0,00	0,00
Presidente Sezione GIP	1	1	0	0	100,00	100,00
Presidente aggiunto sezione GIP	1	0	1	1	0,00	0,00
Giudice	134	22	112	108	16,42	19,40
Giudice Sezione Lavoro	13	2	11	11	15,38	15,38
Giudice onorario di tribunale ¹¹	55	17	38	38	30,00	30,00

TABELLA 31

Il Presidente del Tribunale (che, nominato nel maggio 2023, ha preso possesso dell'ufficio il 1/8/2023) sottolinea che il trend tende a peggiorare in quanto ad oggi la situazione vede un incremento di scoperture già realizzatosi per effetto di alcuni pensionamenti con le scoperture tra i giudici ordinari che sono diventate pari a 26 unità

Funzione	Organico	Vacanti	Presenza	Effettivi	%Sc.	%Sc.
			Giuridica		Giuridica	Effettiva

¹¹ A gennaio 2023 hanno preso possesso 27 giudici onorari di pace sui 30 previsti che per due anni dovranno fra parte dell'ufficio del processo per poi essere destinati all'organico dell'ufficio del giudice di pace

Presidente di Tribunale	1	0	1	1	0,00	0,00
Presidente Sezione di Tribunale	16	4	12	12	25,00	25,00
Presidente Sezione Lavoro	1	0	1	1	0,00	0,00
Presidente Sezione GIP	1	1	0	0	100,00	100,00
Presidente aggiunto sezione GIP	1	0	1	1	0,00	0,00
Giudice	134	26	108	106	19,40	20,90
Giudice Sezione Lavoro	13	2	11	11	15,38	15,38
Giudice onorario di tribunale	55	17	38	38	30,00	30,00

TABELLA 32

Se si considera che la terza commissione del CSM nella seduta del 26 ottobre 2023 -prosegue il Presidente - ha già proposto il trasferimento alla Corte d'Appello di Torino di quattro magistrati del tribunale le scoperture dei giudici ordinari diventeranno 30 con una percentuale di copertura superiore al 22% come riportato nel seguente schema:

Funzione	Organico	Vacanti	Presenza	Effettivi	%Sc.	%Sc.
			Giuridica		Giuridica	Effettiva
Presidente di Tribunale	1	0	1	1	0,00	0,00
Presidente Sezione di Tribunale	16	4	12	12	25,00	25,00
Presidente Sezione Lavoro	1	0	1	1	0,00	0,00
Presidente Sezione GIP	1	1	0	0	100,00	100,00
Presidente aggiunto sezione GIP	1	0	1	1	0,00	0,00
Giudice	134	30	104	104	22,39	22,39
Giudice Sezione Lavoro	13	2	11	11	15,38	15,38
Giudice onorario di tribunale	55	17	38	38	30,00	30,00

TABELLA 33

A.4.B.IL PERSONALE AMMINISTRATIVO DEL TRIBUNALE DI TORINO

Alla gravissima situazione delle scoperture del personale di magistratura si aggiunge quella non certo migliore del personale amministrativo.

Il Presidente del Tribunale segnala che **il dato di maggiore gravità è costituito dalla mancanza da oltre due anni del dirigente amministrativo**, carenza che definire inaccettabile appare un eufemismo se si considerano le dimensioni del Tribunale di Torino. Il ministero però non ha mai manifestato una effettiva attenzione né si è mai adoperato con iniziative che avessero concreta possibilità di successo per dare un dirigente amministrativo al quarto ufficio giudiziario per numero di personale in Italia.

L'organico del Tribunale di Torino ammonta a 489 unità di personale, numero che non comprende il personale UPP e PNRR. Al 30/06/2022 il personale in servizio era pari a 380 unità con una copertura generale del 22,29%. Al 30 giugno 2023 l'indice di riferimento, invece, è divenuto pari al 23,72%, in relazione alla diminuzione delle unità in servizio, pari a 373.

Per quanto riguarda il personale Addetto all'Ufficio del Processo, le assunzioni presso il Tribunale di Torino si sono concluse, in due tornate, il 27 giugno 2022. Al 30 giugno 2022 risultavano 135 unità di personale in servizio a fronte di una copertura organica pari a 149 unità. Mentre al 30/06/2023 il personale UPP in servizio ammonta a 114 unità. Infatti, da febbraio 2022, periodo di prime assunzioni, al 30 giugno 2023 risultano in totale 38 dimissioni, con una copertura totale del 23,49%. Da giugno 2023 la situazione è ulteriormente cambiata in quanto le dimissioni ammontano, ad oggi, a 48 unità e 2 si dimetteranno entro il mese prossimo.

Il personale PNRR in servizio presso il Tribunale di Torino comprende le sole qualifiche di Tecnico di Amministrazione, Area III e Operatore Data Entry appartenente all'Area II. L'unico assunto con il profilo di Tecnico di Contabilità Junior si è dimesso dopo 9 mesi dall'assunzione. Le prime assunzioni sono iniziate il 21 novembre 2022 e sono proseguite a scaglioni, con i diversi scorrimenti, fino al 30 giugno 2023.

Al 30 giugno 2023 risultano in servizio 18 Tecnici di Amministrazione e 33 Operatori Data Entry. Le dimissioni su entrambi i profili a partire dalla data di assunzione sono 9: 2 Tecnici di Amministrazione, 6 Operatori Data Entry e 1 Tecnico di Contabilità Junior. Dopo il 30 giugno 2023 si registrano ulteriori 4 dimissioni: 1 Tecnico di Amministrazione e 3 Operatori Data Entry.

Le tabelle che seguono esplicano e dettagliano i dati sopra riportati

Personale ordinario al 30 giugno 2022

Qualifica	Area	pos.ec.	Nuova Pianta	Copertura	Differenza	Indice di
			del 31/07/2015 e 14/02/2018	al 30/06/2022	rispetto a pianta del 31/07/2015 e 14/02/2018	copertura %
Dirigente			1	0	-1	-100,00
Direttore	3^	F5-F4-F3	27	15	-12	-44,44
Funzionari Giud.	3^	F6-F5-F4-F3-F2-F1	115	103	-12	-10,43
Funzionario Contabile F1*	3^	F1	1	1	0	0,00
Cancelliere esperto	2^	F3-F4-F5	87	59	-28	-32,18
Contabile	2^	F3	1	0	-1	-100,00
Assistenti giudiziario	2^	F2-3-4-5	142	107	-35	-24,65
Assistente alla Vigilanza	2^	F4	0	1	1	100,00
Operatore Giudiziario	2^	F1-F2-F3	57	56	-1	-1,75
Conducente Automezzi	2^	F2-F1	16	9	-7	-43,75
Ausiliario Commesso F1*	2^	F1	0	0	0	0,00
Ausiliario	1^	F1-F2-F3	42	29	-13	-30,95
		TOTALI	489	380	-109	-22,29

TABELLA 34

Alle suddette scoperture giuridiche vanno aggiunte anche quelle effettive che riguardano applicazioni e distacchi ovvero

Direttore	1 in aspettativa sindacale full time
Funzionari Giud.	4 applic out
<i>Funzionario Contabile F1*</i>	1 dist/applic out
Cancelliere esperto	1 in aspettativa sine die - 1 in distacco sindacale part-time
<i>Contabile</i>	
Assistenti giudiziario	6 dist/applic out
Assistente alla Vigilanza	
Operatore Giudiziario	2 dist/applic out
Conducente Automezzi	1 dist/applic out
<i>Ausiliario Commesso F1*</i>	
Ausiliario	1 dist/applic out

TABELLA 35

personale PNRR al 30 giugno 2022:

Qualifica	Area	pos.ec.	Pianta	Copertura	differenza rispetto	Indice di
			organica	al	alla pianta	copertura
				<u>30/06/2022</u>		%
ADDETTO U.P.P.	3^	F1	149	135	-14	-9,40
Tecnici di Amministrazione	3^	F1	0	0	0	0,00
Operatore Data Entry	2^	F1	0	0	0	0,00
		TOTAL				
		I	149	135	-14	-9,40

TABELLA 36

Il peggioramento della situazione al giugno 2023 è riscontabile nei seguenti prospetti

Personale ordinario:

Qualifica	Area	pos.ec.	Nuova Pianta	Copertura	Differenza	Indice di
			del 31/07/2015 e 14/02/2018	al <u>30/06/2023</u>	rispetto a pianta del <u>31/07/2015</u> e <u>14/02/2018</u>	copertura
						%
Dirigente			1	0	-1	-100,00
Direttore	3^	F5-F4-F3	27	14	-13	-48,15
Funzionari Giud.	3^	F6-F5-F4-F3-F2-F1	115	122	7	6,09
<i>Funzionario Contabile F1*</i>	3^	F1	1	1	0	0,00
Cancelliere esperto	2^	F3-F4-F5	87	51	-36	-41,38
<i>Contabile</i>	2^	F3	1	0	-1	-100,00
Assistenti giudiziario	2^	F2-3-4-5	142	95	-47	-33,10

Assistente alla Vigilanza	2^	F4	0	1	1	100,00
Operatore Giudiziario	2^	F1-F2-F3	57	54	-3	-5,26
Conducente Automezzi	2^	F2-F1	16	8	-8	-50,00
Ausiliario Commesso FI*	2^	F1	0	0	0	0,00
Ausiliario	1^	F1-F2-F3	42	27	-15	-35,71
		TOTALI	489	373	-116	-23,72

TABELLA 37

Alle suddette scoperture giuridiche vanno aggiunte anche quelle effettive che riguardano applicazioni e distacchi ovvero

Direttore	1 in distacco sindacale full time
Funzionari Giud.	5 applic out - 1 in aspettativa full time - 1 in distacco sindacale - 1 in congedo retribuito
Funzionario Contabile FI*	1 dist/applic out
Cancelliere esperto	1 in aspettativa sine die - 2 dist/appl out - 1 aspettativa sindacale full-time - 1 distacco sindacale part-time
Contabile	
Assistenti giudiziario	8 dist/applic out
Assistente alla Vigilanza	
Operatore Giudiziario	2 dist/applic out
Conducente Automezzi	2 dist/applic out
Ausiliario Commesso FI*	
Ausiliario	1 dist/applic out

TABELLA 38

Personale PNRR

Qualifica	Area	pos.ec.	Pianta	Copertura	Differenza	Indice di
			organica	al	rispetto	copertura
				<u>30/06/2023</u>	<u>alla pianta</u>	%
ADDETTO U.P.P.	3^	F1	149	114	-35	-23,49
Tecnici di Amministrazione	3^	F1	0	18	18	
Operatore Data Entry	2^	F1	0	33	33	
		TOTALI	149	165	16	10,74

TABELLA 39

A.4.c. LA SITUAZIONE DELL'UFFICIO, I DATI STATISTICI, LE EVENTUALI VARIAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE, GLI INTERVENTI E LE PRASSI ORGANIZZATIVE, LE PROBLEMATICHE DI MAGGIOR RILIEVO DEL TRIBUNALE DI TORINO (ANCHE PER NOVITÀ COMPLESSITÀ E RILEVANZA SOCIO-ECONOMICA)

SETTORE CIVILE

L'analisi dei dati dell'A.G. 2022/2023 evidenzia nel settore civile area Sicid i seguenti dati:

Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	<i>di cui: definiti con sentenza</i>	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	12052	13062	4.986	14.551
LAVORO	6422	6176	1.567	2.697
PREVIDENZA	748	747	555	512
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	12909	12869	3	1.425
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	8427	8956	72	2.190
Somma:	40558	41810	7.183	21.375

Gli stessi mostrano rispetto all'anno precedente¹² un aumento delle sopravvenienze totale ma anche delle definizioni, che superano le sopravvenienze con conseguente riduzione del carico.

¹ I dati del 2021-2022 erano i seguenti:

Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	11693	12214	15.566

¹² I dati del 2021-2022 erano i seguenti:

Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	11693	12214	15.566
LAVORO	5275	5506	2.441
PREVIDENZA	764	704	512
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	12410	12432	1.387
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	9784	9597	2.606
	39926	40453	22.512

LAVORO	5275	5506	2.441
PREVIDENZA	764	704	512
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	12410	12432	1.387
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	9784	9597	2.606
	39926	40453	22.512

L'area delle tutele presenta i seguenti dati

Materia	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Giudice tutelare	3920	3219	15.000

Da tali dati emerge rispetto a quelli dell'anno precedente¹³ un lievissimo decremento di sopravvenuti ed un aumento delle definizioni che però sono in misura minore alle sopravvenienze determinando una pendenza complessiva di 15.000 procedure.

Quanto poi alla specifica area della famiglia i dati del periodo 2022- 2023 sono i seguenti:

OggettoSepDiv	Sopravvenuti	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	Pendenti Fine
Separazione consensuale e divorzio congiunto	2319	2809	1.194	748
Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	1151	1645	1.169	1.526
Somma:	3470	4454	2.363	2.274

¹³ Nel periodo 2021-2022 i dati erano i seguenti

Oggetto	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Giudice tutelare	3934	3139	14.282

I dati evidenziano un calo delle sopravvenienze ed un incremento delle definizioni rispetto all'anno precedente¹⁴ con una riduzione delle pendenze di oltre il 30%

I dati relativi all'area SIECIC dell'ultimo anno sono rappresentati nel seguente schema:

Rito	Sopravvenuti	di cui Iscritti	Definiti	Pendenti
ESECUZIONI MOBILIARI	9.107	9.062	8.841	3.406
ESECUZIONI IMMOBILIARI	1.090	914	1.285	2.702
ISTANZE DI FALLIMENTO	27	27	128	11
FALLIMENTI	62	62	318	962
ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	9	9	51	163
FASE DICHIARATIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	336	336	257	79
FASE DICHIARATIVA - PROCEDURE DI CCS	95	95	72	23
FASE DICHIARATIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	12	12	7	5
FASE ESECUTIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	154	154	0	154
FASE ESECUTIVA - PROCEDURE DI CCS	69	69	0	69
FASE ESECUTIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	3	3	3	0
TOTALE	10.964	10.743	10.962	7.574

¹⁴ I dati del periodo 2020-2021 erano i seguenti:

Oggetto	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Divorzio congiunto - Cessazione effetti civili+	1348	1027	564
Divorzio contenzioso - Cessazione effetti civili+	635	713	1.058
Separazione consensuale	1428	1003	677
Separazione giudiziale	719	824	953
Somma:	4130	3567	3.252

Tali dati mostrano un leggero calo di sopravvenienze e definizioni rispetto all'anno precedente¹⁵ con un aumento proporzionale delle pendenze finali.

Quanto al contenzioso ordinario sempre elevata è l'incidenza dei procedimenti della Sezione Nona Civile nelle funzioni di Sezione "immigrazione" che dopo il trend delle due annualità precedenti¹⁶ ha visto un forte incremento con 3281 nuove iscrizioni di cui 1912 in materia di protezione internazionale - compensato solo in parte dall'incremento delle definizioni 3142 - che ha determinato un aumento delle pendenze passate al 30 giugno 2023 a 5159 (rispetto alle 4815 del 30 giugno 2022, ma ancora inferiore ai dati del 30 giugno 2021 quando le pendenze erano 5451).

Il contenimento delle pendenze nonostante l'incremento delle sopravvenienze è stato possibile grazie sia all'istituzione di un Upp in cui sono previsti 21 addetti ancorché una parte si sia dimessa in conseguenza dell'assunzione a tempo indeterminato presso altre amministrazioni, sia all'incremento ed alla piena copertura dell'organico dei giudici.

Ai numeri comunque elevati di sopravvenienze si è dapprima fatto fronte con la variazione tabellare 45/2022, approvata dal Csm, con la quale si è incrementato l'organico della sezione da 8 a 11 giudici e si sono separate le funzioni di giudice tutelare da quelle di giudice dell'immigrazione, con 6 giudici più il Presidente destinati all'immigrazione in via esclusiva e 5 giudici destinati alle funzioni di giudice tutelare. Alla variazione tabellare ha fatto, poi, seguito la copertura integrale dell'organico del settore immigrazione a far data dal 9.1 2023. Per tentare di raggiungere l'obiettivo di invertire il trend nazionale di sofferenza delle sezioni "Immigrazione", verso il quale i numeri indicano che il settore si è incamminato, si è ulteriormente incrementata di due unità la sezione - in conseguenza dell'aumento di organico dei giudici del Tribunale - portando a tredici (più il presidente) il numero totale dei giudici di cui otto (più il presidente) destinati al settore immigrazione. Con successivo

¹⁵ I dati del periodo 2020-2021 erano i seguenti:

Rito	Iscritti	Definiti	di cui con sentenza	Pendenti
ESECUZIONI MOBILIARI	9.964	9.924	0	3.130
ESECUZIONI IMMOBILIARI	929	1.484	0	2.863
ISTANZE DI FALLIMENTO	481	540	246	107
FALLIMENTARE	236	331	0	1.212
ALTRE PROCEDURE CONCURSUALI	32	91	0	209
TOTALE	11.642	12.370	246	7.521

¹⁶ Nel periodo 2021-2022 i sopravvenuti erano stati 1871 di cui 1271 in materia di protezione internazionale (rispetto alle 1601 iscrizioni del periodo 2020-2021)

bando interno si sono coperti entrambi i posti ed i relativi trasferimenti diventeranno operativi in data 6.11.2023 e in data 15.4.2024.

La concentrazione degli sforzi organizzativi sulla struttura della Sezione Immigrazione, ha avuto ricadute sul percorso delle altre sezioni, rimaste gravate da maggiori scoperture, in ordine alle definizioni dei procedimenti ultratriennali per le quali si rimanda alle relative relazioni dei presidenti di sezione, dalle quali risulta comunque ed al di là degli incrementi di pendenze, una corretta gestione delle definizioni rispetto ai procedimenti più risalenti.

IMPATTO RIFORMA CARTABIA NEL SETTORE CIVILE

L'entrata in vigore delle nuove sul processo civile ha richiesto un importante lavoro di formazione e organizzazione delle sezioni e degli UPP, volto a ottimizzare l'utilizzo delle risorse a supporto della fase preparatoria (divenuta di primaria importanza nel nuovo rito), a concordare e mettere a disposizione modelli di provvedimento e di schedatura delle cause. Anche le frequenti connesse modifiche evolutive dei sistemi informatici (SICID e Consolle del Magistrato) hanno richiesto e continuano a richiedere un periodo di apprendistato e un adeguamento degli assetti organizzativi.

Tra le nuove norme sono state già ampiamente sperimentate quelle relative alle udienze a trattazione scritta. Molto meno utilizzate sono invece le udienze da remoto, anche per la scarsa stabilità dei collegamenti che si è in passato registrata.

L'anticipazione al 28 febbraio di una parte dell'ampliamento della competenza per valore del Giudice di Pace, ha determinato una diminuzione delle cause promosse davanti al giudice togato. In futuro, tale spostamento di competenza potrà avere come conseguenza l'aumento del numero di cause di appello nei confronti dei provvedimenti del giudice di pace di competenza del Tribunale.

Pur non potendosi valutare ancora l'impatto concreto può segnalarsi che in alcuni settori quali le esecuzioni immobiliari come i tempi imposti dal novellato art. 557 comma 2 c.p.c. non sembrano compatibili con quelli delle Agenzie delle Entrate (ex Conservatorie dei RR.II.) e/o dei Notai richiesti redigere la certificazione "alternativa" di cui all'art.567 comma 2 c.p.c. e costringano quindi i creditori procedenti a ricorrere sistematicamente a richieste di proroga, così impegnando i G.E. con ulteriori provvedimenti autorizzativi.

Nella materia del lavoro i procedimenti ai sensi dell'art. 441 bis c.p.c., introdotto dalla riforma cd. Cartabia ed entrato in vigore il 28 febbraio 2023, hanno visto fino al 30 giugno 2023 83 sopravvenienze e 45 definizioni.

SETTORE PENALE

Nel settore penale, secondo quanto riportato dal Presidente del Tribunale, le statistiche evidenziano un decremento delle iscrizioni pari all'11%

Materia	A.G. 2022/2023			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2022/2023 vs. A.G. 2021/2022		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
	25.660	25.622	8.781	28.749	29.107	10.343	-11%	-12%	-15%
Dibattimento collegiale	278	290	407	313	283	413	-11%	2%	-1%
Dibattimento monocratico	4.234	5.075	3.745	5.596	4.799	4.585	-24%	6%	-18%
Appello Giudice di Pace	52	45	23	33	26	16	58%	73%	44%
Sezione assise	7	7	6	7	7	6	0%	0%	0%
Sezione GIP/GUP - NOTI	21.089	20.205	4.600	22.800	23.992	5.323	-8%	-16%	-14%

Il Presidente del Tribunale ribadisce anche quest'anno **che l'impatto della riforma del codice rosso, con la non meditata scelta di incrementare le pene senza valutare le conseguenze del passaggio dal rito monocratico a quello collegiale per tutte le ipotesi di cui all'art. 572 comma 2 c.p., è stato e continua ad essere devastante sotto il profilo organizzativo.**

Il mancato e già sollecitato intervento legislativo con una riforma a costo e a tempo zero - per attuare la quale basterebbe escludere esplicitamente l'ipotesi dell'art. 572 comma 2 c.p., dal novero dei processi a trattazione collegiale - continua a rallentare le definizioni impegnando tre giudici in luogo di uno in processi relativi a reati che sono rimasti identici nella struttura, ma per i quali è stata solo aumentata la pena massima.

In ogni caso tranne che per l'ufficio Gip - Gup, che soffre di una costante emorragia di giudici per il quale risulta un decremento delle definizioni complessive, in tutti gli altri settori vi è stato un aumento delle definizioni che va dal 2% nel dibattimento collegiale (che si aggiunge all'incremento del 29% dell'anno precedente) al 6% nel monocratico che ha consentito una riduzione delle pendenze dell'15% e di tamponare momentaneamente gli effetti deleteri sopra indicati.

Rassicurano poi le classi di durata dei processi soprattutto per il rito monocratico contenute con il 44,7% dei processi monocratici definiti entro sei mesi e solo l'11% definiti oltre due anni (dato sul quale incide la sospensione dei processi per lungo tempo in caso di messa alla prova, istituito sicuramente dalla grande portata deflattiva). Sul punto il collegio, sia per la struttura dei processi sia per le conseguenze delle scelte legislative sopra evidenziate, è in maggiore sofferenza con solo il 13,8% dei processi definiti entro sei mesi e il 23,8% dei processi definiti oltre i due anni.

Secondo il Presidente, la semplice lettura dei dati dovrebbe convincere un legislatore accorto, soprattutto adesso che è pressato dalle esigenze di conseguire gli obiettivi del PNRR, di come la strada della piena monocraticità (operativa al 100% per i processi definiti dinanzi al gip) o comunque una concreta riduzione delle ipotesi di collegialità, in primo grado, sia l'unica davvero percorribile.

Quanto alle sentenze di non doversi procedere ed alle archiviazioni per prescrizione di si registra un calo rispetto all'anno precedente¹⁷, ma è confermata la più elevata percentuale di prescrizioni al Gip rispetto a quelle dibattimentali; circostanza da valutarsi positivamente in ragione di un principio di economicità processuale.

I dati sono riportati nel seguente prospetto:

Tribunale e relative sezioni			Gip presso il Tribunale	Richieste di archiviazioni della Procura presso il Tribunale
Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento	Noti Gip Gup	Noti
1,0%	1,8%	1,8%	9,6%	7,7%

L'incidenza dei riti alternativi nei processi definiti con sentenza monocratica conferma il trend dell'anno precedente¹⁸ con dati quasi sovrapponibili ed è pari al 47% con una netta prevalenza del

¹⁷ I dati dell'anno precedente risultano essere:

Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento	Noti Gip Gup	Richieste di archiviazioni della Procura presso il Tribunale
1,1%	2,7%	2,6%	9,4%	7,9%

¹⁸ I dati relativi al periodo 2021-2022 sono i seguenti:

Definiti con sentenza monocratica	
RITO	TORINO
Giudizio ordinario	2.222
Giudizio direttissimo	111
Applicazione pena su richiesta	468
Giudizio immediato	47
Giudizio abbreviato	1.417
Giudizio di opposizione a decreto penale	101
TOTALE	4.366
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	49%

rito abbreviato rispetto alla richiesta di applicazione pena sicuramente frutto della scelta legislativa di non riconoscere una maggiore premialità alla seconda.

RITO	TORINO
Giudizio ordinario	2.327
Giudizio direttissimo	115
Applicazione pena su richiesta	442
Giudizio immediato	47
Giudizio abbreviato	1.379
Giudizio di opposizione a decreto penale	81
TOTALE	4.391
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	47%

Ovviamente meno significativa è l'incidenza sul rito collegiale per il quale tendenzialmente dopo l'udienza preliminare non sono possibili riti alternativi

RITO	TORINO
Giudizio ordinario	241
Giudizio direttissimo	0
Applicazione pena su richiesta	1
Giudizio immediato	21
Giudizio abbreviato	8
Giudizio di opposizione a decreto penale	0
TOTALE	271
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	11%

Quanto, infine, alla durata dei processi, il 95% delle pendenze del registro generale e il 91% di quelle relative alle indagini preliminari rientra nel triennio, come si evince dai dati sottostanti.

Registro	Fino al 2008	2009-2014	2015-2019	2020-2022	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2022
Mod. 16 - Registro generale	5	16	350	4.796	5.167
<i>% sul totale</i>	<i>0%</i>	<i>0%</i>	<i>7%</i>	<i>93%</i>	<i>100%</i>
Mod. 20 - Indagini preliminari	30	45	401	5.102	5.578

% sul totale	1%	1%	7%	91%	100%
--------------	----	----	----	-----	------

Quanto all' **impatto della riforma Cartabia nel settore penale**, Il Presidente rileva che alcune **novità introdotte dal d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150**, attuativo della legge delega 27 settembre 2021, n. 134, relative al procedimento a citazione diretta hanno avuto una prima significativa rilevanza, con riferimento alla previsione della **procedibilità a querela** per la maggioranza delle lesioni da infortunio stradale e per molte altre fattispecie, tra le quali, quelle relative a lesioni dolose, truffe aggravate, furti aggravati.

La modifica comporta una deflazione per remissione o condotte riparatorie e sta già dando alcuni risultati di riduzione del contenzioso in tali settori.

Simili risultati, sebbene allo stato non esattamente quantificabili, dovrebbero quantomeno compensare le altre novità legislative che hanno significativamente **esteso il catalogo dei reati** per cui l'azione penale va esercitata mediante citazione diretta a giudizio, ai sensi dell'art. 552 c.p.p.

Va poi dato atto dell'effetto deflattivo che ha comportato la modifica della disciplina relativa ai processi a carico di imputati irreperibili. Nel periodo in esame sono state pronunciate nella sola sezione che si occupa delle citazioni dirette **325 sentenze ex art. 420 quater c.p.p.** (dato fornito dalla cancelleria) così eliminando buona parte del contenzioso più risalente della sezione attribuibile a processi sospesi. Tale situazione comporterà che per quest'anno vi sarà un incremento del valore del tempo medio di definizione, proprio perché si sono eliminate tutte le pendenze più risalenti ma consentirà però di ridurlo significativamente in futuro.

Quanto alle rilevanti novità concernenti le **pene sostitutive** alla detenzione, il Presidente evidenzia come tali modifiche se, da un lato, rappresentano un incentivo alla richiesta di riti alternativi, dall'altro, comportano - così come l'istituto della messa alla prova - un inevitabile allungamento dei tempi medi di definizione dei processi in primo grado. Non solo, le pene sostitutive rappresentano altresì un notevole appesantimento del carico di lavoro che, in aggiunta (e non in sostituzione) al normale giudizio, viene gravata di almeno una successiva udienza, di incumbenti ulteriori successivi alla pronuncia del dispositivo, oltre che del ruolo di giudice dell'esecuzione per lo svolgimento dei lavori di pubblica utilità.

Sostanzialmente inesistente è stato nell'intero tribunale l'impatto processuale degli strumenti di giustizia riparativa contemplati dalla cd. riforma Cartabia, anche in considerazione del fatto che non risultano ancora pienamente operativi i centri contemplati dall'art. 63 e ss. del D. Lgs. 10.10.2022 n. 150.

Uffici del Giudice di Pace

Con riferimento all'Ufficio del Giudice di Pace il Presidente del Tribunale riferisce quanto segue.

Giudice di Pace di TORINO:

L'ufficio del giudice di pace di Torino continua ad essere in particolare sofferenza, soprattutto per la carenza di organico. Allo stato attuale su 139 giudici in organico ne sono operativi solo 8 (otto). Si è cercato di sopperire con la supplenza di 7 Gop in servizio presso il Tribunale di Torino, ma la misura è assolutamente insufficiente per far fronte al carico nel settore civile che risulta dai seguenti dati

MOVIMENTAZIONE FASCICOLI ALLA DATA DEL 30/06/2023 ESTRATTI DAL SIGP ON LINE	
Opposizione Sanzione Amministrativa (dal 1-7-2022 al 30-06-2023 – nuove iscrizioni)	Tot. 2736
Opposizione Sanzione Amministrativa pendenti al 30-06-2023	Tot. 1348 di cui: (cod. 180099 = 126 ; cod. 180001 = 22 ; cod.180002 = 1200)
Rapporti condominiali (dal 1-7-2022 al 30-06-2023 – nuove iscrizioni)	Tot. 40
Rapporti condominiali pendenti al 30-06-2023	Tot. 68
Azioni risarcitorie (art. 2043 cc) (dal 1-7-2022 al 30-06-2023 – nuove iscrizioni)	Tot. 383
Azioni risarcitorie (art. 2043 cc) pendenti al 30-06-2023 (cod. 145999)	Tot. 557

Gli incrementi di competenza e le difficoltà iniziali connesse all'introduzione del processo civile telematico non lasciano presumere margini di miglioramento delle performance dell'ufficio.

I dati del settore penale invece danno conto di una situazione che risente in misura minore delle carenze di organico.

	PENDENTI INIZIALI AL 01/07/2022	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI AL 30/06/2023
PROCEDIMENTI CON CITAZIONE A GIUDIZIO	706	699	856	549
PROCEDIMENTI DEL GDP IN FUNZIONE DI GIP REGISTRO NOTI	73	2724	2692	105
PROCEDIMENTI DEL GDP IN FUNZIONE DI GIP REGISTRO IGNOTI	17	462	449	30

Problematica è la gestione delle emergenze connesse all'immigrazione che richiedono una presenza costante dei giudici per alcune tipologie di processi relativi alla materia; presenza costante che mal si concilia con una funzione onoraria.

Giudice di Pace di PINEROLO:

Si riportano le statistiche

SETTORE CIVILE:

✓ Pendenti al 01.07.2022	384	
✓ Pendenti al 30.06.2023	532	
✓ Variazione	148	
✓ Sopravvenuti nel periodo	1594	
✓ Totale definiti nel periodo	1446	(di cui 425 con sentenza)
Contenzioso	631	
Decreti ingiuntivi	963	
Conciliazioni	0	

SETTORE PENALE:

Dibattimento

- procedimenti pendenti al 01.07.2022:	60
- sopravvenuti:	91
- esauriti:	94
- pendenti al 30.06.2023:	57

I dati, ancorché le definizioni nel settore civile siano inferiori alle sopravvenienze, evidenziano un'ottima risposta tenuto conto che su un organico di cinque unità vi è una sola presenza effettiva.

ANALISI PER SEZIONE

SEZIONI CIVILI

Prima Sezione Civile- Tribunale delle Imprese

La Sezione Prima Civile – Sezione specializzata in materia di impresa (Tribunale delle Imprese) è costituita da 10 Giudici e 2 Presidenti ed è organizzata, per quanto concerne il Tribunale delle Imprese, in due gruppi (Gruppo Societario e Gruppo Proprietà Intellettuale e Appalti pubblici di rilevanza comunitaria) ciascuno formato da un Presidente e 5 Giudici.

Attualmente l'organico è composto da un Presidente e 4 giudici per il Gruppo Societario (a seguito della sostituzione della dott.ssa Silvia Orlando, trasferita in Corte di Appello, da parte della dott.ssa Chiara Comune, a decorrere dal 9.1.2023) e un Presidente e 4 Giudici per il Gruppo Proprietà Intellettuale ed Appalti pubblici di rilevanza comunitaria (a seguito della sostituzione dei dott.ri Guglielmo Rende e Luca Martinat, trasferiti in sezione terza civile, da parte del dottor Fabrizio Alessandria e della dott.ssa Rachele Olivero, a decorrere dal 9.1.2023). L'organico complessivo della Sezione è quindi al momento **privo di 2 unità**.

La Sezione Specializzata in materia di impresa - c.d. Tribunale delle Imprese – è stata istituita con il d. lgs. decreto legge 24.1.2012 n.1 (convertito con modificazioni dalla legge 24.3.2012 n.27, recante “*Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività*”) che ha integrato ed ampliato la disciplina di cui al D.lgs. 27 giugno 2003, n. 168 concernente le Sezioni Specializzate in materia di proprietà intellettuale.

A seguito della sopra indicata normativa (nonché, principalmente, del decreto legislativo n. 3/2017, entrato in vigore il 3.2.2017, decreto che recepisce la Direttiva 2014/104/UE sulle azioni di risarcimento del danno conseguente alla violazione della normativa antitrust, e delle leggi 12 aprile 2019 n. 31, entrata in vigore in data 19.5.2021, e d.lgs. 10 marzo 2023 n. 28, da applicarsi dal 25.6.2023, in tema di Class Action) le principali materie devolute alla competenza funzionale del Tribunale delle Imprese sono quelle di seguito indicate.

Quanto alla Proprietà Intellettuale e agli Appalti Pubblici di rilevanza comunitaria:

- *Controversie di cui all'articolo 134 del decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30, e successive modificazioni (ossia: procedimenti giudiziari in materia di proprietà industriale e di concorrenza sleale, con esclusione delle sole fattispecie che non interferiscono, neppure indirettamente, con l'esercizio dei diritti di proprietà industriale; controversie nelle materie disciplinate dagli articoli 64, 65, 98 e 99 del C.p.i.; controversie in materia di indennità di espropriazione dei diritti di proprietà industriale, di competenza del giudice ordinario; controversie relative ai provvedimenti del Consiglio dell'ordine di cui al capo VI del C.p.i., di competenza del giudice ordinario);*

- Cause attribuite al "Tribunale dei marchi e dei disegni e modelli comunitari", ai sensi dell'art. 91, reg. CE n. 40/1994 e art. 80 reg. CE n. 6/2002;
- Controversie di cui all'art. 33 comma 2 della legge 11 ottobre 1990 n. 287;
- Controversie in materia di diritto d'autore;
- Cause relative a contratti pubblici di appalto di lavori, servizi o forniture di rilevanza comunitaria dei quali sia parte una delle società sopraindicate, ovvero quando una delle stesse partecipa al consorzio o al raggruppamento temporaneo cui i contratti siano stati affidati, ove comunque sussista la giurisdizione del giudice ordinario;
- Procedimenti che presentano ragioni di connessione con le materie assegnate alla cognizione del Tribunale delle Imprese (così come specificate all'art. 3, comma 1 e 2, del D.lgs. 27 giugno 2003, n. 168).
- provvedimenti previsti dall'art. 5 d.lgs n. 168/2003 ("Nelle materie di cui all'art. 3, le competenze riservate dalla legge al Presidente del Tribunale e al Presidente della Corte di Appello spettano al Presidente delle relative sezioni specializzate").

Quanto al Diritto Societario:

- Controversie relative alle società di cui al libro V, titolo V, capi V, VI e VII, e titolo VI, del codice civile, alle società di cui al regolamento (CE) n. 2157/2001 del Consiglio dell'8 ottobre 2001 e di cui al regolamento (CE) n. 1435/2003 del Consiglio del 22 luglio 2003, nonché alle stabili organizzazioni nel territorio dello Stato delle società costituite all'estero, ovvero alle società che rispetto alle stesse esercitano o sono sottoposte a direzione e coordinamento, cause e procedimenti:
- Controversie relative a rapporti societari, ivi compresi quelli concernenti l'accertamento, la costituzione, la modificazione o l'estinzione di un rapporto societario, le azioni di responsabilità da chiunque promosse contro i componenti degli organi amministrativi o di controllo, il liquidatore, il direttore generale ovvero il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché contro il soggetto incaricato della revisione contabile per i danni derivanti da propri inadempimenti o da fatti illeciti commessi nei confronti della società che ha conferito l'incarico e nei confronti dei terzi danneggiati, le opposizioni di cui agli articoli 2445, terzo comma, 2482, secondo comma, 2447-quater, secondo comma, 2487-ter, secondo comma, 2503, secondo comma, 2503-bis, primo comma, e 2506-ter del codice civile;
- Controversie relative al trasferimento delle partecipazioni sociali o ad ogni altro negozio avente ad oggetto le partecipazioni sociali o i diritti inerenti;

- *Controversie in materia di patti parasociali, anche diversi da quelli regolati dall'articolo 2341-bis del codice civile;*
- *Controversie aventi ad oggetto azioni di responsabilità promosse dai creditori delle società controllate contro le società che le controllano;*
- *Controversie relative a rapporti di cui all'articolo 2359, primo comma, numero 3), all'articolo 2497-septies e all'articolo 2545-septies del codice civile;*
- *Procedimenti che presentano ragioni di connessione con le materie assegnate alla cognizione del Tribunale delle Imprese (così come specificate all'art. 3, comma 1 e 2, del D.lgs. 27 giugno 2003, n. 168 e s.m.i.);*
- *provvedimenti previsti dall'art. 5 d.lgs n. 168/2003 (“Nelle materie di cui all’art. 3, le competenze riservate dalla legge al Presidente del Tribunale e al Presidente della Corte di Appello spettano al Presidente delle relative sezioni specializzate”).*

Tutte le controversie sopra indicate, oltre alla fase di merito (a decisione collegiale), comprendono anche la fase cautelare. Quest’ultima viene azionata frequentemente, sia *ante causam*, sia in corso di causa.

Appartengono alla competenza funzionale del Tribunale delle Imprese – Diritto Societario anche i collegati procedimenti collegiali di Volontaria giurisdizione, fra i quali – a titolo esemplificativo- si indicano:

A. Designazione di esperti

artt. 2343 e 2465 c.c. per la stima di conferimenti di beni in natura;

art 2343 bis c.c. per la stima del valore dei beni in caso di acquisti “pericolosi” di cui all’art. 2343 bis c.c. (acquisto da parte della società, per un corrispettivo pari ad 1\10 del capitale sociale, di beni o di crediti dei promotori, fondatori, soci, amministratori nei 2 anni dalla iscrizione nel RI)

art. 2500 ter c.c. per la stima del capitale della società risultante dalla trasformazione di società di persone in società di capitali;

artt. 2501sexies, 2501 bis c.c. e 2506 ter c.c. per la stima della congruità del rapporto di cambio in caso di fusione e scissione (art. 9 del d. lgs. 2008 n. 108 per fusioni transfrontaliere)

art. 2545 undecies c.c, per la stima valore effettivo del patrimonio in caso di trasformazione di cooperative a mutualità non prevalente in società lucrative;

B. Nomina di rappresentante comune

art. 2417 c.c. Nomina del rappresentante comune degli azionisti

art. 2347 c.c. Nomina del rappresentante comune nel caso di comproprietà di un’azione

art. 2468 c.c. Nomina del rappresentante comune nel caso di comproprietà di quote di partecipazione nelle srl

art. 147 TUF Nomina del rappresentante comune degli azionisti di risparmio

C. Iscrizione nel R.I. -ex artt. 2436 quarto comma cc, 2480 cc- di deliberazioni assembleari recanti modifiche dell'atto costitutivo per le quali il notaio verbalizzante non abbia ritenuto adempiute le condizioni stabilite dalla legge per l'iscrizione;

D. Approvazione della deliberazione assembleare di revoca per giusta causa dei sindaci ex art.2400 secondo comma cc;

E. Nomina di esperto per la valutazione della partecipazione del socio receduto o escluso ex artt. 2437ter ultimo comma cc, 2473 terzo comma, cc;

F. Nomina organo di controllo srl che supera i limiti previsti dall'art. 2477 c.c., su segnalazione di qualsiasi soggetto interessato e ora (art. 379 CCI) anche del Conservatore RI

G. Riduzione obbligatoria del capitale di cui agli articoli del codice civile:

art. 2446 c.c.

art. 2482 c.c.

art. 2359 ter c.c.

art. 2359 quater c.c.

H. Convocazione di assemblea su richiesta dei soci di spa ex art.2367 secondo comma cc;

I. Integrazione OdG assembleare su richiesta dei soci di spa quotate ex art.126 bis TUF;

F. Accertamento dello stato di scioglimento e nomina di liquidatore nelle società di capitali ex artt. 2485 secondo comma, 2487 secondo comma, cc;

G. Rimozione di gravi e dannose irregolarità gestorie ex art. 2409 c.c. (ora applicabile anche alle società prive di organo di controllo, cioè le srl).

Quanto alle competenze comuni:

- Azioni di classe ex art. 840 bis c.p.c. (competenza del Tribunale delle imprese ex legge 12 aprile 2019 n. 31 recante "*Disposizioni in materia di azione di classe*", pubblicata in G.U. n. 92/2019 del 18 aprile 2019).

A seguito di vari provvedimenti di proroga afferenti l'entrata in vigore – da ultimo l'art. 31 ter del Decreto Ristori n. 137/2020 – la nuova azione di classe è entrata in vigore in data 19.5.2021 e si applica alle condotte illecite commesse dopo tale data.

-Inoltre il Tribunale delle Imprese è competente anche per l'azione introdotta dal d.lgs. 10 marzo 2023 n. 28 (le cui disposizioni si applicano a decorrere dal 25/6/2023), che, in attuazione della Direttiva 2020/1828, inserisce alla parte V del **Cod. Cons.**, dopo il Titolo II, il Titolo II.1, "*Azioni rappresentative a tutela degli interessi collettivi dei consumatori*", inserendo gli articoli **da 140 ter a 140 quaterdecies** (art. 140 septies: ricorso davanti alle sezioni specializzate in materia di impresa, nelle forme del nuovo rito semplificato introdotto dalla riforma Cartabia).

Infine, con la **legge 5 agosto 2022 n. 118** – il cui art. 33 è intervenuto sull'art. **9 della legge 18 giugno 1998 n. 192** – anche le azioni in materia di abuso di dipendenza economica in relazione ai contratti di subfornitura, sono state attribuite alla competenza del Tribunale delle Imprese: “*Le azioni civili esperibili a norma del presente articolo sono proposye di fronte alle sezioni specializzate in materia di impresa di cui all'art. 1 del d. lgs. 27 giugno 2003 n. 168*”. Tale disposizione si applica a decorrere **dal 31.10.2022**.

Dati statistici del Tribunale delle Imprese.

I dati dell'ultimo periodo (**1 luglio 2021 – 30 giugno 2022**) relativi al Tribunale delle Imprese erano i seguenti:

- Pervenute: 359
- Esaurite: 368

I flussi del Tribunale delle Imprese nel periodo **1 luglio 2022-30 giugno 2023** - relativamente a cause di cognizione, procedimenti cautelari e reclami - sono quelli di seguito esposti. Si precisa che, in mancanza di dati ministeriali, si tratta dei dati estratti dal sistema SICID e forniti dal Funzionario della sezione per quanto riguarda i procedimenti pervenuti e quelli esauriti.

- Pervenute: 289
- Esaurite: 308

Si rileva che la **diminuzione** delle cause pervenute rispetto ai dati dell'anno precedente appare dovuta all'introduzione della riforma Cartabia sulla procedura civile (applicabile a partire dal 28 febbraio 2023, con anticipazione rispetto alla normativa iniziale- art. 35 d.lgs. 149 del 10.10.2022, come modificato dall'art. 1, co. 380, legge di approvazione del bilancio n. 197 del 2022-).

Tale riforma, da un lato ha comportato l'anticipazione (rispetto ai termini previsti dalla legge di riforma della magistratura onoraria- d.lgs. 116/2017-) di una parte dell'ampliamento della competenza per valore del Giudice di Pace, con conseguente diminuzione delle cause promosse davanti al giudice togato (anche se tale motivazione vale soprattutto per le cause di competenza tabellare della sezione prima civile). Si osserva che, in futuro, tale spostamento di competenza potrà avere come conseguenza l'aumento del numero di cause di appello nei confronti dei provvedimenti del GDP (appelli di competenza del Tribunale).

Dall'altro lato, l'introduzione un nuovo e complesso rito civile da una parte ha indotto gli avvocati a concentrare il promovimento delle cause entro la fine del febbraio 2023 (secondo il vecchio rito) e, dall'altra, può averli limitati nell'introduzione di nuove cause nei primi mesi di applicazione del nuovo rito (forse in attesa di approfondimenti giurisprudenziali sull'applicazione delle varie norme procedurali).

Si sottolinea che, comunque, **i giudici della sezione hanno lavorato in maniera efficace – a prezzo di sacrifici personali** - e hanno **smaltito un numero di cause superiore** a quelle pervenute.

Il tutto **nonostante l'alto livello di difficoltà delle cause di competenza funzionale del Tribunale delle Imprese** in gran parte disciplinate da normativa, nazionale e comunitaria, e da giurisprudenza in costante evoluzione, il che comporta una continua e molto impegnativa attività di approfondimento scientifico e studio delle nuove normative e dell'alternarsi delle posizioni giurisprudenziali.

Per quanto riguarda il **diritto societario** si segnala il **decreto legislativo 2 marzo 2023 n. 19**, recante l'attuazione della direttiva (UE) 2019/2121 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 per quanto riguarda le trasformazioni, le fusioni e le scissioni transfrontaliere.

La nuova disciplina – entrata in vigore il 22.3.2023 – è importante anche perché ha introdotto alcune disposizioni volte a salvaguardare i diritti dei soci e lavoratori coinvolti nelle operazioni straordinarie transfrontaliere, introducendo specifiche disposizioni volte a tutelare i diritti di partecipazione di questi soggetti.

Per quanto riguarda le **novità giurisprudenziali in materia societaria**, si segnalano:

-Cass. Civ., I Sez., ordinanza 15 marzo 2023 n. 7530, in tema di vendita di partecipazioni sociali ove, al pagamento di una parte del corrispettivo si affianchi, al fine del pagamento del prezzo residuo, l'assunzione a carico dell'acquirente dell'obbligo di eseguire un finanziamento a favore della società, con l'accordo che il socio entrante si attivi affinché quest'ultima paghi la relativa somma ai soci alienanti, al fine di tenerli indenni di esborsi in precedenza eseguiti a favore della società a titolo di versamenti in conto di capitale; la Suprema Corte ha statuito che tale accertata natura (versamenti in conto capitale) non rende di per sé nulla, per violazione dell'art. 2423 c.c. o per preteso rimborso di capitale di rischio, la clausola che l'assunzione di quest'obbligo preveda.

-Cass., Penale, Sez. I, 27 febbraio 2023 n. 8526 in tema di restituzione dei finanziamenti effettuati dai soci a titolo di mutuo e rilevanza penale della loro eventuale prematura restituzione.

-Cass. Civ. Sez. I Ord, 17 novembre 2022 n. 33957, in tema di qualificazione dei versamenti in conto capitale da parte dei soci delle società: *“il versamento di denaro fatto a società di capitali da suo socio <in conto capitale> è assimilabile a conferimenti e al capitale a rischio della società ed entra a far parte del suo patrimonio, sì che esso non determina la nascita di un credito del socio verso la società, essendo la sua restituzione al conferente meramente eventuale, in quanto dipendente dalla condizione in cui verrà a trovarsi il patrimonio sociale al momento della liquidazione della società e alla possibilità che in tale patrimonio residuino valori sufficienti al rimborso dopo l'integrale soddisfacimento dei creditori sociali”*.

- Cass. civ. Sez. I Ord., 05/09/2022, n. 26060, in tema di possibilità del socio di spa di recedere anche dalla società contratta a tempo determinato “*convergenndo in tal senso sia gli elementi rappresentati dal dato testuale della disciplina del recesso nelle società di capitali sia la prevalenza, sull'interesse del socio al disinvestimento, dell'interesse della società a proseguire nella gestione del progetto imprenditoriale e dei terzi alla stabilità dell'organizzazione imprenditoriale ed all'integrità della garanzia patrimoniale offerta esclusivamente dal patrimonio sociale, non potendo questi fare affidamento – diversamente da quanto accade per le società di persone – anche sul patrimonio personale dei singoli soci*”.

- Cass. civ. Sez. I Ord., 28/07/2022, n. 23602 che - in tema di società cooperativa e di perdita dei requisiti di mutualità prevalente – stabilisce le diverse modalità di devoluzione del patrimonio a seconda che la cooperativa abbia perso i requisiti di mutualità prevalente ovvero abbia deliberato la propria trasformazione.

- Cass. civ. Sez. VI - 5 Ord., 19/07/2022, n. 22609 in tema di rinuncia al credito (finanziamento) da parte del socio, stabilendo che in questo caso “*si verifica una prestazione che comporta ad aumentare il patrimonio della società e potenzialmente pure l'aumento del valore delle quote sociali della società medesima; ricorrendo tale fattispecie pare corretto ritenere che tale rinuncia sia espressione della volontà di patrimonializzare la società e che, pertanto, non possa essere equiparata alla remissione di un debito da parte di un soggetto estraneo alla compagine sociale e, di conseguenza, il relativo importo anche se non materialmente incassato è da intendersi comunque utilizzato*”.

-Cass. civ. Sez. II Sent., 15/07/2022, n. 22351 in tema di cessazione dalla carica di amministratore per messa in liquidazione della società e di risarcimento del danno per revoca senza giusta causa (escluso in quanto la nomina dei liquidatori non dà luogo ad una revoca -tacita o implicita- riconducibile al disposto dell'art. 2383, comma 3, c.c., ma viene meno l'organo gestorio e la continuità dell'amministrazione).

Per quanto riguarda la **Proprietà Industriale e Intellettuale**, si segnalano le seguenti **novità legislative**:

1) E' stata approvata la **Legge 24 luglio 2023, n. 102**, inerente le “Modifiche al codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30”, in attuazione del “**Disegno di legge di revisione del D.Lgs. 10 febbraio 2005 n. 30 (CPI)**”.

Il piano strategico di riforma del sistema della proprietà industriale trae origine dall'invito a formulare strategie nazionali rivolto ai singoli Stati aderenti dalla Commissione UE, contenuto nel “Piano di azione” della suddetta Commissione adottato il 25 novembre 2020

2) **European Data Strategy**

Per rispondere alle sfide del mondo digitale, la Commissione europea ha varato varie norme (e altre le sta elaborando) in materia di **trasformazione digitale** e di **protezione di diritto d'autore**, che influiscono notevolmente sulle materie di protezione industriale e intellettuale e il cui iter di entrata in vigore e messa in pratica continua ancora adesso.

Si riassume il **panorama normativo** adottato o in via di adozione:

-la **Direttiva sul diritto d'autore nel mercato unico digitale** (*Direttiva Copyright 2019/790*), adottata già nell'aprile 2019, è stata *recepita in Italia* con il **d.lgs. 177/2021**, in vigore dal **12/12/2021**;

-la **Proposta di Regolamento relativo al mercato unico dei servizi digitali** (*legge sui servizi digitali, DSA*) si propone principalmente di regolamentare la responsabilità dei fornitori di servizi di hosting per i contenuti caricati dai loro utenti (il c.d. user generated content), innovando rispetto alla vecchia **Direttiva sul commercio elettronico** (Direttiva 2000/31/CE dell'8/6/2000); nell'**aprile 2022**, il Parlamento europeo e gli Stati membri dell'Unione Europea hanno raggiunto un accordo su questa proposta; il **Regolamento (UE) 2022/2065** del Parlamento Europeo e del Consiglio è stato emanato il **19/10/2022** e si applica **dal 17/2/2024** (alcuni articoli dal 16/11/2022);

-la **Proposta di Regolamento Digital Markets Act (DMA)** si occupa degli aspetti commerciali e di concorrenza, e persegue lo scopo di contrastare le pratiche sleali e l'abuso di posizione dominante delle Big Tech *sui mercati digitali*; **nel marzo 2022** è stato raggiunto un **accordo** tra il Parlamento europeo e gli Stati membri dell'Unione Europea su questa proposta di legge sui mercati digitali, il quale si applica ai *gatekeeper - piattaforme online di grandi dimensioni* che esercitano una funzione di controllo dell'accesso ai mercati digitali; regolamentazione di grande necessità, considerate tutte le sanzioni applicate negli ultimi anni dalle Autorità Antitrust a piattaforme come *Google* (la c.d. *Google Saga*), che *abusano della loro posizione dominante*; si pensi anche alle sanzioni a *Microsoft* per i suoi *abusi di posizione dominante e pratiche anticoncorrenziali* nel mercato del software; il **Regolamento (UE) 2022/1925** del Parlamento Europeo e del Consiglio è stato emanato il **14/9/2022** e si applica a decorrere in parte **dal 2/5/2023** e in parte **dal 25/6/2023**;

-la **Proposta di Regolamento** “che stabilisce regole armonizzate **sull'intelligenza artificiale** (legge sull'intelligenza artificiale), del **21 aprile 2021**; lo scopo del Regolamento consiste nel migliorare il funzionamento del mercato interno definendo un *quadro giuridico uniforme*, in particolare per lo sviluppo, la commercializzazione e *l'uso dell'intelligenza artificiale*, conformemente ai valori dell'Unione;

Alla Proposta di Regolamento UE dell'aprile 2021 sono state aggiunte modifiche dal Parlamento Europeo **in data 14 giugno 2023**, con un allargamento della definizione dell'IA e l'indicazione di regole per un uso sicuro, lecito ed etico dell'IAM

-la **Proposta di Regolamento “Data Act”**, la legge sui dati, è stata adottata il **23 Febbraio 2022**; riguarda l’introduzione di “norme armonizzate per l’accesso equo ai dati e sul loro utilizzo”;

-il **Data Governance Act**: il **7 aprile 2022** è stato approvato dal Parlamento europeo il testo del DGA. Si tratta del *primo regolamento sui dati, non solo personali*, che si pone quale scopo ultimo quello di *aumentare la disponibilità dei dati all’interno dei settori considerati maggiormente strategici*, e di *accrescere la fiducia nei confronti degli intermediari* che si occupano di facilitare lo scambio di detti dati, nonché di potenziare strumenti e meccanismi di condivisione dei dati stessi; il **Regolamento (UE) 2022/868** del Parlamento Europeo e del Consiglio è stato emanato il **30/5/2022** e si applica a decorrere **dal 24/9/2023**;

3) È stato approvato dal Parlamento europeo in data 1.6.2023 un nuovo regolamento (manca ancora il vaglio del Consiglio) : “*regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle indicazioni geografiche dell’Unione europea di vini, bevande spiritose e prodotti agricoli e ai regimi di qualità dei prodotti agricoli, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) 2017/1001 e (UE) 2019/787 e che abroga il regolamento (UE) n. 1151/2012 (COM(2022)0134 – C9- 0130/2022 – 2022/0089(COD))1”*;

4) Sono entrate finalmente in funzione le Divisioni, centrali e locali, del **Brevetto Unitario**, **sistema unificato di risoluzione delle controversie** (*Unitary Patent Protection*: in data 20 giugno 2013 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea l’**accordo** del Consiglio dell’Unione Europea n. 2013/C 175/01, firmato il **19 febbraio 2013**, che ha istituito il TUB, vale a dire il **Tribunale Unificato dei Brevetti**, per la composizione delle controversie riguardanti i “classici” brevetti europei ed i nuovi brevetti con **effetto unitario**; assieme all’accordo istitutivo del Tribunale Unificato dei brevetti, sono stati emanati: il **Regolamento UE n. 1257/2012**, relativo all’attuazione della cooperazione rafforzata nel settore dell’istituzione di una tutela brevettuale unitaria ed il **Regolamento UE n. 1260/2012**, relativo, invece, al regime di traduzione da adottare; dopo l’approvazione degli Stati contraenti e varie vicissitudini, i Tribunali del TUB sono divenuti operativi a partire dall’1/6/2023).

Tale sistema di giurisdizione impatta anche sull’attività dei Tribunali delle Imprese nazionali, perché accanto alla questione della **divisione di competenze** tra divisioni centrali e divisioni locali del TUB e a quella dei rapporti tra TUB ed EPO e tra TUB e Corte di Giustizia, sono rilevanti anche quelle inerenti i rapporti tra divisioni nazionali del TUB e giudici nazionali.

Per quanto riguarda le **novità giurisprudenziali** in tema di **PI**, si segnala che continua l’**approfondimento della Cassazione e della giurisprudenza di merito**:

- in materia di *risarcimento danni* per violazione della proprietà industriale e intellettuale (per es.: Cass n. 20236 del 23/6/2022; Cass. 30943 del 22/9/2022; Cass. 30331 dell’11/10/2022; Cass. SU

33645 dell'11/10/2022; Cass. 8396 dell'8/3/2023; Cass. 14593 del 23/5/2023; Cass., sez. I, ord., 18 luglio 2023, n. 20800);

-in materia di responsabilità delle *piattaforme digitali* per i contenuti illeciti caricati su di esse (per es.: 26 aprile 2022, Corte di giustizia causa C-401/19; Trib. Palermo n. 2843/2023);

-in materia di protezione delle *DOP* e del *Made in Italy* (per es.: Trib. del 25 maggio 2022 sul caso del “Grana Padano”; Cass. n. 20226 23/6/2022);

-in materia di *intelligenza artificiale* e di *metaverso* (Cass. civ. sez. I, 16/01/2023 n.1107; Trib. Roma 20/7/2022).

L'efficace e persistente impegno dei Magistrati della sezione nella trattazione dei procedimenti di competenza del Tribunale delle Imprese (procedimenti che devono essere trattati con priorità per espressa disposizione legislativa) trova conferma nei dati relativi all'ultima **rilevazione** (30 giugno 2023) delle **cause a c.d. rischio Pinto** (cioè iscritte a ruolo al 30.6.20).

Si tratta complessivamente (cioè comprese le cause di competenza tabellare della sezione Prima Civile) di solì 112 procedimenti (numero simile a quello dei 97 procedimenti pendenti al 30.6.2022) in gran parte in fase di decisione e/o precisazione delle conclusioni e/o definizione ex art. 309 cpc e alcuni già definiti con sentenza alla data del 13/7/2023) e, di questi, solo pochi rientrano nella competenza della sezione specializzata in materia di impresa.

Si segnala inoltre che a partire dall'anno 2020 – allo scopo di “tenere sotto controllo” le cause TI che potrebbero, in ipotesi, superare il termine triennale nel corso dell'anno - nei monitoraggi trimestrali sono stati inseriti anche i dati della cause TI iscritte nell'anno ma non ancora triennali alla data del monitoraggio: ebbene, alla data del 30.6.2023 risultavano solo 47 cause TI iscritte a ruolo tra il 1 luglio 2020 e il 30 giugno 2021 (cause ultrabiennali).

Uguale impegno ed efficienza dei giudici emergono dai dati relativi alla **Volontaria Giurisdizione/TI** (inerente a procedure di competenza del Gruppo societario). Di seguito, si riportano i dati relativi al periodo 1.7.21-30.6.22 e quelli relativi al periodo 1.7.22-30.6.23.

- Pervenuti dall'01/7/2021 al 30/06/2022: 28
- Definiti dall'01/7/2021 al 30/06/2022: 33
- Pervenuti dall'01/7/2022 al 30/06/2023: 40
- Definiti dall'01/7/2022 al 30/06/2023: 36

Si sottolinea ulteriormente il particolare peso che hanno, sul lavoro dei Giudici della sezione, **le procedure cautelari nelle materie specializzate del TI** (compresi i cautelari proposti in corso di causa).

A questo proposito si riportano i seguenti significativi dati (emergenti dall'elenco assegnazioni procedimenti cautelari visibile sulla casella telematica comune della sezione):

Dal gennaio al settembre 2022:

- 46 procedure cautelari PI (cautelari ante causam, cautelari in corso di causa e reclami);
- 57 procedure cautelari societarie (cautelari ante causam, cautelari in corso di causa e reclami);

Dal gennaio a inizio settembre 2023:

- 44 procedure cautelari PI (cautelari ante causam, cautelari in corso di causa e reclami);
- 24 procedure cautelari societarie (cautelari ante causam, cautelari in corso di causa e reclami).

Si tratta quindi di 68 procedure cautelari del Tribunale delle Imprese trattate – in meno di nove mesi - dai magistrati della sezione Presidenti comprese.

Alla data dell'8.9.2023 i **procedimenti cautelari ordinari** (cautelari, cautelari in corso di causa e reclami) assegnati alla sezione sono complessivamente n. 56 (oltre 27 ATP).

Il Gruppo societario è altresì competente per i procedimenti di denuncia di gravi irregolarità **ex art. 2409 c.c.**, procedimenti che rientrano nell'ambito delle rilevazioni dati della Volontaria Giurisdizione TI.

Si tratta di procedure quasi tutte molto complesse sia per la difficoltà e complessità fattuale e giuridica, sia per l'elevato spessore economico e, talvolta quando coinvolgono società importanti, anche la risonanza esterna (trattandosi di “denuncia al Tribunale di gravi irregolarità” dell'organo amministrativo e/o di controllo).

La Sezione Prima Civile

La Sezione Prima Civile è tabellarmente **competente** per le materie di seguito indicate:

In materia di diritto industriale (monocratico), principalmente:

- Cause di concorrenza sleale c.d. "non interferente";
- Cause relative al diritto industriale e al diritto della proprietà intellettuale e immateriale non comprese nelle previsioni dell'art. 3 d.lgs 168/2003;
- Cause in tema di contratti di *franchising*, *merchandising*, cessione e licenza di *know how*, cessione e licenza di *software*;
- Cause in tema di recupero di aiuti di Stato *ex art. 1 d.l. 58/2008*;

In materia di diritto societario (monocratico), principalmente:

- Cause in materia di società di persone e di rapporti fra i relativi soci, non devolute *ex lege* al Tribunale delle Imprese (incluse: cause tra soci della società, compresi coloro la cui qualità è oggetto di controversia; cause relative al trasferimento delle partecipazioni sociali o a ogni altro negozio avente ad oggetto le partecipazioni sociali e i diritti ad essi inerenti; cause di impugnazioni e decisioni di organi sociali; cause tra soci e società; cause in materia di patti parasociali; cause contro gli amministratori e i liquidatori);
- Cause endoassociative delle associazioni riconosciute e non riconosciute;

Altre principali competenze:

- *Cause previste da leggi speciali*
- *Cause in cui sia parte la Pubblica Amministrazione e un ente locale (escluse quelle attribuite alla competenza specialistica di altra Sezione);*
- *Cause in tema in tema di fideiussione bancaria;*
- *Cause in tema in tema di contratti bancari;*
- *Cause in materia di intermediazione mobiliare;*
- *Cause in materia di leasing;*
- *Cause di revocatoria fallimentare e ordinaria;*
- *Procedimenti elettorali;*
- *Procedimenti disciplinari giornalisti;*
- *Procedimenti disciplinari degli altri ordini professionali di competenza del Tribunale*
- *Cause per obbligazioni contrattuali;*
- *Cause derivanti da opposizioni a decreto ingiuntivo, se riferite alla materia di competenza della sezione;*
- *Ricorsi ex art. 692 c.p.c., se riferiti a materie di competenza della Sezione;*
- *Ricorsi ex art. 696 in materia di competenza della Sezione;*
- *Ricorsi ex art. 696-bis c.p.c. in materia di competenza della Sezione;*
- *Cause in materia di discriminazione ex artt.43 e 44 d.lgs. 286 del 1998;*
- *Cause in tema di diritti della personalità (escluse le cause di risarcimento da ingiuria e diffamazione);*
- *Cause in tema di protezione dati personali ex art. 152 d.lgs. n.196/2003;*
- *Cause di opposizione a precetto ove viene contestato il titolo stragiudiziale bancario;*
- *Appelli sulle cause specialistiche*

Volontaria Giurisdizione (sia di rito monocratico, sia di rito collegiale):

- *Procedimenti disciplinari relativi a Ordini professionali (diversi da quelli di natura contenziosa, pure appartenenti alla competenza della Sezione Prima Civile);*
- *Ammortamento titoli;*
- *Rilascio copie in forma esecutiva (art. 476 c.p.c.);*
- *Istanze di ricostruzione atti (se non di competenza di altre sezioni);*
- *Interventi del giudice previsti dalla legge notarile;*
- *Nomina di liquidatori di società di persone e nomina di esperti (se relativi a società di persone);*

- *Convocazione di assemblea di società di persone e associazioni;*
- *Nomina di arbitri nei casi previsti dalla legge e dalle clausole contrattuali, su delega del Presidente del Tribunale*

Dati Statistici della Sezione Prima Civile relativi al contenzioso

I dati dell'ultimo periodo (1 luglio 2021 – 30 giugno 2022) relativi alla Sezione Prima Civile erano i seguenti:

- Pervenute: 1.619
- Esaurite: 1.506

I flussi della Sezione Prima Civile nel periodo 1 luglio 2022-30 giugno 2023 (relativamente a cause di cognizione anche sommaria, ATP e procedimenti cautelari e reclami) sono quelli di seguito indicati. Si precisa che, in mancanza di dati ministeriali, si tratta dei dati estratti dal sistema SICID e forniti dal Funzionario della sezione per quanto riguarda i procedimenti pervenuti e quelli esauriti.

- Pervenute: 1.547
- Esaurite: 1.557

La leggera flessione nelle cause in ingresso delle cause di competenza tabellare, come per i numeri in ingresso delle cause di competenza della sezione specializzata in materia di impresa, appare dovuta alle medesime ragioni sopra esposte (aumento della competenza dei Giudici di Pace ed entrata in vigore della riforma Cartabia sulla procedura civile).

I giudici della sezione – nonostante le difficoltà legate alla persistente emergenza sanitaria e alla introduzione dei nuovi riti di procedura civile – sono riusciti a **smaltire un numero di cause superiore** a quello in ingresso (n. 1.557 fascicoli esauriti a fronte di n. 1.547 fascicoli nuovi).

Il tutto – deve essere doverosamente sottolineato – anche considerando il **“peso” delle cause**, moltissime di rilevante valore economico, quasi tutte estremamente tecniche (cause bancarie e finanziarie, leasing, franchising, questioni afferenti società di persone, questioni afferenti a “storni” puri di clienti e/o dipendenti e cause in cui è parte una Pubblica Amministrazione), che trovano difficilmente, per loro stessa natura, una soluzione transattiva e che sono patrocinata da legali altamente specializzati.

Non è poi senza rilievo anche la **risonanza esterna** di molti dei procedimenti trattati dalla Prima Civile, oggetto di aspettative e commenti su quotidiani e su siti internet, prima e dopo la decisione: -ricorsi dell’Asgi (associazione per gli studi giuridici sull’immigrazione) avverso la Regione Piemonte e la Regione Valle D’Aosta per contestare la discriminazione, posta in essere nei confronti degli immigrati attraverso delibere della Giunta regionale o leggi regionali, nell’ambito dell’assegnazione degli alloggi dell’edilizia residenziale pubblica (cause assegnate rispettivamente,

ai giudici dr. Alessandria e dr.ssa Olivero); nel caso della contestazione delle leggi regionali, il giudice ha sollevato **questione di legittimità costituzionale**;

-**Si tratta**, in particolare, della causa Nrg. **18790/2022** (Asgi/**Regione Autonoma Valle d'Aosta**), ricorso ex artt. 702 bis Cpc, 28 Dlgs. 150/2011, depositato in data 13/10/2022 (giudice dr.ssa Olivero);

trattasi di una causa avente ad oggetto l'accertamento del carattere discriminatorio della deliberazione della Giunta regionale della Valle d'Aosta n. 531 del 9/05/2022 -con la quale la Regione Valle d'Aosta ha approvato le disposizioni applicative per la concessione di mutui agevolati a favore della prima abitazione e per il recupero di fabbricati (a valere sul fondo di rotazione regionale istituito presso la società finanziaria regionale Finaosta Spa), ai sensi del Titolo IV della L.R. della Valle d'Aosta n. 3/2013, Capi II e III-, nella parte in cui ha indicato: tra i requisiti per accedere alla concessione di mutui agevolati per l'acquisto, la costruzione o il recupero della prima abitazione, *l'"anzianità di residenza nella Regione (Valle d'Aosta) di almeno cinque anni, anche non consecutivi"* (art. 12 c. 1 lett. C dell'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale della Valle d'Aosta n. 531 del 9/05/2022) - requisito non contemplato dalla L.R. della Valle d'Aosta n. 3/2023, ma previsto unicamente dalla citata deliberazione della Giunta regionale; tra i requisiti per accedere alla concessione di mutui agevolati per il recupero di fabbricati, la *"cittadinanza italiana o di uno degli Stati appartenenti all'Unione europea"* e l'anzianità di residenza nella Regione Valle d'Aosta *"da almeno otto anni"* (art. 12 c. 1 e c. 1 lett. A dell'allegato B alla deliberazione della Giunta regionale della Valle d'Aosta n. 531 del 9/05/2022) - requisiti previsti dalla citata deliberazione della Giunta regionale ed anche dalla L.R. della Valle d'Aosta n. 3/2023, all'art. 80;

con **ordinanza del 14/04/2023** (repert. N. 4222/2023 del 17/04/2023) il giudice ha rigettato l'eccezione di difetto di giurisdizione sollevata dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta, ha dichiarato l'incompetenza territoriale per alcune domande e, con riferimento alle domande proposte dall'Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione aventi ad oggetto la previsione di cui all'art. 12 c. 1 lett. C dell'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale della Valle d'Aosta n. 531 del 9/05/2022,

inoltre ha accertato e dichiarato il carattere discriminatorio della condotta tenuta dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta e per essa dalla sua Giunta regionale, consistente nell'aver emanato la deliberazione n. 531 del 9/05/2022, nella parte in cui, nell'allegato A all'art. 12 c. 1 lett. C, è stato previsto il requisito della residenza quinquennale quale condizione per accedere ai mutui agevolati finalizzati all'acquisto, alla costruzione o al recupero della prima abitazione ed ho adottato i conseguenti provvedimenti;

e con riferimento alle domande proposte dall'Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione, aventi ad oggetto la previsione di cui all'art. 12 c. 1 e c. 1 lett. A dell'allegato B alla deliberazione della Giunta regionale della Valle d'Aosta n. 531 del 9/05/2022, che riproduce il contenuto dell'art. 80 L.R. della Valle d'Aosta n. 3/2023, ha dichiarato rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 80 L.R. della Valle d'Aosta n. 3/2023, con riferimento all'art. 3 Cost., nella parte in cui, ai fini dell'accesso al mutuo agevolato per il recupero di fabbricati, prevede il requisito della cittadinanza italiana o UE (c. 1) e il requisito della residenza protratta nella Regione Valle d'Aosta da almeno otto anni (c. 1 lett. A); conseguentemente, ha sospeso il giudizio tra l'Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione e la Regione Autonoma della Valle d'Aosta e ordinato la trasmissione degli atti del processo alla Corte Costituzionale;

-e della causa n. RG 18368/2022, Ricorso ex art. 702 bis c.p.c. depositato in data 7.10.2022, Asgi/ATC del Piemonte Centrale e Regione Piemonte; ASGI - nella sua qualità di associazione legittimata ai sensi dell'art. 5 d.lgs. 215/2003 ad introdurre cause di discriminazione collettiva a tutela della generalità dei cittadini stranieri - ha convenuto in giudizio la Regione Piemonte e l'ATC del Piemonte Centrale chiedendo che venisse **accertato il carattere discriminatorio della condotta tenuta dagli enti convenuti** e, conseguentemente, che venisse dichiarata l'illegittimità della **normativa regionale piemontese** in materia di assegnazione delle case popolari (art. all'art. 8, comma 1, lettera a), del DPGR n. 2543/1994) e dei tre bandi emanati dall'ATC del Piemonte Centrale per l'assegnazione di alloggi liberi a canone agevolato nei Comuni di Castellamonte, Torino e Beinasco. Sia la normativa regionale sia i bandi, infatti, valorizzavano – per i soli cittadini extra UE – il criterio della *“pregressa residenza quinquennale e della stabile attività lavorativa in Italia”* dei richiedenti l'assegnazione di una casa popolare, così prevedendo per i cittadini extracomunitari un trattamento giuridico deteriore rispetto ai cittadini italiani e comunitari. Sul punto, si rileva che la Corte Costituzionale con la sentenza n. 44/2020 si era già pronunciata sull'illegittimità costituzionale di un'analogha previsione in materia di edilizia residenziale pubblica introdotta in una legge della Regione Lombardia. Per tali motivi, **il ricorso dell'ASGI è stato accolto**, con conseguente ordine alle Amministrazioni resistenti *“di cessare immediatamente tale condotta e, pertanto, di modificare il citato DPGR n. 2543/94 e il Bando dell'1.6.2022 nelle parti di cui sopra al fine di garantire l'accesso alla prestazione, a parità di condizioni con i cittadini italiani, ai cittadini extracomunitari, eliminando le previsioni impugnate”*. In considerazione del rilievo sociale della questione, si segnala che **la pronuncia è stata pubblicata sui quotidiani “La Stampa” e “Il Corriere della Sera” del 10.3.2023 (Torino, case popolari, il giudice: «Lavoro stabile e 5 anni di residenza, così Regione e Atc discriminano gli stranieri»)**.

Attualmente pendono altre due cause in materia di discriminazione: la Nrg. **8149/2023** ASGI - Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione vs Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; la Nrg. **18026/2022** Monica Modotti vs Ordine dei Medici di Torino.

Sempre per la **risonanza a livello cittadino e per i profili giuridici trattati** (a quel che consta trattati per la prima volta in sentenze edite), deve poi essere menzionata la **sentenza collegiale 13.6.2023** (in procedimento R.G. 17463/18, estensore dr. Astuni), sentenza avente ad oggetto **l'azione di responsabilità esercitata da parte della società conferitaria nei confronti del perito che ha falsamente attestato, ai fini di un aumento di capitale con conferimento in natura, che il ramo d'azienda conferito aveva un valore positivo, anziché negativo (per molti milioni di euro)**. Il caso ha dato luogo ad un parallelo procedimento penale nei confronti del perito, tuttora pendente in fase di dibattimento. Sul piano tecnico giuridico, l'aspetto interessante della sentenza consiste nella ricostruzione del più probabile valore effettivo del ramo, nella disamina della natura della responsabilità dell'esperto ex artt. 2343 e 2465 c.c., ricondotta al genere delle responsabilità da contatto sociale e all'inadempimento di obbligazioni e nella individuazione del criterio di liquidazione del danno.

In conclusione, i numeri delle pendenze e dei fascicoli smaltiti dalla Sezione Prima Civile dimostrano **l'alto grado di efficienza** della Sezione, impegnata in controversie – anche quelle tabellari – articolate, difficili e di rilevante valore economico.

Va ancora sottolineato che la Sezione è particolarmente gravata anche dai procedimenti di **Volontaria Giurisdizione** di competenza tabellare (oltre che da quelli relativi al Tribunale delle Imprese) e dai procedimenti concernenti il **Registro delle Imprese**, come si evince dai dati numerici sotto indicati.

Dati Statistici della Sezione Prima Civile relativi alla Volontaria Giurisdizione e al Registro delle Imprese

Per quanto concerne i procedimenti monocratici e collegiali di Volontaria Giurisdizione di competenza della Sezione Prima Civile, i flussi del periodo 1 luglio 2021 – 30 giugno 2022 sono i seguenti:

- Pervenuti: 318
- Esauriti: 303

I dati relativi al periodo 1 luglio 2022 – 30 giugno 2023 sono i seguenti:

- Pervenuti: 259
- Esauriti: 259

La diminuzione dei fascicoli pervenuti si spiega con la modifica normativa, che ha previsto la competenza dei notai in materia di richiesta di copie ex art. 476 c.p.c., a partire dall'inizio del 2023

(Attribuzione ai notai della competenza in materia di autorizzazioni relative agli affari di volontaria giurisdizione – art. 21 decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149 – regime fiscale).

Richiedono poi di essere in questa sede menzionati i procedimenti relativi alle deleghe del Presidente del Tribunale sul **Registro delle Imprese** ex art. 2188 c.c. e per le attività di cui al d.p.r. 23 luglio 2004 n. 247, deleghe affidate a due Magistrati della Sezione Tribunale delle Imprese, come del resto oramai prevede la legge (D. lgs. 2016 n. 21).

I dati del precedente periodo (1 luglio 2021 – 30 giugno 2022) relativi al Registro delle Imprese erano i seguenti:

- Pervenuti: 95
- Esauriti: 85

I flussi del periodo 1 luglio 2022 – 30 giugno 2023 sono i seguenti:

- Pervenuti: 50
- Esauriti: 44

La maggior parte degli affari del Registro delle Imprese riguarda la nuova procedura introdotta dal cd Decreto Semplificazioni (decreto legge 16 luglio 2020 n. 76, convertito con modificazioni nella legge 11 settembre 2020 n. 228), in forza del quale molte attività in precedenza demandate al Giudice del Registro delle Imprese vengono ora compiute direttamente dal Conservatore del Registro delle Imprese ma con facoltà per la parte interessata di ricorrere al Giudice del Registro delle Imprese entro 15 giorni. Anche tra i fascicoli del Registro delle Imprese vi sono procedimenti aventi **risonanza esterna** e tra questi deve essere segnalato il procedimento relativo a **Dicembre s.s.** che- attivato da Margherita Agnelli in de Pahlen nel 2021 e concluso con decreto 23.12.21 – è stato recentemente riaperto con da quest'ultima. La vicenda, ancora pendente davanti al Giudice del Registro delle Imprese, ha avuto ampio spazio sui giornali ed è stata oggetto di un lungo servizio televisivo (Report) nel marzo 2023.

Procedimenti ex art. 702 bis c.p.c.

I procedimenti ex art. 702 bis c.p.c. pervenuti nel periodo sono n. **167** (erano 271 nel periodo precedente). La flessione nelle cause in ingresso appare poter essere spiegata con le motivazioni sopra indicate a proposito della procedura ordinaria.

I procedimenti ex art. 702 bis c.p.c. pervenuti in sezione nel periodo in considerazione sono, come per gli anni precedenti, essenzialmente quelli relativi a materie di competenza tabellare bancaria e finanziaria e di solito non definibili con una veloce istruttoria documentale, richiedendo spesso, al contrario, l'esperimento di CTU e il mutamento del rito da sommario ad ordinario.

Riduzione dell'arretrato

Nel periodo considerato la Sezione ha operato **con 9 giudici** (comprese le Presidenti) **dal febbraio 2022 al 9.1.23**, atteso che due posti erano e rimangono scoperti e che un posto (ex Dott.ssa Silvia Orlando) è stato ricoperto solo a far data dal giorno 9.1.23 (dalla d.ssa Chiara Comune, mentre, nella medesima data, i dott.ri Fabrizio Alessandria e Rachele Olivero hanno sostituito i dott.ri Luca Martinat e Guglielmo Rende).

Continuano le **difficoltà legate all'emergenza Covid** in quanto i giudici devono alternare alle udienze in presenza (necessariamente concentrate in orari a volta pomeridiani e comunque non comodi, allo scopo di sfruttare i turni nelle aule capienti), quelle scritte e quelle attuate con l'utilizzo della impegnativa modalità da remoto.

Grazie all'impegno costante dei giudici, nonostante il periodo sempre emergenziale e i notevoli flussi di cause di merito e di istanze cautelari, la sezione ha **smaltito numeri anche superiori a quelli di ingresso**, sia per quanto riguarda il Tribunale delle Imprese che per quanto riguarda le materie tabellari della sezione Prima Civile.

Allo svolgimento del lavoro hanno anche egregiamente contribuito i **3 GOT** della sezione, prof.ssa Margherita Salvadori, dottor Luca Sartoretto e dr.ssa Laura Rivello (quest'ultima coassegnata ad altre sezioni), benché il numero dei Got della sezione sia, in organico, pari a 4 e **1 posto sia ancora scoperto** (precedente pensionamento della dr.ssa Piera Capello e sospensione dell'avv. Roberto Lombardi).

In particolare, la prof.ssa Salvadori, il dottor Sartoretto e la dr.ssa Rivello hanno continuato a coadiuvare i magistrati togati con il sistema delle deleghe e la Prof.ssa Salvadori – dal febbraio 2022 al 9.1.2023 – ha altresì trattato il ruolo ordinario ex Dott.ssa Orlando, secondo le prescrizioni di cui al decreto 11.11.22 delle Presidenti della sezione.

Si rappresenta che il Dottor Sartoretto ha avuto nel 2022 problemi di salute che lo hanno tenuto lontano dall'ufficio e che la Prof.ssa Salvadori – dalla metà del mese di ottobre 2022 – è stata all'estero per anno sabbatico/impegni connessi alla sua attività di professore universitario.

A questo risultato – già di per sé estremamente positivo – devono essere aggiunti **i dati relativi alla risalezza del ruolo**.

I dati - al 30.6.2020 - evidenziavano n. 108 pendenze ultratriennali; al 30.6.2021, le pendenze ultratriennali erano n. 102, al 30.6.2022 le pendenze ultratriennali erano 97 e al 30.6.23 sono 112.

L'arretrato (pendenti al 30/6/2023: n. **1116** procedimenti contenziosi ordinari e n. **154** procedimenti del Tribunale delle Imprese -periodo precedente, al 30.6.22: n. 2348 procedimenti contenziosi ordinari e n. 387 procedimenti del Tribunale delle Imprese-) è **diminuito**, sia grazie alla **diminuzione dei fascicoli pervenuti** (per le ragioni sopra spiegate), sia grazie **all'efficienza dei giudici** (che hanno

smaltito un numero di cause superiore a quello in ingresso, anche perché dal 9.1.23 è stato coperto uno dei tre posti scoperti), sia grazie al **funzionamento dell'Ufficio del Processo** sotto descritto.

La **permanenza**, comunque, di un non indifferente arretrato deriva da ragioni fisiologiche (considerato anche che la sezione continua ad operare con **2 unità in meno**).

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, **la proposta transattiva e le altre forme deflattive** (in particolare la mediazione) previste dal legislatore – benché costantemente attivate dai giudici della sezione - non sempre danno l'esito sperato, attesa, da un lato, **la tipologia delle cause di competenza della sezione** (in particolare, le cause in cui è parte una P.A. che non consentono, quasi mai, una soluzione transattiva) e, dall'altro, la perdurante – e oggi più grave - crisi economica che spinge le parti (in particolare in materia bancaria e di intermediazione finanziaria) a procrastinare i tempi.

In materia bancaria e finanziaria, si susseguono poi continui arresti delle Supreme Corti di cui occorre tener conto e rimodulare l'istruttoria (con conseguente complicazione e allungamento dei tempi delle cause).

Nelle precedenti relazioni si è richiamata la sentenza **Lexitor** della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (Sentenza 11 settembre 2019); a tale arresto, ha fatto seguito (come meglio si dirà *infra*) la legislazione del 2021 (d.l. 2021 n. 73, cd Decreto Sostegni-bis e la l. di conversione 23.7.2021 n. 206) volta ad arginare gli effetti della predetta sentenza della CGE, la questione di legittimità costituzionale sollevata dal Tribunale di Torino (Dott. Astuni) con ordinanza 2.11.21, la sentenza n. 263 del 22 dicembre 2022 della Corte Costituzionale e il disegno di legge 2.8.2023 "Conversione del decreto-legge 13 giugno 2023, n. 69".

Deve inoltre essere ancora menzionata la sentenza 29.7.21 n. 21830 della Corte di Cassazione in tema di **derivati**, sentenza che inserendosi nel solco tracciato dalla sentenza n. 8770/20 delle SSUU della Corte di Cassazione in punto di nullità dei contratti swap privi delle indicazioni di MTM, scenari probabilistici e misura quantitativa e qualitativa dell'alea, ha ritenuto necessaria, a pena di nullità, l'indicazione della formula di calcolo.

E' inoltre intervenuta l'importante sentenza n. 41994/21 delle SSUU della Corte di Cassazione che ha definito il contrasto in materia di **fideiussioni aventi un contenuto negoziale conforme allo schema predisposto dell'ABI** (Associazione Bancaria Italiana) optando per la tesi che ne sancisce la nullità parziale (tesi, per vero, già seguita dalla Sezione 1^a civile anche prima dell'arresto di legittimità) e ponendo il seguente principio di diritto: *"i contratti di fideiussione a valle di intese dichiarate parzialmente nulle dall'Autorità Garante, in relazione alle sole clausole contrastanti con la L. n. 287 del 1990, art. 2, comma 2, lett. a) e art. 101 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, sono parzialmente nulli, ai sensi dell'art. 2, comma 3 della Legge succitata e dell'art. 1419 c.c., in relazione alle sole clausole che riproducano quelle dello schema unilaterale costituente*

*l'intesa vietata, salvo che sia desumibile dal contratto, o sia altrimenti comprovata, una diversa volontà delle parti". Poiché, come si dirà anche *infra*, la Corte rileva l'illiceità delle clausole solo con riferimento al periodo accertato dalla Banca d'Italia nel 2005, si pone la necessità – per le fideiussioni post 2005, di istruire la controversia anche sulla sussistenza (o persistenza) di una intesa restrittiva degli istituti di credito e sulla circostanza che gli stessi riproducono in modo seriale i contenuti di tale intesa all'interno dei singoli contratti di fideiussione.*

Altra sentenza che impatta sull'istruttoria della cause bancarie è quella emessa dalla Suprema Corte in data 13.9.21 n. 24641, sentenza che ha mutato l'orientamento di legittimità a proposito della vexata quaestio del **rapporto tra l'art. 119 Tub e l'art 210 cpc**, affermando che l'ordine di esibizione è ammissibile solo quando il cliente abbia esercitato il diritto di cui all'art. 119 comma 4 Tub e la banca non vi abbia ottemperato (si veda Trib. Torino, sez. 1° civile, n. 3188/2022, dr. Martinat).

Complessa è anche la questione inerente all'impatto **sulle controversie bancarie della decisione delle SSUU della Cassazione** in punto di **poteri del Ctu** (Cass. Sez. Un. 3086/2022 -idem Cass. 6500/2022-: *“In materia di consulenza tecnica d'ufficio, il consulente nominato dal giudice, nei limiti delle indagini commessegli e nell'osservanza del contraddittorio delle parti, può accertare tutti i fatti inerenti all'oggetto della lite il cui accertamento si rende necessario al fine di rispondere ai quesiti sottopostigli, a condizione che non si tratti dei fatti principali che è onere delle parti allegare a fondamento della domanda o delle eccezioni e salvo, quanto a queste ultime, che non si tratti fatti principali rilevabili d'ufficio. In materia di consulenza tecnica d'ufficio il consulente nominato dal giudice, nei limiti delle indagini commessegli e nell'osservanza del contraddittorio delle parti, può acquisire, anche prescindendo dall'attività di allegazione delle parti, non applicandosi alle attività del consulente le preclusioni istruttorie vigenti a carico delle parti, tutti i documenti che si rende necessario acquisire al fine di rispondere ai quesiti sottopostigli, a condizione che essi non siano diretti a provare i fatti principali dedotti a fondamento della domanda e delle eccezioni che è onere delle parti provare e, salvo quanto a queste ultime, che non si tratti di documenti diretti a provare fatti principali rilevabili d'ufficio. In materia di esame contabile ai sensi dell'art. 198 cod. proc. civ. il consulente nominato dal giudice, nei limiti delle indagini commessegli e nell'osservanza della disciplina del contraddittorio delle parti ivi prevista, può acquisire, anche prescindendo dall'attività di allegazione delle parti, tutti i documenti che si rende necessario acquisire al fine di rispondere ai quesiti sottopostigli, anche se essi sono diretti a provare i fatti principali posti dalle parti a fondamento della domanda e delle eccezioni. In materia di consulenza tecnica d'ufficio, l'accertamento di fatti diversi dai fatti principali dedotti dalle parti a fondamento della domanda o delle eccezioni e salvo, quanto a queste ultime, che non si tratti di fatti principali rilevabili d'ufficio,*

o l'acquisizione nei predetti limiti di documenti che il consulente nominato dal giudice accerti o acquisisca al fine di rispondere ai quesiti sottopostigli in violazione del contraddittorio delle parti è fonte di nullità relativa rilevabile ad iniziativa di parte nella prima difesa o istanza successiva all'atto viziato o alla notizia di esso. In materia di consulenza tecnica d'ufficio, l'accertamento di fatti principali diversi da quelli dedotti dalle parti a fondamento della domanda o delle eccezioni e salvo, quanto a queste ultime, che non si tratti di fatti principali rilevabili d'ufficio, che il consulente nominato dal giudice accerti nel rispondere ai quesiti sottopostigli dal giudice viola il principio della domanda ed il principio dispositivo ed è fonte di nullità assoluta rilevabile d'ufficio o, in difetto, di motivo di impugnazione da farsi valere ai sensi dell'art. 161 cod. proc. civ."

I giudici della sezione prima civile ritengono che detta decisione non impatti sulle controversie bancarie, nel senso di alleviare/eludere l'onere probatorio delle parti e di imporre al Ctu di ricevere ed utilizzare documenti senza il consenso delle parti come previsto dall'art. 198 cpc.

Infatti l'allargamento operato dalla Cassazione in tema di Ctu non sembra cambiare nulla per la documentazione bancaria, documentazione che è diretta a provare fatti principali e non secondari. Si esclude quindi che quello che non è stato ottenuto con l'art. 210 cpc possa rientrare in causa tramite richiesta al Ctu.

Ulteriore fattore di rallentamento della gestione del ruolo da parte dei giudici appare essere **l'onere imposto ai giudici di effettuare, in sede monitoria** (onere peraltro gravante su tutte le sezioni civili che si occupano di decreti ingiuntivi), il controllo sull'**abusività delle clausole contrattuali**, in caso di azioni nei confronti dei **consumatori** (onere imposto dalle Sezioni Unite della Cassazione, n. 9479/2023- a seguito della decisione della CGUE del 17/5/2022-), con invito alla parte ricorrente a dimostrare l'assenza di abuso e con conseguente rallentamento e aumento della complessità della procedura monitoria.

Fra i fattori di rallentamento, rimane anche la perdurante tendenza degli avvocati - non mutata dopo anni di processo telematico e forse accentuatasi in questo periodo di trattazione anche "figurativa/scritta" dei procedimenti (ormai resa stabile dalla riforma Cartabia) - a presentare memorie eccessivamente lunghe e disarmoniche rispetto alla modalità telematica del lavoro.

Né appare di particolare aiuto l'appena emanato **D.M. 110/2023** del 7/8/2023, che, pur nel lodevole intento di favorire il rispetto del principio di sinteticità degli atti giudiziari, appare stabilire limiti troppo ampi al numero delle pagine di tali atti (40 pagine per gli atti introduttivi e le compare conclusionali, 26 pagine per ogni tipo di memoria o replica, facendo salva la possibilità di superare tali limiti- L'articolo 5 del decreto dispone che: I limiti di cui all'articolo 3 possono essere superati se la controversia presenta questioni di particolare complessità, anche in ragione della tipologia, del valore, del numero delle parti o della natura degli interessi coinvolti. In tal caso, il difensore espone

sinteticamente nell'atto le ragioni per le quali si è reso necessario il superamento dei limiti; in tale ipotesi, dopo l'intestazione il difensore inserisce un indice, preferibilmente con collegamenti ipertestuali, e una breve sintesi del contenuto dell'atto. Si specifica poi che la proposizione di una domanda riconvenzionale, di una chiamata di terzo, di un atto di integrazione del contraddittorio, di un atto di riassunzione o di un'impugnazione incidentale giustifica il ragionevole superamento dei limiti previsti dall'articolo 3), con il rischio di indurre i difensori ad ampliare il contenuto dei loro atti giudiziari anche in quelle cause di media o medio-grossa rilevanza, per le quali essi avrebbero spontaneamente declinato i limiti imposti dal principio di sinteticità in maniera più restrittiva.

Si conferma che **la forma più veloce di definizione** delle controversie rimane quella cautelare e che, specialmente in materia di Proprietà Intellettuale e Societaria, un provvedimento cautelare tempestivo e accurato induce le parti a non iniziare (o a definire) la controversia di merito.

Scopertura posti ed esoneri

Come già accennato, attualmente la sezione è composta da 10 Giudici e da due Presidenti, con una scopertura costante di due posti e **con una scopertura di tre posti dal febbraio 2022** (data di trasferimento della Dott.ssa Orlando in Corte di Appello) e **fino al 9.1.23 (quando un nuovo giudice ha preso possesso in sezione).**

Continua ad essere necessaria anche la copertura dei due posti suddetti, in considerazione delle cause trattate dalla sezione prima civile/TI, come sopra illustrato, e senza dimenticare che le cause TI godono, per legge, di priorità legislativa.

Quanto agli esoneri, la Dott.ssa Luciana Dughetti ha l'esonero del 25% per l'applicazione alle misure di prevenzione, la Dott.ssa Chiara Comune ha l'esonero del 20% come Magrif e la Dott.ssa Rachele Olivero, ancora impegnata in processi penali, ha avuto l'esonero del 50% fino al 31.3.2023 e ha attualmente, dall'1.4.2023, l'esonero del 25% (la stessa, inoltre, è in stato di gravidanza e si prevede che da dicembre prenderà il congedo per maternità).

Occorre però dire che gli esoneri in questione non hanno riguardato e non riguardano i procedimenti cautelari: cautelari e reclami vengono infatti assegnati, a rotazione, a tutti i Magistrati delle sezione, comprese le Presidenti. Sul punto va ancora aggiunto che nella cartella comune della sezione è stato istituito un apposito file dove vengono registrate le assegnazioni dei cautelari e dei reclami, con indicazione – accanto al nome del Giudice Designato – del numero di Registro Generale del procedimento. Il sistema, oltre ad assicurare la massima trasparenza, si rivela particolarmente utile sotto il profilo organizzativo in quanto mette in grado ciascun Giudice di monitorare lo stato delle assegnazioni e di programmare meglio il proprio lavoro.

Ufficio per il Processo

Si premette l'osservazione che, con **delibera del plenum del 5 ottobre 2022**, il CSM, tenuto conto dell'art. 37 d.l. 98/2011 citato e delle precedenti delibere, comprese quella del 9/12/2020 e quella del 13/10/2021, ha:

*-ribadito quanto già osservato con la **delibera in data 13 ottobre 2021** con riferimento agli **obiettivi delineati per il settore giustizia dal PNRR**;*

*-rilevato, in particolare, che **il contributo fornito dagli addetti all'ufficio del processo di cui al D.L. 9/6/2021 n. 80, conv. con modif. dalla legge 6/8/2021 n. 113, ai fini del raggiungimento degli obiettivi del PNRR, sebbene sia certamente suscettibile di produrre effetti positivi sull'efficienza degli uffici e sull'efficacia della loro azione, non è idoneo a determinare una modificazione dei carichi esigibili**; ciò in quanto non può trascurarsi che: a) tale apporto, con riferimento al lavoro giurisdizionale strettamente inteso, non è allo stato suscettibile di valutazione sul piano statistico; b) il rapporto di lavoro del predetto personale con l'amministrazione della giustizia è destinato, allo stato attuale, a venire meno nel volgere di un trienni; c) la piena formazione del personale in parola è in corso e in progressiva evoluzione;*

*-ritenuto, pertanto, indispensabile **mantenere immutato il carico esigibile** determinato per l'anno 2022, anche al fine di evitare che, nell'anno 2026, il carico esigibile, per legge fondato sul quadriennio precedente, venga determinato sulla base della produttività degli anni dal 2022 al 2025, ma senza poter più fruire dell'apporto degli addetti all'UPP...*

*-ritenuto che **il contributo del predetto personale possa, tuttavia, essere valorizzato dai capi degli Uffici nella determinazione degli obiettivi di rendimento** sicché il dirigente ben potrà chiarire, nella relazione di accompagnamento al format, che gli **obiettivi indicati nel programma di gestione**, ad esempio con riferimento ad alcuni settori o materie, tengono conto anche della necessità di **indirizzare proficuamente l'attività dell'ufficio** al perseguimento dei target delineati dal PNRR, pur dovendoli **contemperare** con la contestuale funzionalità dell'intero ufficio e dell'apporto fornito dal personale UPP, così da assicurare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.*

Gli Addetti all'Ufficio per il processo sono entrati in servizio nella seconda metà del mese di febbraio 2022 e, in base alle disposizioni normative e del Presidente del Tribunale, sono stati organizzati **due UPP**, corrispondenti ai due gruppi del Tribunale delle Imprese.

Nel corso della **riunione** di sezione del 18.2.22, è stato deciso l'abbinamento degli Addetti ai Giudici sulla base dell'ordine alfabetico dei primi e dei secondi.

Alla prima assegnazione ha fatto seguito l'assegnazione di due ulteriori unità, nonché le dimissioni della dott.ssa Cogo.

A giugno 2022 la dott.ssa Donini è entrata in maternità e ha fatto rientro a inizio 2023, usufruendo periodicamente di congedi per maternità. A novembre 2022 ha dato le dimissioni il dottor Cucchi, a

seguito del superamento di concorso per funzionario regionale, e all'inizio del 2023 si è dimessa anche la dott.ssa Lauricella, a seguito del superamento di concorso per funzionario INPS.

Pertanto, attualmente il numero degli addetti è pari a 8.

Ai tre giudici attualmente privi di addetti (Luciana Dughetti, Fabrizio Alessandria e Rachele Olivero; mentre al dr. La Manna sono assegnati due addetti, essendo uno dei due periodicamente in congedo per maternità) sono stati affiancati **i tre GOP** assegnati alla sezione all'inizio dell'anno 2023.

Il personale UPP è stato addetto (tramite **progetti** redatti delle Presidenti di sezione, con la collaborazione del funzionario di cancelleria) alle seguenti funzioni:

-collaborazione con il magistrato assegnatario, per lo svolgimento delle seguenti attività giuridiche:

.studio del fascicolo, con la creazione di schede riassuntive per il giudice;

.studio della causa per formulare precise proposte conciliative, anche in sede di udienza di riserva della decisione (secondo le nuove norme della riforma del c.p.c.)

.redazione di minute dei provvedimenti, poi controllati dal giudice;

.redazione di provvedimenti seriali (decreti ingiuntivi, formule esecutive), poi controllati dal giudice;

.esecuzione di ricerche giurisprudenziali e dottrinarie per cause del singolo giudice o anche di interesse per tutta la sezione, specialmente in relazione a filoni giurisprudenziali;

-assegnazione di 2 addetti per l'espletamento dei seguenti "servizi" a beneficio dell'intera sezione:

.servizio banca dati, collaborazione alla creazione di tre contenitori:

..uno contenente i provvedimenti dei giudici, raccolti dai due addetti specialmente nel corso delle riunioni di sezione periodiche;

..uno contenente le massime e i punti di diritto, divisi per argomenti (diritto societario, proprietà intellettuale, diritto bancario e finanziario e successive specificazioni), con collegamenti ipertestuali ai provvedimenti del primo contenitore;

..uno, di futura implementazione, contenente i punti di motivazione;

-assegnazione di un addetto al servizio di monitoraggio generale del Tribunale; **-assegnazione di tutti gli addetti** alla Cancelleria della sezione, per l'espletamento delle seguenti attività:

.attività di cancelleria, stabilite dal funzionario di cancelleria;

.raccordo tra cancelleria e giudici.

Con provvedimenti delle Presidenti di sezione è stato via via disciplinato **il lavoro "da remoto"** degli addetti (non più di un giorno a settimana per ciascuno).

Con indicazione delle Presidenti sono anche stati stabiliti gli **obiettivi quantitativi** che gli addetti devono raggiungere e le corrispondenti **valutazioni**.

Dell'Ufficio del Processo fanno parte anche i "vecchi" GOT, i GOP e gli stagisti.

Per quanto riguarda i **giudici onorari**, attualmente operano in sezione i **GOT** dr. Luca Sartoretto e prof.ssa Margherita Salvadori e, dal dicembre 2022, un terzo GOT, la dr.ssa Laura Rivello (che opera già in altre sezioni civili e ha potuto dare una disponibilità, sia pure limitata, ad operare anche per la sezione prima civile).

Questi giudici onorari operano secondo lo schema tradizionale della delega - per **coprire le udienze** dei magistrati assenti dal servizio e per delegare alcune **udienze istruttorie** (in cause non TI e di non rilevante valore economico)-.

Per quanto riguarda **gli stagisti**, si segnala che attualmente il loro numero è solo di **3** unità.

Svolgono attività di **collaborazione** con il giudice assegnatario relativamente alle seguenti attività:

.studio del fascicolo, con la creazione di schede riassuntive per il giudice;

.studio della causa per formulare precise proposte conciliative, anche in sede di udienza di riserva della decisione (secondo le nuove norme della riforma del c.p.c.) e

.redazione di minute dei provvedimenti, poi controllati dal giudice;

.esecuzione di ricerche giurisprudenziali e dottrinarie per cause del singolo giudice.

Sono altresì entrati in servizio i **GOP**, assegnati alla sezione in numero di 3, che avevano svolto tirocinio presso la prima sezione civile nella seconda metà del 2021.

In particolare, con decreto pervenuto in data 10.1.23 il Presidente del Tribunale ha provveduto in via provvisoria all'assegnazione - per i primi due anni ex art. 9 c. 4° del decreto legislativo 13 luglio 2017 n. 116, agli Uffici per il Processo istituiti presso il Tribunale di Torino – dei **Giudici Onorari di Pace**, nominati con delibera del C.S.M. del 16 novembre 2022 e con D.M. del 13.12.2022.

Alla sezione prima civile stati assegnati i seguenti Giudici Onorari di Pace: Rosso Manuela, Popolo Germaine, Masiero Marta, con decorrenza, le prime due, 09/01/2023, e l'ultima 10/01/2023.

Le Presidenti di sezione, con **provvedimenti** del 10.1.2023 e del 20.2.2023, hanno provveduto all'**abbinamento** dei Gop a tre giudici della sezione (che sono privi di addetti UPP) e a **indicare** le **linee guida** di assegnazione degli affari ai GOP:

-il GOP **coadiuva** il giudice affidatario nelle varie attività giurisdizionali: studio dei fascicoli, approfondimento giurisprudenziale e dottrinale e predisposizione delle minute di sentenze e ordinanze;

-inoltre, su **delega** del giudice affidatario, il GOP può emettere, a sua firma, **provvedimenti definitivi** nella materia di cui al **punto 4 lett. d** del decreto 25/1/2023 del Presidente del Tribunale: *cause relative ai beni mobili di valore non superiore ad €. 50.000, nonché relative al pagamento a qualsiasi titolo di somme di denaro non eccedenti il medesimo valore;*

-il GOP potrà anche, in caso di necessità, essere **destinato** a compiti di **supplenza**, anche nella composizione dei collegi, del magistrato assente o impedito;

Indicano altresì, le seguenti **modalità di organizzazione del lavoro** dei GOP della sezione:

2 giorni a settimana:

-tendenziale presenza in ufficio **1 giorno** alla settimana;

-lavoro da remoto **un secondo giorno** alla settimana.

Indicazione numerica tendenziale dell'attività del GOP: 1 sentenza o ordinanza ex art. 702 bis a settimana, oltre alle attività di supporto sopra descritte.

Apporto fornito dall'UPP

A seguito del funzionamento dell'UPP per circa 1 anno e 6 mesi, si può dire, **in primo luogo**, che parte di questo tempo (circa 1 anno) è stato principalmente dedicato alla **formazione**, sia giurisdizionale, sia amministrativa (attività in Cancelleria) degli addetti, tenuto conto che, in gran parte, si trattava di giovani laureati privi di esperienza giurisdizionale o aventi comunque esperienza limitata in tale campo (diverso sarebbe stato se la scelta del Governo si fosse orientata nel senso di assumere presso l'UPP solo avvocati dotati di almeno 10 anni di pratica giurisdizionale, come era stato fatto a fine anni '90 con l'esperienza dei GOA addetti alle sezioni stralcio- e la sezione stralcio di Torino aveva funzionato benissimo, smaltendo l'arretrato delle cause di "vecchio rito" in pochissimi anni-), e considerato altresì che, per i primi mesi, essi sono stati privi degli **strumenti tecnici e informatici**, che il Ministero ha fornito mesi dopo il loro ingresso nell'UPP (e ancora adesso taluni computer forniti agli addetti non funzionano bene e dovrebbero essere sostituiti).

Tuttavia, a seguito di tale periodo di formazione, **l'apporto** che gli addetti UPP possono fornire alla sezione **ha iniziato ad essere rilevante**, sia per quanto riguarda **l'attività di cancelleria** (presso la quale la loro presenza si è rivelata molto utile, considerata anche la notevole scopertura degli impiegati di cancelleria), sia, soprattutto, per quanto riguarda la **collaborazione con il giudice**.

Infatti, anche se il numero degli addetti è inferiore a quello dei giudici presenti, considerate le dimissioni di alcuni di loro, sopra ricordate (e si chiede per tale motivo l'assegnazione di nuovi addetti alla sezione) e anche se alcuni degli addetti sono coinvolti nella complessa e laboriosa realizzazione delle banche dati richieste dal PNRR, l'interazione tra giudici e addetti, presso la prima sezione civile, appare ottima.

Gli addetti hanno dimostrato notevole dedizione al lavoro e i giudici sono stati capaci di instaurare con essi un ottimo rapporto di collaborazione, individuando le forme migliori per utilizzare queste risorse ai fini di uno smaltimento più efficiente dell'arretrato (in termini di eliminazione di cause e di riduzione dei tempi di durata delle stesse).

Ed infatti, la sopra segnalata riduzione dell'arretrato, se da un lato appare dovuta ai già indicati motivi (minori ingressi di cause per spostamento di competenze ai GDP e per rallentamento causato dalla riforma Cartabia), dall'altro lato appare poter essere in parte ricondotta, oltre che allo spirito di sacrificio dei giudici della sezione, anche alla suddetta collaborazione tra giudici e addetti UPP.

A fine 2022, a seguito di rapido sondaggio tra i giudici della sezione, l'apporto percentuale al lavoro giurisdizionale della sezione, fornito dall'UPP (compresi gli stagisti e i GOT), appariva poter essere **stimato nella misura dell'8%**.

Attualmente, considerata anche la presenza dei 3 GOP arrivati nel 2023, si pensa di poter arrivare alla percentuale del **10%**.

Pertanto, per poter usufruire al meglio dell'apporto, già rilevante, dell'Ufficio del Processo, **si insiste perché venga aumentato** il numero degli addetti (almeno di altre 2 unità), degli stagisti (almeno di altre 3 unità) e dei GOT (almeno 1 altra unità) assegnati alla sezione.

Si chiede, inoltre, che vengano **implementati gli strumenti tecnici e informatici** forniti agli addetti UPP (tramite la sostituzione di pc che sono nella disponibilità di addetti, GOP e GOT e che non funzionano bene).

Si sottolinea, infine, che appare **assolutamente necessario** che gli **addetti** ancora presenti all'interno dell'UPP e che hanno ricevuto approfondita e idonea formazione e che migliorano sempre di più nel loro apporto lavorativo presso la sezione, **non vengano in futuro sostituiti** da altri addetti (privi di esperienza giurisdizionale e che dovrebbero di nuovo essere formati), **dovendo essere preservata**, ai fini dell'efficienza dell'attività giurisdizionale, la formazione e l'esperienza dai medesimi acquisita.

Riforma della procedura civile

La riforma Cartabia sulla **procedura civile** è entrata in vigore a partire **dal 28 febbraio 2023**, con anticipazione rispetto alla normativa iniziale- art. 35 d.lgs. 149 del 10.10.2022, come modificato dall'art. 1, co. 380, legge di approvazione del bilancio n. 197 del 2022-.

L'introduzione di un nuovo e complesso rito civile, se da un lato **non appariva particolarmente necessaria** (essendo le difficoltà inerenti alla giurisdizione civile risolvibili principalmente attraverso la copertura dei posti vacanti dei magistrati, l'aumento del numero di questi- al livello di altri stati europei- e l'implementazione della strumentazione tecnica e informatica), dall'altro lato ha **provocato una serie di disguidi e difficoltà**, che hanno coinvolto giudici e avvocati e hanno rallentato lo svolgimento delle attività giurisdizionali.

Ci si riferisce, in particolare:

-alla difficoltà della gestione contemporanea di vari riti processuali (il "vecchio rito", che sarà seguito per le cause introdotte fino alla fine del febbraio 2023, e i nuovi riti introdotti dalla riforma Cartabia, principalmente quello ordinario e quello semplificato); tra l'altro, l'incertezza circa l'applicazione e

interpretazione della nuova procedura civile ha indotto gli avvocati a concentrare il promovimento delle cause entro la fine del febbraio 2023 (per poterle introdurre secondo il vecchio rito), con conseguente ingolfamento nella ricezione degli atti presso le cancellerie e difficoltà, da parte dei giudici, di programmazione delle udienze nell'arco del presente e prossimo anno;

-alle numerosissime difficoltà interpretative relative all'applicazione delle nuove norme processuali. Per esempio: circa il rito applicabile alle cause instaurate dopo il 28 febbraio 2023 (specialmente in materia di opposizioni a decreto ingiuntivo, in cui la pendenza della lite dipende dalla data di deposito del ricorso monitorio; la maggior parte degli avvocati ha commesso errori circa il rito scelto per promuovere questo tipo di cause); circa la comprensione della scansione temporale delle attività successive all'instaurazione del giudizio secondo il nuovo rito e il contenuto del provvedimento ex art. 171 bis c.p.c.; circa il calcolo dei "70 giorni prima dell'udienza", derivante dall'art. 171 bis, e le modalità della sua individuazione sulla piattaforma consolle; circa la fissazione o meno di udienze anteriori a quella fissata ex art. 183 c.p.c.; circa le ipotesi di adozione del rito semplificato e le modalità di svolgimento dello stesso; circa il coordinamento tra l' art. 127 ter cpc e il nuovo art. 193 comma 2 cpc relativo al giuramento del CTU; circa la compatibilità della trattazione scritta con la procedura ex art. 281 sexies; circa la prima udienza da fissare nei casi di appello contro le sentenze del GDP (art. 349 bis, co. 2, c.p.c.); ecc.;

-al mancato tempestivo adeguamento dei sistemi Sicid e Consolle rispetto ai nuovi termini e procedure previsti dalla riforma Cartabia (con conseguente frequente intervento manuale dei giudici e della Cancelleria per adeguare il sistema ai termini e modalità di svolgimento del procedimento introdotto con il rito Cartabia).

I giudici della sezione prima civile, con pazienza e dedizione, hanno discusso, in varie riunioni, durante gli ultimi mesi, questi ed altri argomenti inerenti alla difficoltà di applicazione del nuovo rito Cartabia, approfondendo le varie questioni e individuando linee comuni di applicazione del rito e anche soluzioni idonee a coordinare le nuove prassi con l'attività di cancelleria.

Per esempio, a seguito di tali riunioni, **le Presidenti di sezione** hanno emesso provvedimenti anche per coordinare l'applicazione del nuovo rito e l'attività di cancelleria, come quello del 28.4.2023 circa la segnalazione sui fascicoli cartacei della scadenza dei "70 giorni" sopra indicati, in attesa dell'intervento delle modifiche dei sistemi Sicid e Consolle di adeguamento ai nuovi termini e procedure del rito Cartabia.

Si osserva infine che, in ogni caso, **alcune norme** introdotte dalla riforma Cartabia **appaiono utili e idonee** alla velocizzazione e smaltimento delle cause civili.

Per esempio:

-in tema di procedura ex art. 281 sexies, è utile la previsione del deposito della sentenza entro 30 giorni dall'udienza, mentre prima era necessaria la fissazione di nuova udienza per la lettura della decisione in presenza delle parti;

-rito semplificato: l'utilizzo di tale rito (che ripropone, in forma più aggiornata, il modello del rito ex art. 702 bis c.p.c., ma ne amplia notevolmente i presupposti, rendendolo applicabile, fra l'altro, anche alle cause collegiali), specialmente laddove non si affermino prassi di frequente trasformazione dello stesso in rito ordinario e di concessione costante di varie memorie aggiuntive, appare idoneo ad una trattazione veloce di cause non troppo complesse;

-rinvio pregiudiziale alla Corte di Cassazione: appare molto utile in caso di filoni giurisprudenziali nuovi su questioni difficili da risolvere (per esempio sarebbe stato molto utile a questa sezione negli anni scorsi, relativamente al nuovo filone di cause aventi ad oggetto la richiesta del Ministero di restituzione di contributi europei assegnati ad aziende agricole- i giudici della sezione hanno dovuto con fatica approfondire l'argomento, anche attraverso varie riunioni, alla luce del fatto che si trattava di una questione nuova e che i pochi precedenti- del Tribunale e della Corte d'Appello di Milano- erano contrastanti tra di loro).

Fra l'altro, i giudici del **Tribunale delle Imprese** dovranno anche approfondire l'interazione tra il nuovo rito Cartabia (e in particolare il rito semplificato) e le cause collegiali della sezione specializzata in materia di impresa.

Ma sicuramente la loro consueta dedizione al lavoro e all'approfondimento giuridico permetterà loro di superare le difficoltà e i dubbi interpretativi portati dalla nuova riforma.

In ordine infine al tema della **mediazione civile**, implementata dalla riforma Cartabia, si ribadisce, come sopra accennato, che le materie del Tribunale delle Imprese e la materia bancaria e finanziaria non appaiono particolarmente idonee alla definizione transattiva.

Ciononostante i giudici continueranno ad operare in tal senso, utilizzando anche lo strumento della mediazione facoltativa.

“Filoni” di controversie

A) Un notevole **filone** di controversie (importante anche per l'impatto economico su banche e finanziarie) deriva dalla sentenza 11 settembre 2019 della Corte di Giustizia c.d. **Sentenza Lexitor**.

A seguito di tale decisione, sono state introdotte numerosissime cause da parte dei consumatori che avevano estinto anticipatamente un contratto di finanziamento al fine di ottenere la riduzione (e quindi il rimborso) in misura proporzionale alla vita residua del contratto, degli interessi e di tutti i costi compresi nel costo totale del credito, escluse le imposte, nei termini indicati dalla CGE. Analoghe controversie sono state introdotte davanti al Giudice di Pace e le relative sentenze sono state appellate davanti al Tribunale.

Nel frattempo, con la legge n. 106 del 23 luglio 2021 - che ha convertito con modificazioni il d.l. 25.5.2021 n. 73 (cd decreto Sostegni bis) - è stato riformulato l'art. 125 sexies del Testo Unico in materia bancaria (TUB) al fine limitare l'impatto della sentenza Lexitor (di fronte alla preoccupazione degli intermediari finanziari di dover rimborsare "*il costo totale del credito*" anche in relazione a contratti antecedenti all'emissione della sentenza *Lexitor*, il legislatore italiano, nel convertire il decreto-legge 25 maggio 2021 n. 73 nella legge 23 luglio 2021 n. 106, ha introdotto l'art. 11-octies, che ha riformulato l'art. 125 sexies del TUB. Il nuovo testo ha previsto la rimborsabilità del costo totale del credito, in proporzione alla vita residua del contratto, in conformità ai dettami della sentenza *Lexitor* ma, con norma transitoria, ha disposto che per i contratti sottoscritti prima di tale legge si continui ad applicare il "vecchio" art. 125 sexies, come interpretato dalle norme secondarie dettate dalla Banca d'Italia, vale a dire rimborsabilità dei soli costi *recurring*, legati alla durata del rapporto, e non anche i costi *up front*).

Con ordinanza 2.11.21, il Tribunale di Torino (Dottor Astuni) ha ritenuto rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale della predetta normativa per contrasto con gli articoli 3,11 e 117 della Costituzione.

Con la sentenza n. 263 del 22 dicembre 2022 la Corte Costituzionale, aderendo alle prospettazioni del Giudice remittente, ha individuato i profili di illegittimità costituzionale dell'art. 11-octies, comma 2, impugnato ed ha stabilito che, in caso di estinzione anticipata di un contratto di credito al consumo, il consumatore ha diritto alla restituzione pro-quota di tutti i costi sostenuti in sede di stipula, anche se questa è avvenuta prima del 25 luglio 2021, data di entrata in vigore del nuovo art. 125-sexies del Testo Unico Bancario.

Le Banche hanno cercato di superare la chiara decisione della Corte Costituzionale, facendo riferimento, da una parte, all'applicabilità dell'art. 6 bis, comma 3, lettera b) DPR 180/1950 (ma la Corte Costituzionale con la sentenza n. 263/2022 aveva chiuso la questione anche a tale riguardo, statuendo che "*resteranno chiaramente applicabili tutte le norme secondarie richiamate dai numerosi rinvii operati dal testo unico bancario, con esclusione di quelle riferite alla vecchia interpretazione del precedente art. 125-sexies, comma 1*") e richiamando, dall'altra, la recente sentenza CGUE C-555/21, cd. "*Lexitor immobiliare*" (tuttavia, la nuova pronuncia della Corte di Giustizia verte sull'interpretazione dell'art. 25, paragrafo 1 della direttiva 2014/17/UE del 4 febbraio 2014, in merito ai contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali. E fa espressamente salvi i principi precedentemente espressi dalla medesima CGUE nella cd. *Lexitor*, stabilendo che i contratti di credito ai consumatori presentano considerevoli differenze rispetto ai contratti di credito garantiti da un'ipoteca o relativi ai beni immobili).

Inoltre, il 2 agosto 2023 è stato approvato in via definitiva il disegno di legge: Conversione del decreto-legge 13 giugno 2023, n. 69, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano. La legge di conversione apporta modifiche all'articolo 11-octies del Decreto Legge n. 73/2021 (a sua volta convertito nella Legge n. 106 del 23 luglio 2021), ed interviene sulla disciplina relativa al rimborso dei costi in caso di estinzione anticipata di un finanziamento al consumo. Più precisamente il secondo periodo del comma 2 del predetto articolo è stato così sostituito: *“Nel rispetto del diritto dell'unione europea, come interpretato dalle pronunce della Corte di Giustizia, in caso di estinzioni anticipate dei contratti sottoscritti prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto continuano ad applicarsi, fatte salve le disposizioni del codice civile in materia di indebito oggettivo e di arricchimento senza causa, le disposizioni dell'articolo 125-sexies del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 vigenti alla data della sottoscrizione dei contratti; non sono comunque soggette a riduzione le imposte e i costi sostenuti per la conclusione dei medesimi contratti. Ove non sia diversamente indicato dalle parti, la riduzione del costo totale del credito avviene in conformità al criterio del costo ammortizzato”*». In tal modo sembra reintrodotta in via legislativa una normativa già dichiarata incostituzionale.

La ragione dell'aumento del contenzioso in materia dipende proprio anche dal fatto che il tentativo di arginare gli effetti dirompenti della Sentenza Lexitor mediante la legge del 2021 e successive modifiche e le pronunce della Corte Costituzionale e della Corte di Giustizia hanno reso confusa e incerta la materia e di conseguenza impossibile per i clienti delle banche coltivare utilmente il canale alternativo dell'ABF.

B. Nel settore **bancario/finanziario** continuano i seguenti ulteriori filoni, già oggetto della precedente relazione:

-quello relativo alle controversie in cui viene eccepita la nullità/illiceità delle fideiussioni omnibus conformi alle clausole 2,6 e 8 dello schema ABI (Associazione Bancaria Italiana), per violazione della normativa antitrust (già oggetto del procedimento 2.5.2005 n. 55 della Banca D'Italia che, in allora, aveva la funzione di Autorità Garante della concorrenza tra istituti creditizi) e oggetto di varie decisioni della Suprema Corte.

Tale filone ha avuto ulteriore impulso a seguito della già menzionata sentenza Cass. SSUU 2021 n. 41994 ha statuito che *“i contratti di fideiussione a valle di intese dichiarate parzialmente nulle dall'autorità garante, in relazione alle condizioni contrastanti con gli artt. 2, comma 2, lettera a) della l. 1990 n 28 e 101 del trattato FUE, sono parzialmente nulli ai sensi degli artt. 2, comma 3 della l. 1990 n. 287 e 1419 c.c. in relazione alle sole clausole che riproducano quello schema unilaterale costituente l'intesa vietata, salvo che sia desumibile dal contratto o che sia altrimenti*

comprovata una diversa volontà delle parti” (linea interpretativa già seguita, anche in precedenza, dalla sezione 1^a civile). Poiché nella motivazione della sentenza la Corte rileva l’illiceità delle clausole solo con riferimento al periodo accertato dalla Banca d’Italia nel 2005 (in sostanza, le clausole sono di per sé legittime, divengono illegittime solo se riprodotte in modo seriale in esecuzione di una intesa illecita e l’accertamento dell’intesa concorrenzialmente illecita non copre il periodo successivo alla decisione della Banca d’Italia), si è aperto un filone di controversie volte a provare, per le fideiussioni post 2005, anche la sussistenza (o la persistenza) di una intesa restrittiva degli istituti di credito e la circostanza che gli stessi riproducono in modo seriale i contenuti di tale intesa all’interno dei singoli contratti di fideiussione;

-quello relativo alla nullità dei contratti di swap, già oggetto della sentenza n. 8770 del 2020 della Corte di Cassazione e ora anche della sentenza n. 21830 del 2021 della Suprema Corte che ha ritenuto necessaria, a pena di nullità, anche l’indicazione della formula di calcolo.

- quello afferente il diritto previsto dall’art. 119 comma 4 del Testo Unico in materia bancaria (Tub), norma che dispone che *“Il cliente, colui che gli succede a qualunque titolo e colui che subentra nell’amministrazione dei suoi beni hanno diritto di ottenere, a proprie spese, entro un congruo termine e comunque non oltre novanta giorni, copia della documentazione inerente a singole operazioni poste in essere negli ultimi dieci anni. Al cliente possono essere addebitati solo i costi di produzione di tale documentazione”*.

Tale norma viene attivata sia mediante la procedura monitoria (con conseguente opposizione da parte dell’Istituto Bancario), sia mediante la procedura di cui agli art. 702 bis e sgg. cpc, con richiesta, in quest’ultimo caso, anche di applicazione della penale di cui all’art. 614 bis cpc.

-quello relativo a cause di risarcimento del danno per accesso abusivo ai sistemi di Home Banking, Home Banking il cui utilizzo da parte dei clienti della banca è notevolmente aumentato nel periodo di cd emergenza da Covid-19 (si veda, tra l’altro, sul tema della responsabilità della banca, Cassazione Civile, Sez. I, 20 maggio 2022, n. 16417).

C. Crediti bancari e decreto ingiuntivo europeo: La questione si pone in quanto, per il decreto ingiuntivo europeo, il ricorrente può semplicemente dichiarare di avere la prova del credito, mentre con il decreto ingiuntivo ex art. 633 e sgg. occorre produrre il contratto firmato che, ex art. 117 Tub, condiziona la validità del rapporto.

Nel caso in cui venga richiesta l’emissione di un’ingiunzione di pagamento europea in materia di contratti bancari e tra le prove indicate non figurano anche il relativo contratto, si dovrebbe utilizzare il Modulo B.

L’art. 7 paragrafo 2 del Regolamento n. 1896/2006 istitutivo del procedimento europeo di ingiunzione di pagamento richiede al ricorrente di indicare nella “domanda di ingiunzione” (Modulo A), tra

l'altro, una "descrizione delle prove a sostegno della domanda" (da indicarsi nella sezione 10. del Modulo A).

Nel caso in cui nella domanda di ingiunzione (Modulo A) il ricorrente abbia omissso di indicare il "contratto" bancario (nella "descrizione delle prove a sostegno della domanda" nella sezione 10. del Modulo A), il giudice dovrà utilizzare il Modulo B, previsto dall'art. 9 del Regolamento, relativo al "completamento e rettifica della domanda."

Il giudice deve quindi dare al ricorrente la possibilità di "completare" la domanda quando la domanda stessa non risulti compilata in qualche suo campo, la cui compilazione sia necessaria per l'emanazione dell'ingiunzione di pagamento europea, proprio come nel caso della mancata indicazione del contratto bancario.

D. Nel settore delle garanzie, stante le sanzioni emanate dall'Unione Europea nei confronti della Russia (Reg. UE n. 833/2014 come modificato dal Reg. UE n. 328/2022 e dal Reg. UE n. 576/2022) che hanno significativamente ridotto la possibilità di dare esecuzione a scambi commerciali con controparti russe, **continuano** ad essere attivati alcuni procedimenti cautelari di rilevante valore economico volti ad inibire all'istituto bancario Intesa SanPaolo e ad altre banche il pagamento - ad entità russe - di garanzie a prima richiesta escusse (o in fase di escussione) da queste ultime.

E. Nel settore della cessione e recupero dei crediti ceduti, **continuano** le cause introdotte da parte di banche e finanziarie operanti nel settore del factoring per il recupero di crediti nei confronti di Comuni del circondario.

F. Sono altresì sempre numerose le cause concernenti la contestazione, da parte di ATIVA (società concessionaria del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per la costruzione e l'esercizio di tratte autostradali), dell'imposizione, da parte dei Comuni, del pagamento del canone COSAP, consistente in tassa per l'occupazione di suolo pubblico.

G. Il filone inerente il c.d. **pay-back sanitario**, che riguarda la richiesta da parte delle **Regioni** alle singole imprese aggiudicatrice di appalti nel settore sanitario, dell'importo pari al 50% delle spese effettuate dalle singole Regioni (art. 9 ter co. 9 del D.L. 78/2015, a seguito del DM 6/7/2022, che ha certificato e quantificato il superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici a livello nazionale e regionale per gli anni 2015-2016-2017 e 2018). Potrebbe anche verificarsi un incidente di costituzionalità.

Per quanto invece concerne le controversie di competenza del Tribunale delle Imprese, si segnalano i seguenti principali filoni di controversie in atto:

1. Quanto al settore della Proprietà Industriale e Intellettuale:

-aumento delle cause, sia sotto forma di ricorsi cautelari che di azioni di merito, aventi ad oggetto **la contestazione della sottrazione** di know how e informazioni riservate, spesso accompagnate da

accusa di **storno di dipendenti**; si ritiene sia conseguenza della crisi economica, che induce le aziende a tentare di appropriarsi anche dei beni immateriali altrui;

-**aumento dei ricorsi cautelari** diretti ad ottenere la **descrizione** del contenuto dei computer presenti nei locali commerciali delle imprese concorrenti, al fine di verificare la presenza meno di file trafugati;

-**aumento**, in generale del contenzioso originato dalle **violazioni on line**, anche quelle relative ai lay out dei siti e alla copiatura di immagini e fotografie;

-**continuazione** del filone di cause inerenti alla **violazione della proprietà intellettuale sui software** che consentono la progettazione CAD in 2D e in 3D e la programmazione di dispositivi a controllo numerico;

-**filone** inerente alla richiesta degli **eredi di Antonio De Curtis** di bloccare l'utilizzo illegittimo delle fotografie e del nome dell'artista Totò.

2. Quanto al **settore Societario**:

- a seguito dell'entrata in vigore della modifica dell'art. 2409 c.c. operata dall'art. 379 del Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, modifica che consente l'attivazione della denuncia al Tribunale per gravi irregolarità anche per le società prive di organo di controllo, continua l'attivazione della procedura in questione relativamente alle s.r.l.;

- in disparte dall'attivazione della procedura ex art. 2409 c.c., si registrano procedure cautelari concernenti la revoca dell'organo amministrativo anche per violazione delle regole in tema di assetti organizzativi, amministrativi e contabili di cui all'art. 2086 c.c. come innovato dal CCI:

-continuano le azioni di responsabilità intentate nei confronti dell'organo amministrativo (in carica, revocato e/o decaduto) con richiesta di risarcimento danni a favore della società, dei soci e dei creditori sociali;

-continua la prassi di esercitare in via monitoria il diritto di informazione e controllo del socio di cui all'art. 2476 comma 3 c.c.; il decreto ingiuntivo viene respinto con la seguente motivazione: “ *...La configurazione del diritto di cui si discute può essere meglio apprezzata comparandolo ad altri diritti che hanno ad oggetto la consegna di documentazione, quali il diritto del cliente di un istituto di credito ad ottenere copia della documentazione inerente a singole operazioni ex art. 119, c. 4., TUB, o il diritto del nuovo amministratore di condominio ad ottenere la consegna della documentazione afferente al condominio o ai singoli condomini prevista dall'art. 1219 c.c. Tali diritti – rispetto ai quali viene ammesso pacificamente il ricorso al procedimento monitorio – da un lato riguardano documentazione di proprietà del richiedente o comunque relativa a rapporti con lo stesso intrattenuti, dall'altro corrispondono ad obblighi di consegna posti esplicitamente dalla legge. Al contrario, nelle ipotesi disciplinate dagli artt. 2261, 2422 e 2476, i documenti di cui si discute restano di proprietà*

della società e rispetto ad essi il socio non vanta alcun diritto sostanziale, ma solo un diritto di visione funzionale all'esercizio del controllo. In quest'ottica, anche il diritto del socio di estrarre copia – a proprie spese – è strumentale ad una maggiore effettività del diritto di ispezione e non assurge al rango di autonomo diritto alla consegna di cose. Correlativamente, sugli amministratori non grava una obbligazione di consegna, quanto piuttosto un obbligo di pati, consistente nel tollerare l'accesso e l'ispezione del socio. Tale obbligo principale è poi corredato di doveri di collaborazione in buona fede (facere), funzionali ad a rendere agevole ed effettivo l'esercizio del diritto del socio (cfr. Cass. sez I, n. 328/1974; più recentemente, Trib. Milano, Sez. Impresa, ord. 28.10.2016). Il fatto che l'amministratore possa soddisfare la richiesta del socio tramite la consegna di documenti non modifica la conclusione raggiunta, trattandosi di una mera modalità di adempimento che non costituisce, in realtà, oggetto del diritto del socio. Si ritiene, pertanto, che la posizione azionata non corrisponda al "diritto alla consegna di una cosa mobile determinata" ai sensi dell'art. 633 c.p.c. 2. Inoltre, sul piano sostanziale, il diritto di informativa e di ispezione del socio pone tematiche di delimitazione e contemperamento degli interessi che non si conciliano con una modalità procedurale a contraddittorio necessariamente differito quale quella delineata dagli art. 633 e ss. c.p.c. Infatti, per quanto si riconosca che il diritto del socio non può essere a priori limitato o escluso da esigenze di riservatezza della società, ciò non toglie che le forme di attuazione dello stesso debbano essere concordate tra le parti o indicate dal giudice in maniera tale da non ledere l'interesse sociale (cfr. Trib. Bologna, ord. 6.12.2006). In primo luogo, non possono trovare accoglimento richieste abusive o meramente emulative; in secondo luogo, le modalità di esercizio del diritto devono essere conformi a buona fede, al fine di evitare forme illecite di concorrenza e di assicurare la regolarità e la continuità dell'attività sociale. 3. L'impossibilità di effettuare una tale ponderazione in sede monitoria conferma le conclusioni di cui sopra, ossia che l'esercizio del diritto di controllo ed ispezione del socio è incompatibile con il procedimento delineato dagli artt. 633 e ss. c.p.c. 4. Del resto, l'esclusione di tale risorsa processuale non lascia il socio privo di strumenti di tutela efficaci, essendo pacifica in giurisprudenza la possibilità di ricorrere allo strumento cautelare atipico previsto dall'art. 700 c.p.c. (Trib. Roma Sez. spec. Impresa, 01/04/2019), sussistendone i requisiti in punto di *fumus boni iuris* e *periculum in mora*...”;

-analoga prassi si registra in tema di rimborso finanziamento soci: anche in questo caso il ricorso monitorio viene tendenzialmente respinto perché non è mai chiaramente esplicitato se si tratta di finanziamento puro e semplice o di finanziamento in conto capitale, sia per mancata sussistenza del presupposto della prova scritta di cui agli artt. 633 e sgg. cpc. Il che, a maggior ragione, dopo gli arresti della Suprema Corte (Cass., Penale, Sez. I, 27 febbraio 2023 n. 8526 e Cass. Civ. Sez. I Ord, 17 novembre 2022 n. 33957) di cui si è detto.

Stato di applicazione del processo civile telematico

I giudici della sezione redigono tutti i provvedimenti (sentenze, ordinanze e decreti) nonché i verbali di udienza con Consolle e, talvolta, lavorano con Consolle anche da remoto.

Permangono alcune criticità, già segnalate in precedenti relazioni, relative al fatto che talvolta il sistema “si blocca” impedendo di lavorare.

Queste disfunzioni sono particolarmente problematiche quando si verificano durante le udienze, impedendo – sostanzialmente - la celebrazione delle stesse, con ricadute che, in definitiva, si ripercuotono sull’utenza.

L’introduzione della **Riforma Cartabia** e il mancato iniziale coordinamento tra le nuove norme e le impostazioni della piattaforma informatica giudiziaria, come sopra sottolineato, hanno aumentato le criticità nell’uso del processo civile telematico. Per questi motivi, e quanto meno allo stato, risulta opportuno (se non indispensabile) mantenere anche una copia cartacea del fascicolo.

Nel periodo in esame la sezione ha operato, quanto ai **magistrati togati**,

con una **scopertura di 3 posti** fino al 9.1.23 e con una **scopertura di 2 posti** successivamente.

Inoltre si prevede che, entro fine anno, verrà trasferito ad altra sezione il dr. Fabrizio Alessandria (per ragioni di incompatibilità personali, già note), forse anche il dr. Di Capua (quasi decennale) e che la d.ssa Rachele Olivero prenderà il congedo per maternità.

Quanto ai **magistrati onorari** (4 in organico) la sezione ha operato con – **3 unità**. Peraltro, il dottor Sartoretto è stato assente per vari mesi e la Prof.ssa Salvadori, dal mese di ottobre 2022, è stata per alcuni periodi all’estero per anno sabbatico/impegni connessi alla sua attività di docente universitario. I fascicoli del contenzioso pervenuti complessivamente considerati (TI + 1[^] civile) sono **n. 1836** e quelli esauriti (con sentenza o altra modalità) sono **n. 1865**.

E’ inoltre proseguita l’attività di smaltimento dei fascicoli ultratriennali (nell’ultimo monitoraggio al 30.6.23 erano pari a **solì 112** fascicoli).

Gli ottimi risultati raggiunti sono stati possibili grazie alla **preparazione**, all’**efficienza** ed alla **abnegazione dei magistrati** della sezione che hanno **lavorato tanto e bene a prezzo di notevoli sacrifici personali** e hanno altresì valorizzato ed utilizzato le risorse dell’**Ufficio del Processo**.

E’ infatti evidente - considerato l’esonero delle 2 Presidenti e quelli della Dott.ssa Dughetti per l’applicazione alle Misure di Prevenzione e della Dott.ssa Olivero per l’applicazione a sezione penale (tutti pari al 25%) e quello della Dott.ssa Comune per l’incarico Magrif (20%), esoneri che pure non riguardano i procedimenti cautelari – che i dati riportati nella presente relazione e sopra ricapitolati superano di gran lunga quelli indicati nei carichi esigibili del programma di gestione della Sezione e del Tribunale.

Seconda Sezione Civile

Attribuzioni tabellari della Sezione II civile:

cause in materia di: successioni, scioglimento di comunioni e divisioni, diritti reali, art. 2932 c.c., trasferimenti e costituzione di diritti reali immobiliari, opposizioni all'esecuzione immobiliare (già instaurata) e agli atti esecutivi dell'esecuzione immobiliare.

Dai dati forniti dalla Cancelleria della Sezione II Civile, coerenti con quelli acquisiti dall'Ufficio Statistica del Tribunale (questi ultimi relativi al periodo 1.7.2022-30.5.2023) si ricava:

Pendenti al 1.7.2022: n.852

Sopravvenuti dal 1.7.2022 al 30.6.2023: n.455

Definiti dal 1.7.2022 al 30.6.2023: n.571

Pendenti al 30.6.2022: n.741

Si rileva che nell'anno in considerazione vi è stata una riduzione delle sopravvenienze (dalle 510 dello scorso anno alle 455 dell'anno in esame) verosimilmente dovuto all'entrata in vigore della riforma c.d. Cartabia.

Le cause definite risultano, anche quest'anno, maggiori alle sopravvenute, nonostante l'aggravamento della scopertura dell'organico.

Nell'anno in esame, infatti, l'organico della Sezione non è stato completo in quanto la dott.ssa Perego – già trasferita dal mese di settembre 2019 in Corte d'Appello – non è stata sostituita; dal febbraio 2021 la dott.ssa Rigoletti è stata trasferita in Corte d'Appello e anch'essa non è stata sostituita; inoltre dal febbraio 2023 la Presidente dr.ssa La Marca è in pensione e la Sezione è coordinata dal giudice dott.ssa Demaria.

Dunque attualmente l'organico effettivo è di n. 0 presidente e n. 6 giudici anziché di n. 1 presidente e n. 8 giudici, con una scopertura tabellare superiore al 33%.

Per le cause di cognizione il giudice dott.ssa Anna Castellino gode di un esonero del 50%, col che il FTE è 5,5, anziché 8,5 con una scopertura effettiva del 35% circa.

B) ADDETTI ALL'UPP E GOP PER LE CAUSE DI COGNIZIONE

Il personale UPP è stato assunto nel mese di febbraio 2022 e da aprile – terminata la formazione e ottenuti i pc e gli applicativi - è divenuto operativo.

La Sezione ha adottato la formula dell'abbinamento dell'addetto UPP al Giudice.

Attualmente a ciascun giudice (n.6) è abbinata una addetta UPP (n.6); alla sola coordinatrice, priva di esoneri per gli incumbenti presidenziali, sono assegnate due addette UPP avendo le dott.sse Castellino e Gambacorta consentito a fruire del lavoro di una sola addetta al 50% ciascuna.

La formula dell'abbinamento consente un controllo capillare del lavoro delle UPP e risponde alle caratteristiche di consolle: l'addetta ha visione di tutti i fascicoli del Giudice al quale è abbinato e può operare studiando il fascicolo e predisponendo bozze, appunti ecc.

Stante la tipologia delle cause trattate dalla sezione, non standardizzabili e non ripetitive, i compiti affidati agli UPP sono principalmente la redazione di bozze di provvedimenti meno complessi, quali ordinanze ex art. 702 bis c.p.c. di accertamento della qualità di erede, sentenze in materia di usucapione, parti di sentenza (intestazione, fatto), decreti ingiuntivi, mentre l'affidamento di bozze di ordinanze istruttorie e di sentenze più complesse si è rivelato non conveniente in rapporto alla qualità del risultato e al tempo impiegato dall'addetto UPP.

Dunque, come si preciserà in seguito, il maggior apporto in termini di risparmio di tempo per il togato, si è avuto nella materia delle esecuzioni, in cui il GE è oberato di provvedimenti più ripetitivi.

Le attività svolte dagli UPP nella cancelleria della cognizione sono state principalmente di supporto dell'operatore di Cancelleria e di monitoraggio delle cause sopravvenute suddivise per materia, oggetto ecc.: le addette all'UPP provvedono, immediatamente dopo l'assegnazione da parte del Presidente di Sezione, ad effettuare l'inserimento delle nuove cause e delle loro caratteristiche e a modificare il codice oggetto, se errato.

E' stata anche avviata la banca dati mediante inserimento di massime di provvedimento e rimando all'intero provvedimento; alla implementazione della banca dati provvedono tutti gli UPP sulla base delle indicazioni che vengono fornite dal presidente e dai Giudici.

Nel mese di gennaio 2023, in forza del D.M.13.12.2022 attuativo del D.L.vo n.116/2017, hanno preso servizio in Sezione n.3 GOP assegnati al Tribunale di Torino per due anni; ciascuno di loro è stato abbinato a due giudici e, dunque, ogni giudice dispone del proprio GOP (al 50%) un giorno a settimana, nel quale, a seconda delle esigenze dell'ufficio, gli demanda la preparazione di bozze di ordinanza e di sentenze oppure gli delega specifici fascicoli (non complessi) da trattare in udienza. Non si presta alla competenza della sezione (che tratta la materia immobiliare, la cui definizione è funzionalmente interdetta all'onorario, e comunque esamina domande di valore superiore a €50.000,00) la delega di redazione di provvedimenti definitivi a firma del GOP.

C) PROCEDIMENTI CAUTELARI

Si tratta principalmente di sequestri giudiziari (nelle cause di successione) e sequestri conservativi, spesso da valutare inaudita altera parte, di proc. ex art. 700 c.p.c., di accertamenti tecnici preventivi ex art. 696 c.p.c. e consulenze preventive ai fini della composizione della lite ex art. 696 bis c.p.c. nelle materie attribuite della Sezione.

Numerosi sono i provvedimenti emessi dai Giudici dell'esecuzione a fronte di istanze di sospensione delle procedure esecutive ex art. 615 e 617 c.p.c., provvedimenti aventi natura cautelare che non

figurano tuttavia nelle statistiche ministeriali perché non transitano sul SICID ma vengono instaurati direttamente con ricorso al GE sul SIECIC; i suddetti provvedimenti sono spesso impegnativi perché afferenti non solo i principi dell'azione esecutiva ma soprattutto la materia bancaria, in caso di titolo rappresentato da mutuo fondiario/ipotecario.

I reclami avverso le ordinanze dei Giudici riguardano sia i cautelari in sede di cognizione sia soprattutto i provvedimenti in sede di esecuzione contro le ordinanze ex artt. 624 c.p.c. e 630 c.p.c. del Giudice dell'esecuzione.

Si sottolinea che tutti i ricorsi in opposizione, proposti in procedure esecutive seguite dai GOP, sono comunque trattati dai Giudici togati.

D) CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'impatto del recente intervento riformatore sulle cause di cognizione non è ancora, in concreto, valutabile: le prime udienze di processi incardinati col nuovo rito saranno celebrate nell'autunno/inverno e, per ora, i Giudici hanno svolto soltanto le verifiche preliminari ex art.171 *bis* c.p.c.

Allo stato, l'unica ricaduta immediata è stata la riduzione delle iscrizioni a ruolo nei mesi immediatamente successivi alla entrata in vigore della riforma. Trattasi tuttavia di effetto transitorio, ormai superato, che non si proietterà stabilmente nel futuro.

In prognosi, non è attesa, in funzione della riforma, la contrazione dei tempi dei processi e/o la riduzione dell'arretrato.

Quanto al primo profilo, la materia trattata dalla Sezione non si presta a definizione transattiva/conciliativa in prima udienza, poco importa se celebrata, "a carte scoperte", dopo il deposito delle memorie; impone quasi sempre il licenziamento di una o più CTU e spesso anche l'istruzione testimoniale; richiede la definizione della controversia con sentenza idonea alla trascrizione; per il solo caso dei giudizi divisorii la ripartizione degli immobili è affidata a ordinanza, cui segue sentenza in caso di contestazione del progetto e comunque per la regolazione delle spese di lite.

Quanto alla riduzione dell'arretrato, la durata del contenzioso in materia successoria dipende dalla necessità o meno di pronunciare sentenza/e parziale prima di statuire in via definitiva; i tempi dei giudizi di divisione sono invece condizionati da ricorrenti problematiche di difetto di continuità delle trascrizioni, di irregolarità urbanistiche ed edilizie degli immobili e, comunque, per il caso di vendita, dalla scarsa appetibilità dei beni. Su tutte queste problematiche, che impattano sui tempi del processo, la riforma Cartabia non ha apportato soluzione alcuna.

PROCEDURE ESECUTIVE IMMOBILIARI

A) IN GENERALE

Dalle verifiche effettuate dalla Cancelleria Esecuzioni Immobiliari utilizzato il “pacchetto ispettori” risultano i seguenti dati (sostanzialmente coerenti con quelli estratti da SIECIC):

Procedure pendenti ad inizio periodo (1.7.2022) : n.2.798

Procedure sopravvenute nel periodo (1.7.2022-30.6.2023): n.914

Procedure definite nel periodo (1.7.2022-30.6.2023): n.1.055

Pendenze a fine periodo (30.6.2023) n.2.772

Risulta pertanto che, anche nel ruolo esecutivo, il numero di procedure definite è stato superiore al numero delle sopravvenienze, nonostante la già evidenziata carenza di organico.

Infatti, anche per il ruolo esecutivo, la percentuale di scopertura è superiore al 33%

Inoltre il Giudice dott.ssa Castellino e la dr.ssa Ester Marongiu godono di un esonero, rispettivamente, del 50% e del 25% ciascuno.

A) ATTIVITA' SVOLTE

Come anticipato, i maggiori interventi di natura organizzativa della Sezione si sono concentrati sul ruolo delle esecuzioni immobiliari ed hanno avuto ad oggetto riunioni di Sezione per trattare molteplici argomenti e redazione di comunicati rivolti ai Professionisti delegati, agli Esperti e ai Custodi.

La novella Cartabia, oltre a incidere sui compiti dell'esperto stimatore e del custode, ha avuto ricadute anche sull'operato dei Professionisti delegati in fase di decreto di trasferimento e di distribuzione.

L'evoluzione normativa ha così richiesto, attraverso l'emanazione di comunicati, l'intervento esplicativo e di uniformazione delle prassi della Presidente della Sezione e dei Giudici.

L'attività svolta dalla Sezione è stata poi pesantemente condizionata dalla sentenza della Cassazione SS UU n. 9479 del 6 aprile 2023, che scardinando la tradizionale stabilità e intangibilità del giudicato, ha imposto al G.E. di verificare in corso di procedura l'eventuale presenza di clausole abusive all'interno dei decreti ingiuntivi non opposti emessi nei confronti di soggetti potenzialmente qualificabili come consumatori.

Col comunicato del 24.5.2023 la sezione ha richiesto ai professionisti delegati di effettuare detta verifica sul titolo esecutivo nei procedimenti in cui fosse stata autorizzata e delegata la vendita del cespite staggito e, in caso di positivo accertamento, di formalizzare ricorso ex art- 591 ter cpc e sospendere le operazioni di vendita o assegnazione dell'immobile, tranne nel caso in cui oltre al credito oggetto del ricorso ex art. 591 ter cpc, vi siano uno o più creditori (precedente e/o intervenuti) muniti di titolo esecutivo privo delle descritte criticità (dovendo in tal caso proseguire le operazioni di vendita o assegnazione).

Non è, al momento, preventivabile il numero di ricorsi che verranno depositati dai Professionisti delegati in attuazione di questo doveroso controllo (che, a grandi linee, durerà almeno un semestre).

Quello che è certo è che, per effetto della citata sentenza, i tempi di definizione delle procedure esecutive subiranno, almeno per il periodo in esame, una dilatazione.

L'oculata implementazione del telematico, preceduta da adeguate fasi di sperimentazione coi Professionisti delegati e Custodi, ha consentito lo snellimento della procedura.

Si è infatti definitivamente consolidata l'adozione della modalità di vendita "telematica asincrona", senza dunque più né offerte cartacee né gara fra gli offerenti in presenza, che ha prodotto apprezzabili risultati sia in termini di numero delle aggiudicazioni sia in termini di rialzo delle offerte e dunque del prezzo finale di aggiudicazione.

Nel periodo in questione è stato poi attuata la telematizzazione dell'intero fascicolo dell'esecuzione, con la previsione dell'emissione del decreto di trasferimento in formato digitale, il tutto mediante una continua interlocuzione dei Giudici con la Cancelleria delle esecuzioni e con Professionisti delegati e della Cancelleria con l'Agenzia delle Entrate e le Conservatorie. Dopo una fase di sperimentazione svoltasi a maggio-giugno 2022, dal 1.10.2022, la definitiva digitalizzazione è entrata a regime anche della fase del trasferimento dell'immobile per tutte le procedure esecutive, comprese quelle già pendenti, affidate sia ai Giudici togati sia ai GOP, con conseguenti vantaggi sia in termini di conservazione e archiviazione degli atti sia in termini di attività dei delegati e della Cancelleria di trasmissione reciproca di fascicoli in parte cartacei.

In tutte queste attività sono stati coinvolti anche i GOP (*ex* GOT) che operano nella sezione che hanno ricevuto specifiche e dettagliate istruzioni circa le linee uniformi di comportamento da adottare nelle procedure esecutive.

B) ADDETTI ALL'UPP E GOP NELLE ESECUZIONI IMMOBILIARI

Un particolare cenno deve essere fatto all'apporto degli addetti all'UPP per la gestione delle esecuzioni immobiliari.

Tale personale, oltre alla formazione generale ministeriale, ha ricevuto una formazione interna, specifica per la materia delle esecuzioni immobiliari (con la somministrazione di 6 corsi della durata di circa 2-3 ore ciascuno, effettuati ognuno da un Giudice della Sezione) che gli ha consentito di accedere ai registri informatici per svolgere efficacemente le mansioni affidate dal giudice di riferimento. A titolo esemplificativo, gli UPP della Sezione ora provvedono, in autonomia e in automatico (collegandosi ogni giorno alla scrivania informatica del Giudice) alla redazione della scheda iniziale della procedura, ai controlli prodromici all'emissione del decreto di trasferimento, alla liquidazioni delle parcelle ecc.).

I risultati si sono rivelati positivi, atteso che nel settore delle esecuzioni immobiliari l'attività può essere maggiormente standardizzata rispetto alla cognizione e dunque allo stato attuale l'apporto degli UPP nelle esecuzioni è senz'altro maggiormente utile rispetto alle cause di cognizione, ancorché il

Giudice dell'esecuzione debba comunque sempre effettuare un rigoroso controllo sulle attività svolte e sulle bozze predisposte.

Anche le attività svolte dagli UPP nella cancelleria delle esecuzioni risultano indubbiamente più utili rispetto alla cancelleria della cognizione, provvedendo gli stessi al controllo del fascicolo dell'esecuzione e alla sua "chiusura", ed eliminando così il problema, in passato verificatosi, dell'arretrato di fascicoli conclusi ma ancora giacenti formalmente sui registri (c.d false pendenze).

Un ulteriore utile impiego degli addetti all'UPP può rinvenirsi anche nell'attività di monitoraggio delle procedure esecutive dei singoli Giudici. Tale monitoraggio, avviato dal gennaio 2018 sul ruolo esecutivo di ciascun giudice, è volto a: 1) eliminare c.d. "false pendenze" con chiusure della procedura; 2) allineare i dati di consolle e del SIECIC; 3) per le procedure effettivamente pendenti, sollecitare riscontri dai delegati sullo stato della procedura (al di là dei rapporti periodici) e adottare i provvedimenti conseguenti.

L'affidamento agli UPP di tale compito periodico permette al Giudice di controllare costantemente le attività dei delegati, alleggerendo il Giudice da un'attività gestionale e comportando quindi un risparmio di tempo da dedicare a questioni più complesse. Non va dimenticato che la vendita degli immobili genera, oltre alla legittima aspettativa dell'aggiudicatario di ottenere celermente il decreto di trasferimento del proprio immobile, un significativo flusso di denaro, la cui corretta gestione e tempestiva distribuzione da parte dei delegati necessita di stringente controllo dei Giudici della Sezione.

L'apporto dei GOP (*ex* GOT) nella gestione del ruolo esecutivo è di grande rilievo.

Ai n.6 giudici onorari in servizio presso la sezione nominati ante d.l.gs 116/2017, formati ed esperti in materia esecutiva, vengono assegnate, nei limiti consentiti dalle Tabelle, procedure esecutive a formare, per ciascuno di loro, un ruolo da gestire in autonomia (ma sotto la supervisione del G.E. di riferimento) per tutti gli incombenti, salvo che per le opposizioni all'esecuzione e agli atti esecutivi (di esclusiva competenza dei Giudici).

Anche in questo caso è risultato funzionale abbinare ciascun GOP a un G.E.

C) VOLONTARIA GIURISDIZIONE

Nulla da segnalare; l'attribuzione alla Sezione, già dall'inizio 2018, di procedimenti di volontaria giurisdizione monocratici in luogo di quelli collegiali in precedenza trattati ha consentito un più rapido smaltimento degli stessi, sia in fase di decisione sia in fase di deposito del provvedimento.

D) CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

E' troppo presto per valutare il concreto impatto della riforma Cartabia sull'auspicato efficientamento e deflazione delle esecuzioni in funzione, rispettivamente, della contrazione dei tempi di deposito della documentazione necessaria per la fissazione dell'udienza di autorizzazione alla vendita (art.557

comma 2 c.p.c.) e della anticipazione della nomina del Custode (art.559 c.2 c.p.c.: Esperto stimatore e Custode sono nominati nello stesso momento).

Allo stato, merita rilevare che i tempi imposti dal novellato art.557 comma 2 c.p.c. non siano compatibili con quelli delle Agenzie delle Entrate (*ex* Conservatorie dei RR.II.) e/o dei Notai richiesti redigere la certificazione “alternativa” di cui all’art.567 comma 2 c.p.c. e costringano quindi i creditori procedenti a ricorrere sistematicamente a richieste di proroga, così impegnando i G.E. con ulteriori provvedimenti autorizzativi.

La concreta utilità del Custode, quale figura di immediato collegamento con l’esecutato con funzione informativa qualificata (dei tempi e modi del percorso espropriativo e delle facoltà concessegli dal codice per pagare i debiti e salvare il proprio immobile: art.495 c.p.c.; art.624 *bis* c.p.c. ecc...) potrà essere apprezzata negli anni a venire. Certo è che la sua nomina immediata carica la procedura di ulteriori costi.

In ultimo, preme sottolineare che la celerità del processo esecutivo, come strutturato dal legislatore, non sia un valore da perseguire in termini assoluti.

E’ giusto che la vendita forzosa degli immobili staggiti e la distribuzione del ricavato avvenga in tempi contenuti: la celerità dell’esecuzione è funzionale all’interesse del ceto creditorio ma anche del debitore, al quale la dilatazione dei tempi e dei costi procedura impedisce di “esdebitarsi” e di soddisfarsi sull’eventuale residuo attivo. Ma la riduzione dei tempi dell’esecuzione (peraltro già ridotti “all’osso” tanto che l’ulteriore giro di vite imposto dal novellato art.567 comma 2 c.p.c. è risultato inesigibile) ha senso e rappresenta un valore solo per gli immobili per i quali sia stata autorizzata la vendita e, dunque, per tutti gli immobili per i quali sia stato constatato il disinteresse o l’impossibilità per il debitore di “salvare” il proprio bene (ricorrendo alla conversione del pignoramento o alla trattativa privata col creditore).

Una volta ridotte, per effetto di precedenti e opportune riforme incidenti sull’art.624 *bis*, le sospensioni strumentali del processo esecutivo, le eventuali dilatazioni dei tempi connesse alla conversione rateale del pignoramento (per il quale sono all’attualità concesse e sistematicamente richieste n.48 rate) o allo svolgimento concordato di trattative tra le parti (con sospensione del processo sino a 24 mesi, possibile anche dopo l’autorizzazione alla vendita ma non oltre un termine di salvaguardia per gli offerenti) appaiono fisiologiche e non possono destare sconcerto e, tanto meno, muovere a indignazione. Gli opposti interessi, entrambi di rango costituzionale, sottesi al (e tutelati dal) processo esecutivo impediscono di performare.

In conclusione, non si attendono, per effetto delle modeste innovazioni legislative, significativi effetti acceleratori sul processo esecutivo.

Terza sezione Civile (opposizione a ordinanza ingiunzione, controversie relative alle liquidazioni dei compensi dei legali, opposizione ai decreti di liquidazione, contenzioso civile ordinario).

In via preliminare la Presidente precisa che i dati che la Cancelleria della Terza Sezione Civile ha potuto fornire sono solo parziali e non danno la medesima affidabilità dei dati estrapolati dall'ufficio statistico (e non forniti in questa occasione), specie per le singole tipologie di cause.

I dati complessivi estratti per il periodo di riferimento (1.7.2022-30.6.2023) mostrano un numero di sopravvenienze ancora in diminuzione rispetto all'anno precedente (da n. 1390 a n.1269) e ciò, nonostante la diminuzione delle definizioni (da n. 1731 a n. 1390), ha determinato un buon livello degli indici di smaltimento della Sezione: l'indice di ricambio – IRU (definiti 1390/sopravvenuti 1269) è pari a 1,09 e l'indice di capacità di assorbimento di arretrato dell'ufficio CAU [definiti 1390/(pendenti iniziali 1299 + pendenti finali 1216)] è pari a 0,55.

Si evidenzia, peraltro che, come si approfondirà in sede di relazione per il Programma di gestione, l'andamento è stato fortemente condizionato dal trasferimento a gennaio di 3 dei 5 giudici della sezione, con l'arrivo di nuovi giudici, che nei primi mesi dell'anno hanno dovuto smaltire il deposito delle sentenze introitate nelle rispettive sezioni di provenienza; dall'inizio di maggio, inoltre, la sezione ha subito anche la perdita di un giudice di grande esperienza, in quanto nominato componente per il concorso di magistratura.

Non sono disponibili i dati relativi alla durata media dei procedimenti.

In ordine alla realizzazione delle riforme recenti in materia processuale, si evidenzia che molte energie e tempo sono stati dedicati allo studio e al confronto con gli altri giudici del Tribunale, alla formazione di 3 GOP di nuova nomina, nonché per affrontare e risolvere i molteplici problemi pratici determinati dal nuovo rito e dalle molteplici imprecisioni e lacune riscontrate sia sul Sicid che sulla Consolle e che a tutt'oggi non sono state integralmente risolte e provocano significativi dispendi di energia e margini non trascurabili di rischi di errore. In merito a ciò ho provveduto più volte a segnalare la necessità di specifici interventi correttivi.

Si segnala, inoltre, che tra le sopravvenienze risultano assegnate alla sezione:

- n. 102 “Ordinari Cartabia”
- n. 67 “Riti semplificati Cartabia”

In ordine alla richiesta delle misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, oltre a ribadire la costante opera di monitoraggio, si evidenzia quanto segue.

1. L'arrivo a gennaio 2023 di n. 3 GOP di nuova nomina ha comportato un particolare impegno di formazione da parte di tutti i giudici ed una fase di “ambientamento” che non può dirsi ancora superata, nonostante le molteplici deleghe effettuate e la seppur tardiva configurazione dei rispettivi PC in modo da consentire loro lo studio e la scrittura di provvedimenti anche da remoto.

Nel periodo di riferimento sono state definite dagli stessi solo n. 4 cause complessivamente, avendo concentrato la loro attività nello svolgimento delle udienze istruttorie delegate e nella redazione di bozze di provvedimenti poi esaminati insieme al giudice di riferimento.

2. L'attività svolta dai 5 addetti all'UPP presenti in sezione non ha ancora registrato alcun effetto migliorativo percepibile della *performance* della sezione entro il 30.6.2023. Il lavoro affidato agli stessi ha riguardato in netta prevalenza l'ausilio alla preparazione dell'udienza, alla redazione di bozze di provvedimenti ed alla raccolta di sentenze utili per la predisposizione di una banca dati di sezione (inizialmente di "punti di motivazione" nelle materie specialistiche - così da agevolare l'inserimento dei nuovi giudici arrivati – e poi per una raccolta di provvedimenti integrali).

Si ritiene che, a fronte dell'ausilio ad un miglioramento generale della qualità del lavoro svolto grazie alla loro presenza che consente di concentrare maggiori energie dei giudici sulla parte qualificante del loro lavoro, non altrettanto accade in relazione a profili quantitativi, specie per la generale e ben comprensibile ritrosia dei giudici a sottoscrivere *tout court* provvedimenti scritti con un livello qualitativo nettamente inferiore, perché redatti da chi ha una ben minore esperienza e conoscenza dei profili necessari per lo svolgimento del lavoro giurisdizionale, specie in materie non standardizzabili, come quelle di competenza tabellare della Sezione.

3. Quanto alle misure per la diminuzione dell'arretrato e del *disposition time*, si evidenzia che già da tempo la Sezione aveva raggiunto ottimi *standard* (con un arretrato ultratriennale ridotto a numeri del tutto fisiologici) e che tale *performance* ha purtroppo subito un lieve peggioramento proprio a causa del trasferimento di tre giudici esperti ad altre sezioni (a causa del raggiungimento della permanenza ultradecennale), della perdita di un giudice nominato componente per il concorso di magistratura e delle considerevoli energie spese (disperse) a causa della formazione propria e di altri in occasione delle recenti riforme e dei continui malfunzionamenti dei sistemi telematici (Sicid e Consolle).

Tra le materie indicate nella nota 26.7.2023 sopra citata e quelle tabellarmente assegnate alla Sezione, si segnala la rilevanza delle opposizioni a ordinanza ingiunzione, le quali, per diffusione sociale, contribuiscono non poco alla percezione del funzionamento del sistema giudiziario. Nel periodo di riferimento (1.7.2022-30.6.2023) ne sono state iscritte n. 54 e quindi in netta diminuzione rispetto al dato dell'anno precedente (n. 103) e ciò grazie alla variazione tabellare che ha previsto l'assegnazione delle opposizioni a ordinanze ingiunzione emesse dall'Ispettorato Territoriale del Lavoro alla Sezione Lavoro.

Si segnala la difficoltà a gestire in modo uniforme ed efficiente le costituzioni delle pubbliche amministrazioni che non si avvalgono dell'Avvocatura dello Stato e che, non accedendo al PCT e potendo stare in giudizio personalmente, utilizzano modalità sempre diverse di partecipazione al giudizio (invio cartaceo, via mail normale o con PEC), a volte determinando disfunzioni e ritardi.

In ordine alla richiesta verifica di utilizzo del rito sommario, si segnala che dai dati statistici estratti dalla Cancelleria della Sezione emerge una diminuzione dei procedimenti di opposizione avverso i decreti di liquidazione ex art. 170 TUSG (da n. 76 a n. 47) e una diminuzione degli altri (da n. 224 a n. 170), pur dovendosi tenere conto che dal 1.3.2023 è stato abrogato l'art. 702 *bis* c.p.c. ed è stato sostituito dal rito semplificato di cui all'art. 281 *decies* c.p.c. come sopra indicato con il quale sono state iscritte n. 67 nuove cause.

Nel periodo di riferimento sono rimaste sostanzialmente stabili le sopravvenienze di cautelari e possessorie (da n. 72 a n. 68) mentre sono aumentati gli accertamenti tecnici preventivi (da n. 62 a n. 91).

La Cancelleria non è in grado di estrarre i dati relativi al numero degli appelli avverso le sentenze del Giudice di Pace pervenuti nel periodo. Si segnala in ogni caso l'assenza di utilizzo del cd. "filtro in appello" per un generalizzato difetto dei presupposti nelle sentenze impugnate.

Non sono state segnalate questioni di particolare rilevanza socio-economica o di novità o complessità.

Quarta Sezione Civile (responsabilità contrattuale ed extracontrattuale e, in particolare, responsabilità medica e da circolazione stradale, diritto delle assicurazioni, responsabilità civile dei magistrati, risarcimento danni da ingiuria e diffamazione, appelli alle sentenze del G.d.P., indennizzo da sovraffollamento carcerario).

Il presidente, premesso di esser stato assegnato provvisoriamente alla IV Sezione Civile con decorrenza 12 maggio 2023, dichiara che le fonti di conoscenza, considerato il limitato tempo a disposizione, sono dunque costituite, in principalità, dalla relazione ex art. 37 predisposta dalla precedente Presidente di Sezione, e dai dati statistici da ultimo forniti dalla Responsabile della Cancelleria non essendo disponibili quelli dell'ufficio statistico considerati i tempi ristretti assegnati per la presente relazione.

Ciò premesso, appare necessario specificare che la Sezione, nel periodo considerato, ha registrato significative criticità, in quanto:

- con decorrenza 21 febbraio 2023 la Presidente della Sezione, dr.ssa Stefania Tassone, è stata trasferita a domanda ad altro ufficio giudiziario;
- sino alla presa di possesso dello scrivente, le funzioni di coordinatore sono state svolte dalla dr.ssa Silvia Semini, magistrato della Sezione, che non ha usufruito di percentuali di esonero dal lavoro giudiziario;

- con decorrenza 12.12.2022 la dr.ssa Paola Demaria, già magistrato della Sezione, è stata assegnata ad altra Sezione di questo Tribunale;
- alla Sezione è stato quindi assegnato il dr. Francesco Moroni che ha avuto ovvia necessità di organizzazione del proprio ruolo;
- il dr. Sergio Pochettino, magistrato della Sezione, è stato designato con decorrenza 4 luglio 2022 a far parte della Commissione d'esame per l'accesso in magistratura con esonero dalle funzioni giurisdizionali;
- la Sezione si è infine venuta a trovare in ulteriore carenza di organico, in quanto due magistrati (il dr. Giacomo Oberto e la dr.ssa Paola Ferrero) sono andati in pensione con decorrenza 1.7.2023.

Alla Sezione sono assegnati n. 2 GOT, dr.ssa Daniela Guerra e dr.ssa Laura Gussoni; già a seguito del trasferimento della dr.ssa Anna Castellino ad altra Sezione Civile (decorrenza 21.11.2021) e della soppressione del suo ruolo in organico alla IV Sezione, e della già menzionata designazione del dr. Pochettino, i ruoli "ex Castellino" ed "ex Pochettino" vengono gestiti per la trattazione ed istruttoria giustappunto dalle due GOT per effetto di espressa previsione tabellare.

Si evidenzia dunque come l'organico della Sezione soffra oggi di **significant scoperture**, pari al 50%, essendo presenti, oltre allo scrivente, solo tre magistrati togati (dr.ssa Silvia Semini, dr. Francesco Moroni e dr.ssa Valeria Di Donato), problematica di prossima, sia pur parziale risoluzione (dato l'imminente trasferimento dello scrivente ad altra Sezione), essendo prevista con decorrenza 18 settembre 2023 l'assegnazione alla Sezione del dr. Stefano Demontis, trasferito da altro Ufficio giudiziario, ed essendo comunque in atto una procedura di trasferimento mediante concorso interno destinate alla copertura di due posti scoperti (Oberto, Ferrero) e di eventuali posti "di risulta".

Alla Sezione sono altresì assegnati i GOP dr.i Erminia Gazzillo, Luigi Marino e Monica Spriano destinati ad attività di affiancamento dei magistrati togati.

E' poi doveroso riferire che, durante il periodo di riferimento, ci sono state delle variazioni anche per il personale amministrativo: più precisamente l'AUPP Floriana Gasparini ha dato le dimissioni 30.11.2022; nel mese di novembre hanno preso servizio l'operatore data entry Susca Matteo, dimissionario nel mese di febbraio 2023, e il tecnico di amministrazione Claudio Giambruno tutt'ora in servizio.

Nel febbraio 2022 sono stati assegnati infine alla Sezione n. 5 addetti UPP (le dottoresse Lava, Caldarisi, Sini, Carbone e Tassone, quest'ultima da giugno 2022) tutt'ora in servizio.

L'insieme dei magistrati togati ed onorari, del personale amministrativo e degli addetti UPP costituisce **UPP-Ufficio per il Processo della IV Sezione Civile**, che può essere definita "Sezione al 100% telematica", posto che utilizza costantemente per tutti i provvedimenti ed i verbali di causa il PCT, anche implementandolo mediante l'uso del giuramento telematico dei CTU e della conciliazione telematica ex art. 88 disp. att. c.p.c..

Nel periodo considerato l'andamento dell'attività della Sezione ha certamente risentito delle già descritte criticità di organico cui i magistrati tutti, con encomiabile spirito di servizio, hanno fatto fronte, gestendo, tra l'altro, in prevalenza il proprio contenzioso mediante udienze "figurate", con scambio di note scritte, utilizzando i modelli a suo tempo predisposti durante il periodo emergenziale, ad esempio per le udienze all'esito delle memorie ex art. 183 VI comma c.p.c., delle udienze di precisazione delle conclusioni, delle udienze di nomina e giuramento telematico del CTU.

Per alcune tipologie di udienze e di incumbenti tipici del contenzioso di competenza tabellare della Sezione (ad es. le udienze di prima comparizione con pluralità di parti e di terzi chiamati le udienze di istruttoria orale per interpello e testi, le udienze aventi ad oggetto il tentativo di conciliazione ex artt. 185-185 bis c.p.c. in cause complesse e con la presenza delle compagnie assicurative, le udienze di convocazione a chiarimenti del CTU ovvero del Collegio Peritale di CTU in contraddittorio con i CTP nelle cause di responsabilità sanitaria ovvero di articolati sinistri stradali), è risultata imprescindibile l'udienza in presenza fisica, utilizzando le due aule a disposizione della Sezione.

Ciò premesso, il dato più rilevante che emerge dall'esame dei dati in possesso dello scrivente, è il **mantenimento di ottimi livelli di produttività della Sezione.**

Premesso che la Sezione tratta un contenzioso ampio e variegato in particolare:

. Cause di responsabilità extra-contrattuale; rientra in tale categoria il contenzioso in materia di sinistri e circolazione stradale (di valore superiore alla competenza del Giudice di Pace);

• Cause di responsabilità contrattuale per l'esercizio di libere professioni, impregiudicata la competenza della Terza sezione in tema di responsabilità professionale dell'avvocato, ove introdotta in via riconvenzionale nei procedimenti per il pagamento di prestazioni professionali; rientra in tale categoria il contenzioso della responsabilità dell'esercente la professione sanitaria ex legge cd. Gelli n. 24/2017, materia che nella nuova tabella organizzativa del Tribunale di Torino per il triennio 2020-2022 viene autonomamente indicata come "cause di responsabilità sanitaria";

- Cause di diritto delle assicurazioni (incluse quelle derivanti da opposizioni a decreto ingiuntivo);
- Cause di responsabilità civile dei Magistrati ex lege n. 117/88, novellata dalla 1.18/2015;
- Cause in tema di risarcimento danni a seguito di illecita diffusione di intercettazioni telefoniche;
- Cause in tema di risarcimento danni da ingiuria e diffamazione:
- Appelli alle sentenze del GdP nelle cause di competenza della Sezione in primo grado;
- Ricorsi ex art. 692 c.p.c., se riferiti a materie di competenza della Sezione;
- Ricorsi ex art. 696-bis c.p.c. in materia di competenza della Sezione, e dunque anche ricorsi ex art. 696-bis c.p.c. previsti quali condizioni di procedibilità delle cause di responsabilità sanitaria dall'art. 8 I. Celli n. 24/2017:
- Ricorsi promiscui ex art. 696 e 696-bis c.p.c. (in alternativa o in subordine) in materia di competenza della Sezione;
- Cause ex lege 117/2014 (indennizzo da sovraffollamento carcerario)

va precisato che, con riferimento alle predette controversie, **non si sono registrate situazioni di particolare rilievo** rispetto agli anni precedenti, così come per l'applicazione dei differenti riti processuali.

Anzitutto, a fronte di una significativa conferma delle pendenze complessive (**passate da 1724 a 1725**), elevato è stato il numero di procedimenti complessivamente definiti pari a 783, sostanzialmente in linea con le sopravvenienze pari a 879, queste, per altro, in leggera contrazione rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente pari a 1009.

Va inoltre segnalato come lo sforzo della sezione sia sempre stato teso ad eliminare le cause più "vecchie", privilegiando dunque l'abbattimento dell'arretrato ultra-triennale rispetto al numero complessivo delle definizioni come dimostrato dal fatto che le pendenze in esame alla data del 30.6.2021 erano pari a 262 (con riferimento ai procedimenti iscritti a tutto il 30.6.2019) per ridursi a 123 al 30.6.2022 con riferimento ai procedimenti iscritti a tutto il 30.6.2020, secondo il dato fornito dalla Cancelleria, risultato conseguito grazie anche all'apporto fornito ai magistrati dai funzionari UPP.

Nel periodo sono state portate ad ulteriore attuazione le modalità organizzative adottate nei periodi precedenti con l'obiettivo di ridurre ancora **i tempi di risposta** da parte di questa Sezione per tutti gli "affari" civili, ed in particolare:

- 1) è stato costante l'uso del processo civile telematico;
- 2) gli sforzi della sezione continuano ad essere indirizzati all'azzeramento/riduzione dell'arretrato ultratriennale;
- 3) non viene privilegiato nelle definizioni il contenzioso più recente né quello caratterizzato da elevata velocità di rotazione, salvo che, per la natura della materia trattata rivesta carattere di urgenza;
- 4) viene costantemente valorizzato l'apporto delle UPP assegnate alla Sezione, che, come constatato personalmente dallo scrivente, è assai significativo.

Attraverso periodiche rilevazioni statistiche viene monitorato l'andamento della produttività dell'ufficio, mentre per quanto riguarda lo smaltimento della pendenza ultratriennale i dati raccolti sono messi a disposizione e discussi anche in occasione delle riunioni periodiche di cui all'art. 47 quater O.G..

Non è ancora possibile, dato il breve tempo trascorso, fornire significative indicazioni sull'impatto delle recenti riforme processuali (riforma c.d. Cartabia).

Quinta Sezione Civile (diritto del lavoro e della previdenza).

In assenza dei dati solitamente provenienti dalla Corte d'Appello, la relazione è stata redatta utilizzando i dati statistici contenuti nelle statistiche ad uso interno, i quali tuttavia non distinguono le cause di previdenza da quelle di lavoro e non forniscono informazioni sulle pendenze per le varie tipologie di cause.

In base a tali dati, risulta che, nel periodo 1.7.22 – 30.6.23,

- sono **sopravvenuti** 7167 procedimenti di lavoro e previdenza (+ 1128 rispetto al dato fornito dalla Corte d'Appello per il periodo 1.7.21 – 30.6.22), oltre a 1898 Accertamenti tecnici preventivi obbligatori ex art. 445 bis c.p.c. – cd. ATPO (+369);
- ne sono stati **definiti** 6867 (+657 rispetto al periodo 1.7.21 – 30.6.22), oltre a 1646 ATPO (+ 415);
- i **procedimenti pendenti** al 30 giugno 2023 erano 4570, comprensivi degli ATPO, con un aumento di 555 procedimenti rispetto al 30 giugno 2022.

L'aumento delle sopravvenienze si spiega in buona parte con il consolidamento di alcune nuove tipologie di cause già segnalate nella relazione relativa al 2022 e, in particolare, del consistente contenzioso avente ad oggetto la cd. carta docenti e, seppure con minore incidenza, delle opposizioni ad ordinanza ingiunzione dell'ITL assegnate alla competenza della sezione con le nuove tabelle.

L'andamento delle definizioni (maggiori del periodo precedente, ma inferiori alle sopravvenienze del periodo in esame) e l'aumento delle pendenze si spiegano con le vicende di alcune di tali tipologie di cause.

Una parte delle cause relative alla carta docenti, infatti, non richiede istruttoria e dunque consente rapide definizioni, mentre un'altra parte si è fermata in attesa di decisione della Corte di Cassazione ai sensi dell'art. 363 bis c.p.c.

Analogamente si è fermata la definizione delle controversie generate da opposizioni ad ordinanza ingiunzione INPS per omesso versamento della contribuzione a carico del lavoratore, emesse da quest'ultimo per la prima volta nel corso del periodo precedente: ciò è dipeso inizialmente dal fatto che è stata sollevata questione di costituzionalità sulla norma che stabiliva i termini edittali della sanzione a cui si è aggiunta, nel maggio 2023, la modifica della norma stessa, con conseguente riemissione delle ordinanze ingiunzione da parte dell'INPS e concessione di nuovi termini per il pagamento in misura ridotta.

Dopo la flessione registrata nel periodo precedente, d'altronde, è un po' aumentato il numero dei decreti ingiuntivi emessi (secondo i dati interni + 298).

Non si conosce il numero dei **procedimenti di durata ultratriennale** alla data del 30 giugno 2023, ma essi di certo continuano ad essere numericamente irrilevanti rispetto alla pendenza totale e ad essere costituiti da procedimenti complessi dal punto di vista soggettivo ed oggettivo e/o caratterizzati da sospensione intermedia.

La **tipologia** delle cause di lavoro trattate dalla sezione è rimasta quella illustrata nella relazione precedente, a cui pertanto ci si permette di fare rinvio.

Quanto ai procedimenti ai sensi dell'art. 441 bis c.p.c., introdotto dalla riforma cd. Cartabia ed entrato in vigore il 28 febbraio 2023, le sopravvenienze fino al 30 giugno 2023 risultano 83, di cui 45 ad oggi già definiti.

I **procedimenti cautelari** ante causam sono stati 59 in tutto (con una discreta riduzione rispetto al periodo precedente) e continuano ad essere costituiti in buona parte da ricorsi ai sensi dell'art. 700 c.p.c. – in massima parte richieste di docenti di essere assegnati a sedi maggiormente vicine a quelle di residenza o di essere inseriti/reinseriti o collocati in posizione diversa nelle graduatorie di reclutamento del personale scolastico. Molto limitato il numero dei reclami (6 in tutto).

Il grado di attuazione del **Processo Civile Telematico** è integrale e tutti i giudici della sezione utilizzano in via esclusiva la Consolle del magistrato per la redazione dei verbali di udienza e dei provvedimenti.

Anche per il periodo in esame la sezione ha potuto usufruire del **dispositivo di registrazione audio** delle prove testimoniali Cabolo in applicazione dell'art. 422 c.p.c. con indubbi vantaggi per la celerità dell'attività istruttoria e per la qualità dei suoi risultati.

Nel periodo in esame hanno operato presso la sezione 10 addetti all'**Ufficio del Processo** (l'undicesima è assente per maternità da agosto 2022), in parte in affiancamento ai magistrati della sezione nello studio dei fascicoli, ricerche di giurisprudenza, predisposizione di parti di provvedimento e assistenza in udienza, in parte addetti a progetti collettivi di studio di alcune questioni nuove e del relativo contenzioso, predisposizione di cartelle destinato ad un archivio tematico di sezione, messa a punto dei modelli di uso corrente e, in parte, nello scarico di verbali di udienza, conciliazioni telematiche, ordinanze, dispositivi e sentenze.

Sesta Sezione Civile (fallimenti e procedure concorsuali, contenzioso civile ordinario, volontaria giurisdizione e procedure camerali non in materia di famiglia e persone).

Premesso che, ove non diversamente indicato, si farà riferimento alle macroaree di attività della Sezione con riguardo alle date di iscrizione a ruolo ricadenti nel periodo dal 1 luglio 2022 al 30 giugno 2023 alla luce dei dati estraibili dal registro SICID e dal registro SIECIC, forniti dalla Cancelleria per il periodo sino al 30.6.2023.

Deve segnalarsi che in data 15 luglio 2022, dopo un lungo *iter* e significative correzioni, è entrato in vigore il nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (Dlgs n. 14 /2019, così come modificato da ultimo dal Dlgs.n. 17.6.2022 n. 83) costituito da n. 391 articoli.

Il nuovo Codice ha riscritto tutta la disciplina delle procedure concorsuali e dell'insolvenza, sostituendosi al Regio decreto 16.3.1942 n. 267 ed alla disciplina sulla composizione della crisi da sovraindebitamento di cui alla l. n. 3 / 2012.

Procedure Concorsuali

La sezione VI ha attualmente competenza esclusiva in materia di fallimenti e procedure concorsuali in quanto dal 1 aprile 2017 non tratta più cause di contenzioso ordinario ad eccezione delle cause di opposizioni allo stato passivo e dei ricorsi monitori.

Sulla base dei dati forniti dalla Cancelleria si rileva che, alla data del 30.6.2023, **pendevano n. 1332** procedure concorsuali, di cui:

969 Fallimenti (vecchio rito)

156 Liquidazioni giudiziali

- 2 Concordati semplificati
- 58 Liquidazioni controllate
- 11 Ristrutturazioni debiti del consumatore
- 21 Amministrazioni Straordinarie
- 111 Liquidazioni Coatte Amministrative

1 Concordati preventivi (non ancora omologati)

3 Ricorsi concordati in bianco (Nuovo Codice della Crisi e dell'Insolvenza)

oltre a **n. 34** concordati preventivi in fase di esecuzione che i sistemi gestionali, dopo l'omologazione, non rilevano tra le procedure pendenti.

Le procedure fallimentari chiuse nel periodo in considerazione, **risultano essere n. 313** sicchè i fallimenti pendenti al 30.6 2023 risultano essere **n 969** il che attesta un persistente smaltimento dell'arretrato, in quanto i fallimenti pendenti al 30.06.2022 risultavano essere **n. 1221.** al 30.6.2020 **n 1437** ed al 30.6.2019 **n. 1602** conteggiando nel numero anche i fallimenti del Tribunale di Pinerolo soppresso a seguito di accorpamento al Tribunale di Torino.

Nel periodo in considerazione (1.7.2022 – 30.6. 2023) risultano esser state iscritte **n. 438** istanze **di accesso agli strumenti di regolazione della crisi - Procedimenti unitari Codice della Crisi** così suddivise:

334 Ricorsi per liquidazione giudiziale

57 Ricorsi per liquidazione controllata

28 Ricorsi per ristrutturazione dei debiti

8 Ricorsi per concordato minore

1 Ricorso per ammissione concordato preventivo

5 Ricorsi per fissazione termine per deposito proposta e piano concordatario

5 Ricorsi per dichiarazione stato di insolvenza Liquidazione Coatta Amministrativa

Di tali 438 istanze di accesso agli strumenti di regolazione della crisi **n. 267** risultano definite con sentenza e **n. 110** con provvedimenti di rigetto o non luogo a provvedere.

Deve segnalarsi che tra le 21 **procedure di Amministrazione Straordinaria** alcune sono di grande complessità e rilevanza anche sotto il profilo economico, quali quella relativa al gruppo Manitalidea s.p.a., quella relativa alla società Blutec s.p.a. e quella relativa alla società Conbipel s.p.a. .

La lunga congiuntura economica negativa, alla quale si sono aggiunte le conseguenze derivanti alle imprese dalla Pandemia Covid 19 e dagli effetti del conflitto in Ucraina, ha determinato, come noto, effetti dolorosi sull'economia dell'area torinese.

Numerose procedure fallimentari e di liquidazione giudiziale hanno fatto e fanno registrare una totale assenza o comunque scarsissima consistenza di attivo liquidabile, con gravi danni per il ceto creditorio.

La Sezione ha profuso grande impegno nello smaltimento delle procedure fallimentari aventi durata pari o superiore ad anni sette al fine di evitare il rischio di azioni di risarcimento danni ai sensi della Legge n. 89/2001 (c.detta legge Pinto).

Ciò grazie anche al costante controllo e monitoraggio dell'attività dei curatori da parte dei giudici delegati affiancati dagli addetti UPP a far data dal mese di febbraio 2022.

Si evidenzia, peraltro, che il più delle volte l'eccessiva **durata delle procedure fallimentari** dipende dalla necessità di attendere l'esito delle cause di merito pendenti nei vari gradi di giudizio presso altri uffici giudiziari o presso la Commissione tributaria ed anche dalle difficoltà incontrate nella vendita dei beni immobili, attesa la perdurante situazione di crisi del mercato immobiliare soprattutto quello degli immobili industriali.

Al fine di limitare drasticamente le ipotesi di durata della procedura fallimentare oltre i termini massimi previsti dalla legge n. 89/01 (cd. Legge "Pinto"), e quindi il pericolo, per le finanze pubbliche, di esborsi collegati alle possibili azioni risarcitorie derivanti dalla eccessiva durata della procedura fallimentare, il D.L. n. 83/2015, convertito nella L. n. 132/2015 ha apportato delle modifiche all'art. 118 l.f. , consentendo la chiusura del fallimento anche di caso di giudizi pendenti. La norma in esame, nonostante le raccomandazioni anche scritte della Sezione, non ha, peraltro, finora trovato l'auspicata applicazione attesa la necessità, ai fini dell'applicazione della medesima, che si sia proceduto ad effettuare un riparto dell'attivo realizzato, circostanza che non sempre si verifica.

Volontaria giurisdizione e procedure camerali non in materia di famiglia e persone

Nel periodo in considerazione risultano essere stati iscritti

n. 29 Istanze di esdebitazione

n.11 Reclami ex artt 26 e 36 L. fall.

n.18 Misure protettive e cautelari ex artt. 18 e 19 Codice della Crisi e dell'Insolvenza

Alla data del 30 giugno 2023 pendevano n. **12** procedure di Volontaria Giurisdizione di cui **9** esdebitazioni , **1** reclamo ex art. 26 L.F. e **2** Misure protettive

Si segnala tra le novità introdotte dal Codice della Crisi l'istituto delle Misure Protettive previste dagli artt. 18 e 19 e 54 e 55 CCII

Trattasi di procedimenti *lato sensu* cautelari la definizione dei quali deve avvenire in tempi molto rapidi .

Per quanto riguarda la Volontaria Giurisdizione, si segnala, altresì., che nel periodo in considerazione, risultano depositate :

n.48 istanze di riabilitazione del debitore protestato ex art. 17 L. n. 108/1996, trattate dal Presidente di Sezione, così come n. 3 istanze di nomina di perito e n. 2 istanze di Estinzione e Fondazioni / Associazioni.

n. 5 reclami avverso provvedimenti del giudice del registro.

Contenzioso civile ordinario .

Nel periodo in considerazione risultano iscritte n. **84 cause di opposizione allo stato passivo** e definite n. **56** cause.

Alla data del 30 giugno 2023 pendevano n. **58** cause di opposizione allo stato passivo .

Si segnala un incremento delle pendenze delle cause di opposizione allo stato passivo a seguito dell'apertura delle Procedure di Amministrazione Straordinaria di Manital e Blutec

Deve rilevarsi che pressoché tutta l'attività, sia quella svolta dai magistrati che quella svolta dalle Cancellerie sezionali, viene svolta con modalità telematiche e che, nel periodo in considerazione, si è proceduto ad implementare l'utilizzo della consolle civile del Pubblico Ministero al fine di informatizzare anche le comunicazioni intercorrenti tra il Tribunale e la Procura della Repubblica e così garantire una maggior efficienza nella gestione delle procedure concorsuali come da. Protocollo sui Flussi Informativi tra Tribunale e Procura della Repubblica sottoscritto dal Presidente del Tribunale in data 3 gennaio 2023.

Si segnala che la specificità della materia **non** consente l'utilizzo dei G.O.T., a differenza di ciò che avviene nelle altre sezioni civili.

A far data dal febbraio 2022 sono stati, peraltro, assegnati alla Sezione n. 3 addetti all' Ufficio del Processo - U.P.P. ai quali sono state assegnati, in sintesi, i seguenti compiti:

- affiancamento della Cancelleria sezionale, con conseguente parziale sgravio dei carichi della medesima;
- attività di monitoraggio delle procedure concorsuali pendenti, con particolare riferimento alle procedure a rischio Legge Pinto;
- studio dei fascicoli prefallimentari e preparazione dell'attività d'udienza in ausilio ai giudici;
- redazione di bozze di provvedimenti nell'ambito delle procedure concorsuali.
- Redazione bozze nei procedimenti monitorati.

Il tempo finora trascorso è stato, per la gran parte, dedicato alla loro formazione nello specifico ambito concorsuale e, pertanto i risultati dell'apporto fornito dagli Addetti UPP risulta, allo stato, limitato.

A ciò si aggiunga che il numero esiguo degli Addetti destinati alla Sezione (inferiore al numero dei magistrati presenti) non ha consentito un'ottimizzazione dell'apporto da questi fornito a causa della frammentazione della loro operatività a supporto di diversi soggetti (Cancelleria e giudici)

Settima Sezione Civile (diritto di famiglia e della persona).

Sono attribuiti alla Sezione Settima Civile gli affari relativi alle seguenti materie.

- Cause di diritto di famiglia (nullità e annullabilità di matrimonio, separazione personale, divorzio).
- Unioni civili ex legge ex legge 76/2016; rapporti di filiazione; cause per alimenti.
- Azioni di stato: disconoscimento, contestazione, reclamo dello stato e dichiarazione giudiziale di paternità e maternità ex art. 269 segg. c.c.
- Procedimenti ex art. 337 bis c.c. e ss.
- Provvedimenti previsti dalla legge n. 154/2001.
- Procedimenti per interdizione e inabilitazione.
- Materia dello stato civile.
- Cause in tema di rettificazione atti di attribuzione di sesso.
- Adozione di maggiorenni.
- Cause derivanti da opposizione a trattamento sanitario obbligatorio.
- Prove delegate e rogatorie in materia di diritto di famiglia.
- Tutti i ricorsi ex art. 692, 696, 696 bis c.p.c. e cautelari se riferiti a materie di competenza della Sezione.
- Provvedimenti ex art. 156 e segg c.c.
- Nomina di curatore speciale per minori e incapaci.
- Autorizzazione ai trapianti.
- Procedimenti relativi alla persona scomparsa.
- Dichiarazione di assenza e di morte presunta.
- Nulla osta al matrimonio dello straniero.
- Riduzione dei termini per le pubblicazioni di matrimonio.

Organico della Sezione

Durante il periodo da considerare ai fini della presente relazione – 1.7.2022-30.6.2023 – la Settima Sezione Civile avrebbe dovuto avere, secondo quanto previsto dalla variazione tabellare 31/2017, modificata in data 15.6.2017, in pianta organica, 7 giudici oltre al presidente, i quali devono anche trattare tutte le cause di separazione consensuale e divorzi congiunti, già di competenza del Presidente del Tribunale di Torino, a seguito della già citata variazione, fino al decreto n. 69/2021 (emesso a seguito del pensionamento del Presidente Dott. Terzi).

Rispetto alla pianta organica, così ridefinita con le citate V.T., la Sezione in realtà ha avuto scoperture di organico:

- la dottoressa Gemelli è stata in congedo obbligatorio fino al 2 settembre 2022;
- la dottoressa Levrino è stata in congedo obbligatorio dal 12 marzo 2022 al gennaio 2023;
- la dottoressa Giannone è in quiescenza dal 1° gennaio 2023;
- la dottoressa Falconi è stata in sezione in applicazione fino al 31 luglio 2022 e poi attualmente dal 6 settembre 2023 per un periodo di tre mesi o fino alla copertura del posto vacante.

La situazione attuale è la seguente:

Sezione Settima Civile	Organico	Vacanti
Presidente di Sezione	1	0
Giudici	6	1
Giudici in applicazione temporanea (dal 1 al 31 luglio 2022 e dal 6 settembre 2023 per tre mesi o fino alla copertura del posto messo a concorso, con bando in scadenza il 29 settembre 2023)	1	0

Giova inoltre richiamare la V.T. 67/2018, in base alla quale il Presidente del Tribunale delegava lo svolgimento delle **udienze presidenziali** di separazione e divorzio contenziosi, a seguito della modifica della Circolare in materia da parte del C.S.M., sicché le relative funzioni sono state demandate al Presidente di Sezione, quanto alle separazioni giudiziali, e alla dott.ssa Giannone e dal 1/1/2023 alla dott.ssa Boemio, quali giudici anziani, quanto ai divorzi (oltre una piccola percentuale di separazioni).

Quanto ai G.O.T. (G.O.P. per effetto della riforma della magistratura onoraria di cui al D. L.vo 13 luglio 2017 n. 116), non vi sono state variazioni rispetto all'anno precedente: presso la Sezione hanno operato le dott.sse Marta Formichi, Laura Maria Rivello e Barbara Ferrero.

Ad essi vengono delegate incombenze in materia di interdizione-inabilitazione (*in primis* l'esame personale della parte) e i procedimenti di affidamento di figli nati fuori dal matrimonio (art. 337 bis c.c.), individuati tra quelli che maggiormente si prestano al raggiungimento di un accordo, secondo un modello di "giustizia partecipativa" adottato anche in altre sedi.

Con l'entrata in vigore della Riforma Cartabia, le udienze di comparizione delle parti nei procedimenti di regolamentazione dell'esercizio della responsabilità genitoriale per i figli nati fuori dal matrimonio non sono più delegate.

Ulteriori deleghe hanno carattere istruttorio, per l'assunzione di prove nelle cause civili ordinarie.

L'Ufficio per il Processo

-Quanto all'Ufficio per il Processo, costituito con decreto n. 73 del 25.5.2016, che presso la Sezione ha potuto contare in passato, essenzialmente sul contributo di giovani tirocinanti (mediamente uno-due), attualmente non vi sono più richieste e quindi nell'ultimo anno non vi sono stati più tirocinanti.

-A partire dal 21 Febbraio 2022, fino alla fine del mese, sono stati inseriti in sezione 11 Addetti UPP, ora scesi a 9; da ottobre saranno 8.

L'inserimento in sezione è stato laborioso, posto che all'inizio gli UPP non hanno potuto avere in dotazione subito gli strumenti informatici e che solo a fine aprile 2022 è stato possibile per i medesimi usufruire del servizio della consolle assistente, dando loro così la possibilità di redigere e inviare le bozze dei provvedimenti direttamente sulla consolle del magistrato, rendendo più veloce e funzionale il loro lavoro e quello dei singoli magistrati. Si è notato un netto miglioramento dell'ufficio, che ora funziona in maniera decisamente più performante.

Attualmente, ogni giudice ha un proprio addetto.

L'incidenza del lavoro degli UPP si riflette, significativamente, sui termini di fissazione delle procedure congiunte di separazioni e divorzi, che fino all'ottobre del 2021 non erano trattate in sezione ma dal Presidente del Tribunale: nel periodo considerato le nuove iscrizioni sono state 2241 (dato SICID), con un decremento rispetto all'anno precedente (2796), sottolineandosi che l'anticipazione dell'entrata in vigore della riforma ha importato nei mesi di gennaio e febbraio 2023 un incremento pari quasi al doppio, rispetto allo stesso periodo del 2022, e che invece il decremento è forse dovuto alla necessità, anche per gli avvocati, di adeguare i nuovi ricorsi alle modifiche introdotte dal legislatore.

Il lavoro degli UPP ha anche consentito un significativo decremento delle cause ultratriennali (iscritte prima dell'1/1/2021) che attualmente sono 110 (di cui molte in attesa di deposito di provvedimenti o delle memorie difensive degli avvocati, quindi con emissione a breve del provvedimento definitivo).

- La Settima Sezione Civile ha continuato ad avvalersi del contributo dell'ufficio di Servizio sociale interno, composto da due assistenti sociali rispettivamente del Comune di Torino e della Città Metropolitana, che favoriscono notevolmente lo scambio di informazioni tra l'Autorità Giudiziaria e il territorio, grazie al Protocollo a suo tempo siglato con tali Enti.

Tipologie delle cause.

-Le nuove iscrizioni dei procedimenti di separazioni giudiziali e divorzi contenziosi, che rappresentano le cause più impegnative per numero e complessità, sono state in numero di 1041 (dato non ufficiale), evidenziandosi un decremento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (1254 fascicoli), riconducibile probabilmente all'entrata in vigore della riforma, come già prima evidenziato.

Le cause esaurite sono state 1494, con un incremento rispetto al periodo precedente (1367), nonostante la scopertura di un posto in organico per significativi periodi.

I procedimenti di separazione e divorzio “rimasti” contenziosi, non avendo le parti utilizzato le soluzioni stragiudiziali o almeno concordate, sono delicati e complessi, sia negli aspetti interpersonali (rapporti tra coniugi e genitori – figli), sia in quelli economici, con conseguente aggravio sul piano istruttorio e decisorio (espletamento di consulente tecniche, emanazione di plurimi provvedimenti provvisori prima di quello conclusivo, necessità di raccordo con i servizi psicosociali del territorio o di coordinamento con l’A.G. penale o minorile).

Una menzione va fatta, in particolare, alla crescente incidenza sui procedimenti dei casi, in aumento, di violenza domestica.

-Le nuove iscrizioni di procedimenti di separazione consensuale e divorzi a firma congiunta sono state già indicate, quando è stato illustrato il lavoro degli UPP.

-Il numero delle procedure di negoziazione assistita per le quali si è resa necessaria una trattazione in sede giurisdizionale (Presidente di Sezione), a seguito di dissenso del Pubblico Ministero sugli accordi di parte, risulta assolutamente minimo.

-Complessivamente, dall’esame delle statistiche elaborate con il pacchetto “Ispettori”, relative a tutte le tipologie di cause (inclusi interdizioni, mutamenti di sesso, affiliazione legittima, alimenti, disconoscimento di paternità e riconoscimenti di figlio naturale, ordini di protezione), si evince che la Sezione è riuscita complessivamente a smaltire più procedure di quante ne siano sopraggiunte, con la conseguenza che sono diminuite le pendenze finali.

-Quanto alle procedure relative all’affidamento/mantenimento dei figli nati fuori dal matrimonio, a suo tempo demandate al Tribunale per i minorenni, e alla volontaria giurisdizione, esse sono state 1790 e ne sono stati definiti 1395. Si richiamano al proposito le considerazioni già sopra specificate, in relazione alla circostanza che la sezione non è ad organico pieno.

-Sino ad ora, sono state iscritte a ruolo al Tribunale di Torino pochissime cause aventi ad oggetto la nuova legge 20 maggio 2016 n. 76 sulle unioni civili e le convivenze.

-Sempre onerosa è, poi, l’applicazione delle norme sul patrocinio a spese dello Stato, attività che incide in modo estremamente rilevante in Settima Sezione per l’alta percentuale di parti ammesse. Le liquidazioni hanno inoltre compreso, a seguito dell’intervento della Corte Costituzionale, anche le attività dei C.T.P. delle parti ammesse.

Si segnala in particolare che, per l’anno in questione, le procedure nelle quali vi sono parti ammesse al patrocinio a spese dello Stato sono state circa 698 per il solo ruolo contenzioso, mentre non è disponibile il dato relativo alle procedure di volontaria giurisdizione.

La redazione del decreto di liquidazione implica che vengano effettuati i controlli sui documenti prodotti per la richiesta della ammissione al patrocinio a spese dello Stato e, in non pochi casi, chiarimenti in ordine alla situazione della parte che ne dovrebbe beneficiare, oltre alle revoche disposte a seguito delle segnalazioni che provengono dall'Agenzia delle Entrate.

Tempi di definizione dei processi. Si riesce a contenere, nella maggior parte dei casi, la durata media dei procedimenti entro il limite triennale previsto dalla Legge Pinto.

Dalla relazione ex art. 37, redatta nel 2022, risulta che la durata media dei procedimenti definiti con sentenze è di giorni 417; la durata media degli altrimenti definiti di giorni 187 e quella totale 309. La DT è 303.

Le cause ultratriennali ad oggi (considerando la data di iscrizione al 01/01/2021) sono complessivamente 110, come già indicato, quando si è illustrata l'incidenza del lavoro dell'Ufficio per il processo, con un decremento di 50 rispetto all'anno precedente (dato da SICID, in mancanza delle statistiche che pervengono a fine anno).

Utilizzo degli strumenti informatici. I magistrati della sezione utilizzano normalmente gli strumenti informatici a disposizione (consultazione di banche dati) e la consolle per il deposito dei provvedimenti.

Da un lato, l'uso di banche dati consente la consultazione in tempi rapidissimi di giurisprudenza e dottrina dalla propria postazione di lavoro, spesso anche durante la camera di consiglio, e dall'altro un costante aggiornamento.

L'uso della consolle rappresenta poi vantaggi anche per la cancelleria, il cui lavoro è semplificato per la comunicazione dei provvedimenti.

In sezione si utilizza ovviamente, a seguito dell'ingresso in servizio degli addetti UPP, la consolle dell'assistente.

Sempre con alcuni degli addetti UPP, posto che era stata prevista l'istituzione di banche dati e che tuttavia al momento non sono disponibili piattaforme ufficiali, si è predisposta una banca dati interna alla sezione, anche con settori particolari, quali ad esempio la raccolta di legislazioni straniere richieste al Ministero della Giustizia, da porre in condivisione, affinché vengano utilizzate da tutti i magistrati; si è inoltre curata la predisposizione di un'apposita sezione per la raccolta dei cosiddetti punti di motivazione.

A volte è ancora utilizzato per lo svolgimento dell'udienza l'applicativo Teams, modalità introdotta nel periodo dell'emergenza covid-19, soprattutto per udienze di interdizione e nel caso di detenuti.

Nell'ambito del processo telematico, è ampiamente utilizzata la modalità di trattazione scritta delle udienze, nella quasi totalità dei casi in cui ciò sia possibile, modalità ormai codificata dalla riforma.

Rapporti con il Foro

I rapporti con il Foro sono normalmente improntati a reciproca stima nonché a spirito di collaborazione.

Con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino è stato predisposto un protocollo per gli adempimenti necessari per i trasferimenti immobiliari nelle procedure di separazione consensuale e divorzio congiunto, nel mese di giugno 2022. Attualmente sono in corso contatti per la predisposizione di un protocollo per la liquidazione delle parcelle degli avvocati delle parti ammesse al patrocinio a spese dello Stato. Si sono poi tenuti alcuni incontri informali a ridosso dell'entrata in vigore della riforma, per un confronto in ordine ad alcune problematiche relative a singole procedure, modificate a seguito dell'entrata in vigore della riforma.

La Cancelleria

Infine, quanto alla situazione della Cancelleria, nel periodo considerato non sono intervenute significative modificazioni, ad eccezione di alcuni avvicendamenti di personale e delle dimissioni di una cancelliera.

La Cancelleria beneficia della presenza degli addetti in sezione per gli scarichi delle udienze e parte delle comunicazioni, nonché per i fogli notizie delle parti ammesse al patrocinio a spese dello Stato.

Ottava Sezione Civile (esecuzione mobiliari, locazioni, contenzioso civile ordinario).

L'analisi del contenzioso della sezione relativo periodo in esame evidenzia i seguenti dati significativi:

- la quota prevalente del contenzioso ordinario definito nell'ultimo anno consiste in cause in materia di locazioni; sono state definite nel corso dell'ultimo anno le poche residue cause in materia di obbligazioni e contratti su cui la sezione ha perso competenza tabellare da aprile 2019;
- circa il 10% del contenzioso definito riguarda opposizioni a decreti ingiuntivi;
- un'alta percentuale (circa l'80%) delle cause di competenza della sezione si definisce senza svolgimento di attività istruttoria;
- la percentuale di accoglimento totale delle domande rappresenta circa il 42% delle pronunce; gli accoglimenti parziali il 22%, i rigetti il 36%.

I tempi medi di durata dei procedimenti definiti con pronuncia decisoria dalla sezione nel periodo di riferimento (esclusi quindi quelli estinti a seguito di cancellazione da ruolo) è di circa 430 giorni. E' maggiore la durata delle controversie in materia di obbligazioni e contratti e di condominio (circa 600 giorni) rispetto a quella delle cause locative (che si assesta intorno ai 350 giorni).

1.2 Locazioni

- Il numero delle sopravvenienze in questo settore è in aumento rispetto all'anno precedente (ove già si segnalava una fisiologica ripresa rispetto al calo registrato negli anni del Covid). Sono in significativo aumento sia i procedimenti di sfratto (circa 3.600 contro i 3.200 del precedente anno) sia le cause di contenzioso ordinario. Le definizioni degli sfratti hanno un andamento proporzionale a quello delle sopravvenienze, trattandosi di procedimenti di pronta definizione, per i quali non esiste un arretrato.
- E' ormai in fase di esaurimento quel filone di contenzioso locatizio, registrato nel periodo Covid e immediatamente successivo, avente ad oggetto domande di riduzione del canone degli immobili locati a uso commerciale o delle aziende (variamente utilizzando gli istituti dell'impossibilità sopravvenuta della prestazione o dell'eccessiva onerosità sopravvenuta) in conseguenza delle limitazioni alle attività economiche previste dalla normativa sanitaria emergenziale; si continuano a registrare eccezioni della parte conduttrice variamente collegate all'emergenza epidemiologica.

1.3 Condominio

Nettamente prevalenti in questo settore sono le cause di impugnazione di delibera assembleare, per le quali si registra un aumento di sopravvenienze rispetto al precedente periodo.

- Sostanzialmente stabile il numero dei procedimenti di volontaria giurisdizione per la revoca dell'amministratore di condominio e per la nomina di amministratore.

1.4 Esecuzioni mobiliari

- I dati dell'anno di riferimento evidenziano una impennata delle sopravvenienze, pari a circa il doppio dell'anno precedente e decisamente superiori anche a quelle dei periodi "ante Covid". Il fenomeno si spiega con il venir meno del blocco delle cartelle esattoriali e degli sfratti, e con il conseguente "effetto rimbalzo" dovuto all'iscrizione di numerosi procedimenti che erano stati forzatamente bloccati nei due anni precedenti.
- L'ufficio ha fatto fronte al fenomeno incrementando in modo significativo le definizioni (dalle 5991 del precedente anno alle 9924). Ciononostante, si è registrato un incremento delle pendenze finali che, assestate a 3130 a giugno 2022 è salito a 3591 a dicembre 2022 ed è in ulteriore crescita
- Nonostante l'eccezionale numero di sopravvenienze di cui si è detto, i tempi di attesa per la prenotazione delle udienze di sfratto si sono ridotti (quelli per i procedimenti di valore superiore a € 50.000, che erano di oltre 6 mesi, sono ora contenuti nell'ordine di 4-5 mesi). I fenomeni – segnalati nella precedente relazione – di improprio utilizzo del sistema di prenotazione da parte di alcuni utenti sono stati risolti (oltre che attraverso le dovute segnalazioni all'autorità giudiziaria e agli ordini professionali competenti) anche con

interventi sulla gestione del sistema di prenotazione che ne permettono ora una più fluida fruizione.

2. Ufficio per il processo e aspetti organizzativi

- La sezione 8[^] ha strutturato il proprio ufficio per processo secondo le linee guida definite nel provvedimento organizzativo adottato dal Presidente di sezione il 28 febbraio 2022, che qui si riassumono per le parti di maggior importanza.

2.1 Criteri di organizzazione dell'UPP dell'8[^] sezione

- L'UPP è organizzato in base alle peculiarità della sezione, che tratta, accanto al contenzioso ordinario nelle materie tabellarmente individuate, i procedimenti esecutivi mobiliari. A queste competenze corrisponde una articolazione dei servizi amministrativi strutturata su due distinte cancellerie (ordinaria ed esecuzioni), e una suddivisione dei magistrati in due gruppi di lavoro, ciascuno dotato di specializzazione prevalente nel settore locazioni o in quello delle esecuzioni.
 - Il **primo criterio** organizzativo da seguire è dunque quello di rendere coerente l'articolazione interna dell'UPP con le competenze della sezione e i gruppi di lavoro (del personale amministrativo e giudiziario) che già sono a servizio di ciascuna di esse.
 - Il **secondo criterio** è quello di individuare i concreti servizi a cui destinare gli addetti di nuova nomina, in armonia con le indicazioni del Progetto organizzativo e tenendo conto delle specificità della sezione. Accanto ai servizi principali, direttamente funzionali alla realizzazione degli obiettivi generali e di quelli specifici del Progetto organizzativo, si individuano anche servizi accessori, il cui svolgimento si ritiene funzionale per il più efficace perseguimento dei servizi principali.
 - Il **terzo criterio** organizzativo vuole realizzare un monitoraggio interno sul funzionamento dell'UPP di sezione, sul coerente impiego dei suoi addetti e su eventuali criticità. Questo obiettivo viene perseguito attraverso una riunione settimanale (c.d. *briefing*) di tutti gli addetti con il presidente di sezione, aperta ai giudici e al personale amministrativo che voglia parteciparvi.

2.2 I gruppi di lavoro

- Ciascun addetto UPP è assegnato in via prevalente a uno dei seguenti gruppi di lavoro:
 - contenzioso ordinario e locazioni
 - contenzioso ordinario e esecuzioni mobiliari
- Come previsto nel Progetto organizzativo, uno degli addetti all'UPP della sezione 8[^] è assegnato *anche* all'UPP centralizzato statistiche e monitoraggio, dove presterà servizio

secondo le modalità che saranno indicate nel provvedimento di organizzazione di quell'UPP. Si individua per questa assegnazione l'assistente di riferimento del presidente di sezione.

- L'assegnazione degli addetti ai gruppi di lavoro è coerente con quella del giudice a cui ciascun assistente è abbinato.

2.3 I servizi svolti dall'UPP

- **Tutti gli assistenti**, in relazione al gruppo di lavoro in cui sono inseriti, svolgono:

a) i servizi di assistenza e supporto al giudice secondo lo schema di funzionamento indicato nel Progetto organizzativo del Tribunale, che qui si riporta per le parti di interesse:

FASE 2: INTRODUZIONE E STUDIO DELLA CAUSA			
SERVIZI	AZIONI	QUANDO	REFERENTE/ADETTI
Assistenza alla preparazione della prima udienza	<ul style="list-style-type: none"> • Verifiche preliminari (notifiche, termini, mediazione, rappresentanza, competenza, nullità atto intr., ...); preparazione bozza conseguenti provvedimenti • Valutazione prospettive conciliative; segnalazione e preparazione bozza proposta ex 185-bis cpc • Verifica richiesta provvedimenti interinali (648, 649, 615, 186-bis, 186-ter, 423, sosp. delibere, ...); segnalazione e eventuale preparazione bozza provvedimento • Prima valutazione su fatti contestati e istruttoria necessaria • Preparazione ruolo udienza 	Subito dopo la scadenza del termine per la costituzione del convenuto	Giudice titolare <ul style="list-style-type: none"> • assistenti DL 80 • stagisti • GOP

	<ul style="list-style-type: none"> • Scarico dell'udienza 		
--	--	--	--

FASE 3: INTRODUTTIVA e ISTRUTTORIA

SERVIZI	AZIONI	QUANDO	REFERENTE/ADETTI
Supporto gestione istanze e predisposizione provvedimenti semplici	<ul style="list-style-type: none"> • Segnalazione istanze in corso di causa (anticipazioni/posticipazioni, richieste modifiche ordinanze, liquidazioni, ...) • Predisposizione bozze provvedimenti seriali 	Durante tutto il corso del processo	Giudice titolare <ul style="list-style-type: none"> • assistenti DL 80 • stagisti

FASE 4: ISTRUTTORIA

SERVIZI	AZIONI	QUANDO	REFERENTE/ADETTI
Assistenza all'assunzione delle prove	<ul style="list-style-type: none"> • Preparazione e tenuta udienza di assunzione prove orali • Verbalizzazione udienza di prova • Trattazione altre udienze istruttorie mediante trattazione scritta 	Durante la fase istruttoria	Giudice titolare <ul style="list-style-type: none"> • GOP • assistenti DL 80 • stagisti

FASE 5: DECISORIA

SERVIZI	AZIONI	QUANDO	REFERENTE/ADETTI
Supporto alla decisione e alla redazione del provvedimento	<ul style="list-style-type: none"> • Intestazione del provvedimento e verifica dati delle parti • Inserimento conclusioni • Verifica e segnalazione precedenti in banca dati sezione • Predisposizione bozza (parziale o totale) del provvedimento 	Dopo scadenza termini 190 cpc oppure Prima dell'udienza di discussione	Giudice titolare <ul style="list-style-type: none"> • GOP • assistenti DL 80 • stagisti

b) i servizi di supporto e di raccordo con l'attività delle cancellerie secondo lo schema di funzionamento indicato nel Progetto organizzativo, che qui si riporta per le parti di interesse:

8^ CONTENZIOSO	- Predisposizione fascicolo e ruolo di ud. – Assistenza in udienza – Scarico atti del magistrato – Rilascio copie esecutive
8^ - ESECUZIONI MOBILIARI	Predisposizione fascicoli – Gestione procedure V.G. (art. 492 bis c.p.c.) – Scarico atti del magistrato

Nell'ambito dell'attività di assistenza in udienza è compresa l'assistenza a n. 2 udienze settimanali di convalida di sfratto, che sarà svolta, una udienza ciascuno, da due degli addetti del gruppo "contenzioso ordinario e locazioni".

- **Alcuni assistenti**, come di seguito individuati sono inoltre addetti ai seguenti servizi:

c) i servizi di assistenza alle funzioni presidenziali secondo lo schema di funzionamento indicato nel Progetto organizzativo, che qui si riporta per le parti di interesse:

FASE 1: ASSEGNAZIONE DELLA CAUSA			
SERVIZI	AZIONI	QUANDO	REFERENTE/ADETTI
Assistenza all'assegnazione e monitoraggio flussi in ingresso	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica assegnazione a sezione; eventuale rimessione a Pres. Trib. • Verifica codice oggetto • Schedatura causa per oggetto/sub-oggetto • Verifica e segnalazione istanze preliminari che richiedono intervento ante udienza • Assegnazione a giudice 	Dopo l'iscrizione della causa a ruolo	Presidente di sezione <ul style="list-style-type: none"> • Personale amministrativo • assistenti DL 80

FASE 6: POST DECISORIA E DI CATALOGAZIONE			
SERVIZI	AZIONI	QUANDO	REFERENTE/ADETTI
Classificazione dati sui processi definiti	<ul style="list-style-type: none"> • Monitorare e classificare le cause definite con provvedimento decisorio 	Dopo la decisione della causa	Presidente di sezione <ul style="list-style-type: none"> • personale amministrativo

	<ul style="list-style-type: none"> Estrarre periodicamente grafici descrittivi di contenzioso trattato e definito 	A intervalli periodici stabiliti (4-6 mesi, annuale)	<ul style="list-style-type: none"> assistenti DL 80
Interfaccia esterna dell'UPP	<ul style="list-style-type: none"> Trasmettere periodicamente la banca dati aggiornata e i dati sul monitoraggio al locale COA Formulare proposte su tecniche redazione atti e prassi operative Trasmissione a riviste scientifiche dei provvedimenti di interesse 	Dopo la riunione mensile ex art. 47-quater O.G.	Presidente di sezione Giudici delegati in sez. <ul style="list-style-type: none"> assistenti DL 80 stagisti

A questi servizi sarà destinato l'addetto UPP abbinato al presidente di sezione e, in via di supporto, uno degli addetti del gruppo locazioni.

d) i servizi di supporto alla tenuta, organizzazione ed evoluzione della banca dati di giurisprudenza secondo lo schema di funzionamento previsto dal Progetto organizzativo che qui si riporta per le parti di interesse:

FASE 6: POST DECISORIA E DI CATALOGAZIONE			
SERVIZI	AZIONI	QUANDO	REFERENTE/ADETTI
Gestione banca dati di giurisprudenza	<ul style="list-style-type: none"> Preparare i precedenti da discutere in riunione sezione Classificare e inserire in banca dati i precedenti come da indicazioni in riunione di sezione Verifica/pulizia/riordino banca dati 	Prima e dopo la riunione mensile ex art. 47-quater O.G.	Presidente di sezione Giudici delegati in sez. <ul style="list-style-type: none"> assistenti DL 80 stagisti

2.4 Andamento dell'UPP nell'ultimo anno

- Gli addetti UPP della sezione 8^a sono perfettamente integrati nell'ufficio e operano – secondo le modalità che si sono descritte sopra – in sinergia con i magistrati e il personale

amministrativo. Il loro apporto ha consentito di migliorare in modo significativo i servizi sotto i seguenti aspetti:

- conoscenza delle singole cause e del complessivo ruolo da parte dei magistrati
 - rapidità nell'emissione di provvedimenti interinali
 - efficiente gestione delle udienze di sfratto
 - tempestività degli scarichi delle udienze
 - coordinamento fra le attività dei magistrati e quelle del personale amministrativo
 - completezza e fruibilità della banca dati di giurisprudenza della sezione
 - monitoraggio sul contenzioso della sezione.
- L'UPP dell'8^a sezione ha subito – al pari di tutti gli altri dell'ufficio – una consistente emorragia di risorse dovuta al fatto che molti degli addetti ex d.lgs. 80/21 hanno trovato una (per loro più soddisfacente) sistemazione lavorativa, spesso a tempo indeterminato, presso altre amministrazioni. Queste vacanze sono state solo parzialmente colmate, nel corso dell'anno 2022, attraverso lo scorrimento delle graduatorie di concorso. Attualmente dei 7 posti di addetto UPP assegnati alla sezione ne sono scoperti 2 e un terzo è destinato a scoprirsi nei prossimi giorni. Inoltre, tutti gli addetti UPP della sezione sono iscritti al prossimo concorso per 4.500 posti di addetto all'Agenzia delle Entrate: qualora uno o più fra loro risultassero vincitori di quel concorso verrebbe ulteriormente ridotto, fino ad azzerarsi, l'apporto da essi fornito al lavoro di sezione e sarebbe così frustrato il consistente sforzo organizzativo per il loro inserimento nell'ufficio e la loro formazione.

3. Effetti della riforma Cartabia

- E' prematura ogni valutazione dell'impatto della riforma sui flussi di contenzioso e sui tempi di definizione dei procedimenti trattati dalla sezione: il tempo trascorso dalla sua entrata in vigore è infatti di circa 6 mesi e non consente una osservazione significativa.
- Va dato conto che l'entrata in vigore delle nuove norme ha richiesto un importante lavoro di formazione e organizzazione della sezione e del suo UPP, volto a ottimizzare l'utilizzo delle risorse a supporto della fase preparatoria (divenuta di primaria importanza nel nuovo rito), a concordare e mettere a disposizione modelli di provvedimento e di schedatura delle cause. Anche le frequenti modifiche evolutive dei sistemi informatici (SICID e Consolle del Magistrato) hanno richiesto e continuano a richiedere un periodo di apprendistato e un adeguamento degli assetti organizzativi.
- Il flusso di lavoro della sezione è costituito in parte da contenzioso in materia locatizia, che segue il rito lavoristico, sostanzialmente non inciso dalla riforma. Le restanti cause sono per

la maggior parte introdotte con il rito ordinario, mentre il rito semplificato è scelto in un 25-30% dei casi.

- Fra le nuove norme sono state già ampiamente sperimentate quelle relative alle udienze a trattazione scritta, largamente impiegata nella sezione. Molto meno utilizzate sono invece le udienze da remoto, anche per la scarsa stabilità dei collegamenti che si è in passato registrata (nel periodo pandemico le udienze da remoto, introdotte dalla normativa emergenziale avevano trovato una certa applicazione nella sezione).
- Non sono stati finora disposti rinvii pregiudiziali alla Suprema Corte.

Nona Sezione Civile (provvedimenti di Volontaria Giurisdizione di competenza del Giudice Tutelare e del Giudice delle Successioni, riconoscimento dello *status* di rifugiato ex art. 35 D. Lvo 25/2008, convalida dei decreti di espulsione dei cittadini comunitari, proroga dei termini e convalida del trattamento degli extracomunitari richiedenti la **protezione internazionale**).

A) Composizione attuale della sezione a seguito della variazione tabellare in vigore dal 1.1.2023

1. Come noto dal 17 agosto 2017, data di entrata in vigore della Legge 47/17 la Sezione Nona è divenuta Sezione Specializzata in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini della Unione Europea, pur mantenendo le citate materia del Giudice Tutelare e del Giudice delle Successioni.

A seguito della variazione tabellare predisposta dal Presidente vicario Dott. Villani, approvata dal CSM, la sezione nona civile (**CSMAPP Settima Sezione Civile**) **a fare tempo dal primo gennaio 2023 è composta dal Presidente di Sezione+ 6 Magistrati destinati all'area di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini – competenza distrettuale a decorrere dal 17 agosto 2017 + 5 magistrati destinati all'area specializzata in materia di competenza del Giudice Tutelare.**

La predetta variazione tabellare ha il dichiarato obiettivo di:

- 1) aumentare la produttività della sezione competente in materia di protezione internazionale al fine di ottenere un abbattimento dell'arretrato civile sezionale del 65% entro il 2024 e del 90% entro giugno 2026 per rispettare il primo target quantitativo imposto dal PNRR;
- 2) abbattere il *disposition time* della sezione riportandolo entro giugno 2026 alla media nazionale secondo gli standard richiesti dal PNRR.

E ciò anche in risposta alla richiesta al dirigente pervenuta dal Consiglio Giudiziario, in sede di approvazione della proposta di tabella di organizzazione del Tribunale di Torino per il triennio 2020-2022, di chiarire se intendesse adottare ulteriori misure organizzative idonee a fronteggiarle e a

consentire una più celere trattazione delle pendenze e sopravvenienze della sezione specializzata in materia di immigrazione, i cui giudici erano altresì gravati dal pesante ruolo di giudice tutelare.

Lo strumento individuato è stato dunque l'incremento dei giudici della nona sezione civile con contemporanea creazione di due aree distinte: immigrazione e giudice tutelare che trattano come competenza condivisa le materie già di competenza della nona sezione non rientranti in nessuna delle due aree (volontaria in materia successoria: eredità giacenti e beneficiate)

Considerato che la materia tutelare gravava sui giudici della nona sezione civile per il 50% (cfr. Risoluzione Csm del 13.10.2021 pag. 13) risultava assegnato all'immigrazione un FTE a 4,25 unità in organico (così calcolate: 8 unità al 50% pari a 4 più un presidente su cui la materia immigrazione parimenti grava al 50% ma che con lo sgravio del 50% per le funzioni offre un apporto pari al 25%). Sottraendo la competenza del giudice tutelare ai giudici che oggi si occupano in nona sezione civile di entrambe le materie e riducendo l'organico a 1 presidente e 6 giudici togati, per destinare le restanti unità alla posizione tabellare di giudice tutelare, la nona sezione civile ha visto incrementare le unità destinate alla sola materia dell'immigrazione a 6,5 unità con un aumento del 52% rispetto all'organico (del 73% rispetto a quelle presenti nel periodo al quale si riferiscono i dati del Csm e del Ministero).

A tale incremento si sono aggiunti quello derivante dai benefici della specializzazione quasi assoluta (calcolabile solo in via ipotetica intorno al 10%) che, unitamente all'ulteriore incremento di produttività ricavabile dall'istituzione dell'ufficio per il processo può garantire anche lo smaltimento dell'arretrato.

2. Ufficio del processo.

Attualmente sono coperti tutti i posti in organico ad eccezione di un posto nella materia tutelare che rimane vacante.

I giudici attualmente addetti al tutelare sono: dott. Marco Battiglia, dott.ssa Manuela Massino, dott. Maria Teresa Francioso e Dott.ssa Maria Giulia Locati.

I giudici attualmente addetti all'immigrazione sono : Presidente Dott.ssa Roberta Dotta, i giudici: Francesca Firrao, Silvia Carosio, Monica Mastrandrea, Tiziana Vita De Fazio, Sara Perlo e Alessia Santamaria.

Usufruiscono dell'esonero nella misura del 15% la dott.ssa Mastrandrea (formatrice decentrata) e la dott.ssa Sara Perlo (applicata alle misure di prevenzione).

La dott. Giulia Locati e Manuela Massino usufruiscono dell'esonero per applicazione ad altri uffici (la dott. Locati nella misura decrescente dal 50% al 25% con cessazione al 30.9.2023 e la dott. Massino nella misura del 30%).

Risultano in servizio tre unità onorarie ante 2017 già che si occupano esclusivamente di materia del giudice tutelare: dottoresse Anita Ciavarra. Veronica Sclaverano e Anna Monas.

Risultano assegnati per i primi due anni all'Ufficio del Processo tre GOP nominati con DM 13/12/2022, ex art. 9 c. 4° del decreto Legislativo 13 luglio 2017 n. 116, di cui uno – dott.ssa Francesca Pontoglio - assegnato al settore tutelare e due – dott.sse Silvia Muto e Eliana Zecca - al settore immigrazione.

Sempre al settore Immigrazione collaborano alla data odierna tre ricercatrici EUAA - **European Union Agency for Asylum** – (**dott.sse Martina Vanelli, Livia Abbatescianni e Elisa Felicini**) che supportano anche la formazione specifica in materia di protezione internazionale degli addetti al processo.

3. Funzionari UPP e loro apporto nella sezione.

Alla nona sezione civile sono stati destinati nel progetto organizzativo dell'ufficio del processo depositato in data 29.12.2021, 21 addetti di cui effettivamente in forza attualmente 17 (due di certa e immediata assunzione presso altro ministero e altri idonei in graduatori per altri concorsi) 3 funzionari UPP sono affiancati ai giudici tutelari e 14 ai giudici dell'immigrazione.

Si evidenzia il ruolo decisivo che nella sezione nona hanno assunto i funzionari del processo, i quali – unitamente al pieno organico dei giudici e alla modifica organizzativa di cui sopra – hanno consentito un significativo aumento della produttività e una contrazione del *disposition time*.

Pertanto si segnala l'esigenza di mantenere costante il numero di addetti nella sezione nona e di coprire le vacanze che si verranno a creare per effetto della migrazione verso altri uffici di molti di loro – già vincitori di concorso.

Si segnala altresì che i medesimi hanno ricevuto (tramite corsi organizzati on line dal Ministero e in presenza in sezione oltre che dai giudici dai ricercatori EUAA) una specifica e proficua formazione nella materia dell'immigrazione – non solo di carattere processuale ma anche di carattere sostanziale – che si è rivelata e si rivela decisiva nel loro contributo.

B) Esami dei dati statistici aggiornati alla data del 7.9.2023 tratti dalla Cancelleria.

Il kit statistico fornito dal Csm in occasione della redazione dei programmi di gestione per il 2022 evidenziava per la nona sezione un indice di ricambio, positivo, pari a 1,19, mentre le numerose pendenze incidono negativamente sull'indice di smaltimento pari solo a 0,26.

Nella analisi dei flussi va considerato, come risulta dalla risoluzione del Csm del 13.10.2021, che l'impennata di sopravvenienze si è avuta nel 2019 (4670 fascicoli pervenuti nell'anno) e che le stesse si sono ridotte a 1056 nel primo semestre 2020 (dato a cui si ferma la suddetta risoluzione con una proiezione di 2112 nell'anno). L'ulteriore diminuzione anche rispetto al dato del primo semestre 2020 è confermata dal numero di 1615 sopravvenienze registrate nel periodo luglio 2020 - giugno

2021 come emerge dal Kit statistico fornito per il programma di gestione del 2022; in tale ultimo periodo risultano 1918 definizioni (rispetto alle 1948 indicate dal Csm) che hanno determinato un calo nelle pendenze finali, che per quanto lieve,

Il contenzioso collegiale di protezione internazionale invero ha subito un brusco incremento nell'anno 2019 con numeri più che raddoppiati, che unitamente al trasferimento di due degli 8 giudici della sezione ha fatto sì che si sia creato un notevole ed eccezionale arretrato (circa 5300), non più affrontabile con le risorse disponibili.

Alla data odierna (fine settembre 2023) il raggiungimento del pieno organico e l'attuazione dell'UPP ha già consentito in termini assoluti un aumento del numero dei procedimenti definiti (*n. 2190 nel periodo 1.1.2023/9.9.2023 a fronte di n.1933 nello stesso periodo dell'anno 2021*), lo smaltimento dei fascicoli iscritti nell'anno 2019 già ad aprile 2023 (non vi sono pendenze anteriori all'anno 2019) e di contenere i tempi di fissazione dell'udienza dei fascicoli ex art. 35 bis iscritti nel 2022 e quasi interamente quelli iscritti nel 2023 entro il 2025.

Il contenzioso collegiale di protezione internazionale ha subito un brusco incremento nell'anno 2019 con numeri più che raddoppiati, che unitamente al trasferimento di due degli 8 giudici della sezione ha fatto sì che si sia creato un notevole ed eccezionale arretrato (circa 5300) comune a tutti gli altri distretti di Corte di Appello.

Attualmente tra l'iscrizione a ruolo del fascicolo (2023) e la fissazione della Camera di Consiglio decorrono anche 2 anni con fissazioni di udienza al 2025.

Pur registrando una diminuzione del *disposition time* (si è passati dal dato di oltre 1000 giorni a quello di circa 600 giorni nel 2023) tra la data di iscrizione a ruolo del fascicolo (2023) e la fissazione della udienza per le istanze di protezione internazionale decorrono comunque non meno di due 2 anni, con fissazioni di udienza al 2025.

Purtroppo i dati registrati nel primo semestre del 2023 relativi alle sopravvenienze non consentono di confermare le precedenti previsioni ottimistiche, anche perché da giugno 2022 la sezione a seguito della entrata in vigore della legge che ha modificato i criteri di competenza territoriale, è competente per le cause di cittadinanza *iure sanguinis* prima di esclusivo appannaggio del Tribunale di Roma, per le quali si registrano da gennaio a settembre già 616 iscrizioni a ruolo.

Il numero del contenzioso nel semestre 2023 è quasi raddoppiato rispetto al periodo gennaio/settembre 2023. Si esaminino i seguenti dati:

ANNO 2022 PERIODO GENNAIO / 7 SETTEMBRE 2022

FASCICOLI SOPRAVVENUTI **1353**

FASCICOLI DEFINITI **1933**

ANNO 2023 PERIODO GENNAIO / 7 SETTEMBRE 2023

FASCICOLI SOPRAVVENUTI **2349**

FASCICOLI DEFINITI **2190**

- 1) Come si può notare dal prospetto di cui sopra sono in aumento le sopravvenienze, (da 1353 A 2349), ciò sia per l'effetto dell'aumento delle domande di protezione internazionale, che dei 702 bis e della domande di cittadinanze (si allega prospetto sottoscritto dal funzionario dott. Lauro).
- 2) Le pendenze attuali sono 5182 e non risultano pertanto diminuite rispetto agli anni passati nonostante il forte *aumento dei definiti* ottenuto sia per effetto della variazione tabellare sia per l'apporto fondamentale degli UPP.
- 3) La modifica tabellare approvata dal CSM che ha separato la materia del tutelare dalla immigrazione e di fatto ha aumentato di due unità i giudici addetti alla immigrazione (passati da 4,5 a 6.5) si basava sulla previsione ottimistica che le sopravvenienze annuali in nona si assestassero sul numero di circa 1615 (cfr. parere preventivo della Commissione Flussi del 3.3.2023 sullo schema di V.T del 22/24.2.2022 che si richiama e si allega che al punto 3 pag. 2 indicava “ *le sopravvenienze annuali sono preventivate in 1615....il dato è coerente con il trend discendente che ha fatto seguito al picco del 2019*”) Tale dato in effetti, unitamente alla previsione di un numero di definizioni di circa 2800 procedimenti annui, avrebbe consentito di abbattere l'arretrato per giugno 2026. Come sopra evidenziato purtroppo la previsione di mantenimento delle sopravvenienze intorno a 1600 fascicoli è sconfessato sia già per l'anno 2022 ma ancora di più per il 2023, poiché già alla data del 7.9.2023 sono sopravvenuti oltre 2300 nuovi fascicoli. Proiettando il dato a fine anno con l'attuale *trend* è verosimile che le sopravvenienze a fine 2023 siano di circa 3500 fascicoli (ben oltre il doppio rispetto alla previsione di 1600).
- 4) Nella Risoluzione di ottobre 2021 (anteriore alla attuata VT) elaborata per le Sezioni Immigrazioni il CSM indicava per la sezione di Torino il numero aggiuntivo di giudici necessari per definire l'arretrato nella misura del 98,1 % dell'organico esistente e per far fronte alle sopravvenienze quello del 61.1.%
- 5) Nel parere del CSM sullo schema di decreto ministeriale concernente la proposta di rideterminazione delle piante organiche del personale di magistratura, si evidenzia la necessità di incrementare nel n. di 52 le unità per i tribunali delle sedi distrettuali in ragione della delicatezza del settore della protezione internazionale e della necessità di perseguire gli obiettivi del PNRR.
- 6) I dati nazionali registrati da Euaa relativi agli sbarchi in Italia registrano un trend in continuo aumento:

Anno 2022: 35.000; anno 2021: 67.000; anno 2022: 105.000; anno 2023 gennaio a marzo 45.000 contro il numero di 15.000 nello stesso periodo dell'anno precedente.

In effetti il Consiglio Giudiziario ha approvato in data 12.9.2023 la proposta tabellare che ha previsto l'aumento di pianta organica per la nona sezione civile di due giudici, per la cui copertura è in corso un bando.

L'aumento a 8 + 1 dei giudici addetti alla immigrazione consentirà di aumentare la produttività di circa 700/800 procedimenti l'anno.

PERIODO 2018-2019-2020- 2021-22-23

Fascicoli sopravvenuti in ciascun anno solare

Oggetto	2018	2019	2020	2021	2022	2023 Al 7.9.2023
Art. 35	2191	4752	1653	1029	1537	1288
Riconoscimento diritto di soggiorno UE	0	10	6	12	6	10
Impugnazione provv. Di allontanamento	0	23	35	23	13	7
Ricongiungimento familiare	0	53	41	70	101	56
Ricongiungimento familiare su Vg	10	2	0	0	0	
Imp. Diniego/revoca permesso di soggiorno	1	114	211	279	189	251
Altre ipotesi del comma 3 art. 3 L. 46/17	0	4	1	6	0	0
Diritti della cittadinanza	19	16	12	10	255	616
Apolidia	0	7	10	5	12	15

Autorizzazioni collegio ex art. 375 c.c.	461	406	328	395	368	55
Altri istituti di Vg	234	101	56	114	78	18
Impugnazioni di decisioni di trasferimento dell'Unità Dublino ai sensi del Regolamento 604/2013			65	216	130	47

I procedimenti in materia di immigrazione si articolano nelle seguenti tipologie.

Altre ipotesi di cui al comma 3 art. 3 L.46/2017

Convalida del provvedimento del questore di accompagnamento immediato alla frontiera

Convalida del provvedimento di trattenimento o proroga del trattenimento

Impugnazione avverso diniego/revoca di rilascio/rinnovo permesso di soggiorno

Impugnazione diniego protezione umanitaria da parte del Questore

Impugnazione diniego visto per motivi di ricongiungimento familiare da parte dell'autorità consolare

Impugnazione ex art. 35 D.Lvo 25/2008

Impugnazione provvedimento di allontanamento ex art. 20 e 21 D.Lgs 30/2007

Impugnazioni Unità Dublino UE 604/2013

Ricongiungimento familiare (art.30)

Riconoscimento dello stato di apolidia

Riconoscimento diritto di soggiorno cittadini UE (art. 8. Dlgs 30/2007)

Fascicoli sopravvenuti, definiti e pendenti nel periodo giugno 2022/giugno 2023

Sopravvenuti n. 3281 (di cui 1912 in materia di protezione internazionale).

Definiti 3142.

Pendenti alla fine del periodo 5159

Settore tutelare e volontaria successioni.

Pendono attualmente – con un trend sempre più in crescita – quali procedure facenti capo al Giudice Tutelare n 14.000 circa di procedure di Amministrazione di Sostegno e Tutela, che sono distribuite ed assegnate – nel numero di circa 4000 per ciascun giudice- secondo il criterio della lettera iniziale

del cognome del soggetto in favore del quale è disposta la misura di protezione: sono ripartiti allo stesso modo i procedimenti ex art. 320 c.c. –autorizzazioni relative ai minori (che sono stati trattati fino a settembre 2020 dal Presidente del Tribunale).

Le circa 800 procedure in materia di Successione sono ripartite in termini numericamente paritetici tra tutti i giudici della Sezione , Presidente compreso.

Organizzazione del lavoro e distribuzione.

Dunque, nella Sezione Nona , allo stato, il lavoro tutelare risulta così distribuito: i Giudici hanno un ruolo di Giudice Tutelare di circa 4000 procedure di Amministrazione di Sostegno e Tutela. Si auspica che venga coperto il quinto posto vacante nel settore tutelare per rendere più accettabile il carico di lavoro che una materia così delicata richiede.

I Giudici invece del settore immigrazione sono assegnatari in pari misura di procedimenti ex art. 35 bis D. Lvo 25/2008 , con criterio di assegnazione a rotazione secondo l’anzianità di servizio ; i 700 procedimenti circa di eredità giacente o altre materie del giudice delle Successioni sono assegnati a tutti i giudici , a rotazione, in misura paritetica.

Tutti i giudici del settore immigrazione tengono , a rotazione, i “turni” delle convalide di trattenimento al CPR per i cittadini comunitari od extracomunitari, oltre a quelli in materia di Giudice Tutelare (TSO, autorizzazione a IVG di minori)

Ai GOT vengono delegate attività relative al Giudice Tutelare –giuramento di Tutori o Amministratori di Sostegno, audizione di Beneficiari, audizione di genitore non consenziente per il rilascio di documento valido per l’espatrio.

Tutti i giudici redigono i provvedimenti in materia di protezione internazionale secondo le modalità del processo telematico, e tutti smaltiscono con identica modalità le istanze nella materia del Giudice Tutelare.

Si ribadisce ancora l’importante apporto che i funzionari addetti all’Ufficio del Processo danno alla Sezione Nona in entrambi i settori; in particolare per il settore immigrazione, grazie anche alla costante formazione effettuata sono stati decisivi nel consentire ai giudici di aggredire il pesante arretrato e di ridurre i tempi di fissazione della prima udienza; si segnala altresì la dedizione alla Sezione e all’ottimo rapporto che si è venuto ad instaurare con i magistrati e il personale di Cancelleria.

Aumento della pianta organica della Sezione.

La recente modifica tabellare – unitamente al mantenimento del costante numero di UPP - consentirà oltre che di fronteggiare le sopravvenienze annuali anche di aggredire l’arretrato al fine di diminuire in termini assoluti le pendenze.

Si auspica altresì che venga bandito il quinto posto previsto in organico per il settore tutelare in continua crescita come numero di procedure (circa 14.000) che vengono annualmente aperte, soprattutto con riguardo alle richieste di amministrazioni di sostegno

SEZIONI PENALI

Prima Sezione Penale.

Il Presidente della Prima Sezione Penale segnala che nel periodo di interesse, la sezione non ha mai lavorato con l'organico al completo.

Anche il personale amministrativo si è ridotto di 2 unità, mai integrate nonostante il numero di udienze sia aumentato rispetto all'anno precedente (per effetto della riattivazione del collegio).

Alla sezione erano assegnati 7 addetti all'UPP, di cui solo 6 in servizio per tutto il periodo (un'unità è stata in congedo per maternità dal mese di maggio 2022 al mese di gennaio 2023).

È ancora in corso l'attività di formazione, soprattutto giuridica (diritto penale, sostanziale e processuale); tuttavia, è indubbio che il supporto dato all'attività giurisdizionale sia stato sempre più incisivo e significativo.

Prosegue con ottimi risultati il lavoro (integralmente seguito dagli AUPP) di monitoraggio dei flussi e delle pendenze; il che consente di avere il polso in tempo reale non solo del numero dei processi - collegiali e monocratici - pendenti, ma anche di aggiornarne costantemente il "peso" e l'andamento, sino alla conclusione.

Per garantire la celebrazione del numero di udienze settimanali tabellarmente previsto (2 per ogni collegio; 1 monocratica da udienza preliminare per ciascun giudice; le direttissime), è stato necessario inserire gli AUPP nell'attività di assistenza alle udienze.

Peraltro il Presidente di Sezione evidenzia che la cronica scopertura dell'organico di magistratura, il numero -contingentato- di udienze a settimana, imposto dall'organico effettivo del personale di cancelleria, dal limitato numero di aule a disposizione e dalla concreta impossibilità che ogni magistrato sia impegnato in udienza più di tre (solo eccezionalmente quattro) udienze a settimana, l'impossibilità di fissazione, nello stesso giorno, dell'udienza monocratica (anche relativa al turno direttissime) di un magistrato impegnato in collegio sono elementi che non consentono migliori *performance* a livello di definizioni complessive, pur con l'arrivo in sezione degli addetti all'UPP, perché si tratta di dati oggettivi e vincolanti che non consentono di aumentare né i giorni né l'orario d'udienza, né, quindi, la "produttività" in termini di erosione dell'arretrato.

Quanto ai dati statistici, il Presidente di sezione segnala una lieve riduzione delle pendenze per il rito collegiale e una più netta contrazione delle pendenze dei processi di rito monocratico ; per entrambi i riti si registra, comunque, un aumento dei processi esauriti.

Permane l'impossibilità per la sezione di esitare tutti i fascicoli incamerati nell'arco di tempo - tabellarmente previsto- che separa un'udienza filtro dalla successiva.

Permane la problematica -già rilevata nella precedente relazione- legata all'inasprimento della pena prevista per il reato di cui all'art. 572 c.p. aggravato dall'essere il fatto commesso alla presenza di minori (art. 572 c. 2 c.p., come modificato dalla legge 69/2019): l'intervento legislativo sul piano sanzionatorio, non accompagnato da un -coerente e auspicato- intervento legislativo sui criteri di attribuzione degli affari ex art. 33bis c. 2 c.p.p., ha avuto un effetto deflagrante sul carico di lavoro dei collegi, costituendo i reati da "codice rosso" una materia specialistica della sezione, che impegna oltre il 50 % dei processi assegnati; e l'essere tali reati caratterizzati da istruttoria testimoniale tendenzialmente più lunga di molti processi "generici", ha concorso a saturare le udienze.

A partire dal mese di gennaio 2023 si è dato corso alla pronuncia delle sentenze ex art. 420 quater c.p.p. che ha prodotto, quale effetto collaterale, l'eliminazione di processi anche molto risalenti; al 30.6.2023 erano 23 le sentenze di NDP per mancata conoscenza del processo.

Scarsa l'incidenza del nuovo istituto delle pene sostitutive.

Seconda Sezione Penale – Riesame

Il Presidente di Sezione segnala che i dati statistici evidenziano una generale modesta riduzione delle sopravvenienze sia delle istanze di riesame sia degli appelli, tanto con riferimento alle misure cautelari personali quanto a quelle reali. In netta controtendenza sono invece gli appelli del P.M. (gli strumenti statistici non consentono di distinguere le impugnazioni in materia personale da quelle in materia reale), aumentati di oltre il 75%.

L'anno di riferimento è stato altresì caratterizzato dalla grave e cronica carenza di organico della sezione: a fronte di un organico tabellarmente previsto di 7 giudici e un presidente sono stati presenti solamente 5 magistrati e la possibilità di formare due collegi è stata garantita unicamente da una serie di applicazioni di giudici provenienti da altre sezioni. Nonostante le citate difficoltà sono stati costantemente e rigorosamente rispettati da parte della sezione i termini di definizione dei procedimenti di cui agli artt. 309 e 324 c.p.p. Anche il deposito delle motivazioni dei provvedimenti decisorii è avvenuto da parte dei giudici della sezione sempre entro i termini di legge.

Ad eccezione delle modifiche relative alle notifiche dell'avviso di fissazione dell'udienza, le recenti riforme non hanno determinato significativi cambiamenti nel lavoro della sezione, il quale è altresì estraneo agli obiettivi del P.N.R.R. (e di conseguenza non può usufruire dell'aiuto degli U.P.P.).

Per quanto riguarda invece il processo penale telematico, è sempre maggiore il numero dei fascicoli in relazione ai quali gli atti sono trasmessi con l'applicativo TIAP.

Dal punto di vista della tipologia, una parte significativa delle richieste di riesame (circa il 50-60%) aventi ad oggetto misure cautelari personali riguardano, come ormai da qualche anno, i reati ex artt. 572 e 612 *bis* c.p. o quello ex art. 73 DPR 309/90.

Con riferimento ai procedimenti maggiormente impegnativi trattati dalla sezione, il Presidente segnala

- due procedimenti per il delitto di tortura a carico di appartenenti della Polizia Penitenziaria operante nel carcere di Biella,
- plurimi riesami in materia di sequestri probatori relativi al reato p. e p. dall'art. 615^{ter} c.p., con particolare riferimento dell'estensione della copia forense dei dispositivi elettronici oggetto di sequestro probatorio,
- plurimi e complessi procedimenti relativi alla confisca per equivalente nei reati fiscali e di usura, con la problematica dell'estensione della misura ablatoria nei confronti del terzo e della valutazione del *periculum in mora*,
- il complesso rapporto tra confisca del profitto dei reati tributari e le procedure concorsuali in un procedimento nel quale l'appellante è il curatore della società fallita,

Prosegue la regolare adozione dei presidi elettronici, data la costante disponibilità immediata di tali mezzi di controllo con conseguente applicazione effettiva del disposto di cui all'art. 275 *bis* c.p.p.

Terza Sezione Penale

Il Presidente evidenzia la grave carenza di organico venutasi a crea in sezione nell'anno di interesse, a seguito di trasferimenti e pensionamenti, che ha inevitabilmente determinato un sovraccarico di lavoro relativo alla trattazione dei processi monocratici, ma ha pure impedito la possibilità di formare tre diversi collegi giudicanti (come tabellarmente previsto), rendendo viceversa inevitabile, per tutta la durata del periodo qui in considerazione, la distribuzione dei processi collegiali unicamente su due organi decisori.

Inoltre, l'avvicendamento dei magistrati ha avuto come necessaria conseguenza quella di modificare la composizione di uno dei collegi giudicanti ed inevitabile ulteriore rallentamento dell'attività dibattimentale collegiale.

Sotto il profilo del carico di lavoro assegnato alla Sezione, è doveroso segnalare pure un notevole aumento delle sopravvenienze rispetto all'anno scorso.

A fronte di una riduzione dei nuovi processi collegiali (determinata dal fatto che il sistema automatico di assegnazioni Giada 2 ha tenuto conto, ancorché tardivamente e quindi in valori assoluti ancora non proporzionali alla riduzione - 1/3 - dei collegi giudicanti, del minor numero dei giudicanti

addetti a tale settore rispetto al 2020/21), si è registrato un forte incremento dei processi monocratici, per di più pressoché tutti di rito ordinario e, dunque, di istruttoria non minimale.

Il Presidente segnala peraltro il raggiungimento di ottimi risultati produttivi da parte della Sezione. Il livello di processi pendenti risulta, infatti, sostanzialmente inalterato per quanto riguarda i processi monocratici (pur a fronte della grave situazione sopra evidenziata), mentre nel settore collegiale assai sensibile risulta il ridimensionamento delle pendenze.

E' da notare che, anche sotto il profilo qualitativo, la sezione è riuscita ad ottenere un ottimo smaltimento del ruolo collegiale, riuscendo a portare a termine nel corso dell'anno un buon numero di processi di grandi dimensioni (anche in materia di P.A.)

Tuttavia, il Presidente segnala che la previsione tabellare che attribuisce alla III Sezione, quali materie specialistiche, i reati contro la P.A. e i reati c.d. di fasce deboli (e, da qualche mese, anche i reati di criminalità organizzata) è foriera di notevoli problematiche, stante il numero e la complessità dei procedimenti destinati ad essere trattati con il cd. Codice Rosso e, quindi, con carattere con carattere prioritario che comporta infatti un impegno dei giudicanti assai intenso per smaltire le sopravvenienze.

Con specifico riferimento ai processi contro la P.A., è doveroso segnalare il frequente arrivo di processi aventi una classe di peso elevata (secondo la classificazione di Giada), la cui complessità istruttoria ha come inevitabile conseguenza quella di saturare i calendari di udienza.

Non è invece ancora possibile valutare l'incidenza dei processi di criminalità organizzata, stante l'esiguità del tempo trascorso dall'entrata in vigore della variazione tabellare che ha assegnato alla Terza Sezione anche quel tipo di processi, anche se pare ragionevole prevedere che l'impatto di questa innovazione determinerà ulteriori criticità.

Con riguardo all'aspetto organizzativo, è da rilevare il buon inserimento nel funzionamento della sezione degli addetti all'UPP, inizialmente nel numero di 6 funzionari, poi quasi subito ridottisi a 5 per la rinuncia di uno di essi e poi, a soli 4, per effetto delle dimissioni di un altro addetto. Tale personale è stato, infatti, proficuamente utilizzato, sia nella preparazione e studio dei fascicoli (soprattutto in ambito collegiale), sia nella redazione di bozze di provvedimenti, anche monocratici, nonché in attività di verbalizzazione in udienza.

La nuova disciplina del processo in assenza ha determinato l'accumulo di un certo numero di processi dibattimentali sospesi in attesa dell'esito di ricerche degli imputati, tuttavia il numero dei processi sospesi per irreperibilità è destinato ad una graduale diminuzione, per effetto della normativa introdotta dalla cd. riforma Cartabia.

Con riferimento all'impatto delle recenti riforme, merita una menzione l'incremento delle sentenze di non doversi procedere per mancanza o remissione di querela.

Nell'anno appena trascorso non si sono registrate sentenze di non doversi procedere per particolare tenuità del fatto.

Frequente l'applicazione dell'istituto della messa alla prova, mentre è stata contenuta l'applicazione delle pene sostitutive introdotte con la cd. riforma Cartabia.

Infine il Presidente segnala che, in uno dei processi collegiali per reati contro la P.A., è stato azionato il rinvio pregiudiziale alla Corte di Cassazione per questione sulla competenza territoriale, così facendo una prima applicazione di quell'istituto innovativo introdotto dalla cd. riforma Cartabia.

Quarta Sezione Penale

Anche il Presidente della IV Sezione segnala che nel periodo di interesse la Sezione ha operato in condizioni di pesante scopertura, potendo contare su soli 6 giudici, oltre il Presidente, di cui uno beneficiario di esonero parziale.

Si è, comunque, deciso di mantenere operativi i tre collegi, dapprima, sfruttando l'applicazione temporanea e parziale di un giudice in servizio presso altra Sezione, l'utilizzo dei GOP e l'utilizzo del Presidente di Sezione in più collegi e, in seguito, avvalendosi dei giudici – onorari e togati – co-assignati.

Agli effetti negativi della scopertura di organico in sé considerata, va sommato l'inevitabile rallentamento conseguente al contemporaneo operare di numerosi collegi con diversa composizione. In ogni caso, anche nel periodo in esame, pur con gli adattamenti resi necessari dalle evenienze sopra ricordate:

- sono state tendenzialmente celebrate due udienze collegiali per ciascun collegio e un'udienza monocratica per ciascun giudice alla settimana;
- i processi sono stati calendarizzati secondo il metodo della trattazione sequenziale e con udienze totalmente dedicate;
- la preziosa presenza degli addetti all'ufficio del Processo, unitamente al minor numero di giudici operanti in sezione nel monocratico, ha di fatto consentito una copertura costante anche pomeridiana delle udienze e ha permesso la celebrazione di un numero di udienze tendenzialmente corrispondente a quello tabellarmente previsto (15 a settimana)

Sotto quest'ultimo profilo, segnala inoltre il Presidente che, nel periodo in esame:

- il personale amministrativo si è ulteriormente ridotto di 2 unità, mai integrate, nonostante il numero di udienze sia rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente;
- alla sezione erano assegnati 7 addetti all'UPP, di cui solo 6 rimasti in servizio per tutto il periodo;

- è ancora in corso l'attività di formazione, soprattutto giuridica (diritto penale, sostanziale e processuale) degli AUPP; tuttavia, è indubbio che il supporto dato all'attività giurisdizionale sia stato sempre più incisivo e significativo;
- il Presidente di Sezione è stato coadiuvato dagli AUPP nell'opera di monitoraggio dei flussi e delle pendenze, che consente di avere il controllo, non solo del numero, ma anche del "peso" dei processi -collegiali e monocratici- pendenti, sopravvenuti e definiti;
- infine, è stata fondamentale la collaborazione degli AUPP - che svolgono anche attività di assistenza ad almeno 4/5 udienze collegiali ogni settimana – per garantire la celebrazione del numero di udienze settimanali tabellarmente previsto (2 per ogni collegio; 1 monocratica da udienza preliminare per ciascun giudice; le direttissime).

Di scarsa applicazione l'emissione di sentenze di non punibilità per particolare tenuità del fatto ex art. 131 bis c.p. limitata ai processi per direttissima; anche l'applicazione dell'istituto della sospensione del processo con messa alla prova, e più in generale di riti deflattivi, concernono, per lo più, i procedimenti assegnati a seguito di arresto e rito direttissimo.

Nel periodo di interesse si sono registrati casi di sequestro/confisca per equivalente in processi per reati fallimentari e tributari.

Si segnala che la Quinta Sezione Penale è stata soppressa.

Sesta Sezione Penale

La Presidente rileva che nel periodo di interesse la Sezione, che si occupa di tutti i procedimenti monocratici a citazione diretta e, a far tempo da settembre 2022, anche di procedimenti collegiali, ha subito drastica riduzione delle risorse umane – già notevolmente inferiori a quanto previsto quale organico teorico e, pertanto, non sufficienti a far fronte all'ingente carico della sezione - che in concreto è stato possibile destinare alla trattazione dei processi monocratici a citazione diretta.

I flussi statistici, ricavati dai dati estratti da Consolle, mostrano una significativa contrazione dei sopravvenuti, contrazione che va correlata non ad una diminuzione delle richieste di fissazione udienza, bensì alla indicazione di un numero inferiore di date di prima udienza da parte del Tribunale, a sua volta determinata dalla già evidenziata riduzione delle risorse destinate a tali processi, ma, soprattutto dalla necessità di prevedere un adeguato margine di tempo, nel quale la Procura potesse procedere agli adempimenti connessi alla riforma Cartabia, per consentire che tutte le successive udienze potessero essere uniformemente trattate con il nuovo rito.

Tuttavia, si osservano dati addirittura migliori non solo per quanto riguarda il numero inferiore dei processi pendenti finali, ma anche con riferimento a quello superiore dei definiti. Risultato

quest'ultimo attribuibile, oltre che all'encomiabile impegno profuso da tutti i magistrati della sezione, in ciò certamente agevolati dalla presenza di funzionari UPP, anche ad alcuni effetti positivi determinati dall'entrata a regime - dopo i notevoli ritardi conseguiti alla pandemia - dell'istituto della messa alla prova e da alcune recentissime modifiche legislative.

Quanto all'istituto della sospensione del processo con **messa alla prova**, i dati forniti dalla cancelleria della sezione dimostrano che su 2254 processi incardinati nel periodo si sono registrate **365 istanze** di sospensione del procedimento con messa alla prova (nel periodo precedente erano state 500), 425 ammissioni, (rispetto alle 410 del periodo precedente), 46 revoche (a fronte delle 36 nel periodo precedente), **413 definizioni per sito positivo della map** (contro le 396 precedenti).

Merita di essere nuovamente evidenziato che, dalla sospensione del processo con messa alla prova, momento cui si arriva spesso dopo vari rinvii determinati per lo più dalla difficoltà di reperimento dell'Ente, i tempi di definizione variano e possono arrivare fino a due anni (limite massimo previsto dalla legge), durante i quali il processo resta pendente così andando ad incrementare il dato della durata media delle definizioni.

Molto numerose sono le **novità introdotte dal d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150**, attuativo della legge delega 27 settembre 2021, n. 134, relative al procedimento a citazione diretta.

La riforma Cartabia ha, in primo luogo, previsto la auspicata procedibilità a **querela** per la maggioranza delle lesioni da infortunio stradale e per molte altre fattispecie, tra le quali, quelle relative a lesioni dolose, truffe aggravate, furti aggravati.

La modifica comporta una deflazione per remissione o condotte riparatorie e sta già dando alcuni risultati di riduzione del contenzioso in tali settori.

Simili risultati, sebbene allo stato non esattamente quantificabili, dovrebbero quantomeno compensare le altre novità legislative che hanno significativamente **esteso il catalogo dei reati** per cui l'azione penale va esercitata mediante citazione diretta a giudizio, ai sensi dell'art. 552 c.p.p.

Va poi dato atto dell'effetto deflattivo che ha comportato la modifica della disciplina relativa ai processi a carico di imputati irreperibili. Nel periodo in esame sono state pronunciate **325 sentenze** ex **art. 420 quater c.p.p.** così eliminando buona parte del contenzioso più risalente della sezione **attribuibile a processi sospesi**. Il che, se per quest'anno contribuirà a incrementare il valore del tempo medio di definizione, consentirà però di ridurlo significativamente in futuro.

Quanto alle rilevanti novità concernenti le **pene sostitutive** alla detenzione, nel riportare i dati relativi alla VI sezione forniti dalla cancelleria (80 richieste, di cui, in attesa 16 di definizione, 8 respinte e 56 accolte e, tra queste ultime 2 per semilibertà, 20 per detenzione domiciliare, 21 per LPU e 13 pena pecuniaria) si evidenzia come tali modifiche se, da un lato, rappresentano un incentivo alla richiesta di riti alternativi, dall'altro, comportano - così come l'istituto della messa alla prova - un inevitabile

allungamento dei tempi medi di definizione dei processi in primo grado. Non solo, le pene sostitutive rappresentano altresì un notevole appesantimento del carico di lavoro della sezione che, in aggiunta (e non in sostituzione) al normale giudizio, viene gravata di almeno una successiva udienza, di incumbenti ulteriori successivi alla pronuncia del dispositivo, oltre che del ruolo di giudice dell'esecuzione per lo svolgimento dei lavori di pubblica utilità.

La cd riforma Cartabia ha, poi, introdotto il nuovo istituto dell'**udienza predibattimentale** con ciò imponendo una integrale riorganizzazione del meccanismo di attribuzione e fissazione dei procedimenti a citazione diretta. Si evidenzia in proposito che la competenza esclusiva in materia di processi penali a citazione diretta in capo alla VI sezione penale ha reso particolarmente agevole presso il Tribunale di Torino procedere all'adeguazione del calendario e alla nuova suddivisione dei compiti tra i magistrati togati ed onorari, tanto da consentire la trattazione di tutti i processi incardinati a partire dal maggio del 2023 secondo il nuovo rito.

La celebrazione delle prime udienze predibattimentali ha evidenziato una (non ancora determinabile con precisione) incidenza maggiore rispetto al passato dei riti alternativi e un bassissimo numero di sentenze di improcedibilità emesse a seguito delle verifiche sull'applicazione da parte del pubblico ministero della nuova **regola processuale che impone la richiesta di archiviazione** quando gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non consentono una ragionevole previsione di condanna. Quest'ultimo dato appare connesso ad una encomiabile più attenta selezione dei fascicoli per i quali richiedere la data di udienza da parte della Procura.

A fronte dei numerosi dati positivi sopra evidenziati, resta ancora da segnalare che, come già accennato, la riduzione dei sopravvenuti non dipende da una effettiva diminuzione dei flussi in ingresso. Presso la sezione VI penale, infatti, giacciono migliaia di fascicoli per fatti antecedenti il 1° gennaio 2020 in attesa di fissazione, molti dei quali se fossero trattati non riuscirebbero a giungere all'esito dei tre gradi di giudizio prima del termine massimo di prescrizione e, contestualmente, allungerebbero la durata di tutti gli altri, comportando in tal modo un numero nettamente superiore di attività processuali travolte dal sopraggiungere della prescrizione.

L'organizzazione della sezione VI, incentrata fin dalla sua nascita sulla distinzione in fasce di priorità e sulla scelta di dare precedenza ai processi per i quali i termini di prescrizione lasciano ragionevolmente presupporre che il processo potrà definirsi nel merito anche dopo l'espletamento di tutte le impugnazioni, ha consentito di accelerare i tempi di fissazione e di conseguente definizione di tutti i processi trattati e, in particolare, dei processi prioritari.

Sono stati grazie a ciò fissati tutti i processi di "priorità 1" (infortuni sul lavoro, delitti del codice della strada e delitti in tema di legislazione sugli stranieri), tutti quelli facenti parte delle materie specialistiche (ambiente e salute; economia) e una buona parte di quelli per reati di "priorità 2", tra i

quali tutti quelli per il reato di cui all'art. 624 bis c.p. Per i processi relativi a reati posti in essere con mezzi fraudolenti (che, se considerati unitariamente, superano numericamente anche i furti) si è stabilito di dare priorità al valore del danno economico rispetto alla data di commesso reato creando tre livelli all'interno della stessa fascia di reati: danno superiore ad € 50.000, danno tra € 5.000 ed € 50.000, danno inferiore a € 5.000. In tal modo si è evitato che i reati che vedono coinvolti i profili economici più rilevanti rischino la prescrizione e si è postergata la trattazione dei reati con danno di minore valore per i quali le parti offese non solo spesso hanno perso interesse ma allorquando chiamate a rendere testimonianza da luoghi distanti (ad es. in tutte le truffe a mezzo internet) subiscono l'ulteriore danno dei costi di trasferimento per poi, in molti casi, a dibattimento aperto limitarsi a rimettere la querela. Nel periodo in esame si è riusciti a fissare un numero davvero significativo di fascicoli di fascia 3 per reati concernenti la violazione dei doveri di assistenza familiare (art. 570 c.p.), che secondo quanto rilevato lo scorso anno, rischiavano di costituire il punto critico della sezione, costituendo peraltro la tipologia di reati con maggiori sollecitazioni di fissazione d'udienza da parte dalle persone offese.

L'effetto della scelta effettuata di catalogare e selezionare attentamente i processi da fissare, risulta documentalmente provato dal numero in costante riduzione di **sentenze** con le quali è dichiarata l'estinzione del reato per **prescrizione** (solo 53 a fronte delle 90 del periodo antecedente e 158 rispetto a quello ancora precedente). In pratica, le ormai decisamente pochissime pronunce di prescrizione possono essere riconducibili (oltre che a qualche strascico dell'annullamento delle oltre 8000 date di udienza già indicate per le quali al momento dell'istituzione della VI sezione penale era stato già emesso il decreto penale con conseguente impossibilità per il PM di procedere ad archiviazione) soprattutto ai processi sospesi e al mancato rintraccio nei termini degli imputati irreperibili.

Sezione GIP - GUP.

La Presidente segnala che nel periodo di interesse il numero dei magistrati effettivi è stato di circa 20 (19 + Presidente aggiunto) a fronte di un organico di 30 unità (28 + Presidente e Presidente Aggiunto) e della previsione di un numero minimo di almeno 25 unità per assicurare la funzionalità dell'ufficio.

Quanto ai procedimenti a carico di noti, si registra una lieve flessione sia delle sopravvenienze che delle definizioni rispetto a quelle dell'anno 2021/2022.

I procedimenti esauriti, nel periodo precedente 23.992, rimangono sempre in numero elevato, 20.205, considerando gli avvicendamenti e l'esiguo numero di giudici presenti; si deve altresì sottolineare la diminuzione delle pendenze finali (4600 rispetto a 5323 dell'anno precedente).

La Presidente rileva che non sono stati resi disponibili altri dati statistici da analizzare.

Al fine della valutazione del numero delle pendenze occorre anche tenere presente:

- il numero delle aule disponibili, diminuito in periodo Covid, è rimasto invariato;

- le scarsità' delle risorse di personale da impiegare nell'assistenza all'udienza e negli adempimenti di cancelleria. A tal proposito si precisa che nel corso dell'anno è venuto meno l'apporto di 2 unità per pensionamento, 3, di cui due appena assunte, per dimissioni, 3 trasferite, 1 trasferita ad altro tribunale per 2 anni.

Le cancellerie riescono a mala pena a far fronte alla mole di lavoro grazie all'apporto degli UPP, comunque limitato essendo l'attività di tipo amministrativa solo complementare rispetto a quella giudiziaria alla quale essi devono partecipare.

I 13 addetti UPP hanno continuato ad essere impiegati principalmente nelle attività di preparazione dell'udienza già elencate nella precedente relazione: predisposizione del decreto di fissazione d'udienza, e del decreto che dispone il giudizio, della scheda ex art. 165 bis disp. att. cpp; notifica degli avvisi, controllo delle notifiche, individuazione degli atti da inserire nel fascicolo del dibattimento ecc.

Il personale amministrativo esperto, ormai poche unità perché i più nel corso degli anni alcuni si sono trasferiti in altri uffici altri sono andati in pensione e non sono stati sostituiti con personale della stessa qualifica professionale, è stato impegnato nell'attività di formazione dei nuovi assunti. Questo affiancamento necessario per consentire di acquisire dimestichezza con prassi e modalità di lavoro, molto spesso non ha portato ai risultati previsti perché i nuovi assunti tendono a lasciare l'ufficio giudiziario appena diventa concreta la possibilità di trasferirsi presso altre amministrazioni in cui le prospettive lavorative sono evidentemente più allettanti.

Le recenti modifiche normative hanno aggravato la gestione dell'intero ufficio perché hanno richiesto un ulteriore impegno dei giudici, nell'aggiornare la modulistica nonché nella ricerca di nuove prassi, e delle cancellerie: solo a titolo di esempio appare sufficiente ricordare l'incidenza dell'introduzione delle pene sostitutive e delle diverse modalità di definizione dei procedimenti in caso di emissione di decreto penale qualora il condannato decida di definire la sua posizione non pagando la pena pecuniaria.

Sono state inoltre introdotte modifiche strutturali che hanno richiesto un adeguamento dell'organizzazione, quali la modifica del sistema di deposito degli atti.

Sezione Misure di Prevenzione.

La Sezione opera, tabellarmente, con due magistrati assegnati in via esclusiva - tra cui il presidente - e sei magistrati co-assegnati, precipuamente addetti ad altre sezioni civili o penali, con previsione di uno sgravio del 15% presso la sezione di appartenenza

Il Presidente di Sezione segnala l'insufficienza dell'organico così come oggi strutturato, acuita dalle conseguenze della recente pronuncia 24.2.2022 della Suprema Corte a Sezioni Unite che ha sancito l'operatività, anche nei giudizi di prevenzione, del motivo di ricusazione ex art. 37, co. I° , lett. b) del codice di rito.

Quanto ai flussi, il Presidente evidenzia un aumento delle procedure ex art. 34 bis D. L.vo 159/2011, anche a seguito del cospicuo attivarsi della Prefettura sul fronte delle misure interdittive; peraltro nell'ultimissimo periodo si è registrata una lieve riduzione dell'afflusso di detti procedimenti, grazie all'attivazione da parte della Prefettura delle analoghe misure alla stessa attribuite di controllo gestionale sulle imprese.

In ogni caso l'istituto del controllo giudiziario ha inevitabilmente inciso non solo sul carico numerico delle misure patrimoniali ma anche sui tempi complessivi di definizione dell'intero compendio dei procedimenti in entrata.

Tra questi, risultano in aumento quelli ablativi aventi ad oggetto attività commerciali svolte in forma societaria

Le maggiori criticità riscontrate nell'attività gestionale riguardano gli immobili e le imprese attinte da sequestri o confisci. Le stesse sono individuabili:

* per gli immobili, nel riscontro di situazioni di irregolarità urbanistico-edilizia o nel frequente utilizzo dei medesimi a scopo abitativo da parte dei proposti e dei familiari, che in assenza di corresponsione di un indennizzo dovrebbero esserne sloggati anche in pendenza di procedura

* per le imprese, nel non infrequente ricorso, da parte dei proposti, a forme di lavoro "nero" la cui regolarizzazione da parte dell'amministratore giudiziario conluma sovente l'impossibilità di proseguirne la gestione, tenuto conto anche della difficoltà di reperire soggetti disponibili ad assumerla tramite affitto di azienda o di ramo di azienda ; nell'ulteriore difficoltà poi, per le ipotesi di sequestro (o confisca) totalitari di quote sociali, di individuare un amministratore "civilistico" laddove l'amministratore giudiziario non ritenga - come avviene il più delle volte , almeno in questa sede - di assumere direttamente la gestione della società; da ultimo, nella difficoltà di rapportarsi a personale dipendente con funzioni non meramente esecutive collocato in quel ruolo dai soggetti attinti dalla misura di prevenzione.

Di scarsa applicazione l'istituto dell'assegnazione provvisoria di beni in sequestro o confiscati in via non definitiva, limitata per lo più autovetture date in uso alle forze di polizia

Corte di Assise

La Corte di Assise ha avuto solo 7 sopravvenienze e sono stati definiti 8 processi, portando le pendenze da 6 a 5.

La Presidente di Sezione segnala che, a seguito della modifica normativa introdotta dalla legge 12.4.2019 n.33 - in base alla quale non è possibile procedere con rito abbreviato nel caso di reati per i quali sia prevista la pena dell'ergastolo – risulta ormai consolidato un lieve aumento della media dei fascicoli in ingresso.

Nel corso del periodo in esame i fascicoli trattati sono stati tutti relativi a fattispecie di omicidio aggravato (talvolta connesso a rapine, spesso a reati concernenti armi, in qualche caso abbinati a furti, ricettazione e stalking), ad eccezione di un complesso processo nei confronti di 18 imputati, avente ad oggetto una associazione eversiva e una serie di reati ad essa connessi.

I dati relativi ai flussi attestano che la sezione, nonostante qualche difficoltà pratica creata dalla scarsa disponibilità delle aule di udienza, riesce, soprattutto grazie all'impegno del personale amministrativo e anche avvalendosi dell'apporto fornito dai funzionari UPP, a mantenere una più che adeguata funzionalità, avendo anche per questo ultimo periodo comunque definito un numero di fascicoli superiore alle sopravvenienze.

Gli unici due procedimenti risalenti (iscritti nel 200 e 2021), ancora pendenti al 30 giugno 2023 , sono stati sospesi per irreperibilità nel vigore della precedente normativa e restano ancora tali poiché, dopo il pervenimento di una comunicazione relativa all'essere stati i predetti imputati rintracciati entrambi in Francia, le autorità di quel paese – investite formalmente anche mediante un OEI in data 16.12.2022 – non hanno ad oggi né dato corso alla notifica né comunicato una situazione di irreperibilità, così rendendo impossibile sia la definizione del giudizio in assenza, sia la pronuncia di sentenza di non doversi procedere per mancata conoscenza della pendenza del processo ai sensi del nuovo art. 420 quater cpp.

A.4.D. LE RISORSE LOGISTICHE E LO STATO DELLE RISORSE MATERIALI E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI DEL TRIBUNALE DI TORINO (ANCHE CON RIFERIMENTO AL LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE E PENALE TELEMATICO E DEL SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI NEL PROCESSO)

Uffici per il processo

Presso il Tribunale di Torino sono stati costituiti 20 uffici del processo allocati presso le sezioni civili le aree penali ed in parte dedicati a servizi trasversali.

Gli addetti UPP sono perfettamente integrati nei rispettivi uffici o e operano in sinergia con i magistrati e il personale amministrativo.

Il loro apporto ha consentito di migliorare nel complesso i servizi sotto più aspetti.

Rimandando alle relazioni dei singoli presidenti di sezione l'analisi dell'impatto sulle stesse si evidenziano:

conoscenza delle singole cause e del complessivo ruolo da parte dei magistrati

rapidità nell'emissione di provvedimenti interinali

efficiente gestione di alcune tipologie di udienze

tempestività degli scarichi delle udienze

coordinamento fra le attività dei magistrati e quelle del personale amministrativo

monitoraggio sul contenzioso delle sezioni.

Minore è l'impatto sulla quantità delle definizioni posto che comunque l'elevato numero di ore che è stato necessario dedicare alla formazione ma che rischia di essere vanificato in quanto tutti gli uffici hanno subito una consistente emorragia di risorse dovuta al fatto che molti degli addetti ex d.lgs. 80/21 hanno trovato una più soddisfacente sistemazione lavorativa, spesso a tempo indeterminato, presso altre amministrazioni. Queste vacanze sono state solo parzialmente colmate, nel corso dell'anno 2022, attraverso lo scorrimento delle graduatorie di concorso. Attualmente dei 149 posti di addetto UPP assegnati al Tribunale sono coperti 109, ma il numero di scoperture è destinato ad incrementarsi per effetto dei concorsi banditi in altre amministrazioni. In particolare il prossimo concorso per 4.500 posti presso l'Agenzia delle Entrate ha visto la massiccia presentazione di domande con il rischio di fortissime riduzioni e di conseguenza con la vanificazione del consistente sforzo organizzativo per il loro inserimento nell'ufficio e la loro formazione.

La copertura da gennaio 2023 di 27 (su 30 previsti) posti di nuovi giudici di pace che per i primi due anni sono addetti all'ufficio per il processo non compensa le carenze evidenziate sia per l'esiguo numero dei giudici immessi, sia per il loro limitato impegno temporale sia, ancora, per la necessità di formazione e di una fase di "ambientamento" che non può dirsi ancora superata, nonostante le molteplici deleghe effettuate e le difficoltà avutesi nella configurazione dei rispettivi PC in modo da consentire loro lo studio e la scrittura di provvedimenti anche da remoto.

Informatizzazione

Il Presidente segnala che i problemi maggiori sono, al momento, rappresentati dalla lentezza della rete (in alcuni momenti) benché la situazione sia molto migliorata in seguito alla sostituzione degli apparati di rete.

Il numero di utenti che usufruiscono dell'Interoperabilità (Posta Elettronica ed Internet, Teams) è notevolmente aumentato, nel corso degli anni, così come le applicazioni in uso (tendenzialmente, ormai, quasi tutte web based).

Anche in questo caso sono previsti interventi migliorativi (raddoppio della banda utilizzabile) che dovrebbero ridurre i tempi di risposta.

Va segnalata la scarsa dotazione di caselle di posta certificata che incide, soprattutto nel settore penale, dove l'uso della posta certificata sostituisce l'arretratezza rispetto al processo civile telematico. Tale carenza incide pesantemente sui tempi di lavorazione e sull'efficienza delle risposte. Almeno ogni sezione dovrebbe essere dotata di una propria casella di posta certificata anche in previsione della entrata in vigore delle nuove norme introdotte in tema di notificazioni e di processo telematico, dalla riforma Cartabia.

Riguardo gli applicativi ministeriali penali, con particolare riguardo a SICP, le difficoltà maggiormente riscontrate sono quelle relative ai malfunzionamenti dello stesso. Sovente un comando smette di funzionare correttamente a seguito di patch correttive e per avere la risoluzione del problema occorre, dopo aver seguito la prevista procedura di segnalazione guasti, attendere la successiva patch. Il Tribunale di Torino, per quel che concerne l'assistenza sistemistica ed applicativa, si avvale della collaborazione dei tecnici che si è aggiudicata l'appalto per l'affidamento dei servizi di gestione sistemi ed assistenza applicativa del Sistema Informativo del Ministero della Giustizia.

Il Presidente rileva peraltro che la necessità di garantire la copertura di altre sedi, anche in ambito distrettuale, correlata all'esiguo numero di tecnici disponibili, comporta l'inevitabile conseguenza di una turnazione che, troppo spesso, priva l'ufficio delle specifiche risorse ad esso destinate, andando ad incidere sulla qualità del supporto reso e sulla tempistica di risoluzione dei problemi.

Per una più dettagliata analisi il Presidente rimanda alle relazioni dei Magistrato Referenti per l'Informatica.

A.5. IL TRIBUNALE DI ALESSANDRIA

A.5.A. LA COPERTURA DELLA PIANTA ORGANICA DEL TRIBUNALE DI ALESSANDRIA

La situazione negli organici del Tribunale al 30/6/2023, come illustrata nella Relazione del Presidente, è la seguente:

PIANTA ORGANICA NUMERICA PER IL TRIBUNALE DI ALESSANDRIA							
	Organico	Vacanti	Effettivi	Uomini	Donne	Effettivi	% Sc. Giuridica
Presidente di Tribunale	1	0	1	1	0	1	0
Presidente Sezione di Tribunale	2	0	2	0	2	1	0
Giudice	25	3	22	11	11	20*	8
Giudice Sezione Lavoro	1	0	1	0	1	1	0
Giudice onorario di Tribunale	15	6	9	6	3	12	40

TABELLA 40

* La dott.ssa Lisa Castagna è applicata al Tribunale di Venezia dal 15.6.2022 per un anno e sei mesi. Il dott. Corrado Croci è applicato presso la Corte d'Appello di Torino per sei mesi dal 13.02.2023, termine prorogato al 15.10.

Rientrano nella competenza del Tribunale di Alessandria gli Uffici del Giudice di Pace della stessa Alessandria e anche di Tortona e Acqui Terme.

Quanto alla situazione dell'Ufficio del Giudice di Pace di Alessandria, dal sito del C.S.M. (dati estratti al 06/11/2023), si evince quanto segue:

Giudice di Pace di Alessandria				
Sede Ufficio	Organico	Effettivi	Uomini	Donne
ALESSANDRIA	9	4	2	2

TABELLA 41

Quanto alla situazione dell'Ufficio del Giudice di Pace di Tortona, dal sito del C.S.M. (dati estratti al 06/11/2023), si evince quanto segue:

Giudice di Pace di Tortona				
Sede Ufficio	Organico	Effettivi	Uomini	Donne
TORTONA	4	0	0	0

TABELLA 42

Quanto alla situazione dell'Ufficio del Giudice di Pace di Acqui Terme, dal sito del C.S.M. (dati estratti al 06/11/2023), si evince quanto segue:

Giudice di Pace di Acqui Terme				
Sede Ufficio	Organico	Effettivi	Uomini	Donne
ACQUI TERME	4	0	0	0

TABELLA 43

Riferisce il Presidente che la Sezione civile del Tribunale, ha potuto operare ad organico pieno, (fatta eccezione per il dr. Croci applicato alla Corte d'Appello dal 13.02.23), la situazione è tuttavia destinata a cambiare, stante il trasferimento del dr. Demontis al Tribunale di Torino e il congedo parentale delle dottoresse Caccioppo e Fioraso mentre la Sezione penale, ha potuto contare, quanto alla suddivisa in Sezione Dibattimento (composta da 9 magistrati, compreso il Presidente, e 6 G.O.T.) su 5 giudici fino a marzo 2023, e, quanto alla Sezione G.I.P./G.U.P. (composta da 5 giudici per effetto delle tabelle approvate dal C.S.M. nel 2022) su 4 giudici, di cui uno ha fruito però dello sgravio del 50% dall'attività giudiziaria in quanto membro del Consiglio Giudiziario.

A.5.B IL PERSONALE AMMINISTRATIVO DEL TRIBUNALE DI ALESSANDRIA

La situazione degli organici del personale amministrativo del Tribunale (come illustrata nella relazione del Presidente) è la seguente.

Profilo professionale	Pianta organica	In effettivo servizio	Decremento previsto	Scopertura	Previsione di scopertura
Dirigente amministrativo	1	0		100%	
Direttore	7	6		14,29%	
Funzionario giudiziario	26	10		61,54%	
Funzionario contabile	1	0		100%	
Cancelliere esperto	12	4		66,67%	
Assistente giudiziario	26	14	1 unità	46,15%	
Operatore giudiziario	11	8	1 unità	27,28%	
Conducente automezzi	7	0		100%	
Ausiliario	13	6		53,85%	
Centralinista ipovedente	==	2			
Totale	104	48		53,84%	

TABELLA 44

Segnala il Presidente che il personale amministrativo - la cui previsione organica è pari a n. 104 unità - in effettivo servizio alla data odierna è di n. 48 unità, ma nelle n. 48 unità sono ricompresi n. 5 dipendenti in condizioni di fragilità documentata, che contribuiscono in maniera modesta al funzionamento dell'Ufficio, dovendo proseguire l'attività lavorativa in modalità agile ed altre due unità sono assenti a causa di lunga malattia.

Alla Sezione civile sono stati assegnati quattro addetti all'UPP con decorrenza da febbraio 2022 e successivamente altri 4, numeri tuttavia insufficienti a consentire affiancamenti a singoli magistrati e quindi destinati a Gruppi di Lavoro, fatta eccezione per il Gruppo IV (Lavoro e Previdenza) maggiormente gravato di arretrato.

Anche il settore penale è stato penalizzato dall'insufficienza degli addetti all'UPP che avrebbero dovuto essere 43, mentre hanno preso effettivo servizio solo 18 unità di cui 10 destinate a questo settore anziché 20 come previsto. Il Presidente osserva altresì che è attualmente vacante il posto di Dirigente Amministrativo e che Alessandria è uno dei pochi tribunali nazionali sede del Funzionario delegato, ma il personale in servizio non riesce a far fronte alla produzione dei Giudici (sentenze e altri provvedimenti) e relativi incumbenti, nonché a svolgere con sufficiente tranquillità e continuità tutti i servizi assegnati, in quanto, per garantire un decoroso funzionamento, alcune unità sono assegnate contemporaneamente a più cancellerie – anche di settori diversi. Ed anche il settore civile ha evidenti segni di insostenibilità del carico, specie per quei servizi rivolti prioritariamente agli utenti non professionisti, quali quelli erogati nella cancelleria della volontaria giurisdizione. Aggiunge, in proposito, che questo Tribunale, in collaborazione con la Regione Piemonte, ha costituito n. 5 uffici di prossimità, avendo n. 5 Comuni del Circondario aderito al P.O.N. [Piano Operativo Nazionale] Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020. È in corso, inoltre, la digitalizzazione dei fascicoli civili come previsto nell'ambito del PNRR, nel quale il Ministero della Giustizia, tramite la Direzione sistemi informativi automatizzati, è soggetto attuatore dell'Investimento 1.6.2 - Digitalizzazione del

Ministero della Giustizia, di cui il Dipartimento per la trasformazione digitale è l'amministrazione titolare.

Ribadisce, comunque, che l'ufficio è in seria difficoltà, posto che le recenti immissioni in possesso non hanno apportato significativi miglioramenti, né compensato i trasferimenti e le quiescenze.

Il Presidente rimarca, infine, come la carenza totale di autisti rappresenti una notevole pesante criticità per l'Ufficio, in relazione agli spostamenti non solo del Capo dell'Ufficio per ragioni istituzionali ma anche dei Magistrati assegnati all'Ufficio GIP-GUP per esigenze di interrogatorio in carcere nonché per le necessità delle cancellerie con riferimento all'archiviazione dei fascicoli nei locali ubicati al di fuori del Palazzo di Giustizia, analogamente per la ricerca di fascicoli archiviati chiesti dalle parti processuali.

Con specifico riferimento agli Uffici del Giudice di Pace, il Capo dell'Ufficio riferisce che i dati statistici elaborati dalle cancellerie evidenziano:

- per Acqui Terme si manifesta una notevole riduzione delle pendenze civili, che passano da 79 a 57, e di quelle penali (da 56 a 33);
- per Alessandria, un aumento delle definizioni rispetto alle sopravvenienze nel settore penale, che porta la pendenza da 546 a 323 nel settore dibattimento, mentre risulta pressoché azzerata la modesta pendenza del settore GIP; nel settore civile la pendenza complessiva è passata da 486 a 593, conseguente certamente al fatto che a fine 2021 è andata in quiescenza uno dei Giudici.
- per Tortona si evince un aumento delle pendenze nel settore civile che passa da 90 a 176 (il dato è però “drogato” da un aumento della pendenza dei procedimenti monitori, legato evidentemente al momento di rilevazione; e una sostanziale stabilità nel settore penale con pendenza che passa da 23 a 34.

Il Presidente rimarca che gli Uffici di Tortona e di Acqui Terme sono rimasti ancora per tutto il periodo privi di titolari e si è dovuti ricorrere ad applicazioni e supplenze e che la sopravvivenza degli uffici del G.d.P. periferici risulta del tutto superflua, considerata la modesta mole di lavoro, ed è foriera di aggravio burocratico per il settore amministrativo di questo ufficio, che lavora ai limiti della sopportabilità.

A.5.c. LA SITUAZIONE DELL'UFFICIO, I DATI STATISTICI, LE EVENTUALI VARIAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE, GLI INTERVENTI E LE PRASSI ORGANIZZATIVE, LE PROBLEMATICHE DI MAGGIOR RILIEVO DEL TRIBUNALE DI ALESSANDRIA (ANCHE PER NOVITÀ COMPLESSITÀ E RILEVANZA SOCIO-ECONOMICA)

Quanto all'andamento del settore civile, riferisce il Presidente che nel periodo in considerazione il numero esiguo di addetti UPP ne rende assai complicato l'affiancamento ai magistrati e, anche in considerazione della aumentata scoperta dei posti del personale amministrativo, agli stessi sono state demandate per lo più attività di raccordo dell'operato dei gruppi di magistrati con le cancellerie, in modo da fornire all'attività di cancelleria un supporto concreto e fondamentale per la proficua prosecuzione dell'attività giurisdizionale. Fa eccezione il Gruppo IV che tratta Lavoro e Previdenza sociale, che presenta una maggiore sofferenza in termini di arretrato da smaltire, sono stati assegnati in affiancamento ai due magistrati in servizio due funzionari UPP.

Rileva il Presidente che i risultati complessivi possono ritenersi soddisfacenti, soprattutto grazie alla quasi integrale copertura dei posti dei togati. A seguito dell'entrata in vigore il 1.3.23 della riforma Cartabia si è registrata una forte diminuzione delle nuove iscrizioni, praticamente interrottesi nei primi tre/quattro mesi. Il Codice della Crisi di Impresa entrato in vigore il 15.07.22 non ha invece inciso sensibilmente sul numero delle Liquidazioni Giudiziali (ex Fallimenti), forse per lo scarso successo di alcuni strumenti di regolazione della crisi, ad esempio la Negoziazione Assistita. In declino pare l'Istituto del Concordato preventivo

Le pendenze finali complessive dei dati SICID sono inferiori a quelle dell'inizio periodo (da 3991 a 3337). Sono in particolare rilevante la diminuzione delle pendenze relative a cause di contenzioso civile ordinario (da 2191 a 1626) e quelle dei procedimenti in materia di separazione e divorzio (da 411 a 309, di cui le cause contenziose da 298 a 237). Stabile risulta il dato dei procedimenti di volontaria giurisdizione (da 450 a 447) e positivi i dati relativi alla materia fallimentare ed esecutiva, sebbene nel settore delle esecuzioni mobiliari le sopravvenienze siano state superiori all'anno precedente con conseguente aumento delle pendenze (da 609 a 843). Sono diminuite le pendenze in materia di lavoro e previdenza obbligatoria (da 1005 a 942).

Il contenzioso civile ultratriennale complessivo si è dimezzato (da 557 a 274).

E' troppo presto, secondo il Presidente, per poter verificare l'impatto organizzativo della riforma Cartabia.

Quanto al settore penale, riferisce il Presidente che esso si articola in Sezione Dibattimento (composta da 9 magistrati, compreso il Presidente di Sezione, e sei Got) e Sezione G.I.P./G.U.P. (composta da 5 giudici, per effetto delle nuove tabelle, di recente approvazione).

Con riguardo all'Ufficio Dibattimento, nel periodo oggetto di osservazione, fino al marzo 2023 i Giudici in servizio, compresa la Presidente di Sezione erano solo 5, tenuto conto della maternità da aprile 2022 a marzo 2023 della dott.ssa Tosetti e dell'applicazione della dott.ssa Castagna al Tribunale di Venezia dal maggio 2022 a novembre 2023, sicché, a garantire stabilità e continuità all'attività della sezione, è il lavoro svolto da 6 efficienti giudici onorari.

Nella relazione viene rimarcata l'allarmante situazione degli organici, già rappresentata in diverse occasioni dal Presidente al C.S.M., tenuto conto del significativo carico dei ruoli monocratici, pari a 293 processi in media ciascuno (52 dei quali da udienza preliminare) e di quelli collegiali, pari a 26 processi *pro capite*, carichi difficilmente esigibili e forieri di un ulteriore aggravamento dell'arretrato. Analoghe criticità sono state evidenziate con riferimento alla Sezione G.I.P./G.U.P., che ha potuto contare su 4 giudici di cui uno, però, con sgravio al 50% quale membro del CG), sicché, anche in tale Settore, alle importanti sopravvenienze si aggiunge un cospicuo arretrato, già ampiamente segnalato nelle Relazioni relative agli anni successivi al 2019.

Con riferimento al dibattimento, quanto ai procedimenti monocratici erano pendenti all'inizio del periodo 3.102 processi, e, alla fine del periodo, ne risultano pendenti 2.704 processi (2.390 da citazione diretta e 314 da udienza preliminare), con un significativo abbattimento della pendenza.

Per quanto concerne i procedimenti collegiali, all'inizio del periodo erano pendenti n. 149 processi, ridotti a 136 a fine periodo, rimarcandosi che, nel primo semestre 2023, a fronte di ben 46 processi sopravvenuti, ne sono stati definiti ben 57.

Quanto alla Corte d'Assise, al 1.7.2022 pendeva il processo contro Barbieri Agostina (omicidio del marito da parte della moglie, risultata vittima di maltrattamenti), deciso con il dispositivo del 3 luglio 2022 (sentenza pubblicata su Sistema Penale) ed è sopravvenuto, *medio tempore*, il processo contro Aiello Proietto (noto come l'omicidio del receptionist dell'hotel Londra), deciso il 3 giugno 2023, nonché il processo contro Giuseppe Lombardo, per omicidio preterintenzionale, ora in fase istruttoria. Il risultato globale della Sezione G.I.P./G.U.P., tenuto conto delle scoperture sopra indicate, appare eccellente, in quanto a fronte di 4.192 pendenze iniziali (in precedenza erano 4.447), considerate le 3.778 sopravvenienze (in precedenza 3.656), sono state effettuate n. 4.248 definizioni (erano 3.734), che hanno consentito di pervenire ad un saldo di rimanenze finali pari a n. 3.722, di gran lunga inferiore all'anno precedente (erano 4.256), con significativa riduzione delle pendenze.

Con riferimento alle misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, i 10 funzionari dell'Ufficio del Processo assegnati alla Sezione Penale (5 al G.I.P./G.U.P. e 5 al dibattimento), hanno rappresentato un apporto prezioso, ma principalmente per sopperire alle carenze di organico del personale di cancelleria, senza potersi dedicare alla loro missione principale di affiancare i giudici per ridurre la durata dei processi.

L'apporto dei funzionari dell'UPP - benché insufficiente rispetto alle aspettative, contemplanti un numero doppio di unità - ha consentito, tuttavia, di coadiuvare lo smaltimento di circa 700 archiviazioni arretrate pendenti presso la Sezione G.I.P./G.U.P., abbattendo la giacenza a n. 1.643 procedimenti a metà luglio, e di attuare un progetto relativo all'impiego degli UPP del settore Dibattimento - sgravati dalle udienze, nello scorso mese di agosto - in affiancamento al magistrato per un Piano di Rientro di tali procedimenti, con l'ulteriore abbattimento di circa un migliaio di fascicoli (si tratta di attività che rientra nel successivo periodo di osservazione, che viene descritta quale *trend*).

A coronamento del quadro, il Presidente osserva che, i due Protocolli formalizzati a fine luglio 2021 grazie all'impegno congiunto dei Giudici designati dal Presidente, della Procura e del Foro, uno in materia di applicazione della pena per i reati di guida sotto l'influenza dell'alcol e degli stupefacenti, e l'altro (in collaborazione con l'Uepe) per la messa alla prova, hanno dimostrato una straordinaria potenzialità deflattiva.

A.5.D. LE RISORSE LOGISTICHE E LO STATO DELLE RISORSE MATERIALI E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI DEL TRIBUNALE DI ALESSANDRIA (ANCHE CON RIFERIMENTO AL LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE E PENALE TELEMATICO E DEL SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI NEL PROCESSO)

Riferisce il Presidente che l'infrastruttura telematica può ritenersi sufficiente, sia dal punto di vista numerico sia da quello qualitativo, in rapporto al numero di dipendenti attualmente in organico. Risulta carente la dotazione di stampanti, specie per il formato A3, e di scanner da tavolo.

I lavori per il passaggio alla fibra ottica della rete LAN sono parzialmente completati: la nuova rete ed i servizi internet e di posta elettronica risultano pertanto più performanti. Gli applicativi in uso hanno requisiti differenti che, nel migliore dei casi, obbligano l'utente all'uso di browser differenti (ad esempio SICP e Perseo operano con Internet Explorer, mentre la Consolle Penale predilige Chrome), mentre nel peggiore, quando i due applicativi non possono coesistere sulla stessa postazione di lavoro (per esigenze legate a piattaforme java, ad esempio), obbligano l'utente all'uso di macchine virtuali se non postazioni differenti.

Quanto al settore civile, l'utilizzo dello strumento informatico costituisce un dato ormai acquisito nel Tribunale di Alessandria. Tutti i magistrati addetti alla Sezione Civile del Tribunale dall'anno 2015 sono dotati di tessere per la firma di computer portatili efficienti – con relative *docking station* - e utilizzano ovviamente l'applicativo Consolle, che viene utilizzato regolarmente sia per il deposito dei provvedimenti, sia per la redazione dei verbali di udienza. Dall'anno 2016, a seguito dell'introduzione dei cd. timbri si è fortemente incrementato il numero dei depositi telematici anche

nei settori della volontaria giurisdizione, delle esecuzioni immobiliari e dei fallimenti. Nell'anno 2020 ha avuto un forte impulso anche la digitalizzazione dei fascicoli del giudice tutelare, che è in fase avanzata e che sta consentendo di incrementare il numero dei depositi telematici anche in tale materia, che fino ad ora era quella in cui erano meno frequenti proprio perché non era stato ancora possibile trasferire su Consolle i fascicoli cartacei di data più risalente. E' stato siglato un protocollo tra Tribunale, Procura, Consiglio dell'Ordine. Provincia di Alessandria ed Enti erogatori dei servizi socio-assistenziali, che tra le altre cose ha previsto per gli enti sottoscrittori l'obbligo del deposito telematico di tutti gli atti relativi ai procedimenti in materia di famiglia e misure di protezione a partire dal 1.6.2020. Dal settembre 2015, a seguito di una convenzione stipulata con EDICOM s.r.l., cinque risorse sono state impiegate negli uffici Esecuzioni Immobiliari e Mobiliari e Fallimenti con compiti esecutivi; l'utilizzo delle risorse ha consentito di scannerizzare gli atti relativi alle procedure aperte prima della digitalizzazione e di collaborare con il personale di cancelleria nella sistemazione dei fascicoli archiviati (anche alla luce della chiusura di un molte delle procedure esecutive e fallimentari più risalenti).

E' pienamente operativo, l'utilizzo della Consolle Civile del P.M. In materia fallimentare, si deve segnalare anche che prima dell'estate 2020 è stata introdotta una procedura telematica per il deposito dei mandati di pagamento, atto che prima veniva ritirato in formato cartaceo dai curatori. Questo ha consentito di limitare l'accesso agli Uffici da parte dei curatori. L'opportunità di tale scelta è stata poi confermata anche dalla Circolare CSM del 4.6.2020, in materia di "organizzazione del settore delle procedure esecutive e concorsuali nella fase 2 dell'emergenza Covid-19", che la suggerisce espressamente.

E' in utilizzo presso il Tribunale l'applicativo FALLCO della società Zucchetti per la gestione delle procedure concorsuali.

Sin dal 2022 è registrato un significativo dell'utilizzo dell'applicativo Teams per la celebrazione delle udienze civili da remoto; strumento rivelatosi molto utile soprattutto per le udienze di giuramento CTU e conferimento incarico e in quelle in cui non è richiesta la partecipazione fisica delle parti.

Allo stesso modo, largo uso dell'applicativo Teams è stato fatto per le riunioni tra colleghi, anche finalizzate all'apprendimento delle modalità di utilizzo, e per le camere di consiglio.

Infine, sono stati diffusi tra tutti i magistrati i modelli di provvedimento elaborati dalla STO per le udienze celebrate con le modalità straordinaria appena citate.

Infine, è da segnalare in positivo l'intervento di sostituzione della rete dati locale per tutto il Tribunale (in origine previsto entro l'anno, ma la cui esecuzione allo stato mi risulta sospesa per vicende legate al relativo contratto), che consentirà una maggiore efficienza nell'accesso a tutti i servizi di rete.

Si segnalano alcune criticità emerse in occasione degli aggiornamenti della “Consolle del Magistrato” a seguito della c.d. Riforma Cartabia.

Per quanto riguarda l’informatizzazione del settore penale, il Presidente ribadisce che, nell’ottica di perseguimento degli obiettivi di miglioramento indicati dalla Commissione Europea, il Tribunale si è dotato tanto di strumenti telematici quanto di protocolli di intesa tra Tribunale e Procura, siglati, in piena collaborazione tra gli Uffici, anche mediante l’interfacciamento dei Magistrati tanto giudicanti quanto requirenti, secondo quanto peraltro indicato quale *best practice* dallo stesso PNRR.

Per quanto concerne gli applicativi informatici, vale quanto già evidenziato, ossia il fatto che risulta già in uso il SICP - Sistema Informativo della Cognizione Penale, a sua volta composto da Re.Ge Web (Registro Generale delle notizie di reato) e BDMC, il quale permette, tanto in fase cognitiva quanto in fase esecutiva, la condivisione delle informazioni necessarie alle rispettive attività e l’aggiornamento dei dati, ciò al fine di garantire una maggiore efficacia delle attività decisionali.

Si conferma che è in uso da parte della Sezione Penale il Sistema di notifiche telematiche SNT, il quale, a tutti gli effetti rappresenta, il primo passo verso il processo penale telematico, trattandosi di applicativo che consente l’acquisizione di documenti elettronici, la consultazione e condivisione degli stessi, la firma digitale di un documento elettronico mediante l’uso di smart card, la gestione, l’invio, il monitoraggio e la registrazione delle notifiche, atteso che l’atto originale dell’autorità giudiziaria da notificare viene scansionato, inserito nel sistema, classificato e inviato tramite la PEC di sistema agli indirizzi inseriti in REGINDE e che l’invio della PEC viene registrato nel sistema con un numero, attribuito in ordine cronologico e con un id: all’esito dell’invio il sistema genera la ricevuta, che viene inserita nel fascicolo processuale, nel quale sono contenuti i dati relativi alla notifica effettuata e l’esito della stessa e da cui possono ricavarsi i dati utili per la verifica della correttezza della notifica. È altresì in uso il Sistema Informativo giudice dell’esecuzione (SIGE), il quale costituisce uno dei quattro sistemi del sistema informativo SIES e che ha interamente sostituito il registro cartaceo mod. 32, nonché l’applicativo GIADA 2, che, sulla base di criteri tabellarmente prefissati, consente le assegnazioni della prima udienza per il settore penale del Tribunale e la cui utilizzazione è stata preceduta dalla stipula di protocolli con la Procura. Tale applicativo, come noto, interviene nella fase della fissazione della prima udienza dibattimentale (per tutti i riti, ad eccezione di quello direttissimo), consente, da un lato, di ridurre la forbice temporale intercorrente tra la conclusione della fase di cui all’art 415 bis c.p.p. e la definizione del procedimento; dall’altro, di rendere editti i singoli giudici, ancor prima della ricezione del fascicolo del dibattimento, in merito alla composizione qualitativa e quantitativa delle proprie udienze di prima trattazione, assegnate sulla base di criteri tabellarmente prefissati in modo da garantire il fatto che i singoli ruoli siano tra loro equilibrati; dall’altro ancora, di sgravare il personale amministrativo da una serie di adempimenti e movimentazione di atti che,

con Giada 2, vengono invece risolti in un'unica operazione informatica, sostitutiva dell'inserimento manuale della data d'udienza fissata nel SICP, la quale viene salvata automaticamente dal sistema e caricata in SICP.

Nel corso del 2022 ha trovato attuazione il sistema di pagamento telematico dei diritti di cancelleria attraverso il sistema PagoPa.

Le cancellerie tengono, inoltre, dei registri informatizzati in ordine alle misure cautelari personali (su Excel) e, su Access, un registro generale parallelo rispetto al SICP e differenziato per ruolo monocratico da citazione diretta, monocratico da udienza preliminare e collegiale.

È poi utilizzato il sistema deposito telematico atti penali, il quale consente di evadere in brevissimo tempo le istanze dei difensori, nel cui novero rientra altresì il deposito delle liste testi, tramite il semplice scambio di pec, e, sempre nell'ottica di una piena sinergia tra uffici, si è proceduto alla creazione ed all'utilizzo di aree comuni tra Procura, Ufficio Gip e Dibattimento, tra le quali vi è un'area digitale specifica relativa alle opposizioni a decreto penale, in modo da ottimizzare i tempi processuali.

Piena è, inoltre, collaborazione tra Procura e Tribunale con riferimento al dialogo tra Magrif, come previsto dal PNRR, anche per quanto concerne il rapporto con i rispettivi RID distrettuali.

Tutti i funzionari dell'UPP hanno ricevuto formazione con riferimento a tutti gli applicativi e tutti i dispongono di P.E.O. e P.E.C

Per quanto concerne la videoregistrazione delle udienze, si è tempestivamente provveduto alla richiesta di fornitura di computer e di videocamere in numero pari alle aule, in modo tale da tenere in considerazione le esigenze tanto dell'Ufficio G.I.P./G.U.P., quanto del dibattimento (fornitura che è stata completata solamente al termine del mese di agosto 2023), provvedendo, nelle more, a partecipare agli incontri formativi organizzati dall'Ufficio U.D.I. di Torino.

Il Tribunale di Alessandria è dotato di aula multimediale per le videoconferenze, perfettamente funzionante, mentre, per quanto concerne le telecamere, sono in corso di esecuzione le ultime prove tecniche e di verifica di funzionamento.

Premesso che già nel corso del 2021, in vista della digitalizzazione del processo e del perseguimento degli obiettivi indicati dal PNRR, nell'Ufficio G.I.P./G.U.P. era in uso il sistema telematico TIAP per la digitalizzazione degli atti processuali penali e il correlativo rilascio di copie telematiche, con riferimento al periodo di interesse è stata incentivata, per tutto il Settore Penale, l'attività di scannerizzazione e digitalizzazione degli atti del fascicolo, ivi compresi i verbali di udienza.

Rispetto al 2022, vi è stata altresì una implementazione dell'utilizzo degli addetti UPP, i quali hanno fornito nel corso dell'anno un rilevante contributo, fornendo assistenza sia al Magistrato di riferimento, occupandosi, *inter alia*, dello studio e della predisposizione delle liquidazioni relative al

gratuito patrocinio e della predisposizione di sentenza ex art 420 quater ovvero di improcedibilità ex art 129 cpp, e in taluni casi contribuendo anche alla redazione di atti più complessi, sia, ove necessario per far fronte alle scoperture di organico, alla Cancelleria.

Si è altresì provveduto ad implementare i servizi di “pulizia del dato”.

A.6. IL TRIBUNALE DI AOSTA

A.6.A. LA COPERTURA DELLA PIANTA ORGANICA DEL TRIBUNALE DI AOSTA

La situazione della pianta organica del Tribunale è la seguente:

Tribunale AOSTA	Organico	Vacanti	Entranti	Uscenti
Presidente Tribunale	1	0	0	0
Giudici	7	1	1	0
Totale “togati”	8	1	0	1
GOT e GOP	4 got + 2gop	1 got	2 gop	0

TABELLA 45

L'organico dei magistrati presenta una copertura del 12,5% a seguito del trasferimento di un giudice togato che ha ottenuto il trasferimento alla Corte d'Appello di Torino (delibera CSM del 5.10.2022. Un MOT giungerà a copertura del posto il prossimo mese di gennaio 2024. E' tuttavia prossima la copertura del posto di Presidente, in quanto l'attuale titolare è stato proposto dalla V Commissione del CSM per altra Dirigenza.

L'ufficio del giudice di pace, che prevederebbe in organico 5 unità, risulta del tutto scoperto.

Attualmente viene anno per anno rinnovata la supplenza degli stessi presso il medesimo ufficio ex artt.14 D. lgs. 116/2017 e 17 circ. CSM 8.7.2021 sulla formazione delle tabelle degli uffici del giudice di pace per il triennio 2021-2023

Per l'anno 2024 verranno assunti ulteriori provvedimenti per consentire il funzionamento ad un ufficio da anni completamente scoperto.

Inevitabilmente, permane ridotto il contributo dei magistrati onorari presso il Tribunale (3), atteso che le funzioni di giudice di pace assorbono quasi completamente le capacità lavorative di due di essi. Il terzo GOT, infine, svolge funzioni civili (sfratti, locazioni, esecuzioni et *similia*) presso il Tribunale.

A.6.B. IL PERSONALE AMMINISTRATIVO DEL TRIBUNALE DI AOSTA

La situazione degli organici del personale amministrativo del Tribunale di Aosta è la seguente:

Qualifica	Dirigente	Diret.Amm	FunzionarioGiud F2	Funz. Ling F2	Canc F3-F4	AssGiud F2-F3	Oper.giud. F2	Conducenti automezzi F2	Aus	TOTALI
Unità di personale in pianta organica	1	2	5	1	3	11	5	3	4	35
Presenti	0	1	7	0	0	6	3	2	3	22

TABELLA 46

Evidente un livello di grave scopertura, di circa il 40%, causa di difficoltà per gli uffici.

Manca il Dirigente e uno dei Direttori amministrativi.

A.6.C. LA SITUAZIONE DEL TRIBUNALE DI AOSTA, I DATI STATISTICI, LE EVENTUALI VARIAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE, GLI INTERVENTI E LE PRASSI ORGANIZZATIVE, LE PROBLEMATICHE DI MAGGIOR RILIEVO (ANCHE PER NOVITÀ, COMPLESSITÀ E RILEVANZA SOCIO-ECONOMICA)

SETTORE CIVILE

Il Presidente del Tribunale osserva che nel settore civile si rileva una moderata riduzione del pervenuto, costante ormai da diversi anni: in tutto il contenzioso civile sono infatti stati iscritti 1251 procedimenti, contro i 1374 dell'annata precedente (-9.0%) di cui 620 (in luogo dei precedenti 705, -12,1%) procedimenti ordinari. Alla riduzione in questione è corrisposto un incremento di 106 unità dei procedimenti iscritti davanti al giudice di pace, così - in sostanza - spostando su uffici meno attrezzati e spesso sguarniti una cospicua parte del carico di lavoro, che risulterà più importante quando la riforma della competenza per valore attuata dalla riforma Cartabia interesserà l'intera annata e non solo il periodo successivo all'1.3, come nel periodo appena conclusosi. Ottimo è certamente il rapporto pervenuti/definiti: a fronte di 1251 procedimenti pervenuti ne sono stati definiti 1392 (comunque di più di quelli pervenuti nell'annata precedente), con un calo della pendenza da 616 a 475 procedimenti, pari al 22,9%. Non a caso, osserva il Presidente, il Tribunale di Aosta è recentissimamente stato indicato, quanto al settore civile, come il più rapido Tribunale in Italia. Permane elevato il carico nel settore famiglia, a causa di una sempre viva litigiosità familiare. Ciò si

ripercuote anche nel settore penale, nel quale i procedimenti per maltrattamenti e stalking sono numerosi. Non si ravvisano, comunque, significative modifiche rispetto al trend di generale riduzione del numero dei procedimenti pervenuti. In materia di procedure concorsuali la pendenza dei fallimenti si è ridotta da 37 a 24, ma sono pendenti quattro liquidazioni giudiziali dichiarate a seguito della riforma intervenuta in materia.

Quanto alle esecuzioni civili la pendenza delle mobiliari è scesa da 153 a 128, mentre quella delle immobiliari si è ridotta da 221 a 185. Da notare che il numero delle esecuzioni immobiliari sopravvenute è considerevolmente sceso: da 152 (riassunzioni incluse) a 67.

In ogni caso il rispetto dell'adottato programma di Strasburgo "circondariale" consente di monitorare costantemente la durata dei procedimenti in fase di trattazione presso il Tribunale.

In parziale riduzione è il numero delle iscrizioni di divorzi e di separazioni: in particolare, si assiste ad un vistoso calo delle procedure giudiziali: rispetto al periodo precedente da 104 separazioni consensuali + 73 giudiziali si è, nel periodo in esame, a 111 + 34, mentre quanto ai divorzi si è passati da 90 divorzi congiunti + 65 divorzi contenziosi a 80 + 21.

Il numero delle pendenze in materia di previdenza, dopo il forte incremento nell'annata precedente, dovuto a contenzioso seriale ormai per la gran parte definito, si è regolarizzato ed è pari a 45 (contro i 68 del periodo precedente).

In materia di lavoro il numero di cause pervenute è invece alquanto aumentato: da 153 a 191. Da notare che esattamente la metà di queste sentenze verte in materia di pubblico impiego. Nella sostanza, al di là del presente *accidens*, che peraltro richiede un notevole impegno da parte del giudice del lavoro, che deve comunque gestire le domande di centinaia di precari, il pervenuto è sostanzialmente stabile, e il rapporto reale cause in materia di pubblico impiego/altre cause di lavoro non è certo di 1:1.

Sia la riforma disposta con d.lgs 1 settembre 2011 n. 150 sia l'istituzione del tribunale delle imprese non hanno avuto speciali ripercussioni sull'organizzazione dell'ufficio.

La prima ha soltanto reso lievemente più agevoli procedimenti comunque semplici, che anche in precedenza venivano definiti in tempi brevi.

Il numero delle cause previdenziali è in forte riduzione dopo l'incremento dovuto ad altro contenzioso seriale nel periodo precedente: il pervenuto è sceso da 128 a 68.

Quanto alle esecuzioni mobiliari e immobiliari il numero dei procedimenti iscritti è sceso rispettivamente da 553 a 528 (definite 549) e da 97 a 67 (escludendo dal primo dato le procedure riassunte a seguito della sentenza n. 128/2021 del 09/06/2021 della Corte costituzionale).

Le procedure definite sono state 103, due in più dell'anno scorso.

Prosegue la riduzione del numero dei fallimenti pendenti: come sopra visto, attualmente pendono 24 fallimenti (al 30.6.2022 essi erano 37), e anche le altre procedure concorsuali presentano numeri molto bassi. Sono peraltro state dichiarate quattro liquidazioni giudiziali.

SETTORE PENALE

Si osserva nel settore penale una leggera flessione dei flussi all'ingresso (282 procedimenti pervenuti contro i 322 nell'annata precedente) e la definizione di un numero di procedimenti (336) superiore alle sopravvenienze, il che ha permesso di abbattere la pendenza complessiva di 54 unità con una diminuzione percentuale del 31,21%, dato che appare certamente positivo, tenuto conto che la pendenza è assolutamente fisiologica e riguarda quasi esclusivamente procedimenti fissati nell'arco di 3-4 mesi: presso il Tribunale di Aosta non esiste, pertanto, arretrato.

Si rileva, peraltro, che la piena copertura della dotazione organica della Procura della Repubblica - già *ex se* completamente sproporzionata rispetto a quella prevista per il Tribunale (4 sostituti+ 5 VPO a fronte di 7 giudicanti senza nessun ausilio dei GOT nel settore penale) - unitamente all'elevato grado di laboriosità dell'ufficio requirente, organizzato sulla base di criteri di alta efficienza gestionale, continua a porre in difficoltà l'ufficio G.I.P./G.U.P., che peraltro è riuscito ad esaurire 1624 procedimenti, contro i 1281 dell'annata precedente.

Tuttavia, il pervenuto si è a sua volta incrementato da 1616 a 1721 procedimenti: per l'effetto la pendenza è salita da 1034 a 1131 (+9.38%).

Segnala il Presidente che, nonostante se ne chieda periodicamente l'eliminazione, continua ad incrementarsi il numero delle false pendenze: in particolare, attraverso uno *screening* eseguito da questi uffici, continuano ad apparire pendenti i procedimenti di MAP già definiti con sentenza irrevocabile (211 procedimenti).

Altri 170 procedimenti sono sospesi a seguito della richiesta di messa alla prova da parte dell'imputato: sono pendenze che aumentano di continuo, poiché tale rito alternativo è sempre più praticato ed è chiaro che, rispetto all'incremento delle pendenze delle MAP sospese, non è possibile alcun intervento, dato che tali ritardi discendono dai tempi tecnici dell'UEPE, evitabili attraverso una migliore copertura dell'ufficio esecuzione penale esterna, costantemente in difficoltà.

Vi sono poi alcune decine di procedimenti sospesi *de facto*, poiché sono in corso le ricerche di imputati irreperibili, mentre 18 procedimenti *sembrano* essere tutt'ora in carico all'ufficio GIP mentre, in realtà, pende ricorso per Cassazione.

I ritardi nelle definizioni effettivamente imputabili all'ufficio sono, per una modesta quota, le richieste di archiviazione, che, peraltro, vengono di regola esaurite nel giro di 60/90 giorni anche grazie all'aiuto della risorsa UPP assegnata all'ufficio G.I.P./G.U.P., e, per una maggiore parte, i decreti

penali, in continuo incremento, dato che la Cancelleria ha avuto, per quasi tutto il periodo in esame, pesanti difficoltà dovute alla mancanza di personale, che impediva la predisposizione ed il controllo dei decreti, che giungevano e giungono sempre più numerosi.

Inoltre, si era creato anche un arretrato, in avanzata fase di risoluzione, nell'annotazione dell'irrevocabilità sul sistema informatico e nella compilazione delle schede: l'effetto è - ovviamente - che decreti penali in realtà irrevocabili appaiono tuttora pendenti.

Tali problematiche, correlate alla carenza di personale amministrativo appaiono destinate a risolversi quando saranno operativi i funzionari che hanno appena terminato il periodo di prova.

A.6.D. LE RISORSE LOGISTICHE E LO STATO DELLE RISORSE MATERIALI E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI DEL TRIBUNALE DI AOSTA (ANCHE CON RIFERIMENTO AL LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE E PENALE TELEMATICO E DEL SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI NEL PROCESSO)

Il Presidente del Tribunale giudica ottima l'informatizzazione dell'ufficio. I magistrati sono tutti dotati di PC, anche portatili, e di *smart card* con funzione di firma digitale da remoto. L'aula di udienza è dotata delle necessarie strutture per lo svolgimento di collegamenti in videoconferenza. Rimane, invece, formulato un giudizio di insufficienza relativamente all'assistenza informatica. Sono frequenti i malfunzionamenti e i blocchi dei *server*.

Pieno impiego hanno gli applicativi del processo civile telematico, *consolle* del magistrato, SICID e SIECIC. Sempre numerosi sono i malfunzionamenti e i blocchi del sistema.

Rispetto al periodo precedente, si è fatto minor uso dell'applicativo TEAMS, peraltro tutt'ora utilizzato per gli interrogatori degli imputati detenuti.

Nel settore civile, invece, perdura l'ampio uso del PCT per svolgere le udienze per le quali è consentito lo svolgimento in modalità "virtuale".

Per quanto riguarda il settore penale, l'applicazione del SICP e dei relativi applicativi comporta un notevole snellimento nella stesura degli atti e nell'elaborazione delle statistiche, grazie al costante aggiornamento della piattaforma da parte del personale.

La piattaforma di notifiche utilizzata è il TIAP che è lo strumento privilegiato delle notifiche sia per il dibattimento che per il G.I.P., dato che il sistema SNT viene utilizzato in caso di urgenza solo nel caso di mancato funzionamento del TIAP, applicativo funzionale anche quanto concerne il servizio di notifica tramite PEC.

Le cancellerie, come già indicato nella precedente relazione, scannerizzano gli atti per inserirli sulla piattaforma informatica; è stata, inoltre, apprestata una saletta per la consultazione, da parte degli avvocati, degli atti penali in formato telematico.

Un'aula di udienza è attualmente dotata delle installazioni necessarie per eseguire le videoconferenze e sono state installate telecamere in due aule per permettere la videoregistrazione delle udienze.

A.7. IL TRIBUNALE DI ASTI

A.7.A. LA COPERTURA DELLA PIANTA ORGANICA DEL TRIBUNALE DI ASTI

La situazione negli organici del Tribunale, dal sito del C.S.M. (dati estratti al 30/06/2023), è la seguente:

Funzione	Organico	Vacanti	Presenza Giuridica	Uomini	Donne	Effettivi	%Sc. Giuridica	%Sc. Effettiva
<u>Presidente di Tribunale</u>	1	0	1	1	0	0	0	100
<u>Presidente Sezione di Tribunale</u>	2*	1**	2	2	0	2	0	0
<u>Giudice</u>	20	2	19	9	10	18	10	10
<u>Giudice onorario di tribunale</u>	13	1	12	4	8	12	7	7

TABELLA 47

Rientrano nella competenza del Tribunale di Asti gli Uffici del Giudice di Pace della stessa Asti e anche di Alba.

Quanto alla situazione dell'Ufficio del Giudice di Pace di Asti, dalla relazione del Presidente si evince quanto segue:

Sede Ufficio	Organico	Effettivi	Uomini	Donne
ASTI	9	4	0	4

TABELLA 48

Quanto alla situazione dell'Ufficio del Giudice di Pace di Alba, dalla relazione del Presidente si evince quanto segue:

Sede Ufficio	Organico	Effettivi	Uomini	Donne
ALBA	4	3	0	3

TABELLA 49

Evidenzia il Presidente, come già rilevato nella precedente relazioni, che l'organico di diritto dei magistrati è certamente inadeguato al carico di lavoro, tenuto conto: del rapporto fra popolazione e

magistrati, uno fra i più alti del Piemonte; dell'estrema vivacità economica che in particolare caratterizza la zona albese, nella quale sono insediate realtà imprenditoriali di notevolissimo momento; dell'incidenza sul carico di lavoro della pendenza di procedure concorsuali di grande importanza economica e occupazionale; 4) del fatto che nel circondario del Tribunale di Asti, comprensivo di vasta parte delle Langhe e del Monferrato, per le sue caratteristiche geografiche si trovano ubicati numerosissimi centri di riposo e di cura per gli anziani, che ivi arrivano a soggiornare stabilmente da altre province e anche da altre regioni, con l'evidente corollario di un forte incremento del carico di affari tutelari e di amministrazione di sostegno da trattare rispetto al numero di abitanti nel circondario.

A.7.B. IL PERSONALE AMMINISTRATIVO DEL TRIBUNALE DI ASTI

La consistenza dell'organico del personale amministrativo, non dirigenziale, del Tribunale di Asti come determinato da D.M. 25 aprile 2013, all'atto della riforma della geografia giudiziaria, ed aumentato di un'unità (di assistente giudiziario) con D.M. 14 febbraio 2018 è di 71 unità.

AREA	Profilo professionale	n. posti
TERZA AREA		
	Direttore	3
	Funzionario giudiziario	19
SECONDA AREA		
	Cancelliere esperto	9
	Assistente giudiziario	17
	Operatore giudiziario	10
	Conducente automezzi	4
PRIMA AREA		
	Ausiliari	9
	Totale	71

TABELLA 50

La Cancelleria del Tribunale di Asti è rimasta gravemente sotto organico durante l'intero periodo e l'indice di scopertura che al 1° luglio 2020 era del **26,76%** è salito al **37,03%** al 30 giugno 2021 con un incremento del **10,30%**, alla data del 30 giugno 2022 al **29,6%** ed attestarsi poi al **39,43%** alla data del 30 giugno 2023 (46 presenze su un organico complessivo di 71, ivi comprese tutte le qualifiche).

Quanto sopra oltre alla considerazione della assenza del Dirigente amministrativo (scopertura nel ruolo pari al 100%).

Dai dati contenuti nella relazione, l'organico effettivo risulta attualmente il seguente:

Si illustrano dettagliatamente le situazioni dell'Ufficio in corrispondenza del 1° luglio 2022 ed al 30 giugno 2023

Situazione al 30 giugno 2022

Qualifica	In pianta	soprannumero	Posti organico coperti			Indice di scopertura in concreto (tenendo conto di applicazioni e distacchi)		
				postì vacanti	Indice di scopertura %	Applicati e distaccati presenti	Unità mancanti in concreto	Indice di scopertura a concreto %
Dirigente amministrativo	1		0	1	100			100
TOTALE	1		0	1	100			100
AREA III								
Direttori amministrativi	3		2	1	33,33%		1	33,33
Funzionari giudiziari	19		12	7	36,84	1	6	36,84
AREA II								
Cancellieri	9		8	1	12,00	0	1	12,00
Assistenti giudiziari	17		11*****	6	35,30	0	7	47,60%
Operatori giudiziari	10	1*	8*	3	30%	0	2	30%
Conducenti automezzi	4		2*****	2	50		2	50
AREA I								
Ausiliari	9		7	2	23,00		2	77
TOTALE	71	1*	50	21	29,57	0	21	29,57

*di cui n. 1 centralinista telefonico

***di cui n. 2 centralinisti.

**** di cui n. 1 part-time al 50%

***** Un assistente distaccato al Trib. Di Isernia

TABELLA 51

Situazione al 30 giugno 2023

Qualifica	In pianta	soprannumero	Posti organico coperti			Indice di scopertura in concreto (tenendo conto di applicazioni e distacchi)		
				postì vacanti	Indice di scopertura %	Applicati e distaccati presenti	Unità mancanti in concreto	Indice di scopertura a concreto %
Dirigente amministrativo	1		0	1	100			100
TOTALE	1		0	1	100			100
AREA III								
Direttori amministrativi	3		2	1	33,33%		1	33,33%
Funzionari giudiziari	19		17	2	10,53%	1	3	15,79%
AREA II								

Cancellieri	9		5	4	44,45%	0	4	44,45%
Assistenti giudiziari	17		8	9	52,95%	2	11	64,71%
Operatori giudiziari	10		6	4	40%		4	40%
Conducenti automezzi	4		1	3	75%		3	75%
AREA I								
Ausiliari	9		7	2	23,00		2	77%
TOTALE	71		46	25	35,22	0	28	39,43%

TABELLA 52

Il peggioramento della situazione complessiva è evidente dal raffronto di cui sopra.

Il Dirigente amministrativo è stato in servizio dalla fine del 2016 al maggio 2021, da quel momento le funzioni di Dirigente Amministrativo sono svolte dal Presidente del Tribunale.

Deve essere evidenziato in primo luogo il gravissimo sottodimensionamento della dotazione organica del personale amministrativo del Tribunale di Asti, che, secondo quanto riferito dal Presidente del Tribunale, ha trovato parziale supplenza tramite l'apporto dell'UPPP, tuttavia non sufficiente alla bisogna.

La situazione degli organici del personale amministrativo del Giudice di Pace dell'Ufficio di Asti è la seguente, come illustrato dal Capo dell'Ufficio.

Presso l'Ufficio del giudice di pace di Alba (che dal febbraio 2017 ha accorpato l'Ufficio del giudice di pace di Bra, avendo il comune di Bra revocato la disponibilità a sostenerne le spese) sono in servizio, da settembre 2021 n.3 Giudici di Pace a fronte dei 4 in servizio fino a quella data e previsti dalla pianta organica.

Per quanto concerne il personale amministrativo, risulta la copertura dei seguenti posti di organico:

- 1) due Funzionari (uno in soprannumero a seguito di scorrimento delle graduatorie concorso 21 quater)
- 2) un assistente giudiziario;
- 3) un operatore giudiziario;
- 4) un ausiliario;

È scoperto il ruolo del Cancelliere.

L'Ufficio – che nel periodo di riferimento ha visto un calo delle opposizioni a sanzioni amministrative e che non tratta i procedimenti relativi alle violazioni della legge sull'immigrazione in quanto non sede circondariale – appariva, fino allo scorso anno, nel suo complesso in grado di fronteggiare il flusso di sopravvenienze e, nonostante l'emergenza Covid che ha portato ad un rallentamento dell'attività, oggi la situazione è rientrata nella normalità.

A.7.C. LA SITUAZIONE DEL TRIBUNALE DI ASTI, I DATI STATISTICI, LE EVENTUALI VARIAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE, GLI INTERVENTI E LE PRASSI ORGANIZZATIVE, LE PROBLEMATICHE DI MAGGIOR RILIEVO (ANCHE PER NOVITÀ COMPLESSITÀ E RILEVANZA SOCIO-ECONOMICA)

Si riferiscono nella relazione del Presidente dedicata all'andamento del settore civile, (dati statistici tratti da prospetti statistici di Cancelleria e non dai dati distrettuali) i seguenti indicatori:

le pendenze nei procedimenti civili ordinari e sommari diversi dalle materie speciali sono aumentate del 3,2%, a fronte di un aumento delle sopravvenienze del 8,16%; le pendenze nei giudizi di separazione e divorzio – calcolate complessivamente, ma con esclusivo riferimento ai giudizi contenziosi, ritenuti più significativi ai fini della capacità di smaltimento giudiziaria - sono diminuite del 39,47%, a fronte di una diminuzione complessiva delle sopravvenienze del 16,66%; le pendenze nei giudizi di lavoro, di previdenza sociale e di pubblico impiego sono complessivamente aumentate del 15,74%, a fronte però del ben maggiore aumento delle sopravvenienze, pari al 26,41% (dati che non tengono conto del carico di lavoro aggiuntivo determinato dai decreti ingiuntivi e dalle ATP assistenziali); le procedure fallimentari pendenti (comprese *ratione temporis* le liquidazioni giudiziali previste dal codice della crisi) sono diminuite del 13,16%, mentre le dichiarazioni di fallimento (comprese anche in questo caso le liquidazioni giudiziali) sono aumentate dell'11,42%, risultato questo nel suo complesso di assoluta eccellenza;

le procedure esecutive immobiliari pendenti sono diminuite del 6,02%, a fronte di una diminuzione delle sopravvenienze del 31,75%; le pendenze nelle procedure esecutive mobiliari sono diminuite del 10,36%, a fronte della diminuzione delle sopravvenienze del 7,65%, dato di evidente soddisfazione; le pendenze nelle tutele, curatele e amministrazioni di sostegno sono rimaste quasi stabili (registrando un lieve aumento del 2,31%), a fronte della diminuzione delle sopravvenienze del 7,45%.

Ritiene il Presidente che i risultati ottenuti nella sezione civile per il periodo in oggetto siano stati sicuramente di rilievo e, per alcuni settori, caratterizzati da un livello di eccellenza. Il Presidente evidenzia alcuni ulteriori aspetti positivi dati da: essere riusciti a sfruttare razionalmente, attraverso un uso ragionato e condiviso, gli spazi del tribunale, con un calendario di udienze che permette di tenere nelle aule di udienza anche di pomeriggio; aver potuto giovare di interventi legislativi (estrinsecatisi nella fattispecie essenzialmente nella previsione dell'udienza telematica e di quella da remoto) tempestivamente introdotti dal legislator, fra i quali anche preziosa la dotazione ai giudici anche onorari dell'applicazione Teams (particolarmente utilizzato nel I processo del lavoro e per le udienze di audizione nei processi di interdizione, inabilitazione e amministrazione di sostegno); avere utilizzato al meglio istituti processuali quali il rito sommario di cognizione. Non è ancora possibile

verificare, invece, l'impatto che avranno i nuovi istituti della riforma Cartabia, fra cui il rito semplificato di cognizione.

Fondamentali sono stati l'apporto dei Giudici Onorari e dei professionisti delegati, nonché lo sforzo corale di tutti gli operatori del diritto volto alle definizioni alternative delle liti; i bonari componimenti risultano particolarmente frequenti nel settore del processo del lavoro e in quello della famiglia, specialmente nella fase presidenziale, con trasformazione del rito contenzioso in consensuale; viene inoltre rimarcato il diffondersi, con risultati sempre riferiti come più che buoni, della prassi di formulare, in applicazione dell'articolo 185 bis c. p. c., una proposta transattiva o conciliativa, previsione inserita dall'articolo 77, comma primo, lettera a), D. L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni nella legge 9 agosto 2013, n. 98.

Nel settore fallimentare l'applicazione dello strumento alternativo del concordato, quale legislativamente potenziato dai vasti interventi normativi degli ultimi anni, ha sicuramente influito, ma in misura grandemente diminuita dopo l'introduzione delle recenti modifiche, a contenere le dichiarazioni di fallimento (ovvero le liquidazioni giudiziali) o quantomeno a ritardarle.

Il presidente segnala, infine, la virtuosità dell'ufficio nel contenimento delle pendenze ultratriennali diverse dalle cause di divisione.

Con riferimento al settore penale, il Presidente segnala che l'organico della Sezione appare gravemente insufficiente in relazione ai procedimenti per gravi reati di omicidio e di criminalità organizzata che colpiscono il territorio: soltanto negli ultimi tre anni giudiziari sono stati instaurati (a seguito di indagini della Procura Distrettuale – DDA di Torino) ben cinque processi per il reato di cui all'art. 416 *bis* c.p. (di cui due riuniti al dibattimento), relativi a presunte articolazioni ("locali") della 'ndrangheta operanti rispettivamente in Asti e provincia, Carmagnola e in Bra.

Tale Sezione, secondo le ultime Tabelle 2020-2022, ha una pianta organica composta "in astratto" da 11 magistrati: il Presidente di Sezione e 10 giudici, dei quali ultimi, 6 adibiti al Dibattimento e 4 all'Ufficio G.I.P./G.U.P.

L'organico effettivo nel periodo oggetto di relazione (1.7.2022-30.6.2023) ha manifestato numerose vacanze come di seguito specificato:

- dal 1°7.2022 al 29.11.2022 sono stati presenti soltanto 9 giudici (di cui un presidente di sezione), di cui 5 addetti al dibattimento, 3 al G.I.P. e uno con funzioni promiscue al 50% (dibattimento collegiale e G.U.P.), con una media di 5,5 giudici addetti al dibattimento e 3,5 addetti al G.I.P./G.U.P.
- dal 30.11.2022 (a seguito dell'immissione in servizio del MOT Victoria DUNN) al 12.2.2023, sono stati presenti 10 giudici: 6,5 giudici al dibattimento e 3,5 al G.I.P.;

- dal 13.2.2023 al 1°4.2023, a seguito di applicazione a tempo pieno della dott.ssa Beatrice BONISOLI alla Corte di appello dei Torino (fino al 14.8.2023; con rinnovazione poi fino al 15.10.2023), sono stati presenti 9 giudici: 5,5, giudici al dibattimento e 3,5 al G.I.P./G.U.P.;
- dal 3.4.2023 al 21.6.2023 (a seguito del rientro in ruolo in sovrannumero, quale presidente di Sezione penale, della dott.ssa Elisabetta CHINAGLIA) sono stati nuovamente presenti 10 giudici: 6,5, giudici al dibattimento (inclusi i due presidenti di sezione) e 3,5 giudici al GIP;
- dal 22 al 30.6.2023 (e all'attualità), a seguito del trasferimento della dott.ssa Francesca DI NARO ad altro ufficio sono presenti 9 giudici, di cui i due presidenti di sezione e 4 giudici destinati al Dibattimento e 3 all'Ufficio G.I.P.

Si deve ancora considerare che per tutto il periodo che rileva, il Presidente di Sezione Alberto Giannone avrebbe dovuto fruire di uno sgravio del 50% quale componente del Consiglio Giudiziario.

Quanto ai magistrati onorari, 5 sono assegnati alla Sezione penale (di cui 1 in forma promiscua con la sezione civile).

Il Presidente segnala altresì che oltre alle vacanze nell'organico del personale di magistratura, gravi sono le scoperture in quello del personale amministrativo.

In merito ai flussi, si rileva quanto segue:

- sono costanti le sopravvenienze monocratiche (1.658 rispetto a 1.626 dell'anno precedente) e sono ulteriormente aumentate in maniera significativa quelle collegiali (da 54 a 69): ciò non solo per l'effetto di riforme legislative (l'attribuzione al collegio della competenza sul reato di maltrattamenti in famiglia aggravato in danno/presenza di minori), ma anche per la minore efficacia della funzione di filtro da parte dell'Ufficio G.I.P.;
- sono nettamente aumentate anche le definizioni (dal 30 a 65 per il Collegio e da 1.385 a 1.872 per il monocratico), con pendenze finali in decremento per il monocratico (-214) e costanti per il collegio (+4);
- non sono ancora per nulla valutabili gli effetti dell'introduzione dell'udienza predibattimentale, in quanto le udienze di tale tipologia sono previste in maniera sistematica soltanto a far data dal gennaio 2024.

L'esame dei dati di flusso G.I.P.-G.U.P. degli ultimi due anni [la non coincidenza dei saldi finale ed iniziale è dovuta ad eliminazioni di " false pendenze"] consente di evidenziare che, quanto al registro Noti, le sopravvenienze (3.295 rispetto a 3.349 dell'anno precedente), le definizioni (3.238 rispetto a 3.191 dell'anno precedente) e - per l'effetto - le pendenze finali (1.500 rispetto

a 1422 dell'anno precedente), sono state sostanzialmente costanti e in linea con quelle del precedente anno giudiziario, tenuto conto del modesto incremento della giacenza (+ 57).

Il Presidente richiama l'attenzione sul fatto che il mero dato numerico delle pendenze finali (peraltro in alcun modo allarmante) non è indicativo della complessità dell'attività giudiziaria nel settore GIP-GUP, considerando in particolare come siano state particolarmente numerose nel decorso anno giudiziario (anche se in lieve calo) i provvedimenti su richieste di applicazione di misure cautelari personali "a piede libero" (112 contro 121 dell'anno precedente) e reali (38 rispetto a 54). I tempi di risposta sulle richieste di cautela sono stati sempre solleciti ovvero, per le grandi misure, comunque accettabili.

Pur rilevando che è diminuito il numero di sentenze pronunciate nell'ambito dell'udienza preliminare (ad es. sentenze ex art. 425 c.p.p. passate da 131 a 83, sentenze di giudizio abbreviato da 158 a 127) e che è aumentato il numero dei rinvii a giudizio da 248 a 299, di cui 247 avanti al Tribunale in composizione monocratica (209), 51 avanti al collegio (38) e 1 avanti alla corte di assise (3), i dati dell'attività G.I.P./G.U.P. appaiono nel complesso positivi.

A.7.D. LE RISORSE LOGISTICHE E LO STATO DELLE RISORSE MATERIALI E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI DEL TRIBUNALE DI ASTI. (ANCHE CON RIFERIMENTO AL LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE E PENALE TELEMATICO E DEL SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI NEL PROCESSO)

Segnala il Presidente che nel settore civile del Tribunale di Asti il ricorso al processo civile telematico è massiccio ed è distribuito in modo pressoché uniforme per quanto riguarda la sua utilizzazione da parte dei magistrati, con l'inevitabile eccezione degli ambiti nei quali il ricorso allo strumento informatico, come nella volontaria giurisdizione, è spesso limitato dalla natura dell'utenza, estesa a soggetti diversi dagli avvocati.

Tutti i giudici, togati e onorari e tutto il personale di cancelleria accedono al mezzo informatico, la cui importanza si è accresciuta in seguito all'approvazione della legislazione emergenziale necessaria a fronteggiare la pandemia in atto, da molti giudici togati e onorari essendosi fatto ampio ricorso all'udienza telematica ovvero a quella via teams nei casi consentiti dalla legge. Alcune parti hanno da qualche tempo iniziato a depositare atti dotati di link interni utili a consultare immediatamente i documenti richiamati nel testo. In relazione alla materia fallimentare, la trattazione degli affari in via telematica appare particolarmente funzionale a ricevere segnalazioni e dare una più celere risposta alle necessità delle procedure.

Riferisce tuttavia il Presidente che le disfunzioni del sistema informatico permangono numerose malgrado gli sforzi del personale, e che gli errori nel suo utilizzo da parte degli operatori e degli utenti

sono talvolta ancora fonte di questioni, ovvero ancora da difficoltà connesse al mal funzionamento del sistema di ricezione della parte; spesso i rallentamenti generalizzati, che paiono essersi acuiti nella frequenza e nell'estensione anche per conseguenza degli effetti dei numerosi aggiornamenti, hanno contribuito al verificarsi di situazioni di mal funzionamento, rese più gravi dall'oramai quasi completo ricorso al processo telematico nel settore civile.

Ribadisce il disagio manifestato talvolta dai magistrati per la necessità dell'impiego di un mezzo di studio più faticoso, e spesso lento nonché per il frequente il cattivo funzionamento, spesso ma non solo sotto forma di estrema lentezza del sistema informatico, circostanza che è stata segnalata da molti giudici e per la prassi di effettuare la manutenzione informatica a partire dal venerdì rende ancor più gravosa la gestione del PCT per coloro che il venerdì, secondo il piano aule, hanno necessariamente, anche al pomeriggio, la loro udienza.

Nonostante le ripetute segnalazioni e richieste in tal senso, l'assenza in termini di adeguatezza numerica di un effettivo e presidio informatico presso il Tribunale di Asti aggrava inevitabilmente i problemi conseguenti al malfunzionamento della rete, non consentendo, nonostante i preziosi sforzi del tecnico addetto agli interventi di ripristino, di potersi compiere sempre questi interventi con una tempistica accettabile.

Per quanto concerne l'informatizzazione della Sezione penale, il Presidente comunica che il Tribunale utilizza abitualmente i seguenti sistemi informatici:

- SNT
- SICP
- SIDET
- Casellario

In particolare, da circa sei anni tutte le notificazioni relative ai procedimenti penali e dirette a soggetti dotati di PEC (avvocati, PM, enti pubblici, società, ...) vengono veicolate dal sistema SNT. Lo stesso applicativo viene altresì utilizzato per la trasmissione (sempre mediante PEC) delle sentenze alla Procura Generale, per il visto nonché per la trasmissione degli atti al Tribunale del Riesame di Torino in caso di impugnazione di provvedimenti relativi a misure cautelari personali.

Gli uffici dispongono poi di applicativi in uso da più tempo, quali il collegamento alla banca dati del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (oggi denominato SIDET) e al sistema del casellario giudiziale.

L'applicativo SICP (in dotazione a tutti i Magistrati della Sezione nonché al personale di cancelleria) consente una gestione informatica del fascicolo penale, per ora limitata all'analisi della qualificazione giuridica dei fatti oggetto d'imputazione (c.d. "QGF"), all'indicazione dei

soggetti titolari del procedimento (PM, GIP, Giudice del dibattimento, Giudice d'Appello), alla scansione delle principali tappe del procedimento (iscrizione della notizia di reato, citazione/rinvio a giudizio, date delle udienze, data della sentenza, deposito della stessa, impugnazioni), all'indicazione delle scadenze processuali (termini di fase delle misure cautelari) e poco altro. Tale applicativo potrebbe essere implementato in futuro con l'utilizzo di software di gestione documentale (TIAP) e di redazione di documenti (Atti e Documenti), attualmente in fase di sperimentazione presso altri Uffici.

Con riferimento all'impiego dell'applicativo TIAP, è stato possibile un inizio parziale di utilizzo dell'applicazione, a seguito di contatti con la locale Procura della Repubblica che di recente ha generalizzato l'uso di tale strumento per tutti i fascicoli con emissione di avviso di conclusione delle indagini ex art. 415 bis c.p.p., ovvero con richiesta di misura cautelare e di incidente probatorio, ovvero nel caso di successiva impugnazione avanti al tribunale del riesame.

Nonostante il distacco temporaneo di una unità di personale del DGSIA presso la cancelleria penale, la carenza e le frequenti assenze di personale amministrativo di tale cancelleria hanno reso fin qui difficile la formazione di personale che possa provvedere ad una generalizzata implementazione del sistema anche per i fascicoli in procedimenti in cui viene fissata l'udienza preliminare.

Nonostante la preziosa attivazione del Magrif, non si è ancora giunti alla stipulazione di protocolli di intesa tra Procura, Tribunale, forze di polizia e Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, obiettivo che verrà perseguito sicuramente in vista dell'entrata a regime (da gennaio 2024) dell'udienza predibattimentale (che comporta la trasmissione alla cancelleria del dibattimento anche del fascicolo del P.M.), nella consapevolezza che la problematica relativa alla digitalizzazione dei fascicoli appare sempre più urgente, anche considerando che frequenti sono i procedimenti che, soprattutto in fase di richiesta di misura cautelare e di udienza preliminare, sono composti da faldoni di atti e documenti, con migliaia di pagine, sicché la possibilità di avere una copia digitale del fascicolo snellirebbe le attività di rilascio di copie ai difensori e di formazione dei fascicoli separati in conseguenza di stralci per diverse scelte processuali degli imputati o per irreperibilità di alcuni di essi, con conseguente enorme risparmio di risorse sia umane sia materiali.

Il Presidente dà atto che, per la maggior parte dei fascicoli con richieste successive all'avviso ex art. 415 bis c.p.p., nonché con richieste di misura cautelare e di incidente probatorio, i P.M. sono soliti trasmettere (oltre al fascicolo cartaceo) in supporto informatico copia scansionata degli atti del loro fascicolo, catalogati mediante il sistema TIAP, e che in alcuni limitati casi (impugnazioni di misure cautelari reali avanti al Tribunale del riesame), tale sistema di trasmissione degli atti diventa esclusivo.

Per quanto concerne la gestione della fissazione dei processi a citazione diretta, la Sezione ha ritenuto di non adottare il software GIADA2 (scelta confermata anche con l'ultima proposta tabellare), avendo rilevato che si tratta di sistema non utile in un Tribunale di ridotte dimensioni, soggetto a frequenti spostamenti dei giudici e conseguente modifica dei ruoli, di talché il sistema non consentirebbe di garantire una perequazione accettabile dei carichi dei diversi magistrati (obiettivo del programma) ed anzi renderebbe difficile, se non impossibile, la fissazione dei processi secondo i criteri di priorità adottati nel progetto tabellare.

Nulla viene indicato nella relazione in ordine al Portale dei depositi ed alle videoregistrazioni delle udienze previste dalla Riforma Cartabia, essendo tali novità entrate in vigore successivamente al 30.6.2023.

Per quanto riguarda l'Ufficio del Processo, gli addetti UPP continuano ad essere affiancati ai giudici della sezione civile in rapporto, in linea di massima, di un addetto UPP per due giudici. Si segnala tuttavia che gli stessi addetti affiancati ai giudici devono prestare la loro opera anche in cancelleria per un lasso di tempo che varia mediamente da un terzo alla metà del loro orario di lavoro.

In varia misura e secondo le rispettive necessità, tutti i giudici hanno impiegato gli addetti UPP loro assegnati in attività di supporto nella redazione di provvedimenti, oltre che nella preparazione delle udienze e dei fascicoli, anche se è stato osservato come sia talvolta preferibile in funzione della massimizzazione degli effetti sulla produttività l'assegnazione di compiti in autonomia che conducano alla realizzazione di un elaborato completo da sottoporre per l'approvazione, nella convinzione che si tratti del metodo migliore per responsabilizzare l'addetto assegnato e trarne il contributo più utile.

Il concreto supporto degli addetti continua ad essere piuttosto debole in rapporto al carico di lavoro complessivo ed ai fini del raggiungimento degli obiettivi del piano, in ragione delle necessità di formazione degli stessi in vista delle mansioni effettivamente loro affidate, che hanno sottratto tempo ed energie ai giudici anche considerate le riassegnazioni degli addetti intervenute nel tempo in conseguenza di sopravvenute assenze o nuovi arrivi, nonché perché il numero di addetti e di loro tempo di lavoro destinato ai giudici è davvero esiguo ovvero non possiedono un titolo di studio funzionale alla collaborazione all'attività giudiziaria.

Va segnalata la particolare utilità dei funzionari suddetti, ad esempio, in particolar modo nella materia della volontaria giurisdizione, dove hanno trovato un proficuo utilizzo quale effettivo e consapevole collegamento tra il magistrato e la cancelleria.

A.8 IL TRIBUNALE DI BIELLA

A.8.A. LA COPERTURA ORGANICA DEL TRIBUNALE DI BIELLA

La situazione degli organici del Tribunale (al 30/6/2023) è la seguente:

Tribunale BIELLA	Organico	Vacanti	Presenza giuridica	Scopertura giuridica %	Scopertura effettiva %
Presidente Tribunale	1	0	1	0	0
Presidente sezione	1	0	1	0	0
Giudici	10	1	9	10	20
Giudici onorari	6	0	6	0	0

TABELLA 53

Attualmente la scopertura effettiva dei giudici è pari al 20%, vista l'assenza per maternità della dott.ssa Maria Donata Garambone (dal 09.03.2023 tutt'ora perdurante).

Nel circondario è presente un ufficio del Giudice di pace con un giudice su un organico allo stato di nove sulla carta (sono presenti altresì due giudici onorari applicati dal Tribunale di Biella a tempo parziale).

Quanto alla situazione dell'Ufficio del Giudice di Pace di Biella, dal sito del C.S.M. (dati **estratti al 9/11/2023**), si evince quanto segue:

Giudice di Pace di BIELLA				
Sede Ufficio	Organico	Effettivi	Uomini	Donne
BIELLA	9	1	1	0

TABELLA 54

Sulla base della relazione della Presidente, risulta che nel periodo di riferimento vi sono state alcune vacanze determinate da pregressi trasferimenti/cessazioni, e vi sono state inoltre alcune assenze per malattia e congedi parentali. Le scoperture in atto potrebbero incrementarsi vista l'incognita dei futuri trasferimenti dei giudici legittimati o che si legittimeranno, secondo il solito perpetuo *turn-over*, che non consente non solo un recupero dell'arretrato in tempi brevi, ma neanche la trattazione ordinaria con un minimo di continuità, considerata altresì la necessità di formazione dei nuovi giudici; perciò si è continuato ad attribuire ai GOP un ruolo proprio nella cause civili e penali nelle materie consentite; il loro apporto, anche considerata la loro esperienza, è stato fondamentale ed ha assicurato continuità nell'espletamento del lavoro; è stato comunque istituito l'ufficio del processo.

A.8.B. IL PERSONALE AMMINISTRATIVO DEL TRIBUNALE DI BIELLA

Osserva la Presidente che la situazione del personale amministrativo è sempre critica come evidenziato nella relazione riguardante il precedente periodo in quanto il personale in servizio presso la sede di Biella nel periodo ora in esame ha visto quattro tra distacchi ed applicazioni ad altre sedi

ha visto un ulteriore pensionamento (due pensionamenti già avvenuti nel periodo precedente), una dispensa dal servizio, due distacchi ad altre sedi giudiziarie, un trasferimento (preceduto da distacco) ai sensi della legge 104/92, assenze non compensate dai nuovi ingressi (un direttore amministrativo, un funzionario), considerata altresì l'esigenza di formazione dei neoassunti, situazione che ogni giorno cambia e si aggrava; l'unico dato positivo è costituito dall'applicazione di una funzionaria dal tribunale di Novara.

Dal mese di aprile 2021 è venuta meno la reggenza della dirigente (ora ritornata definitivamente al tribunale di Novara).

La situazione attuale rispetto ad un organico di 38 unità (oltre al dirigente) è la seguente:

1	Dirigente Amministrativo	presente 0
2	Direttore	presente 1
10	Funzionari giudiziari	presenti 7
6	Cancellieri Esperti	presenti 3
11	Assistenti Giudiziari	presenti effettivi 6
3	Operatori giudiziari	presenti 2
2	Conducenti automezzi	presenti 1
4	Ausiliari	presenti 2

Alle unità sopra indicate si sono aggiunti a tempo determinato:

- 3 funzionari AUPP;
- 2 funzionari tecnici di amministrazione;
- 3 operatori data entry (con diversi avvicendamenti).

Come si legge nella relazione della Presidente, l'ufficio del Tribunale di Biella è dunque carente di 17 unità distribuite tra i vari livelli, tra i quali si registrano drammatiche scoperture a riguardo delle figure apicali (soprattutto funzionari e cancellieri), con i conseguenti disservizi e problematiche riguardo alla copertura dei vari servizi, dei turni e del deposito degli atti.

A.8.C. LA SITUAZIONE DEL TRIBUNALE DI BIELLA, I DATI STATISTICI, LE EVENTUALI VARIAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE, GLI INTERVENTI E LE PRASSI ORGANIZZATIVE, LE PROBLEMATICHE DI MAGGIOR RILIEVO (ANCHE PER NOVITÀ COMPLESSITÀ E RILEVANZA SOCIO-ECONOMICA)

SETTORE CIVILE

Per ciò che riguarda l'andamento del settore civile – sulla base della relazione della Presidente – emerge che nel periodo in esame sono sopravvenuti n. 1931 procedimenti ordinari e definiti n. 2339 (la pendenza a fine periodo è di 1302), n. 236 procedimenti in materia di divorzio e separazione e

definiti 3299 (pendenza fine periodo 77), n. 799 procedimenti di volontaria giurisdizione e definiti 824 (pendenti fine periodo 207). Le pendenze totali al 30.6.2023 ammontano a 1526.

La Presidente segnala gli effetti positivi sortiti, per il settore civile, dati i protocolli che nel corso del 2020 sono stati sottoscritti, previa concertazione (ed in accordo), con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Biella, e che nel settore civile il Tribunale di Biella ha riportato un altissimo indice di smaltimento, con definizioni superiori alle sopravvenienze.

SETTORE PENALE

Per quanto riguarda il dibattimento penale, la Presidente, premesso che il numero di magistrati togati e onorari adibito stabilmente con funzioni promiscue al dibattimento penale è stato nel periodo di riferimento di quattro unità, osserva che il numero di udienze mensili dibattimentali collegiali e monocratiche tenute dai giudici è stato complessivamente non inferiore a 30.

Secondo i dati statistici forniti dall'ufficio statistico della Corte d'Appello alla data del 18 settembre 2023 risultano pendenti n. 1907 proc. Trib. Monocratico e 89 proc. Collegiali. La variazione rispetto all'anno precedente è la seguente:

TABELLA 55

Tribunale	Materia	A.G. 2022/2023			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2022/2023 vs. A.G. 2021/2022		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
BIELLA		2.330	2.809	2.780	2.507	1.940	3.517	-7%	45%	-21%
	Dibattimento collegiale	36	37	89	39	21	91	-8%	76%	-2%
	Dibattimento monocratico	777	899	1.907	893	824	2.037	-13%	9%	-6%
	Appello Giudice di Pace	5	34	6	15	30	36	-67%	13%	-83%
	Sezione assise									
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.512	1.839	778	1.560	1.065	1.353	-3%	73%	-42%

La Presidente evidenzia, quindi, un notevole incremento delle definizioni (soprattutto con riferimento di quelli a trattazione prioritaria) ma rappresenta che un eventuale ulteriore abbattimento dell'arretrato non appare ragionevolmente raggiungibile, per le ragioni sopra evidenziate in generale e per il fatto che l'ufficio sconta pesantemente gli effetti delle pregresse carenze di organico, ivi compreso il trasferimento ad altre sedi dei giudici già adibiti a funzioni penali, confermandosi la (peraltro ovvia) individuazione delle problematiche dell'ufficio nel continuo *turn-over* dei magistrati e nella carenza di personale. Viene ribadita inoltre l'impossibilità di aumentare il numero delle udienze, che con gran fatica si riesce a mantenere nel numero attuale con celebrazione

mediamente di due udienze penali al giorno (mentre l'aumento sarebbe utile anche per consentire la definizione degli impegnativi dibattimenti collegiali che l'ufficio è chiamato a trattare), a causa dell'indisponibilità del personale di cancelleria e delle carenze d'organico della locale Procura. Nella trattazione dei procedimenti si è data attuazione ai criteri di priorità dettati dall'art. 132 bis Disp. Att. C.p.p., valutati in accordo con la Procura, con specifici protocolli e si sono mantenute le opzioni organizzative già in atto, in accordo con la stessa Procura, quali, ove possibile, la fissazione di udienza "tematiche" per procedimenti seriali.

Modesto è il ricorso a riti alternativi nei procedimenti dibattimentali, mentre gli stessi esplicano un discreto impatto deflattivo innanzi all'ufficio GIP/GUP. I nuovi istituti della sospensione del procedimento con messa alla prova ed esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto mostrano una buona applicazione anche grazie alle interlocuzioni e accordi con l'UEPE e la Procura. Analogo buon esito in senso deflattivo hanno le pene sostitutive già in atto sia relativamente alle nuove previsioni della legge Cartabia che iniziano ad avere concreta applicazione, sia in relazione alle applicazioni pena con pena sostituita in LPU, già in atto da tempo. Ulteriormente utile è l'ampliato ambito di operabilità della querela nonché l'applicazione della nuova regola processuale di proscioglimento quando gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non consentono una ragionevole previsione di condanna.

Con riferimento all'ufficio GIP/GUP nel periodo di riferimento si è garantita la presenza di due giudici, essendosi mantenuta la corretta alternanza che assicura un'ottimale organizzazione in vista delle reciproche incompatibilità. Sono previste anche supplenze da parte di altri magistrati per atti urgenti o incompatibilità, nel tentativo di ovviare alle rilevanti difficoltà conseguenti ai vari trasferimenti e alle assenze e la prossima pubblicazione del bando per i trasferimenti ordinari appare foriera di ulteriori pericoli per il Tribunale di Biella.

I riti alternativi esplicano un buon effetto deflattivo riguardo a procedimenti ove vi è stata l'applicazione di misure cautelari, oltre che per i reati di guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, per cui è possibile la sostituzione della pena con il lavoro di pubblica utilità (o l'applicazione dell'istituto della messa alla prova), mentre scarso è il ricorso a detti riti per le altre tipologie di reato.

La percentuale dell'impugnazione delle sentenze è sostanzialmente stabile.

Come detto, i riti alternativi esplicano un buon impatto deflattivo innanzi all'ufficio g.i.p.-g.u.p. (specie in relazione a procedimenti con imputati in misura cautelare, in materia di stupefacenti e violazioni al codice della strada). Infatti, calcolando la somma dei definiti del GIP, escludendo i decreti di archiviazione, circa il 56% (227 su 407) dei procedimenti viene definito con un rito alternativo (compresi i decreti penali).

I nuovi istituti della sospensione del procedimento con messa alla prova ed esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto hanno ora una buona applicazione anche grazie alle interlocuzioni e accordi con il locale UEPE e la Procura. Analogo buon esito in senso deflattivo hanno le pene sostitutive già in atto sia relativamente alle nuove previsioni della legge Cartabia, che iniziano ad avere concreta applicazione, sia specialmente in relazione alle applicazioni pena con pena sostituita in LPU, già in atto da tempo.

Certamente utile ai fini deflattivi è l'ampliato ambito di operabilità della querela nonché l'applicazione della nuova regola processuale di proscioglimento quando gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non consentono una ragionevole previsione di condanna.

Innovazioni sicuramente positive sono gli incentivi alla rinuncia all'impugnazione nelle ipotesi del giudizio abbreviato e di giudizio per decreto.

A.8.D. LE RISORSE LOGISTICHE E LO STATO DELLE RISORSE MATERIALI E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI DEL TRIBUNALE DI BIELLA (ANCHE CON RIFERIMENTO AL LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE E PENALE TELEMATICO E DEL SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI NEL PROCESSO)

La Presidente ha richiamato la relazione 15 settembre 2023 da cui risulta, quanto alle dotazioni hardware che tutti i magistrati, il personale amministrativo, il personale UPP ed i tirocinanti ex art. 73 dell'Ufficio sono forniti di pc portatili di ultima generazione dotati di piattaforma "docking station".

Tutti i magistrati togati ed i GOP che svolgono funzioni civili utilizzano abitualmente l'applicativo Consolle per la redazione dei verbali, dei provvedimenti -anche collegiali- e per il successivo deposito e l'utilizzo del fascicolo cartaceo (salvo quanto *infra*) è divenuto residuale.

Le comunicazioni di cancelleria, i depositi di atti, di verbali e di provvedimenti avvengono quindi pressoché esclusivamente in via telematica, salvo che per motivate ragioni (in particolare, in caso di temporaneo malfunzionamento del sistema).

Ricadute positive, anche in termini di contenimento delle risorse, personali e materiali, ha avuto l'utilizzo dell'applicativo consolle del PM, che ha determinato un'apprezzabile diminuzione dei tempi per l'ottenimento di pareri e visti da parte di tale organo, con particolare riguardo alle materie del diritto di famiglia e della volontaria giurisdizione.

Permane qualche criticità nell'utilizzo degli strumenti telematici nell'ambito della volontaria giurisdizione, in considerazione delle numerose istanze, con relativi allegati, ancora depositati in modalità cartacea dall'utenza non qualificata.

Un costante e progressivo incremento dell'uso degli strumenti telematici ha invece riguardato i settori del diritto concorsuale e delle esecuzioni immobiliari, ad esempio attraverso l'implementazione dell'utilizzo dei timbri telematici di istanze di non eccessiva difficoltà/ di carattere routinario, nonché attraverso l'utilizzo dei modelli di verbale elaborati dal CSM - ufficio studi, in particolare nel settore delle esecuzioni immobiliari.

Sono state effettuate nei primi mesi del corrente anno dal Referente dell'Ufficio Innovazione tutte le operazioni di verifica ed eliminazione delle false pendenze e di controllo dei dati, anche attraverso l'interlocuzione con il RID e la commissione flussi.

I magistrati del settore civile non sono stati dotati ancora delle telecamere previste dalla recente riforma, ma il Referente dell'Ufficio Innovazione ha già provveduto a richiedere tre telecamere per i giudici che trattano la materia di famiglia, di cui non è ancora stata fatta consegna.

I magistrati togati e onorari del Tribunale sono ad oggi muniti delle nuove tessere mod. AT.

In conseguenza dell'emergenza COVID 19, l'Ufficio ha fatto ampio utilizzo, anche attraverso l'adozione di appositi protocolli e linee guida, di tutti gli strumenti messi a disposizione dal legislatore, in particolare per quanto concerne lo svolgimento dell'udienza secondo le modalità cd. a trattazione scritta e da remoto, mediante l'applicativo TEAMS fornito dal Ministero.

I magistrati dell'Ufficio, anche successivamente all'emergenza sanitaria, hanno continuato a fare ampio uso delle nuove modalità di svolgimento dell'udienza ex artt. 127 bis e 127 ter c.p.c. e a disporre i giuramenti dei CTU con modalità telematiche, con generale apprezzamento da parte del foro e degli ausiliari.

Anche le riunioni mensili di sezione si svolgono talvolta attraverso Teams (o in modalità mista), con positive ricadute organizzative.

I programmi in uso nel settore civile sono la Consolle del Magistrato, SICID – SIECIC – SIAMM.

La qualità dell'assistenza tecnica è migliorata rispetto al passato con una ormai regolare presenza del tecnico per due giornate a settimana (martedì e venerdì).

Tutte le postazioni risultano inserite in ADN con user id e password necessaria per accedere alla postazione e per togliere il salvaschermo. La rete è interamente cablata e non comunica con l'isola WI-FI a disposizione del pubblico. Gli aggiornamenti software sono gestiti direttamente dall'amministratore del sistema.

I magistrati dell'Ufficio seguono regolarmente i corsi di formazione anche mediante modalità telematiche e hanno dimostrato interesse alla partecipazione agli incontri di approfondimento sull'utilizzo sull'applicativo Consolle del Magistrato previsti nel corso dei prossimi mesi organizzati dal RID, con la collaborazione di colleghi esperti nel settore.

Il personale amministrativo segue ormai regolarmente i corsi di aggiornamento mediante l'applicativo Teams.

Infine, la Presidente segnala di non essere in grado di compiere valutazioni in merito all'impatto della recente "riforma Cartabia", da poco entrata in vigore.

Quanto all'informatizzazione del settore penale riportando la relazione del Magrif penale, la Presidente segnala che tutti i magistrati, togati e onorari, sono in possesso di postazioni personali, dotate di connessione alla rete Internet, nonché alla rete RUG; con riferimento alla stato di attuazione del processo penale telematico, segnala che è stato installato e configurato il programma Consolle Penale, utilizzato dai funzionari per la verifica delle statistiche e pendenze; l'applicativo GIADA2, a partire dal 20.12.2022 è stato utilizzato regolarmente per la fissazione delle udienze dibattimentali e predibattimentali (la sua operatività verrà estesa anche alle richieste provenienti dalla Procura Distrettuale). Il personale amministrativo utilizza regolarmente i programmi SICP (accessibile anche da parte dei magistrati), SIC, SIES, SIRIS e SIGE nonché SIAMM per il deposito e la gestione delle richieste di gratuito patrocinio. È stata avviata adeguata formazione per l'utilizzo di TEAMS per l'audio-videoregistrazioni delle udienze penali ed è in fase di studio l'utilizzo del programma anche per la registrazione e il salvataggio delle udienze di convalida e per gli interrogatori. A seguito dell'attivazione del servizio da parte delle Procure sta progredendo l'attività di digitalizzazione integrale degli atti che formano il fascicolo per il dibattimento, all'esito della quale anche i giudici del dibattimento verranno dotati di accesso all'applicativo TIAP. Quanto alle notifiche e comunicazioni viene utilizzato l'applicativo SICP per la trasmissione delle sentenze alla Procura Generale e SNT per le altre comunicazioni.

A.9. IL TRIBUNALE DI CUNEO

A.9.A. LA COPERTURA DELLA PIANTA ORGANICA DEL TRIBUNALE DI CUNEO

La situazione degli organici del Tribunale di CUNEO, come comunicata nella Relazione del Presidente, è la seguente:

PIANTA ORGANICA NUMERICA PER IL Tribunale di CUNEO								
Funzione	Organico	Vacanti	Presenza Giuridica	Uomini Pres. Giur.	Donne Pres. Giur.	Effettivi	%Sc. Giuridica	%Sc. Effettiva
<u>Presidente di Tribunale</u>	1	0	1	1	0	1	0	0
<u>Pres. Sezione di Tribunale</u>	2	1	1	1	0	1	50	50
<u>Giudice</u>	23	4	19	7	12	19	17	17
<u>Giudice onor. di tribunale</u>	13	5	8	6	2	8	38	38

TABELLA 56

Nel corso del periodo in esame vi sono stati degli avvicendamenti che hanno riguardato i magistrati con funzione semi-direttiva ed è tuttora vacante il posto di presidente della sezione civile. La scoperta, come segnalato dal Presidente, è di 5 magistrati (4 giudici e 1 presidente di sezione) e, quanto al personale amministrativo, di 38 unità (alla fine del periodo in esame erano presenti in servizio 55 unità, su una dotazione organica prevista di 93 unità, con una percentuale deficitaria che supera i 40%).

Nel circondario sono presenti n. 3 uffici del Giudice di pace: Cuneo, Mondovì e Saluzzo, la cui situazione, esposta nella relazione del Presidente, è la seguente:

Ufficio del giudice di pace di <u>CUNEO</u> – magistrati				
Sede Ufficio	Organico	Effettivi	Uomini	Donne
CUNEO	6	2	1	1
% di scoperta	67%			

TABELLA 57

Ufficio del giudice di pace di <u>CUNEO</u> – personale				
Sede Ufficio	Organico	Effettivi	Uomini	Donne
CUNEO	11	4	1	3
% di scoperta	64%			

TABELLA 58

Ufficio del giudice di pace di <u>MONDOVI'</u> - magistrati				
Sede Ufficio	Organico	Effettivi	Uomini	Donne
MONDOVI'	5	3	3	0
% di scoperta	40%			

TABELLA 59

Ufficio del giudice di pace di <u>Mondovì</u> – personale *				
Sede Ufficio	Organico	Effettivi	Uomini	Donne
MONDOVI	5	4	1	3
% di scoperta	20%			

TABELLA 60

Un'assistente giudiziario è in assegnazione temporanea presso il Tribunale di Benevento dal 16/12/2019. Le figure di funzionario e cancelliere sono state coperte dopo il periodo in osservazione, a decorrere dal mese di settembre 2022. La scoperta effettiva è del 20%

Ufficio del giudice di pace di <u>SALUZZO</u> - magistrati				
Sede Ufficio	Organico	Effettivi	Uomini	Donne
SALUZZO	4	1	0	1
% di scopertura	75%			

TABELLA 61

Ufficio del giudice di pace di <u>SALUZZO</u> – personale *				
Sede Ufficio	Organico	Effettivi	Uomini	Donne
CUNEO	6	2	0	2
% di scopertura	50%			

TABELLA 62

Sono stati applicati al Gdp di Saluzzo, nel periodo, un Cancelliere dal tribunale di Cuneo e un ausiliario dalla Procura della Repubblica. La figura di funzionario è stata coperta dopo il periodo in osservazione, a decorrere dal mese di settembre 2022

Tali prospetti evidenziano la rilevante scopertura negli organici, sia dei magistrati che del personale; per quanto riguarda i giudici, la scopertura più rilevante si manifesta in Saluzzo ed alla stessa si è fatto fronte nuovamente mediante l'applicazione di uno dei giudici dell'ufficio di Mondovì, che presenta la minor scopertura del circondario, anche se ha recentemente perso uno dei magistrati onorari per mancata conferma (su base volontaria).

Per quanto riguarda il settore amministrativo, l'ufficio di Cuneo – osserva il Presidente – risulta avere una scopertura molto elevata, ma l'apporto del poco personale rimasto è di tale qualità ed impegno che riesce comunque a far fronte efficacemente al lavoro. Nella gestione degli uffici del giudice di pace del circondario il Presidente è coadiuvato da un magistrato della sezione civile del tribunale.

A.9.B. IL PERSONALE AMMINISTRATIVO DEL TRIBUNALE DI CUNEO

La situazione degli organici del personale amministrativo del Tribunale di Cuneo al 30.6.2023 (come indicato nella Relazione del Presidente) è la seguente:

AREA	FUNZIONE	UFFICI GIUDICANTI		
		ORGANICO	EFFETTIVI	DIFFERENZA
3° AREA	Dirigente Amministrativo	1	0	-1
	Direttore Amministrativo	7	1	-6
	Funzionario Org.	-	-	-
	Funzionario Bibliotecario	-	-	-

	Funzionario Giudiziario	22	20	-2
	Funzionario Informatico	-	-	-
	Funzionario Contabile	-	-	-
	Funzionario Linguistico	-	-	-
	Funzionario Statistico	-	-	-
2° AREA	Cancelliere	14	3	- 11
	Assistente Informatico	-	-	-
	Contabile	-	-	-
	Assistente Linguistico	-	-	-
	Assistente alla Vigilanza	-	-	-
	Assistente Giudiziario	26	14	-12
	Operatore Giudiziario	8	9	+1
1° AREA	Conducente Automezzi	6	1	-5
	Ausiliario	9	7	0
TOTALE		93	55	-38

TABELLA 63

Il Presidente evidenzia che il dirigente amministrativo è stato trasferito ad altro ufficio a partire dal 06.4.2021 e come le vacanze del personale amministrativo siano tutte concentrate nei profili più elevati:

1. Nella qualifica di Dirigente amministrativo è presente una scopertura del 100%;
2. Nella qualifica di Direttore amministrativo la scopertura è pari all'86% al 30 giugno, ma è del 100% a partire dal mese di settembre.

Il concorso RIPAM, conclusosi a settembre 2022, e la procedura di riqualificazione all'interno dell'area dei cancellieri hanno comportato nuovi ingressi nel profilo dei funzionari giudiziari.

Un Funzionario giudiziario è ancora distaccato ad altro Tribunale a causa della grave situazione familiare.

Un'ulteriore unità di personale con qualifica di funzionario risulta applicata alla Procura della Repubblica di Cuneo, mentre a seguito di vincita di altro concorso pubblico al 30.06.2023 risultavano collocati in aspettativa con diritto alla conservazione del posto n. 1 funzionario giudiziario, n. 1 cancelliere esperto e n. 3 assistenti giudiziari, i quali non sono stati inseriti nella tabella sopra indicata in quanto al termine del periodo di aspettativa, fissato al 17 agosto 2023, non hanno ripreso servizio. Nella tabella non è contemplato il personale assunto a tempo determinato presente nelle seguenti qualifiche:

1. N. 11 funzionari addetti UPP di cui 5 alla sezione civile, 4 alla sezione penale e 2 assegnati all'ufficio trasversale;
2. N. 3 tecnici di amministrazione;

3. N. 2 operatori data entry.

Numerosi (9) sono i part-time (16%), con assenze concentrate soprattutto nel periodo estivo e nel giorno del sabato.

Numerosi i dipendenti (10) che beneficiano dei permessi mensili ai sensi della L. n. 104 del 1992, anche per sé stessi.

Le applicazioni di personale da altri Uffici (in particolare dall'UNEP) non sono sufficienti a compensare le menzionate vacanze, soprattutto per l'espletamento dei compiti che le disposizioni assegnano a profili più qualificati.

Giudici onorari

Per quanto riguarda la sezione penale, al momento vi prestano servizio 3 GOP, tutti con funzioni di giudici per il dibattimento. Essi sono assegnatari di affari di non particolare complessità e tengono udienza in genere 1 volta alla settimana, oltre ad integrare la composizione dei collegi in caso di impedimento di un giudice togato.

Ufficio per il processo

Circa l'impiego degli UPP, in ragione degli obiettivi previsti dal PNRR e tenuto conto delle risorse assegnate, il Presidente rappresenta che l'Ufficio per il processo è stato strutturato secondo tre assi: un UPP trasversale, un UPP civile e un UPP penale, con la previsione altresì di un gruppo di lavoro trasversale, cui sono stati destinati 2 addetti, che sotto il diretto controllo del Presidente del tribunale, si occupano di monitorare l'andamento dei flussi statistici dell'ufficio e l'andamento dei flussi di lavorazione dell'ufficio, dei servizi di innovazione organizzativa e di accompagnamento alla digitalizzazione e dei servizi di supporto alla raccolta di indirizzi giurisprudenziali dell'ufficio e di accompagnamento alla costruzione della banca dati di merito. In realtà, tenuto conto del numero di funzionari effettivamente operanti (dei 18 previsti, in realtà solo 11 sono effettivamente operanti), che ha imposto una modifica della loro originaria collocazione, deve rimarcarsi, nonostante il contributo fornito che le unità di personale immesse in servizio non sono sufficienti a coprire le "perdite" intervenute dal 2019 (anno preso a riferimento come base per gli obiettivi), per cui difficilmente potranno essere raggiunti gli ambiziosi obiettivi previsti.

La situazione degli organici del personale amministrativo del Giudice di Pace dell'Ufficio di Cuneo (come pubblicato sul sito www.giustiziapiemonte.it e aggiornato) è la seguente.

		UFFICI GIUDICANTI		
AREA	FUNZIONE	ORGANICO	EFFETTIVI	DIFFERENZA
3° AREA	Direttore Amministrativo	-	-	-

	Funzionario Giudiziario	1	0	-1
	Funzionario Informatico	-	-	-
	Funzionario Contabile	-	-	-
2° AREA	Cancelliere	1	2	+1
	Assistente Informatico	-	-	-
	Contabile	-	-	-
	Assistente Giudiziario	2	0	-2
	Operatore Giudiziario	1	2	+1
1° AREA	Conducente Automezzi	-	-	-
	Ausiliario	1	1	0
TOTALE		6	5	-1

TABELLA 64

La situazione degli organici del personale amministrativo del Giudice di Pace dell'Ufficio di Mondovì (come pubblicato sul sito www.giustiziapiemonte.it e aggiornato) è la seguente.

AREA	FUNZIONE	UFFICI GIUDICANTI		
		ORGANICO	EFFETTIVI	DIFFERENZA
3° AREA	Direttore Amministrativo	-	-	-
	Funzionario Giudiziario	1	1	0
	Funzionario Informatico	-	-	-
	Funzionario Contabile	-	-	-
2° AREA	Cancelliere	1	1	0
	Assistente Informatico	-	-	-
	Contabile	-	-	-
	Assistente Giudiziario	1	1	0
	Operatore Giudiziario	1	0	-1
1° AREA	Conducente Automezzi	-	-	-
	Ausiliario	1	0	-1
TOTALE		5	3	-2

TABELLA 65

La situazione degli organici del personale amministrativo del Giudice di Pace dell'Ufficio di Saluzzo (come pubblicato sul sito www.giustiziapiemonte.it e aggiornato) è la seguente.

AREA	FUNZIONE	UFFICI GIUDICANTI		
		ORGANICO	EFFETTIVI	DIFFERENZA
3° AREA	Direttore Amministrativo	-	-	-
	Funzionario Giudiziario	1	0	-1

	Funzionario Informatico	-	-	-
	Funzionario Contabile	-	-	-
2° AREA	Cancelliere	1	1	0
	Assistente Informatico	-	-	-
	Contabile	-	-	-
	Assistente Giudiziario	1	1	0
	Operatore Giudiziario	2	1	-1
1° AREA	Conducente Automezzi	-	-	-
	Ausiliario	1	1	0
TOTALE		6	4	-2

TABELLA 66

Il Presidente evidenzia la rilevante scopertura negli organici, sia dei magistrati che del personale. Per quanto riguarda i giudici, la scopertura più rilevante si manifesta in Saluzzo ed alla stessa si è fatto fronte nuovamente mediante l'applicazione di uno dei giudici dell'ufficio di Mondovì, che presenta la minor scopertura del circondario, anche se ha recentemente perso uno dei magistrati onorari per mancata conferma (su base volontaria).

Per quanto riguarda il settore amministrativo, l'ufficio di Cuneo risulta avere una scopertura molto elevata, ma l'apporto del poco personale rimasto è di tale qualità ed impegno che riesce comunque a far fronte efficacemente al lavoro

Il cancelliere precedentemente applicato dal tribunale ha lasciato l'ufficio per assumere un nuovo incarico presso altra amministrazione. Per tali motivi, è già stata richiesta e disposta l'applicazione di un'assistente dall'Unep di Asti (prima applicata a Mondovì) ed è stato diramato interpello per un cancelliere. Per quanto riguarda l'ufficio di Mondovì, l'operatore ed il cancelliere ad esso addetti, prima coadiuvati da un funzionario poi rientrato all'amministrazione di appartenenza non sono in grado da soli di portare avanti tutto il lavoro dell'ufficio. È stata poi destinata all'ufficio di Mondovì un'assistente giudiziaria di nuova nomina che, però, si trova a tutt'oggi dal dicembre 2019 in assegnazione temporanea presso il Tribunale di Benevento. E' andato in quiescenza l'unico cancelliere che prestava servizio a Mondovì; è stato sostituito, nell'ultimo periodo, da un'assistente applicata dall'Unep di Asti. A seguito della presa di possesso, presso il Gdp di Mondovì, di un funzionario e di un cancelliere provenienti dalla Procura di Cuneo, la predetta assistente è stata applicata, a far mese dal corrente mese di ottobre, all'ufficio di Saluzzo.

A. 9. C. LA SITUAZIONE DEL TRIBUNALE DI CUNEO, I DATI STATISTICI, LE EVENTUALI VARIAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE, GLI INTERVENTI E LE PRASSI ORGANIZZATIVE, LE PROBLEMATICHE DI MAGGIOR RILIEVO (ANCHE PER NOVITÀ COMPLESSITÀ E RILEVANZA SOCIO-ECONOMICA)

SETTORE CIVILE

Il Presidente dà atto che l'organico della Sezione Civile prevede la presenza di 13 magistrati, compreso il Presidente di sezione. Alla sezione civile sono inoltre assegnati 6 GOP, alcuni dei quali titolari di ruolo autonomo, altri destinati ad attività di affiancamento dei magistrati togati, essendo delegati allo svolgimento di attività istruttoria o inseriti nell'ufficio del processo.

L'organico della sezione soffre oggi di quattro scoperture corrispondenti al Presidente di sezione ed a tre giudici.

Dai prospetti allegati alla relazione del Presidente si evince il mantenimento di ottimi livelli di produttività della Sezione nonostante i problemi determinati dalle scoperture di organico.

Con riferimento alle controversie con la pubblica amministrazione, a quelle in materia di lavoro e previdenza, di diritto di famiglia, di espropriazione e occupazione per pubblica utilità, di risarcimento danni da circolazione di veicoli, di condominio, di equa ripartizione, di opposizione a sanzioni amministrative, alle procedure esecutive mobiliari e immobiliari e a quelle concorsuali ed alle controversie in materia societaria, bancaria, di intermediazione finanziaria e di assicurazione, non si sono registrate situazioni di particolare rilievo rispetto agli anni precedenti.

Vi è stata una significativa diminuzione (pari ad oltre il 20%) delle pendenze complessive (passate da 5008 a 3936) ed il numero di procedimenti complessivamente definiti è stato elevato, corrispondendo a 9843 procedimenti a fronte di sopravvenienze pari a 8771 procedimenti.

Quanto agli uffici del Giudice di Pace i dati complessivi sono i seguenti:

Pendenti al 1.7.2022	Periodo dal 01.07.2022 al 30.06.2023			Pendenti al 30.06.2023
	sopravvenuti	definiti *	*di cui con sentenza	
526	2988	2821	833	677

TABELLA 67

Nel loro complesso gli uffici del Giudice di Pace del circondario hanno smaltito nel periodo in esame più affari rispetto all'anno precedente. Vi è stato, però, un notevole incremento di sopravvenienze (+348 rispetto all'anno precedente) e l'aumento delle definizioni (nonostante le scoperture) non è

stato sufficiente a compensare i maggiori ingressi, per cui complessivamente si deve registrare un aumento di 151 pendenze.

Infine, non vi sono da segnalare particolari contenziosi nelle materie indicate dal Presidente della Corte di Appello, né osservazioni diverse da quelle formulate già nelle precedenti relazioni circa le diverse competenze e riti processuali.

L'attività dei funzionari dell'Ufficio per il Processo è a pieno regime ed è stata indirizzata all'ausilio dell'attività giurisdizionale (studio fascicoli, predisposizione bozze, esame giurisprudenza...) e delle attività amministrative connesse (in particolare, assistenza alle udienze, scarico immediato dei provvedimenti depositati nonché relative comunicazioni e invio alle parti, verifica del regolare versamento dei CU e dei diritti forfettari di cancelleria, pubblicazione sentenze, comunicazione allo Stato Civile o all'Anagrafe (per le sentenze di divorzio, interdizione).

In funzione degli obiettivi previsti dal PNRR l'Ufficio per il processo è stato strutturato secondo tre assi: un UPP trasversale, un UPP civile e un UPP penale. Nella sezione civile sono stati costituiti tre gruppi: il gruppo A, a sostegno del contenzioso civile ordinario, a cui erano destinati 6 addetti, dovendosi qui eliminare le maggiori criticità; il gruppo B, destinato al supporto del settore contenzioso della famiglia, dei fallimenti e degli altri settori residuali, cui erano destinati 2 addetti. Infine, il gruppo C, destinato al supporto dei due magistrati addetti al settore lavoro/previdenza, cui era destinato un unico funzionario. I gruppi del settore civile sono coordinati dal Presidente di sezione. E' stato poi costituito un gruppo di lavoro trasversale, cui sono stati destinati 2 addetti che si occupano, in particolare: di monitorare l'andamento dei flussi statistici dell'ufficio e l'andamento dei flussi di lavorazione dell'ufficio; dei servizi di innovazione organizzativa e di accompagnamento alla digitalizzazione; dei servizi di supporto alla raccolta di indirizzi giurisprudenziali dell'ufficio e di accompagnamento alla costruzione della banca dati di merito.

SETTORE PENALE

Il Presidente da atto che l'attività giudiziaria relativa ai procedimenti monocratici prosegue il trend positivo già evidenziato in precedenza, essendo stato definito un numero di processi superiore alle sopravvenienze (pendenti inizio periodo 1205, sopravvenuti 1151, smaltiti 1187, pendenze finali 1169).

Il dato dei procedimenti collegiali evidenzia, al contrario, un'inversione di tendenza, essendo stati smaltiti meno processi rispetto a quelli pervenuti (41 su 54), con conseguente dato dei pendenti finali (65) leggermente superiore a quelli iniziali (52), che può essere spiegato oltre che dalla maggiore produttività dell'Ufficio della Procura, anche dalla presenza in servizio per la sezione dibattimentale,

per tutto l'anno giudiziario 2022-2023, di solo 5 giudici togati, carenze che dovrebbero essere a breve risolte così recuperando la flessione registrata.

Deve, invece, essere evidenziato, ad avviso del Presidente, il problema, ormai endemico, del progressivo "spopolamento" delle cancellerie che non ha consentito di riprendere le udienze pomeridiane.

Più nello specifico, il Presidente segnala, quanto al dato qualitativo degli affari trattati, che il Tribunale si è occupato di processi di particolare rilievo sia in ambito monocratico sia di competenza collegiale: reati commessi in seno alla famiglia, violenze sessuali (diminuiti del 70%), reati contro la PA e il procedimento del cd Ponte di Fossano. Risulta aumentato il numero dei procedimenti per atti persecutori, rapina, furti in abitazione, in materia di rifiuti/inquinamento e edilizia, mentre è diminuito il numero di procedimenti per reati di estorsione, stupefacenti, omicidio e lesioni colpose. Nel periodo in considerazione, a seguito dei segnalati trasferimenti di magistrati, i procedimenti monocratici nella materia delle cd fasce deboli, di particolare delicatezza e complessità, sono stati trattati da un solo giudice, situazione che potrà migliorare in ragione del trasferimento alla sezione dibattimentale di due nuovi giudici. Risultano emesse 128 sentenze di applicazione pena ex art. 444 c.p.p e nr. 143 sentenze all'esito di giudizio abbreviato, per un totale di 271 sentenze di riti alternativi.

L'entrata in vigore della cd riforma Cartabia ha comportato alcune variazioni tabellari, volte a disciplinare l'assegnazione degli affari dall'udienza predibattimentale a quella dibattimentale e la trattazione per la ripresa dei procedimenti sospesi per irreperibilità. Risultano emesse 53 sentenze ex art.420 quater e n.4 sentenze predibattimentali ex art. 554 ter c.p., applicative della nuova regola processuale che consente al Giudice (in sede di udienza pre-dibattimentale) di pronunciare sentenza di non luogo a procedere qualora venga formulato un giudizio prognostico negativo circa una ragionevole previsione di condanna. Il recente intervento riformatore, che ha ampliato l'ambito di operatività della querela, non trova autonomo rilievo in sede statistica, se non nell'ambito del più ampio numero (33) di sentenza NDP per mancanza di querela. Risultano diminuiti i casi di ricorso alla messa alla prova (151 richieste di sospensione di cui 146 accolte e 164 sentenze ex 464 septies c.p.p., a fronte delle 204 nel periodo precedente) e anche con riguardo all'applicazione dell'istituto sub art. 131 bis c.p. (speciale tenuità del fatto) si è registrata una modesta flessione (17 sentenze emesse nel periodo attuale, a fronte delle 24 del precedente periodo).

Quanto agli incentivi conseguenti alla rinuncia all'impugnazione in caso di giudizio abbreviato, in 11 casi si è proceduto alla oggi prevista applicazione della riduzione di 1/6, mentre si registra, al momento, una modesta applicazione delle sanzioni sostitutive Cartabia ex art. 545 bis c.p.p..

Non sono rilevate, al momento, decisioni riassuntive di condotte *latu sensu* riparatorie di illeciti contravvenzionali.

Con riguardo al settore GIP/GUP le rilevazioni statistiche hanno evidenziato, rispetto al precedente anno giudiziario, un deciso aumento delle sopravvenienze (e, conseguentemente, delle pendenze finali) degli affari e ciò nonostante gli elevati e ragguardevoli numeri di affari smaltiti dai giudici componenti tale ufficio, composto da 4 magistrati (uno dei quali ora trasferito al dibattimento), ai quali si aggiunge, oggi, il Presidente di Sezione. Le sopravvenienze di processi contro persone note sono significativamente aumentate rispetto allo scorso anno (3361 rispetto ai 2710 dell'anno precedente) e, pur avendo l'ufficio lavorato a pieno organico per tutto l'anno giudiziario in esame e nonostante l'elevato numero delle definizioni (3190 rispetto alle 2840 dell'A.G. 2021-2022), le pendenze finali risultano aumentate (745 rispetto alle 556 dell'anno trascorso). Va tenuto in considerazione, peraltro, che per l'intero primo semestre del 2023 uno dei magistrati assegnati all'ufficio in esame è rimasto assente dal lavoro per via di un grave infortunio, circostanza che non può non avere influito sul dato complessivo delle definizioni.

Gli esiti statistici dei provvedimenti in materia cautelare personale adottati (454 a fronte dei 396 emessi l'anno precedente), dei provvedimenti assunti all'udienza di convalida dell'arresto-fermo (124, a fronte dei 43 dell'anno prima) e dei provvedimenti cautelari reali (37 a fronte dei 25 dell'anno prima), riscontra il dato dell'aumento degli affari pervenuti al GIP.

Quanto al profilo qualitativo, rispetto all'anno precedente, si è assistito ad un incremento dei procedimenti per reati di corruzione, di indebita percezione dei contributi e di stupefacenti. Si registra anche un aumento dei procedimenti per reati di omicidio volontario, lesioni colpose e ex art. 609 quater e atti persecutori e, in materia di reati contro il patrimonio, risultano aumentati i procedimenti in materia di riciclaggio, estorsione e furti in abitazione.

Sono diminuite le richieste di messa alla prova (14 rispetto alle 27 dell'anno precedente), pur segnalandosi la riuscita dell'istituto, anche grazie alla collaborazione dell'UEPE e al costante aumento degli Enti che stipulano convenzioni con il Tribunale a tal fine.

Con riferimento all'impatto della cd. riforma CARTABIA rispetto agli affari in trattazione presso l'ufficio GIP-GUP, nel periodo in esame risultano emesse n.11 sentenze ex art. 420 quater c.p.p.. L'ampliato ambito di operatività della querela, come detto, non trova rilievo in apposito dato statistico, essendo ricompreso nel più ampio numero di procedimenti definiti con archiviazione. Analogamente la nuova regola processuale che consente di procedere ad archiviazione qualora il Giudice formuli un giudizio prognostico negativo circa la ragionevole previsione di condanna, non assume autonomo rilievo statistico, ma va ricompreso nel più ampio numero di provvedimenti di archiviazione (n.1435 per infondatezza della notizia di reato, 429 per altro motivo e 15 perché il fatto non è previsto dalla legge come reato). Quanto agli incentivi conseguenti alla rinuncia all'impugnazione in caso di giudizio abbreviato, in 5 casi si è proceduto all'applicazione della riduzione

di 1/6, mentre risultano emessi 12 decreti penali per i quali l'imputato ha provveduto al pagamento della pena pecuniaria entro il termine di 15 giorni e quindi con riduzione di 1/5. Il numero di applicazione di sanzioni sostitutive è di poche unità. Infine, non sono rilevate decisioni riassuntive di condotte *latu sensu* riparatorie di illeciti contravvenzionali.

A.9.D. LE RISORSE LOGISTICHE E LO STATO DELLE RISORSE MATERIALI E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI DEL TRIBUNALE DI CUNEO (ANCHE CON RIFERIMENTO AL LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE E PENALE TELEMATICO E DEL SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI NEL PROCESSO)

Tutti i Magistrati della Sezione sono dotati di *hardware* portatile e *monitor*: sono stati già forniti nuovi p.c. portatili ad alcuni magistrati e si è in attesa di una ulteriore fornitura necessaria a sostituire dispositivi obsoleti.

Si è anche provveduto a dotare gli uffici dei Magistrati e GOP che ne hanno fatto richiesta di postazioni *computer* fisse.

Come segnalato dal MAGRIF civile in qualità di Referente per la Digitalizzazione ed Assistente al DEC, ruolo ricoperto fino a giugno 2023, vi è stato pieno rispetto degli *standard* di risultato imposti dal progetto di Digitalizzazione dei fascicoli giudiziari PNRR, avviato nel gennaio 2023.

Sui dispositivi personali di magistrati togati e GOT della Sezione civile è installata la Consolle del Magistrato e vengono anche utilizzati i programmi del pacchetto Office 365 di fornitura ministeriale. Tutti gli addetti all'Ufficio del Processo risultano dotati di propria postazione e *personal computer* ed utilizzano sia il programma Consolle sia il SICID (per lo scarico di provvedimenti, atti ed istanze in ausilio alla Cancelleria).

Tutti i magistrati utilizzano il collegamento www.italgiure.giustizia.it (CED della Suprema Corte) per la ricerca giurisprudenziale nonché la banca dati Juris Data.

Il MAGRIF ha curato la diffusione del Progetto della Banca Dati Digitale Conciliativa (BDDC) in cui far confluire le proposte dei singoli Magistrati della Sezione, così da monitorare il successivo sviluppo del processo e da poterne meglio studiare l'effettiva incidenza.

Quanto all'assistenza tecnica, l'innovativo sistema di assistenza da remoto risulta positivamente sperimentato in diverse occasioni e consente di ovviare alle note problematiche afferenti alla carenza di personale ed alla dislocazione geografica dell'Ufficio.

Inoltre, riduce notevolmente il tempo di attesa prima intercorrente tra l'apertura di un ticket e l'intervento, garantendo una sollecita definizione dei problemi riscontrati, specie per quelli di facile soluzione.

Sono, però, emerse molteplici criticità circa la compatibilità tra Consolle e le novità processuali apportate dalla Riforma Cartabia che non risultano allo stato ancora definitivamente risolte.

La situazione dell'informatica nel settore penale

Per quanto riguarda la Sezione Penale, il Presidente rappresenta che tutti i magistrati ad essa assegnati nonché il personale amministrativo e i funzionari dell'ufficio del processo dispongono di personal computer, fissi e/o portatili.

Le aule di udienza e le camere di consiglio sono dotate di connessione internet, mediante collegamento alla rete con cavo Ethernet e di stampante e lo sviluppo di sistemi di assistenza da remoto ha determinato un netto miglioramento del servizio anche se permane la già segnalata problematica rappresentata dall'insufficienza di personale dedicato.

Nell'aula dedicata alla Corte d'Assise, dove tengono udienza diversi magistrati della Sezione, è stato attivato il sistema di videoconferenza, efficacemente sperimentato negli ultimi tre mesi e in relazione alle altre aule, in applicazione della cd "Riforma Cartabia", che ha introdotto il comma 2 bis nell'art. 510 c.p.p., sono stati installati i dispositivi necessari a dare attuazione al dettato normativo.

Con riferimento al TIAP è in fase di definizione la sperimentazione avviata con alcuni magistrati e cancellieri e sono in fase di definizione dei protocolli con la Procura della Repubblica sui rispettivi adempimenti, seguendo il principio generale per cui ciascun ufficio dovrebbe dematerializzare i propri atti, in particolare alla luce del P.N.R.R. e in relazione alle risorse specificamente dedicate in vista del raggiungimento del già menzionato obiettivo (permangono, tuttavia, alcune criticità che sono state segnalate al DGSIA che, con nota del 22.7.2022, aveva chiesto al Tribunale di migliorare il dato statistico in relazione alla scansione dei fascicoli, adeguandosi ai dati di altri Tribunali risultati più virtuosi).

Di concerto con la Procura, è stata creata una cartella comune di scambio di files denominata ACT nella directory condivisa sul server degli uffici giudiziari.

Quanto agli applicativi in uso, salvo quanto già accennato con riferimento al TIAP, il Presidente dà atto che ai giudici della sezione penale è stata installata la CONSOLLE penale, che consente di monitorare il proprio ruolo, le scadenze, ecc.

È impiegato correttamente e correntemente il sistema di notifiche telematiche (SNT) da parte del personale e a livello amministrativo si stanno raggiungendo accordi con la Procura Generale presso la Corte di Appello di Torino per l'invio telematico di atti di interesse (mentre fra i destinatari delle notifiche telematiche non vi è la Procura di Cuneo per alcune difficoltà di coordinamento).

Nell'ultimo periodo vi è stata una sostanziale normalizzazione nelle principali procedure di caricamento, variazione e annotazione dei dati relative all'applicazione del SICP, sebbene permangano occasionalmente delle criticità. Gli incidenti di esecuzione vengono trattati

ordinariamente mediante SIGE e la piattaforma SIAMM è utilizzata per la liquidazione delle spese di giustizia, tale programma è stato integrato con il portale telematico IstanzaWeb, applicativo ministeriale che consente all'utente di caricare i dati e le istanze su piattaforma informatica, con conseguente acquisizione automatica di tali dati in SIAMM.

Il registro informatico delle misure di prevenzione (SIPPI) è correttamente utilizzato da tutto il personale e consente di gestire l'intero processo relativo alle misure di prevenzione con modalità informatiche.

A.10. IL TRIBUNALE DI IVREA

A.10.A. LA COPERTURA DELLA PIANTA ORGANICA DEL TRIBUNALE DI IVREA

La situazione di copertura della piana organica del Tribunale di Ivrea è la seguente:

PIANTA ORGANICA NUMERICA PER IL Tribunale di IVREA								
Funzione	Organico	Vacanti	Presenza Giuridica	Uomini P. Giuridica	Donne P. Giuridica	Effettivi	%Sc. Giuridica	%Sc. Effettiva
<u>Presidente di Tribunale</u>	1	0	1	1	0	1	0	0
<u>Presidente Sezione di Tribunale</u>	1	1	0	0	0	0	100	100
<u>Giudice</u>	21	4	17	6	11	17	19	19
<u>Giudice onorario di tribunale</u>	10	2	8	3	5	8	20	20

TABELLA 68

La dotazione organica della magistratura togata, inizialmente gravemente sottostimata con previsione di nr 18 magistrati, è stata poi aumentata a 21 unità e, da ultimo, ulteriormente ampliata di 2 unità, a 23 magistrati, sicché allo stato sono previsti, in via teorica, oltre al Presidente ed al Presidente di sezione, 21 giudici togati. I magistrati onorari sono rimasti nella vecchia dotazione di 10 unità, di cui solo 8 coperti.

Nel corso del periodo di riferimento l'ufficio ha visto una scopertura in misura variabile che ha raggiunto 4 unità; a fine novembre 2022 hanno preso servizio 3 MOT, destinati uno alla sezione civile e due a quella penale e allo stato attuale, considerando le aspettative, sono assenti 6 magistrati su 23 (solo a gennaio è prevista la presa di possesso di un MOT). Tale scopertura comprende quella del Presidente di sezione penale, vacante da dicembre 2021 e nulla allo stato può ipotizzarsi sulla sua copertura in tempi brevi, atteso che i bandi di concorso sono andati già per due volte deserti ed è proprio presso la sezione penale che si manifesta la maggiore criticità, considerato che il dibattimento opera con solo 3 unità (a rendere più critica la situazione concorre la circostanza che sono in trattazione 3 procedimenti in Corte di Assise).

Per tamponare la situazione in costanza dell'applicazione di un giudice penale-dibattimento all'Ufficio Gip, dal 1 ottobre si è disposta provvisoria assegnazione di giudice della Sezione Civile al Dibattimento collegiale in sua sostituzione e altri due magistrati della Sezione Civile sono applicati al Dibattimento per completare la trattazione di 2 processi collegiali di prevedibile lunga durata. Resta comunque insufficiente la dotazione dell'ufficio Gip che dal 30.11.2023 vedrà solo 2 unità presenti con una scopertura del 50% ed è critica la situazione del dibattimento con soli 3 magistrati presenti, organico evidentemente insufficiente in rapporto ai Flussi in ingresso ed all'organico della Procura della Repubblica (*9 PM oltre al Procuratore*) e, più in generale all'incremento di competenza determinato dalla riforma delle circoscrizioni giudiziarie del settembre 2013 (incremento non limitato all'aspetto quantitativo della popolazione residente, considerato che il Tribunale ha ora competenza su territori che sono caratterizzati da problematiche di criminalità e da un contenzioso civile di tipo metropolitano).

Alla Sezione Civile sono addetti 12 giudici togati, affiancati dai GO.

Il Presidente torna a sottolineare che Ivrea, per quanto riguarda l'entità dei flussi in materia civile, si caratterizza come il secondo Tribunale del Piemonte, dopo Torino. Ha un bacino di utenza di circa 514.000 abitanti e la sua circoscrizione include realtà complesse dal punto di vista sociale e dell'attività di impresa, come i territori dei Comuni di Settimo Torinese, Ciriè, Chivasso, Venaria, rientranti nell'*hinterland* di Torino, che si caratterizzano per una rilevante densità di urbanizzazione, per alcune situazioni di degrado sociale, per numero e dimensione degli insediamenti produttivi, situazioni generative di un contenzioso civile di tipo metropolitano.

Tale situazione di sofferenza, ad avviso del Presidente, non può dirsi risolta dal Decreto Ministeriale attuativo dell'art.1, comma 379 della legge 30 dicembre 2018, n.145 che ha previsto un aumento di organico di 2 unità al Tribunale e di 3 unità alla Procura della Repubblica di Ivrea, posto che anche la nuova dotazione organica di 21 giudici, oltre al Presidente ed al Presidente di sezione, per complessive 23 unità, appare insufficiente e, per certi versi financo peggiorativa della situazione attuale, considerato che il consistente aumento delle unità in servizio presso la Procura della Repubblica aumenterà i flussi in ingresso verso il settore penale del Tribunale: l'arretrato pendente presso la Procura è infatti destinato a riversarsi sul Tribunale, con richieste definitive ed interlocutorie.

La ridotta dotazione organica del Tribunale non consente di assorbire i filologici trasferimenti e aspettative del personale e le criticità che ne derivano sono state tamponate con sovraccarico dei magistrati in servizio e dall'incremento dell'apporto della magistratura onoraria, consentendo il raggiungimento della produttività che verrà indicata ma settori del Tribunale hanno dimostrato di non riuscire ad affrontare efficacemente le pendenze finali e l'arretrato.

La situazione di disagio professionale e personale determinata dai carichi di lavoro, sovente prossimi alla inesigibilità, diventa però causa ed effetto dell'elevato *turn over* vissuto dalla sede, atteso che l'eccessività dei carichi e la situazione di disagio lavorativo che ne deriva, incide in modo determinante nella decisione di abbandonare la sede, trasferendosi altrove (significativo che il posto di Presidente di sezione sia andato ben due volte deserto e che nulle siano le domande di trasferimento in ingresso).

La magistratura onoraria

I ruoli prevedono 10 unità di cui solo 8 coperte. I GOP operano nella forma dell'affiancamento e della sostituzione ed esistono ruoli autonomi solo in materia di esecuzione mobiliare e sfratti, mentre un GOP ha un ruolo in materia penale

A.10.B. IL PERSONALE AMMINISTRATIVO DEL TRIBUNALE DI IVREA

Presso il Tribunale di Ivrea esiste da tempo e persiste una marcata e intollerabile situazione di inadeguatezza degli organici teorici ed effettivi del personale amministrativo, con stabili e gravi scoperture, soprattutto nelle figure più elevate, considerato che non è previsto il posto di Dirigente, non è presente nessuno dei due Direttori Amministrativi previsti in organico e manca personale in tutte le qualifiche come di seguito indicato:

QUALIFICA	PIANTA	IN SERVIZIO TEORICO	Presenti
			effettivi

Area III direttore amm.vo	2	1 unità in <u>assegnazione ex L. 104/92 al Trib. Torino dal 7/03/2022</u>	presenti 0 <u>scopertura 100%</u>
Area III funzionario giud.	14	9	presenti 9 <u>scopertura 36%</u>
Area II cancelliere esperto	9	4 (di cui 1 applicata per 6 mesi continuativi alla procura di ivrea dal 02/05/2023)	presenti 3 <u>scopertura 67%</u>
Area II assistente giud.	22	16 (di cui 2 unità assenti per <u>assegnazione ad altri uffici ex art. 42bis D.Lgs. 151/2001 e 1 in maternità</u>)	presenti 13 <u>scopertura 41%</u>
Area II operatore giud.	6	3 (di cui 1 a tempo determinato fino al 24/03/2024)	presenti 3 <u>scopertura 50%</u>
Area II Autista	2	1	Presenti 1 <u>scopertura 50%</u>
Area II Operatore- centralinista	1	1	Presenti 1
Area I Ausiliario	11	8 (di cui 1 unità applicata in via continuativa al GDP di Torino)	Presenti 7 <u>scopertura 36%</u>
TOTALE	67		43 Presenti effettivi 37
			Scopertura 36% Scopertura 45%

TABELLA 69

A tale emergenza, conseguenza della originaria sottostima delle piante organiche mai adeguate, viene fatto fronte grazie all'applicazione in ingresso di tre unità (due dal locale UNEP ed 1 dal Tribunale di Biella), con l'utilizzo del personale PNRR, nonché di personale messo a disposizione da Enti o società esterne. Va sottolineato, ad avviso del Presidente, che la pianta organica del personale amministrativo non è mai stata rivista e ciò neanche quando è stato aumentato l'organico della magistratura: l'organico era infatti di 59 unità, poi aumentato, con l'immissione in possesso dei nuovi Assistenti Amministrativi, all'attuale organico teorico di 67 unità, ovvero ad un rapporto astratto che a malapena raggiunge le 2 unità amministrative per magistrato, togato e non. Tale inadeguatezza teorica diventa però drammatica alla luce delle scoperture effettive, con ruoli da sempre caratterizzati da elevatissimi vuoti di organico, lunghe aspettative e stabili distacchi in altre sedi e alla data odierna sono in servizio solo n. 37 unità. In tale prospettiva desta estrema preoccupazione l'effetto che avranno i pensionamenti programmati nel 2024 e l'esecuzione del bando di mobilità licenziato di recente dal Ministero.

Nonostante l'impegno che sovente raggiunge livelli di elevata abnegazione del personale, il Presidente rappresenta che la scarsità di forze disponibili influisce assai negativamente sulla corretta gestione dell'Ufficio e la stessa possibilità di assicurare un Servizio Giustizia accettabile e adeguato, situazione che è stata più volte illustrata alle sedi centrali e periferiche senza alcun effetto. Deve, pertanto, ribadirsi che fino a che gli organici di magistratura e amministrativi non saranno adeguati alla realtà effettiva dei flussi permarranno le gravi criticità già esistenti.

Quanto ai Funzionari UPP, assegnati in numero di 32 unità, allo stato ne sono presenti solo 6, il che ha reso inattuato e irrealizzabile il progetto organizzativo redatto, assunto prima delle assunzioni e, in buona sostanza, la situazione di carenza del personale amministrativo ha comportato la necessità di implementare le attività amministrative di tali funzionari in appoggio alle cancellerie civili e penali, limitando giocoforza l'ausilio al magistrato e la possibilità di implementare od incidere per tal via in modo significativo sulla produzione dell'Ufficio.

A.10.C. LA SITUAZIONE DEL TRIBUNALE DI IVREA, I DATI STATISTICI, LE EVENTUALI VARIAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE, GLI INTERVENTI E LE PRASSI ORGANIZZATIVE, LE PROBLEMATICHE DI MAGGIOR RILIEVO (ANCHE PER NOVITÀ COMPLESSITÀ E RILEVANZA SOCIO-ECONOMICA)

SETTORE CIVILE

Al settore civile sono destinati 12 magistrati, oltre ad 8 GOP di cui uno coassegnato al penale; tre giudici togati in tempi non coincidenti hanno fruito di aspettative, di cui 1 ancora in corso di prevedibile lunga durata.

In materia civile, i flussi dell'anno giudiziario trascorso presentano alterazioni sensibili e da interpretare alla luce delle tendenze future, che rendono difficoltoso individuare l'effettivo *trend* generale, ai fini della valutazione degli effetti della cd riforma Cartabia in vigore dallo scorso marzo. In tutte le materie, compresa la *famiglia*, il periodo dicembre-febbraio 2023 ha visto infatti un notevolissimo incremento delle iscrizioni, che poi si sono di fatto congelate nel trimestre successivo, con una lenta ripresa solo dal giugno 2023 in poi.

L'aumento della competenza per valore del GdP da verifiche effettuate pare aver portato un incremento delle iscrizioni presso l'Ufficio GdP e, deve presumersi, aver in parte determinato la diminuzione delle iscrizioni avutesi presso il Tribunale, nella materia civile contenziosa.

Atteso che i dati dell'AAGG si fermano al 1 luglio 2023 e che quindi il dato di osservazione è ridotto a pochi mesi, gli effetti e l'impatto della riforma, considerata l'alterazione dei Flussi sopra ricordata,

non sono di facile esame e valutazione. Certamente di prima battuta si osserva una contrazione delle iscrizioni in area SICID.

Movimento dei Procedimenti Civili SICID - Dettaglio per materia - Anno giudiziario 2022/2023

Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	<i>di cui: definiti con sentenza</i>	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1881	2220	1.058	1.783
LAVORO	1132	969	252	631
PREVIDENZA	136	135	105	133
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	2296	2196	0	382
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	2453	2538	16	488
Somma:	7898	8058	1.431	3.417

TABELLA 70

Movimento dei Procedimenti Civili SICID - Dettaglio per materia - Anno Giudiziario 2021/2022

Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	2189	2478	2.121
LAVORO	846	924	469
PREVIDENZA	142	114	132
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	2003	2083	280
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	2521	2559	636
	7701	8158	3.638

TABELLA 71

Movimento dei Procedimenti Civili SICID - Anno Giudiziario 2020/2021

Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	2324	2456	2.409
LAVORO	996	1027	557
PREVIDENZA	122	138	105
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	2116	2165	357
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	2428	2285	637

Somma:	7986	8071	4.065
--------	------	------	-------

TABELLA 72

Per quanto riguarda l'area SIECIC, come emerge dalle successive tabelle, l'ultimo AAGG ha visto una diminuzione delle sopravvenienze cui ha fatto riscontro, nel mantenimento delle definizioni, una riduzione delle pendenze finali in tutte le materie.

La materia delle procedure concorsuali, nella relativa novità normativa, non consente di trarre valutazioni quantitative per il futuro.

Movimento dei procedimenti civili SIECIC - Anno giudiziario 2020/2021

	Sopravvenuti	di cui Iscritti	Definiti	di cui con sentenza	Pendenti
ESECUZIONI MOBILIARI	2.021	2.014	2.030	0	1.090
ESECUZIONI IMMOBILIARI	327	237	436	0	768
ISTANZE DI FALLIMENTO	113	113	93	28	48
FALLIMENTARE	27	27	70	0	337
ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	9	9	7	0	9
Totale	2497	2400	2636	28	2252

TABELLA 73

Movimento dei procedimenti civili SIECIC - Anno giudiziario 2021/2022

Rito TABELLONE	Sopravvenuti	di cui Iscritti	Definiti	di cui con sentenza	Pendenti
ESECUZIONI MOBILIARI	2.314	2.308	2.462	0	964
ESECUZIONI IMMOBILIARI	323	265	406	0	699
ISTANZE DI FALLIMENTO	87	87	120	51	15
FALLIMENTARE	51	51	97	0	291
ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	4	4	7	0	6
	2.779	2.715	3.092	51	1.975

TABELLA 74

Movimento dei procedimenti civili SIECIC - Anno giudiziario 2022/2023

Circondario	Rito TABELLONE	Sopravvenuti	di cui Iscritti	Definiti	Pendenti
Ivrea	ESECUZIONI MOBILIARI	2.222	2.218	2.461	750
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	307	251	407	610
	ISTANZE DI FALLIMENTO	6	6	21	0
	FALLIMENTI	10	10	85	217
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	0	0	5	3
	FASE DICHIARATIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	55	55	26	29
	FASE DICHIARATIVA - PROCEDURE DI CCS	24	24	15	9
	FASE DICHIARATIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	12	12	6	7
	FASE ESECUTIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	18	18	0	18
	FASE ESECUTIVA - PROCEDURE DI CCS	7	7	0	7
Ivrea Totale		2.661	2.601	3.026	1.650

TABELLA 75

SETTORE PENALE

Si riporta il quadro generale dei Flussi redatto dai Funzionari statistici della Corte:

Tav. 2.2 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2022/2023. Sedi completamente rispondenti										
Tribunale	Materia	A.G. 2022/2023			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2022/2023 vs. A.G. 2021/2022		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
IVREA		5.667	5.821	2.164	3.933	5.757	2.316	44%	1%	-7%
	Dibattimento collegiale	41	28	42	43	38	29	-5%	-26%	45%
	Dibattimento monocratico	903	999	938	890	1.013	1.032	1%	-1%	-9%
	Appello Giudice di Pace	10	9	5	8	9	4	25%	0%	25%
	Sezione assise	2	1	2	1	0	1	100%		100%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	4.711	4.784	1.177	2.991	4.697	1.250	58%	2%	-6%

Fonte: Ministero Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

TABELLA 76

Si evidenzia la criticità che emerge quanto al settore dibattimento-collegiale e l'implemento avuto dei Flussi in ingresso nel settore gip-gup e si segnala che la contenuta portata dei Flussi in ingresso, peraltro in crescita nel biennio, deve essere solo messa in rapporto solo alle criticità vissute dalla Procura della Repubblica presso cui pende un rilevante arretrato, destinato a ricadere sul Tribunale, come indicato dalla seguente tabella:

Tav. 2.3 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2022/2023. Sedi completamente rispondenti										
Procure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2022/2023			A.G. 2021/2022			Variazione percentuale A.G. 2022/2023 vs. A.G. 2021/2022		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
IVREA		6.829	5.444	19.939	6.638	3.994	19.837	2,9%	36%	1%
	Reati ordinari - NOTI	6.372	5.298	16.029	6.145	3.384	16.168	4%	57%	-1%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	457	146	3.910	493	610	3.669	-7%	-76%	7%

Fonte: Ministero Giustizia - D.D.S.C. - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

TABELLA 77

L'andamento degli affari pervenuti e trattati nel periodo dal 1 luglio 2022 al 30 giugno 2023, come evidenziato dal Presidente di Sezione, è stato condizionato dall'endemica grave scoperta delle piante organiche anche del personale amministrativo, destinata ad aggravarsi nell'imminente futuro essendo state preannunciate domande di trasferimento da parte di più unità. Alla sezione sono

tabellarmente assegnati 9 giudici (4 al gip e 5 al dibattimento) oltre al presidente di sezione e un GOP a tempo parziale; il Presidente del Tribunale presiede la Corte di Assise.

Nel periodo in esame la sezione penale dibattimento ha operato con soli tre magistrati avvalendosi dell'applicazione parziale al collegio penale di due giudici civilisti fino al dicembre 2022, quando hanno preso servizio due magistrati ordinari in tirocinio, tuttavia, a partire dall'8 giugno 2023 una unità è in congedo per maternità e due magistrati sono stati trasferiti ad altro ufficio, un giudice ordinario in tirocinio prenderà le funzioni solo nel prossimo gennaio 2024. Infine, come segnalato, è andato deserto il bando relativo alla pubblicazione del posto di Presidente di Sezione penale.

In definitiva la sezione penale solo nel semestre dicembre 2022 / giugno 2023 ha potuto operare con la presenza di 5 unità a dibattimento di cui una impegnata anche nello svolgimento delle funzioni semidirettive. Allo stato e fino a gennaio 2024 vedrà operanti solo tre unità con applicazione di un giudice addetto alle funzioni lavoro/civile ai dibattimenti collegiali, permanendo l'applicazione per i processi in prosecuzione di altri 2 giudici del settore civile.

L'analisi dei dati relativi al dibattimento monocratico pone in rilievo come a fronte di 903 processi sopravvenuti ne siano stati definiti 999 sicché la pendenza iniziale di 1034 è stata ridotta a fine periodo a 938 procedimenti e questo perché per un limitato periodo dal dicembre 2022 l'organico della sezione dibattimento è stato accresciuto di due unità. Mentre con riferimento al dibattimento collegiale si registra un incremento delle pendenze finali atteso che a fronte di 29 processi pendenti a inizio periodo e di 41 processi sopravvenuti, ne sono stati esauriti solo 28 con una pendenza in aumento a fine periodo di 42 processi (ciò anche per la trattazione di un processo particolarmente complesso). Quanto all'Ufficio Gip/Gup i tempi di definizione dei procedimenti risultano aumentati, ma in misura non significativa.

Quanto al dibattimento penale, dall'analisi dei dati risulta confermata la tendenza, già registrata nella scorsa relazione, di un sensibile incremento dei procedimenti di competenza collegiale ascrivibile soprattutto alla previsione della competenza collegiale per i delitti di maltrattamenti in famiglia. I flussi relativi ai procedimenti monocratici registrano anch'essi un incremento ricollegabile alla circostanza che l'ufficio di Procura ha visto incrementato l'organico di ben 3 unità. Il costante incremento dei flussi dei procedimenti collegiali unitamente alla trattazione di un procedimento di DDA e l'esistenza di altri due processi di particolare complessità con formazione di collegi straordinari ha determinato un aumento delle pendenze finali, mentre risulta un miglioramento della capacità di definizione dei procedimenti monocratici che, a fronte di un aumento del numero dei processi sopravvenuti passati da 889 a 903, ha ridotto le pendenze finali da 1032 a 938 (riduzione delle pendenze finali ascrivibile all'aumento delle unità addette al dibattimento e all'implementato dell'apporto del GOP co-assegnato al settore).

L'Ufficio ha registrato nel periodo un tempo medio di definizione con sentenza di 415 giorni per i procedimenti monocratici e di 304 giorni per i procedimenti collegiali.

Emerge una contrazione, seppur ridotta, del reato di atti persecutori e del delitto di maltrattamenti, mentre si registra un incremento dei reati contro il patrimonio. La contrazione dei processi relativi al delitto di atti persecutori e di maltrattamenti deve essere letta in relazione al notevole incremento registrato per queste tipologie di delitti all'ufficio gip/gup, così da concludersi che l'andamento complessivo è in significativo incremento.

Quanto agli istituti di recente introduzione si è confermato il ricorso all'istituto premiale della sospensione del procedimento con messa alla prova. Il dl.vo 150/ 2022 entrato in vigore a gennaio 2023 ha comportato la pronuncia di ben 24 sentenze ex art. 420 quater c.p.p. che giustifica la contrazione del numero di procedimenti sospesi per irreperibilità. Si è registrato altresì un incremento delle sentenze di non doversi procedere per mancanza della condizione di procedibilità ricollegabile alla riforma della procedibilità di reati quali il delitto di furto e di lesioni colposi. Le sentenze pronunciate per tali motivi risultano 73. Si registra infine un numero contenuto di sostituzioni della pena detentiva con le sanzioni sostitutive.

All'ufficio GIP/GUP sono assegnati quattro magistrati (uno dei posti mai coperto), con una media di quattro udienze preliminari mensili per ciascuno, cui vanno aggiunte le ulteriori udienze dedicate alle convalide di arresto/fermo, agli interrogatori di garanzia delegati da altri uffici e agli incidenti probatori. Di recente si è avuta la scopertura di due unità sulle tre presenti ed è già stata prevista con apposita variazione tabellare la copertura del posto in organico gip mediante applicazione di un giudice del dibattimento che così a partire dall'1.10.2023 vedrà operanti soltanto tre unità sulle 6 previste. E' stata disposta, con apposita variazione tabellare, l'applicazione di un giudice addetto agli affari lavoro al collegio penale.

Rispetto all'A.G. scorso si è registrato un incremento significativo delle sopravvenienze NOTI (passate da 2994 a 4716 fascicoli) dovuto probabilmente alla copertura dell'organico del personale magistratuale della procura, e un incremento delle definizioni passate da n. 4358 a n. 4726, con una lieve riduzione delle pendenze finali.

I procedimenti archiviati nel corso dell'Anno Giudiziario sono stati n. 3393, di cui n. 1159 per prescrizione del reato; in numero 8 procedimenti è stata ordinata l'imputazione.

Quanto ai procedimenti contro ignoti, rispetto all'anno precedente è rimasto pressoché invariato il numero dei procedimenti sopravvenuti e così le pendenze finali con un incremento contenuti e poco significativo di 400 unità.

In materia cautelare nel periodo di riferimento sono stati adottati:

- n. 112 ordinanze di convalida del fermo/arresto

- n. 374 provvedimenti su misure cautelari personali ex art. 279 c.p.p. (di cui n. 93 ordinanze di applicazione di misura)
- n. 7 ordinanze di applicazione provvisoria di misura di sicurezza
- n. 22 provvedimenti in tema di misure cautelari reali
- n. // mandato di arresto europeo.

Nel periodo sono state depositate n. 45 ordinanze di ammissione di incidenti probatori, n. 335 provvedimenti in tema di incidenti di esecuzione e n. 1 provvedimento in tema di rogatorie da altri Uffici.

Sono stati altresì adottati numero 22 decreti di sequestro preventivo e per equivalente.

Quanto ai nuovi istituti giuridici, sono state depositate n. 133 ordinanze di sospensione per messa alla prova; n. 2233 decreti di archiviazione, di cui 137 per speciale tenuità del fatto e 165 ex art. 408 c. 1 ; n. 10 sentenze per tenuità del fatto (art. 131 bis c.p.); nessuna sentenza di estinzione del reato per condotta riparatoria (art. 162 ter c.p.), n. 91 sentenze map.

L'Ufficio GIP ha registrato un tempo medio di definizione dei procedimenti pari a giorni 55 per le archiviazioni, a giorni 520 per i rinvii a giudizio ed a giorni 402 per i riti alternativi, facendo registrare una riduzione dei tempi medi soltanto per le archiviazioni.

Con l'entrata in vigore della riforma attuata con d.lvo 150/2022 non vi sono state sospensioni del procedimento ma la pronuncia di 16 sentenze ex art. 420 quater c.p.p.

Dai dati statistici sopra indicati emerge come gli istituti di cui all'art. 131 bis c.p.p., l'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova nonché l'archiviazione ex art. 408 c. 1 c.p.p. abbiano avuto un'applicazione significativa e rilevante sotto il profilo deflattivo.

Con riferimento all'applicazione delle sanzioni sostitutive così come previsto dal d.lvo 150/2022 i dati sono poco significativi stante il breve periodo di operatività della riforma.

Ufficio del Giudice di Pace

L'Ufficio del GdP è costituito dal solo Ufficio del Giudice di Pace di Ivrea, che ha un organico di soli 3 giudici, tutti presenti, ma che appare **insufficiente** rispetto al bacino di utenza composto da circa 515.000 abitanti; tale limitatissima dotazione organica comporta che qualsivoglia evento, anche fisiologico, induce elevate criticità, come verificatosi nel recente passato.

L'insufficienza della dotazione organica è peraltro evidentemente destinata ad aggravare la situazione dell'ufficio in costanza dell'aumento di competenza per valore già realizzato per l'UGdP e, in prospettiva, delle nuove competenze future, previste dalla normativa vigente.

Poco ed insufficiente è pure il personale amministrativo con un ruolo di sole 7 unità, di cui sono presenti solo 3 unità dell'Amministrazione, oltre a 4 comandati.

I dati statistici dell'Ufficio sono in sintesi i seguenti.

Al 1° luglio 2022 le pendenze nel settore civile erano 746 e ad al 30 giugno 2023 sono salite ad 873: vi sono state 3348 sopravvenienze contro le 2752 del precedente periodo e 3221 definizioni contro le 2608 del precedente periodo, con un incremento notevole, cui è però corrisposto un incremento delle pendenze finali.

La situazione logistica dell'ufficio è adeguata.

In materia penale, in dipendenza di criticità vissute dalla locale Procura, le sopravvenienze si sono drasticamente ridotte passando dalle 630 iscrizioni dello scorso AAGG a sole 223 iscrizioni nel periodo in esame e tale contrazione degli ingressi ha determinato l'esito finale positivo delle pendenze.

ATTIVITA' SVOLTA DAL 01.07.2021 AL 30.06.2022

CIVILE	Cause di cognizione ordinaria comprensive di Risarcimento danni circolazione e Uso dei servizi condominiali	Opposizioni alle sanzioni amministrative	Procedimenti monitori	Accertamenti tecnici preventivi	Procedimenti per conciliazioni non contenziose	Totale generale
Pendenti al 01/07/2021	498	198	80	5	1	782
Sopravvenuti nel periodo	581	452	1531	2	6	2572
Esauriti nel periodo	564	470	1564	4	6	2608
Pendenti al 30/06/2022	515	180	47	3	1	746

TABELLA 78

ATTIVITA' PENALE SVOLTA DAL 01/07/2021 AL 30/06/2022

PENALE	GIP		DIBATTIMENTO	Totale generale
	NOTI	IGNOTI		
Pendenti al 01/07/2021	67	7	66	140
Sopravvenuti nel periodo	504	74	52	630
Esauriti nel periodo	366	75	84	525
Pendenti al 30/06/2022	205	6	34	245

TABELLA 79

ATTIVITA' CIVILE E PENALE SVOLTA DAL 01/07/2022 AL 30/06/2023

CIVILE	Cause di cognizione ordinaria comprensive di Risarcimento danni circolazione e Uso	Opposizioni alle sanzioni amministrative	Procedimenti monitori	Accertamenti tecnici preventivi	Procedimenti per conciliazioni non contenziose	Totale generale

	dei servizi condominiali					
Pendenti al 01/07/2022	515	180	47	3	1	746
Sopravvenuti nel periodo	740	484	2116	3	5	3348
Esauriti nel periodo	640	444	2132	3	2	3221
Pendenti al 30/06/2023	615	220	31	3	4	873
PENALE	GIP		DIBATTIMENTO			Total e generale
	NOTI	IGNOTI				
Pendenti al 01/07/2022	205	6		34		245
Sopravvenuti nel periodo	161	34		28		223
Esauriti nel periodo	357	33		52		442
Pendenti al 30/06/2023	9	7		10		26

TABELLA 80

A.10.D. LE RISORSE LOGISTICHE E LO STATO DELLE RISORSE MATERIALI E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI DEL TRIBUNALE DI IVREA (ANCHE CON RIFERIMENTO AL LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE E PENALE TELEMATICO E DEL SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI NEL PROCESSO)

L'immobile in cui ha sede il Tribunale è stato pensato per altre destinazioni, con poche aree di attesa ed aule non adeguate e allo stato mancano le stanze per due magistrati e per parte del personale; i giudici onorari, come i tirocinanti, usufruiscono di spazi di fortuna e in analoga criticità versano le cancellerie. Pertanto, il Tribunale ha acquisito dalla Procura della Repubblica e dall'OA circa 600 metri quadri che richiedono però lavori di adeguamento, per i quali è stata disposta una copertura di spesa e si è in attesa a breve della realizzazione delle opere a cura del Provveditorato Opere Pubbliche. Relativamente agli archivi del Tribunale e dell'UGdP si è iniziato a porre soluzione alle criticità esistenti, caratterizzate dal frazionamento dei siti in diverse e lontane sedi. Si è quindi proseguito nelle attività di trasloco del materiale sito nell'ex sede del Tribunale.

La situazione delle risorse materiali è mediocre e gli uffici dei magistrati e del personale sono spesso arredati con materiale di fortuna. Per ottimizzare l'allocazione delle risorse ed effettuare acquisti razionali di mobilio, il relativo approvvigionamento è differito sino ad ora in attesa di definire la distribuzione dei nuovi spazi acquisiti dal Tribunale. Prossima tale realizzazione, si è dato corso alla procedura autorizzativa di acquisto del materiale minimale necessario.

Stato della informatizzazione.

Come indicato dalle relazioni dei MAGRIF il Presidente segnala la criticità dell'assistenza tecnica prestata in loco, poco adeguata alle dimensioni dell'Ufficio, alla consistenza numerica dei magistrati e del personale amministrativo anche in considerazione dell'aumento esponenziale di richieste di assistenza tecnica registratosi.

Le macchine, e soprattutto stampanti e fotocopiatrici, sono in gran parte obsolete e appena sufficienti al poco personale in servizio, nella cronica e stabile carenza di personale.

I responsabili delle cancellerie hanno segnalato che pur in costanza di numerosi interventi correttivi e relative PATCH, devono affrontarsi ripetute difficoltà e disallineamenti nello scarico a pct dei provvedimenti, con necessità di interventi correttivi manuali e forzature del sistema, oltretutto richieste di interventi DGSTAT.

Emergono dati inattendibili nei tempi di deposito dei provvedimenti giurisdizionali, con falsi ritardi da parte dei giudici.

Le relazioni dei MAGRIF indicano quanto segue, quanto al settore civile:

Sezione civile - Relazione dott.ssa Frojo sul livello di attuazione del processo civile telematico presso il Tribunale di Ivrea nel periodo compreso tra il 1 luglio 2022 e il 30 giugno 2023.

1. Magistrati

Tutti i magistrati addetti alla Sezione Civile sono muniti di PC portatile di marca LENOVO (completi di masterizzatore esterno e monitor), HP o DELL. Su tutti i dispositivi in questione è installato il sistema operativo Windows 10.

Su tutti i PC è installata la Consolle del magistrato, che i giudici utilizzano regolarmente per gli adempimenti connessi al processo civile telematico. In particolare, tutti i magistrati redigono verbali e provvedimenti mediante Consolle e con lo stesso strumento consultano il fascicolo telematico (la produzione delle “copie di cortesia” di atti e documenti è rimessa alla libera determinazione dei singoli avvocati).

Le postazioni di lavoro sono 12, ciascuna delle quali è caratterizzata dal collegamento alla rete interna (sulla quale si dirà più diffusamente infra) e dalla presenza di una stampante (non sempre “multifunzione”), ad eccezione della dott.ssa PAPALIA, che utilizza la stampante di rete, posizionata in un'altra stanza e in comunione a più utenze. Si fa presente che, con riferimento alla dotazione informatica in uso alla dott.ssa Papalia, questo ufficio ha reiteratamente richiesto la fornitura di una stampante, finora senza esito.

Allo stato attuale i G.O.P. non hanno una postazione di lavoro loro dedicata a causa di carenza di spazio ma utilizzano, a seconda delle disponibilità, le aule dei magistrati di volta in volta sostituiti, le aule penali, i locali acquisiti dall'Ordine degli Avvocati e dalla Procura oppure i locali messi a disposizione negli uffici del giudice di Pace.

Tutti i G.O.P. sono muniti di un PC portatile (complessivamente otto) e operano sulla Consolle del Magistrato con il profilo avanzato.

2. Personale amministrativo

Nell'ambito della Sezione Civile il personale amministrativo è suddiviso come segue:

- Cancelleria contenzioso civile ordinario e decreti ingiuntivi
- Cancelleria lavoro e previdenza
- Cancelleria procedure concorsuali
- Cancelleria volontaria giurisdizione
- Cancelleria esecuzioni immobiliari
- Cancelleria esecuzioni mobiliari

Nel corso del periodo sono state eseguite per il personale (senza distinzioni tra penale e civile) ed UNEP, le forniture descritte nell'allegato 1.

Anche per le utenze del personale amministrativo, su tutti i dispositivi è installato il sistema operativo Windows 10.

In tutte le aree sono operativi i sistemi informatici messi a disposizione dal Ministero, cioè SICID, SIECIC e SIAMM, dei quali il personale si avvale regolarmente per l'espletamento delle mansioni a cui è adibito.

Le postazioni di lavoro sono 47, ciascuna delle quali caratterizzata dalla presenza di un punto di accesso alla rete.

Tutti i 47 amministrativi attualmente presenti sono dotati di PC fisso HP Prodesk G4 o Lenovo Think Center M75S e stampante Brother, Kyocera o Lexmark (in alcuni casi in condivisione). Il personale, sprovvisto di stampante multifunzione, ha in dotazione anche lo scanner.

3. Rete interna

Negli anni passati è stata attivata – e nel corso del tempo ulteriormente sviluppata mediante il quotidiano contributo degli utenti – una “rete” interna al Tribunale alla quale possono accedere magistrati e personale amministrativo.

Per quanto riguarda nello specifico la Sezione Civile, su questa rete è possibile trovare il materiale più disparato, utile non solo per i magistrati togati e i GOP, ma anche per le cancellerie. Di particolare utilità per i magistrati sono i precedenti giurisprudenziali e i modelli di provvedimento (ad esempio: decreti di fissazione di udienza, convalide di sfratto, ordinanze di vendita, dispositivi di sentenza); inoltre sono stati archiviati ordini di servizio, statistiche, elenchi di c.t.u. e curatori, circolari del CSM. Esistono poi delle macro-cartelle denominate “aree comuni” attraverso le quali avviene lo scambio di materiale tra i giudici e le cancellerie.

Si segnala che il CISIA ha avviato il procedimento di remotizzazione delle attività di assistenza tecnica, confermando l'esigenza di ridurre la vulnerabilità delle reti intranet e sollecitando per il futuro, previa apposita interlocuzione con gli uffici giudiziari, il passaggio da archivi locali in rete intranet ad archivi condivisi in cloud (ad esempio, per il tramite degli applicativi OneDrive o Sharepoint).

4. Sito internet

Il sito internet del Tribunale è gestito da Aste Giudiziarie Inlinea S.p.A.

Nella sezione “servizi al cittadino” sono fornite dettagliate istruzioni per l'accesso ai servizi, è reperibile modulistica distinta per aree, l'albo dei c.t.u. e periti e l'elenco dei professionisti delegati alle vendite.

È attivo, dal 2019, il servizio di prenotazione on line delle udienze di pignoramento presso terzi, che risulta regolamentato da apposito protocollo stipulato con il C.O.A.

5. Assistenza tecnica

L'assistenza tecnica è prestata da due tecnici (co-assegnati, tra l'altro, a Tribunale, Procura, Giudice di Pace, UNEP) la cui presenza in loco è di 3 giorni a settimana in base a decisioni esterne al Tribunale.

Come già in precedenza segnalato, l'assistenza fornita continua ad essere inadeguata rispetto alle dimensioni dell'Ufficio, alla consistenza numerica dei magistrati e del personale amministrativo anche in considerazione dell'aumento esponenziale di richieste di assistenza tecnica registratosi a seguito dell'aumento della informatizzazione delle attività dei magistrati e del personale amministrativo.

6. Sistemi di Protezione e Sicurezza della Infrastruttura Informatica.

Tutti i PC in dotazione sono protetti tramite un software antivirus fornito dal Ministero (Trellix).

7. Notizie sull'uso di applicativi e sistemi informatici e sui risultati conseguiti.

I magistrati utilizzano l'applicativo Microsoft Teams per la trattazione delle udienze civili mediante collegamento da remoto, per lo svolgimento delle riunioni di ufficio e per le camere di consiglio.

Tale applicativo è altresì utilizzato dai magistrati appartenenti alla sezione civile per la condivisione, in apposito spazio cloud, sia di modelli e materiale giurisprudenziale, nonché per la gestione condivisa, tramite appositi calendari mensili, dei locali acquisiti dall'O.A. di Ivrea e degli altri spazi idonei allo svolgimento delle attività di udienza.

La gestione degli accessi alle cancellerie civili è regolata attraverso un sistema di prenotazione on line tramite la piattaforma Zucchetti - Fallco, accessibile dal sito del Tribunale. L'adozione di tale sistema ha consentito di regolamentare in modo ordinato l'afflusso dell'utenza al Tribunale e alle Cancellerie, così da evitare il rischio di assembramenti, anche in considerazione delle gravi carenze logistiche e degli scarsi spazi disponibili.

Come ulteriori misure per limitare l'afflusso alle cancellerie, era stato introdotto nel corso della precedente emergenza sanitaria (ed è tuttora in vigore) l'obbligo di richiedere il rilascio di copia degli atti in via telematica e nel settore delle esecuzioni immobiliari i periti stimatori sono stati autorizzati a prestare giuramento mediante deposito della relativa dichiarazione nel fascicolo telematico.

In materia penale, il personale nello svolgimento delle diverse funzioni alle quali è adibito si avvale dei seguenti applicativi:

Registro informatico SICP;

Posta elettronica certificata - PEC/SNT;

SIC con riguardo al casellario;

SIAMM in materia di spese di giustizia;

FUG per la gestione delle somme di denaro in sequestro;

SIDET con riferimento alla ricerca del luogo in cui sono ristretti indagati/imputati detenuti;

SIES per la fase di esecuzione.

TIAP/Document@

Non è allo stato utilizzato l'applicativo GIADA 2.

È pienamente collaudata la trasmissione con modalità telematica delle notificazioni e comunicazioni a persone diverse dall'imputato ex art. 148 comma 2 bis, 149, 150 e 151 comma 2 c.p.p., operata mediante sistema PEC/SNT, nonché, attraverso il medesimo sistema sono previste, in seguito alle modifiche apportate al c.p.p. dal dlgs 150/2022, e nei casi previsti dalla legge, le notifiche all'imputato/indagato ex art. 157-bis c.p.p.

In relazione alle richieste di visione di fascicoli inoltrate dalla Procura Generale il personale di Cancelleria provvede alla scannerizzazione degli atti e al loro invio mediante PEC.

La trasmissione delle sentenze alla Procura Generale viene eseguita, previa scansione, mediante inserimento in SICP.

Con particolare riferimento all'invio degli atti al Tribunale del Riesame di Torino, a partire dall'anno 2019, gli stessi, previa scannerizzazione, vengono trasmessi anche via PEC quando il fascicolo non è particolarmente voluminoso.

In ordine alla qualità e l'aggiornamento dell'inserimento dei dati sugli applicativi sopraelencati, non si evidenziano particolari problematiche o discrepanze, se non quelle legate alla perdurante carenza del personale, che impedisce, in taluni casi, l'immediata e completa evasione dei relativi incombeni (es. scarico delle sentenze passate in giudicato).

I Magistrati hanno a disposizione ed utilizzano la Consolle del Magistrato, applicativo compreso nel sistema SICP, che consente la gestione informatica dell'attività (consultazione dell'agenda e del ruolo d'udienza, estrazioni statistiche, visione scadenze).

Negli anni passati è stata attivata e sviluppata una "rete" interna al Tribunale alla quale possono accedere Magistrati e personale amministrativo: è stata predisposta un'area comune con l'Ufficio del Pubblico Ministero nella quale i Sostituti Procuratori provvedono a salvare tutti i documenti non coperti da esigenze di segretezza, così viene resa più agevole e veloce la predisposizione delle parti compilative dei documenti conseguenti. È stata creata la cartella "penale" a sua volta suddivisa nelle seguenti cartelle: "DIBATTIMENTO" e "GIP-GUP" e all'interno di ciascuna opera una ulteriore suddivisione per argomenti; tali cartelle sono accessibili da parte sia dei magistrati sia del personale amministrativo sempre al fine di velocizzare la redazione dei provvedimenti relativamente alle parti meramente compilative.

Quanto all'applicativo TIAP (Trattamenti Informatico degli Atti Processuali) al personale amministrativo ed ai Magistrati è stato fornito apposito account personale per il suo utilizzo ed il Tribunale è stato dotato di apposita stampante, la quale è stata collocata in un locale del Tribunale

sito al piano terreno. Il Ministero ha altresì messo a disposizione del Tribunale un'unità di personale deputata alla scannerizzazione e al caricamento dei documenti in formato digitale sull'applicativo (ultimo rinnovo convenzione maggio 2023).

L'attività di caricamento dei documenti risulta quindi avviata e assicura, nella fase genetica di formazione del fascicolo, il corretto e ordinato caricamento degli atti processuali.

Detta attività, anzitutto, riguarda tutti i procedimenti in fase di udienza preliminare (passaggio Procura-G.u.p.). Per quanto riguarda la fase dibattimentale, dopo un primo momento in cui la scannerizzazione si è concentrata sulla totalità degli atti relativi ai procedimenti di competenza del Tribunale in composizione collegiale (passaggio G.u.p.-Tribunale), è stata successivamente estesa anche alla totalità ai procedimenti monocratici.

Con riguardo all'aggiornamento del fascicolo dibattimentale nel corso del processo (es. verbali di udienza; produzioni documentali etc.) l'attività di scannerizzazione ed inserimento su TIAP non è ad oggi contestuale per ovvi motivi legati alla limitatezza delle risorse a disposizione del Tribunale, il quale permette l'aggiornamento del fascicolo digitale in tempi non immediati.

Obiettivo che ci si propone di perseguire è quello di procedere all'inserimento su TIAP degli atti relativi ai fascicoli di archiviazione e dei decreti penali di condanna, nonché quelli relativi al patrocinio a spese dello Stato (istanze di ammissione e liquidazione e provvedimenti del giudice).

Il deposito atti telematico su SICP risulta attivo. Come stabilito dal D.M. del 4.7.2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 5.7.2023, esso non risulta il canale esclusivo di deposito degli atti penali, ed è quindi ancora attivo il deposito tramite PEC sui canali autorizzati (depositoattipenali) ed il tradizionale deposito cartaceo. Non si segnalano particolari criticità.

Il 1°7.2023 è entrato in vigore l'art. 30 dlgs 150/2022, recante le modifiche al CPP in tema di videoregistrazione delle attività di udienza. Allo stato (udienze celebrate nel mese di luglio) non è stato possibile procedere alla videoregistrazione delle suddette attività processuali, stante la parziale carenza della strumentazione necessaria, tra fine luglio e inizio agosto 2023 sono state installate nelle tre principali aule penali site al pian terreno del Tribunale (c.d. aula collegiale, aula blu e aula GIP/GUP) i PC e le telecamere necessarie alla videoregistrazione in discorso. Si è in attesa che il personale tecnico confermi la piena funzionalità della strumentazione in modo da consentire la videoregistrazione a partire dal mese di settembre 2023.

Si segnala che nella sola aula collegiale è attivo – con effettività dal giugno 2023 – l'impianto di MVC che viene utilizzato in processi necessitanti collegamenti a distanza con istituti detentivi.

Interventi Amministrativi e Organizzativi

Nel corso dell'anno a fronte dei numerosi trasferimenti in uscita e aspettative di personale amministrativo sono stati assunti provvedimenti diretti ad assicurare la funzionalità dei Servizi e

l'istruzione dei nuovi assunti, facendo ricorso all'accorpamento di servizi e cancellerie e con numerose VT si sono tamponate le assenze dovute ad aspettative e trasferimenti di magistrati.

In linea con le direttrici indicate dal Ministero della Giustizia, il Presidente del Tribunale ha messo in atto un piano operativo diretto a razionalizzare gli spazi utilizzati, ridurre gli spazi attualmente occupati da documentazione archiviata, scartare il materiale elettorale e installare archivi a carrelli compattabili.

In materia di anticorruzione si è dato seguito ad un'innovazione operativa introdotta dal Ministero della Giustizia, volta all'accertamento di situazioni di *conflitto di interesse* nell'ambito delle procedure di aggiudicazione dei contratti pubblici, pertanto il Responsabile Unico del Procedimento (RUP), il Direttore Esecuzione Contratto (DEC) e comunque chiunque intervenga nella procedura di gara deve rilasciare al Dirigente preposto dell'Ufficio una dichiarazione di insussistenza di conflitti di interesse, dichiarazione pubblicata sull'applicativo della trasparenza ministeriale (SIGEG).

Con specifico riferimento all'area "di rischio" corruzione "*Contratti pubblici*", il Tribunale ha inoltre posto in essere delle *azioni attenuative* del rischio, quali proseguire l'attività di pubblicazione dei dati dei contratti aggiudicati in conformità del D. Lgs. 33/2013, promuovere la conoscenza del codice di comportamento e utilizzare il sistema di *e-procurement* del Portale "Acquisti in rete", gestito da Consip spa, che consente di tracciare tutte le fasi della procedura di affidamento.

Ai fini della "trasparenza", il website del Tribunale consta della sezione "Amministrazione trasparente" a cui i cittadini possono accedere e carpire una pluralità di dati, informazioni e documenti, inoltre, in ossequio all'art. 32 del D. Lgs 33/2013, il Tribunale di Ivrea ha predisposto una bozza di *Carta dei Servizi* volta a descrivere le modalità di erogazione dei servizi offerti, soprattutto per favorirne l'immediata comprensione da parte dell'utenza "*non specializzata*" così da consentire ai cittadini di trovare una descrizione chiara e sintetica di tutti gli aspetti dei servizi di maggiore interesse, con riferimento alla modalità di erogazione, agli uffici di riferimento e alla modulistica necessaria. I servizi di cancelleria sono fruibili tramite prenotazione web da effettuarsi attraverso i canali telematici messi in evidenza sul website istituzionale. Anche le udienze di pignoramento presso terzi sono prenotabili in modalità "web" attraverso l'apposito canale telematico.

E' stato sottoscritto un Protocollo operativo con UEPE, Procura Repubblica e COA, relativamente alla gestione delle procedure e l'apertura presso il Tribunale di uno Sportello Informativo, gestito da UEPE con suo personale.

Si è dato corso ad incontri tra i Funzionari responsabili e la direzione di Agenzia Entrate, onde determinare e rendere operative procedure informatiche per le trasmissioni atti, con utilità e funzionalità ottimali per entrambi gli uffici ed è proseguita l'attività di realizzazione degli *uffici di prossimità* sul territorio del circondario.

Nel periodo considerato dalla presente relazione l'attività della Conferenza Permanente del Circondario (di cui alla L. 190/2014) si è riunita numerosissime volte, deliberando sui fabbisogni necessari ad assicurare il funzionamento degli uffici giudiziari e indicando le specifiche esigenze concernenti la gestione anche logistica, la manutenzione degli edifici e i servizi da appaltare.

La dirigenza ed i responsabili dei Servizi promuovono la conoscenza del codice di comportamento dei dipendenti del MMGG, vigilando per l'osservanza dei doveri e degli obblighi relativi.

A.11. IL TRIBUNALE DI NOVARA

A.11.A. LA COPERTURA DELLA PIANTA ORGANICA DEL TRIBUNALE DI NOVARA

La situazione degli organici del tribunale di Novara è la seguente:

PIANTA ORGANICA NUMERICA PER IL Tribunale di NOVARA								
Funzione	Organico	Vacanti	Presenza Giuridica	Uomini P. Giuridica	Donne P. Giuridica	Effettivi	%Sc. Giuridica	%Sc. Effettiva
<u>Presidente di Tribunale</u>	1	1	0	0	0	0	100	100
<u>Presidente Sezione di Tribunale</u>	1	0	1	1	0	1	0	0
<u>Giudice</u>	16	3	13	3	10	13	18	18
<u>Giudice Sezione Lavoro</u>	1	0	1	1	0	1	0	0
<u>Giudice onorario di tribunale</u>	9	3	6	3	3	6	33	33

TABELLA 81

Il Presidente f.f. del Tribunale di Novara riferisce che l'attuale pianta organica tabellare (virtuale) dei Magistrati del Tribunale di Novara, che ha subito, in occasione della revisione delle circoscrizioni giudiziarie, la soppressione della Sezione distaccata di Borgomanero, prevede in totale, a seguito dell'implementazione di una unità disposta in occasione dell'ultima revisione ministeriale, 19 Magistrati (compresi il Presidente del Tribunale ed un Presidente di Sezione: 17 + 2). Quanto all'organico effettivo, esso è stato all'inizio dell'anno giudiziario in esame (1.7.2022/30.6.2023) di n. 16 Magistrati, ma tale copertura è stata aggravata dall'assenza prolungata (novembre 22-giugno 23) di un magistrato del settore civile per congedo maternità/parentale.

Secondo l'attuale assetto organizzativo tabellare, 9 Magistrati sono assegnati al settore civile e 10 al penale. Il settore civile comprende una Sezione Civile (divisa in 2 collegi) e, distintamente, l'Ufficio

del Giudice del lavoro. Il settore penale comprende una Sezione Penale, cui fa capo anche la Corte di Assise, e 1 Ufficio Gip/Gup. I 9 Magistrati del settore civile sono suddivisi, 4 al Primo Collegio Civile (compreso il Presidente del Tribunale, che lo presiede in qualità anche di Presidente di sezione), 4 al Secondo Collegio Civile, 1 in via esclusiva all'Ufficio del Giudice del lavoro.

Dei 10 Magistrati del settore penale 6 sono destinati alla Sezione penale dibattimentale (compreso il Presidente di Sezione) e altri 4 all'Ufficio GIP/GUP.

L'organico tabellare prevede 9 GOT. Sono solo 6 quelli presenti in servizio.

Quanto alla situazione dell'Ufficio del Giudice di Pace di Novara, dal sito del C.S.M. (dati estratti al 22/11/2022) si evince quanto segue:

Giudice di Pace di Novara				
Sede Ufficio	Organico	Effettivi	Uomini	Donne
NOVARA	9	5	1	4

TABELLA 82

L'Ufficio del Giudice di Pace di Novara, non suddiviso in sezioni (di fatto risultando composto da una sola sezione promiscua), ha una pianta organica (virtuale) di 9 Magistrati onorari.

Tuttavia, l'organico effettivo è di soli 5 Magistrati. La scopertura è dunque del 50%. L'attuale organico effettivo è, comunque, in grado di smaltire regolarmente sia gli affari civili che penali in tempi ragionevoli.

A.11.B. IL PERSONALE AMMINISTRATIVO DEL TRIBUNALE DI NOVARA

La pianta organica tabellare del personale di Cancelleria prevede 63 unità più il Dirigente amministrativo (64 in totale) oltre a 18 addetti all'UPP e 6 unità a tempo determinato (4 operatori data entry e 2 tecnici di amministrazione)

Il Personale amministrativo in servizio presso la sede di Novara è così composto:

nr. 1 dirigente amministrativo

nr. 48 unità di personale amministrativo

n. 11 unità di personale a tempo determinato (funzionari UPP)

N. 4 Unità di personale a tempo determinato- Operatori data entry

n. 2 unità di personale a tempo determinato-tecnici di amministrazione

AREA	FUNZIONE	UFFICI GIUDICANTI		
		ORGANICO	EFFETTIVI	DIFFERENZA
3° AREA	Dirigente Amministrativo	1	1	0
	Direttore Amministrativo	3	2	-1
	Funzionario Org.	-	-	-

	Funzionario Bibliotecario	-	-	-
	Funzionario Giudiziario	15	16	+1
	Funzionario Informatico	-	-	-
	Funzionario Contabile	-	-	-
	Funzionario Linguistico	-	-	-
	Funzionario Statistico	-	-	-
2° AREA	Cancelliere	10	7	-3
	Assistente Informatico	-	-	-
	Contabile	1	1	0
	Assistente Linguistico	-	-	-
	Assistente alla Vigilanza	-	-	-
	Assistente Giudiziario	15	10	-5
	Operatore Giudiziario	10	6	-4
	Conducente Automezzi	5	1	-4
	Centralinista non vedente	1	1	-
1° AREA	Ausiliario	4	4	0
TOTALE		65	49	-17
	Funzionari UPP	18	10	-8
	Tecnici di Amministrazione	2	2	-
	Operatori data entry	6	6	-

TABELLA 83

Attualmente l'ufficio è carente di diverse unità distribuite tra i vari livelli: Direttori (1), Cancellieri (3), Assistenti Giudiziari (5), Operatori Giudiziari (3) e Conducenti di automezzi (4).

Il Presidente del Tribunale segnala disfunzioni nel settore penale che, tuttavia, grazie alla collaborazione del personale a tempo determinato (Funzionari UPP e Operatori data entry) sono state parzialmente risolte.

Il Presidente riferisce altresì che si è provveduto alla riorganizzazione dei servizi di cancelleria in quasi tutti i settori del Tribunale sebbene in prospettiva sarà necessario procedere ad una nuova riorganizzazione che tenga conto delle mutate esigenze di servizio.

Delle 18 unità di Funzionari UPP originariamente assegnati a questo Ufficio, attualmente risultano in servizio solo 11 unità.

Nel periodo dal 1 luglio 2022 al 30 giugno 2023 l'organico in servizio presso l'U.N.E.P. di Novara è risultato composto da un totale di 17 unità.

La situazione degli organici del personale amministrativo del Giudice di Pace dell'Ufficio di Novara è la seguente.

AREA	FUNZIONE	UFFICI GIUDICANTI		
		ORGANICO	EFFETTIVI	DIFFERENZA
3° AREA	Direttore Amministrativo	1	0	-1
	Funzionario Giudiziario	2	4	+2

	Funzionario Informatico	-	-	-
	Funzionario Contabile	-	-	-
2° AREA	Cancelliere	3	1	-2
	Assistente Informatico	-	-	-
	Contabile	-	-	-
	Assistente Giudiziario	2	2	0
	Operatore Giudiziario	1	1	0
1° AREA	Conducente Automezzi	-	-	-
	Ausiliario	1	-	-1
TOTALE		10	8	-2

TABELLA 84

L'organico del personale amministrativo, diviso fra 2 Cancellerie, una penale, l'altra civile, è costituito da 8 unità, oltre a un cancelliere applicato dal Tribunale di Novara.

Dall'1.10.2022, a seguito di collocamento a riposo, risulta assente il Direttore amministrativo, per cui le relative mansioni sono state ripartite tra i due funzionari aventi maggiore anzianità di servizio.

Manca altresì la figura del commesso, poiché le due unità prima esistenti non sono più in servizio (uno è stato collocato in pensione, mentre l'altro è deceduto), per cui tali mansioni sono svolte una volta alla settimana da un commesso del Tribunale, ovvero occasionalmente dagli autisti in servizio presso la Procura della Repubblica di Novara limitatamente al ritiro degli atti destinati a tale Ufficio.

A.11.C. LA SITUAZIONE TRIBUNALE DI NOVARA, I DATI STATISTICI, LE EVENTUALI VARIAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE, GLI INTERVENTI E LE PRASSI ORGANIZZATIVE, LE PROBLEMATICHE DI MAGGIOR RILIEVO (ANCHE PER NOVITÀ COMPLESSITÀ E RILEVANZA SOCIO-ECONOMICA)

SETTORE CIVILE

Il Presidente segnala che il settore civile è diviso in aree con collegi distinti.

I Giudici del primo collegio civile svolgono la propria attività, quanto alla tipologia dei procedimenti, all'interno delle tre macro-aree specialistiche relative al diritto fallimentare, delle esecuzioni e del diritto di famiglia.

Procedure concorsuali

I dati statistici riguardanti le procedure concorsuali vanno analizzati tenendo conto della recente riforma del settore che ha introdotto nuove procedure dal 15.7.2022.

Nell'anno precedente le istanze di fallimento erano state pari a 91, mentre le dichiarazioni di fallimento erano state 45.

Nell'ultima annualità sono state complessivamente incardinate n. 114 nuove procedure, di cui 79 ricorsi per liquidazione giudiziale, per ristrutturazione debiti del consumatore, per omologazione

piano di ristrutturazione, per liquidazione controllata o per ammissione concordato preventivo e 35 liquidazioni giudiziali o controllate.

A tale flusso va aggiunto il dato residuale di 5 istanze di fallimento, con 7 declaratorie di fallimento. Quanto ai dati statistici risulta:

- n. 114 nuove procedure, di cui 79 ricorsi per liquidazione giudiziale, per ristrutturazione debiti del consumatore, per omologazione piano di ristrutturazione, per liquidazione controllata o per ammissione concordato preventivo e 35 liquidazioni giudiziali o controllate. A tale flusso va aggiunto il dato residuale di 5 istanze di fallimento, con 7 declaratorie di fallimento.
- Si conferma altresì il trend di progressiva diminuzione dei fallimenti pendenti (che da 306 si riducono a 240), cui si accompagna una positiva performance nello smaltimento delle sopravvenienze, laddove, a fronte di complessive 129 nuove procedure, le definizioni sono state pari a 164.

Con l'entrata in vigore del Codice della crisi e dell'insolvenza si è registrato un decremento delle nuove iscrizioni a ruolo soprattutto per quanto riguarda le liquidazioni giudiziali.

Le questioni di maggior rilievo affrontate hanno riguardato:

- 1) il nuovo istituto delle misure protettive, sebbene le istanze in tal senso presentate non siano state in numero elevato;
- 2) le questioni afferenti al diritto intertemporale, come ad esempio la tematica della disciplina dei presupposti per l'accesso all'esdebitazione o la normativa applicabile alle domande di risoluzione concordata della crisi proposte da soggetto nei cui confronti era già stata avanzata domanda di fallimento.

Non risulta alcuna sopravvenienza per le altre procedure (accordi di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-*bis* L.F., piano del consumatore, accordo ristrutturatorio, liquidazione del patrimonio).

L'art. 7 del D.L. n. 83/2015, convertito con modificazioni dalla L. n. 132/2015, ha modificato – tra gli altri – gli artt. 43 e 169 della legge fallimentare prevedendo una corsia preferenziale per tutte le cause in cui sia parte un fallimento o un'impresa in concordato preventivo, sia quelle di nuova iscrizione, che quelle già pendenti.

Il Presidente del Tribunale ha, in via attuativa, emanato già in data 7.9.2015 un decreto *ad hoc* (n. 28/2015) dando le conseguenti disposizioni organizzative, previa interlocuzione con i Magistrati dell'intero Tribunale.

Il Presidente riferisce un chiaro decremento delle sopravvenienze delle **procedure esecutive immobiliari** (195 rispetto al dato precedente di 359), con riduzione di quelle pendenti (pari a 546 rispetto alla precedente annualità che era stato pari a 700), frutto anche della positiva produttività dei giudici che hanno assicurato un aumento delle definizioni (349) rispetto all'anno precedente (267).

Nell'ambito delle esecuzioni immobiliari non sono emerse nuove tematiche di particolare interesse e complessità anche perché la recente entrata in vigore della riforma introdotta dal d. lgs. n. 149/2022 non ha ancora comportato apprezzabili effetti sull'andamento dei ruoli.

Risulta anche un leggero aumento delle sopravvenienze relative alle **procedure esecutive mobiliari** (1.170 pari a + 2,72%), con significativo aumento delle pendenze (+ 120 pari a + 44,12%) in ragione della minore produttività dei giudici addetti (passata da 1.150 definizioni nell'anno precedente a 1.050 definizioni per l'ultima annualità).

Quanto ai **procedimenti in materia di diritto di famiglia** – volontaria giurisdizione aumentano quest'anno, invertendo il trend dell'anno precedente, sia le domande di separazione consensuale (+14) sia quelle di separazione giudiziale (+29).

Quanto, invece, all'ambito divorzile, diminuiscono le domande di divorzio congiunto (- 81), mentre aumentano quelle di divorzio contenzioso (+10).

Nelle separazioni consensuali si registra una riduzione delle definizioni (138 rispetto a 247 dell'anno precedente) con conseguente aumento delle pendenze (che passano da 22 a 112), mentre in quelle giudiziali si registra una positiva percentuale di smaltimento delle sopravvenienze con riduzione delle pendenze a 165 per effetto di un consistente aumento delle definizioni (che da 107 salgono a 151, pari a + 41,12%).

Non si hanno a disposizione nemmeno per l'anno giudiziario in esame dati aggiornati sul ricorso alla *negoziata assistita* e al *divorzio breve* innanzi agli Ufficiali di Stato civile dei Comuni (legge 6 maggio 2015, n. 55, “*Disposizioni in materia di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio nonché di comunione tra i coniugi*”), e quindi non è possibile quantificare esattamente la misura in cui tale nuovo strumento abbia giocato in senso deflattivo sulle separazioni consensuali e sui divorzi congiunti, anche se è indiscutibile che un certo sgravio per i Tribunali comunque vi sia stato.

Come è noto il diritto di famiglia è stato interessato in maniera consistente dalla riforma introdotta dal d. lgs. n. 149/2022 che ha avuto un impatto immediato sui ruoli, ed in particolare:

- 1) per la possibilità per le parti di avanzare istanze di natura cautelare anche inaudita altera parte ex art. 473bis. 15 c.p.c. con notevole aggravio della gestione del ruolo di udienza;
- 2) per la previsione di modalità di trattazione accelerate dei procedimenti in cui siano allegati violenze domestiche o di genere;
- 3) per la modifica dell'art. 38 disp. att. c.c. relativo al riparto di competenza tra il TM e il TO;
- 4) per l'eliminazione della fase presidenziale e la previsione di una prima udienza di comparizione davanti al Giudice delegato deputata non solo, come nel previgente sistema, all'adozione dei provvedimenti provvisori e urgenti, ma anche all'assunzione di tutte le decisioni in materia istruttoria.

La recente applicazione di tale normativa non ha permesso, allo stato, ai giudici assegnati a tale materia di formulare una adeguata analisi qualitativa degli affari trattati e selezione delle questioni di maggiore rilevanza.

Quanto alla **volontaria giurisdizione**, quest'anno sono da segnalare un aumento delle tutele (53 pari a + 23) e un modesto decremento delle amministrazioni di sostegno (329 pari a -13), mentre non sono state iscritte procedure di curatela a fronte della modesta iscrizione di 2 procedure nel corso nella precedente annualità.

I giudici del **secondo collegio civile** si occupano di contenzioso e rito ordinario e di rito sommario. Si registra un significativo aumento delle iscrizioni dei procedimenti contenziosi ordinari (+ 192 pari a + 38,25%), e, per converso, una diminuzione degli sfratti (- 82 pari a - 17,56%). Aumentano pure i procedimenti non contenziosi (che passano da 1.252 a 1.360), mentre sono rimasti sostanzialmente stabili i procedimenti di cognizione sommaria ex art. 702-bis c.p.c. (da 146 a 152) e i decreti ingiuntivi (da 1.195 a 1.258).

L'andamento delle nuove iscrizioni è stato accompagnato da un significativo aumento complessivo delle definizioni al 30.6.2023 (3.953), rispetto a quelle al 30.6.2022 (3.438).

Il Presidente segnala come complesso il contenzioso relativo alle cause in materia bancaria, quello relativo alle opposizioni a sanzione amministrativa (per l'eterogeneità dei contenuti e la legislazione specialistica di settore), al contenzioso assicurativo (con le polizze *claims made*), alle cause in materia di condominio, a quelle sui sinistri stradali, ai procedimenti cautelari *ante causam* (con gli accertamenti tecnici preventivi e le consulenze tecniche preventive ai fini della composizione della lite, condizione di procedibilità della domanda nelle cause di responsabilità sanitaria per effetto della legge "Gelli – Bianco" n. 24/2017)).

La cd. riforma Cartabia ha definitivamente codificato l'obbligo di deposito telematico di atti e documenti (artt. 196 *quater* e ss. disp. att. c.p.c.) e le forme speciali di trattazione della causa, già introdotte nel periodo emergenziale, con la previsione di cui agli artt. 127 *bis* e *ter* c.p.c.

Il collegamento audiovisivo viene spesso richiesto dai difensori e utilizzato dai giudici anche se tale strumento non è scevro di criticità quali il prolungamento della durata media delle udienze in ragione dei pressoché costanti problemi di accesso alla stanza virtuale del giudice da parte degli avvocati e della maggiore difficoltà di interlocuzione, soprattutto nelle cause con pluralità di parti.

Per tali ragioni i giudici hanno cercato di limitare l'utilizzo di tale modalità di celebrazione dell'udienza alle cause nelle quali si è avvertita in maniera più pressante l'esigenza di avere comunque un interlocutore "fisico", privilegiando negli altri casi il ricorso al modello di trattazione scritta, in ogni caso per le sole udienze di maggiore semplicità, il cui andamento si presta alla sostituzione con note semplici a schema predeterminato (precisazione conclusioni, discussione istanze istruttorie già

formulate ex art. 183 co. 6 c.p.c., giuramento CTU). Per le rimanenti udienze, l'esperienza degli ultimi anni segnala che l'esigenza di brevità, con la sostituzione del confronto diretto delle parti fra loro e alla presenza del giudice, è per lo più fonte di ulteriore aggravio, più che di semplificazione, data la tendenza delle parti a esorbitare dal contenuto consentito delle note autorizzate e venendo, comunque, meno uno strumento di immediato confronto del giudicante con le parti su questioni ritenute rilevanti, anche a fini conciliativi.

Organismo di Mediazione presso l'Ordine degli Avvocati di Novara

Per quanto riguarda Novara, l'**Organismo di Mediazione costituito presso l'Ordine degli Avvocati di Novara** è operativo dal 1° ottobre 2014 e dispone attualmente di 15 mediatori, tutti Avvocati del Foro di Novara con una anzianità di iscrizione all'Ordine di almeno 5 anni.

Il predetto Ordine ha fatto cortesemente pervenire i dati statistici aggiornati relativi all'anno giudiziario in esame, comunicando quanto segue.

Nel corso dell'anno 2022 sono state depositate 152 istanze (erano 168 l'anno precedente, ancora non si è tornati ai numeri pre Covid-19, allorché furono depositate 250 istanze nel 2019, che rimane l'anno record per l'Organismo); le volontarie sono state 20 (2 in meno rispetto all'anno precedente), le altre tutte in materie obbligatorie.

Nell'ambito delle mediazioni obbligatorie, la suddivisione per materia è la seguente (tra parentesi il dato del 2021, 2020 e 2019):

contratti bancari	6	(6 - 21 - 19)
responsabilità medica e sanitaria	13	(7 - 8 - 18)
condominio	20	(14 - 14 - 34)
affitto d'azienda	3	(3 - 3 - 0)
contratti assicurativi	7	(11 - 6 - 11)
divisione	13	(11 - 8 - 17)
successioni	19	(12 - 9 - 24)
comodato	3	(11 - 5 - 9)
locazione	22	(40 - 30 - 37)
diritti reali	25	(29 - 29 - 45)
altra natura	20	(22 - 24 - 33)
contratti finanziari	1	

Nel 2022 le procedure concluse sono state 148, in calo rispetto all'anno precedente ed al 2020 (184 e 164), di cui:

altra natura	18
res. medica e sanitaria	14
condominio	16
contratti assicurativi	9
contratti bancari	5
successione	11
affitto	1
divisione	16
comodato	5
locazione	28
diritti reali	23
contratti finanziari	1
diffamazione	1

Gli esiti dei procedimenti evidenziano:

rinunce o mancate partecipazioni	72
mancate prosecuzioni o mancati accordi	52
accordi	24

Le 24 conciliazioni si sono avute nelle seguenti materie:

diritti reali	1
locazione	3
successioni	3
altro	3
condominio	1
divisione	10
comodato	1
contratti assicurativi	2

Nell'anno in corso sono state depositate 119 istanze di mediazione (erano 99 e 139 alla stessa data nel 2021 e 2020), profilandosi quindi un aumento rispetto allo scorso anno.

Come negli anni precedenti, gli esiti positivi sono nella quasi totalità relativi a mediazioni tra persone fisiche, in quanto si conferma come sempre un diffuso disinteresse alle mediazioni da parte di banche, società di assicurazioni e strutture medico-sanitarie pubbliche e private.

Il Presidente osserva che, quanto agli effetti organizzativi della **riforma attuata con il D.Lgs. n. 150/2011**, che, sebbene essa abbia compiuto un importante passo nella direzione di una *riduzione* dei riti, non può ancora parlarsi in senso proprio di “unificazione”, registrandosi ancora la presenza di tre procedure differenti di carattere principale (rito ordinario, rito sommario, rito lavoro) e ancora di una molteplicità di sub-riti in materia di famiglia, che necessiterebbero senz’altro di un riordino sotto il profilo legislativo.

Tale differenziazione è fonte di una certa complicazione organizzativa per il giudice civile che nel suo ruolo assommi cause da trattare con riti diversi, soprattutto ai fini di un’adeguata programmazione e gestione delle cause che vanno in decisione.

Inoltre, la riforma non ha apportato sostanziali modifiche al trend di definizione del contenzioso, non avendolo in alcun modo accelerato.

Del **filtro in appello** si fa applicazione nel Tribunale di Novara con riferimento agli appelli avverso le sentenze emesse dal Giudice di Pace. Si tratta di un importante strumento deflattivo, la cui efficacia è tuttavia condizionata ad un approfondito studio del fascicolo prima dell’udienza, dovendo essere vagliata in prima udienza la non ragionevole probabilità che l’impugnazione venga accolta. Segnalano i giudici del 2° Collegio che, secondo la loro esperienza, trattasi di strumento raramente adottato, ritenendo di dover privilegiare la soluzione processuale, piuttosto che la decisione nel merito, nei soli sporadici casi di evidente improbabilità di accoglimento dell’impugnazione.

Ufficio del Giudice del Lavoro

I dati statistici relativi alle cause giuslavoristiche non tengono conto né dei procedimenti per decreto ingiuntivo, né di quelli per ATP, come previsto dalle circolari ministeriali, e nelle pendenze non sono state considerate né le cause interrotte, né quelle sospese.

Tanto premesso, per quanto riguarda la materia del lavoro e della previdenza, si indicano i seguenti dati di rilievo.

Nello stesso periodo dello scorso anno (1.7.2021 – 30.6.2022) erano sopravvenute 406 cause di contenzioso ordinario, 98 procedimenti per ATPO e 253 procedimenti monitori mentre, dal 1.7.2022 al 30.6.2023, il numero delle sopravvenienze è passato a 686 cause ordinarie, 114 procedimenti per ATPO e 241 procedimenti monitori. Tra le cause ordinarie si registra un forte incremento delle iscrizioni di cause in materia di pubblico impiego (passate da 67 a 326), un lieve aumento delle cause di lavoro escluse quelle sul pubblico impiego (passate da 210 a 227) e di quelle di previdenza e assistenza (passate da 129 a 133), nonché un aumento dei procedimenti per ATPO, pari a 16 unità aggiuntive. Si conferma, pertanto, la tendenza in aumento delle iscrizioni in materia di lavoro, già registrata nello scorso anno giudiziario, rispetto al precedente.

L'anno giudiziario 2022/2023 ha registrato un numero di procedimenti definiti (569 totali, di cui 135 in materia di impiego pubblico, 239 in materia di lavoro privato e 195 in materia previdenziale, di cui 99 ATPO) in diminuzione rispetto all'anno precedente (615 totali, di cui 107 in materia di impiego pubblico, 288 in materia di lavoro privato e 220 in materia previdenziale, di cui 77 ATPO). Un lieve incremento si riscontra, invece, nelle definizioni dei D.I., pari a 218 in materia di lavoro privato (contro i 174 dell'anno precedente) e 51 nel settore previdenziale (a fronte di 64 dell'anno precedente). Sono state pubblicate, nel corso dell'anno 2022/2023, n. 280 sentenze. I procedimenti cd. Fornero definiti sono stati 2, comprensivi di ordinanze sommarie e sentenze pronunciate in esito all'opposizione.

Sono state oggetto di conciliazione 121 cause.

Le cause di cognizione ordinaria, comprensive di quelle *ex lege Fornero*, pendenti al 30.6.2023, risultano pari complessivamente a 619 (di cui 254 in materia di pubblico impiego, 224 di lavoro privato e 141 in materia previdenziale), oltre a 78 ATP e 10 procedimenti monitori, rispetto alle 402 pendenti a inizio periodo, di cui 62 di pubblico impiego, 236 di lavoro (escluso p.i.) e 104 di previdenza e assistenza, a cui si aggiungono 63 ATP e 39 procedimenti monitori. Le pendenze totali sono, quindi, aumentate da 504 a 707. Il numero delle definizioni, al netto dei procedimenti monitori, nel periodo 1.7.2022 – 30.6.2023, pari a 569, di cui 99 ATPO, è stato inferiore a quello delle sopravvenienze, pari a complessive 800 (sempre al netto dei procedimenti monitori), di cui 114 ATPO.

Tale ultimo dato deriva, da un lato, dal considerevole aumento delle iscrizioni, e, dall'altro, dal più modesto decremento delle definizioni dei procedimenti ordinari. Quest'ultimo va, con ogni probabilità, attribuito all'impatto di due successivi provvedimenti organizzativi, adottati per far fronte a contingenze verificatesi nell'Ufficio. Infatti, a seguito del congedo per maternità e parentale di una componente del secondo collegio civile, tutti i procedimenti ordinari in materia di lavoro e previdenza sono stati assegnati a un solo giudice, dall'8.11.2022 al 12.2.2023 (decreto del Presidente del Tribunale n. 25/2022). A partire dal 13.2.2023 e per tutto il resto del periodo considerato, poi, uno dei giudici addetti al settore lavoro è stato applicato al 50% al Tribunale di Verbania (decreto del Presidente della Corte d'Appello n. 4/2023 M).

Mette conto altresì rilevare il numero non trascurabile di procedimenti cautelari sopravvenuti nell'anno giudiziario appena trascorso, pari a 20 totali, in aggiunta alle istanze di sospensione dell'efficacia esecutiva delle ordinanze ingiunzione e degli avvisi di addebito INPS, che vengono trattate nel procedimento principale, senza apertura di un autonomo subprocedimento.

Quanto all'arretrato c.d. patologico di cause ultratriennali (iscritte a partire dal 2018 nell'anno precedente e dal 2019 in quello corrente), in base ai dati forniti dalla Cancelleria, al 30.6.2023

risultavano pendenti 1 fascicolo del 2015, 3 del 2018 e 6 del 2019, mentre al 30.6.2022 risultavano pendenti 2 fascicoli del 2015, 1 del 2016, 1 del 2017 e 13 del 2018. Le altre cause sono state iscritte in data successiva.

Per quanto concerne la *composizione qualitativa delle controversie*, va evidenziato come la grande maggioranza delle cause in materia di pubblico impiego riguardi giudizi intentati da personale docente e ATA contro il Ministero dell'Istruzione, buona parte delle quali ancora riguardanti i temi connessi al precariato scolastico, quali la ricostruzione di carriera, il riconoscimento della stessa progressione stipendiale riconosciuta dalla contrattazione collettiva al personale a tempo indeterminato, l'accertamento dell'abuso dei contratti a termine e il riconoscimento di vari emolumenti e benefici attribuiti dai CCNL o dalla legge ai soli dipendenti a tempo indeterminato. Da ultimo, è emerso un rilevantisimo filone di contenzioso, riguardante la richiesta di riconoscimento della cd. carta del docente, di cui all'art. 1, comma 121, l. n. 107/2015, anche agli insegnanti a tempo determinato, che ha comportato la sopravvenienza di centinaia di nuove cause.

Non si prevede che la normativa sul tema, recentemente introdotta con d.l. n. 69/2023, conv. in l. n. 103/2023, porti con sé alcun rilevante effetto deflattivo, stanti le limitazioni temporali delle disposizioni introdotte e i dubbi interpretativi dalle stesse suscitati, fin dalla primissima applicazione. Una quota del contenzioso, ordinario e cautelare, riguarda anche l'iscrizione nelle graduatorie per le supplenze (provinciali e di istituto) e i provvedimenti di risoluzione del rapporto di lavoro conseguenti all'accertamento amministrativo della carenza originaria dei titoli dichiarati per l'accesso alle graduatorie cd. di terza fascia.

Tale contenzioso presenta, spesso, rilevante difficoltà e comporta un notevole impegno, da un lato a causa della complessità della normativa da applicare e dall'altro dell'assoluta indisponibilità della parte pubblica alla ricerca di soluzioni conciliative, che impone la definizione con sentenza anche dei casi in cui esiste una consolidata giurisprudenza di legittimità sfavorevole all'Amministrazione.

Ormai residuale e in via di definizione è il contenzioso introdotto dal personale scolastico e sanitario, sospeso dal servizio per inottemperanza agli obblighi vaccinali di cui al d.l. n. 44/2021 e s.m.i., in seguito alle note sentenze della Corte costituzionale e della Corte di Giustizia U.E., che hanno sostanzialmente fugato i dubbi di illegittimità delle disposizioni di legge in materia. Pur non particolarmente rilevante dal punto di vista quantitativo, tale contenzioso ha avuto un significativo impatto sul lavoro dell'ufficio, sia per l'urgenza connaturata alla domanda cautelare, sia per la complessità delle tematiche dibattute tra le parti, spesso coinvolgenti profili di diritto costituzionale e sovranazionale, oltre che normative recenti.

Le controversie di lavoro privato sono, invece, piuttosto eterogenee: nel corso degli ultimi due anni, pur non assumendo preponderanza numerica, le cause relative all'impugnazione del licenziamento,

caratterizzate da particolare delicatezza, hanno ripreso ad assumere dimensioni significative, dopo la cessazione dei divieti di licenziamento posti dalla normativa emergenziale e a seguito della difficile situazione economica, a livello nazionale e internazionale. Numerose sono state le cause per rivendicazione di differenze retributive e per omesso pagamento di spettanze, inadempimento spesso dalle parti ricondotto alla crisi legata alla pandemia e a quella determinata dagli eventi bellici in corso. Numerose sono anche le cause per differenze retributive per lavoro straordinario, svolgimento di mansioni superiori, disconoscimento della natura autonoma del rapporto di lavoro e accertamento della natura subordinata del rapporto di lavoro. Pur non particolarmente significative dal punto di vista quantitativo, assumono importanza qualitativa, anche per la complessità degli accertamenti necessari, le cause relative ai cambi appalto, con domande volte a ottenere la prosecuzione del rapporto di lavoro in capo al nuovo appaltatore e accertamento di lavoro subordinato irregolare. Numericamente poco significative sono le cause intentate per mobbing, straining e demansionamento. Tutt'ora pendente è un contenzioso, iniziato nel 2021 e di straordinaria complessità, riguardante alcuni dirigenti di un noto consorzio irriguo, coinvolti in un procedimento penale, ormai concluso: alle domande di pagamento delle retribuzioni pregresse, per importi molto rilevanti e di reintegrazione, proposte dai lavoratori, il consorzio ha contrapposto istanze risarcitorie del valore di vari milioni di euro, in relazione ai fatti di cui capi di imputazione per cui, in sede penale, è stata dichiarata la prescrizione del reato.

Le controversie previdenziali, invece, per una parte assai rilevante concernono le opposizioni ad avviso di addebito e a decreti ingiuntivi per crediti previdenziali Inps e premi Inail, talvolta riguardanti un notevole numero di lavoratori e società, coinvolte per responsabilità solidale *ex art. 29*, d. lgs. n. 276/03, anche a causa della peculiarità del territorio, che vede diversi centri logistici di rilevanti dimensioni, in cui è impegnato un elevato numero di imprese appaltatrici. A tali cause si affiancano le opposizioni esecutive alle esecuzioni attivate da Agenzia delle Entrate - Riscossione, quale agente della riscossione. In seguito alla cessazione della normativa emergenziale, che aveva comportato un differimento delle esecuzioni esattoriali, le cause di opposizione ad avviso di addebito e all'esecuzione sono considerevolmente aumentate. In parte minore, ancorché per nulla trascurabile, vi sono richieste di prestazioni pensionistiche, di sostegno al reddito e di indennità per infortuni sul lavoro.

Nel corso dell'ultimo anno giudiziario, è, inoltre, sopravvenuto un filone di cause, numericamente rilevante, concernente l'opposizione a ordinanze ingiunzione, applicative di sanzioni amministrative per omesso pagamento di contributi previdenziali, ai sensi dell'art. 2, comma 1 *bis*, d.l. n. 463/1983. Tali cause presentano, spesso, gravi problemi dovuti all'evidente sproporzione tra i contributi evasi e la sanzione applicata, che avevano, inizialmente, indotto l'INPS a intervenire in autotutela,

applicando la massima riduzione prevista dalla legge, che comportava, comunque, una sanzione rilevante (pari a 5.000 euro per ogni episodio di evasione). L'art. 23, primo comma, d.l. n. 48/2023, ha nuovamente modificato la norma, optando per una sanzione direttamente proporzionale all'importo dei contributi non pagati. Ciò ha indotto le parti - in quasi tutti i casi trattati - a chiedere congiuntamente un rinvio, nell'attesa che l'INPS ridetermini nuovamente le sanzioni, in attuazione della recente riforma.

Le controversie assistenziali concernono la richiesta di prestazioni e provvidenze.

Stabile è il numero delle opposizioni alle ordinanze ingiunzione dell'Ispettorato del lavoro, anche queste impegnative poiché inerenti a normative settoriali, quasi sempre accompagnate da richiesta di sospensiva dell'ordinanza ingiunzione impugnata e per lo più bisognose di accertamenti istruttori. Un recente parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, superando un precedente orientamento, ha comportato che, in vari casi, le parti raggiungano un accordo conciliativo sull'importo della sanzione, con rinuncia all'opposizione, percorso tradizionalmente ritenuto impraticabile dall'Amministrazione. Va segnalato che tali controversie, pur di fatto attribuite al Giudice del Lavoro, non possono considerarsi cause di lavoro in senso proprio, come statuito da Cass., Sez. Un., 29.1.2021, n. 2145.

SETTORE PENALE

Quanto alla Sezione penale e dell'ufficio GIP/GUP, anche in relazione alle informative inviate dalla locale Procura della Repubblica, il Presidente ha riferito i seguenti dati:

A) dibattimento, procedimenti collegiali

sopravvenuti 2021-2022	sopravvenuti 2022-2023	Pendenti al 1/7/2022	pendenti al 30/6/2023	definiti 2021-2022	Definiti 2022-2023
97+2*	82+2*	96+2*	95+3*	85+1*	83+1*

TABELLA 85

* procedimenti di Corte d'Assise

Procedimenti monocratici

sopravvenuti 2021-2022	sopravvenuti 2022-2023	Pendenti al 1/7/2022	Pendenti al 30/6/2023	definiti 2021-2022	Definiti 2022-2023
1274	1342	2555	1746	1976	2151

TABELLA 86

Misure di prevenzione

sopravvenuti 2021-2022	sopravvenuti 2022-2023	Pendenti al 1/7/2022	pendenti al 30/6/2023	definiti 2021-2022	Definiti 2022-2023
4	1	1	1	5	0

TABELLA 87

B) Ufficio GIP/GUP

Procedimenti GIP/ignoti

sopravvenuti 2021-2022	sopravvenuti 2022-2023	Pendenti al 1/7/2022	pendenti al 30/6/2023	definiti 2021-2022	Definiti 2022-2023
6291	6122	198	767	6364	5553

TABELLA 88

Procedimenti GIP/noti

sopravvenuti 2021-2022	sopravvenuti 2022-2023	Pendenti al 1/7/2021	pendenti al 30/6/2023	definiti 2021-2022	Definiti 2022-2023
3280	3166	1039	1034	3722	3171

TABELLA 89

Nonostante la carenza di organico che ha caratterizzato il periodo oggetto di monitoraggio, tutti i giudici della Sezione penale hanno assicurato il pieno svolgimento dell'attività giurisdizionale, proseguendo nel settore dibattimentale il positivo abbattimento dell'arretrato formatosi negli anni precedenti e consolidando il contenuto dato quantitativo del ruolo complessivo degli affari all'Ufficio GIP/GUP senza formazione di arretrato patologico.

Quanto all'Ufficio GIP/GUP, a fronte del flusso di sopravvenienze dei procedimenti NOTI e IGNOTI pressoché in linea rispetto a quello dell'anno precedente (rispettivamente pari a -3,47% e -2,68%) emerge una pur lieve riduzione delle pendenze finali NOTI (-5) e, per converso, un aumento dei procedimenti a carico di IGNOTI (+569), in buona parte frutto del temporaneo accantonamento della definizione di tali affari più semplici in concomitanza con l'avvicendamento di giudici e della necessità di assegnare priorità di trattazione ad altri affari più urgenti e complessi.

Quanto al Dibattimento, i dati riferiti indicano un lieve incremento delle sopravvenienze di procedimenti monocratici (+68, pari a +5,33%) e il decremento di quelle dei procedimenti collegiali (-15, pari a -15,46%).

È rimasto stabile il flusso dei processi davanti alla Corte d'Assise (2).

Sotto il profilo definitorio emerge un significativo aumento della produttività rispetto al precedente periodo per i giudizi monocratici pari a + 8,85% (da 1.976 a 2.151), mentre per quanto riguarda l'attività collegiale esso è rimasto pressoché stabile, essendo stati i procedimenti esauriti pari a 83 rispetto a 85 dell'anno precedente.

A fronte dell'aumento delle pendenze davanti alla Corte di Assise (+1) si è registrata la diminuzione delle decisioni a causa della straordinaria complessità dei giudizi trattati nell'anno di riferimento.

Nonostante l'aumento delle sopravvenienze dei procedimenti monocratici e il consistente flusso – pur in flessione – di quelli collegiali, risultano diminuite le pendenze sia per il rito monocratico (- 809) che quelle relative al rito collegiale (- 1).

Il Presidente riferisce che *“L’aumento del flusso di affari proveniente dalla Procura della Repubblica ha comportato l’impossibilità di attuare una significativa riduzione dei tempi di fissazione dei procedimenti a citazione diretta, che anche nel corso del periodo luglio 2022/giugno 2023 si è mantenuta su un intervallo temporale pari a circa 15 mesi.*

Si è invece ridotto il tempo medio di durata dei procedimenti monocratici, che passa da 889 gg. a 795 gg., in virtù della generale accelerazione dell’attività definitiva dopo la prolungata stasi dovuta in buona parte all’impatto della normativa emergenziale correlata alla diffusione del contagio da Covid-19”.

Dall’analisi dei dati statistici forniti dalla Procura della Repubblica di Novara emerge anzitutto che, come nella precedente annualità, non risultano sopravvenuti procedimenti per delitti politici o di carattere terroristico, né procedimenti per delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso e di riduzione in schiavitù.

In chiaro aumento è l’andamento dei reati contro la P.A., che sono risultati essere n. 66 (+ 34 rispetto al precedente anno), laddove, pur rimanendo in linea il modesto dato dei reati di corruzione, concussione e peculato, è stato netto l’incremento dei reati di malversazione a danno dello Stato e indebita percezione di contributi, che da 9 sono aumentati nell’ultimo anno a 20, e delle altre fattispecie minori (+ 7).

Salgono a n. 5 i reati di omicidio volontario (rispetto a 3 del precedente periodo), peraltro con una vittima donna, mentre si riduce il dato statistico dei tentati omicidi (1 rispetto a 7 del precedente periodo), di cui nessuno in danno di persone di sesso femminile.

E’ confermata la forte contrazione del numero degli omicidi colposi per violazione delle norme sulla circolazione veicolare (rimasto stabile a 1, mentre negli anni precedenti erano stati rispettivamente 6, 20, 12, 15 e 8), mentre si riduce il dato statistico delle lesioni personali colpose per violazione delle norme sulla circolazione stradale (che passa da 79 a 48).

In lieve aumento è il numero dei delitti colposi per violazioni delle norme antinfortunistiche sul lavoro, pari complessivamente a 52 (l’annualità precedente era stato pari a 46), mentre risulta confermato il contenuto numero degli infortuni mortali (1 come l’anno precedente).

Si riduce il numero dei delitti contro la libertà sessuale (da 64 a 52), mentre aumentano i reati informatici (complessivamente + 8, passando da 24 a 32), i casi di stalking rispetto al precedente anno (da 83 a 87), i delitti in materia tributaria (91 rispetto a 84 del precedente periodo) e i reati in materia di stupefacenti (160 rispetto a 154 dell’anno prima). In risalita anche i reati in materia di bancarotta (76 rispetto a 49).

Risulta sostanzialmente stabile il numero dei delitti di furto (3.139, pari a + 0,67% rispetto alla precedente annualità), mentre si riducono i casi di furto in abitazione (che passano da 854 a 737), così

come rimangono in linea con il precedente dato statistico il numero sia dei delitti di rapina (122 rispetto a 116 dell'anno precedente) che di estorsione (pari a 75, e cioè + 1 rispetto all'anno prima). Rimangono stabili i delitti di usura (da 4 a 3), mentre risultano in netto aumento le ipotesi di riciclaggio/autoriciclaggio (passando da 21 a 39).

Anche nell'ultima annualità, come in quella precedente, non si registrano nuovi casi di delitti di falso in bilancio.

Infine, in linea col passato, non si registra nessun caso di lottizzazione abusiva, mentre aumentano i casi di reati in materia di rifiuti e inquinamento ambientale, che da 88 passano a 93.

Non è stato comunicato il dato statistico specifico dei reati in materia di maltrattamenti, che tuttavia pure risulta elevato come in passato.

Emerge dai dati riferiti dal Presidente che, nell'ultimo anno, in molti settori della vita sociale ed economica del territorio novarese non sono stati registrati scostamenti significativi del fenomeno criminale, essendo rimasto sostanzialmente invariato o in leggera diminuzione il numero dei reati.

Nel periodo in esame vi sono stati 10 casi di estradizione o di assistenza giudiziaria, ed è stato emesso 1 mandato di arresto europeo. Quanto alle misure di prevenzione personali o reali (la cui competenza è stata pressoché totalmente trasferita all'Autorità distrettuale, tranne quella residuale per i procedimenti precedentemente incardinati in sede circondariale), attualmente risulta pendente 1 procedimento di revoca, modifica o aggravamento di misure di prevenzione precedentemente emesse dal Tribunale di Novara, in linea col precedente periodo. Sono stati emessi 7 provvedimenti di sequestro finalizzato alla confisca per equivalente, fermo restando che i giudici del dibattimento hanno emesso solo un limitato numero di provvedimenti di confisca per equivalente.

Le declaratorie di prescrizione presso l'Ufficio GIP/GUP (decreti di archiviazione e sentenze) sono state complessivamente 14, in netta diminuzione rispetto al dato statistico registrato nel precedente periodo annuale (117).

Anche per il dibattimento si è registrato un significativo calo (- 23,24%) delle pronunce per prescrizione – quasi esclusivamente nei giudizi di rito monocratico -, poiché da 185 (180 + 5) al 30.6.2022, si è passati a 142 (138 + 4) al 30.6.2023.

La progressiva contrazione delle declaratorie di prescrizione nei procedimenti sia davanti al giudice del dibattimento che davanti al GIP appare suggerire una positiva linea tendenziale dell'Ufficio che, nonostante i gravi problemi operativi e di risorse, è riuscito ad assicurare una sempre più tempestiva ed efficiente risposta giurisdizionale.

Con riferimento alla disciplina dell'assenza dell'imputato e all'emissione delle ordinanze di sospensione del processo ex art. 420-quater c.p.p., posto che le cancellerie non hanno fornito dati

precisi e disaggregati, per quanto segnalato nel periodo in esame vi è stato un numero complessivo dei casi (GIP/GUP e dibattimento) congruo (107) rispetto a quello del precedente periodo (99).

L'istituto della messa alla prova ha continuato ad avere significativa incidenza nella definizione degli affari (non solo nelle ipotesi di violazione al C.d.S., ma anche in modo generalizzato nell'ambito dei reati da citazione diretta). Nel precedente periodo monitorato le ordinanze di sospensione del procedimento per messa alla prova erano state complessivamente pari a 185 (di cui 108 davanti al GIP). Nel periodo 1.7.2022/30.6.2023 si è registrato un rilevante incremento di tali definizioni che sono risultate pari complessivamente a n. 265 (di cui 219 davanti al GIP).

In ordine all'applicazione dell'istituto della particolarità tenuità del fatto, deve rilevarsi che, per il dibattimento, il dato statistico delle assoluzioni per tale causa di non punibilità risulta in crescita (13) rispetto a quello della precedente annualità (7).

Invece, presso l'Ufficio GIP/GUP, dato atto che tali definizioni trovano prevalente applicazione nella procedura di archiviazione, in quanto l'attività di competenza del GUP è in sé scarsamente compatibile con i vigenti limiti edittali massimi previsti dall'art. 131-bis c.p., risultano emesse 39 definizioni in forza di tale norma, a riprova dell'attitudine espansiva di tale istituto deflattivo.

Quanto al settore penale sono stati concordati i seguenti protocolli:

- un protocollo finalizzato alla gestione dei procedimenti penali improntata, compatibilmente con l'organizzazione del carico di lavoro, alla massima possibile celerità;
- un protocollo per la gestione delle udienze penali;
- un protocollo sulle modalità attuative della messa alla prova ex l. n. 67/2014 in accordo con la Procura della Repubblica, l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Novara-Verbano- Cusio Ossola e Aosta, l'Ordine degli Avvocati di Novara, la Camera Penale di Novara;
- un protocollo in materia di liquidazione dei compensi in ambito penale al fine di semplificare le procedure di richiesta e di liquidazione dei compensi ai legali in tema di patrocinio a spese dello Stato e difensori d'ufficio in materia penale e al fine di diffondere e applicare prassi condivise che possano fugare dubbi o incertezze che la lettura della normativa in materia;
- un protocollo sulle pari opportunità delle avvocate;
- un protocollo per l'assistenza alle avvocate-madri con adibizione di una stanza "rosa" per la prole;
- un protocollo di intesa con la Procura della Repubblica in materia di intercettazioni;
- un protocollo di intesa con la Procura della Repubblica in materia di pene pecuniarie;
- un protocollo d'intesa con l'UDEPE di Novara per la gestione della messa alla prova.

È stata stipulata col CIPM Piemonte una convenzione per lo svolgimento di percorsi di recupero destinati agli autori di violenza domestica e di genere.

È stato inoltre emanato un decreto (n. 50/2014), revisionato poi per due volte nel 2017 e nel 2018, con cui sono stati fissati i criteri di priorità da adottare nella trattazione dei procedimenti penali tenendo conto delle prescrizioni e delle finalità (tra le altre, anche di efficienza, effettività della giurisdizione e deflazione dei carichi) ricavabili dagli artt. 227 D.Lgs. n. 51/1998, 132-*bis* disp. att. c.p.p., 34 lett. m) D.Lgs. n. 274/2000 e 2 L. 28.4.2014, n. 67.

Sono state infine riorganizzate le cancellerie penali accorpandole in una sola ed unificando i servizi. Nonostante la situazione critica dell'organico effettivo dei magistrati, nell'intero settore penale è stato possibile adottare prassi organizzative volte a riorganizzare il funzionamento dell'intera Sezione penale e a perseguire l'abbattimento dell'arretrato.

I piani di smaltimento progressivo delle pendenze, soprattutto afferenti ai procedimenti di cognizione più risalenti (fino al 2019) ha prodotto esiti positivi, in molti casi anche migliori di quelli programmati, grazie alla velocizzazione della trattazione degli affari, opportunamente monitorata in sede di coordinamento e sostenuta anche attraverso la calendarizzazione di plurime udienze straordinarie, nonché il potenziamento di prassi condivise di collaborazione processuale basate sulla semplificazione dell'attività istruttoria e sulla trattazione in sequenza dei processi.

In tema di processo penale telematico, il Presidente f.f. segnala che la situazione è rimasta pressoché invariata rispetto al periodo precedente, anche per quel che attiene agli applicativi in uso, salvo il progresso nella scansione dei fascicoli non nativi digitali e il loro caricamento sull'applicativo TIAP che risulta essere in fase avanzata.

Analisi generale sul recente intervento riformatore

a) operatività degli istituti sostanziali di definizione processuale, quali l'ampliato ambito della querela, la non punibilità per speciale tenuità del fatto, l'estinzione del reato per buon esito della sospensione del procedimento o per condotte *latu sensu* riparatorie di illeciti contravvenzionali, le riduzioni di pena in funzione incentivante di semplificazioni processuali: *quanto agli affari GIP/GUP, l'unico incremento significativo riscontrato consiste nell'aumento delle richieste di archiviazione per particolare tenuità del fatto; in dibattimento molti procedimenti sono stati definiti per difetto di querela e si è registrato un contenuto aumento delle richieste di MAP;*

b) verifiche da parte del PM della nuova regola processuale che impone l'archiviazione in assenza della ragionevole previsione della condanna: *anche in questo campo, si riscontra un considerevole aumento delle richieste di archiviazione;*

c) limitazioni alle impugnazioni (inappellabilità delle sentenze di proscioglimento o di NLP relative a reati puniti con sola pena pecuniaria o con pena alternativa e delle sentenze di condanna con pena sostituita con LPU): *si riscontra un conforme assai lieve calo delle impugnazioni;*

d) incentivi alla rinuncia all'impugnazione nell'ipotesi di giudizio abbreviato e di giudizio per decreto: *non si riscontrano particolari differenze rispetto al regime precedente: si riscontra un lieve calo delle impugnazioni con conseguente richiesta di riduzione della pena irrogata;*

e) riti semplificati: *non si riscontrano particolari differenze rispetto al regime previgente;*

f) pene sostitutive: *l'istituto non ha avuto particolare diffusione, essendo state assai limitate le richieste, peraltro in alcuni casi respinte per difetto dei presupposti di legge.*

Misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR.

Il Presidente riferisce che in data 21 febbraio 2022, in attuazione del PNRR, hanno preso servizio presso il Tribunale di Novara n. 15 addetti destinati a potenziare la struttura denominata “Ufficio per il Processo”, di cui n. 8 sono stati assegnati al settore penale e n. 7 al settore civile/lavoro.

Successivamente, in data 22 giugno 2022, a completamento della pianta organica prevista, sono entrati in servizio altri tre addetti all'UPP, che sono stati tutti destinati al settore civile.

Nel periodo monitorato complessivamente 7 addetti, di cui 4 assegnati al settore civile e 3 a quello penale, hanno cessato l'attività in quanto risultati vincitori di altri concorsi pubblici.

Settore civile

Va premesso che gli addetti assegnati alla Sezione civile sono stati equamente distribuiti tra il primo e il secondo collegio al fine di consentirne un più efficiente impiego, tenuto conto della sostanziale diversità delle materie trattate dai due collegi.

Tali risorse, coerentemente con le indicazioni del PNRR, sono state destinate a supporto tanto del personale di Cancelleria quanto dei magistrati, al fine di attuare un più efficace raccordo tra la funzione giurisdizionale e quella amministrativa di supporto.

Per tutti gli addetti UPP assegnati al settore civile/lavoro è stato previsto un calendario iniziale di incontri formativi tenuti dai giudici dell'intera Sezione civile/lavoro, anche al fine di verificare il livello di preparazione dei vari addetti che non è risultato sempre omogeneo a causa dell'eterogeneità della formazione accademica e delle pregresse esperienze lavorative di ciascuno di essi.

A seguito delle dimissioni di alcune unità, al termine dell'anno monitorato sono rimasti in servizio cinque addetti, di cui 4 assegnati al settore civile e uno al settore lavoro.

Peraltro vi sono stati avvicendamenti dalle prime assegnazioni, con notevole dispendio di attività organizzativa e, soprattutto, formativa da parte dell'Ufficio ad ogni nuovo ingresso.

L'attuale dimensione rende l'UPP decisamente sottostimato rispetto alle esigenze del settore civile e inadeguato a incidere significativamente sullo smaltimento dell'arretrato e sulla riduzione della durata dei procedimenti, soprattutto del contenzioso ordinario.

A ciò deve aggiungersi che il livello di preparazione degli addetti (i quali non sempre hanno alle spalle una formazione giuridica dal momento che la procedura concorsuale che ha preceduto la loro

assunzione era aperta anche a laureati in discipline economiche e statistiche), al di fuori delle attività caratterizzate da ripetitività, ha consentito loro di contribuire al lavoro dei magistrati in maniera non uniforme e solo previo svolgimento di attività formativa non limitata agli aspetti organizzativi del lavoro. I magistrati, pertanto, sono stati e risultano tuttora ulteriormente gravati dell'attività formativa degli stessi che, non potendosi in alcun modo ritenere esaurita, sarà destinata a incidere anche in futuro sull'organizzazione del lavoro dei singoli giudici.

Si segnala inoltre che tali risorse, coerentemente con le indicazioni del PNNR, sono state assegnate a supporto tanto del personale di Cancelleria quanto dei magistrati, al fine di consentire un più efficace raccordo tra la funzione giurisdizionale e quella amministrativa di supporto.

Gli addetti assegnati al secondo collegio civile (contenzioso ordinario, agraria, cautelari, reclami), allo stato, sono impiegati con discreti risultati nella materia dei decreti ingiuntivi attraverso l'esame preliminare del ricorso, la verifica della documentazione allegata e la predisposizione di bozze del decreto medesimo, nonché nell'evasione di istanze volte ad ottenere la concessione dell'esecutorietà dei decreti ingiuntivi previa verifica della regolarità della notifica del decreto ingiuntivo.

Trattasi di un contributo che, seppur settorialmente limitato e privo di incidenza immediata e diretta nello smaltimento dell'arretrato, può essere valutato positivamente tenuto conto della mole di ricorsi monitorati in entrata che, peraltro, risultano attualmente in carico ai soli giudici del secondo collegio.

A distanza di oltre un anno dalla presa di servizio, gli addetti assegnati al secondo collegio civile hanno iniziato a predisporre bozze di provvedimenti più semplici (ordinanze ex art. 702 bis c.p.c. in materia di compensi di avvocato o in altre materie; provvedimenti per l'autorizzazione al distacco del contatore chiesti dai distributori del gas, aventi natura seriale) e di sentenze, nei fascicoli selezionati e affidati a discrezione del magistrato, previa discussione del caso e analisi delle singole questioni rilevanti in fatto e in diritto.

In tale ultima attività, per quanto in via di incremento, gli addetti non risultano ancora autonomi, anche considerata la limitatissima ricorrenza nelle materie assegnate al secondo collegio di cause seriali, sulle quali la collaborazione dell'UPP sarebbe verosimilmente più incidente, con sgravio conseguentemente solo parziale e limitato dell'attività dei magistrati.

Gli addetti al primo collegio civile (famiglia, esecuzioni, fallimentare e volontaria giurisdizione), allo stato, sono impiegati con discreti risultati a supporto dei magistrati nell'esame dei fascicoli di volontaria giurisdizione per la verifica del deposito dei rendiconti garantendo un valido raccordo tra i magistrati e la cancelleria della volontaria giurisdizione; nelle esecuzioni immobiliari sono stati loro demandati i controlli prodromici alla fissazione dell'udienza ex art. 569 c.p.c. e nella materia della famiglia la redazione di bozze di provvedimenti da emettere su ricorso congiunto che di norma non

presentano particolari difficoltà risolvendosi il provvedimento nella ricezione dell'accordo raggiunto dalle parti (ricorsi ex art. 337 ter c.p.c., divorzi congiunti).

L'addetto al settore lavoro, allo stato, è impiegato a supporto del giudice del lavoro nell'evasione di istanze volte ad ottenere la concessione dell'esecutorietà dei decreti ingiuntivi previa verifica della regolarità della notifica del decreto ingiuntivo e nella redazione di bozze di provvedimenti caratterizzati da una maggiore serialità (bozze di sentenze in cause connotate da alto tasso di serialità quali le cause in materia di pubblico impiego intentate da docenti aventi ad oggetto la richiesta di riconoscimento della cd. carta del docente, di cui all'art. 1, comma 121, l. n. 107/2015 o la ricostruzione della carriera e, ancora, cause in materia previdenziale aventi ad oggetto impugnative di cartelle esattoriali).

Settore penale

Originariamente sono stati destinati cinque addetti alla Sezione dibattimentale e tre addetti all'Ufficio GIP/GUP, la cui attività operativa è stata preceduta, oltre alla formazione ministeriale, da un ciclo di incontri formativi tenuti in Tribunale da magistrati e da funzionari di cancelleria.

Nel corso dell'anno monitorato tre addetti hanno rassegnato le dimissioni, in quanto vincitori di concorsi pubblici, per cui due Funzionari UPP sono rimasti in servizio all'Ufficio GIP/GUP e quattro alla Sezione dibattimentale.

Fin da subito è risultato assai proficuo e utile il loro contributo allo svolgimento dei servizi di cancelleria, che ha permesso di incrementare significativamente l'evasione di numerose attività, soprattutto in materia di Patrocinio dello Stato e liquidazioni, decreti penali di condanna, esecuzione di sentenze, attività di notifica di atti, verbalizzazione in udienza.

In particolare il loro frequente impiego nella attività di udienza dibattimentale ha consentito il prolungamento della durata delle stesse con positive ricadute nell'attività definitiva dei giudici.

Altrettanto positivo è stato il contributo assicurato dagli addetti a supporto delle attività giurisdizionali, attraverso lo studio e riordino dei fascicoli, la predisposizione di bozze di provvedimenti, lo svolgimento di ricerche di dottrina e giurisprudenza, la scrittura di atti semplici e seriali.

Ciò ha inciso favorevolmente sulla riduzione della durata dei procedimenti e sui programmati obiettivi di smaltimento dell'arretrato.

Sul piano organizzativo va segnalato che ciascun addetto U.P.P. cura il ruolo e gli affari di un singolo magistrato, sia sotto il profilo dell'attività giurisdizionale (gestione del fascicolo, studio del ruolo, predisposizione di bozze di provvedimenti, studio dei fascicoli, analisi delle questioni giuridiche) che di cancelleria (verbalizzazione delle udienze, assistenza di cancelleria nelle udienze di convalida, scarico dell'udienza, adempimenti di cancelleria).

L'assegnazione tendenzialmente fissa al singolo magistrato è stata positivamente riscontrata sia dai magistrati togati che dagli stessi addetti.

In ossequio al dettato normativo che disciplina la figura degli U.P.P., nessuno di essi è assegnato ai magistrati onorari.

Gli addetti U.P.P. oltre all'attività di verbalizzazione in udienza (15%), svolgono specifici servizi di cancelleria secondo le esigenze dell'Ufficio.

Apprezzabile è stato altresì il contributo fornito – fino a quando è stato in servizio - dall'unità prescelta nella gestione ed estrazione dei dati statistici, pur permanendo le serie difficoltà tecniche correlate alla bonifica delle false pendenze.

Attività dell'U.N.E.P.

Il funzionamento dell'Ufficio Unico Notifiche Esecuzioni e Protesti è risultato – nel suo complesso - sostanzialmente regolare. Tutte le attività istituzionalmente demandategli risultano infatti portate a compimento con apparente regolarità.

Nel periodo che va dal 1 luglio 2022 al 30 giugno 2023 è entrata in vigore la Legge n. 134/2021 c.d. "Riforma Cartabia" che ha apportato significativi cambiamenti all'attività degli Ufficiali Giudiziari. Nello specifico l'attività di notifica dell'Ufficiale Giudiziario è attuabile solo nell'ipotesi in cui gli Avvocati non riescono ad effettuare in proprio la notifica via P.E.C. Pertanto, l'Ufficio ha predisposto un modulo di richiesta notifica allo sportello U.N.E.P. nel quale il legale è tenuto a dichiarare di non aver potuto procedere alla notifica telematica per mancato funzionamento del proprio sistema informatico o per assenza di indirizzo pec del destinatario.

La Legge n. 134/2021 ha riformulato l'art. 492 bis c.p.c. attribuendo all'Ufficiale Giudiziario la possibilità di accedere alle banche dati per la ricerca di beni intestati ai soggetti debitori nell'ambito dell'attività esecutiva. Tuttavia, l'ufficio non è stato ancora di fatto abilitato alla ricerca telematica dei beni, in quanto non è stata ancora sottoscritta la convenzione tra gli UNEP e l'Agenzia delle Entrate per individuare le modalità dell'accesso alle banche dati. Sicché, a fronte delle richieste provenienti dagli studi legali, l'UNEP non può provvedere alle indagini patrimoniali, limitandosi a redigere un verbale negativo in cui viene certificata l'impossibilità temporanea dell'Ufficiale Giudiziario di procedere alla ricerca per assenza dei "mezzi informatici" necessari allo scopo; al verbale viene applicato un diritto di euro 6,71 che il legale dovrà corrispondere all'Ufficio.

La Legge Cartabia ha previsto anche l'introduzione dei pagamenti telematici degli atti giudiziari richiesti in notifica o in esecuzione tramite il sistema "PagoPa" allo scopo di eliminare la circolazione di denaro contante. Nel periodo indicato il pagamento telematico viene richiesto solo per il pagamento del bollo per i diritti di copia e trascrizione applicabile sulle varie tipologie di atti. Per i diritti di

notifica ed esecuzione e gli importi a titolo di trasferte il metodo di pagamento tramite “pagopa” non è ancora utilizzabile in quanto non è stato ancora attivato a livello ministeriale il collegamento tra il “pagopa” e l’IBAN del conto-corrente postale intestato all’UNEP di Novara; anche in questo caso si rimane in attesa di istruzioni in merito da parte del DGSIA.

Giudici di pace

Relativamente agli affari civili, il flusso risulta in crescita per i procedimenti monitori (+32,20 %) di opposizione alle sanzioni amministrative (+ 6,31%), e quelli ex art. 13 D.lgs. n. 286/98 (+ 22,03%), mentre è rimasto pressoché stabile il dato delle sopravvenienze relativo ai procedimenti ordinari (- 1,14%). La buona capacità di smaltimento dei giudici di pace ha consentito di contenere le pendenze in tutte le categorie di affari, nonostante il diffuso incremento degli affari.

Negli affari penali dibattimentali si registra un rilevante decremento dell’afflusso di procedimenti (che passano da 212 a 134, pari a - 36,79 %) con conseguente abbattimento delle pendenze per effetto dell’attività di definizione, riducendosi il ruolo complessivo dei giudici a 76 procedimenti.

Parimenti positivo è il dato sulle attività del GIP, laddove, a fronte di sopravvenienze (695) dei procedimenti a carico di NOTI in linea con quelle dello scorso anno (- 6), sono esitate modeste pendenze del carico complessivo degli affari (+ 10), con azzeramento delle richieste di archiviazione contro IGNOTI.

A. 11. D. LE RISORSE LOGISTICHE E LO STATO DELLE RISORSE MATERIALI E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI DEL TRIBUNALE DI NOVARA. (ANCHE CON RIFERIMENTO AL LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE E PENALE TELEMATICO E DEL SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI NEL PROCESSO)

Il Tribunale di Novara ha sede nel prestigioso palazzo novarese Cacciapiatti Fossati, la cui costruzione risale al 1670. Di particolare interesse è il grande salone d’onore con affreschi attribuiti al Legnani è attualmente inagibile, poiché il Comune di Novara, proprietario del Palazzo, pur avendo dalla fine del 2003 iniziato gli indispensabili lavori di ristrutturazione dell’intero edificio, non ha stanziato fondi per la ristrutturazione e conservazione di tale porzione, e non è stato rilasciato il certificato di agibilità.

Per il vero solo con grande fatica e dopo continui solleciti sono stati portati a parziale compimento dal Comune altri interventi per garantire il ripristino di aree interessate da infiltrazioni e lesioni, e per garantire la sicurezza e la messa a norma dell’edificio.

Tale messa a norma di sicurezza non è ancora completa

In particolare:

- deve essere allestita l'Aula di Corte d'Assise;
- devono essere effettuati interventi di preconsolidamento degli affreschi nell'Aula Magna;
- occorre una deumidificazione della zona archivi nel piano interrato lato via Azario;
- deve essere recuperata la ex cabina elettrica pubblica da adibire ad aula polivalente;
- occorre effettuare la sistemazione delle porte di collegamento del primo piano e del terzo piano tra ala sud e ala nord.

Tutto il personale, i magistrati e le aule di udienza sono dotati di postazioni informatiche così come il personale UNEP.

Di recente due colleghi del settore civile hanno ricevuto in dotazione nuovi pc in sostituzione dei precedenti. In sede di installazione e configurazione dei pc, si è provveduto a risolvere i problemi riscontrati, in quanto le nuove dotazioni hanno alcune caratteristiche diverse dalle precedenti. A titolo esemplificativo, le *docking station* abbinate ai pc hanno meno porte di ingresso; inoltre, i nuovi pc non dispongono del lettore integrato per la *smart card* e si sono resi necessari dei lettori muniti di cavo *usb* da collegare alla *docking station*, impegnando così una delle già limitate porte *usb* a disposizione.

Nel mese di febbraio 2022 hanno preso servizio gli addetti all'ufficio per il processo, nell'ambito del PNRR, i quali sono stati muniti di pc portatili con accesso personale al SICID, al SIECIC ed alla Consolle in funzione assistente; essi sono inoltre dotati di account istituzionale, con possibilità di utilizzo della casella di posta elettronica e di Microsoft Teams e beneficiano di *webinar online* per la formazione anche relativamente agli aspetti informatici.

Con il C.I.S.I.A. intercorrono ottimi rapporti; le Cancellerie hanno riferito di interpellarlo regolarmente per la risoluzione dei problemi tecnici degli applicativi ministeriali in uso, sia tramite numero verde, sia tramite la piattaforma internet delle richieste di intervento; in particolare sono state evidenziate la celerità nella gestione delle pratiche e la positività dei risultati raggiunti.

Il sito internet del Tribunale viene costantemente aggiornato, sia con riguardo ai nominativi dei giudici e del personale amministrativo, sia con riguardo alle comunicazioni al pubblico ed ai moduli predisposti in favore dell'utenza. Il Tribunale, allo stato, non ha aderito al progetto relativo al nuovo format dei siti *web* istituzionali.

Così sintetizzato lo stato dei servizi informatici nel settore civile, si riportano di seguito le informazioni di dettaglio ricevute dalle singole Cancellerie interpellate.

Il funzionario giudiziario responsabile della Cancelleria del Contenzioso Civile presso il Tribunale segnala che:

- è in uso con eccellenti risultati l'applicativo SICID per l'iscrizione e la gestione dei procedimenti; salvo rarissime eccezioni, tutti i depositi in Cancelleria avvengono in modalità telematica; il funzionario e gli assistenti giudiziari sono dotati di firma digitale;
- sono altresì in uso gli applicativi SIAMM, la piattaforma *e-learning* ed il programma UNIMOD per le note di trascrizione da inviare alla Conservatoria; vi è accesso al SISTER, portale web dell'Agenzia delle Entrate per i servizi catastali e di pubblicità immobiliare;
- il SICID è ora attivo da remoto; non è invece ancora possibile utilizzare il SIAMM da remoto per problemi tecnici;
- l'assegnazione dei fascicoli non avviene in automatico tramite applicativo elettronico;
- non è in uso alcun registro cartaceo;
- si fa ricorso alla casella PEC per le comunicazioni rivolte agli enti pubblici, per le comunicazioni agli avvocati ed ai professionisti ci si avvale del PCT;
- in applicazione del d.lgs. 149/2022, dall'01/03/2023 non viene più rilasciata la formula esecutiva;
- sono state predisposte delle circolari interne aventi come obiettivo nel piano della *performance* annuale un miglior utilizzo dei servizi informatici e della posta elettronica da parte del personale;
- è stata introdotta, tramite un apposito *software* con accesso dal sito del Tribunale di Novara, la prenotazione delle udienze per la convalida di sfratto nonché la possibilità per l'utenza di prenotare gli accessi in Cancelleria;
- si auspica la stesura di un protocollo d'intesa con l'Agenzia delle Entrate di Novara, al fine di consentire l'invio telematico degli atti giudiziari per la registrazione, ad oggi non ancora previsto;
- l'applicativo Sicid non è stato aggiornato a seguito dell'entrata in vigore della riforma Cartabia e ciò determina significative difficoltà per la Cancelleria, dal momento che ancora non esistono eventi di aggiornamento dei fascicoli rispondenti alle fasi in cui si articola il nuovo rito; numerose sono state le segnalazioni inviate dalla Cancelleria in proposito, nonché le richieste di intervento tecnico.

Il funzionario giudiziario responsabile della Cancelleria della Volontaria Giurisdizione segnala che:

- sono in uso gli applicativi ministeriali SICID e SIAMM, il primo con buoni risultati, mentre il secondo presenta risultati non del tutto soddisfacenti a causa di alcuni limiti di esecuzione;

- l'applicativo SICID è stato utilizzato da remoto durante il periodo di fruizione del lavoro agile; quanto all'applicativo SIAMM, non è invece consentito l'accesso da remoto, per problemi tecnici;
- il SICID consente l'iscrizione a ruolo automatica, seguendo una numerazione cronologica, mentre non consente l'assegnazione automatica dei fascicoli;
- la Cancelleria utilizza esclusivamente il registro telematico SICID per l'iscrizione e la gestione di tutti gli atti, fatta eccezione per i testamenti, annotati su registro cartaceo, non esistendo apposito registro telematico;
- le comunicazioni con enti quali la Questura, la Guardia di Finanza, i Servizi Sociali e la ASL avvengono a mezzo PEC; si auspica che nel prossimo futuro anche tali soggetti si avvalgano del registro ministeriale SICID, tramite l'utilizzo del c.d. "sportello di prossimità" oppure tramite l'abilitazione all'uso del sistema in qualità di ausiliari del giudice;
- gli atti vengono trasmessi alla Procura della Repubblica in via telematica ed anche i visti ed i pareri vengono apposti dai magistrati requirenti in via telematica tramite la Consolle;
- vi è stato un accordo tra la Cancelleria della Volontaria Giurisdizione e gli studi notarili del territorio al fine del deposito telematico degli atti destinati al Registro delle successioni (rinunce all'eredità ed accettazioni con beneficio di inventario), con decorrenza dell'1/1/2021;
- la Cancelleria si sta adoperando, interloquendo direttamente con gli interessati, al fine di trovare soluzioni pratiche che consentano il deposito telematico degli atti da parte dei Servizi Sociali tramite l'applicativo SICID; la proposta attualmente al vaglio è quella di coinvolgere l'Ufficio legale del Comune al fine della trasmissione degli atti, evitando così un eccessivo numero di missive indirizzate alla casella PEC della Cancelleria;
- gli atti soggetti al pagamento dell'imposta di registro sono tuttora trasmessi all'Agenzia delle Entrate in formato cartaceo; si auspica la predisposizione di un protocollo d'intesa con tale ente, al fine di regolamentare le modalità di trasmissione telematica degli atti;
- i fascicoli relativi alle tutele ed alle amministrazioni di sostegno, in caso di incompetenza territoriale, vengono ancora trasmessi in forma cartacea all'Ufficio giudiziario competente;
- si auspica l'avvio del c.d. "sportello di prossimità", al fine di evitare il deposito di ricorsi cartacei da parte di utenti non qualificati.
- si auspicano relativamente al SICID: l'inserimento, all'interno della voce "deposito atti", della relazione dei servizi sociali; un aggiornamento relativo all'apertura dei "sub", poiché permane il riferimento all'art. 375 c.c. ormai abrogato; quanto ai compensi degli amministratori di sostegno, anziché "istanza generica" sarebbe opportuno specificare "istanza di liquidazione

amministratore di sostegno”, per poi avere la possibilità di scaricare, come atto del magistrato, il decreto di liquidazione; l’introduzione della voce “giuramento telematico”, poiché ad oggi, se non viene fissato il giuramento in presenza, il fascicolo rimane in uno *status* errato, cioè riservato o assegnato al giudice.

Il funzionario giudiziario responsabile delle Cancellerie Esecuzioni Mobiliari ed Immobiliari segnala che:

- sono in uso, con buoni risultati, i seguenti applicativi ministeriali: SIECIC; SICID per la gestione delle cause civili di divisione e per l’inserimento ed aggiornamento delle anagrafiche di avvocati, esperti e parti abituali dei procedimenti; GECO; FUG; piattaforma *e-learning*;
- l’assegnazione dei fascicoli avviene in modo automatico tramite il SIECIC;
- non sono in uso registri cartacei;
- il funzionario giudiziario responsabile della Cancelleria delle esecuzioni è in possesso della firma digitale e lo sono anche i due operatori giudiziari, che la utilizzano laddove previsto in relazione alle funzioni in concreto esercitate;
- quanto allo stato dell’informatizzazione dell’attività giudiziaria nell’ambito delle vendite telematiche coattive, i delegati alle vendite hanno rilevato che la gestione dell’asta in modo telematico tramite l’apposito sito internet è risultata semplice ed intuitiva e pertanto non ha creato particolari problematiche; lo stesso vale per la presentazione telematica delle offerte, incombente per cui gli offerenti ricorrono all’assistenza di professionisti ovvero provvedono personalmente;
- l’attività di deposito ed elaborazione dei provvedimenti dei giudici avviene con regolarità di utilizzo degli applicativi ministeriali, non riscontrandosi alcuna difficoltà in proposito; per le procedure esecutive sono stati dismessi tutti i registri cartacei;
- il SIECIC non elabora i modelli ISTAT ed altri modelli statistici richiesti;
- non vi sono criticità in ordine all’invio delle notifiche tramite PEC nei confronti dell’Agenzia delle Entrate, dell’Inps, di Equitalia e della Procura della Repubblica;
- non è stata ancora attivata la trasmissione telematica all’Agenzia delle Entrate degli atti da registrare iscritti sul Registro Repertorio;
- non è ancora possibile effettuare notifiche tramite Consolle all’Ufficio NEP.

Il funzionario giudiziario responsabile della Cancelleria Fallimentare segnala che:

- sono in uso con buoni risultati i seguenti applicativi ministeriali: SICID; SIECIC; SIAMM; FUG; piattaforma *e-learning*;
- i predetti applicativi possono ora essere utilizzati da remoto; a tal fine, il personale della Cancelleria Fallimentare è stato dotato di un pc portatile;
- sono ancora in uso i seguenti registri cartacei, benché concernenti attività che potrebbero essere svolte telematicamente: Mod. 38 (incarichi e compensi dei professionisti), il cui mantenimento in uso è stato richiesto nel corso dell'ultima ispezione ministeriale, il che comporta la stampa semestrale dello stesso per la firma del Presidente del Tribunale; Registro Repertorio, fino ad ora quadrimestralmente stampato per l'invio all'Agenzia delle Entrate al fine della vidimazione, obbligo tuttavia venuto meno per effetto del d.l. 73 del 21/6/2022;
- l'assegnazione dei fascicoli non avviene in automatico tramite applicativo elettronico;
- la ricezione dei depositi e l'elaborazione dei provvedimenti dei giudici procedono senza particolari problematiche;
- il personale della Cancelleria (due unità) è dotato di firma digitale;
- il SIECIC viene utilizzato per inviare e ricevere istanze e provvedimenti in telematico dai professionisti abilitati e dai Giudici Delegati; esso non elabora le statistiche relative ai modelli ISTAT trimestrali (Mod. M 213);
- la comunicazione a mezzo PEC con l'Agenzia delle Entrate, l'INPS ed Equitalia è funzionante;
- la problematica permane con riguardo al collegamento telematico con la Procura della Repubblica (ad es. relazione *ex art. 33 c. 1 L.F.* ed *ex artt. 161 e 166 L.F.*), con la CCIAA (ad es. *ex artt. 161 e 166 L.F.*) e con l'Agenzia delle Entrate (registrazione degli atti che vi sono soggetti quali sentenze, decreti di trasferimento etc.); quanto alla Procura della Repubblica, in particolare, si reputa urgente un protocollo per l'invio degli atti al PM tramite l'applicativo SIECIC, stante l'importante ruolo attribuito al PM dal Decreto Legislativo 12 gennaio 2019, n.14 "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza" entrato in vigore il 15 luglio 2022;
- non è stato stilato alcun protocollo per la trasmissione telematica all'Agenzia delle Entrate degli atti da registrare nel Registro Repertorio, trasmissione che ad oggi avviene in forma cartacea;
- è stata eseguita la registrazione corretta del ricorso *ex art. 161 c. 6 L.F.*, mentre alcuni eventi relativi alla procedura di concordato preventivo non sono ancora previsti (es. rendiconto, riparto etc.);
- è stata attuata un'apposita modalità di iscrizione per le procedure da sovraindebitamento;
- non è ancora possibile eseguire il deposito telematico delle istanze di fallimento in proprio.

Il funzionario giudiziario responsabile della Cancelleria Lavoro presso il Tribunale segnala che:

- vengono utilizzati con ottimi risultati il SICID, per l'iscrizione e la gestione degli atti e per la rilevazione dei dati statistici, nonché il SIAMM, per la prenotazione a debito e per la chiusura del foglio notizie; recente novità è l'utilizzo del programma *Client* Gestione Report per l'elaborazione di dati;
- tutto il personale della Cancelleria è dotato di firma digitale;
- i registri cartacei in uso sono il registro per l'assegnazione dei fascicoli ai magistrati; il registro in cui sono elencate le autocertificazioni reddituali dei ricorrenti da inviare all'Agenzia delle Entrate; il registro in cui sono elencati i verbali delle conciliazioni effettuate all'Ispettorato del lavoro;
- i fascicoli vengono assegnati in base ad un sistema di rotazione fissato dal Presidente del Tribunale e le assegnazioni vengono riportate su di un apposito registro cartaceo; non è possibile procedervi in maniera automatica tramite il SICID in quanto l'applicativo non contempla la possibilità di procedere alle assegnazioni secondo la rotazione prevista per l'ufficio (3-1-1);
- lo stato dell'informatizzazione della Cancelleria è avanzato; i ricorsi vengono depositati tramite il PCT, anche quando sono parti il MIUR e l'Ispettorato del Lavoro, che nel corso dell'ultimo anno sono stati dotati di accesso al processo telematico; anche gli atti in corso di causa, le istanze e le relazioni dei c.t.u. vengono depositati telematicamente; si auspica l'attivazione del sistema telematico per interagire con l'Agenzia delle Entrate e con altri enti con cui non è ad oggi ancora possibile interfacciarsi in via telematica;
- in applicazione del d.lgs. 149/2022, dall'01/03/2023 non viene più rilasciata la formula esecutiva;
- i provvedimenti ed i verbali di udienza dei giudici vengono trasmessi regolarmente tramite Consolle;
- gli atti telematici vengono accettati nel rispetto dei termini di legge ed in ordine di data di deposito;
- per le comunicazioni ad avvocati, parti e consulenti ci si avvale del PCT;
- il 10/10/2018 è stato sottoscritto un protocollo con l'Ordine degli avvocati di Novara per i processi di lavoro e previdenza, volto all'individuazione di prassi organizzative e modalità di utilizzo degli strumenti informatici idonee a realizzare un'efficace ed efficiente gestione dei procedimenti;

sono state riscontrate le seguenti criticità: a seguito della riforma Cartabia sono sorte difficoltà da parte della Cancelleria nel gestire l'accettazione degli atti, nonostante siano state apportate alcune

modifiche evolutive al SICID; quando vi sono degli aggiornamenti evolutivi, spesso vengono eliminate le funzioni precedenti, creando problemi agli scarichi degli eventi successivi; in caso di provvedimenti di separazione delle cause, il sistema non consente l'acquisizione diretta dei documenti dal fascicolo originario e i documenti vanno associati singolarmente dalla Cancelleria, con possibilità di errore; analogamente, ciò si verifica nei casi di erronea iscrizione in un ruolo di altro registro, con passaggio ad altro ruolo in seguito a provvedimento del giudice, ciò comportando una nuova iscrizione con contestuale acquisizione dei documenti e l'attestazione di Cancelleria sulla tempestività del deposito, attestazione non prevista da alcuna norma di legge; per quanto riguarda i decreti ingiuntivi con più parti ingiunte, non è possibile distinguere nel registro informatico tra le varie obbligazioni; per le cause di opposizione agli avvisi di addebito INPS, intimazione di pagamento e cartelle, non è previsto uno specifico codice oggetto e la Cancelleria continua a utilizzare il codice "altre controversie di previdenza 230999"; nel SICID in uso alla Cancelleria Lavoro non è prevista la ricerca "pendenti alla data", come previsto negli altri registri, così come manca la voce "patrocinio a spese dello Stato" nella finestra "stampe varie"; sarebbe auspicabile una modifica evolutiva del SICID, che consista in un *alert* che compaia al momento dell'accettazione degli atti depositati da avvocati sospesi dall'Ordine.

A.12. IL TRIBUNALE DI VERBANIA

A.12.A. LA COPERTURA DELLA PIANTA ORGANICA DEL TRIBUNALE DI VERBANIA

La situazione di copertura della piana organica del Tribunale di Verbania è la seguente:

PIANTA ORGANICA NUMERICA PER IL Tribunale di VERBANIA								
Funzione	Organico	Vacanti	Presenza Giuridica	Uomini P. Giuridica	Donne P. Giuridica	Effettivi	%Sc. Giuridica	%Sc. Effettiva
<u>Presidente di Tribunale</u>	1	1	0	0	0	0	100	100
<u>Presidente Sezione di Tribunale</u>	1	1	0	0	0	0	100	100
<u>Giudice</u>	12	2	10	2	8	10	16	16
<u>Giudice onorario di tribunale</u>	7	1	6	1	5	6	14	14

TABELLA 90

Rispetto al precedente anno giudiziario 01 luglio 2021 - 30 giugno 2022 -, la situazione dei magistrati in servizio è rimasta stabile nel numero di 10 giudici su un organico di 14, nonostante nel periodo vi

siano stati i trasferimenti in data 01/12/2022 della Dr.ssa Donatella Banci Buonamici, Presidente di Sezione, e in data 13/02/2023 della Dr.ssa Annalisa Palomba, nonché la presa di possesso in data 01/12/2022 delle dr.sse Ines Maria Carabetta e Marianna Panattoni (MOT)

Entro fine anno 2023 prenderà possesso il nuovo Presidente del Tribunale, già proposto all'unanimità dal CSM, e nel mese di gennaio 2024 altri due MOT (con conseguente piena copertura dell'organico, con la sola eccezione del Presidente di Sezione).

E' ancora vacante il posto di Presidente di Sezione.

Stabile l'organico effettivo dei GOP, 6 su 7.

A.12.B. IL PERSONALE AMMINISTRATIVO DEL TRIBUNALE DI VERBANIA

Relativamente alla pianta organica del personale amministrativo occorre fare le seguenti considerazioni.

Rispetto al decorso anno giudiziario la situazione non è affatto migliorata, anzi, se ne deve purtroppo rilevare un ulteriore peggioramento, sulla base delle seguenti evidenze:

il personale amministrativo presente in servizio nel periodo 1 luglio 2022 - 30 giugno 2023 è stato di 31 unità (su 45 previste in pianta organica).

Il posto di Dirigente amministrativo è vacante dal 06/11/2017; la funzionalità dei servizi non ne ha risentito, ma l'impegno del Presidente del Tribunale, con riferimento alle incombenze amministrative, seppur adeguatamente coadiuvato dall'Ufficio Segreteria, è ovviamente aumentato. A questo deve aggiungersi anche il perdurante – anche nel periodo 1 luglio 2022 – 30 giugno 2023 - aggravio di lavoro dovuto al trasferimento delle spese obbligatorie di funzionamento di cui all'art. 1 della legge 24 aprile 1941 n. 392 dai Comuni al Ministero della Giustizia e conseguentemente ai dirigenti amministrativi, chiamati ad occuparsi della contrattualistica e delle ulteriori questioni inerenti la gestione delegata delle suddette spese.

Vi è una forte criticità in particolar modo nelle figure appartenente all'area II (assistenti giudiziari e cancellieri) ove la copertura è pari quasi al 70%.

Si prevede, inoltre, anche alla luce delle recenti innovazioni normative in tema di pensionamenti, un sensibile peggioramento della già critica situazione attuale in considerazione del prossimo pensionamento di altro personale.

Non certo migliore è l'organico dell'Ufficio NEP, dove sono presenti 2 Funzionari UNEP su 8, 1 Ufficiale Giudiziario su 6, e 4 Assistenti su 6.

L'Ufficio ha inoltre beneficiato dell'assunzione di sole 2 unità sulle 11 previste dai recenti concorsi per funzionari UPP; di 1 sola unità di operatore data entry sulle 7 previste, e di n. 2 tecnici di amministrazione (assunti lo scorso 16/5/2023).

Tale complessiva situazione, come appare evidente senza ulteriori commenti, esige un serio grido d'allarme da parte di questo Dirigente, in quanto, come poco sopra accennato e già segnalato nel documento di accompagnamento all'annuale programma di gestione, renderà problematica la capacità dell'Ufficio di fornire una pronta ed efficace risposta alla domanda di giustizia, ed addirittura difficile lo svolgimento di essenziali attività giurisdizionali (assistenza alle udienze penali, pubblicazione sentenze civili e penali, attività amministrative quali recupero crediti e spese di giustizia).

Ciò posto, si riporta schematicamente la suddivisione, per qualifica, del personale amministrativo in organico e presente nell'anno giudiziario 2023, da leggersi alla luce delle considerazioni e delle previsioni sopra formulate:

QUALIFICA	ORGANICO	PRESENTI
Dirigente	1	0
Direttore amministrativo	3	1*
Funzionario Giudiziario	8	9**
Cancelliere	9	3
Assistente giudiziario	11	4 ***
Operatore giudiziario	6	5
Conducente di automezzi	2	2
Ausiliario	6	5 ****
TOTALE con esclusione del Dirigente	45	29

* al netto di una unità in distacco all'Archivio Notarile di Palermo

** una unità in applicazione all'Ufficio del Giudice di Pace di Verbania

*** al netto di due assistenti distaccati

**** al netto di uno applicato alla Procura della Repubblica di Verbania.

TABELLA 91

La percentuale media di scoperta risulta circa del 34%, ma esclusivamente perché c'è la totale copertura di professionalità (operatori giudiziari, conducenti di automezzi e ausiliari) ormai del tutto superate dalle rinnovate competenze ed esigenze di una moderna struttura giudiziaria.

Le maggiori scoperture, infatti, si registrano, come accennato, nei profili dell'assistente giudiziario e del cancelliere (pari quasi al 70%).

Più in particolare va evidenziato quanto segue.

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Delle 2 unità di personale presenti, immesse in servizio il 31/03/2021, solo una risulta effettivamente in servizio, in quanto l'altra è distaccata presso l'Archivio Notarile di Palermo.

FUNZIONARIO GIUDIZIARIO

Risultano in servizio 9 funzionari sugli 8 previsti, e questa eccedenza è conseguenza del passaggio di 4 cancellieri al profilo di funzionario in ragione dello scorrimento della graduatoria ex art. 21 quater effettuata nel mese di dicembre 2022. Questo passaggio di area ha di fatto portato ad una carenza di personale con profilo di Cancelliere, non portando in termini numerici alcun giovamento al numero di personale effettivamente presente.

E' bene precisare che un funzionario giudiziario è applicato a tempo pieno all'Ufficio del Giudice di Pace di Verbania, ove oggi risultano in forza solo un ausiliario ed un operatore giudiziario in distacco dalla Procura di Trapani.

ASSISTENTE GIUDIZIARIO

Particolarmente elevata la percentuale di scopertura in questo profilo professionale (63%), che rispetto alla scorsa relazione si è ulteriormente aggravata a causa di due pensionamenti, del distacco di una unità al Tribunale di Siracusa e di una ulteriore unità al Tribunale di Lamezia Terme.

OPERATORE GIUDIZIARIO

Risultano in servizio, a seguito del pensionamento in data 01/01/2023 di una unità, 5 operatori giudiziari sui 6 previsti.

AUSILIARIO

Una unità di personale è applicata, ovviamente su richiesta della Procura di Verbania, in maniera continuativa a detto Ufficio.

Quanto al personale amministrativo dell'ufficio del Giudice di Pace, l'organico è di 5 unità (1 funzionario, un cancelliere esperto, un assistente, un operatore ed un ausiliario), sono assenti le figure del funzionario e del cancelliere esperto.

A.12.C. LA SITUAZIONE DEL TRIBUNALE DI VERBANIA, I DATI STATISTICI, LE EVENTUALI VARIAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE, GLI INTERVENTI E LE PRASSI ORGANIZZATIVE, LE PROBLEMATICHE DI MAGGIOR RILIEVO (ANCHE PER NOVITÀ COMPLESSITÀ E RILEVANZA SOCIO-ECONOMICA)

Per il contenimento del rischio COVID-19 sotto il profilo igienico-sanitario all'interno dei luoghi di lavoro continuano ad essere applicate le prescrizioni e cautele di cui al Documento di Valutazione del rischio biologico integrativo del DVR del Tribunale e della Procura della Repubblica di Verbania, redatto ai sensi del D.lvo n. 81/2008, che, unitamente al documento informativo sulla tutela e sulla

sicurezza, utile alla identificazione dei pericoli e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro, è stato divulgato a tutti i dipendenti; inoltre le specifiche misure igienico-sanitarie ed organizzative adottate dal Tribunale e prescritte a tutto il personale, amministrativo e di magistratura, per consentire l'attività lavorativa assicurando alle persone che lavorano nel Palazzo di Giustizia e agli utenti esterni adeguati livelli di protezione, continuano ad essere in vigore.

Nel settore civile si è continuato, laddove consentito, ad utilizzare il modello della trattazione scritta per tutte le udienze che non richiedono la partecipazione di soggetti diversi dai difensori delle parti; in quello penale, l'udienza si è tenuta sempre "in presenza", salvo che nei casi di partecipazione a distanza consentiti dalla legge (specie per gli interrogatori di detenuti fuori Circondario), fatti salvi i limiti di accesso delle parti e del pubblico stabiliti dalle misure di protezione in vigore.

SETTORE CIVILE

Al 30 giugno 2023 risultano pendenti (dati tratti dalle statistiche trasmesse dall'Ufficio Statistico della Corte d'Appello di Torino):

Contenzioso civile/lavoro:

n. 893 affari contenzioso a fronte di n. 872 al 30.6.2022 (sopravvenuti 881, esauriti 860) con lieve aumento delle pendenze;

n. 135 procedimenti speciali (n. 121 al 30/6/2022);

n. 193 affari di lavoro e previdenza a fronte di n. 139 al 30/06/2022, con un sensibile aumento delle pendenze

Volontaria Giurisdizione

-n. 166 affari di volontaria giurisdizione pendenti (153 al 30.6.2022), di cui 870 sopravvenuti e 862 esauriti

- n. 1362 affari del giudice tutelare di cui 219 tutele, n. 18 Curatele, n. 73 Eredita' Giacenti e n. 1038 Amministrazioni di Sostegno (tutele sopravvenute nel periodo 10, 232 ADS sopravvenute nel periodo, 0 Curatele sopravvenute nel periodo), n. 73 Eredita' Giacenti (16 Eredità Giacenti sopravvenute nel periodo)

- Esecuzioni/ Fallimenti

Al 30.6.2023 risultano pendenti:

-n. 412 esecuzioni immobiliari (471 al 30.06.2022) di cui n. 83 sopravvenuti ed esauriti n. 162 nel periodo;

-n. 151 esecuzioni mobiliari (131 al 30.06.2022) di cui n. 466 sopravvenuti ed esauriti n. 450 nel periodo.

Nel periodo di interesse sono state iscritte 83 nuove procedure esecutive immobiliari, registrandosi quindi un calo rispetto al precedente periodo (allorché erano state 117); tuttavia, il numero

complessivo delle sopravvenienze, da leggere quindi in relazione alle riassunzioni di precedenti procedure sospese, mostra un calo solo di poche unità (8).

Il numero dei procedimenti definiti o esauriti, tuttavia, permane superiore alle sopravvenienze, consentendo quindi di confermare la riduzione del numero complessivo delle pendenze (da 471 a 412 procedimenti).

Nel settore delle esecuzioni mobiliari vi è stato un lieve calo delle nuove iscrizioni (da 477 a 466) e anche il numero dei procedimenti definiti risulta in diminuzione (450 a fronte dei 519 nel precedente periodo).

Fallimento e Crisi D'impresa

Al 30.6.2023 risultavano pendenti:

n. 1 procedura pre-fallimentare di cui n. 6 iscritte successivamente al 1.7.2022 e 12 definite nel periodo;

n. 133 procedure fallimentari (161 al 30.06.2022) di cui n. 3 sopravvenute dal 1.7.2022 e n. 31 esaurite nel periodo;

n. 35 altre procedure concorsuali di cui n. 47 sopravvenute dal 1.7.2022 e n. 27 definite nel periodo.

Si precisa altresì che alla data del 30.6.2023 risultavano pendenti:

n. 9 Procedimenti Unitari di cui 31 sopravvenuti (dal 15.7.2022 data di entrata in vigore del CCII) e 22 definiti nel periodo, con conseguente iscrizione di:

n. 8 procedure di Liquidazione Giudiziale

n. 7 procedure di Liquidazione Controllata.

Per quanto, poi, attiene alla valutazione generale dell'impatto della riforma introdotta dal D. lvo 149/22, si segnala che, per quanto attiene al contenzioso civile, gli strumenti di definizione conciliativa (tra i quali l'accertamento tecnico preventivo a fini conciliativi di cui all'art. 696 bis c.p.c.) e di mediazione non hanno sensibilmente inciso sulla definizione dei procedimenti: in particolare, mentre sono pochissimi i casi di conciliazione davanti al CTU in sede di accertamento tecnico preventivo, l'incidenza della mediazione e/o negoziazione disposta dal Giudice sulla definizione dei procedimenti risulta limitatissima, nell'ordine di due cause in media all'anno.

Al contrario, la proposta conciliativa ex art. 185 bis c.p.c. è risultata uno strumento molto utile e particolarmente deflattivo.

Quanto, ancora, al settore "Minori e Famiglia", l'entrata in vigore della riforma cd. Cartabia in materia di famiglia a fine febbraio non consente ancora di apprezzare concretamente l'impatto in termini di accelerazione dei tempi della giustizia civile.

Ciò che sicuramente si è riscontrato è un consistente aumento del numero di ricorsi in materia di famiglia dopo un periodo in cui evidentemente, vuoi per l'anticipazione inaspettata dei tempi di

entrata in vigore della riforma, vuoi per il carattere “epocale” della medesima, si è avvertita la necessità di attendere e studiare le novità normative prima di operare.

Da una prima osservazione emerge come sia decisamente aumentata la durata delle prime udienze di comparizione che hanno preso il posto delle udienze presidenziali, con conseguente riduzione del numero di procedimenti trattati per udienza, in ragione del fatto che tendenzialmente, salva la necessità di istruire la causa, il giudizio dovrebbe risolversi in un’unica udienza; in tale ottica dunque l’interrogatorio libero delle parti assume importanza fondamentale.

Per quanto concerne la materia della “crisi di impresa”, i dati delle procedure fallimentari e delle nuove liquidazioni giudiziali sono in linea con l’andamento del precedente periodo confermandosi una tendenziale riduzione delle pendenze, poiché le definizioni permangono superiori alle nuove dichiarazioni (anche sommando dichiarazioni di fallimento secondo il RD 267/1942 e nuove dichiarazioni di apertura di liquidazioni giudiziali ai sensi del Codice della Crisi).

In particolare, a seguito dell’entrata in vigore del Codice della Crisi e dell’Insolvenza (Luglio 2022), si è osservato per i primi mesi una sostanziale stasi nell’introduzione di procedimenti per la composizione o la regolazione della crisi secondo la nuova normativa. Successivamente la quasi totalità delle iscrizioni ha riguardato domande per l’apertura della Liquidazione Giudiziale e Liquidazione controllata, mentre restano del tutto isolati i ricorsi per concordato preventivo, concordato minore e ristrutturazione dei debiti del consumatore.

Quanto, infine, al contenzioso in materia di “lavoro e previdenza sociale” la riforma cd. Cartabia, nella materia del lavoro, ha inciso sulle controversie relative all’impugnazione dei licenziamenti, cui l’art. 441 bis c.p.c. impone di dare priorità.

Dato atto che, anche anteriormente, per prassi dell’Ufficio i tempi di fissazione dei ricorsi erano generalmente contenuti, a seguito dell’entrata in vigore della riforma si è rispettata la priorità delle controversie indicate dall’art. 441 bis c.p.c. benché da febbraio 2023, stante la scopertura di organico del Tribunale, il ruolo sia stato affidato a un magistrato di altro Tribunale applicato - in coassegnazione - per una sola udienza a settimana, circostanza che ha comportato un allungamento dei tempi medi di fissazione per le altre controversie.

SETTORE PENALE

Settore Gip/Gup

Il dato complessivo registra un lieve aumento dei procedimenti sopravvenuti, passati da 2099 a 2120 ed un aumento dei procedimenti definiti passati da 2.019 a 2138, con una diminuzione delle pendenze, passate da 892 a 739.

Nel dettaglio:

In aumento il numero dei decreti di intercettazione, passati da 45 a 54 nel periodo di riferimento; aumentato il numero delle convalide d'arresto (da 42 a 58), ed in diminuzione il numero delle misure cautelari personali emesse (da 80 a 52);

-invariati i provvedimenti di prescrizione passati da 62 a 65, di cui 63 decreti di archiviazione;

-in aumento il numero delle giornate di udienze camerale complessivamente tenute dai giudici, passate da 162 a 211;

-sostanzialmente invariate le udienze di convalida dell'arresto o fermo: n. 27 le udienze di convalida dell'arresto e del fermo a fronte di 26 nel precedente periodo.

Aumentato anche il numero delle sentenze ex art. 131 bis c.p., passate da 7 a 13;

n. 2 richieste di rogatorie passive art. 294 c.p.p. (Mod. 39);

n. 3 mandati di arresto europeo emessi;

n. 4 sequestri per equivalente (prevalentemente in materia di reati tributari);

nessun procedimento sospeso per irreperibilità; n. 14 sentenze ex art. 420 quater c.p.p.;

n. 5385 notifiche telematiche a fronte delle 4526 dell'anno precedente

n. 132 ordinanze di sospensione del procedimento per messa alla prova a fronte delle 90 del precedente periodo di riferimento;

n. 104 sentenze di estinzione per messa alla prova a fronte di n. 94 del periodo precedente;

Nel complesso sono state emesse n. 424 sentenze GIP/GUP.

Settore Dibattimento

Si sono registrati n. 774 procedimenti iscritti, di cui 9 collegiali, a fronte di n. 711 nel periodo precedente. In leggera flessione il numero dei procedimenti definiti rispetto all'anno precedente, 690, di cui di cui 7 collegiali, a fronte di 803 procedimenti definiti nel periodo precedente, con un aumento delle pendenze, passate da 701 a 787.

Nel complesso sono state emesse n. 640 sentenze, di cui n. 71 da parte dell'unico Magistrato onorario.

Nel periodo in esame si sono registrate n. 67 sentenze NDP per messa alla prova in aumento rispetto alle n. 59 dell'anno precedente;

in diminuzione le definizioni per particolare tenuità del fatto, passate da n. 43 a 27;

n. 44 sentenze 420 quater c.p.p.;

n. 9 sentenze per estinzione del reato per prescrizione.

In diminuzione il numero delle udienze dibattimentali tenute dai giudici della sezione, complessivamente 267 di cui 29 collegiali.

N. 1128 notifiche telematiche.

Elementi di valutazione specifici richiesti per il settore della giurisdizione penale (gip-gup + dibattimento)

Per quanto concerne la specifica analisi delle tipologie di reato iscritte presso il Tribunale si segnala in particolare quanto segue:

delitti contro la pubblica amministrazione:

peculato: 7;

concussione: 0;

corruzione: 4;

abuso d'ufficio: 1;

reati ai danni di PU:

oltraggio a P.U.: 16;

resistenza a P.U.: 60;

violenza a P.U.: 11

Delitti aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti ecc., concessi dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità Europea.: n. 12 procedimenti iscritti.

Omicidio volontario (art. 575 c.p.): n. 1 procedimento iscritto.

Lieve aumento dei procedimenti per Omicidio colposo (art. 589 c.p., 589 bis c.p.), anche derivante da infortuni sul lavoro e da incidenti stradali: da n. 16 a n. 19.

Considerevole aumento dei procedimenti per Lesioni colpose derivanti da sinistro stradale o infortunio sul lavoro: art. 590 comma 1, 2 e 3 e 590 bis c.p.: da n. 85 a n. 124;

Delitti di stalking ed in tema di pornografia: in diminuzione i reati di stalking, da n. 64 a n. 43 procedimenti; sostanzialmente invariati i procedimenti per maltrattamenti in famiglia, da 57 a 52.

Procedimenti per sfruttamento/favoreggiamento della prostituzione n. 2.

Nessun procedimento iscritto per reati di pornografia e di pornografia minorile.

In aumento il numero di procedimenti relativi ai reati di interferenze illecite nella vita privata e di frode informatica - art. 615 bis e 640 ter cp: da 5 a 7 (n. 7 Interferenze illecite art. 615 bis; frode informatica 0).

Reati contro il patrimonio, con particolare riferimento ai reati di usura, rapina, estorsione, furto, anche in abitazione, truffa:

invariati i procedimenti per furti semplici ed aggravati (da 215 a 214), per estorsione n. 17 (da 22 a 17) e leggermente aumentati i procedimenti per rapina n. 22 (da 19); si registrano n. 220 procedimenti iscritti per il reato di truffa;

Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta patrimoniale: Nessun procedimento iscritto nel periodo per falso il bilancio;

in diminuzione i procedimenti per i reati di bancarotta n. 7 (da 16 a n. 7);

invariati i reati in materia tributaria con particolare riferimento a quelli di cui al D.lvo 74/2000, passati da n. 38 a n. 39.

Quanto, specificamente, alla complessiva incidenza dei recenti interventi normativi di riforma nel settore penale, dev'essere segnalato che buono è l'esito dell'istituto deflattivo della sospensione del procedimento con messa alla prova (in modo particolare nella materia degli illeciti contravvenzionali rappresentati dalla guida in stato di ebbrezza/di alterazione sotto l'effetto di stupefacenti, in cui massivo è l'accesso), rispetto al quale si è registrato, sia nel dibattimento che avanti al giudice per le indagini preliminari, un costante aumento delle pronunce di non doversi procedere per esito positivo della prova.

Per converso, la non punibilità per speciale tenuità del fatto e la nuova regola processuale in materia di archiviazione non hanno fatto registrare se non un lieve aumento, rispetto allo scorso anno, rispettivamente (ma solo nell'Ufficio Gip/gup) delle sentenze di assoluzione, e delle richieste e conseguenti decreti di archiviazione (per cui una valutazione più ponderata potrà essere ragionevolmente effettuata, quanto alle archiviazioni, a distanza del prossimo anno, al "sedimentarsi" del nuovo parametro di valutazione).

Non particolarmente significativa, da ultimo, l'incidenza dell'incentivo alla rinuncia all'impugnazione rappresentato dall'ulteriore riduzione del sesto della pena irrogata a seguito di giudizio abbreviato, mentre contenuto, allo stato, per lo più per il mancato consenso degli imputati, il ricorso alle pene sostitutive delle pene detentive brevi (quanto alla residuale semilibertà sostitutiva, la stessa risulta, infatti, scarsamente appetibile, preferendo gli imputati riservarsi, in caso di condanna definitiva, la richiesta di accesso a misure alternative meno "afflittive", quali l'affidamento in prova ai Servizi sociali, e quanto al lavoro di pubblica utilità, a motivo dell'inappellabilità della condanna).

Ufficio del Giudice di Pace

Il lavoro nei settori civile e penale, sulla base dei dati forniti dalla Cancelleria e dall'Ufficio Statistico della Corte d'Appello, è il seguente:

CIVILE

Iscrizioni	1168 in aumento
Definiti	1020 in aumento
Pendenti	455 in diminuzione
Udienze	67 stabili

TABELLA 92

Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2022-2023. Sedi degli Uffici del Giudice di Pace completamente rispondenti raggruppati per circondario:

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Materia	A.G. 2022-2023		
		Iscritti	Definiti	Finali
VERBANIA	Sezione dibattimento	278	236	157
	Sezione GIP - NOTI	322	259	80

TABELLA 93

GIP:

1.

Iscrizioni noti	322 in diminuzione (pari a -10.56%)
-----------------	--------------------------------------

2. Dibattimento:

Iscrizioni	278 in crescita (pari a +89.12%)
Sentenze penali	236 in crescita (pari a +93.44%)
Udienze penali	45 stabili

TABELLA 94

Sulla base dei dati degli anni precedenti può affermarsi che sia nel civile che nel penale, la tendenza dei flussi in entrata è in lieve aumento ma ciò non ha avuto influenza sulle pendenze, essendo sostanzialmente stabile il rendimento complessivo dell'Ufficio.

A.12.D. LE RISORSE LOGISTICHE E LO STATO DELLE RISORSE MATERIALI E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI DEL TRIBUNALE DI VERBANIA (ANCHE CON RIFERIMENTO AL LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE E PENALE TELEMATICO E DEL SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI NEL PROCESSO)

Nulla di particolarmente rilevante da segnalare per quanto riguarda lo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici, se si eccettua la situazione del c.d. "parco macchine di servizio": l'Ufficio, infatti, continua ad essere dotato di un'unica autovettura, che viene utilizzata in maniera molto oculata, così come prescritto, per ragioni di economia dei costi, dalle vigenti disposizioni ministeriali; tuttavia si segnala che le sue condizioni (acquisita già usata da altro tribunale, immatricolata nel 2007, con una percorrenza attuale di oltre 151.000 Km) ne imporranno quanto prima la sostituzione con altra più adeguata, in termini di affidabilità, alle sempre maggiori esigenze di questo Ufficio (ausilio ai GIP per gli interrogatori in carcere, ai GOP per le amministrazioni di sostegno, all'Ufficio per la trasmissione di fascicoli processuali ed altro, al Dirigente e al personale per raggiungere la Corte d'Appello) alla luce della sua "collocazione geografica" e dell'estensione e delle caratteristiche del

territorio (la Corte d'Appello di Torino dista da Verbania oltre 150 Km e il circondario abbraccia un'area quasi interamente collinare e montuosa di circa 2.200 km quadrati).

Si conferma anche per il periodo in esame l' idoneità delle risorse informatiche in dotazione all'Ufficio.

Tutto il personale è fornito di postazione collegata a stampante e scanner singoli o in rete. Per quanto riguarda il settore amministrativo, le attività ad esso demandate sono tutte informatizzate (sistemi SCRIPT@ per il protocollo, INIT per gli atti del consegnatario, COSMAP per le tabelle, SIAMM per il servizio automezzi, per il recupero crediti, per il servizio spese di giustizia etc.). Viene inoltre sistematicamente utilizzato il INIT (sistema relativo alla fatturazione elettronica) e il SIGEG (Sistema Informativo Gestione Edifici giudiziari).

Per quanto riguarda il settore civile, i registri in uso (SICID utilizzato dalla cancelleria del contenzioso, della volontaria giurisdizione e del lavoro, e SIECIC, utilizzato dalla cancelleria fallimentare ed esecuzioni mobiliari ed immobiliari) sono tutti informatizzati. Il PCT viene utilizzato già da diversi anni in maniera massiva. Tutti gli atti sono digitalizzati, per lo più in originale informatico oppure, se depositati in via cartacea, come nel settore della volontaria giurisdizione, vengono scannerizzati.

Si segnala che già dal 2013 le esecuzioni immobiliari sono state gestite direttamente dall'Ufficio senza avvalersi dello strumento della delega, avendo il Tribunale avviato in modo massivo le vendite immobiliari telematiche, con ricadute positive in termini di aumento di immobili offerti sul mercato e di contenimento dei costi.

Tutti i magistrati addetti alla Sezione Civile sono muniti di PC portatile.

I magistrati addetti al settore civile sono 8 in organico (compreso il Presidente di Sezione), anche se ad oggi sono effettivamente presenti 5 magistrati.

Ciascun magistrato dispone di una propria postazione di lavoro (distinta dall'aula d'udienza), dotata di stampante (di cui solo alcune "multifunzione"), monitor e collegamento alla rete interna.

Anche le aule di udienza sono dotate di stampante ("non multifunzione"), ad eccezione dell'Aula 6, creata ad hoc a partire dai mesi di aprile/maggio 2020 per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid 19 (trattasi di un'aula più ampia rispetto alle altre, che consente di garantire il distanziamento anche durante le udienze con molte parti).

Su tutti i PC dei magistrati sono installati il sistema operativo Windows 7 o Windows 10 e la Consolle del magistrato, che i giudici utilizzano regolarmente per gli adempimenti connessi al processo civile telematico.

Inoltre, a partire dal mese di marzo 2020, tutti i magistrati hanno scaricato sui propri pc l'applicativo Microsoft Teams, attivando la propria stanza virtuale inviata dal DGSIA. Attraverso tale piattaforma

è stato possibile, anche durante il lockdown, svolgere riunioni e camere di consiglio, oltre che le udienze non oggetto di sospensione.

Tutti i giudici redigono verbali e provvedimenti mediante Consolle e con lo stesso strumento consultano il fascicolo telematico. Anche per questa ragione gli avvocati vengono invitati a dotare gli atti di sommari ipertestuali e collegamenti ipertestuali ai documenti prodotti con gli stessi.

Nella materia delle esecuzioni e dei fallimenti, si segnala che, al fine di rendere più efficiente il dialogo telematico tra il Giudice e la sua Cancelleria, è stata installata sui computer dei Cancellieri la cd. “Consolle di Udienza”, la quale permette al Cancelliere di redigere il verbale di udienza sul proprio terminale mettendolo nel corso dell’udienza a disposizione del Giudice, il quale può controllarlo prima di apporre la propria firma digitale e procedere al deposito. La Consolle di Udienza consente inoltre al Giudice ed alla Cancelleria di preparare preventivamente il verbale di udienza nelle sue parti “prevedibili” riducendo così i tempi “morti” dell’udienza.

Sui computer dei Cancellieri è altresì installata la cd. “Consolle del Magistrato lato assistente”, la quale permette al Cancelliere di redigere, in base alle indicazioni dei Giudici, alcuni provvedimenti più semplici sul proprio terminale (in materia di esecuzioni, fallimenti e famiglia) mettendoli poi a disposizione del Giudice per il controllo, l’apposizione della firma digitale e il deposito.

Il servizio di custodia dello stabile è stato assicurato, dopo la fine del rapporto di lavoro con il precedente custode -persona fisica, deceduto prematuramente, incrementando le prestazioni del servizio di vigilanza, sia in numero di addetti che in durata del servizio giornaliero.

Buono il servizio di assistenza informatica, essendovi una persona che si occupa dell’assistenza applicativa, attualmente con contratto a tempo parziale, e pertanto presente solo 4 giorni a settimana (per Tribunale, Procura ed Ufficio del Giudice di Pace) che continua, come già segnalato nella precedente relazione, ad essere onerato da sempre più numerose incombenze (assistenza agli uffici UEPE e Archivio Notarile), e ha di conseguenza oggettive difficoltà a far fronte alle numerose problematiche che quotidianamente si presentano (malfunzionamenti hardware o applicativi, esigenza di nuove installazioni, down di sistema, aggiornamento etc.), non potendo garantire una presenza costante, e soprattutto interventi tempestivi in caso di necessità urgenti segnalati dal personale e dai magistrati (interventi per cui ovviamente l’apertura del c.d. ticket si riveli non risolutiva nel brevissimo periodo).

Di recente, per due giorni a settimana, agli Uffici Giudiziari di Verbania è stata assegnata una ulteriore unità destinata all’assistenza sistemistica.

Si segnala che nello scorso autunno sono terminati i lavori di ammodernamento della rete LAN di tutto il Palazzo di Giustizia.

Per il settore penale sono in uso e perfettamente funzionanti i seguenti applicativi:

- SICP (Sistema Informativo di Cognizione Penale), attivo dal 27.6.2014, con l'utilizzo in pieno esercizio per il personale interessato dei moduli AGI (da gennaio 2019) e Riesame Reale (dal 2018), oltre al pieno utilizzo sempre tramite SICP della comunicazione telematica dell'avviso di deposito delle sentenze ai sensi dell'art. 548 c.p.p.;

- Consolle SICP, SIRIS e ARES per le estrazioni statistiche.

Pienamente in uso anche il sistema SIC (Sistema Informativo del Casellario), SNT (Sistema Notifiche Telematiche) e SIAMM per le spese di Giustizia; l'applicativo Giada 2.0 (sistema automatico di assegnazione dei fascicoli per il dibattimento, nonché per la calendarizzazione delle udienze dibattimentali e predibattimentali) a pieno regime dal 1.4.2018, con udienze già inserite fino ai primi mesi del 2024; del sistema vi è un monitoraggio costante, e non si segnalano criticità nell'assegnazione dei fascicoli.

L'applicativo TIAP (trattamento informatico atti processuali processo penale telematico), attivo da settembre 2018, è attualmente utilizzato a decorrere dal 01/06/2021 da personale esterno appositamente formato, assunto a tempo determinato tramite il Ministero della Giustizia – DGSIA, che si occupa della digitalizzazione dei fascicoli cartacei. Il Tribunale di Verbania beneficia al riguardo di una sola unità di personale all'uopo dedicata. È stato poi, sottoscritto un protocollo d'intesa fra Tribunale-Procura-Consiglio dell'ordine degli Avvocati per regolamentare al meglio il suo utilizzo, e la Cancelleria Gip-Gup ha adottato la prassi dell'inserimento a TIAP di tutti i fascicoli, affinché vengano sfruttate al massimo tutte le potenzialità che offre il sistema (stesse copie richieste da più utenti, stralci, trasmissione fascicoli al Dibattimento etc.). L'applicativo, già in uso dal 2018 presso la Cancelleria GIP-GUP, è oggi in uso anche alla Cancelleria Dibattimento (mediante il modulo PUD); è stata creata appositamente una stanza dedicata alla consultazione informatica dei fascicoli con n. 2 PC forniti dal CISIA Torino (come già osservato, originariamente ne erano stati assegnati quattro, ma due di questi sono risultati non funzionanti a causa di gravi problemi alla scheda di rete). Si segnala, pertanto, che con l'utilizzo a pieno regime del TIAP anche al Dibattimento la dotazione delle risorse organiche dovrebbe essere implementata, con la previsione di almeno n. 4 pc dedicati alla consultazione informatica degli atti.

Pienamente operativo è, poi, l'applicativo che consente di gestire alla Cancelleria e soprattutto ai Gip autorizzati, nonché ai Difensori per la successiva consultazione, l'archivio riservato delle Intercettazioni, in ambiente Tiap, per ora senza criticità da segnalare.

Il servizio di custodia dello stabile è stato assicurato, dopo la fine del rapporto di lavoro con il precedente custode-persona fisica, deceduto prematuramente, incrementando le prestazioni del servizio di vigilanza, sia in numero di addetti che in durata del servizio giornaliero.

Buono il servizio di assistenza informatica, essendovi una persona che si occupa dell'assistenza applicativa, attualmente con contratto a tempo parziale, e pertanto presente solo 4 giorni a settimana (per Tribunale, Procura ed Ufficio del Giudice di Pace) che continua, come già segnalato nella precedente relazione, ad essere onerato da sempre più numerose incombenze (assistenza agli uffici UEPE e Archivio Notarile), e ha di conseguenza oggettive difficoltà a far fronte alle numerose problematiche che quotidianamente si presentano (malfunzionamenti hardware o applicativi, esigenza di nuove installazioni, down di sistema, aggiornamento etc.), non potendo garantire una presenza costante, e soprattutto interventi tempestivi in caso di necessità urgenti segnalati dal personale e dai magistrati (interventi per cui ovviamente l'apertura del c.d. ticket si rivela non risolutiva nel brevissimo periodo). Di recente, per due giorni a settimana, agli Uffici Giudiziari di Verbania è stata assegnata una ulteriore unità destinata all'assistenza sistemistica.

Si segnala che nello scorso autunno sono terminati i lavori di ammodernamento della rete LAN di tutto il Palazzo di Giustizia.

A.13. IL TRIBUNALE DI VERCELLI

A.13.A. LA COPERTURA DELLA PIANTA ORGANICA DEL TRIBUNALE DI VERCELLI

La situazione negli organici del Tribunale, dal sito del C.S.M. (dati estratti al 22/11/2022), è la seguente:

PIANTA ORGANICA NUMERICA PER IL Tribunale di VERCELLI								
Funzione	Organico	Vacanti	Presenza Giuridica	Uomini P. Giuridica	Donne P. Giuridica	Effettivi	%Sc. Giuridica	%Sc. Effettiva
<u>Presidente di Tribunale</u>	1	0	1	0	1	1	0	0
<u>Presidente Sezione di Tribunale</u>	1	0	1	0	1	1	0	0
<u>Giudice</u>	17	0	17	7	10	17	0	0
<u>Giudice onorario di tribunale</u>	10	3	7	4	3	7	30	30

TABELLA 95

La Presidente osserva che l'indice di copertura dei magistrati nel periodo è stato sostanzialmente nella misura del 5,26%.

A.13.B. IL PERSONALE AMMINISTRATIVO DEL TRIBUNALE DI VERCELLI

La situazione del personale amministrativo risulta maggiormente critica, in quanto nel periodo risultavano assenze nella misura del 27,42%:

AREA	FUNZIONE	UFFICI GIUDICANTI		
		ORGANICO	EFFETTIVI	DIFFERENZA
3° AREA	Dirigente Amministrativo	1	0	-1
	Direttore Amministrativo	5	3	-2
	Funzionario Org.	-	-	-
	Funzionario Bibliotecario	-	-	-
	Funzionario Giudiziario	13	13	-
	Funzionario Informatico	-	-	-
	Funzionario Contabile	-	-	-
	Funzionario Linguistico	-	-	-
	Funzionario Statistico	-	-	-
2° AREA	Cancelliere	11	6	-5
	Assistente Informatico	-	-	-
	Contabile	-	-	-
	Assistente Linguistico	-	-	-
	Assistente alla Vigilanza	-	-	-
	Assistente Giudiziario	15	10	-5
	Operatore Giudiziario	6	5	-1
	Conducente Automezzi	5	2	-3
1° AREA	Ausiliario	7	5	-2
TOTALE		63	44	-19
3° AREA	Funzionari UPP	12	2	-10
	Tecnici di amministrazione		2	
2° AREA	Operatori data entry		2	

TABELLA 96

A.13.C. LA SITUAZIONE TRIBUNALE DI VERCELLI, I DATI STATISTICI, LE EVENTUALI VARIAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE, GLI INTERVENTI E LE PRASSI ORGANIZZATIVE, LE PROBLEMATICHE DI MAGGIOR RILIEVO (ANCHE PER NOVITÀ COMPLESSITÀ E RILEVANZA SOCIO-ECONOMICA)

Segnala la Presidente che, nell'anno in esame, come evidenziato dalle statistiche allegate, in ogni settore lo smaltimento è stato superiore alle sopravvenienze, con conseguente riduzione delle pendenze finali al 30.6.2023.

Si segnala che il numero degli addetti all'UPP, presso il Tribunale di Vercelli, previsto nel numero di 12 originariamente, con previsione di altri 3 a seguito di scorrimento, è stato nel concreto di soli 2 addetti, dei quali come detto uno da tempo in maternità.

Il progetto organizzativo iniziale ha dovuto essere integralmente rivisto: peraltro, l'addetto all'UPP presente è stato destinato principalmente all'ausilio nell'ambito del settore diritto di famiglia, il che ha consentito di procedere con tempestività alla redazione delle sentenze in detta materia, come previsto dalla Riforma del processo civile di cui al Dlgs. 10 ottobre 2022 n. 149 e L. 29 dicembre 2022 n. 197, entrata in vigore in data 1 marzo 2023.

Con specifico riferimento alla **incidenza delle riforme più recenti in materia processuale**, va chiarito come a seguito della introduzione delle norme che consentono la trattazione scritta, le tempistiche di definizione dei procedimenti si sono ridotte, come pure le relative pendenze.

Ciò è accaduto nei procedimenti in materia di famiglia di natura congiunta, applicandosi l'art. 473 bis. 51 cpc: in detto settore, infatti, come evidenziato dai dati sottoindicati, le definizioni sono state superiori alle sopravvenienze, e le pendenze finali si sono ridotte nella misura di circa 1/3 tanto nelle separazioni quanto nei divorzi di natura consensuale/congiunta.

Parimenti, la c.d. trattazione scritta ha consentito una maggior celerità nella definizione delle cause di rito ordinario, ai sensi dell'art. 127 ter cpc: può quindi affermarsi che la **trattazione scritta**, sia stata e sia strumento che ha favorito l'efficienza e la rapidità nella definizione di diverse tipologie di procedimenti civili.

La c.d. Riforma Cartabia ha in particolare, massimamente nel periodo iniziale, determinato un significativo aggravamento delle attività nella materia del Diritto di Famiglia, dal momento che da un lato tutti i procedimenti in detta materia debbono ora concludersi con sentenza - diversamente rispetto al passato, laddove numerosi procedimenti si concludevano con decreto - ed inoltre è stata eliminata, nei procedimenti di separazione e divorzio contenziosi, la udienza presidenziale.

Di conseguenza, si è provveduto con variazione tabellare del 16 febbraio 2023 (decreto nr. 2/2023 prot. nr. 46/2023/I), a prevedere una nuova ripartizione degli affari in detta materia, prevedendosi una quota di procedimenti contenziosi in capo al Presidente ed ai 2 giudici che trattano la materia

In merito alle **misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR**, posto che come sottolineato poc'anzi l'esiguo numero di addetti ha determinato una revisione del progetto iniziale, e dunque lo sforzo ha dovuto essere concentrato prevalentemente se non esclusivamente sui magistrati dell'Ufficio, la focalizzazione degli obiettivi è stata sulla esigenza di riduzione dei **procedimenti ultratriennali e sulla riduzione del disposition time**.

L'attento e continuo monitoraggio delle pendenze e delle tempistiche da parte di tutti i magistrati dell'Ufficio ha consentito l'ottenimento di ottimi risultati nel settore civile.

I dati elaborati dalle Cancellerie del Tribunale, sono i seguenti:

01.07.2022 – 30.06.2023

Materia nel periodo dal 01.07.2022 al 30.06.2023	Pendenze iniziali	N° ultrabiennali / triennali	Sopravve nienze	Defini zioni	Pendenz e finali	N° ultrabiennali / triennali
a Lavoro	173	6	687	634	226	2
b Previdenza e assistenza	141	3	135	192	84	2
c fallimentare e altre procedure concorsuali (comprensivi di procedimenti unitari dal 15.7.2022)	153	34	81	90	144	14
d esecuzioni immobiliari	546	40	170	286	430	31
e esecuzioni mobiliari	290	4	1190	1232	248	2
f Famiglia stato e capacità delle persone	299	5	626	720	205	2
g VG non in materia di famiglia e persone	123	4	714	720	117	0
i Contenzioso civile ordinario	561	39	469	560	470	19
j Procedimenti speciali	80	1	398	390	88	0
k Decreti ingiuntivi	16	0	888	884	20	0
l Tutele, curatele, amm.sostegno	1579	/	4999	5057	1521	/
Totale	3961	136	10357	10765	3553	72

TABELLA 97

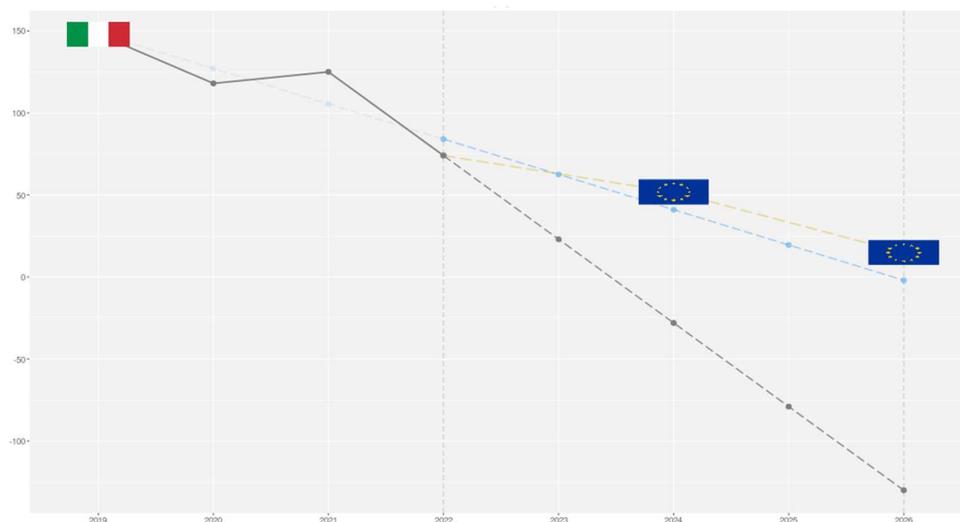
Detti dati sono sostanzialmente confermati da quelli pervenuti dall'Ufficio Statistico della Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, che acclarano altresì il significativo numero di procedimenti definiti con sentenza (n. 642 nel Contenzioso civile; n. 329 nel settore Lavoro; n. 81 nella Previdenza; n. 174 nelle Separazioni consensuali e nei Divorzi congiunti; n. 153 nelle Separazioni giudiziali e nei Divorzi contenziosi).

Nell'area SIECIC, ed in particolare nelle Esecuzioni e nelle Procedure Concorsuali, i dati forniti dall'Ufficio Statistico evidenziano ancora l'eclatante riduzione delle procedure ultrasettennali in percentuale dell'1% prima dell'anno 2016, del 2% per gli anni 2016 – 2017.

I dati più evidenti che emergono dai dati statistici sopra riportati sono pertanto:

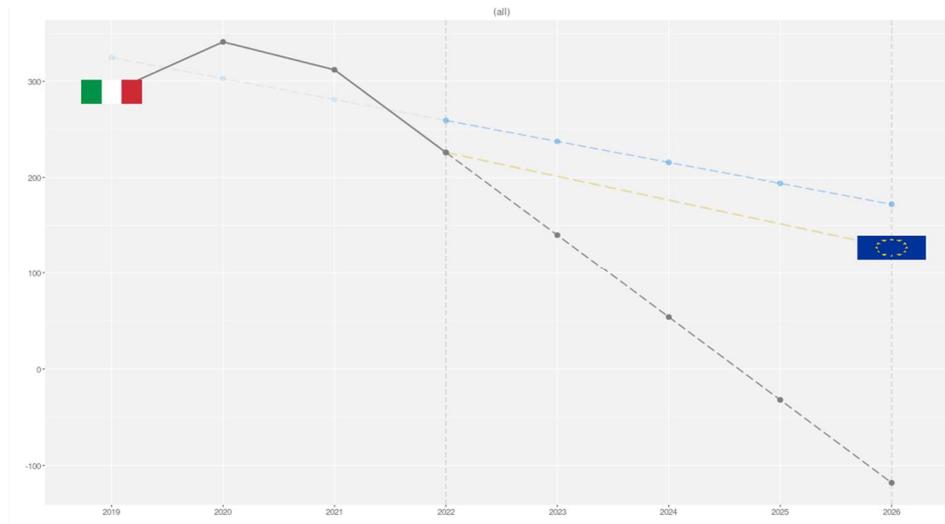
- a) che in pressoché tutte le aree del settore civile, presso il Tribunale di Vercelli, le definizioni risultano grandemente superiori alle sopravvenienze;
- b) come nell'area SICID le cause c.d. a Rischio Pinto (nel numero di 18) siano nella percentuale dello 0,3%;
- c) come l'abbattimento dell'arretrato sia in continuo incremento, essendo il var rispetto all'anno 2019 della misura di -49,3%

ARRETRATO CIVILE AL TRIBUNALE DI VERCELLI AL 30.6. 2023



Anche in riferimento alla **durata dei procedimenti** i risultati raggiunti appaiono più che confortanti. A conferma, nel “Cruscotto degli obiettivi del PNRR”, la piattaforma di analisi di recente pubblicazione da parte della Settima Commissione del Consiglio Superiore della Magistratura (Pratica num. 34/VV/2023 del 23.6.2023) si riscontra come presso il Tribunale di Vercelli, nel settore civile, il *Disposition Time* nel 2023 si sia già ridotto ben oltre il livello previsto quale obiettivo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, e come parimenti i risultati superino il livello richiesto dalla Commissione Europea per l'Efficienza della Giustizia nell'arretrato civile, ed ancora *il Disposition Time* nel settore penale si sia già ridotto in misura superiore rispetto a quello richiesto. Infine, alla luce delle previsioni rilevabili dalla citata piattaforma, in prospettiva il risultato atteso si colloca ben al di sotto del livello richiesto.

DISPOSITION TIME CIVILE TRIBUNALE DI VERCELLI AL 30.6.2023



Settore penale

Segnala la Presidente che la Sezione Penale ha operato dal 7.11.2022 con un Giudice dell'Ufficio GIP-GUP in coassegnazione al 50% al Tribunale di Biella e dal 14.11.2022 con un Giudice dell'Ufficio Dibattimento assegnato a tempo pieno alla Corte d'Appello di Torino. Per tutto il periodo è rimasto altresì scoperto un posto di GOP sui tre previsti in organico.

In merito alle **misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR**, dal settembre 2022 è rimasta in servizio una sola Addetta UPP, che dal novembre 2022 è in congedo per maternità; si è quindi reso necessario rivedere i progetti iniziali e riassegnare ai magistrati e al personale di cancelleria i compiti che le erano stati attribuiti.

L'Ufficio, nel periodo in esame, ha smaltito un numero di procedimenti superiore alle sopravvenienze e ha ulteriormente ridotto le pendenze finali. Infatti, a fronte di una lieve diminuzione delle sopravvenienze (passate da 3.645 nel periodo 1.7.2021– 30.6.2022 a 3548 nel periodo 1.7.2022 – 30.6.2023) e delle definizioni (passate da 4009 nel periodo 1.7.2021 – 30.6.2022 a 3759 nel periodo 1.7.2022 – 30.6.2023), si registra una significativa contrazione delle pendenze finali, che sono diminuite del 17% (passando da 1663 al 30.6.2021 a 1388 al 30.6.2023).

Esaminando la situazione delle singole articolazioni della Sezione, si osserva che al **dibattimento monocratico** dal 1.7.2022 al 30.6.2023 sono pervenuti 902 processi monocratici (con un lieve aumento rispetto agli 855 iscritti nel periodo 1.7.2021-30.6.2022), ne sono stati definiti 1055 (a fronte dei 1360 definiti nel periodo 1.7.2021-30.6.2022) e le pendenze finali si sono significativamente ridotte a 777 (a fronte di 944 pendenti al 30.6.2022, con una diminuzione del 18%). Quanto agli appelli avverso le sentenze del Giudice di Pace nel periodo in esame ne sono pervenuti 11 (con una riduzione del 42% rispetto ai 19 iscritti nel periodo precedente), ne sono stati definiti 18 (a fronte dei

17 definiti nel periodo precedente) e le pendenze finali si sono ridotte a 4 (a fronte di 14 pendenti al 30.6.2022, con una diminuzione del 71%).

L'esame delle classi di durata mostra che l'Ufficio - avendo negli anni scorsi definito la gran parte dei processi più risalenti - ha aumentato il numero di processi conclusi in tempi brevi. Infatti, il 39,1% dei processi sono definiti entro sei mesi (a fronte del 24,7% nel periodo precedente), il 19,8% tra sei mesi e un anno (a fronte del 14,2% nel periodo precedente), il 22,4% tra uno e due anni (a fronte del 34,4% nel periodo precedente) e il 18,7% entro i due anni (a fronte del 26,7% nel periodo precedente). Si impone segnalare che gran parte dei processi definiti oltre i due anni sono relativi a fascicoli sospesi per irreperibilità degli imputati, che sono stati conclusi con sentenza ex art. 420 quater c.p.p. dopo l'entrata in vigore della Riforma Cartabia.

Analizzando, infine, le modalità di definizione dei processi, si osserva un ulteriore lieve aumento dei riti alternativi, che hanno riguardato il 23% dei processi (nel periodo precedente era il 22%); infatti, a fronte di 916 processi definiti con sentenza, sono state emesse 87 sentenze di applicazione pena e 104 sentenze di giudizio abbreviato.

Dalle statistiche comparate emerge che i due giudici onorari in servizio nella Sezione Penale (che svolgono unicamente funzioni monocratiche) hanno redatto nel periodo 183 sentenze, pari al 19,97% delle sentenze monocratiche complessivamente emesse.

Quanto al **dibattimento collegiale**, dal 1.7.2022 al 30.6.2023 sono pervenuti n. 28 processi collegiali (lo stesso numero pervenuto nel precedente periodo) e ne sono stati definiti n. 26 (con riduzione del 35% rispetto al precedente periodo), con una pendenza finale di n. 39 processi collegiali (con un aumento di 2 processi rispetto al precedente periodo).

L'esame delle classi di durata rivela, tuttavia, che l'Ufficio ha proseguito nel trend di riduzione dei tempi di definizione dei processi collegiali, concludendone l'88,4% entro i due anni (a fronte del 70% del periodo precedente). Infatti, il 7,7% è concluso entro sei mesi (a fronte del 10% del periodo precedente), il 19,2% è concluso tra sei mesi e un anno (a fronte del 25% del periodo precedente), il 61,5% è concluso tra uno e due anni (a fronte del 35% del periodo precedente) e solo l'11,5% è definito oltre i due anni (a fronte del 30% del periodo precedente).

Il ruolo collegiale al 30.6.2023 è composto di 39 processi di cui nessuno ultratriennale: 6 sono iscritti nell'anno 2021, 22 nell'anno 2022 e 11 nell'anno 2023.

Quanto all'**Ufficio GIP- GUP**, i dati statistici confermano la significativa capacità di definizione e l'assenza di arretrato. Infatti, dal 1.7.2022 al 30.6.2023 sono pervenuti n. 2607 fascicoli (con riduzione del 4% rispetto al periodo precedente) e ne sono stati definiti n. 2660 (con aumento del 3% rispetto al precedente periodo), con una pendenza finale di n. 568 processi (con una riduzione del 15% rispetto al precedente periodo). Sono aumentati pressoché tutti i provvedimenti definitivi, in

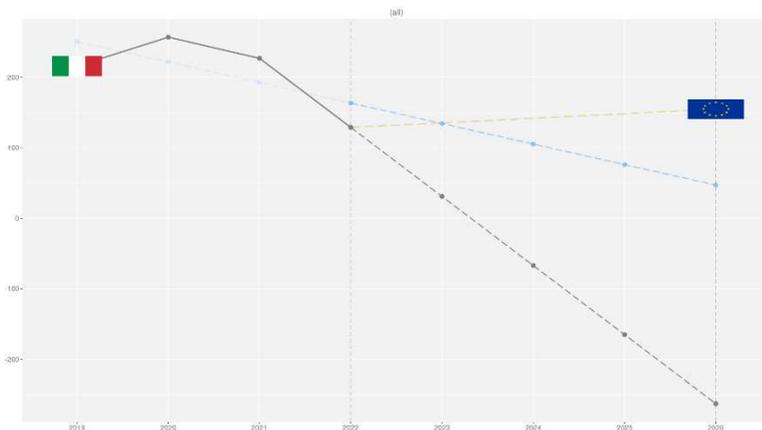
quanto sono stati emessi n. 1719 decreti di archiviazione in procedimenti contro noti (contro i 1712 decreti del precedente periodo), n. 273 sentenze di rito alternativo (contro le 302 sentenze del precedente periodo), n. 215 decreti che dispongono il giudizio (contro i 160 decreti del periodo precedente) e n. 75 decreti penali di condanna (contro i 69 del periodo precedente).

Peraltro, le statistiche evidenziano anche che all'Ufficio GIP-GUP sono stati definiti l'87,7% dei processi entro sei mesi (nel periodo precedente era stato l'87%), il 7,8% tra sei mesi e un anno (nel periodo precedente era stato l'8,8%), il 2,9% tra uno e due anni (nel periodo precedente era stato il 3,5%) e il restante 1,7% oltre i due anni (a fronte dello 0,7% del precedente periodo).

I dati elaborati **dall'Ufficio Statistico del CSM** nell'ambito del monitoraggio del PNRR confermano il buon andamento dell'Ufficio. Infatti, dalle rilevazioni del secondo semestre 2022 risulta che dal 30.6.2019 al 31.12.2022:

- le **pendenze totali** dell'Ufficio sono scese da 2644 a 1443 con riduzione pari al **45,4%** (a fronte di un dato nazionale medio che vede una riduzione del 9,9%);
- il **C.R.** è aumentato da 1,08 a **1,18** (a fronte di un dato nazionale medio dell'1,04%);
- il **D.T.** è di **129** e si è ridotto del **40,3%** (a fronte di una riduzione nazionale media del 6,6%).

Si evidenzia da, da ultimo, che dal “**Cruscotto degli obiettivi del PNRR**” (la piattaforma di analisi di recente pubblicazione da parte della VII Commissione del CSM) l'andamento del D.T. nella Sezione Penale di Vercelli è descritto dal seguente diagramma e mostra che gli obiettivi fissati sono già stati raggiunti.



Con specifico referimento all'incidenza della Riforma Cartabia, l'Ufficio si è attivato per individuare sin da subito linee interpretative condivise con il Foro, così da agevolare la formazione di prassi comuni e ridurre i dubbi applicativi. In particolare, è stato sottoscritto con il C.O.A. un protocollo per la gestione delle udienze predibattimentali e sono state concordate alcune linee guida in relazione alle novità in tema di rito abbreviato e procedimento per decreto, di disciplina

dell'udienza ex art. 545 bis c.p.p., di applicazione delle pene sostitutive e di determinazione della pena pecuniaria sostitutiva.

In relazione all'operatività degli **istituti sostanziali di deflazione processuale**, si osserva che i registri non sempre consentono l'estrazione di dati puntuali (non è possibile, ad esempio, estrapolare le sentenze emesse per mancanza di querela, né le archiviazioni disposte ai sensi del riformato art. 408 co. 1 c.p.p. che sono ricomprese tutte nella generica voce dell'infondatezza della notizia di reato). In ogni caso, si rileva un aumento delle sentenze di non punibilità per particolare tenuità del fatto (art. 131 bis c.p.) emesse dall'Ufficio, che sono passate da 156 nel periodo 1.7.2021 – 30.6.2022 a 221 nel periodo 1.7.2022-30.6.2023. Sono altresì aumentate le definizioni per mancanza di querela o per remissione di querela conseguenti al mutamento del regime di procedibilità di molti reati; non è tuttavia possibile fornire una puntuale indicazione numerica, in quanto si tratta di un dato che non può essere estratto dalle statistiche e che può essere individuato solo con un controllo manuale di tutte le sentenze e di tutti i provvedimenti di archiviazione emessi nel periodo.

La nuova disciplina della sospensione del processo con messa alla prova non ha avuto – allo stato – una particolare rilevanza nel numero delle definizioni e ciò anche in ragione del fatto che, essendo entrata in vigore da pochi mesi, il tempo trascorso è troppo breve per mostrare un aumento delle sentenze di non doversi procedere per esito positivo della prova. È utile in questa sede confermare che lo strumento della sospensione del processo con messa alla prova continua a dare risultati molto positivi e che le revoche nel periodo sono state numericamente insignificanti (poche unità) a fronte del significativo numero di ammissioni e di conclusioni con esito positivo.

Allo stato, non si rilevano nell'Ufficio definizioni per condotte riparatorie negli illeciti contravvenzionali.

Con riferimento alle richieste di archiviazione fondate sulla nuova regola di giudizio di cui all'art. 408 co. 1 c.p.p. (quando gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non consentono una ragionevole previsione di condanna), la Procura ne fa ampio uso. Purtroppo, non è possibile fornire un dato numerico, in quanto i registri non consentono di rilevarlo e si potrebbe quindi ottenere solo procedendo all'esame di tutti i procedimenti archiviati.

In merito agli **incentivi connessi alla rinuncia all'impugnazione** nei processi definiti con decreto penale di condanna, la cancelleria ha segnalato che nel periodo 1.1.2023 – 30.6.2023 a fronte dei 113 decreti penali emessi per 20 è stata depositata rinuncia ed è intervenuto il pagamento della somma ridotta di 1/5, come previsto dal nuovo art. 460 co. 5 c.p.p. Lo strumento si rivela certamente efficace, avendo riguardato il 17,69% dei decreti penali emessi dall'Ufficio.

Quanto ai processi definiti con rito abbreviato, si evidenzia che nel periodo 1.1.2023 – 30.6.2023 sono state decise dai G.E. n. 9 ordinanze di riduzione della pena ex art. 442 co. 2 bis c.p.p. (di cui 4

emesse dall'Ufficio GIP-GUP) e 5 dall'Ufficio Dibattimento. Alla data del 18.9.2023 le ordinanze emesse sono risultate 20 (di cui 7 dell'Ufficio GIP-GUP e 13 dell'Ufficio Dibattimento).

Nel periodo in esame si registra una sensibile riduzione delle impugnazioni proposte avverso le sentenze emesse dall'Ufficio. Infatti, nel periodo 1.7.2022-30.6.2023 a fronte di n. 440 sentenze emessa dall'Ufficio GIP-GUP sono state proposte 82 impugnazioni (pari al 18,63% di sentenze impugnate), mentre nel periodo 1.7.2021-30.6.2022 a fronte di 404 sentenze GIP-GUP erano state proposte 89 impugnazioni (pari al 22% di sentenze impugnate). La riduzione è ancora più sensibile per le sentenze emesse dall'Ufficio dibattimento, in quanto nel periodo 1.7.2022-30.6.2023 a fronte di 388 sentenze emesse sono state proposte 391 impugnazioni (pari al 28,17% di sentenze impugnate), mentre nel periodo 1.7.2021-30.6.2022 a fronte di 1034 sentenze emesse erano state proposte 478 impugnazioni (pari al 46,22% di sentenze impugnate).

La riduzione delle impugnazioni è certamente determinata anche dalla modifica della disciplina delle impugnazioni avverso le sentenze pronunciate nei confronti degli imputati assenti, che, ai sensi ai sensi del nuovo art. 581 co. 1 quater c.p.p., possono essere impugate solo da difensori muniti di specifico mandato.

Alla luce della previsione dell'improcedibilità di cui all'art. 344 bis c.p.p., l'Ufficio prosegue nell'eseguire un attento monitoraggio delle tempistiche di trasmissione degli atti alla Corte d'Appello e alla Corte di Cassazione, che attualmente risultano contenute in circa trenta giorni dal deposito dell'atto di gravame.

Con riguardo alle **sanzioni sostitutive**, l'Ufficio nel periodo 1.1.2023 – 22.9.2023 ha emesso n. 23 sentenze in cui la pena è stata sostituita con le pene sostitutive (anche questo dato è stato tratto da un esame manuale delle sentenze, non essendo ricavabile dai registri); in particolare, la pena inflitta è stata sostituita in 4 casi con la pena pecuniaria sostitutiva, in 14 casi con i lavori di pubblica utilità sostitutivi, in 5 casi con la detenzione domiciliare sostitutiva. Non si registrano casi in cui la pena sia stata sostituita con la semilibertà sostitutiva.

La stragrande maggioranza delle sostituzioni è stata disposta in sentenze di applicazione pena (la sostituzione è stata oggetto dell'accordo tra le parti), di talché non si osserva un particolare impatto della non appellabilità delle sentenze di applicazione dei lavori di pubblica utilità. Si è inoltre osservato che in più casi nell'udienza ex art. 545 bis c.p.p. gli imputati hanno dichiarato di non acconsentire alla sostituzione della pena.

L'Ufficio si è orientato nell'applicare direttamente le pene sostitutive del lavoro di pubblica utilità e della detenzione domiciliare per pene di breve durata e nei casi in cui l'istanza è corredata, tra l'altro, dell'idonea documentazione comprovante la disponibilità dell'ente e l'esistenza di un idoneo domicilio. Si è infatti osservato che una delle principali problematiche applicative risiede nella

difficoltà per gli UEPE di fornire risposta alle informazioni richieste nei tempi normativamente previsti.

Diverse riunioni sono già state svolte con il C.O.A. e l'UEPE di Vercelli per definire un protocollo condiviso che consenta di superare le prime difficoltà operative emerse.

Con riguardo all'applicazione del **MAE, del sequestro per equivalente, della prescrizione dei reati** si evidenzia che nel periodo esaminato:

- non sono stati emessi M.A.E. (nel periodo precedente erano stati emessi 3 MAE);
- sono stati emessi n. 3 decreti di sequestro preventivo per equivalente (contro i 5 emessi nel periodo precedente) relativi a reati fiscali;
- è stato dichiarato estinto per intervenuta prescrizione il 3,3% dei processi monocratici (35 processi) e lo 0,3% dei processi noti GIP-GUP (8 processi); nessun processo collegiale è stato dichiarato estinto per prescrizione, a chiara dimostrazione del fatto che i tempi di definizione dei processi nell'Ufficio rende l'applicazione dell'istituto del tutto marginale.

A.13.D. LE RISORSE LOGISTICHE E LO STATO DELLE RISORSE MATERIALI E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI DEL TRIBUNALE DI VERCELLI. (ANCHE CON RIFERIMENTO AL LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE E PENALE TELEMATICO E DEL SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI NEL PROCESSO)

Non ci sono da parte della Presidente osservazioni particolari sulle risorse logistiche e sullo stato delle risorse materiali.

Per quel che riguarda gli affari civili, la Presidente segnala che l'Ufficio è cablato e il collegamento alla rete "Giustizia" per lo scambio dei dati o informazioni avviene attraverso l'uso di collegamenti con il server centrale del Palazzo di Giustizia.

Tutti i magistrati in servizio presso la Sezione Civile sono forniti di pc con Consolle del Magistrato, e stampanti laser. Sono state inoltre distribuite le dotazioni delle piattaforme "docking station".

L'ufficio ha partecipato alla rilevazione dei pc portatili in uso ai magistrati ordinari, si resta quindi in attesa di forniture di materiale hardware: stampanti, scanner.

I magistrati, togati e onorari, del Tribunale sono ad oggi muniti delle nuove tessere mod. AT.

Anche gli Addetti all'UPP che hanno preso servizio sono stati dotati di postazione con pc portatile e tessera, anche se con stampante condivisa in rete.

Risulta garantita la privacy informatica. In ufficio per ogni postazione – o utente dei programmi informatici – è prevista una password personale modificabile. Risultano utilizzati software, firewall e sistema antivirus forniti dall'Amministrazione. Nelle cancellerie il personale utilizza la smart card per la firma digitale.

Il mezzo di comunicazione e divulgazione all'interno del Tribunale di Vercelli è la p.e.o. (posta elettronica ordinaria) e ogni risorsa è dotata di casella di posta elettronica.

Sono assegnate PEC al personale di cancelleria in base ai ruoli, ai servizi assegnati ed al numero di associazioni possibili.

Le comunicazioni e notifiche a cura delle Cancellerie avvengono quasi esclusivamente in modalità telematica. Le cancellerie civili eseguono gli adempimenti ex art. 136 e 133 cod. proc. civ., tramite il sistema informatico SICID che consente la comunicazione alle parti costituite mediante p.e.c..

Sono in uso i seguenti applicativi.

- SICID per la gestione dei dati dei registri civili del contenzioso, volontaria giurisdizione e lavoro;
- SIECIC per la gestione informatizzata dei registri delle esecuzioni civili individuali (mobiliari ed immobiliari) e concorsuali (attivata dal 1.10.09);
- Consolle del Magistrato disponibile per tutti i magistrati del civile;
- Repertorio degli atti soggetti a registrazione (attivato dal 1.1.14).

Tutti i fascicoli del settore civile sono stati informatizzati. Tutti i magistrati togati e la quasi totalità degli onorari del settore civile sono ormai dotati di tessera magnetica e di relativa firma digitale, di cui molti dotati di carte mod. AT elettroniche con firma digitale, e tutti hanno la disponibilità dell'applicativo Consolle del Magistrato per la gestione del fascicolo informatico.

La verbalizzazione è telematica.

Per quel che riguarda il settore penale, la Presidente segnala che in merito all'**attuazione del processo penale telematico**, l'Ufficio ha indicato tra gli obiettivi del progetto di attuazione del PNRR la **digitalizzazione completa di tutti i fascicoli processuali penali pendenti** entro il 2026 e nel periodo in esame – pur nella sostanziale assenza di addetti UPP – l'informatizzazione del settore penale è proseguita con ottimi risultati.

Il progetto di digitalizzazione con l'**applicativo TIAP**, avviato nell'anno 2019, dopo i rallentamenti subiti nell'anno 2020 a causa dell'emergenza COVID, ha registrato negli ultimi due anni significativi passi, grazie alla proficua collaborazione con la Procura. L'Ufficio requirente, infatti, digitalizza sia i fascicoli trasmessi all'Ufficio GIP-GUP con richiesta di rinvio a giudizio o di giudizio immediato, sia i fascicoli trasmessi all'Ufficio Dibattimento con decreto di citazione a giudizio. Tutti i fascicoli iscritti dal Tribunale dal 1.1.2022 sono digitalizzati e regolarmente aggiornati con scannerizzazione dei verbali di udienza e dei documenti prodotti dalle parti private (gli atti prodotti dal P.M. sono invece consolidati dall'Ufficio Dibattimento della Procura); tale attività era stata originariamente assegnata all'Addetta UPP ed è attualmente svolta dal personale di cancelleria.

L'implementazione del numero dei fascicoli digitalizzati consente la consultazione degli atti da parte dei magistrati e si è rivelata essenziale per la gestione delle udienze predibattimentali da parte dei

VPO, atteso che il fascicolo delle indagini preliminari è trasmesso alla cancelleria dibattimentale del Tribunale e non è a disposizione negli Uffici della Procura. Lo strumento è anche apprezzato dal personale di cancelleria, in quanto agevola gli stralci e la notifica degli atti (l'applicativo, come noto, ha una pec dedicata).

Nel novembre 2022 è stato sottoscritto un protocollo con la locale Procura e il COA teso a regolare l'inserimento degli atti su TIAP e la consultazione degli stessi da parte dei legali. Sono stati, inoltre, predisposti presso l'Ufficio GIP-GUP e presso l'Ufficio Dibattimento due punti di consultazione a disposizione degli avvocati, che possono visionare i fascicoli su TIAP. È di tutta evidenza che il pieno e soddisfacente utilizzo dello strumento sarà possibile quando sarà consentita anche ai legali la consultazione degli atti da remoto.

A seguito della pubblicazione sulla G.U. del D.M. 4 luglio 2023 relativo al **Portale Deposito atti penali** (la cui entrata in vigore originariamente prevista per il 20.7.2023 è stata prorogata al 31.12.2023) si sono tenute alcune riunioni informali con il Presidente del C.O.A. per concordare l'adozione di linee guida volte a semplificare le prime applicazioni del nuovo sistema di depositi. Il personale ha seguito i corsi di e-learning per l'utilizzo del portale, che risulta allo stato funzionante. Si segnala che, nonostante le indicazioni ripetutamente fornite ai legali di privilegiare l'utilizzo del portale, alcuni atti sono ancora depositati sulla pec depositi penali.

Nel luglio 2023 sono state installate nelle quattro aule disponibili i nuovi computer e le telecamere per la **videoregistrazione**, ai sensi degli artt. 510 co. 2 bis, 294 e 141 bis c.p.p. Nel mese di agosto il personale ha eseguito le prime prove di utilizzo dei dispositivi e da settembre si procede alla videoregistrazione delle udienze dibattimentali e GIP-GUP nei casi normativamente previsti.

Tutti i magistrati della Sezione utilizzano da tempo con regolarità la **Consolle del Magistrato Penale**, strumento che, con una precisione sempre maggiore (per l'accresciuta attenzione dedicata dal personale di cancelleria all'inserimento e all'aggiornamento dei dati su SICP), consente di monitorare in tempo reale il proprio ruolo e le scadenze del termine di deposito dei provvedimenti e delle misure cautelari.

Tramite la Consolle del Magistrato viene altresì consentito l'utilizzo dell'**applicativo GIADA2**, da anni ormai utilizzato per l'assegnazione automatica dei fascicoli provenienti da citazione diretta a giudizio (salvo limitate eccezioni). Lo strumento non ha consentito di monitorare il numero e il peso delle assegnazioni attraverso un sistema di distribuzione degli affari che garantisce una equa ed oggettiva suddivisione degli incameramenti, ma ha permesso di monitorare il numero delle richieste di date di udienza trasmesse dalla Procura e di soddisfare tutte le richieste di data udienza della Procura con assegnazioni in tempi ristretti (meno di 6 mesi) e tali da consentire la celebrazione della

prima udienza abbondantemente entro l'anno dall'esercizio dell'azione penale (e non di rado entro l'anno dalla commissione del reato).

Con l'entrata in vigore della Riforma Cartabia, l'applicativo GIADA2 è stato utilizzato anche per la fissazione delle udienze predibattimentali ex art. 554 bis c.p.p., le prime delle quali sono state celebrate nel mese di luglio 2023 (in ragione, appunto dei 6 mesi richiesti dalla Procura per la fissazione delle udienze). Nel corso di una recente riunione di Sezione si è deciso di formulare alla Presidente del Tribunale una proposta di variazione tabellare per estendere l'utilizzo dell'applicativo anche per l'individuazione dei giudici davanti ai quali dovranno essere celebrate le udienze dibattimentali (dopo la celebrazione delle udienze predibattimentali) e a seguito di udienza preliminare o di giudizio immediato; una simile modifica consentirà, infatti, un maggiore equilibrio nella suddivisione delle assegnazioni.

È di comune utilizzo da parte di tutti i giudici il **Portale delle Trascrizioni**, che, come noto, integra il sistema degli applicativi riconducibili al "Trattamento Informatico Atti Processuali" e consente di consultare e leggere le trascrizioni da qualsiasi dispositivo.

Tutti i magistrati hanno accesso al pacchetto **Office 365**, comprensivo di software di videoscrittura (Word), calcolo (Excel) e, da ultimo, condivisione e partecipazione a distanza (Teams), di cui fanno regolare uso. Di comune utilizzo è anche il programma **OneDrive For Business**, che consente l'archiviazione e la sincronizzazione dei propri file su vari dispositivi; sfruttando le potenzialità di tale ultimo applicativo, è stata creata una cartella condivisa in cui tutti i giudici della Sezione possono consultare i verbali di riunione, le tabelle, oltre ad un file aggiornato suddiviso per argomenti e con collegamenti ipertestuali ai singoli verbali.

Nell'Ufficio sono in uso, tra gli altri, gli applicativi ministeriali **SICP**, **SIGE**, **SIAMM** (dal novembre 2021 tutte le richieste di liquidazioni dei legali sono trasmesse con il citato applicativo, che consente un più attento monitoraggio delle istanze e la relativa evasione in tempi più rapidi).

A.14. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE SULLA SITUAZIONE DEGLI ORGANICI DEL PERSONALE DI MAGISTRATURA E AMMINISTRATIVO

A.14.A. GLI ORGANICI DEL PERSONALE DI MAGISTRATURA

Come già rilevato nelle precedenti relazioni, alla nuova geografia giudiziaria non si è accompagnata un'adeguata rivisitazione degli organici dei (nuovi e più grandi) Tribunali del Distretto sia per quanto riguarda i Magistrati assegnati, sia per quanto concerne il personale amministrativo.

La copertura degli organici di magistratura appare, nel complesso, inadeguata rispetto alla pianta teorica, con la sola eccezione del Tribunale di Vercelli che risulta, anche per tale motivo, il più efficiente del Distretto.

Tra le situazioni preoccupanti vanno segnalate invece quelle del Tribunale di Ivrea, del Tribunale di Biella e di Asti che hanno organici inadeguati e con rilevanti scoperture nell'organico.

Si evidenzia con preoccupazione come, proprio in riferimento al Tribunale di Ivrea, appaia del tutto inadeguata ab origine la pianta organica del personale di magistratura per l'aumento di competenze, bacino di utenza e qualità del contenzioso dell'Ufficio a seguito della riforma della geografia giudiziaria.

Anche con riguardo al Tribunale di Asti, l'organico di diritto dei magistrati risulta inadeguato in considerazione del rapporto fra popolazione e magistrati, dell'estrema vivacità economica del territorio, e conseguentemente della qualità del contenzioso.

Alcune difficoltà, legate al dimensionamento della pianta organica teorica emergono, seppur in misura minore, anche in altri Uffici.

Si segnala, poi, in alcuni Uffici (come, ad esempio, Alessandria) un elevatissimo turn over e la presenza di molti magistrati di primo incarico con il frequente ricorso ai congedi di natura familiare. Tutti gli altri Uffici risultano avere una scopertura media sostanzialmente fisiologica mentre non sono state superate altre situazioni critiche come quella della Corte di Appello, recentemente aggravata dai numerosi trasferimenti (8 nel solo 2022, oltre ad un pensionamento e alle dimissioni di un altro consigliere dalla Magistratura). Al 30 giugno 2023 la scopertura effettiva era di 15 consiglieri su 61 (escludendo i casi di aspettativa per malattia e i numerosi esoneri, essendo tre magistrati anche consiglieri del Consiglio Giudiziario).

Lo iato presente tra la pianta organica teorica e quella effettiva pone comunque problemi in tutti gli Uffici Giudiziari

Risulta, infatti, impossibile procedere ad una concreta pianificazione dello smaltimento dell'arretrato o dei procedimenti a rischio "Pinto" in mancanza di una completa copertura di personale.

Le risorse presenti permettono di far fronte alle nuove sopravvenienze, ma non consentono di aggredire in modo significativo l'arretrato, se non nel lunghissimo periodo.

Tale situazione potrà essere forse, in parte, migliorata con la riprogettazione degli UPP presso ogni Ufficio che si auspica siano confermati e stabilizzati, costituendo un supporto significativo all'esercizio della giurisdizione. Tuttavia anche il nuovo personale non sarà sufficiente a colmare il vuoto legato alla scopertura della pianta organica reale, dato che i provvedimenti, in sostanza, vengono redatti dai magistrati e non dagli addetti all'UPP!. Come hanno riferito i Capi degli Uffici del Distretto, per far fronte alle gravi carenze di organico del personale amministrativo, molti tra i funzionari addetti all'UPP vengono spesso distolti dalla attività di collaborazione con i Magistrati al fine del raggiungimento degli obiettivi primari del PNRR di riduzione delle pendenze giudiziarie e perciò addetti a mansioni di cancelleria, in particolare quello dell'assistenza all'udienza penale. In

taluni casi, senza l'apporto degli addetti all'UPP le udienze penali dovrebbero essere notevolmente ridotte

Il pieno utilizzo delle risorse dell'UPP è inoltre, talvolta, frenato dall'insufficienza degli spazi per assicurare adeguate postazioni di lavoro agli addetti UPP.

Queste circostanze destano, invero, non poche preoccupazioni, attesi gli specifici obiettivi quantitativi e qualitativi sottesi al PNRR che comporteranno per i magistrati non solo la necessità di affrontare il lavoro quotidiano con modalità nuove e diverse dal passato, ma anche un aggravio di lavoro sia sotto il profilo dell'attività di coordinamento all'interno dell'UPP, sia quanto agli obiettivi di rendimento del PNRR.

A.14.B. GLI ORGANICI DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO

I concorsi degli anni precedenti avevano migliorato leggermente, anche in prospettiva, la situazione in essere. È però evidente come la scelta di non bandire concorsi per quasi vent'anni ha comportato, da un lato, la perdita di conoscenze pratiche del personale (andato in pensione senza essere sostituito), dall'altro una vera e propria frattura generazionale tra le unità neo assunte e quelle già in servizio.

E', quindi, auspicabile che l'inversione di tendenza sia segnata da una nuova programmazione nelle assunzioni che attui un effettivo turn over per la scoperta degli organici che sarà determinata nei prossimi anni dai numerosi collocamenti a riposo. Occorre pertanto che l'assunzione delle nuove unità amministrative prosegua, poiché a fronte della grave pregressa scoperta e della persistenza di rilevanti vuoti nell'organico del personale, è quanto mai necessario continuare il nuovo percorso virtuoso iniziato, inserendo ulteriori unità in servizio e, possibilmente, con migliore inquadramento organizzativo e retributivo, dato che si è constatata una emorragia di giovani leve che sono state attratte non solo dai posti nel settore privato ma anche in altre amministrazioni pubbliche ove sono decisamente diverse e migliori le possibilità di carriera e, quindi, di retribuzione più elevata.

Si segnalano poi alcune criticità legate, non tanto alla mancata copertura della pianta organica, quanto piuttosto alla carenza strutturale della stessa a fronte del carico di lavoro come risultante dalla riforma relativa al riassetto della geografia giudiziaria con la soppressione di molti uffici minori.

Sarebbe, inoltre, assolutamente indispensabile coprire le figure apicali (dirigenti amministrativi) in tutti gli Uffici, o comunque prevedere un dirigente amministrativo circondariale che si occupi sia degli uffici giudicanti (Tribunale e Giudice di Pace) che requirenti (Procure) nelle sedi più piccole per permettere di avviare un serio percorso di riorganizzazione del lavoro.

In particolare si deve segnalare che l'assenza del dirigente amministrativo nella maggior parte degli uffici giudicanti del distretto (su 13 uffici solo 4 hanno il dirigente amministrativo: la Corte d'Appello Il Tribunale per i Minorenni, il Tribunale di Sorveglianza e il Tribunale di Novara) comporta il persistente assorbimento di molte energie dei capi degli uffici nella gestione del personale e degli altri compiti inerenti alla manutenzione e gestione degli edifici destinati agli uffici giudiziari, con conseguente venir meno del tempo necessario ad un corretto ed efficace coordinamento ed organizzazione del lavoro dei magistrati.

Gli Uffici, invero, hanno riorganizzato le risorse a disposizione al meglio, ma non è possibile far fronte a tutti i servizi amministrativi e la carenza del personale rischia di vanificare l'efficacia ed efficienza dell'intero sistema giurisdizionale in un momento nel quale le prossime innovazioni (come la digitalizzazione del processo penale) assorbiranno molte energie prima di poter andare a regime.

B. LA REALIZZAZIONE ED EFFETTI DELLE RIFORME E QUESTIONI DI RILIEVO NEI DIVERSI SETTORI

Allo stato non è ancora possibile valutare compiutamente l'impatto determinato dalle riforme in tema di semplificazione e di durata dei processi, per cui si può solo accennare a quelli che sono i primi effetti di dette riforme in entrambi i settori principali di attività giudiziaria

B.1. SETTORE CIVILE

Molto positiva deve essere considerata la possibilità di trattazione scritta della causa anche se la formulazione dell'art.127 ter CPC, considerando data di udienza il giorno di scadenza del termine assegnato dal giudice, consente il deposito delle memorie ben oltre l'orario della cancelleria che deve poi "scaricare" le stesse nel programma telematico come una sorta di "riserva", con difficoltà nella sua successiva individuazione del procedimento.

La riforma Cartabia ha poi introdotto la nuova figura del Consigliere Istruttore in appello davanti al quale si tiene una udienza monocratica, con conseguente moltiplicazione delle udienze: infatti si avranno le udienze collegiali "vecchio rito", quelle di "nuovo rito" dinanzi al consigliere istruttore (che, per mancanza di spazi, saranno tenute – in giorno diverso da quelle collegiali, nella propria stanza, senza l'ausilio di un cancelliere e, quindi, con l'auspicio che non vi sia, in futuro, una nuova emergenza sanitaria) e, infine, le altre udienze collegiali di "nuovo rito". Tutto ciò inciderà sulla organizzazione del lavoro dei consiglieri complicandola notevolmente, almeno in una prima fase.

Anche l'abolizione del vecchio filtro ex artt.348 bis e ter CPC ha comportato un aumento delle udienze da una (a cui seguiva lo scioglimento della riserva con una ordinanza) a due, una dinanzi al consigliere istruttore e l'altra dinanzi al collegio per la discussione della causa sia per la sua

inammissibilità in rito che nel merito. Inoltre si deve segnalare la difficoltà che incontra il presidente di sezione nel decidere la nomina del relatore ex art.349 bis CPC per la fissazione dinanzi al collegio della discussione orale della causa (ritenuta prima facie inammissibile o improcedibile) prima ancora della costituzione dell'appellato (che potrebbe anche proporre appello incidentale).

Il nuovo codice processuale risulta poi scoordinato dalla discrasia tra l'art.343 CPC - che prevede la facoltà di proporre appello incidentale con comparsa di risposta da depositarsi entro venti giorni dall'udienza fissata nella citazione o ex art.349 bis CPC (termine coerente con quello a comparire in appello previsto dall'art.342 CPC in almeno 90 giorni) - e l'art.347 CPC ove si prevede, invece, che la costituzione in appello segua le forme e i "termini" per i procedimenti davanti al tribunale (in cui però l'art.166 novellato stabilisce la costituzione entro 70 giorni – e non 20 - prima della udienza fissata in citazione).

In primo grado viene segnalato un calo (vistoso rispetto alla situazione pre-Covid) dei ricorsi alla mediazione ad opera degli organismi costituiti presso gli Ordini degli Avvocati, ove le conciliazioni avvengono solo tra persone fisiche stante il sostanziale disinteresse delle società, soprattutto banche e assicurazioni, nonché delle strutture sanitarie sia pubbliche che private.

Inoltre si registra un aumento della durata media delle udienze di prima comparizione soprattutto nelle cause di famiglia.

Infine appare generalizzata la diminuzione delle liquidazioni giudiziali e degli altri istituti giuridici previsti dal nuovo Codice della Crisi d'Impresa, tranne che per il sovraindebitamento dei privati.

B.1.1. LA DISCIPLINA DELL'IMMIGRAZIONE

La riforma della disciplina relativa ai richiedenti asilo, con competenza del Tribunale e possibilità di ricorso per Cassazione, ha portato al progressivo esaurimento dei giudizi di appello. Risulta, invece critica la pendenza innanzi al Tribunale distrettuale di Torino con l'impegno di notevoli risorse, comunque insufficienti, nonostante l'impegno dei magistrati addetti, a far fronte alle sopravvenienze in continuo aumento.

B.1.2 LEGGE 89/2001 (LEGGE PINTO), COME MOD. DA D.L. 22 GIUGNO 2012 N. 83 , CONVERTITO DALLA LEGGE 7 AGOSTO 2012 N. 134 E DA LEGGE 28 DICEMBRE 2015 N. 208

I ricorsi per violazione della Legge Pinto nel corso dell'ultimo anno risultano in aumento. Desta preoccupazione l'obiettivo indicato nel PNRR che prevede il pressoché totale l'azzeramento dei procedimenti a rischio Pinto nel prossimo triennio.

B.2. SETTORE PENALE

Nel settore penale è positivo il mantenimento del rito cartolare anche se ancora troppe risultano le richieste di partecipazione alla udienza in presenza.

Altri effetti positivi emergono dalla depenalizzazione, dalla messa alla prova, dalle cause di non punibilità ex art.131 bis CP e dalla procedibilità a querela per alcuni reati.

Anche le notifiche telematiche sono una novità positiva, pur dovendosi segnalare che non è partito bene il nuovo Portale per il deposito telematico degli atti penali che vengono ancora inviati sulle sole due PEC a servizio di tutte le sezioni penali della Corte.

In ogni caso si registra una evidente diminuzione delle sopravvenienze in appello, molto probabilmente dovute, nel Distretto di Torino, anche alla fine delle speranze (prima molto elevate) di definizione del procedimento per intervenuta prescrizione del reato contestato.

Infine risulta incomprensibile l'aumento del termine minimo – da 20 a 40 giorni - per la citazione dell'imputato appellante dinanzi alla Corte d'Appello, che contrasta chiaramente con la auspicata celerità dei giudizi di impugnazione a cui vengono posti termini stringenti per la loro definizione

E' generalmente confermata l'applicazione del "concordato con rinuncia ai motivi d'appello" (art. 599 *bis* c.p.p.) quasi esclusivamente in sede d'udienza già fissata per la trattazione del processo; pressoché nullo è stato l'impatto dell'istituto per i processi ancora da fissare.

Si conferma ulteriormente la valutazione, già espressa nel precedente anno, in termini di notevole aggravio processuale, della modifica dell'art. 603 c.p.p. (legge 23.6.2017 n. 103 entrata in vigore il 3.8.2017), nella parte in cui impone la rinnovazione dell'istruttoria dibattimentale in caso di appello del P.M./P.G. (e anche della parte civile, secondo consolidata interpretazione della Corte di legittimità) avverso sentenza di proscioglimento per motivi attinenti alla valutazione della prova dichiarativa ritenuta decisiva (nuovo comma 3 *bis*).

Anche l'introduzione dell'art. 165 bis disp. att. c.p.p., recante "adempimenti connessi alla trasmissione degli atti al giudice dell'impugnazione", ha aggiunto un ulteriore onere per magistrati e cancellerie.

Si conferma il positivo effetto – seppur momentaneo – della procedibilità a querela di alcuni reati, tanto che alcune centinaia di procedimenti penali sono stati definiti in appello proprio per mancanza di querela (da proporsi entro il 30 marzo 2023).

Comunque l'effetto positivo della procedibilità a querela viene indicato anche dagli uffici di primo grado così come la nuova formulazione dell'art.420 quater CPP, che ha consentito di eliminare dalle pendenze i procedimenti sospesi per irreperibilità dell'imputato.

Altra positiva considerazione merita la introduzione di pene sostitutive alla detenzione che incentivano il ricorso ai riti alternativi anche se, per altro verso, si è registrato un allungamento dei tempi di definizione del processo.

Altamente positiva è considerata anche la nuova regola per le archiviazioni introdotta dall'art.408 comma 1 CPP che sta in parete deflazionando il flusso delle sopravvenienze penali così come la più ampia valutazione del fatto di lieve entità

Positivo risulta il sistema delle notifiche telematiche, che continua a dare buona prova di sé ed appare in grado di garantire buoni risultati in termini di efficienza e celerità.

Quanto al processo cartolare in appello, all'agevolazione dell'attività di udienza si contrappone l'aggravio per la cancelleria, impegnata quotidianamente a monitorare e a smistare le comunicazioni relative, dovendo, oltretutto, provvedere alle comunicazioni immediate, per via telematica, a tutte le altre parti, sia della richiesta di discussione del giudizio di appello in udienza partecipata, sia delle conclusioni, nonché, all'esito dell'udienza, dovendo provvedere alla comunicazione immediata, per via telematica, a tutte le parti, del dispositivo emesso *ex art. 23 bis* legge 176/20, con cui viene definito il giudizio di appello mediante rito cartolare, incombente che si cumula a quelli ordinari relativi ai procedimenti definiti, nella stessa giornata, in udienza partecipata. Rimangono, comunque, numerose le richieste di celebrazione del giudizio di appello in forma partecipata, richieste che, di regola, riguardano i procedimenti di maggiore difficoltà e urgenza (processi prioritari, processi complessi, processi con imputati detenuti), il che determina la necessità di continuare a fissare la trattazione dei procedimenti *ad horas*, non potendosi prevedere in anticipo - se non in via approssimativa - le scelte di strategia processuale che le parti assumeranno in merito al rito entro i termini perentori loro assegnati.

Infine, è sottolineato come nell'anno di interesse, al pari del precedente e con una tendenza in aumento, vi sia stato un incremento di procedimenti a trattazione prioritaria, a c.d. "codice rosso", con imputati sottoposti a misure cautelari in scadenza e necessitanti di lunga e complessa trattazione, che hanno la priorità, anche se poi la presenza di un'aggravante impone il giudizio collegiale con conseguente impegno di un numero maggiore di magistrati e un aumento delle pendenze di tale tipo di processi.

Si auspica una revisione netta della materia del c.d. "codice rosso" per consentire una risposta giudiziaria più efficace alla problematica che colpisce molto la sensibilità di tutta la collettività.

Per quanto attiene all'Ufficio per il Processo, i funzionari addetti hanno fornito un significativo apporto all'efficienza del servizio, garantendo supporto sia per le attività di cancelleria che per quelle giurisdizionali. Gli stessi vengono, in misura preponderante, investiti della preparazione dei decreti

di fissazione delle udienze e delle relative notificazioni, oltre che dell'intestazione delle sentenze; talora, secondo un turno predisposto di concerto con la cancelleria, svolgono autonomamente il servizio di assistenza in udienza. Quanto alle attività di supporto alla giurisdizione, i funzionari UPP si occupano, perlopiù, di coadiuvare i Presidenti di sezione nell'attività di catalogazione e destinazione dei procedimenti di nuova assegnazione e successivi incombenti, nonché nell'attività di gestione dello smaltimento dei procedimenti con reati prescritti; elaborano sunti dei motivi di ricorso; redigono provvedimenti di prescrizione o di inammissibilità nonché di provvedimenti meno complessi, quali i decreti di liquidazione dei compensi ai difensori o ai periti.

Si segnala, peraltro, che - verosimilmente a causa della tipologia del contratto con cui sono stati assunti - diversi addetti UPP stanno progressivamente lasciando l'incarico per altri impieghi che, a differenza di questo, garantiscono una stabilizzazione a tempo indeterminato, oltre che uno stipendio più sostanzioso.

Appare poi del tutto incomprensibile come sia consentita, nel complesso del pubblico impiego, una concorrenza tra i dipendenti, nel senso di retribuire in modo diverso – a seconda del Ministero (o degli enti parastatali come INPS e INAIL) - il personale che pure svolge le stesse mansioni (ovviamente favorendo le preferenze dei neo-assunti verso gli uffici meglio remunerati, tra i quali non può essere annoverato il Ministero della Giustizia, nonostante tramite quest'ultimo, siano "toccati" i beni e la libertà delle persone).

C. LA SITUAZIONE CARCERARIA NEL DISTRETTO, LE MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE LA SOSPENSIONE O RINVIO DELL'ESECUZIONE, I PROVVEDIMENTI CONCERNENTI I BENEFICI PENITENZIARI NONCHÉ QUELLI RISARCITORI PER SOVRAFFOLLAMENTO CARCERARIO

Al 30 giugno 2023 la situazione carceraria nel distretto, secondo i dati della Sezione Statistica del D.A.P., è la seguente:

Regione di detenzione	Sigla Provincia	Istituto	Tipo istituto	Capienza Regolamentare (*)	Detenuti presenti		di cui stranieri
					totale	donne	
PIEMONTE	AL	ALESSANDRIA "G. CANTIELLO - S. GAETA"	CC	233	186		117
PIEMONTE	AL	ALESSANDRIA "SAN MICHELE"	CR	265	276		119
PIEMONTE	AT	ASTI -	CR	205	265		22
PIEMONTE	BI	BIELLA -	CC	395	349		149

PIEMONTE	CN	ALBA "G. MONTALTO"	CR	138	38		12
PIEMONTE	CN	CUNEO -	CC	433	330		175
PIEMONTE	CN	FOSSANO -	CR	136	88		39
PIEMONTE	CN	SALUZZO "R. MORANDI"	CR	441	352		14
PIEMONTE	NO	NOVARA -	CC	156	183		48
PIEMONTE	TO	IVREA -	CC	195	210		70
PIEMONTE	TO	TORINO "G. LORUSSO - L. CUTUGNO" LE VALLETTE	CC	1.118	1.425	126	658
PIEMONTE	VB	VERBANIA -	CC	53	68		10
PIEMONTE	VC	VERCELLI -	CC	231	296	30	136
VALLE D'AOSTA	AO	BRISOGNE "AOSTA"	CC	181	116		65
Totale				4.180	4.182	156	1.634

(*) I posti sono calcolati sulla base del criterio di 9 mq per singolo detenuto + 5 mq per gli altri, lo stesso per cui in Italia viene concessa l'abitabilità alle abitazioni, più favorevole rispetto ai 6 mq + 4 stabiliti dal CPT + servizi sanitari. Il dato sulla capienza non tiene conto di eventuali situazioni transitorie che comportano scostamenti temporanei dal valore indicato.

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica

TABELLA 98

Dai predetti dati si evince che:

- al 30.6.23 nei 14 istituti penitenziari del distretto sono ristretti complessivamente 4.182 detenuti, a fronte di una capienza regolamentare complessiva di 4.180 posti: il tasso di sovraffollamento medio nel distretto risulta irrilevante (0,05%);

- esaminando la situazione dei singoli istituti, si nota che ve ne sono sette (Alba, Alessandria "Cantiello Gaeta", Aosta, Biella, Cuneo, Fossano e Saluzzo) che ospitano meno detenuti di quanti ne prevederebbe la capienza regolamentare (circostanza da riportarsi per almeno quattro di loro al fatto che alcune sezioni sono chiuse per ristrutturazioni o problematiche varie), mentre i restanti sette patiscono situazioni di sovraffollamento che vanno da un minimo del 4,1% ad Alessandria "San Michele" ad un massimo del 29,3% ad Asti;

- la situazione di sovraffollamento in tali sette istituti è in realtà, in generale, piuttosto elevata, e nello specifico è così ripartita: Alessandria "San Michele" +4,1%, Ivrea +7,7%, Novara +17,3%, Torino +27,5%, Vercelli +28,1%, Verbania +28,3%, Asti +29,3%; ben quattro istituti ospitano oltre un quarto in più del numero di detenuti previsti dalla capienza regolamentare, fra i quali istituti particolarmente delicati come quello di Asti - casa di reclusione, che ospita detenuti ristretti per delitti di particolare allarme sociale, che espiano pene particolarmente lunghe e che dunque appare particolarmente penalizzato dal sovraffollamento, che comporta grave compressione degli spazi vivibili e di quelli destinati alle attività trattamentali - e quello di Torino, istituto che contiene al proprio interno una pluralità di delicati circuiti (fra cui SAI, ATSM, ICAM, Sezione collaboratori di

giustizia, Sezione sex offenders, Sezione arcobaleno per tossicodipendenti,) ed è afflitto, fra l'altro, da importanti carenze nell'assistenza sanitaria, in grave affanno a dover ospitare pressoché stabilmente oltre un quarto in più della capienza regolamentare, atteso che la presenza oscillano sempre fra i 1.400 ed i 1.500 detenuti, con un turn over per di più elevatissimo e con una grave carenza di Polizia penitenziaria. Nell'anno in corso, la situazione particolarmente critica dell'istituto di Torino è stata evidenziata al Ministero dalla locale magistratura di sorveglianza ed è stato recentemente istituito ed ha iniziato le attività un tavolo di lavoro finalizzato ad individuare le problematiche di detto carcere ed a programmarne in modo organico il superamento.

La magistratura requirente si è occupata, nel corso dell'anno in esame, della situazione di altri due istituti penitenziari: all'esito di diversi filoni di indagine sono state infatti inquisite alcune unità di Polizia penitenziaria operanti nell'istituto di Ivrea, ritenute responsabili di atti di violenza nei confronti di detenuti ed è inoltre venuta alla luce la sussistenza di una rilevante attività di spaccio di sostanze stupefacenti all'interno del carcere di Biella, effettuata, si ritiene, anche grazie alla connivenza di alcune unità di Polizia penitenziaria, che sono state a loro volta inquisite unitamente a molte decine di detenuti.

Il P.R.A.P. segnala sette episodi di suicidio negli istituti del distretto (uno nel carcere di Saluzzo e sei nel carcere di Torino), dato che viene indicato come purtroppo in linea con la tendenza nazionale e che è oggetto di attenzione da parte del P.R.A.P. e di tutta l'Amministrazione penitenziaria che sono impegnati, in sinergia con il Servizio Sanitario Nazionale e con tutti gli operatori attivi nel contesto penitenziario, a garantire tutte le misure idonee a prevenire detti episodi mediante un approccio sistemico scientifico che ha portato all'adozione di specifici piani per la prevenzione delle condotte suicidarie nel sistema penitenziario, costantemente aggiornati.

Quanto alla posizione giuridica e alla nazionalità dei ristretti, sempre dai dati tratti dalla Sezione Statistica del D.A.P. risulta quanto segue:

Regione di detenzione	In attesa di primo giudizio	Condannati non definitivi				Condannati definitivi	Internati in case lavoro, colonie agricole, altro	Da impostare (**)	Totale
		Appellanti	Ricorrenti	Misti (*)	Totale condannati non definitivi				
Detenuti Italiani + Stranieri									
PIEMONTE	436	159	111	28	298	3.294	33	5	4.066

VALLE D'AOSTA	10	3	7	0	10	96	0	0	116
Totale	446	162	118	28	308	3.390	33	5	4.182
Detenuti Stranieri									
PIEMONTE	248	87	69	8	164	1.141	12	4	1.569
VALLE D'AOSTA	6	0	4	0	4	55	0	0	65
Totale	254	87	73	8	168	1.196	12	4	1.634

(*) Nella categoria "misti" confluiscono i detenuti imputati con a carico più fatti, ciascuno dei quali con il relativo stato giuridico, purché senza nessuna condanna definitiva.

(**) La categoria "da impostare" si riferisce ad una situazione transitoria. È infatti relativa a quei soggetti per i quali è momentaneamente impossibile inserire nell'archivio informatico lo stato giuridico, in quanto non sono ancora disponibili tutti gli atti ufficiali necessari.

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica

TABELLA 99

Dai predetti dati si evince che al 30.6.2023:

- i detenuti in custodia cautelare sono 754, quelli ristretti in forza di condanna irrevocabile 3.390: il 22,2% dei detenuti nel distretto è dunque ristretto senza essere stato ancora raggiunto da una condanna definitiva;
- fra i detenuti in custodia cautelare, 446 (cioè il 59,1%) sono in attesa di primo giudizio;
- dei 4.182 soggetti complessivamente ristretti nelle carceri del distretto (inclusi quindi gli internati), 1.634 (cioè il 39%) sono stranieri;
- dei 3.390 detenuti in forza di condanna irrevocabile, gli stranieri sono 1.196, cioè il 35,3%;
- dei 754 detenuti in custodia cautelare, 422 sono stranieri, cioè il 56%.

Dal raffronto con i dati relativi alla situazione pre-pandemia, si evince che la situazione detentiva del distretto è, nel complesso, significativamente migliorata: al 30.9.2019 il numero complessivo di ristretti negli istituti penitenziari di Piemonte e Valle d'Aosta era pari a 4.886, mentre al 30.6.2023 è di 4.182, con un decremento del 14,4%.

Il dato distrettuale è altresì migliorativo rispetto a quello medio nazionale, atteso che nei 189 istituti penitenziari italiani, al 30.6.2023, risultano ristretti 57.525 detenuti, a fronte di una capienza nazionale regolamentare di 51.187 posti, con un sovraffollamento medio del 12,4%, mentre, come si è visto, la media di sovraffollamento degli istituti del nostro distretto è dello 0,05%.

Va sottolineato, inoltre, il numero particolarmente elevato di istituti penitenziari che il nostro distretto ospita: la media nazionale è infatti di 6 – 7 carceri per distretto (essendo 29 i distretti e 189 gli istituti penitenziari); il distretto piemontese è l'unico ad ospitare oltre il doppio della media nazionale di istituti detentivi.

Quanto alla tipologia dei detenuti, va rilevato che i dati aggiornati, forniti dalle direzioni degli istituti penitenziari, dal P.R.A.P. Piemonte – Liguria – Valle d’Aosta e dal D.A.P. evidenziano quanto segue:

- 1.634 detenuti sono stranieri, pari al 39% del totale, con un aumento dello 0,4% rispetto all’anno precedente (1.632),
- 885 sono dichiaratamente tossicodipendenti, con un forte incremento rispetto all’anno precedente, in cui ne venivano segnalati 1.457 (-39,2%),
- 482 sono affetti da problematiche psichiatriche, in forte incremento rispetto all’anno precedente, in cui ne venivano segnalati 313 (+54%),
- 45 sono positivi all’HIV
- 7 sono affetti da AIDS
- 156 donne (cioè il 3,7%, a fronte del 4,4 % di media nazionale)
- 182 sono in espiazione della pena dell’ergastolo (1 in più dell’anno precedente)
- 115 sottoposti al regime detentivo speciale di cui all’art. 41 bis O.P. (di cui 46 nell’istituto penitenziario di Cuneo, 69 in quello di Novara)
- 669 sono in regime di Alta Sicurezza (ripartiti per la maggior parte negli istituti di Asti e Saluzzo e in parte minore nell’istituto di Torino).

La maggior parte degli istituti non è dotata di Reparto di Osservazione Psichiatrica e pochissimi prevedono attività trattamentali ad hoc per le persone affette da dipendenza da sostanze e/o per i sex offenders. La consistente presenza di detenuti affetti da patologie psichiatriche rende sempre gravosa la relativa gestione, anche a fronte della modesta presenza di specialisti psichiatri negli istituti. Permane, inoltre, da tempo immutato il problema di reperire sul territorio strutture riabilitative e di cura in numero adeguato alle necessità dei ristretti afflitti da tale tipo di patologie, che ne consentano un idoneo collocamento in regime di arresti domiciliari durante il giudizio di cognizione o in misura alternativa, una volta sopraggiunta l’irrevocabilità della condanna, in modo da poter garantire sia le esigenze di salute del paziente che le necessità di prevenzione sociale inevitabilmente sussistenti. Di tali strutture si avverte anche fortemente l’esigenza quale alternativa all’internamento in R.E.M.S. per i malati psichiatrici sottoposti a misura di sicurezza.

Con riferimento alla sempre significativa presenza di detenuti stranieri, va segnalato che in molti istituti sono specificamente attivati corsi di alfabetizzazione, in molti è stato, altresì, attivato lo sportello di mediazione culturale e tutti gli istituti garantiscono uno spazio per le funzioni di culto anche di religioni diverse dalla cattolica.

Misure alternative alla detenzione

Dai dati forniti dall'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna Piemonte - Valle d'Aosta emerge, a partire dal 2011, anno in cui al fine di deflazionare il sempre maggiore sovraffollamento carcerario hanno iniziato ad avere concreta incidenza i provvedimenti legislativi volti ad abolire alcune delle preclusioni all'accesso alle misure che erano state poste nel decennio precedente, un quantitativo medio annuale di pene espiate in regime alternativo alla detenzione oscillante nel distretto fra 3.700 e 4.100.

A partire dal 2020, complice anche - almeno inizialmente - l'emergenza epidemiologica, il numero si era ulteriormente implementato, arrivando a superare quota 4.400 e crescendo rispetto all'anno precedente dell'11%; l'anno passato si è ulteriormente accresciuto di quasi un migliaio di misure, con un aumento percentuale del 22% e, nell'anno in esame si sono raggiunte quasi le 5.500 misure, con un ulteriore incremento del 2,1%.

Il perdurante favore nel distretto verso l'espiazione in regime extramurario appare del resto confermata dal fatto che in valore assoluto il numero di pene espiate in misura alternativa (5.496) è di gran lunga maggiore del numero di detenuti in espiazione di condanna irrevocabile (3.282 al 31.8.23), molta parte dei quali peraltro non si trova in posizione giuridica che consenta l'ammissione a forme trattamentali extramurarie (per entità della pena espianda o per titolo di reato in espiazione o ancora per essere incorso in precedente revoca di misura alternativa da meno di tre anni).

Quanto alla natura delle misure alternative concesse nel periodo 1.7.22 - 30.6.23, dai dati forniti dall'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna emerge quanto segue:

Misura alternativa	Periodo 1.7.22 - 30.6.23
Affidamento ordinario	2.407
Affidamento terapeutico ex art. 94 d.p.r. 309/90	377
Detenzione domiciliare	2.324
Semilibertà	179
Esecuzione c/o domicilio ex L. 199/10	207
Liberazione condizionale	2
TOTALE	5.496

TABELLA 100

In proposito si può osservare brevemente che:

- nonostante lo stato di dipendenza da sostanze alcoliche e stupefacenti sia diffusissimo fra gli autori di reato e ne costituisca una delle cause principali, la misura terapeutica *ad hoc* costituita dall'affidamento terapeutico ex art. 94 d.p.r. 309/90 continua ad essere di scarsissima diffusione (appena il 6,9%), per un verso perché poco richiesta a causa della scarsa consapevolezza degli interessati in ordine alla natura ed entità delle proprie problematiche (su 9.147 misure richieste

nell'anno in esame, solo 344 sono state di affidamento terapeutico, appena il 3,7%, ancora in calo rispetto all'anno precedente in cui erano state il 4,5%) e per altro verso perché per carenza di risorse economiche i Servizi per le Tossicodipendenze, anziché proporre programmi riabilitativi di adeguata efficacia presso strutture specialistiche residenziali, predispongono spesso meri programmi ambulatoriali, blandi e non contenitivi che dunque impediscono l'accoglimento dell'istanza di misura alternativa. Va aggiunto che spesso alle problematiche di dipendenza si aggiungono problematiche psichiche, che richiedono di essere affrontate presso strutture a doppia diagnosi, i cui posti a disposizione sono del tutto insufficienti rispetto alle effettive necessità.

- la forma di espiazione penale più diffusa è stata anche quest'anno la restrizione a domicilio, se si sommano i molteplici casi di detenzione domiciliare concessa dal Tribunale di Sorveglianza all'esecuzione presso il domicilio, misura del tutto analoga ma di competenza del Magistrato di sorveglianza monocratico: insieme costituiscono il 46% dell'espiazione penale extramuraria dell'anno in esame;

- avendo riguardo solamente alle misure extramurarie di competenza del Tribunale di Sorveglianza, per la prima volta, nell'anno in esame la misura più concessa è stata l'affidamento in prova ordinario, che negli anni più recenti ha conosciuto un costante incremento (+38,3% l'anno passato, +14% nell'anno in corso) e che ha costituito il 43,8% dell'espiazione penale extramuraria. L'incremento di tale misura è stato senza dubbio favorito dai molteplici progetti di inserimento in attività produttive o comunque socialmente utili che sono stati posti in essere grazie alla cooperazione congiunta di Amministrazione Penitenziaria, enti locali e Cassa Ammende;

- in regressione invece il più restrittivo regime di semilibertà, che ha registrato un -4,8% (l'anno passato ne sono state eseguite 188, contro le 179 dell'anno in esame) e che costituisce ora il 3,2% delle misure alternative concesse. Si tratta di misura non particolarmente gradita dagli interessati. Viene concessa, spesso d'ufficio, qualora il livello di pericolosità sociale renda impraticabile la concessione di misure meno afflittive ma appaia opportuno consentire la preservazione del posto di lavoro ai condannati che attendono in libertà l'esecuzione della pena oppure dare la possibilità di fruire di nuova assunzione ai condannati detenuti; costituisce inoltre normalmente la misura di elezione per l'avvio degli ergastolani all'espiazione in forma alternativa alla detenzione, poiché è la prima misura per la quale maturano i termini di ammissibilità;

- sempre pochissime, appena lo 0,03%, le liberazioni condizionali, istituto anch'esso adito essenzialmente dai condannati a pene particolarmente lunghe e soprattutto dagli ergastolani, oltre che dai collaboratori di giustizia per i quali i termini di accesso sono agevolati dal disposto dell'art. 16 nonies del d.l. 8/91 convertito con modificazioni in l. 82/91.

Va infine rilevato che vi è un quantitativo fisiologico di condannati che, pur non versando astrattamente in alcuna delle situazioni preclusive previste dalla legge, non riesce comunque ad accedere all'espiazione extramuraria, perché non dispone di un domicilio dove fruirla (caso particolarmente diffuso soprattutto fra i cittadini extracomunitari), oppure non ha alcun mezzo di sussistenza, o ancora è afflitto da problematiche di dipendenza da sostanze (e talora anche dal gioco d'azzardo) verso le quali non ha ancora maturato adeguata motivazione al superamento o rispetto alle quali i Servizi per le Dipendenze non hanno la possibilità economica di predisporre programmi riabilitativi adeguati. Per superare tali ostacoli ad un maggior accesso alle misure alternative sono dunque necessarie efficaci politiche di investimento a sostegno dell'occupazione, dell'immigrazione e delle strutture di recupero dalle dipendenze: l'avvio di una progettazione congiunta fra D.A.P., enti territoriali locali e Cassa Ammende ha iniziato a creare alcune opportunità extramurarie aggiuntive consentendo un'immediata espansione della concessione di misure alternative, ma si tratta pur sempre di progetti temporalmente e qualitativamente limitati;

- la recentissima riforma disciplinata con il decreto legislativo n. 159 del 10.10.22, che ha introdotto nuove pene sostitutive irrogabili con la sentenza di condanna, è destinata senza dubbio a produrre un certo ampliamento del novero di pene espiate almeno parzialmente all'esterno del carcere;

- infine, la grave situazione di carenza di organici in cui versano gli U.E.P.E. del distretto, che a fronte di 123 posti in organico presentano al 30.6.23 40 posti vacanti, e soprattutto la loro inadeguatezza a fronte dei gravosissimi impegni che sono stati loro addossati dapprima dalla l. 67/2014 che ha introdotto nel giudizio di cognizione la messa alla prova e ora dal richiamato d. lgs. 150/2022 per consentire al giudice della cognizione di valutare la concedibilità di pene sostitutive alla detenzione, desta una preoccupazione sempre maggiore in quanto, in assenza di un piano di copertura e incrementazione degli organici, la magistratura di sorveglianza accusi progressivamente forzosi sempre maggiori ritardi a causa della dilatazione dei tempi di risposta di detti Uffici. Inoltre, la qualità dell'esecuzione penale extramuraria verrà compromessa, atteso che i funzionari effettivamente in servizio, oberati da un numero di competenze e attribuzioni ormai del tutto sproporzionato, non possono più seguire con la dovuta attenzione l'andamento delle misure alternative in esecuzione, curando effettivamente il trattamento rieducativo dei condannati che vi vengono ammessi e dette misure dunque - e soprattutto l'affidamento in prova al servizio sociale - hanno ormai finito per perdere gran parte del loro contenuto e della loro funzione di recupero.

Tanto si doveva in evasione di quanto richiesto.

Torino, 15 NOVEMBRE 2023

Il Presidente della Corte d'Appello

Edoardo Barelli Innocenti

